Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . L. 16 · 8.50 · 4.50
Unione postale . . . . » 34 · 17 · 9 –
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-33
dell'Amministrazione: numero 9
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, e pagina corrispondente, divisa in 10 colonne L. 0.75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 6 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica mortuaria L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Domenica 15 Ottobre — 1916 — Domenica 15 Ottobre — Numero 289

Progressi delle nostre truppe a sud-est di Gorizia

La salda resistenza romena all'offensiva di Falkenhayn

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

14 OTTOBRE 1916.

Sulla fronte tridentina lotta di artiglierie nella zona di monte Pasubio; alla testata del Vanoi la notte sul 13 respingemmo un tentativo di attacco nemico contro le nostre posizioni di Busa Alta (quota 2456). Nell'alto But intensa attività delle artiglierie nemiche: le nostre ribatterono incendiando baraccamenti nemici sul rovescio del Pal Piccolo.

Nella zona a sud est di Gorizia, le nostre truppe con energica azione ampliarono verso settentrione l'occupazione del alture di Sober fino a contatto della strada da S. Pietro a Brebacina. Presero alcuni prigionieri e molte armi e materiali abbandonati dal nemico.

Sul Carso giornata di relativa calma, di cui profittammo per rafforzare le posizioni recentemente conquistate.

Nostri drappelli in esplorazione presero un centinaio di prigionieri in gran parte feriti.

Nostri velivoli bombardarono accampamenti nemici in Val Sugana, ritornando incolumi.

Nella serata consueta incursione aerea nemica sul basso Isonzo, senza vittime nè danni.

CADORNA

L'artiglieria italiana

Una testimonianza del nemico

Londra 14, sera

Si ha da Amsterdam. Il corrispondente di guerra della Koelnische Zeitung dal fronte del Carso descrivendo quella che chiama la ottava battaglia dell'Isonzo dice: Nelle precedenti battaglie l'artiglieria italiana dirigeva le sue granate su tutte le nostre posizioni ma il bombardamento continuato non durava relativamente che poco tempo; ora il nemico adopera un fuoco metodico ed efficace, vuole abbattere oni trincea, vuole mettere ogni nostra batteria fuori di combattimento. Con i suoi cannoni a lunga portata il nemico prende di mira ogni nostro distaccamento per isolarlo dal grosso delle nostre forze e copre di una pioggia di acciaio tutte le località ove suppone che si concentrino truppe; questo foco però adesso non dura nè quattro nè cinque ore ma oltre duecento. Questa volta la sua artiglieria tira incessantemente senza diminuire di intensità. Le masse di munizioni che vengono dirette su questo fronte e che sono rinnovate sempre mediante lunghe colonne di automobili, si possono paragonare a quelle che vengono consumate sul fronte della Somme; inoltre la fanteria italiana mostra una grande attività pari a quella dell'artiglieria. (Stefani)

Il prossimo discorso di Marconi

all'Accademia dei Lincei

(Per telefono al «Carlino»)

La solenne seduta dell'Accademia dei Lincei con l'assegnazione dei premi reali e ministeriali sarà per quest'anno accademico tenuta il prossimo 12 novembre, come pel passato che fu tenuta il 6 gennaio, con un discorso del sen. Lanciani sui romani e i confini d'Italia. Anche quest'anno interverranno il principe Tommaso, luogotenente del Re e le altre autorità dello Stato. Guglielmo Marconi, senatore del Regno, è il linceo designato quest'anno a dire il discorso. A quanto si può prevedere sarà questo una brillante sintesi dei benefici e dei malefici recati dagli scienziati nella guerra moderna, una dimostrazione come la scienza stia per il buon diritto apparecchiando alla giustizia i mezzi contro coloro che vollero a male fare le inestimabili invenzioni donde tanto incremento traeva il bene degli uomini.

L'energica difensiva romena

in Transilvania

Bucarest 14, sera

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest: *Nella valle superiore dell'Uzu, ad ovest della frontiera, il nemico è stato respinto. La cavalleria ha respinto al passo di Magherus (Maghyares) ad ovest di Oipuzu, sei attacchi della fanteria nemica. Presso la dogana di Crasna nella valle d i Buseu abbiamo respinto un attacco nemico infliggendo all'avversario, che è stato costretto a ritirarsi, perdite sanguinose. A Bratocelo calma.*

A Sousaiu, ad ovest di Predeal, il nemico è stato respinto e si è ritirato A Teme e a Giuvali azioni di pattuglie. A Caineni azioni di artiglieria; ad ovest di Caineni abbiamo respinto un attacco notturno del nemico. Nella valle del Jiu e ad Orsova azioni di artiglieria.

Fronte Sud: *Duello di artiglieria e fuoco di fucileria lungo tutto il Danubio. In Dobrugia calma.*

Le creste e i passi dei Carpazi

saldamente tenuti

Bucarest 14, sera

La causa essenziale della ritirata dei romeni dalle loro posizioni in Transilvania fu la superiorità numerica degli austro-tedeschi. Attualmente considerevoli rinforzi sono stati inviati dalle truppe romene, che tengono saldamente le creste dei Carpazi e i passi ove resistono con vantaggi segnalati dall'odierno comunicato.

Il Re assunse personalmente la direzione delle operazioni. E' attesa fra breve la missione francese composta del generale Berthelot e di ufficiali dello stato maggiore francese. Considerando il valore delle truppe romene e la grande riserva di uomini di cui dispone la Romania, non v'è nessun dubbio che l'esercito romeno tornerà a trovarsi in vantaggiosa situazione. Un tentativo di sbarco bulgaro a Zimnicea è stato facilmente respinto con perdite pel nemico. (Stef.)

Come la Romania resiste agli attacchi nemici

(Nostro servizio particolare)

Parigi 14, sera

(D. R.) — *Le informazioni da Bucarest mostrano che la lotta è stata impegnata dagli austro-tedeschi su quasi tutta la estensione della frontiera romeno-ungherese della Transilvania. Gli austro tedeschi sono giunti alla collina di Gyemes sulla frontiera della Moldavia ove passa la ferrovia che mena da Csik Szereda in territorio romeno. All'altra estremità del loro fronte vedono davanti Orsova sul Danubio. Fra questi due punti estremi hanno attaccato, ma senza successo, varie posizioni della frontiera e particolarmente la dogana di Krasan e la stazione di Predeal, sita al punto ove la linea Brasso-Bucarest entra nel territorio romeno.*

In Romania, ove si attende il concorso rapido ed energico della Russia, il governo dà al popolo l'esempio di un grande sangue freddo. Sembra che due nuove divisioni turche siano state spedite nei Balcani. Finora il contributo turco combattente in Europa era costituito da due divisioni in Galizia e da una in Dobrugia. Si ignora a quale fronte siano destinate le due nuove divisioni.

L'incontro delle truppe bulgaro-tedesche segnalato nella vallata del Timock non è confermato finora.

L'annuncia ufficiale che Re Ferdinando in Romania piglia il comando effettivo dei suoi eserciti, fa ricordare a qualche giornale il gesto analogo fatto dallo Czar nell'agosto 1915. Le condizioni romene oggi sono fortunatamente diverse da quelle della Russia di allora, quando Brest Litowski e Varsavia erano cadute e la linea del Bug sforzata, il Niemen traversato, la Curlandia e la Polonia invase e l'esercito russo senza cannoni e senza munizioni.

La Romania non ha atteso di giungere a simili estremi per prendere misure radicali. Queste non sono tutte divulgabili, ma oltre ai mutamenti nell'alto comando si può aggiungere che un generale francese di rara competenza ha iniziato una collaborazione diretta con Ferdinando per le operazioni degli eserciti. E' il generale Berthelot, circondato della fama di uno fra i maggiori e più arditi fra i suoi colleghi. Era a capo dello stato maggiore di Joffre durante il primo periodo della guerra, ed ebbe parte preponderante nel riordinamento che rese possibile la battaglia della Marna. Comandò dopo la divisione dell'Aisne, poi il corpo d'esercito che si distinse a Verdun e nella prima parte della battaglia della Somme. E' sopratutto un organizzatore e un lattico capace di ristabilire rapidamente la situazione in Romania.

Concentramenti bulgari

sulla linea dello Struma

(Nostro servizio particolare)

Salonicco 14, mattina

Gli inglesi da ieri sono a contatto coi bulgari sul fronte dello Struma da Jenimah fino dinanzi a Serres, su una linea di 27 chilometri. I bulgari sono schierati su una serie di posizioni fortificate a Jenimah, a sud-ovest di Ormanli, a Barakligiuna, all'inizio della strada Jenimah-Saviak a sud di Demir Hissar e ad est della ferrovia e della strada che collegano Serres a Demir Hissar. A Rupel numerose ricognizioni inglesi mandate in tutte le direzioni sono tornate portando informazioni di una estrema precisione sulle posizioni nemiche e sulle forze che le occupano. E' attesa una grande battaglia.

In Francia e nel Belgio

Progressi francesi a nord della Somme

Parigi 14, sera

Il comunicato delle ore 15 dice: A nord della Somme i francesi progredirono su Epine de Malassise. A sud del fiume i tedeschi dopo violenti tiri di sbarramento lanciarono un potente attacco sulle posizioni francesi di Ablaincourt e riuscirono a rioccupare parte del villaggio e le trincee a nord-est, ma furono completamente ricacciati da un contrattacco immediato. Niente da segnalare sul resto del fronte. Aeroplani francesi bombardarono Veziers e Ardeuil. La nebbia e le nuvole ostacolarono le operazioni aeree su tutto il fronte.

(Stefani)

Bombardamento tedesco a nord dell'Ancre

Londra 14, sera

Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice: A sud dell'Ancre i tedeschi hanno attivamente bombardato durante la giornata, sopratutto nei parag di Gueudecourt e di Martinpuich e al nord di Courcellette. Niente altro da segnalare. Stamane un distaccamento nemico ha tentato, dopo una preparazione di artiglieria, di fare una incursione nelle nostre trincee ad est di Vulverghen, ma è stato respinto dal nostro fuoco. (Stefani)

Giornate di assestamento e di preparazione

Parigi 14, sera

Sul fronte della Somme l'operazione ieri intrapresa dagli inglesi ha permesso di progredire alla fine della giornata a nord ovest di Gueudecourt e in direzione di Bapaume fra Gueudecourt e Les Boeufs e nelle vicinanze di Le Transloy. La situazione già precaria di questo ultimo villaggio sottoposto da una decina di giorni ad un incessante bombardamento, si è ancora aggravata; si assicura che i progressi in questo senso sono molto apprezzabili. I distaccamenti britannici terrebbero pure i dintorni del villaggio nelle rovine del quale si difende disperatamente la guarnigione tedesca.

Nel settore francese i tedeschi hanno lanciato un attacco contro le nuove posizioni stabilite lungo il margine del bosco di Saint Pierre Vaast. Gli avversari, mediante lancio di liquidi infiammati, sono riusciti a riprendere piede in alcuni punti negli elementi avanzati delle trincee ma indubbiamente in modo provvisorio. In ogni caso questo minimo vantaggio non presenta alcuna importanza tattica per l'avvenire della lotta nel settore in cui i guadagni da noi antecedentemente raggiunti sono così importanti e ci rimangono interamente.

La preparazione dell'artiglieria ha raggiunto, specialmente a sud del fiume, un carattere di intensità che fa presagire generalmente una prossima azione della fanteria.

I giornali parigini commentano favorevolmente la situazione.

L'*Excelsior* dice che le perdite subite dal nemico sono almeno tre volte superiori alle nostre. Aggiungiamo che attualmente la conquista del terreno non è che un mezzo, essendo l'unico scopo quello di ridurre il nemico con la distruzione delle forze all'indebolimento del suo esercito, il quale indebolimento è in proporzione della superiorità dei nostri mezzi di combattimento, della estensione del terreno scelto e della ostinazione del nemico di difenderlo. Sotto questi tre punti di vista abbiamo già ottenuti risultati nettamente favorevoli e faremo ancora meglio.

L'*Echo de Paris* insistendo nel rilevare lo sforzo del tedeschi con reggimenti freschi e con artiglierie di grandi calibri, scrive: La battaglia sulla Somme continuerà malgrado tutti gli sforzi del nemico per arrestare l'avanzata degli alleati, i quali effettueranno al momento stabilito uno sforzo concentrato che toglierà ai tedeschi l'illusione sulla inespugnabilità delle loro posizioni.

Il valore dei dipartimenti francesi occupati

(Nostro servizio particolare)

Berna 14, sera

(Q.). Secondo i calcoli di un neutro, stampati sui giornali svizzeri, i tedeschi occupano in questo momento in Francia 2354 comuni sopra i 36.247 che conta tutta la Francia. Il valore venale dell'ettaro di terreno si eleva nel paese occupato a 1240 franchi in media, raggiunge i 4423 franchi nel nord, 2992 franchi nel Passo di Calais e 1809 nella Somme. Dal punto di vista della cultura questi territori producono 23 milioni di quintali di grano sopra i 90 milioni di quintali di grano di tutta la Francia. Sopra le 130.000 officine che conta la Francia, 25763 sono nei dipartimenti invasi, e il loro numero si accresce molto più rapidamente che nel resto del paese (60 per cento circa dell'aumento totale). Il loro valore è stimato il 38 per cento del valore delle officine del paese intero. Ne risultava naturalmente prima della guerra una grande prosperità generale. I dipartimenti invasi pagavano 811 milioni di imposte. Mentre la media delle successioni è in Francia di 11.429 franchi, essa raggiungeva 18.872 franchi nei dipartimenti del Nord, del Passo di Calais e della Somme. Infine — ricchezza per la Francia più preziosa di tutte le altre — il paese era straordinariamente ricco di fanciulli. In tutta la Francia la popolazione era in aumento soltanto in 30 dipartimenti sopra gli 86 che formano la nazione. Tra i 10 dipartimenti invasi 7 erano nel novero. Da questa cifra si può comprendere quale interesse abbia la Germania a tener testa ad ogni costo all'offensiva franco-inglese che mira a sloggiarla da quei paesi e come facilmente sia stato negli ambienti governativi di Berlino boicottato il progetto di raccorciamento del fronte, di cui nessuno assolutamente parla più.

La rivoluzione a Sumatra

Amsterdam 14, sera

Il *Telegraaf* annunzia che la rivoluzione è scoppiata a Palemborg nell'Isola di Sumatra.

IN MACEDONIA

Continuano gli attacchi serbi

Corfù 14, sera

Un comunicato dello stato maggiore serbo dice: Nella giornata del 12 i nostri attacchi su tutto il fronte sono continuati. Su alcuni punti prendemmo nuove trincee bulgare e respingemmo qualche contrattacco; facemmo prigionieri una diecina di soldati e un ufficiale. (Stefani)

Il bollettino bulgaro

Basilea 14, sera

Si ha da Sofia che un comunicato ufficiale dice:

Fronte di Macedonia: La situazione non subì mutamenti. Sul fronte dal lago Presba fino al Vardar viva attività d'artiglieria reciproca. Presso il villaggio di Huma scontri di pattuglie. Dal Vardar fino al lago di Doiran calma; alcuni colpi di cannone furono scambiati. Sul fronte dello Struma attività d'artiglieria poco intensa e scontri fra distaccamenti in ricognizione. Nella regione del villaggio di Jenikeny tre automobili blindate retrocedettero sotto il nostro fuoco d'artiglieria. Sulla costa dell'Egeo crociere attive.

Fronte di Romania: Nessuna modificazione nella situazione. Lungo il Danubio l'artiglieria romena bombardò la riva tra Kostol, Kladovo e Davidovec. La nostra artiglieria provocò incendi nella città di Kalafat. Presso Lom duello d'artiglieria. In Dobrugia e sul litorale del Mar Nero calma.

La situazione greca

Nuove domande dell'Intesa accettate dalla Grecia

Atene 14, mattina

L'ammiraglio DArtige du Fournet ha presentato ieri una nota nella quale chiede il controllo sulla polizia greca, il divieto ai cittadini di portare armi, il divieto di inviare in Tessaglia materiale da guerra e la soppressione dell'embargo sulla esportazione dei grani dalla Tessaglia. La Corona e il Consiglio dei ministri hanno accettato stamane tutte queste domande.

Distaccamenti di marinai inglesi, italiani e francesi sono stati inviati a bordo di torpediniere e sottomarini greci.

Gli alleati hanno occupato gli isolotti di Leros e di Kyra, situati all'entrata dell'arsenale.

L'equipaggio del sottomarini Xiphias, *che ha aderito al movimento favorevole all'Intesa, è rimasto a bordo.*

Il Governo provvisorio a Salonicco

Il discorso di Venizelos

Parigi 14, sera

Si ha da Atene che il governo provvisorio stabilito a Salonicco è così composto: Ilopoulos primo ministro; Negropontes finanze; Politis esteri; Argiropoulos sottosegretario agli esteri; Miaulis marina; Sopholis interno; Dingas istruzione; Michalacopulos commercio; Spyrossimos nominato presidente della Camera di cui si è esaminata la convocazione.

Il prefetto di Salonicco Athengohis, nipote di Skuludis, ha dato le sue dimissioni ed è tornato ad Atene.

Durante un banchetto in onore del Governo provvisorio Venizelos ha pronunciato un discorso col quale ha rilevato che primo dovere del paese è quello di ricacciare dal proprio territorio il nemico ereditario, e ha soggiunto che la Grecia ha pure doveri verso l'eroica Serbia.

L'accenno alla Serbia ha provocato lunghi e calorosi applausi e grida di viva la Serbia, abbasso i traditori.

Venizelos ha poi dichiarato che dopo la guerra dovrà essere convocata una assemblea nazionale allo scopo di stabilire nuove garanzie contro eventuali violazioin della costituzione da parte della Corona.

I membri del Governo provvisorio e il generale Milne si sono scambiati visite.

Lo spodestamento di Re Costantino

e il fallimento della rivoluzione

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Roma 14, sera

Coll'accettazione dell'ultima intimazione dell'ammiraglio Tournet, la Grecia passa provvisoriamente sotto la custodia degli alleati, i quali non desideravano altro che garantire in modo assoluto le spalle del loro esercito che ha bisogno di impegnare a fondo tutte le sue forze contro il nemico.

La presa di possesso degli organi politici del paese paralizza ogni eventuale tentativo di tradimento, ridà completa libertà di movimenti ai contingenti militari che Sarrail era costretto a tenere nelle retrovie, per vigilare sulla Grecia e fa sì che essi possano essere impiegati in modo più proficuo nell'azione che va sviluppandosi in Macedonia.

Per quanto concerne le truppe venizeliste, si ritiene che esse verranno aggregate alle file alleate in veste di volontari, e non come un contributo dell'esercito regolare ellenico. E' questa una nuova prova del fallimento della rivoluzione venizelista.

I sottomarini

L'ultima speranza della Germania

(Nostro servizio particolare)

Berna 14, sera

(Q.). Tutto il Reichstag tedesco, la stampa che si occupa del Cancelliere, gli uomini politici che lo sostengono o lo condannano concentrano ogni passione, ogni pensiero e speranza della Germania nei sottomarini. Per chi vive fuori non è comprensibile come si possa parlare di debole condotta nella guerra dei sottomarini quando ogni giorno si moltiplicano sui giornali tedeschi delle notizie relative agli affondamenti di navi nemiche, alle note degli Stati neutrali, alle proteste di entrambi.

Il memoriale dell'ammiragliato, documento che dovrebbe essere ancora segreto, redatto, si dice, dallo stesso Tirpitz, circola fra i deputati del Reichstag suscitando dispute, violenze. Il memoriale fu persino attribuito ad Elferich, il quale, secondo una nota della *Norddeutsche Rundschau*, desidererebbe di guadagnare alla causa dei sottomarini e della loro guerra il cancelliere. E' molto probabile che prima della chiusura del Reichstag si scateni intorno a questo curioso documento la più violenta e generale discussione della sessione politica.

Difficoltà e pericoli

nei rapporti tra l'Italia e la Francia

rilevati dall'organo romano dei riformisti

Roma 14, sera

L'organo dei socialisti riformisti l'*Azione socialista* pubblica stasera un articolo assai singolare in quel giornale e perciò interessante.

Si lamenta in questo articolo il tono col quale da molti scrittori francesi si parla dell'Italia — anche quando si ritiene di dirne bene. «Non siamo più una nazione da proteggere, ma con la quale si deve collaborare da pari a pari e con spirito assolutamente sereno. Negligere la nostra amicizia, non agire in modo da non offendere la nostra legittima fierezza è fare all'Italia il cattivo servizio di offrire ai germanofili il modo di seminare zizzania fra gli alleati e alla Francia il servizio anche peggiore di toglierle quella base di simpatia su cui la comunanza degli interessi economici e politici potrebbe essere stabilita domani. Vogliono questo i nostri amici di Francia? Siamo certi di no.

Una buona parte della intellettualità francese amica dell'Italia. La conosce poco - anche perchè i francesi sdegnano d'acquistare nozioni di lingue estere al punto che Barthou in un discorso ha messo alla pari Dante e Victor Hugo — la conosce poco, ma però la ama e fa degli sforzi perchè nel popolo questo affetto per il nostro paese penetri profondamente: noi amiamo la Francia: il nostro popolo non dimentica Magenta e non dimentica Digione. Ma bisogna che i nostri amici di Francia riescano a capire che non sono più oggi nè i tempi nè la politica nè l'Italia che ebbe bisogno di Magenta e della cessione di Venezia. Oggi noi diamo prova di saperci pigliare da noi quello che è nostro. Dinanzi al glorioso epico sforzo di Verdun noi non abbiamo fatto ai francesi l'offesa — che sarebbe stata in fondo un eccesso di zelo — di dire loro: «noi vi mandiamo i nostri bersaglieri perchè possiate vincere i tedeschi». Abbiamo ammirato ed esaltato i loro sforzi. Se avessero chiesto avrebbero ottenuto (noi abbiamo uomini ad esuberanza) non chiesero ed è bello che la tracotanza tedesca sia stata fiaccata a Verdun dal solo sforzo francese. Si persuadano essi dunque, i nostri amici di Francia, che noi bastiamo al compito nostro e lo assolviamo bene nei nostri e nei riguardi degli alleati.

Piuttosto conta l'avvenire. Nell'avvenire noi italiani e francesi dovremo procedere concordi verso forme di progresso e di civiltà più alte e più lontane. Noi dovremo trovar modo e lo troveremo di conciliare i nostri interessi economici e politici in modo che non siamo in alcun modo danneggiati nel rispettivo sviluppo nazionale, ma perchè ciò sia possibile perchè un ritorno alla politica che ci gittò nel passato nell'orbita politica di quelli che oggi sono i nostri nemici, non sia possibile, bisogna che i nostri amici francesi si persuadano bene che l'Italia è oggi una nazionale con la quale si contratta e si tratta da pari a pari e che non è più possibile nella valutazione dei proprii interessi e dei proprii atti politici non tenere conto degli interessi e della volontà dell'Italia».

L'articolo poi dubita che la politica dei nostri amici francesi sia fatta per cementare le buone relazioni fra i due popoli. «E' un luogo comune — scrive l'*Azione socialista* — in Italia come in Francia parlare del rimediabile conflitto degli interessi italo-francesi. C'è una certa piccola ma molto piccola verità in questa affermazione. Noi commerciamo in alcuni generi, vino, olio ecc. che sono anche oggetto di esportazione e di commercio dei francesi. Ma per quanto importanti, non sono questi gli interessi che potrebbero avere una influenza decisiva per l'Italia e la Francia se non facessero parte di tutto un sistema di ostilità politiche logiche ieri, — quando Francia e Italia facevano parte di due gruppi di nazioni nemici l'uno all'altro — ma assurde oggi e dannose tanto all'uno che all'altro dei due paesi. Noi abbiamo interessi nell'Asia Minore, intendiamo che noi abbiamo diritto di ampliarli e di estenderli. Bisogna che i nostri amici di Francia si persuadano che là e altrove c'è posto per noi e per loro e che il nostro diritto alla espansione non può e non deve esserci contrastato dai nostri amici di Francia: invece... invece dobbiamo dire il perchè l'Inghilterra ha dovuto recentemente sbarcare ad Alessandretta? Alcuno dirà: «ma sono dunque tutti dei francesi i torti?»

E' spiacevole constatarlo, ma è precisamente così.

Gli interessi in contrasto sono piccole cose di fronte ai grandi interessi politici ed economici che saranno risultati dalla guerra e che sorgeranno e si svilupperanno fra noi. Ora è bene che i nostri amici di Francia si mettano ben chiaro in mente questo principio: gli interessi possono anche diventare comuni, debbono anzi diventarlo perchè la nostra odierna fratellanza di armi dia attraverso i tempi i frutti che giustamente può dare».

L'arte del rinascimento a palazzo Venezia

Roma 14, sera

A quanto si assicura, domani sarà firmato il decreto luogotenenziale per il quale il palazzo Venezia passerà alla diretta dipendenza del Ministero della P. I., sia per il suo carattere di monumento nazionale, sia per l'opportuna destinazione a pubbliche raccolte di arte e di storia, a diletto e cultura di italiani e stranieri. Taluno ha manifestato il timore che la futura collezione a Palazzo Venezia sia fatta a spese di altre raccolte, la cui compagine verrebbe in tal modo compromessa. Timore infondato! Nessuno dei Musei e delle Gallerie esistenti tranne quella della Lungara, sarà menomato. A palazzo Venezia saranno collocate le numerose opere d'arte italiane pervenute di recente in possesso dello Stato per lasciti o per acquisti e collezioni di numismatica e di topografia romana.

Inoltre vi avranno stabile ordinamento i dipinti di palazzo Corsini, che formano la Galleria nazionale alla Lungara. La coesistenza in uno stesso edificio di due grandi istituti della nazione, cioè la Regia accademia dei Lincei e la Regia galleria nazionale d'arte antica, coll'annesso gabinetto delle stampe era a danno l'uno dell'altro, perchè ne impediva il rapido ed il confortante incremento. Occorre quindi lasciare ai Lincei l'intero palazzo presso porta Settimiana, come fu appunto l'intenzione del legislatore nonchè del fondatore Quintino Sella e dell'antico proprietario principe Corsini. Così Roma avrà due degne sedi per l'arte nostra: Palazzo Venezia, per l'arte del Rinascimento e dei secoli seguenti; Valle Giulia per l'arte del secolo 19.o e dei nostri giorni.

Sofia, regina di Grecia

Mentre prendo la penna per scrivere della regina di Grecia, ricordo la definizione che di me dava molti anni fa un giovane valentissimo scrittore, somigliante nell'ingegno, nella vita, e, purtroppo, nella rapida scomparsa a Guido Gozzano: il veronese I. Trebla. Egli mi chiamava «l'ironica sentimentale». Ed io non ho mai sentito la giustezza della definizione come dinanzi a questo oggetto che dà così ricca materia tanto all'ironia come al sentimento; dinanzi a questa tragicommedia famigliare ellenica, che pur richiederebbe ben altra penna per esprimere tutto il significato; a questa tragicommedia alla quale sembra debba tender l'orecchio, curiosamente dal fondo dell'Egeo azzurro dove la volontà del Kaiser dicono l'abbia gettata, strappandola dai viali profumati di rose dell'Achilleion, l'effige marmorea del più grande fra gli ironisti sentimentali: Enrico Heine.

■

Poichè, poche volte la realtà ha preso l'aspetto della caricatura come negli ultimi tempi nella vita di Corte ad Atene; poche volte il vero ci è apparso così nettamente con le linee e le forme dell'operetta. Noi tutti ce ne siamo infinitamente divertiti; ed io, con la mia mente di triestina che ricorda amaramente — anima pura e grande di Spiro Xydias, perdona! — le genuflessioni austriacanti di certi milionari greci di Trieste, non ho potuto difendermi da un acuto gusto vendicativo dinanzi al ridicolo che ha sommerso a poco a poco in faccia al mondo l'ellenismo germanofilo impersonato nella regina Sofia. Ah, quel povero re Costantino, questo roseo discendente degli Amleti sposato in Hohenzollern! Ah, quella regina che, dall'ombra dell'alcova, dirigeva i fili della politica, faceva ballare, sulle sue dita grassottelle, quel disgraziato gli strappava destramente il giuramento di non combattere mai contro la Germania! Quella regina che, attraverso al suo consorte, riusciva a infiltrare in tutto un esercito, con una abilità stupefacente, il sacro orrore della guerra, e a fargli adottare per motto, la massima igienica ed assoluta del gaio personaggio dei «Tristi amori»: «Io non mi batto»! E tutto l'alternarsi delle risoluzioni, nelle ultime settimane: la neutralità assoluta, benevola, malevola; le furie di Costantino contro Venizelos, alternate con le moine a Venizelos; tutta questa che pare una politica da gatta ostinata o furba, che fa le fusa o trae fuori le unghie, ma non si lascia smuovere, sperando che non si osi spingerla a forza; e i dialoghi coniugali che, involontariamente immaginiamo, fra i cortinaggi del trono, i «Ma, cara, hai voluto tu così» e «Cosa posso fare io?» tutto ciò ha una tal ultrapotenza comica che veramente noi ci chiediamo se la corte d'Atene non sia per caso una postuma creazione della folle fantasia parigina di Milliac e Hallewy, e se la regina Sofia non sia usa a spiegare in gustosi *couplets* offenbachiani il suo orgoglio per la sua augusta parentela, come una fantastica pittoresca granduchessa di Gerolstein.

■

Già.

Però, dopo che abbiamo ben riso, ecco che una voce di compatimento, una sommessa voce di comprensione umana ci si insinua nell'anima:

— Dopo tutto è una posizione ben dolorosa quella di questa regina che ci fa tanto ridere. Per noi il Kaiser è il Kaiser, cioè lo straniero che ha provocato colpevolmente la catastrofe immensa di cui il mondo dolora. Per lei, è suo fratello; e se noi vogliamo essere sinceri con noi stessi, e ricordare come Guglielmo II ci sia apparso per lunghi anni, con le sue arie di sovrano geniale e bizzarro, come uno strano *charmeur* — non certo antipatico a tutti come il suo duro e prepotente figliuolo — noi dobbiamo comprendere come il suo fascino abbia potuto agire ben più potentemente su questo spirito di donna legata a lui dal sangue, dal linguaggio, dai ricordi della giovinezza comune. Ella gli somiglia nei lineamenti, con una espressione di placidità che sostituisce, sotto le pesanti treccie castane, l'aria spavalda del guascone imperiale, era la sua sorella prediletta, dicono.

Noi, noi sappiamo bene che egli mente quando vuol addossar ad altri la responsabilità della sua spaventosa pazzia; lei, è quasi naturale che gli creda, accecata dall'affetto; o, forse, non chiede neppure di chi sia la colpa; lo vede circondato da nemici risoluti e potenti, vede la sua terra nativa, la razza da cui è nata in lotta con tutto il mondo; e un grido le sale dal cuore spaurito, una parola rivolta al marito su cui sa d'aver influenza. «Noi no, almeno!» E' poco eroico, ma è abbastanza umano. Tutto ciò è stato rovinoso per la Grecia, è vero, l'ha avviluppata nel manto di Nesso del ridicolo che le nazioni non possono strapparsi di dosso che insieme ai brani della carne viva: ella aveva il dovere di non dimenticarlo; ma, insomma era un ben grave, ben crudele dovere, questo al quale ella ha cercato di sottrarsi.

■

Era il dovere. Bisognava compierlo ad ogni costo; a denti stretti, soffrendo, ma accettando il proprio compito. Tutte le considerazioni che il compatimento può suggerire possono valere per una privata. Per una regina, no; poichè il dovere, per chi regna, è doppiamente dovere. Ah, sarebbe troppo comodo essere sovrane d'un popolo solo per godere nei giorni belli, per sorridergli, molto ben vestite e molto ben ingioiellate, quando essi vi applaude, essere insomma l'eterno figurino regale. No, ben altro vuol la giustizia del destino umano per la quale tutto si paga, nel mondo; essere regina d'un popolo, per un'anima fiera, vuol dire dargli tutta la propria anima, diventar cosa sua, scordar per esso i propri sentimenti e i propri affetti; o saperli almeno far tacere, quando giungano le ore supreme. Che ella amasse suo fratello, la regina Sofia, chi gliene avrebbe potuto fare una colpa? Chi le avrebbe chiesto conto delle lagrime sparse di notte, quando nessuno vede, dei singulti soffocati sul suo capezzale? Chi non l'avrebbe rispettata maggiormente, per il suo dolore nascosto, se ella avesse saputo sollevarsi al di sopra di esso, per guardare all'interesse della sua nuova patria, o se almeno avesse saputo raccogliersi in silenzio, evitar le inframmettenze chiassose e disgustose? Non è una [illegible]

ca, la *regina santa*, la moglie del *Re Galantuomo?* Eppure esse hanno compreso che non era possibile sottrarsi all'obbligo assunto con la corona; che il volerlo evitare, per dar ascolto ai propri affetti e ai propri ricordi privati, era cosa troppo piccola e meschina; era, semplicemente, mancare ai propri impegni, era, insomma, fallire.

Ella è proprio una fallita, questa povera regina; e l'ironia torna a parlarre in me, mi ricorda il bruciante epigramma in cui esalava un giorno la delusione di Besenghi degli Ughi, il poeta istriano, l'idealista che, andato a combattere per la Grecia dei suoi sogni, diceva di aver cercato dei greci, e di non aver trovato che dei *greghi*. Povera regina Sofia! Anche lei avrebbe potuto essere una vera regina di Grecia, una figura bella e mesta come le Ifigenie scolpite sui sarcofaghi di marmo; e si è contentata di essere una regina *grega*.

Milano, ottobre 1916.

Haydée

La questione della neutralità affacciata alla Camera spagnuola

Madrid 14, sera.

Alla Camera i deputati congiunzionisti chiesero la discussione della questione della neutralità ed espressero l'opinione che il silenzio su questo argomento autorizzi tutte le voci circolanti. Dichiararono di accettare la responsabilità delle conseguenze di tale discussione. Il presidente del Consiglio rispose che la discussione sarebbe pericolosa e chiese la precedenza per le leggi utili al paese. (*Stefani*)

Il nuovo comandante della flotta del Baltico

Pietrogrado 14, sera.

Il vice ammiraglio Nepenin è stato nominato comandante della flotta del Baltico in sostituzione dell'ammiraglio Kanin nominato membro del consiglio dell'impero. (*Stef.*)

LETTERE DA PARIGI

La tempesta sotto i cranî

PARIGI, ottobre

Il primo asilo speciale pei pazzi della guerra era stato organizzato in un borgo fiammingo, alle porte d'Ypres.

Una sera d'autunno sotto l'uragano d'acciaio, scatenato d'improvviso sulla città e sui dintorni, bisognò sgomberarlo, e trasportare a Poperinghe i ricoverati. Un ufficiale belga, già medico a Lovanio, s'avviò, guidando un primo gruppo a piedi. C'erano, tra essi, degli inglesi, dei belgi, due prigionieri tedeschi: tutti pacifici; così che l'assistenza d'infermieri parve superflua.

La strada che il gruppo seguiva, era battuta dall'artiglieria. E per andare a Poperinghe non c'era che quella. Per una mezz'ora tutto andò bene. Calmi, silenziosi, i pazzi camminavano senza badar, quasi, alle bombe scoppianti nei campi di luppolo, dai due lati. D'un tratto, una batteria tedesca, come se avesse scoverto la carovana melanconica, diresse il suo tiro verso di loro. Il primo obice cadde nel mezzo della via, a pochi metri dal gruppo. E subito i disgraziati parvero perdere ogni serenità. Gli uni scoppiarono a ridere, gli altri levarono le braccia al cielo, tre o quattro si misero a piangere come bimbi. Preghiere, scongiuri, spintoni, perchè accelerassero il passo, nulla valse. Sembrava non udissero. Ritti in mezzo alla strada, contemplavano la buca aperta dall'esplosione, scambiando, immobili, discorsi sconnessi. Passarono ancora pochi minuti, ed un altro proiettile venne ad esplodere in mezzo ad essi: due pazzi stramazzarono uccisi. Allora, come obbedendo ad una voce misteriosa, la maggior parte sedette intorno ai cadaveri, sghignazzando. L'ufficiale dovette risolversi a tornare indietro.

Quando ricomparve, accompagnato da alcuni infermieri, i pazzi eran sempre là. Dieci o dodici bombe eran cadute, altri erano stati feriti. Uno aveva il naso asportato e il viso in sangue. I suoi compagni guardavano e ridevano insensati.

Erano, in tutto, ad Ypres, cinquanta; nell'asilo di M., a pochi chilometri da Parigi, che accolse i superstiti, ne resta ancora uno. E l'ufficiale medico che presta ora colà servizio, rievoca, fremendo, la scena infernale.

* *

Quanti cervelli la guerra abbia sconvolti, è ignoto. Le statistiche sono monche. Un illustre neurologo, il Dumas, addetto ad un Corpo d'esercito, ne ha avuti 1188, durante il 1915. Altri Corpi ne han forniti molto meno. Ma, dal tempo di quel primo episodio, la pietà che s'è piegata a largir loro le sue cure, è apparsa più provvida, più efficace. Da per tutto, dietro le linee del fuoco, nelle zone delle operazioni, e più lontano, i pazzi della guerra hanno ora ricoveri, ospedali, case di cura, specialmente fondate per essi, perfettamente organizzate. Ce ne sono a Parigi e nei dintorni, a Lione, a Bordeaux, a Marsiglia, a Bourges, a Montpellier, a Tolosa: quasi tutte ordinate sul tipo di quella, che una cortese autorizzazione mi ha permesso, l'altro giorno, di visitare.

L'asilo è diviso in varie sezioni, secondo le categorie degli infermi. Il fondo del male è unico, ma le forme, ch'esso assume, son tante! Ci sono i terrorizzati, gl'inebetiti, quelli che tremano o son preda di crisi convulsive, di deliri frequenti, ci sono i sordi, i muti, gli atassici; ed infine i furiosi, i quali, relegati in una delle ali estreme del luogo, lambita dalle acque della Marna, tumultuano e levano urla, gemiti, guaiti. Son messi, secondo il grado della malattia, in camerette isolate o in cameroni, ove vivono in comune. Intorno all'edificio c'è come un accampamento, formato da una serie di capanne: sotto le tende aperte, stanno i convalescenti. Sale di diagnosi, padiglioni chirurgici, gabinetti per la cura psicoterapica ed elettrica, sale da bagno, laboratori manuali, d'onde escono, fabbricati dagli infermi, mille oggetti ingegnosi.... Un largo locale è riservato ai giochi. Tutto quello, insomma, che la scienza e l'umanità congiunte, han saputo escogitare per assicurare agli spiriti la riconquista graduale delle loro facoltà, si trova ad M., come in venti altri luoghi. Il popolo degli squilibrati, dei relegati dal fronte, vive così.

I più stanno tranquilli, han gesti lenti e gravi. Molti, dal viso ottuso, dal guardo spento; alcuni, accovacciati, vi fissano con lo sguardo intontito. C'è chi risponde a monosillabi o non risponde affatto alle domande, mentre altri hanno, invece, un gran bisogno di parlare e di confidare avventure, che nessuna storia della guerra racconterà mai. Quelli che sono arrivati di fresco dalle trincee mostrano un'irritazione ed un'impressionabilità eccessiva. A molti l'idea del suicidio torna ossessionante, a molti altri il terrore delle esperienze recenti si traduce in uno stato di allucinazione acuta. Passano innanzi alle menti sconvolte i mucchi di cadaveri lasciati sul campo, tornano assordanti all'orecchio gli echi stridenti degli obici. Questi vi addita il sangue, che scorre a botti, tra i gemiti dei feriti e dei moribondi, quello crede di non aver più cranio, e narra come accade che lo perdesse nella battaglia. Nomi di donne, di bimbi tornano sulle labbra dei più straziati. Ma l'amnesia sembra il retaggio della maggior parte.

Quando la follia, nel pieno dell'azione, li colse, la coscienza non era del tutto perduta. Poterono così traversare le linee del fuoco, giungere alle linee di soccorso, d'onde, esaminati e sottratti all'atmosfera carica di spavento, vennero trasportati direttamente qui. Ma a molti altri, lo schianto tragico tolse ogni barlume direttivo. Sotto la mitraglia andavano, venivano, si dimenavano: sarebbero rimasti atterrati se il soccorso audace degli infermieri non fosse giunto in tempo a guidarli in salvo.

Ora, i discorsi di quelli che rivangano i ricordi della battaglia sono ricchi di elementi pittoreschi, mistici sovratutto. Il misticismo ha dato il maggior contingente — dopo quello delle ripercussioni morali delle ferite — agli asili dei pazzi della guerra. Il caso del soldato che si ergeva sul parapetto della sua trincea, in prima linea, ad annunciare l'arrivo di Giovanna d'Arco, ogni volta che vedeva brillare tra le nubi un raggio di sole, non è isolato. Uno ha visto lo stormo delle oche selvagge passar nell'azzurro e piombar sui tedeschi nelle trincee di fronte, ogni volta che l'ora dell'attacco suonava. Un altro non udiva il comando del suo capitano, ma percepiva invece, distintamente quello della vergine bianco vestita, che sotto gli obici, chiamava all'azione; ed allora scagliava i suoi uomini. Uno, che era a Verdun riassume così le sue impressioni: «Ho visto il giudizio universale, la fine del mondo, abissi spalancarsi per inghiottirci e dal fondo salivano mille e mille voci di bestie sgozzate... ».

I messia ispirati, i visionari, incoraggiati dagli spiriti protettori delle trincee a svelare i piani del nemico con precisione tale che i comandanti avrebbero potuto esserne ingannati, sono qui in compagnia degli araldi precoci di pace, rinnovanti il tipo del «pazzo di Cristo» già frequente, tra l'infuriare delle battaglie, nella storia dei nostri Comuni. E ci sono i millantatori, come il soldato che narra d'aver spazzata una trincea nemica con due mitragliatrici, trasportate sulle sue spalle per due chilometri di strada. E i megalomani, come un tale che si proclama «generale di Divisione volontario»; e gl'infermi dell'azione, ed i sofisti, come l'ufficiale che s'affatica a dimostrarvi che la guerra non c'è perchè nello stile dei comunicati non la si sente, e che ogni volta che usciva a dirigere qualche ricognizione o, peggio, a guidare gli uomini all'assalto, si fermava innanzi alle linee avversarie a ridere come innanzi ad una scena di commedia. Alcuni sono vittime di rimorsi inconsistenti, e s'accusano di non aver fatto il loro dovere. Uno si dichiara colpevole — e non lo è — di avere rivelato ad una spia certe informazioni sul suo reggimento del quale ha favorito l'attacco, ed aspetta che giudichino il suo tradimento.

* *

Così attraverso un'infinita varietà di casi, al lume dei suoi effetti psichici, la guerra conferma la sua analogia coi grandi sconvolgimenti cosmici, coi terremoti, con le eruzioni più terribili, che determinarono, ogni volta, uno sviluppo, talora una vera epidemia di torbidi cerebrali. Come nelle grandi catastrofi, così nel conflitto odierno, lo scoppio fu brusco, violento. I più colpiti furono i cervelli di coloro che, adagiati tra visioni di un mondo idilliaco, s'eran composti i loro disegni d'avvenire, come se la pace avesse potuto regnare perenne nel mondo. Le masse più dolorose, più tragiche, riversatesi nelle serate e nelle notti dei primi di agosto del 1914 a sfogar la collera bellicosa, furon forse quelle che traversavano, ruggendo, le arterie della città, che aveva, più di tutte, subito il fascino del pacifismo ingannatore: Parigi. I testimoni ebbero allora la percezione d'un fenomeno reale: il delirio, la tempesta sotto i crani. La rinascita del patriottismo attivo prese in quelle fosche ore l'aspetto d'un parossismo atroce.

Poi le battaglie vennero, e si moltiplicarono. Ed a mano a mano che andarono assumendo il ritmo che le caratterizza ora e che ne ha fatto un meccanismo di precisione, gli spiriti parvero ricomporsi. E' un fatto: per la forma, che oggi riveste, il combattimento tende a ridurre al minimo le scosse, alle quali gli squilibri dell'anima sono principalmente dovuti. La preparazione d'artiglieria che precede l'assalto, la raccolta e la disposizione degli uomini nelle trincee, la distribuzione degli strumenti per la mischia sono tanti atti preludiali, che hanno il risultato di assuefare gradualmente lo spirito. I soldati sanno quando lo attacco si produrrà. Le fibre dotate di resistenza media possono attendere fiduciose, tranquille; le più deboli soltanto, prede di sentimenti riflessi, più o meno deprimenti, son destinate a spezzarsi. Quando la battaglia s'impegna e l'istinto della conservazione in ogni combattente è desto, le emozioni scaturiscono allora e si ripercuotono con effetti psichici, tanto più gravi, quanto più stanca è la natura degli esseri scossi dai sentimenti depressivi che precedettero la lotta. Perciò i più robusti, i più capaci di resistere appaiono, in generale, gli uomini della campagna; e i più deboli, quelli vissuti nei cenacoli intellettuali o tra i trastulli superflui della civiltà dei centri urbani. Perchè la civiltà è responsabile anch'essa di tanti naufragi. Col suo lento lavoro del tempo di pace, educando, raffinando gli spiriti, essa li ha resi più vulnerabili. Ne ha fatto festuche per la tempesta, che infuria ora...

DOMENICO RUSSO.

Per il monumento di Pio X in S. Pietro

(*Per telefono al «Carlino»*)

Roma 14, sera

(X.). Il card. Merry del Val nella sua duplice qualità di arciprete della basilica vaticana e di presidente della commissione cardinalizia per il monumento a Pio X in S. Pietro, ha consegnato allo scultore Astorri, vincitore del relativo concorso, i locali ove il monumento stesso dovrà essere eseguito. Si tratta di un grande e luminoso salone situato nel braccio cosiddetto di Carlo Magno adiacente alla basilica di S. Pietro.

Notizie militari

Norme per le licenze agricole

Roma 14, sera

Il Giornale Militare ufficiale pubblica una circolare ministeriale con la quale allo scopo di assicurare il lavoro dei campi ed evitare che nella attuale stagione rimangano fondi inseminati, si stabilisce quanto appresso:

Licenze agricole — 1) ai militari cui non fu concessa l'invocata licenza agricola per il 1.o, 2.o e 3.o periodo giusta la circolare N. 496 corr. anno perchè il numero delle richieste eccedeva la percentuale fissata per le concessioni e perchè i militari stessi trovavansi nella zona di operazioni, i comandi dei corpi, reparti o servizi dovranno subito accordare loro la detta licenza senza tener conto del numero dei militari che nello stesso momento si allontaneranno dal corpo, reparto o servizio salvo che trattisi di militari che si trovino in località oltremare per i quali soli continua a valere il divieto dell'invio in licenza agricola.

2) Nella concessione delle licenze agricole chieste pel 4.o e 5.o periodo i comandi dei corpi reparti e servizi non dovranno tener più conto delle restrizioni di cui ai N. 3 e 4 della circolare 496 sopra citata.

3) Per quanto riguarda l'invio in licenza dei militari che fanno parte dell'esercito operante ciò che è quanto dire dei militari che trovansi nel territorio delle operazioni, è fatta facoltà al comando supremo di limitare la partenza dei militari stessi qualora ciò possa pregiudicare l'efficenza dei reparti. Pertanto tutti i corpi che sono alla dipendenza del comando supremo e che per le numerose licenze da accordarsi vedessero compromesso il regolare funzionamento dei servizi dovranno riferirne al comando supremo medesimo.

Tutti gli altri corpi ne riferiranno invece ai comandi di corpo d'armata territoriali da cui dipendono ed ai quali è pure fatta facoltà di limitare la partenza dei militari solo quando in base a speciali accertamenti venga loro a risultare in modo indubbio che la partenza stessa potrebbe gravemente pregiudicare il regolare andamento del servizio.

4) La durata della licenza agricola pel 4.o e 5.o periodo è portata a 20 giorni non compreso il viaggio e ciò allo scopo di stabilire una uniformità di trattamento coi militari che beneficeranno della speciale licenza per la semina di cui al seguente numero 5.

5) Oltre le concessioni di cui alla citata circolare 496 sarà accordata una speciale licenza anche al militare qualunque sia la classe cui è iscritto e lo stato di idoneità alle fatiche di guerra, che appartenga ad una famiglia colonica la quale non abbia beneficiato o non possa beneficiare delle licenze agricole di cui alla suddetta circolare 496, non abbia presente alcun uomo valido dai 16 ai 60 anni e debba seminare nell'attuale stagione almeno un ettaro di terreno a frumento.

6) Oltre le famiglie coloniche potranno invocare la concessione della licenza per la semina le famiglie dei proprietari enfiteuti affittuari dei piccoli fondi che si trovino in condizioni di cui sopra, e che coltivino personalmente il podere. Così pure quelle degli avventizi senza mercede e dei salariati le quali partecipino al raccolto del frumento. Per i salariati inoltre dovrà verificarsi la condizione che la quota percepita in natura sui vari prodotti sia superiore in valore alla mercede che ricevono in contanti.

7) Da tale concessione saranno esclusi i militari dislocati in paese d'oltremare.

8) Avvertesi che ai suddetti effetti la famiglia colonica va intesa nel senso agricolo e cioè il gruppo di persone costituenti una o più famiglie insieme conviventi, conducenti lo stesso podere e vincolate dallo stesso patto colonico. Quindi anche nel caso che il podere sia lavorato da più famiglie singole la licenza non potrà essere accordata che ad un solo militare.

9) La durata della licenza è di 20 giorni non compreso il viaggio.

10) I militari che beneficeranno della speciale licenza per la semina od abbiano beneficiato o beneficino poi di quella stabilita dalla circolare N. 496, non dovranno fruire delle licenze invernali.

11) Le domande di licenza per la semina debbono essere redatte su apposito modulo conforme all'allegato a) modulo che potrà essere compilato dai singoli uffici comunali o fornito gratuitamente alle famiglie interessate.

12) I sindaci ricevute le dette domande, le correderanno dell'attestazione formulata nel relativo modulo e le invieranno al locale comando dei carabinieri RR. affinchè vi apponga le dichiarazioni ad esso spettanti.

13) Considerato che la famiglia agricola intesa nel senso suindicato può essere costituita da più famiglie singole il ministero nell'intento di rendere più sollecita la procura si è astenuto dal prescrivere che le domande della speciale licenza per la semine contengano la situazione della famiglia colonica come già si è praticato nella circolare 496 per le famiglie singole, ciò per altro non esonera i sindaci dall'accertare con ogni più scrupolosa cura il preciso stato della famiglia medesima per evitare la possibilità di indebite concessioni di cui ad ogni effetto di legge sarebbero pienamente responsabili. Così pure sempre a fine di sollecitare la trasmissione delle domande queste saranno dai carabinieri reali inviate direttamente al comando del corpo d'armata territoriale nel cui territorio trovasi il fondo.

14) Anche per la concessione della speciale licenza per la semina valgono le limitazioni contenute nel precedente N. 3.

15) Le domande non accolte saranno restituite ai sindaci con accenno al motivo per cui furono respinte.

16) Qualora in occasione dei lavori della semina occorra personale per la conduzione delle macchine agricole dovranno applicarsi le disposizioni di cui al N. 11 circolare 496 del corr. anno.

17) Così pure ove avvenga che qualche famiglia colonica per le restrizioni imposte da necessità militari rimanga priva delle persone necessarie per compiere i lavori della semina, le autorità hanno facoltà di provvedervi giusta le disposizioni contenute al N. 12 della circolare 496. Analogamente si regoleranno per quelle regioni in cui i lavori agrari si compiono con salariati e nelle quali facesse difetto la mano d'opera.

18) Ai militari inviati in licenza sarà concesso il viaggio e sarà corrisposta durante il viaggio stesso l'indennità di trasferta di prima categoria. Durante la permanenza in famiglia i militari perderanno l'assegno giornaliero e quelle indennità di cui fossero provvisti. Quest'ultima disposizione è applicabile soltanto ai caporali e soldati. Ai sott'ufficiali che eventualmente si trovassero in condizione di beneficiare delle suddette licenze dovranno essere conservati durante la licenza gli assegni ordinari. Saranno soltanto tolte loro le indennità di cui fossero provvisti. Ai militari di truppa comandati per la condotta delle macchine agricole o pel lavoro della semina di cui ai precedenti N. 16 e 17 non deve essere corrisposto nè l'assegno giornaliero nè l'indennità di cui fossero provvisti. Infine ai graduati incaricati della sorveglianza sarà conservato durante i lavori l'assegno giornaliero a meno che non ricevano una mercede come sorveglianti dagli enti o privati che si avvalgano della mano d'opera militare.

19) Alle famiglie dei militari inviati in licenza agricola o che fruiscono di quella speciale per la semina, dovrà continuare ad essere corrisposto anche durante il periodo delle licenze stesse il soccorso cui fossero state ammesse.

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Sergenti maggiori promossi marescialli: Milesi, Accatino, Colbertaldo e Carapezza di fanteria; Bottini di cavalleria; Mariutti di artiglieria da fortezza; Lanfranco del genio.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Franco, Sala, Ganner, Sarti, Bagarani, Marza, Mainardi, Bassainiet, Guareschi, Terestante, Tullio, Morti, Coletta, Marola, Obelli di fanteria; Bucchenti, Mariat, Cervelli, Granchio Linassi dei bersaglieri; Bianchi del genio; Schiena del corpo aeronautico.

Caporali maggiori promossi sergenti: Gallarati, Furcassi, Core, Cocchi, Rubiani, Fioravanti, Tersigli, Scalise, Piccoli, Suigo, Trubiani, Carnevale, Goezi, Beltrame, Caramelli di fanteria; Tola artiglieria campagna; Dominici e Faalis artiglieria da montagna; Colombo artiglieria da fortezza.

Carabinieri reali promossi vice-brigadieri: Neviani, Cipolletta.

Caporali maggiori promossi sergenti: Fas, Bella, Strizzelli, Bianchini, Di Matteo, Palazzo, Marzilli di fanteria; Bevilacqua, D'Ortona del genio; Castelletta del corpo aeronautico.

Caporali promossi caporali maggiori: Sini, Ugazzi di fanteria; Bellato, Cessi, Porcari dei bersaglieri; Invernizzi e Chettini d'artiglieria da campagna; Bianchini artiglieria da fortezza; Tavecchia e Patrone del genio.

Soldati promossi caporali: Trabalzini, De Marchi e dell'Oca di fanteria; Martini, Casco e Gezinian: dei bersaglieri; Locatelli artiglieria da campagna; Jannelli artiglieria da fortezza.

Brigadiere R. guardia di finanza promosso maresciallo Tagliaferr.

Il "Bollettino,,

Roma 14, sera

NELLO STATO MAGGIORE GENERALE

Ufficiali in servizio permanente allo Stato maggiore generale: Poggi magg. gen. cessa di essere a disposizione in soprannumero e rientra in organico; Masperi id. id. collocato a disposizione in soprannumero.

NELL'ARMA DI FANTERIA

Serrella, sottotenente 7.o bers. promosso tenente continuando attuale destinazione; Bodrero colonnello a disposizione min. guerra coll. in cong. provv.; Smaniotto magg. 7.o alp. prom. ten. col. per merito eccezionale continuando attuale destinazione.

I seguenti primi capitani sono considerati a loro domanda come collocati in cong. e prom. maggiori continuando attuale destinazione: Martini 42 fanteria; Notari Gasi 86; Saline 54; Palloni 36; Carboni 31; Ciccimarra applicato divisione Napoli; Papini 48.

NELL'ARMA DEI CARABINIERI

Ferri capitano legione Ancona trasferito compagnia Caserta.

Fanteria: Taccini magg. 28 trasf. 21; Goiran id. 12 id. 19; Fornarelli capitano 94 fanteria è trasferito 36 id.; Cunzolo id. 28 id. depos. fanteria Novara; N. Bonardi id. 27 id. id. id. Padova; P. Pezzino ten. 27 id. id. id. fanteria Livorno; Barberis capitano 8 bersaglieri è trasf. id. id. id. Trapani; Gallerani capit. 20 art. campagna è trasferito 10 art. campagna; Velluschi tenente medico 19 fanteria e trasf. R. corpo truppe coloniali Eritrea.

NELL'ARMA DI CAVALLERIA

Franco colonnello cavalleria a disposizione collocato a riposo. Amato ten. colonn. cavallegg. Lodi promosso colonn. e nominato comandante stesso regg. ove si trova. Olioli magg. id. id. Treviso promosso ten. colonnello.

NELL'ARMA D'ARTIGLIERIA

I seguenti colonnelli nell'arma d'artiglieria sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono e sono nomin. carica pe sciascuno a fianco indicata: Possenti comandante 21 art. campagna colloc. a disposizione; Pisconi id. regg. art. camp. Bologna collocato idem Riccomanni idem a disposizione comandante 5 art. campagna.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

I seguenti maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli: Fochi, distretto Parma; Davolio, Reggio Emilia; Lelio, Pesaro; Parini, Ancona; Romualdi, Modena.

Lambertini, maggiore Parma dal 80 artiglieria trasferito al 30 artiglieria.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

Sergenti nominati sottotenenti d'artiglieria: [illegible]

Militari nominati ufficiali medici: Tenente Bragaglia, distretto Bologna; sottotenente Marconcelli, avenna; Garuti, sottotenente artiglieria Pesaro dispensato ogni eventuale servizio.

Il Bollettino pubblica l'elenco dei militari nominati aspiranti ufficiali di complemento dopo aver compiuto il corso presso la scuola militare e accademia militare.

UFFICIALI DELLA MILIZIA TERRITORIALE

Militari nominati sottotenenti di fanteria: Paggi, distretto Ancona; Dorel, Ancona; Candelaresi idem Gaeta.

L'odierno bollettino militare pubblica la promozione a sottotenente in servizio attivo permanente di 21 aspiranti provenienti dai sott'ufficiali di cavalleria e di 30 aspiranti provenienti dai sott'ufficiali di artiglieria e di uno proveniente dai sott'ufficiali del genio sezione [illegible]

Il ministro della guerra ha determinato che nel giorno 6 novembre 1916 abbia inizio presso la scuola di applicazione di cavalleria un corso accelerato di mascalcia. Possono fare domanda di ammissione al detto corpo indirizzandola al comando del rispettivo deposito i militari alle armi per soddisfare agli obblighi di leva appartenenti ai reggimenti elencati nella disposizione 13 del fascicolo 19 della raccolta delle disposizioni in vigore per il R. Esercito purchè non incorporati in reparti o servizi mobilitati od in formazione presso i depositi.

Il Bollettino militare contiene la seguente promozione provvisoria fatta dal comando supremo e confermata dal ministero: Umberto di Savoia Aosta conte di Salemi aspirante ufficiale è promosso sottotenente di complemento nel reggimento cavalleggeri di Treviso.

Bollettino Giudiziario

Roma 14, sera

Sono promossi di classe: Rinaldi, segretario alla procura di Parma.

Casini, idem Camerino.

Celli, cancelliere di sezione al Tribunale di Fermo.

Vigi, segretario alla procura di Bologna.

Mennini, cancelliere al tribunale di Fermo.

Feliciotti, segretario alla procura del Tribunale di Macerata è collocato a riposo.

Rubertelli, cancelliere alla Pretura di Brescello è collocato a riposo.

Culto: E' stato concesso il Regio Exequatur alla bolla pontificia di nomina di monsignor Sidoli alla sede vescovile di Rieti.

E' stato concesso il regio assenso alla unione in perpetuo della parrocchia di S. Casa eretta nella Basilica di Loreto ad un beneficio corale di 1 e 2 stalli di quel capitolo cattedrale.

Bollettino dell'Interno

Roma 14, sera

Greco, delegato di quarta classe da Alfonsine è trasferito a Venezia.

D'Arte, idem idem da Ravenna ad Ancona.

Massari, idem idem da Ancona ad Altamura.

Malerba, idem idem da Borgo San Donino a Varese.

Mellino, idem idem di seconda da Ferrara a Cremona.

Le misure del Governo per diminuire il prezzo della carta

Roma 14, sera

Allo scopo di conseguire una limitazione nell'alto prezzo della carta è intervenuto tra i ministri competenti dell'industria dei trasporti e delle finanze e il consorzio dei fabbricati di carta un accordo col quale si è stabilito che tutte le agevolazioni che otterranno i detti fabbricati sui prezzi delle materie prime necessarie alla fabbricazione dovranno essere regolarmente calcolati per addivenire ad una corrispondente riduzione nel prezzo della carta. A tal fine si costituisce un apposito fondo che sarà accresciuto anche da altri proventi.

Una prima applicazione di tale accordo avrà luogo nei riguardi del carbone e ha principio in quest'anno. Intanto è oggetto di alacri studi il problema della fornitura della cellulosa nel senso che intensificandosi la produzione in Italia potrebbe ottenersi una diminuzione del costo. Per assicurare l'esecuzione di questi accordi il governo ha nominato una commissione di vigilanza. Sono stati inoltre delegati dei rappresentanti della stampa per i rapporti col governo e col consorzio in relazione alla esecuzione degli accordi stessi.

Corti e Tribunali

Il processo dei medici al Tribunale Militare di Roma

Roma 14, sera.

Gli interrogatori degli imputati sono continuati. Il soldato Lucariello Francesco, passando per Roma, fu visitato al Celio, ove era stato ricoverato. Uscì dall'ospedale con un anno di convalescenza. Non sa dire altro. Suo padre Lucariello Crescenzio è più breve ancora: Non sa nulla. Muccio Pasquale, soldato territoriale, narra tutta una odissea di passaggi da un ospedale ad un altro; voleva essere «aiutato» (intendere: esonerato) e il sacerdote Manganiello gli offrì i suoi servigi. Mandò al capitano D'Arienzo un barile di vino. Tucello Aniello, altro soldato, non sa nulla. Gigli Angelo, caporale maggiore del 3.o artiglieria da fortezza, diede 300 lire all'Angelini per rimborsarlo di servigi resigli antecedentemente alla sua chiamata alle armi. A lunedì.

Il clamoroso processo di Forlì

Forlì, 14

Vi ho già informati intorno al ricorso fatto alla Corte di Cassazione di Roma dal difensore di Erminio Massa, avvocato Bianchedi, tendente ad ottenere che il processo per motivi di legittima suspicione si svolga fuori di Forlì, in un ambiente più calmo e sereno.

In opposizione a questo ricorso il Procuratore Generale della Corte di Appello di Bologna comm. Frola ha presentato in questi giorni un controricorso nel quale, dopo avere confutato i motivi di suspicione affacciati dalla difesa, conclude per il rigetto del ricorso stesso, e chiede l'invio del Massa Erminio davanti alla Corte di Assise di Forlì.

Al controricorso del Procuratore Generale ha replicato l'avv. Bianchedi adducendo nuovi argomenti e nuovi motivi a sostegno della sua domanda.

Essendo ora trascorsi i termini di legge, oggi stesso la Procura del Re di Forlì ha trasmesso tutto l'incartamento alla cancelleria della Corte di Cassazione.

Si crede che entro il mese corrente il Supremo Consesso emetterà il suo responso, e che il dibattimento — dato che il ricorso della difesa sia respinto — s'inizierà entro la 2.a quindicina del prossimo novembre.

Intanto più ci si avvicina all'epilogo del gran dramma, più aumenta l'interessamento del pubblico.

Notiziario italiano

— **Il colloquio dei ministri**, già prestabilito per le ore 16 di oggi, è stato rimandato causa il lutto che ha colpito il senatore Scialoja con la morte di una sua nipotina che era oggetto di particolare affetto da parte del nonno. Il rinvio è giustificato dal fatto che nella riunione di oggi il Consiglio si sarebbe dovuto principalmente occupare delle proposte pro Venezia, concretate dal senatore Scialoja nella sua qualità di commissario straordinario del governo in quella città. Per assistere al consiglio erano stamane tornati a Roma i ministri onor. Sacchi e Fera.

— **Con una circolare del Ministero della Guerra** è data facoltà agli impiegati dello Stato riformati delle classi dal 1876 al 1881, i quali siano chiamati a nuova visita in applicazione del recente decreto luogotenenziale, di presentare fino al 19 corrente domanda per la nomina a ufficiali di milizia territoriale nelle armi di fanteria, artiglieria, genio e cavalleria, coi requisiti di cultura richiesti dal R. D. 4 dicembre 1906.

Cronaca dei fattacci

— **Sul palcoscenico del Politeama Livornese**, per cause ignote si manifestava l'incendio in una cassa di vestiari di proprietà della Compagnia Di Lorenzo e Falconi che vi agisce. I servi di scena ed i vigili accorsi impedirono che il fuoco si estendesse; così i danni non sono gravi.

— **Gravissime disgrazie a due soldati**, dei quali ancora non furono comunicate alla stampa le generalità, sono succedute ieri a Ferrara. Uno, per caduta da cavallo, è stato trasportato all'Ospedale in miserando stato e dicesi sia già morto; l'altro, nella stazione di Portomaggiore, non si sa come, è rimasto con un piede sotto la ruota di un vagone, ritraendolo orribilmente maciullato nella metà anteriore. Anche questo venne trasportato nell'Ospedale di Ferrara.

— **E' stato investito** da un'automobile, mentre si recava a Padova con cavallo e calesse, il possidente Giacomo Miotto fu Ferdinando da Montegrotto: l'investitrice è una automobile militare. Il Miotto fu trasportato all'Ospedale di Padova in gravissime condizioni, con i sintomi della commozione cerebrale.

— **Dinanzi al Commissario** dell'Oltre Torrente a Parma erano stati chiamati per comporre una vecchia vertenza l'ostessa Alfieri Anita e tal Boni Icilio. Il dissenso però era ancora così forte, e la disputa che s'accese fra i due fu così violento che, dinnanzi al Commissario, la donna brandì una seggiola e l'uomo un bastone e si scagliarono l'uno contro l'altro. Chi ne ebbe la peggio fu la guardia Spena che trovandosi nel mezzo rimase investita da tanta furia e riportò ferite guaribili non tanto presto.

— **Nei pressi della stazione di Adria**, il capo mastro falegname Bergantin Girolamo, d'anni 40 di Cavarzere colpito alla schiena da un pesante trave precipitato da un carro ferroviario della Società Veneta rimase gravemente malconcio.

— **Un giovane possidente cacciatore**, certo Barilli Giuseppe, di anni 23, nativo di Guastalla (Reggio Emilia) è rimasto vittima della propria imprudenza. Nel pulire il fucile, che riteneva scarico, è partito un colpo, che l'uccise.

— **Per procurato aborto** sulla persona di certa Maria Calonego, di anni 23 da Cison di Valmarino (Treviso), cameriera a Conegliano, sono state arrestate Adele Rampini nella cui casa di Treviso sarebbe stato compiuto il delitto, la levatrice Giulia Lovadina pure di Treviso, complice necessaria e la stessa Calonego. Venne poi denunciata per complicità certa Teresa Masetti-Bonesi di Conegliano che indirizzò la Calonego a Treviso alla Rampini.

— **Tentarono di suicidarsi** col veleno per dispiaceri famigliari dovuti sopratutto alle tristi condizioni finanziarie, certo Benedetto Vedova, di anni 62, impiegato privato e certo Ugo Viviani, di anni 28, barbiere, entrambi di Venezia.

— **Dopo una viva lotta** coi carabinieri è stato arrestato ad Altivole (Treviso) quel Benvenuti evaso dal carcere di Asolo (Treviso) il 3 Ottobre, spiccando un meraviglioso salto di sei metri, dopo d'aver percosso e derubato di 160 lire il carceriere. E' stato tradotto alle carceri di Treviso.

— **Rimase schiacciato fra i repulsori** di due vagoni alla stazione ferroviaria di Udine l'operaio Enrica Macor, di anni 42.

— **In seguito a tetano traumatico** moriva dopo atroci sofferenze all'ospedale civile di Udine il bambino Giuseppe Cianciani di Luigi, di anni 2 da Mels.

— **Fu tratta in arresto**, accusata di infanticidio certa Rosalba Muri, maritata Zuliani della frazione di Vissandone (Udine).

— **Gli strangolatori della vecchia Casari** a Mantova sono stati identificati e assicurati alla giustizia. Essi sono: Mazio Vittorio, di anni 16, nativo di Napoli, figlio del Gestore della P. V., che si confessò autore dell'afferrato assassinio e organizzatore del delitto, Zorzi Gastone, di anni 19, Togliani Domenico, d'anni 21 e Stori Arrigo, d'anni 16 violinista, questi ultimi di Mantova. Essi con raggiri, essendo amici del nipote della Casari, ora soldato avevano già estorto alla povera vecchia più di 4000 lire. A un successivo tentativo e al rifiuto di essa si deve il movente dell'atroce delitto. La città è impressionatissima.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— I carabinieri: Bassi Vito e Primo Umberto di Bologna e Boirani Pietro di Ponte dell'Olio (Piacenza).

— Mitraglieri modenesi della... Armata, oltre il Carso: soldati: Biondi Battista di Fiumalbo, Bonvicini Alfredo di Pavullo, Montagnani Ermete di Formigine e Rossi Giuseppe di Novi.

— Automobilisti: Stegani Filiberto di Ferrara, Manzalini Ilido di Rovigo, Montanari Guido di Ravenna e Cerati Remigio di Mantova.

— Un gruppo di artiglieri bolognesi: caporale Lamberti Luigi di Crevalcore. soldati: Mellari Adelfo di Bologna, Tonelli Romeo di Casalecchio di Reno, Masetti Genè di Casalecchio di Reno, Cantelli Luigi di Baricella, Cocchi Egisto di Mercatale, Cavalieri Lino di Castelfranco, Corsini Ferruccio, Bergonzoni Adelmo, Bassi Ettore e Ruvinetti Marcello tutti di Bologna, Perucini Giovanni di Grizzana e Reggiani Alfonso di Castelmaggiore.

— Un gruppo di romagnoli d'una batteria da assedio: sergente Laghi Bruno di Russi, caporal maggiore Brusi Albino di S. Zaccari., (Ravenna); caporali: Cimatti Ugo di Forlì, Dall'Oppio Antonio di Conselice (Ravenna) e Cicchetti Oreste di Riccione (Forlì) e soldato Marconi Settimio.

— Da .... i romagnoli di artiglieria: Pirazzini Paolo di S. Andrea (Ravenna), Gurioli Giovanni di Imola, Domenichini Massimiliano di Mensa Matelica (Ravenna), Gardini Nazzareno di Carasolo (Forlì), Savini Sante di Savio (Ravenna), Pasi Angelo di Lugo (Romagna), Guravini Giulio di Lugo (Romagna).

— Soldati: Testi Giuseppe di Sarsina (Forlì), Renzi Adolfo di Martorano (Cesena) e Invernizzi Francesco di Como.

— Un gruppo di fucilieri: caporali maggiori: Carlini Sante di Massafiscaglia e Forlani Angelo di Ostellato e soldato Gamberoni Aldomiro di Migliarino, tutti della provincia di Ferrara; soldati: Rosi Angelo di Costrignano, Zanarini Francesco di Fanano (Modena) e Gismondi Francesco di Calvanico (Salerno).

— Sergente Bentivoglio Adolfo di Bologna. caporali maggiori: Zirotti Enrico e Cavicchioli Calisto di Ozzano Emilia; cavalleggeri: Medici Fredo, Vestri Giovanni e Montanari Pietro di Bologna.

— Un gruppo di militari del campo sperienze della... Armata: Molinari Remo di Bologna, Gobbetto Giovanni di Arsiero, Merli Serafino di Cortona, Rizzi Giuseppe di Parma.

— I romagnoli artiglieri territoriali: caporale maggiore Sangiorgi Domenico di Ravenna, caporale Dal Monte Primo di Barbiano di Lugo, appuntato Raggi Ernesto di Ravenna, Coletti Domenico di Ponticelli (Imola), Marocchi Raffaele di Casale (Imola), Missiroli Paolo di S. Agata sul Santerno e Gambetti Ruggero di Bagnara (Ravenna).

— Gli automobilisti: Luigi Billi di Bologna, Bazzoli Renato di S. Agata Bolognese, Parenti Paolo di Castel S. Pietro e Donati Aldo di Casalecchio di Reno.

— I cavalleggeri: caporal maggiore Giordani Gaetano di Budrio, soldati: Beccari Adelmo di Vergato, Jani Aldo e Gentili Luigi di Bologna e Torri Silvio di Bagni della Porretta.

— I militari del reggimento di ferro da un posto avanzato: caporale Tommasi Giovanni di Bologna, soldato Sabina Enrico di Bologna, caporale maggiore Bacilieri Gaetano di Baricella, caporale Risoli Biagio di Melfi (Potenza) e sergente Busoli Pietro Arnaldo di Migliarino (Ferrara).

— Sergenti maggiori: Albari Martino e Zanini Aerte di Bologna, caporale Bardi Cesare di Bologna, soldati: Zampieri Antonio di Bologna e Tiburzi Artide di Porretta.

— Caporale Delli Massimo di Bologna, soldati: Ronchi Pasquale di Imola, Berti Lino di Sorbano, Canuccola Ugo di Monte Vitozzo e Castellari Agostino di Ferrara.

— I soldati ferraresi: Malfacini Telesforo di fanteria, Pascannin Guido del genio, Pistadora Romano dei bersaglieri ciclisti, Dolcetti Circonciso di artiglieria, Piccinardi Paolo bersagliere, Malfaccini Antonio di cavalleria, Gobbi Luigi automobilista, Furini Mario presidiario e Ferrari Mario bersagliere, tutti di Pontelagoscuro (Ferrara).

— Cap. magg. Vacchi Aldo di Bologna.

— Dalle Alpi gloriose pel soldato italiano: il bersagliere Mazzini Vincenzo di Teramo, Nardinocchi Antonio di S. Egidio. bers. Vassallo Guglielmo di Campobasso, Bernardi Vincenzo di Teramo, Colangelo Pasquale di Castel Vecchio, Renalli Ernesto di Cellino Atanasio (Teramo).

— Dalle terre redente ove brilla il bel tricolore: maresciallo Mingarelli Raffaele di Persiceto; brigadiere Pozzi Giovanni di Lizzano in Belvedere.

— I bolognesi: Caporale Maradori Raffaele di Budrio, Mascagni Guido di Bologna, Bacigliori Ugo e Marchetti Ferdinando di Minerbio, Sgarzi Amedeo di Castenaso, Farina Alfonso, Tavarnelo Emilio, Zini Pietro di Zola Predosa, Muzzarelli Cesare di Pesaro.

— Un gruppo di bolognesi militari del Genio: Senobi Domenico di Galliera, Cazzola Oreste di Molinella, Severi Amedeo di San Pietro in Casale, Montanari Ivo di Molinella, Mignani Romilio di Malalbergo, Cavazza Albino di Molinella.

TUBERCOLOSI

La ringrazio per l'insperato risultato ottenuto dal suo Liquido Klatt contro la mia ostinata bronchite cronica con tosse espettorazione, dimagrimento e febbre. Se crede Signore pubblichi pure la presente, ma colle sole iniziali e ciò per un riguardo verso le mie figlie.

Contessa L. B. - BOLOGNA

A Bologna il liquido Klatt si vende nelle Farmacie Zarri e S. Salvatore. Per maggiori schiarimenti scrivere al Laboratorio Valenti Bologna.

IDROLITINA
Acqua da Tavola
unica iscritta Farmacopea

Istituto di Istruzione e di Educazione
GUIDO GUINICELLI
Marsili 6 - BOLOGNA - Telefono 11-18
ANNO X
Col 3 Novembre p. v. l'Istituto apre:
A - Corso Tecnico per le tre classi.
B - Ripetizioni per ogni materia per ogni ordine di scuole medie.
C - Corso di conversazione francese e inglese.
D - Dopo Scuola con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Le iscrizioni si ricevono ogni giorno feriale dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 alla sede dell'Istituto.

Ditta L. BIGNARDI
Piazza Calderini, 2 - Bologna
Ricco ed elegante assortimento in BLOUSES

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 5-72
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

Professor VINCENZO NERI
Direttore della "Villa Barazzuoli,, specialista in
MALATTIE NERVOSE
Riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 16
Via Venezia 5 - 1° piano

CRONACA DELLA CITTÀ

Un discorso dell'on. Rava a Pontecchio

I campi aperti al lavoro italiano

Praduro e Sasso, 14

Nella splendida villa Fanti a Pontecchio si sono ieri riuniti un centinaio di elettori per offrire un banchetto all'on. Rava.

La distintissima sig.a Marcella Fanti faceva gli onori di casa, e siedevano ai lati dell'onorevole il cav. Borghi; l'assessore delegato sig. Parisini, il cav. Bartolini, l'assessore sig. Capi, i dottori Clò e Finni, i signori Pietro Rizzi, Fanti, Daldi, Lolli, Bettini e Fabriani ecc.

Alle frutta ha preso la parola il cav. Bartolini, il quale dopo aver comunicato un telegramma di adesione e di saluto del sindaco Dr. Bonola, che viene calorosamente applaudito, e dopo aver giustificata l'assenza di molti altri aderenti, ringrazia l'on. Rava di avere benevolmente accolto l'invito.

Il cav. Bartolini accenna poscia all'opera disinteressata ed alle alte benemerenze dell'on. Rava nel Comune e nel Collegio provocando vivissimi applausi, che alla fine del discorso si convertono in una lunga ovazione all'indirizzo dell'illustre parlamentare, per dimostrargli anche una volta di quanta ammirazione e di quanto affetto egli sia circondato fra questa popolazione.

Riprendendo la parola il cav. Bartolini manda un saluto all'esercito e mestamente ricorda i nostri eroi soldati caduti, terminando coll'augurio della vittoria e del trionfo della Patria nostra.

Cessati gli applausi si alza e prende subito la parola l'on. Rava.

Il discorso

Rava si dichiara grato e lietissimo di ritrovarsi in mezzo ad elettori operai quasi tutti e intenti tutti con assidua cura e fede alle opere della guerra i cui propositi e le cui idealità sono stati anche ora bene illustrati dall'insigne presidente del Consiglio. Ringrazia il Sindaco, che è al fronte, e il cav. Bartolini.

Manda un reverente saluto alla memoria dei caduti. Sono molti nel Collegio ed egli ne raccoglie le notizie da custodire a Roma nel Museo del Risorgimento dentro al monumento al Re Vittorio Emanuele. Onore degno. È adempie ad una sua milizia: cercando confortare i superstiti, con migliorare la legge delle pensioni di guerra alle famiglie, col favorire i genitori, col sollecitare le liquidazioni, esonerare dalla tassa le piccole successioni.

Il lavoro nuovo e la guerra

Qui nel centro più industriale del Collegio — vicino a Bologna che cresce sempre di bellezza e di energia — vede i progressi del lavoro che, con ogni forza sua, aiuta ed agevola. Lodà gli agricoltori che fanno rapidi progressi e vanno in altre provincie ad insegnare. Le esigenze straordinarie e imprevedute di guerra, hanno destate energie dormienti, hanno acuito il multiforme e agile ingegno degli italiani. Il Governo e gli uomini illuminati, che devono formare in ogni paese come una classe dirigente, debbono sapere trarre luce duratura da queste nuove fiamme improvvise. Si parla molto di *dopo la guerra* e si studia la nuova economia e si cercano i nuovi scambi e si pensa al grave debito finanziario e alle difficoltà di sopportarne il peso senza recar danno all'espansione del lavoro.

L'Italia ha fatto miracoli, l'industria italiana si è trasformata. La piccola industria (anche nelle modeste officine sparse nel Collegio, sui monti) ha mostrato la sua capacità di adattarsi, di trasformarsi, di produrre armi, vanghe, picconi, bombe, reticolati. La terra ha prodotto bene col lavoro delle donne, dei fanciulli, dei vecchi. E coll'intelligenza dei capi.

Dopo la guerra

Dopo la guerra, bisogna che si continui ciò che ora si compie con rapide mosse e con intrecciate energie. Anzi il *dopo guerra* deve essere non staccato ma collegato con le condizioni attuali di guerra, e bene preparato da esse.

L'Italia nostra ha bisogno — come dicevano i vecchi filosofi — di conoscer sè stessa. Ogni provincia ha energie, forze, attitudini dormienti o appena destate. E ha deficienze!

La guerra ha fatto ben conoscere (e con dolorose sorprese) debolezze industriali ed economiche e tecniche e colturali: quello che potrebbe esportare e non esporta, quello che deve importare e può esso produrre. E ha fatto conoscere quanta gioventù potrebbe essere educata e sollevata mercè utili e buone *scuole di lavoro*.

Di esse l'on. Rava da anni è apostolo. Mancano le indagini reali: quelle fatte e chiuse in grossi e non facili volumi restano ignote.

Indagini nuove e feconde

Così nessuno di tale fatica si giova: e gli errori permangono.

Bisogna che lo Stato faccia indagini e le faccia conoscere con pubblicazioni modeste, chiare, semplici; e con forme agili e nuove; e le faccia penetrare nelle scuole, nelle campagne, nelle officine, nel pubblico. E le illustri e le ravvivi.

L'agricoltura ha fatto progressi: ma ha grandi doveri ancora; primo quello di darci il *pane nostro quotidiano*, come l'industria ha quello di darcelo ben fatto e ben cotto! La Francia, ciò volle, e ormai ci è riuscita: poco grano prende dall'estero e ottimo produce il pane per tutti. Bisogna produrre meglio e di più con la terra. Il progresso (che io ricordo e seguo) dell'agricoltura nell'Emilia, mostra che ciò è possibile, in Italia, e che è di grande utilità.

Dove erano valli di febbre, ora sono campi di grano e di bietole. Napoleone I ebbe la stessa idea e mandò in Italia il Monge, uno scienziato, figlio di un mercante, a fare studi ed esperimenti agrari e industriali, specie per lo zucchero, per non più domandarlo all'Inghilterra navigatrice e.... bloccata.

E noi vediamo ora se era acuto e savio proposito.

Le bonifiche riescono bene, Ferrara e Ravenna insegnano. Si sollecìti la grande opera di redenzione.

Noi abbiamo in abbondanza derrate, che non solo non esportiamo a sufficienza, ma non sappiamo far consumare all'interno. Mancano le conserve. Ricchezza che muore, fatica che si perde.

L'uva e le frutta, così buone, così ricercate, così desiderate, hanno spesso nelle città prezzi proibitivi, mentre la Russia le aspetta e le cerca, mentre, ed è doloroso, marciscono in alcune nostre provincie e in altre gioverebbero alla salute di tutti, e dei piccoli in ispecie.

Esempii pratici

Virgilio insegnò l'arte di fare gli innesti, ma aspetta ancora numerosi discepoli specie nei monti. Chi li fa trae guadagno e lode dovunque. Ma quanti pochi fanno!

In Romagna si diceva che non allignasse il pesco. Venne un valoroso agricoltore, e piantò e coltivò i più ricchi e fruttiferi pescheti d'Italia, e diventò fornitore del mercato di Berlino! Altri seguirono. Così si creò una ricchezza nuova.

Le piante medicinali, di cui cresce ora l'uso e sono abbondanti nelle campagne di Italia, non vengono raccolte se non in rari casi e non si lavorano. E noi compriamo cari i prodotti medicinali esteri. E magari facciamo venire dall'estero l'aloe, la digitale, lo strofanto, la valeriana, la menta raccolte in Maremma e nell'Agro Romano, come l'acido citrico fatto coi liquori di Palermo.

Scuole pratiche e cattedre ambulanti debbono intensificare la loro azione che produce ricchezza e indipendenza economica. Lo Stato deve fare scuole pei prodotti chimici. La Russia compra molte acque minerali e ignora quelle italiane.

Quante lacune nelle nostre industrie, vicino alle poche che trionfano e corrono pel mondo! Eppure volendo si vince, come i cotonieri, i cappellai, i fabbricanti di automobili insegnano. Chi sa bene le cose nostre?

Un ricordo inglese del Sasso!

Quando Zanichelli volle raccogliere (a cura del Maestro già malato) e pubblicare in un volume tutte le poesie del Carducci, chiese a Londra la carta sottile, buona, ammirata, sulla quale (a Londra) si stampavano in piccoli volumi le Bibbie. Londra rispose, *meravigliata*, che comprava la carta a Bologna cartiera Ruggieri Calzoni qui del Sasso... E dichiarò che se ne serviva, perchè ottima, per una nuova e maneggevole edizione dell'*Enciclopedia britannica*.

Oggi i 24 grandi volumi sono usciti stampati sulla fina carta nostra magnificamente. Chi lo sa?

Quando si sappia bene ciò che c'è e ciò che non c'è; ciò che si fa e ciò che non si fa, si chiami il Consiglio Superiore dell'industria ad un'azione efficace ed attiva, illuminatrice e direttrice, si agevoli chi vuol fare, si evitino i doppioni, si consigli il prodotto che occorre, si apra la via agli intraprendenti, non soffocandoli subito col peso dell'imposta. E, se occorre, lo Stato aiuti facendo, dove l'*interesse pubblico* si affermi chiaro.

Azioni di Stato

L'on. Rava proseguendo il suo discorso, ricorda come fu deriso Cirio quando, venti anni or sono, mostrava le foglie del tabacco allevate in Italia, ottime ora pel nostro monopolio e *per l'esportazione*. Ricorda come fu sfortunato quello che iniziò a Rieti la prima fabbrica di zucchero di barbabietole per liberare nel primo e nel secondo caso, l'Italia da una pesante servitù straniera e dal pagamento di molte centinaia di milioni *in oro* all'estero. Erano precursori!

Altri campi ora si aprono al lavoro italiano. E alle esportazioni italiane, specie in Russia.

Terra e acqua

La terra e l'acqua in Italia debbono rendere di più.

Si vede come il *bacino del Brasimone* ora sia modello utile e fortunato. Le macchine e i torni di Pontecchio del bravo Bettini e di tanti di Sasso sono ora mossi da quella energia che si perdeva; le case sono illuminate dalla luce di quell'acqua drodotta. Ora si costruisce un secondo bacino. E ne verranno altri presto.

Bacini montani, rimboschimenti, pascoli e laghi artificiali. Ecco, un compito essenziale per l'economia dell'Appennino. E a ciò mira l'azione del gruppo dei deputati della montagna, di cui mi vollero presidente pel grande amore che porto a tale opera di risurrezione.

Ma bisogna *fare, agire, volere*.

E aiutare chi fa, e istruire. Non manca l'ingegno; manca l'insegnamento del lavoro che deve elevare e perfezionare non solo gli operai ma tutti i produttori di ricchezza. Costerà ciò? Sì. Lo dissi l'anno scorso agli elettori a Sasso e dissi delle imposte che ora si studiano — vedo — dal ministro Meda.

Fare e aiutare a fare

Occorre rivedere presto e in tal senso, molte leggi nostre. Occorre pensare ai lavoratori della terra, oggi soldati.

I Comuni dove l'acqua sgorga e dove l'energia elettrica si crea, debbono avere una parte o di utile o di energia. Ora sono troppo abbandonati; quindi ostili spesso. Bisogna adoperare le nostre forze idrauliche e usarle presto per animare industrie, per prosciugare paludi e dar terra sana ai lavoratori, per azionare ferrovie e tramvie, quale quella che qui noi vogliamo per unirci a Bologna.

Lo Stato deve eccitare e spingere a fare; e dove altri non fanno deve esso fare; così fece per i boschi e così per le bonifiche. Ma deve applicare le leggi fatte. L'Italia ha dato un esempio ammirato per la trazione elettrica delle ferrovie; risolse il problema in modo originale... ma ancora si passa la *Porrettana* col carbone nero, con le spese gravi relative... col fumo più nero! E vi è nelle Alpi molta energia che non viene usata: mentre tutti i valichi dell'Appennino, che intralciano per legge di natura il traffico italiano, possono essere esercitati a trazione elettrica con comodità e con economia vera di carbone e di spesa. Ciò chiesi varie volte alla Camera: ma indarno. Perchè non si provvede?

Forse per non affrontare la spesa di impianto; così si paga il carbone, faticosamente cercato, a prezzi favolosi!

Dunque conoscenza del suolo e utilizzazione sua: bonifiche e irrigazioni, bacini e laghi alpini e pascoli alpini e rimboschimenti, ma non nelle formule sole di ottime leggi, ma nella pratica della vita... facendo e lasciando fare. A Castiglione dei Pepoli si è fatto in pochi anni anche un magnifico bosco oltre al lago che raccoglie milioni di mc. di acque e genera energia elettrica per Bologna. E vengano altri a tesoreggiare le disperse energie dei monti nostri.

Quando io, come Ministro di Agricoltura, voleva lassù fare un bosco, nel monte squallido di Coroncina, molti erano là contrari: credevano perdere terra (che non si poteva coltivare) e ora sono tutti contenti della ricchezza creata, dove erano frane e miserie. Il comune pagherà i suoi debiti col bosco. E così lo Stato con le nuove ricchezze e il cosciente lavoro.

Scuole di lavoro e assicurazioni

L'on. Rava continua trattando — con rapide immagini — suggerite dall'ambiente e dai presenti, altri problemi economici e sociali che interessano i lavoratori della terra e delle industrie e formeranno operai colti e sicuri nell'Italia felicemente compiuta pel sacrificio e il valore dei nostri soldati.

E raccomanda assicurazioni sociali per le malattie e per la vecchiaia (troppo pochi si inscrivono ora alla *Cassa Nazionale* che chiede solo 50 centesimi al mese per dare la pensione).

E *Scuole di lavoro*; debito vero dello Stato moderno e democratico, debito nostro che non fu ancora assolto, ma ora deve esserlo per dovere e per gratitudine.

E termina col saluto fervido e coll'augurio ai mirabili soldati, alle famiglie che aspettano fidenti, al Re che nobilmente e altamente rappresenta e conduce l'Italia ai suoi fati nuovi.

*

Torna inutile il rilevare che il discorso venne più volte interrotto da applausi ed alla fine coronato da una lunga ovazione; ovazione che si rinnova quando l'on. Rava, riprendendo la parola, ricorda in modo commovente la ricorrenza dell'anniversario della morte eroica sul Carso, del figlio del sig. Godicini, conduttore dell'albergo Reno di Casalecchio, che ha diretto e fornito il banchetto in modo veramente inappuntabile.

CRONACA D'ORO

Alla Preparazione Civile. — In memoria del compianto conte Guelfo Armandi-Avogli, fratello del conte Armando Armandi, membro benemerito della Direzione e Ufficio Doni n. 3 —, la Direzione riceve oltre L. 100.

All'Istituto Ortopedico Rizzoli. — La sig.a Maria Teresa Romagnoli ha versato la somma di L. 100 perchè sia intestato un letto in memoria del suo compianto genitore signor Luigi Giovannini.

Chiamata a nuova visita dei riformati nati negli anni dal 1876 al 1881

Il Prefetto della Provincia, in conformità all'ordine emanato dal Ministero della guerra con suo Decreto del 5 ottobre corrente, notifica oggi con pubblico manifesto che sono chiamati a nuova visita, avanti al proprio Consiglio di leva, gli inscritti di leva e i militari nati negli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, e 1881, stati riformati dal Consiglio di leva o in seguito a rassegna presso il distretto o il corpo, a tutto il 31 agosto 1915.

La nuova visita dei riformati è fissata nella sede del Consiglio di leva in Via Saragozza N. 156, nell'ordine seguente.

In Ottobre

Per i Comuni di Castelmaggiore, Bentivoglio, Granarolo dell'Emilia: il giorno 23, alle ore 9.

Crevalcore, Sant'Agata Bolognese: giorno 24; Castelfranco Emilia: 25 — Bazzano, Monteveglio: 27 — Crespellano, Monte San Pietro: 28 — Savigno, Castello di Serravalle: 30 — Loiano, Monterenzio: 31.

In Novembre

Monzuno, giorno 3 — Monghidoro, 4 — Molinella, Budrio (i soli riformati nati nel 1876) giorno 6 — Budrio (i rimanenti riformati) giorno 7 — *Visite delegate*, giorno 8.

Baricella, Minerbio (riformati negli anni 1876, 1877 e 1878) giorno 9 — Minerbio (rimanenti riformati) e Malalbergo, 10 — S. Giorgio di Piano, Galliera, 13 — San Pietro in Casale, Castel d'Argile, 14 — Argelato, 15 — Sala Bolognese, Anzola dell'Emilia, 16 — Persiceto, 17 — Pianoro, 18 — Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castenaso, 21 — Borgo Panigale, San Lazzaro di Savena, 22 — Ozzano dell'Emilia, Zola Predosa, 24 — Praduro e Sasso, 25 — *Bologna*: riformati del 1876, dalla lett. A alla lett. G. inclusa, giorno 27; riformati 1876 dalla lett. I alla lett. Z, giorno 28 — riformati 1877 dalla lett. A alla L, giorno 29.

In Dicembre

Seduta speciale per gli inscritti della classe 1897 e riformati residenti all'estero: giorno 1.

Bologna: riformati 1877 dalla lett. M alla Z, giorno 4 — riformati 1878 fino alla lett. L, giorno 5 — riformati 1878, dalla lett. M alla Z, giorno 6.

Visite delegate, giorno 7.

Bologna: riformati 1879, giorno 11 e 12 — riformati 1880, 13 e 15.

Visite collegiali, 16. *Bologna*: riformati 1881, giorni 18, 19 e 20.

Per la cattedra di Clinica medica

Il Corpo amministrativo degli ospedali, adunatosi venerdì scorso, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Corpo Amministrativo degli Spedali di Bologna, avuta conoscenza del minacciato ritiro dall'insegnamento — per limiti di età — del prof. Augusto Murri, da più che 30 anni decoro e lustro del nostro Policlinico, memore e grato, per l'opera da Lui svolta a profitto degli studi e dei malati, convinto che Egli — pieno ancora di energie fisiche e morali — per altezza di ingegno, per severità di metodo didattico, per ricchezza d'esperienza, per vastità di sapere, sia tale da rendere doverosa una provvida nuova disposizione di legge o deliberazione di Ministro che Lo mantenga alla Cattedra ed alla Clinica, unisce il proprio voto solidale a quello da ogni parte espresso da Sodalizi medici, Pubbliche Amministrazioni, Deputati ecc. affinchè tanta luce di sapere e di pensiero non sia tolta alla Università di Bologna».

La suonatrice di organetto

del Montepin si replica anche oggi al Modernissimo. Domani *La Gloria* serie del Fuoco, protagonista Febo Mari.

I dazi sui materiali da costruzione

L'ufficio legale municipale ci comunica:

E' noto come da tempo i costruttori di stabili al forese si siano *organizzati* per opporsi all'applicazione della vigente tariffa daziaria sui materiali da costruzione che si pongono in opera nelle frazioni aperte del Comune.

La causa fu vinta dal Comune in Tribunale, in Appello ed in Cassazione. Ciononostante la resistenza del trust antidaziario..... non cessò, ed il Comune fu costretto a continuare le cause di cognizione contro decine e decine di debitori morosi e anche ad iniziare procedimenti di esecuzione forzata. La ragione di cosifatta resistenza anche dopo decisa la questione di massima, si deve ricercare nella pendenza di un *ricorso amministrativo*, inoltrato, per tutti, da uno degli interessati, il sig. Attilio Gandolfi: il quale chiedeva al Ministero delle Finanze di imporre al Comune la modificazione della tariffa del forese, pretendendola errata ed illegale e molto più onerosa di quella in vigore per il comune chiuso. Va da sè che, quando bene il Ministero si fosse convinto dell'opportunità di variare le aliquote, mai le nuove tariffe avrebbero potuto applicarsi ai dazi già in precedenza liquidati. Senonchè giunge ora notizia ufficiale che il Ministero ha completamente respinto siccome infondato il ricorso Gandolfi, riconoscendo anche in sede amministrativa la piena legalità della tariffa per le costruzioni al forese, e la sua perequazione a quella in vigore per il comune chiuso. E' pertanto a credere che, venuta omai meno negli interessati ogni più lontana speranza di poter sfuggire all'applicazione della vigente tariffa, il Comune si trovi in grado di riscuotere normalmente il dazio senza dover ricorrere ad ulteriori ingiunzioni, esecuzioni e subaste.

Prezzo della crusca di frumento

Ad opportuna norma degli interessati si renda noto che con decreto prefettizio in data 9 ottobre corr. è stato stabilito in L. 20 al quintale il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso della crusca di frumento, per merce posta ai mulini in sacchi del compratore. Per eventuali spese di insaccatura, noleggio tela, ecc. è consentita una addizionale nella misura massima di L. 0,20 per ogni quintale.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

L'avventura d'una ragazza

Ieri sera verso le ore 23, si presentava al Corpo di Guardia dei pompieri, una ragazza vestita dimessamente — qualificatasi per Grandi Corinna di Cesare, dimorante in Via S. Margherita 17, ventunenne — la quale, mostrando il braccio sinistro tutto insanguinato, diceva di essere stata aggredita, derubata e percossa, ad opera di uno sconosciuto, nei pressi della stazione ferroviaria.

— Ero là, in attesa di mio fratello — dichiarò la Corinna — quando un giovinastro mi ha strappato la borsetta, che conteneva 55 lire; e poichè io mi ribellavo, mi ha pure percossa col bastone.

I pompieri trasportarono la ragazza all'Ospedale Maggiore; dove i medici le riscontrarono una ferita guaribile in otto giorni. Non esclusero però i medici che la ferita, possa anche essere stata prodotta da un'arma da taglio.

Dopo le medicature, la ragazza si fece accompagnare direttamente a domicilio.

Musica al pubblico

La Banda presidiaria di Bologna, oggi 15 ottobre, eseguirà dalle 14 alle 15 1/2, in Piazza Re Enzo, il seguente programma: Rossini: *Gazza ladra* (sinfonia) — Massenet: *Manon* (atto 1.o) — Mancinelli: *Scene Veneziane - Corteggio Nuziale* — Verdi: *Ernani* (finale 3.o) — Floridia: *Danza del Sultano* — Martucci: *Novelletta* — Chopin: *Gran Valzer*.

La movimentata caccia ad un militare

Ieri mattina in via Rolandino, alle ore 10,30 circa, è avvenuto un fatterello che ha attratto la curiosità del pubblico.

Un giovane militare sul vent'anni, alla vista di due carabinieri che l'avevano già preso di mira ed anzi l'inseguivano apertamente, si ritirò dentro la casa dell'avv. Ambrosini e chiuse in fretta la porta davanti ai rappresentanti della forza pubblica.

I carabinieri allora suonarono tutti i campanelli, sollecitando a viva voce gli inquilini perchè si prestassero ad aprire loro il passo, dovendo in nome della legge raggiungere il fuggitivo.

Questo strano allarme riempì di stupore quanti si affacciarono alle finestre, non riuscendo nessuno a comprendere il motivo dell'intervento dei carabinieri, e nessuno conoscendo la persona che si era rifugiata nell'interno della casa. La porta fu presto aperta ed i carabinieri bussarono a tutti gli usci prima di avvertire che il giovane da loro inseguito si era riparato sui tetti, e là arrampicandosi come un gatto cercava una via d'uscita attraverso qualche abbaino.

Allora i benemeriti dell'arma, non disdegnarono di avventurarsi in quel pericoloso inseguimento, e ben presto ebbero ragione sul militare, certo M. L. del III artiglieria, compagnia treno, il quale fu subito tradotto alle carceri del reggimento. Il soldato M. L., bolognese, era stato trovato nella notte dal maresciallo di Levante, e richiesto delle generalità o del permesso d'uscita, aveva presentato una carta di certo Fumagalli, rimesso dall'ospedale.

Come il militare si trovasse in possesso di quel documento non suo, non sappiamo, ma quando M. L. fu invitato in caserma, egli si diede alla fuga.

Ieri mattina alle 10 poi, lo stesso maresciallo rivide il soldato sfuggitogli nella notte, ed allora avvenne la quasi comica scenetta in via Rolandino. M. L. entrato per il N. 2 ridiscese pei tetti al N. 4 per essere tratto alla caserma di Via Castelfidardo.

— **Della Croce di Cavaliere** della Corona d'Italia è stato con recente motu proprio reale insignito il concittadino sig. Pasquale Romagnoli, che alle altre benemerenze unisce quella di avere partecipato alle campagne del 1860-1861 e del 1866.

— **Un congresso provinciale socialista** si tiene stamane alle ore 10 alla Società Operaia per discutere sui fondi rustici di proprietà delle Opere Pie - affittanze - rapporti colle cooperative di lavoro e agricole; e per nominare alcuni membri del comitato federale in sostituzione dei mancanti.

— **Al Giardini Margherita** quest'oggi nel pomeriggio i ben noti burattinai Cavadini e Chinellato daranno davanti allo châlet una recita straordinaria a scopo di beneficenza.

— **Un migliaio di cartoline illustrate** del valore di L. 35 sono state sottratte l'altro ieri dall'edicola di giornali in Via Repubblicana in danno di Rinaldo Gaspari.

— **Per furto di un libretto postale** e di varii oggetti di biancheria è stata tratta in arresto dalla squadra mobile certa Maria Cesari fu Gaetano di Budrio d'anni 25, servente.

— **Una truffarella di** 11 lire, col pretesto di ricercare monete speciali di una lira per spille, è stata consumata ieri, da una sconosciuta, in danno del negoziante in oli signor Leo Forlani in Via Zamboni 8.

— **Castellate d'uva.** A tutto il 12 Ottobre 1916 sono entrate in Città castellate d'uva N. 25,602; l'anno scorso a tutto il 13 Ottobre ne erano entrate N. 14,460. In più nel corrente anno N. 11,202, pari a quintali 91.096,80.

Cine Fulgor

Oggi ultime di *Cuor di neve* con Leda Gys. Domani, una brillantissima commedia di Rodolfi: *La presa della Bastiglia*. Prossimamente *Tigre reale* interpretata da Pina Menichelli e Febo Mari.

La Cavalleria Rusticana

Al Cinematografo Bios si rappresenterà anche oggi quella meravigliosa film drammatica in quattro parti che è intitolata *L'avvenire in agguato*, e che ha ottenuto in ciascuno dei precedenti giorni di rappresentazione un così grande successo. Nè poteva essere altrimenti, trattandosi di un'opera uscita dalla luminosa e geniale mente di Roberto Bracco, ed interpretata da un'artista bella e valorosa com'è Vittoria Lepanto, e dai suoi compagni di non comune bravura.

L'avvenimento principe dei prossimi giorni a partir da domani, sempre nel campo cinematografico, e precisamente al Bios, sarà costituito dalle straordinarie rappresentazioni della *Cavalleria Rusticana* con la contemporanea esecuzione della musica di Pietro Mascagni. Saranno spettacoli memorabili!

Il Banco Bolognese di Cambio

compie qualsiasi operazione bancaria, pubblica il listino di borsa, riceve ordini di compera a pronto e a termine di titoli.

Offriamo lire dieci

ogni cento bottiglie vuote di acqua Virgiliana presentate al Farmacoterapico Dottor Gualandi, Via Castagnoli 1. La grande richiesta di tale miracoloso ricostituente, e la scarsa produzione vetraria, c'impongono tale provvedimento.

Il buon volere di una Ditta

Pur nelle attuali critiche condizioni del momento, sorvolando agli inevitabili disagi e sacrifici, il signor R. MANCINI, successore della ben nota Ditta Foschini, in un suo recente viaggio, onde maggiormente soddisfare la Spettabile ed affezionata sua Clientela, volle personalmente accaparrarsi quanto più di migliore e veramente nuovo può oggi offrire la Moda di Parigi nell'assortimento di Modelli di Lusso e Cappelli per Signora.

Anzi di più, poichè si è in pari tempo assicurato, pel suo accreditato Laboratorio, la collaborazione di *Mademoiselle Germaine de la Maison Leontine de Paris*, i cui Saloni sono molto rinomati dalle amatrici del buon gusto Parigino.

Novità per regali, *Sabbadini*, Carbonesi 1.

Corriere sportivo

GALOPPO

Oggi si corre a S. Siro il Criterium Internazionale di lire 12.000 su 1500 metri. Vi sono rimasti inscritti: *Frera, Montblanc* e *Belriso* di sir Rholand; *Gianpietrina* e *Coelia* di Tesio, *Regina Laily* di Carbone, *Alciona* della razza Besnate.

E' la corsa più importante riservata ai puledri di due anni.

Le ultime esibizioni c'inducono a credere che all'arrivo figureranno in prima linea *Frera* e *Alcione*.

FOOT-BALL

Audax di Modena contro Fortitudo

Come è già stato annunciato avranno luogo, oggi, sulla pelouse di Via Vezza (presso il Gazometro) due interessantissimi scontri il primo dei quali alle ore 13,30 vedrà alle prese la riserve della Fortitudo con la prima squadra della concittadina Urania.

Seguirà alle ore 15 precise il tanto atteso incontro fra modenesi dell'Audax e i bianco-bleu della Fortitudo.

Nazionale Emilia contro Bologna F. C. a Villa Hercolani

Come già abbiamo annunziato, oggi alle ore 15 precise, si incontreranno in una partita amichevole sul campo del Bologna la squadra di questo club e quella del Nazionale Emilia.

TIRO AL VOLO

Oggi all'Arco Guidi avrà luogo l'annunciato tiro al volo, che verrà limitato per altro ai soli topacchi essendo mancati all'ultimo momento i passeri.

*

Ecco il sommario del *Cacciatore Italiano* di questa settimana:

Il Cacciatore Italiano sotto il peso di una grave (?) accusa; *La peste aviaria negli uccelli* di L. Zanella; *Come si fabbricano i pezzi* di Z.; Episodi di vita cinegetica: *Il vecchio cacciatore* di Hector: *Caccie russe* di W.; *Consulenza* del dott. P. Pesce; Apertura di caccia a Belluno; Cronaca venatoria delle Regioni d'Italia; Attualità e notizie.

— **Il Consiglio Comunale di Adria**, su proposta del comm. Cavagiteri, dedicò tre delle vie della città ai martiri italiani Guglielmo Oberdan, Cesare Battisti e Nazario Sauro.

I TEATRI

TEATRO DUSE

La duchessa del Bal Tabarin ha avuto un nuovo brillantissimo successo per merito della Cristoforeanu, della Frigerio, del Zanasi, del Massucci, dell'Orefice.

Oggi di giorno e di sera si replica questa graziosa operetta che ricrea i pubblici di tutta Italia.

Quanto prima ripresa del *Marito decorativo*.

TEATRO VERDI

La compagnia Bondi-Orlandini continuando nello svolgimento del suo bel programma d'arte, che comprende il miglior repertorio italiano e straniero, allestito e interpretato con decoro e con intendimenti artistici elevati, iersera ci ha dato *La moglie di Claudio* del Dumas, imponendosi all'attenzione del pubblico pel valore dei suoi interpreti, fra i quali segnaliamo Tina Bondi, attrice originale e suggestiva, l'Orlandini, il Bertramo, il Rufini.

Quest'oggi si rappresenta *Il padrone delle ferriere*, e questa sera avremo *La fiammata*.

EDEN TEATRO

Siamo alle ultime comparse del comico Manara e della Clary.

Prossimamente debutto della Cassinera elegante danzatrice.

Oggi due rappresentazioni: alle ore 16 e alle 21.

TEATRO APOLLO

Il programma d'oggi comprende nove interessanti numeri di varietà, fra cui la *troupe* Nava applauditissima iersera, gli eccentrici burleschi Facksofs, la Darmond, i Mais, la Sorgenti.

Al «Verdi» di Ferrara

Ferrara 14, sera

Al nostro Verdi nelle sere di mercoledì e giovedì 18 e 19 corrente sarà rappresentata la vecchia opera del Rossini *L'occasione fa il ladro*, con gli esimi artisti Elvira Rosso e Alessandro Ravazzolo. Dirigerà l'orchestra il maestro Rinaldo Giovannetti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette «Città di Milano». — Ore 14,30 e 20,45: *La Duchessa del Bal Tabarin*.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini. — Ore 15: *Il padrone delle ferriere* — Ore 20,45: *La fiammata*.

TEATRO APOLLO. — Troupe Nava, Lucy Darmond, Les Mais, Les Montenegros.

TEATRO EDEN — Spettacolino di Varietà, ore 21.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Signori giurati*, grandioso dramma passionale in 5 atti.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *L'Avvenire in Agguato*, dramma protagonista la signora Vittorina Lepanto.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani, *La suonatrice d'organetto*, dramma. — *Pathé Journal* 1885A, dal vero di guerra.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Cuor di neve*, dramma. — *Pathé Journal*.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza, *Il Ridicolo* di Paolo Ferrari, interprete Mario Bonnard.

Regio Lotto

Estrazione 14 ottobre

FIRENZE	84	46	44	22	51
BARI	31	54	66	39	58
MILANO	6	14	12	89	74
NAPOLI	64	40	49	55	71
PALERMO	8	27	1	62	48
ROMA	34	29	89	71	22
TORINO	60	82	1	70	20
VENEZIA	55	39	34	18	42

La mamma Scardinelli Giuseppina ved.a Sacchi, i fratelli Maria, Giunio, Umberto e Rosa, i cugini Steno e Giannino, il nonno, gli zii e parenti tutti, annunciano col più profondo dolore, la morte del loro amatissimo

SACCHI ENRICO

Studente di anni 16

avvenuta stamane alle ore 4 dopo breve malattia; ed a soli 3 mesi di distanza dall'eroica morte alla fronte dell'adorato fratello Angelo.

I funerali seguiranno lunedì 16 corrente alle ore 9.

Moglia, 14 ottobre 1916.

La famiglia Armandi Avogli-Trotti ringrazia commossa e riconoscente le gentili persone che nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo suo

GUELFO

vollero affettuosamente e solennemente prender parte al di lei cordoglio.

RINGRAZIAMENTO

Luigi Conti, unitamente alla famiglia, vuole pubblicamente espressa la imperitura sua riconoscenza verso l'illustre dottor **GIAMBATTISTA BERNARDI** che con cure amorevoli, indefesse e sapienti sapeva strappare da certa morte il di lui figlio **Giovanni** che una grave **Polmonite crupale bilaterale** complicata da nefrite aveva ridotto in fin di vita.

Tossignano 12 ottobre 1916.

ISTITUTO ZOCCA

per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA
raccomandatissimo per CORSI ACCELERATI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituto e Scuola Tecnica.
SCUOLA COMMERCIALE
rivaleggiante colle migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.
Programma a richiesta

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formula dell' ASPIRINA
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1,50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
29, Via Carlo Goldoni

Fosfoferriodina
ricostituente sovrano per bambini
Lire 1,50
Laboratorio Farmacoterapico L. MONTI - Bologna

Rinomata Scuola Professionale
di CHAUFFEURS
GARAGE EMILIA
Via Monari, 1² A - BOLOGNA
(Angolo Via Indipendenza)
Telefono Int. 25-09
Corsi accelerati in 3 giorni con patente garantita.
Lezioni teoriche su pezzi e proiezioni luminose dimostrative. Pratiche su macchine moderne. Locale per deposito macchine con lavaggio. Noleggio automobili.

ISTITUTO ARS ET LABOR
Bologna, Piazza Malpighi Via Pratello 1
Corsi accelerati
di Licenza tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio, Liceo, Scuole Elementari.
Lingue, Contabilità Commerciale, Telegrafia, Dattilografia.
Ottimi risultati, spesa mite.
Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Istituto a tutto il mese di Ottobre.

R. ISTITUTO TECNICO V. E. II
e RR. SCUOLE INDUSTRIALI
BERGAMO
Sezione industriale per capi-tecnici, periti industriali, meccanici-elettricisti, chimici-tintori, tessitori-filatori.
Scuola biennale per capi-operai, idem. Corsi preparatori all'Istituto e alla Scuola biennale.
Scuole industriali le più complete, dipendenti dal Ministero della P. I. - Ricchi e vari laboratori, gabinetti-officine.
Le inscrizioni sono aperte a tutto ottobre. - Rivolgersi per chiarimenti alla Presidenza - Via Masone, 29 - Bergamo.

Corriere giornaliero
Milano-Bologna e viceversa
L. G. MUSIANI
Piazza Caprera 4 - Telefono N. 4-15

**Donna sterile
Uomo esaurito
impotente**
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Esposizione Igiene Sociale Roma, 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 18. Per posta racc. L. 18,45. Opuscoli e Consulti gratis. Dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, via Magenta 29, ROMA — Bologna, R. Farmacia Zarri; Terni, Cerafogli.
Non si spedisce in assegno senza un acconto.

COGNAC TENERELLI
CATANIA
DISTILLATO DI PURO VINO, INVECCHIATO NATURALMENTE NELLE FATTORIE TENERELLI

ULTIME NOTIZIE

Nuovi successi francesi a sud della Somme

Il bollettino francese delle 23

Guenermont e lo zuccherificio occupati
800 prigionieri

Parigi 14, notte

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud della Somme abbiamo pronunziato due attacchi che sono brillantemente riusciti, uno all'est di Belloy en Santerre ci ha dato il possesso della prima linea tedesca su un fronte di due chilometri; l'altro ha fatto cadere nelle nostre mani il villaggio di Guenermont e lo zuccherificio situato a 1200 metri a nord est di Ablaincourt.

Abbiamo fatto numerosi prigionieri, sinora 800 prigionieri validi, tra cui diciassette ufficiali, sono stati condotti nelle retrovie. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

Il bollettino tedesco

Basilea 14, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Baviera: *Sulla parte nord del fronte gl'inglesi continuarono come nei giorni precedenti la loro intensa attività esploratrice. La battaglia della Somme continua. Una ripetizione di attacchi nemici al nord della Somme sulla stessa grande estensione del 12 ottobre non riuscì sotto il nostro tiro di sbarramento tra l'Ancre e Morval. Un forte attacco parziale presso Gueudecourt non riuscì. Attacchi spezzanti dalla linea di Morval fino a sud di Bouchavesnes condussero quasi dovunque a violenti corpo a corpo con nostro vantaggio. Le truppe dei generali Von Boehn e Von Garnier sono rimaste in possesso delle loro posizioni. Nella lotta a sud della Somme il combattimento in Ablaincourt si riaccese nuovamente e ci valse successi. Elementi di reggimenti sassoni con un colpo di mano ci rimisero in possesso della parte orientale del bosco di Ambos.*

Nella regione della Mosa attività d'artiglieria violentemente aumentata a momenti. Ad est della Mosa alcuni combattimenti insignificanti a colpi di granata e deboli inefficaci attacchi nemici.

Riuscite incursioni inglesi

Londra 14, sera

Un comunicato ufficiale del generale Haig dice: A sud dell'Ancre niente da segnalare eccetto bombardamento intermittente da parte del nemico. Stanotte eseguimmo due riuscite incursioni nelle trincee nemiche a nord-ovest di Ypres e a sud-ovest di Hullach. (Stefani)

I prodigi dell'artiglieria inglese
Un mortaio da 460?

Londra 14, sera

(M. P.) L'ultimo sbalzo in avanti compiuto dagli inglesi sulla Somme nella loro graduale avanzata verso Bapaume fu accompagnato da un duello di artiglieria la cui intensità — secondo i corrispondenti — toccò un grado mai sinora raggiunto. Il terribile fuoco si concentrò in un'area relativamente piccola, non oltre un miglio, di fronte e a nord est di Gueudecourt e tra questo villaggio e quello di Les Boeufs. I cannoni inglesi — narra il corrispondente del *Daily Mail* — erano numerosi al punto che in certi tratti stavano piazzati ruota a ruota. Si vedevano pezzi di tutti i calibri. Il corrispondente asserisce di aver visto un cannone da 18 pollici, un gigantesco mortaio, cioè da 460 mm., un tipo mastodontico di cui finora non era stata fatta menzione e che sorpassa i famosi 420 tedeschi. Il corrispondente aggiunge che il proiettile di questo gigante pesa una tonnellata. Egli vide pure un nuovo tipo mobile da 310 che durante un duello colpì un bersaglio a 11 miglia di distanza. Malgrado la moltiplicazione dei cannoni l'avanzata inglese non può ancora riuscire rapida, ma si afferma che se il tempo non giocherà cattivi scherzi Bapaume verrà raggiunta entro un termine relativamente non lungo.

La violenza della battaglia sul Carso
nelle descrizioni austriache

Zurigo 14, sera

Il critico militare del Bund scrive che la battaglia dell'Isonzo continua e vede gli italiani avanzare verso Jamiano. I combattimenti sono accaniti e dalle due parti si lotta con estremo eroismo. La battaglia deve essere considerata come un tentativo preparato con grandi mezzi e con enorme energia per premere sul fianco sinistro dell'esercito austriaco e respingerlo verso il nord.

La Neue Freie Presse di oggi ammette qualcosa; dice che gli italiani sono riusciti al sud di Oppacchiasella a penetrare in alcuni punti delle trincee più avanzate dopo che queste erano state sconvolte dal fuoco delle granate. Il giornale cerca di attenuare il successo italiano affermando che i contrattacchi sono riusciti quasi sempre a respingere il nemico, il quale però in alcuni punti ha potuto mantenere il terreno conquistato. Il giornale parla quindi delle enormi forze dell'artiglieria italiana che hanno imposto alle truppe austriache la massima energia. Le bombe emananti gas ed i proiettili ad Egrasite facevano un vero inferno della zona di battaglia.

In un altro articolo il giornale cerca di attenuare le apprensioni che potrebbero nascere dalla conquista di Novavilla; rifà la storia dell'offensiva italiana, ritorna a dolersi della perdita di Gorizia. Rileva la grandiosità dell'odierna azione italiana e spera che gli italiani non riusciranno tuttavia a giungere a Trieste.

Il Wiener Tageblatt scrive: Il bollettino ufficiale non permette di precisare quanto terreno gli italiani abbiano conquistato ad est e a sud di Oppacchiasella; ma non si può dubitare che la battaglia che infuria da tre giorni non ha ancora raggiunto il suo apogeo. Il giornale, dicendo che Cadorna deve conquistare una meta tangibile, prepara i lettori a maggiori vittorie italiane.

La Zuercher Post ha dal quartiere austriaco: La battaglia dell'Isonzo a raggiunto una violenza inaudita. Il capo di stato maggiore di questo settore dichiara che essa costituisce l'apice della campagna. Una enorme forza italiana investe senza tregua il baluardo carsico. Tonano ancora mille cannoni che da 11 giorni e da 11 notti sparano senza posa. Masse di fanteria avanzano a ondate poco larghe e molto profonde, non solo con fucili e baionette, ma portando con sè mitragliatrici e persino cannoni.

Attività sul fronte russo
Attacchi tedeschi falliti

Pietrogrado 13, sera

(Ritardato) — *Un comunicato del grande stato maggiore in data di oggi dice: Nella notte del 12 i tedeschi dopo un bombardamento delle nostre trincee sulla riva occidentale dello Schara, nella regione del villaggio Goldowitchi, presero l'offensiva e si impadronirono dapprima di un elemento di trincea ma ne furono cacciati con gravi perdite da un nostro contrattacco. Nella regione a sud-ovest di Boudnoff i nostri esploratori attaccarono un posto nemico; i soldati si dettero alla fuga, dopo di che i nostri esploratori occuparono la trincea e vi si consolidarono. Nella regione a sud-ovest del villaggio di Spiteinilki, sul fiume Narayowka, l'avversario tentò di sconvolgere un nostro posto di barriera; fu respinto dal nostro fuoco.*

Nella regione di Seletin sul fiume Soutchawa nei Carpazi Boscosi la nostra fanteria ha abbattuto un aeroplano nemico che si incendiò nella caduta. Facemmo prigionieri l'aviatore e l'osservatore superstiti. (Stefani)

Contrattacchi romeni presso Petroseni

Basilea 14, sera

Si ha da Vienna:

Un comunicato ufficiale dice: A sud di Haiszeg il nemico si impadronì ieri di una parte della cresta di frontiera, ma fu respinto con un contrattacco notturno; si combatte ancora per il possesso di una altura. Continuiamo respingere il nemico dalle regioni della frontiera di sud-est e di est della Transilvania. In parecchi punti i romeni furono respinti al di là dei colli.

L'attività fu ieri grandissima in Volinia. (Stefani)

Basilea 14, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale: *Su numerosi punti del fronte ad ovest di Luzk intensa attività di combattimenti.*

Fronte di Transilvania: *La pressione sul fronte orientale fa progressi anche lungo la strada di Szik Szereda. Al colle di Synine l'avversario ha ripiegato. Sui colli di frontiera della regione di Burzeu le truppe alleate guadagnarono terreno. Ad ovest del colle di Vulkan attacchi nemici furono respinti da un contrattacco. Su un punto l'avversario prese piede sulla linea delle creste.*

Fronte balcanico: *Gruppo d'eserciti del generale Mackensen: Nessun avvenimento.*

Fronte macedone: *Nell'anello della Cerna gli attacchi serbi sono continuati ancora di nuovo durante la notte; non riuscirono. Situazione immutata.* (Stefani).

La situazione in Romania è rassicurante

(Nostro servizio particolare)

Londra 14, notte

(M. P.) Oggi il *Times* si mostra relativamente rassicurato sulla situazione militare nello scacchiere romeno. Le necessarie misure, afferma il giornale, sono ormai pronte. Gli stati maggiori alleati vanno rapidamente prendendo provvedimenti atti ad alleviare lo sforzo romeno. Oltre queste misure dirette, i colpi che gli eserciti alleati stanno menando al nemico sui loro fronti sono palesemente intesi ad ostacolare e diminuire la concentrazione di rinforzi austro-tedeschi in Transilvania. Il *Times* enumera al riguardo l'avanzata su Monastir che è «in continuo sviluppo», la pressione italiana oltre Gorizia che è «energica al punto da togliere all'Austria la voglia di nuove avventure» e infine l'offensiva anglo-francese sulla Somme di cui si riconoscono i progressi.

Quindi il *Times* argomenta che il nemico martellato in questo modo su le altre fronti non potrà forse sviluppare i suoi disegni contro la Romania il cui pericolo peggiore, secondo il giornale, sta di giorno in giorno scemando. E comunque è ragionevolmente certo — conclude il *Times* — che se il nemico persiste nel suo disegno incontrerà sul teatro romeno una accoglienza sulla quale probabilmente non ha calcolato.

Un'intervista con Radoslavoff
"Se la Romania sarà liquidata...,,

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 14, sera

(Vice R.) Il Presidente dei ministri bulgaro Radoslawoff ha concesso un'intervista al corrispondente dell'*Az Est*. Disse col consueto tono: — Il primo scopo della campagna dell'Intesa in Macedonia è attualmente Monastir. Circa 70.000 serbi combattono con valore accanito, il che è comprensibile. L'artiglieria francese appoggia brillantemente i serbi. Sembra che l'Intesa voglia fare atto di contrizione per le colpe che ha verso la Serbia, aiutandola ora a trasportare il suo governo a Salonicco. Ma è una speranza che ha scarsa probabilità di attuazione. Il nostro comando sinora non nutre apprensione alcuna per la sorte di Monastir.

Parlando della Romania, dichiarò: — I romeni nelle due prime settimane si comportarono molto bene, ma dopo gli ultimi avvenimenti hanno perduto la testa. Fa meraviglia che i romeni non abbiano seguito la strategia più indicata per un piccolo paese ed abbiano agito come se disponessero di un grande esercito.

Radoslawoff disse poi che i romeni hanno già ricevuto tutti i contingenti russi assicurati dalla convenzione militare. Concluse, parlando della pace: — Quando avremo sbrigato i conti colla Romania, un passo sarà fatto verso la pace. Finchè la Romania era neutrale, l'Intesa sperava nel suo intervento come in un atto risolutivo. Ora questa speranza è scomparsa.

Quando avremo liquidato la Romania, sarà aperta la strada del Mar Nero e vi sarà la possibilità di una pace onorevole. Non voglio affermare che il debellamento della Romania abbia un valore decisivo nella guerra europea, ma si può prevedere che, se la Russia Meridionale corresse qualche pericolo, i circoli di Pietrogrado penserebbero a fare sorgere un'atmosfera favorevole alla pace.

I giornali tedeschi narrano poi cose fantastiche sulla Romania. Oggi raccontano di un attentato contro la Regina Maria a Jassi, avvenuto giorni sono. Un uomo si sarebbe gettato contro la carrozza reale, sparando due colpi di pistola, senza peraltro colpire la Regina. Si tratterebbe di un pazzo, dicono i giornali.

Discussioni al Reichstag
sulle colonie e sulla censura

Zurigo 14, sera

(Vice R.). Il pubblico berlinese diserta ormai le sedute del Reichstag, che mancano di qualsiasi interesse.

Ieri il segretario di Stato alle Colonie rispose a una interrogazione di Wassermann sull'Africa orientale tedesca. Alla domanda un po' indiscreta rispose il segretario di Stato alle Colonie Solf: «Contro l'Africa tedesca gli inglesi lanciarono un esercito di 70 od 80 mila uomini. Inoltre tutta la costa fu violata. Le nostre forze dovettero subire terribili prove. I territori da noi tuttora occupati sono validamente difesi. La calma nella popolazione è immutata. Dobbiamo ringraziare il valore delle nostre truppe, che non hanno permesso al nemico di raggiungere gli scopi desiderati».

Il deputato Stadthagen dell'Unione del lavoro ha interrogato poi il cancelliere sulla suspensione del *Vorwaerts* a causa di un articolo intitolato «Dalla caldaia delle streghe» sulla fronda contro il cancelliere nel quale le autorità hanno scorto una grave lesione alla pace civile. Il direttore ministeriale Lewald ha risposto che l'articolo intaccava la pace civile e provocò perciò il provvedimento della censura. Stadthagen ha chiesto se il cancelliere sa che la censura operi con criteri diversi, per cui non si valga contro gli articoli che costituiscono la campagna contro il cancelliere. Il presidente lo interrompe.

Stdthagen chiede quindi se il cancelliere conosca la grande eccitazione destata dal divieto nella classe operaia. Il vicecancelliere Helfferich risponde che il cancelliere sa che l'articolo del *Vorwaerts* ha destato una eccitazione giustificata non solo nella classe operaia ma anche in altri ambienti (*Ilarità*).

Si riprende la discussione dell'interpellanza sulle patate.

Sturm, dell'unione socialista, critica il dittatore dei viveri Batocki dicendo che non deve rinchiudersi nel silenzio poichè all'estero è nota la situazione del vettovagliamento della Germania. Parla quindi delle persecuzioni contro i seguaci della minoranza socialista e dice che una circolare del comando generale di Danzina, richiamando l'attenzione dei socialisti radicali diceva che essi hanno fatto una buona esperienza del carcere preventivo.

Una grave questione tedesca: le patate

(Nostro servizio particolare)

Berna 14, sera

(Q.) Delle interrogazioni che figurano all'ordine del giorno del Reichstag un numero considerevole riguarda la questione delle patate. Non bisogna dimenticare che le patate, ancor prima della guerra, venivano in Germania subito dopo la carne e il pane nelle esigenze del pubblico.

L'interrogazione del deputato Ablass, progressista, fa al cancelliere questo interrogatorio: «Il signor Cancelliere ha speciale conoscenza della necessità a) di provvedere per mezzo dell'opera militare al trasporto delle patate; b) di proibire il commercio delle patate da semina; c) di impedire l'uso delle patate alle fabbriche e alle industrie che le utilizzano a scopo commerciale mentre esse sono indispensabili alla nutrizione del popolo?»

Pare che il Cancelliere non sia in grado di rispondere molto felicemente, dal momento che, come è noto, le patate sono salite sul mercato di Berlino fino a 4 e 7 lire il chilo e la razione settimanale è caduta a 7 libbre, quasi tutte avariate e immangiabili.

I grandi giornali non sdegnano di occuparsi nei loro articoli di fondo del problema delle patate. E' proprio il «Berliner Tageblatt» con tutta la sua presopopea, che oggi si serve di loro per lanciare i suoi ultimi strali contro il Cancelliere: «La scarsità delle patate sul mercato e il loro prezzo non possono spiegarsi altro che con losche manovre di speculatori, alle quali il signor Batocki e il Cancelliere dovevano provvedere assolutamente, mentre secondo il solito, essi hanno fatto anche per questo troppo poco e male».

La Germania esercita il blocco
delle coste inglesi

L'Aia 14, sera

Il ministro olandese a Washington ha informato il suo governo che il comandante del sottomarino che ha distrutto il «Blommerdjid» ha dichiarato di aver agito in conformità delle istruzioni ricevute secondo le quali ogni bastimento che toccasse le isole britanniche doveva essere affondato. L'incaricato di affari tedesco ha informato il governo olandese che se sarà accertato che il bastimento fu affondato con violazione delle regole tedesche sulle prede la Germania pagherà una indennità per la nave ed il carico che questo recava.

Il comandante della squadra dell'Atlantico ha ordinato di fare ricerche nel litorale della New England per accertare se basi segrete di approvvigionamento o di material radiotelegrafico siano impiantate in modo contrario alla neutralità degli Stati Uniti. (Stefani)

Un drammatico racconto
del viaggio del 'Deutschland, in America

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 14, sera

(Q.). Il capitano König, che ha guidato il primo sottomarino commerciale in America, ha pubblicato in un piccolo volumetto i ricordi del suo viaggio fortunoso. Il libro naturalmente è andato a ruba e i giornali tedeschi ne pubblicano qua e là i brani più salienti.

Il capitano König scrive con molta vivacità e scioltezza. Il viaggio del sottomarino fu, a quanto si vede da questi ricordi, tutt'altro che tranquillo. Assalito da due incrociatori inglesi, era riuscito a vincerli per un piccolo tratto in velocità, poi si salvò affondando con vertiginosa rapidità, a rischio di far penetrare l'acqua nell'unico buco ove tutti i marinai si erano radunati e di spezzare la chiglia sopra uno scoglio sul quale si imbattè.

«Quando avemmo la forza di guardarci in faccia — narra il capitano — ci si accorse di essere più pallidi dei morti. Presi nei caldi vortici della corrente del golfo, dovendo restare sottacqua, ci parve di essere diventati dei dannati all'inferno. La temperatura si alzò fino a 53.o Celsius. Malgrado i ventilatori, il caldo orribile e la puzza di olio rendevano l'aria irrespirabile. Le esplosioni dei motori per lanciare il sottomarino a tutta velocità erano talmente forti che i marinai non si intendevano tra loro neppure appoggiando la bocca contro l'orecchio».

Nel ritorno si riguastarono i manometri, si spensero le luci e parecchi incrociatori inglesi si profilarono ancora davanti ai loro occhi. Ognuno di questi episodi termina in modo diverso e dà un'emozionante interesse al racconto.

Le navi affondate

Londra 14, sera

Il «Lloyd» annunzia che il vapore inglese «Gardepee» è stato affondato. 12 marinai sono stati salvati; 11 mancano.

Gli uffici della Compagnia di Navigazione Leyland hanno ricevuto notizie che il vapore «Kingston» è sano e salvo a migliaia di miglia dal teatro dei recenti attacchi dei sottomarini tedeschi.

Insistenti voci svizzere
sulla pace separata russo-tedesca

(Nostro servizio particolare)

Lugano 14, sera

(F.) — *I socialisti svizzeri continuano con ostinazione, malgrado le ripetute smentite, a far correre le voci di una pace separata russo-tedesca.*

Vi ho comunicato ieri la smentita recisa e categorica della legazione russa a Berna.

Oggi il Tagwacht risponde rifiutando di prendere atto della smentita, e ritorna a dare i particolari che vi abbiamo già comunicato i giorni scorsi garantendone l'autenticità. Anche da parte tedesca si smentiscono queste voci, ma in forma più debole. D'altra parte i tedeschi hanno tutto l'interesse per varie ragioni di politica estera ed interna che queste voci continuino a circolare.

Scontro sulla linea Milano-Torino

(Per telefono al «Carlino»)

Torino 14, sera

Oggi poco dopo le 16 il treno viaggiatori di Aosta, arrivato alla stazione di Dora sulla linea Milano-Torino, ha investito violentemente due vagoni merci in manovra. Il cozzo è stato violento e ne rimase danneggiata la macchina del treno viaggiatori, mentre i due vagoni merci andavano completamente sfasciati; ingombrando coi rottami la linea.

Si hanno a deplorare due feriti fra i viaggiatori: una donna in modo grave ed una bimba lievemente, oltre a pochi contusi in modo assai leggero.

L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Il macchinista appena si accorse dell'urto inevitabile, diede prontamente il controvapore e fece manovrare i freni, in modo da renderlo il più possibile attenuato.

I MERCATI

BOLOGNA

Notizie sulla tendenza del mercato a fine della settimana:

Frumento, sempre sostenuto pagato al prezzo del Decreto coi relativi riporti — Farine, prezzi del decreto — Frumentone, senza affari mancando la merce — Canepa, Scarti di Canepa, Stoppe 1.a e 2.a, mercato discretamente animato e sostenuto — Zucchero, prezzi del decreto 1.o settembre 1916 — Sementi, invariate — Foraggi, sostenuti — Bestiame bovino da macello, in buona vista — Bestiame bovino da lavoro, in buona vista — Bestiame bovino da allevamento, idem — Burro, prezzo decreto — Suini da macello, in ribasso — Salumi, stazionari — Lardo, in miglior vista — Pancetto, idem — Strutto, stazionario — Uve, aumentate — Vino, sostenuto — Risone, il prezzo s'intende vagone partenza — Riso, prezzo decreto — Combustibili vegetali, fermi — Concimi minerali, invariati — Concimi organici, idem — Panelli per bestiame, fermi.

MODENA

UVE: Listino dei prezzi delle uve contrattate in Provincia dal giorno 9 al 12 ottobre 1916 (escluso il dazio):

Pianura: Sorbara da L. 30 a 35; Salamino S. Croce (Comune di Carpi da L. 28 a 35; Comune di 1.a qualità da L. 28 a 26; D'Oro da L. 36 a 22.

Colle: Lambrusco tipo e graspa rossa da lire 31 a 36; Comune di 1.a qualità da L. 30 a 26; Doro da L. 26 a 30; Bianca Trebbiano da L. 30 a 22.

REGGIO EMILIA

UVE — Siamo agli sgoccioli! Il mercato odierno quotava le uve nere al prezzo medio di lire 27.30. Quantitativo venduto: 395 quintali.

Il cambio ufficiale

ROMA 14. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in Lire 120,35.

ROMA 14. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 14 ottobre 1916 da valere per il giorno 16 ottobre 1916:

Parigi 111,07 — Londra 30,30 1/2 — Svizzera 122,63 — New-York 6,40 1/2 — Buenos Aires 2,71 3/4 — Lire oro 180,35.

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Stabilimenti Poligrafici Riuniti

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PISTOIA. Non posso tardare a dirvelo: lettera graziosissima, bellissima! Angelo mio, siate sicura: siete la donna più adorata del mondo! 10849

RAM finalmente posso dirtelo. Ti amo e soffro indescrivibilmente. Sto cercando mezzo sicuro per comunicare, ma raccomandomi massima attenzione. Scrivi potendo mio indirizzo. 10855

SEMPRE. Che gradita sorpresa!... Ma vivi «sicura» sempre e per tutto: credi con piena fede alla mia parola, al mio amore che, nutrito delle tue voluttuose carezze, ingigantisce... Se i miei baci possono ridarti la pace e la tranquillità, li hai tutti, tutti, «sempre!». 10857

PIERINA carissima. Ora, gradisci i più cordiali saluti ed un anticipo di affettuosi baci. 10860

ORCHIDEA Varia. Tua ridiedemi vita dissipando strane congetture. Disguidi fecermi crederti seriamente indisposta, e puoi figurarti mio stato animo, vivendo solo di te, per te che adoro. Sta bene quanto fissato, ma dovendomi assentare mattinata, come faccio oggi: incerto puntualità, passerò due ore dopo per convenuto segnale. Bacioti tantissimo felice appartenerti. 10868

ARROS. Disposto assecondarvi scrivetemi dettagliatamente mandando fotografia. Amadori Pietro, fermo posta, Bologna. 10873

ANGELINA. Inviolabile fede!... profondissimo affetto!... eterno amore!... compongono profumata corona, che cuor mio cinse tuo giovine nobile cuore... 10874

2213. Ritirai severissima lettera!... Pregoti procurarmi consegna risposta incontrandomi domani 18... Portandoti sempre nel cuore,... pensiero... bacio divine indimenticabili labbra. 10875

GIARDINO. Non la vedo più nè ho sue notizie! Perchè? Mi ha completamente dimenticato? Vivo sempre sperando nel suo affetto. Un saluto affettuoso, colla lusinga di essere benevolmente ricambiato. 10876

Per l'Igiene della Bocca per la Bellezza dei Denti
DENTIFRICIO ZARRI

SOSTITUISCE I DENTIFRICI TIPO "ODOL,,
Poche goccie in un po' d'acqua, di queste sufficienti, bastano per distruggere le materie che producono la carie. Purifica la cavità della bocca, annientando i microbi nocivi che vi si annidano. La sua azione antisettica mantiene l'alito deliziosamente profumato.
BOTTIGLIA GRANDE (contenuto gr. 160) con stillagoccie: Lire DUE.
Si spedisce ovunque aggiungendo L. 0,30 per spese postali.
Reale Laboratorio ZARRI BOLOGNA

La Sovrana

TINTURA ISTANTANEA PER BARBA E CAPELLI
senza nitrato d'argento, verificata dall'Ufficio d'Igiene. Basta una sola applicazione al mese. Un flacone L. 3,50, in franco L. 4. Vendesi in tutte le farmacie.
DITTA A. QUARTAPELLE Via Aurelio Saffi 17-0 - Bologna

PRESERVATIVI Uomo Donna
Creazioni Moderne. Catalogo illustrato, gratissimo. Inviare francobollo 0.20 Casellario 277 Napoli.

SAPONE a centesimi 20 il chilo
Senza alcuno apparecchio speciale, con una qualsiasi caldaia si fabbrica CASA PROPRIA sapone di qualunque qualità MOLLE E DURO, con L. 1.50 capitale si ricavano L. 15 lorde, e nette L. 10 giornaliere, col guadagno di un quadruplo mensile di L. 300, volendone bensì fabbricare circa 30 chili al giorno, quantità di sapone che si ricava da un capitale di L. 5, e quindi va in capitale. Per tutto ciò che occorre alla fabbricazione del sapone indicando il sistema, la quantità ed il costo del materiale, si ha un guadagno di L. 50 quotidiane. Per il prezzo completo L. 3 franco di ogni spesa.
Unica Casa: LEOPOL. D. BIANCA in MONTESAN. ... (Provincia di Benevento) — Indicate i rivenditori.

SEGRETO
Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato. Scrivere oggi stesso. Giulia Conte Via Alfonso Scarlatti, 213, Napoli.

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

Leggete le COLPE GIOVANILI
trattato con incisioni, consigli e mezzi curativi per guarire la
IMPOTENZA
causata da abusi, pervertimenti sessuali ed esaurimento nervoso.
Dirigersi al Prof. ERM. SINGER, MILANO, Corso 1 ... Spedisce raccomandato e con segretezza - contro invio di Lire quattro.

PREMIATE PREPARAZIONI DEL DOTT FRANCESCO ZANARDI

EMULSIONE ZANARDI
PRODOTTO ITALIANO
che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa clientela da circa 25 anni
Raccomandabilissima in tutte le forme di gracilità e malattie delle ossa, nutrimento sovrano, specie per i bambini tardivi.
In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Ditta Prodotti Specializzati Zanardi. Bologna, Via S. Stefano 33.

FORNITURE MILITARI

La Sartoria Gaetano CARTONI
fornisce divise per signori Ufficiali; in diagonale, grigioverde e nere da Parata, Cappotti, Mantelle, ranchè sciabole e Buffetterie. Vestiti per truppa, mollettiere e articoli occorrenti. - Per militari a prezzi convenienti.

EDERA
è il profumo preferito
A. ACCORSI
Via Indipendenza n. 2 - Bologna
Dietro invio cartolina vaglia di L. 2,— si spedisce franco un flacone réclame.

Apertura dei corsi:
INGLESE: Lunedì, 16 ottobre, alle ore 20
FRANCESE: Lunedì, 16 ottobre, alle ore 21
TEDESCO: Martedì, 17 ottobre, alle ore 20
alla
Berlitz School
Via Cavaliera, 2
dove fino dalla prima lezione l'allievo è abituato a capire ed a parlare le lingue straniere.
Traduzioni e copiature a macchina in tutte le lingue

La Calzoleria Ortopedica
di ANGELO BERARDI e Figlio
raccomandata da chiarissimi chirurghi
Indipendenza 38 Bis BOLOGNA

Si eseguisce sempre per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla Premiata CALZOLERIA ORTOPEDICA basta che inviino un paio di scarpe vecchie indicandone i difetti e riceveranno la nuova Calzatura perfetta.

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare una propria piccola fabbricazione facile, seria, lucrativa, articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. — Scrivere: Laboratorio Industriale Damiano 20, Milano, Casella Postale 620 - Laboratorio senza concorrenti.

L'UNICA
Tintura Istantanea per Capelli e Barba

in Castagno e nero perfetti — Assolutamente innocua — Non macchia nè pelle, nè biancheria.
Bastano due sole applicazioni al mese
Ogni scatola con istruzione e spazzolino L. 3.
Si spedisce ovunque contro invio di L. 3.60 alla
DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Chiederla a tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti
In BOLOGNA presso: Franchi e Bajesi - P. Bortolotti - C. Casamorati - Pedrelli e Veronesi - E. Bongiglioli - F. Gaselli, Via Rizzoli, ecc. — In FERRARA, alla Profumeria Longega

CHIAMATI ALLE ARMI
Aspiranti motoristi aviatori e automobilisti militari
rivolgetevi soltanto alla Grande Antica Scuola Garage Centrale PIETRO BASSINI, Via Poggiale 6, BOLOGNA (Telefono 24-97) con onorificenze alle Esposizioni di Londra, Parigi, Roma, Milano che offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, mercè suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi camions dell'Esercito. — *Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede a tutte le ore*

Prezzo degli abbonamenti
	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 34	17	9

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE: AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-32
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —

Anno XXXII — Lunedì 16 Ottobre — 1916 — Lunedì 16 Ottobre — Numero 290

Gli alpini avanzano nella zona del Pasubio
Un balzo francese a sud della Somme

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

15 ottobre 1916

Sulle pendici del Pasubio, nuovi attacchi nemici furono respinti dalle nostre truppe che, con un vigoroso contrattacco progredirono ancora verso il Roite. Nella zona di Cosmagnon un'intera batteria nemica di 4 cannoni da montagna con abbondanti munizioni è caduta in nostro possesso.

In valle di Posina, forze nemiche sorpresero un nostro posto avanzato ad ovest di Tovo. Accorsi i rincalzi, l'avversario fu completamente ricacciato.

Lungo la rimanente fronte azioni delle artiglierie. Le nostre bombardarono obiettivi militari in Predazzo (Avisio); quelle nemiche lanciarono alcune granate su Gorizia.

CADORNA

I nostri alpini elogiati da un giornalista americano

Londra 15, sera

Il *Daily Mayl* dice: Will Irwin, corrispondente di guerra americano presso l'esercito italiano, in una conferenza tenuta a Londra ha raccontato una sua visita ad un cannone posto su di un picco a quasi 4000 metri di altezza, cannone del quale cita il faticoso piazzamento come ad esempio dello straordinario lavoro militare compiuto sulle montagne dagli alpini italiani.

Il corrispondente accenna alla grandezza dell'attività e dell'abilità che migliaia di italiani hanno acquistato nelle officine meccaniche degli Stati Uniti e aggiunge che si vedono oggi muli trasportare carriaggi là dove prima esperti montanari potevano con fatica avventurarsi.

In Francia e nel Belgio

Gl'inglesi avanzano presso la ridotta Schwaben

Londra 15, sera

Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Durante gli attacchi locali odierni a sud dell'Ancre abbiamo sensibilmente migliorato la nostra posizione nelle vicinanze della ridotta Schwaben ed abbiamo preso circa 200 prigionieri.

Altrove niente da segnalare eccetto che una considerevole attività di artiglieria e di lancia bombe da una parte e dall'altra.

I francesi mantengono tutti i loro guadagni

Parigi 15, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme i tedeschi hanno tentato ieri sera parecchi contrattacchi contro le posizioni conquistate dai francesi durante la giornata. Alcuni sono stati dispersi dal fuoco dell'artiglieria prima di aver raggiunto le nostre linee; tutti gli altri sono stati infranti da offensive francesi che hanno mantenuto e consolidato tutti i guadagni precedentemente fatti. Notte relativamente calma sul resto del fronte.

Nonostante le nubi a trecento metri dal suolo e un vero sbarramento di fuoco continuo tra i duecento e trecento metri, aeroplani francesi hanno cooperato nel modo più efficace ai combattimenti di ieri a sud del fiume ed hanno superato tutto ciò che si poteva attendere da essi.

Un apparecchio ha fatto ritorno dopo essere stato colpito da più di duecento proiettili. A nord della Somme due piloti hanno mitragliato i tedeschi nelle loro trincee volando ad una quota bassissima. Durante il recente bombardamento delle officine Mauser a Obendorf l'aiutante Lustery della squadriglia americana ha abbattuto il suo quinto apparecchio tedesco. (Stefani)

La riduzione dei salienti
Intorno a Barleux e ad Ablaincourt

Parigi 15, sera

Le operazioni che avevano rallentato a sud della Somme dopo la conquista della posizione nemica tra Berny e Chaulnes hanno ripreso con due bei successi locali ad est di Balloy en Santerre e a nord est di Ablaincourt per ridurre i due salienti attorno a Barleux e ad Ablaincourt. La prima linea di un potente sistema di fortificazioni che copriva al sud Barleux è caduta in nostro potere sopra un fronte di due chilometri. In seguito ad un intenso bombardamento e a un potente assalto i tedeschi hanno rioccupato stamane parte del villaggio di Abaincourt, ma le nostre truppe li hanno cacciati poco dopo e poi oltrepassando nettamente il villaggio, hanno spinto le loro linee a nord-est fino alla strada da Berny ad Ablaincourt. Oltre ad 800 metri di terreno conquistato le nostre truppe si sono pure impadronite del piccolo villaggio di Guenermont e dello zuccherificio. L'operazione è stata rapidamente condotta. Il numero dei prigionieri, che finora raggiunge gli 800, attesta l'efficacia dell'azione, la quale segna un interessante tappa verso la conquista delle ridotte di Barleux e di Ablaincourt.

I progressi realizzati stamane sopra Epine de Malassise completano eloquentemente i risultati della nostra vittoria offensiva.

Un sottomarino russo cattura un trasporto turco nel Mar Nero

Pietrogrado 15, sera

Un comunicato ufficiale dice: Nel Mar Nero il giorno 12 il sottomarino Julen, comandato dal tenente di vascello Kititzin, dopo una lotta ineguale durata un'ora presso il Bosforo col trasporto turco armato Rodosto, stazzante seimila tonnellate e comandato da ufficiali tedeschi, si impadronì della nave e, malgrado le avarie subite durante il combattimento la condusse a Sebastopoli. (Stefani)

I romeni resistono accanitamente
Un successo al passo di Vulkan

Bucarest 15, sera

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito rumeno, in data di ieri, dice:

Fronte nord-nord ovest: *Dai monti Caliman fino nella vallata superiore dell'Uzu ad ovest della frontiera; piccoli combattimenti; abbiamo fatto parecchi prigionieri fra cui 2 ufficiali. Il villaggio di Polanasarapa Susmezeo nella valle del Citux è stato ripreso dalle nostre truppe dopo una sanguinosa lotta per le strade.*

Nella valle del Buzeu a nord della frontiera e a Brapocea azioni di artiglieria. A Predelus il nemico si è ritirato. A Predeal abbiamo respinto due attacchi dell'avversario. A Giuvala le nostre truppe sono state costrette a ritirarsi su Ucar. Fra le colline a destra e a sinistra dell'Alt vivo bombardamento di artiglieria. A Cotzi è caduto da valoroso il generale Praporgescu. Sul monte Ifobulchtziane il fuoco dell'artiglieria ha disperso un convoglio nemico.

Nella regione del Jiul abbiamo preso d'assalto i monti Sigieul, Mic e Muncelul-Mic. Il nemico ha avuto grandi perdite ed ha ripiegato in disordine. Abbiamo preso prigionieri e ci siamo impadroniti di una mitragliatrice. Sul fronte di Orsova duello di artiglieria.

Fronte sud: *Cannoneggiamento e scambio di fucilate. Lungo il Danubio in parecchie località abbiamo affondato barche con soldati bulgari che si avvicinavano alla nostra riva a scopo di saccheggio.*

In Dobrugia abbiamo respinto facilmente un attacco nemico alla nostra ala sinistra. Il totale dei prigionieri da noi fatto sinora su tutti i fronti e che sono stati internati ammonta a 108 ufficiali e 14,911 soldati. (Stefani)

La fiducia del generale Giurgescu

Londra 15, sera

Intervistato da un corrispondente dell'*Agenzia Reuter* il generale romeno Giurgiescu ha detto: E' fuor di dubbio che l'offensiva tedesca ha costretto i romeni a modificare il loro piano di campagna; ma i tedeschi mentiscono quando proclamano di aver riportato vittorie; i piani dei tedeschi contro la Romania sono falliti. I passi che teniamo non saranno mai forzati.

La Germania fa contro la Romania una grande concentrazione di forze ed invia i suoi migliori generali contro di essa. Ora noi abbiamo arrestato l'offensiva di Mackensen e quanto alle operazioni di fronte alle truppe di Falkenhayn, noi abbiamo sgombrato volontariamente la Transilvania ed abbiamo preso disposizioni per difendere con successo i passi. Gli alleati ci danno tutto il concorso. Non posso rilevare ciò che essi fanno, ma l'avvenire non suscita alcuna apprensione.

Calma sul fronte macedone

Corfù 15, sera

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 13 nulla d'importante da segnalare, salvo in alcune località lotta d'artiglieria e scambio di colpi di fucile. (Stefani)

Felici ricognizioni di pattuglie russe

Pietrogrado 15, mattina

Un comunicato del grande Stato maggiore in data di ieri dice:

Fronte occidentale: *Alle sorgenti dello Stochod, nella regione del villaggio di Rajmesie, presso Semerinka, a sud di Riselin, e nella regione silvestre ad ovest di Boubnoff, i nostri esploratori hanno operato felici ricognizioni durante le quali hanno sloggiato posti avanzati del nemico occupandone le trincee. Controattacchi nemici sono stati respinti col fuoco. Nella regione di Dornavatra duello di artiglieria. Su questo fronte è rimasto ucciso il valoroso colonnello Touskaieff comandante di un reggimento di cosacchi del Terek.*

Fronte del Caucaso: *Situazione immutata. In Dobrugia niente di importante da segnalare.*

Le acque norvegesi interdette ai sottomarini belligeranti

Parigi 15, sera

Il governo norvegese ha emesso il seguente decreto:

E' proibito a datare dal 20 corrente ai sottomarini belligeranti di penetrare nelle acque territoriali norvegesi se non in caso di tempeste o di avarie. In questo caso essi navigheranno alla superficie portando la bandiera nazionale e facendo i segnali di uso; altrimenti saranno cannoneggiati.

Secondo notizie da Zurigo i giornali berlinesi commentano aspramente il decreto norvegese il quale ordina di impedire ai sottomarini di fermarsi nelle acque territoriali e nel caso di opporsi loro con la forza. Il Lokal Anzeiger dice che il decreto è diretto formalmente contro i sottomarini di tutti i paesi, ma effettivamente contro quelli tedeschi. Il governo tedesco, conclude il giornale, non mancherà di far sapere a Cristiania come giudichi questa sfida.

L'Intesa chiederà il congedamento dell' esercito greco?
Venizelos contro Costantino

Londra 15, sera

Le notizie dalla Grecia non dicono oggi gran che di nuovo.

Si crede generalmente che gli alleati non si contenteranno dell'azione contro la marina greca, ma esigeranno il congedamento dell'esercito. I giornali greci credono che sia imminente il ritorno ad Atene di Venizelos accompagnato dalle truppe rivoluzionarie.

Intanto da Salonicco il governo provvisorio per smentire i giornali di Atene i quali affermano che le Potenze dell'Intesa non lo avevano riconosciuto, dichiara che non ha avuto occasione di chiedere tale riconoscimento non avendo ancora annunziata la sua costituzione.

Un corrispondente francese ha intervistato Venizelos che ha rinnovato le sue dichiarazioni contro la politica di Re Costantino il quale ha imposto alla Grecia un disastro uguale a quello che avrebbe potuto derivare da una disfatta militare consegnando l'esercito, l'artiglieria ed il territorio al nemico ereditario al solo scopo di non ostacolare la vittoria tedesca.

Venizelos ha denunziato i sentimenti germanofili di Re Costantino ed ha soggiunto: Io ho la più viva fiducia nell'avvenire e sono certo che la Grecia intera marcerà con noi. La metà è già quasi conquistata. Noi stiamo provvedendo all'organizzazione militare e siamo già in grado di costituire un corpo di esercito di 40 mila uomini con tutti i servizi ausiliari. Sono molto ottimista per l'avvenire e sono sicuro che la Grecia intera non tarderà a rispondere al nostro appello. Dopo la guerra se nessun movimento spontaneo sorgerà ad Atene, un'assemblea nazionale stabilirà la sorte del paese.

E per finire allegramente, secondo il *Cronos* il Re passerà in rivista gli equipaggi sbarcati dalla flotta e li felititerà per la loro fedeltà al giuramento.

L'azione proditoria di Re Costantino energicamente sventata

(Nostro servizio particolare)

Parigi 15, sera

(D. R.) — La situazione ad Atene resta torbida. Mentre un dispaccio annunzia le visite dei rappresentanti di Russia, Italia e Inghilterra al nuovo ministro degli esteri del gabinetto Lambros, Zalakostas, preceduta da una lettera del ministro inglese Elliot a Lambros, esprimente il piacere per la costituzione del suo gabinetto, altre informazioni svelano un retroscena abbastanza significativo di evoluzione di Re Costantino.

Il Re preparava un'azione militare contro gli alleati intorno a Larissa. Movimenti militari sotto la direzione dello stato maggiore di Costantino furono notati.

Da alcuni giorni — afferma il *Petit Parisien* — fra Atene e Larissa non soltanto erano stati iniziati lavori di fortificazione, ma ancora concentramenti di effettivi che procedevano ininterrottamente e materiale in grande quantità era inviato in Tessaglia, particolarmente a Larissa, centro della regione che, come si sa, trovasi a meno di 100 chilometri da Salonicco, distanza conveniente a turbare l'azione del corpo di spedizione.

L'altro ieri il *Patris* svelava che tutto il raccolto del grano in Tessaglia, sufficiente ad alimentare per lungo tempo l'intera Grecia, era stato immagazzinato sul posto senza nessuna preoccupazione della carestia che infierisce nelle altre provincie. Durante 15 giorni la ferrovia di Larissa ha potuto trasportare in Tessaglia materiale da guerra tratto dai centri di rifornimento militare della Grecia continentale. L'ammiraglio Dartige du Fournet ha messo fine alla manovra degli strani preparativi col nuovo gesto che già sapete. Cominciò col fare occupare da personale militare scelto degli alleati la linea Atene-Larissa e poichè questo non bastava ad impedire che la capitale della Tessaglia, divenuta piazza d'armi della corona, si erigesse con la fortezza minacciante gli alleati, l'ammiraglio inviò i marinai a pigliare possesso della stazione di Atene donde partivano i convogli. Quando i distaccamenti francesi vi giunsero, gli ufficiali cominciarono ai colleghi greci occupati nel carico di una batteria che avevano l'ordine di impedire l'invio di materiale da guerra a Larissa. Gli ufficiali greci si rifiutarono di obbedire. I francesi chiesero per telefono rinforzi all'ammiraglio D'Artige, che mandò subito un secondo distaccamento. Gli ufficiali e i soldati greci furono costretti allora a ritirarsi, lasciando il materiale da guerra nelle mani del distaccamento francese. D'ordine delle autorità militari un intero reggimento greco di guarnigione nelle isole Leucadi venne trasferito dall'Epiro ad Arta. Distaccamenti di marinai francesi hanno occupato le batterie da costa dei forti del Pireo, di Dastella, di S. Basilio, di Fytalia. Tutte le truppe della guarnigione di Atene vennero consegnate la scorsa notte e pattuglie di truppe alleate percorrono le vie.

Il nuovo nunzio apostolico in Baviera

Roma 15, sera

(X.) — L'incidente cui altra volta vi accennai fra la Santa Sede e il re di Baviera — che a quanto pare si rifiutò di aggradire la nomina a nunzio apostolico di mons. Eugenio Pacelli — è stato energicamente risoluto dalla segreteria di stato.

Questa non ha ammesso nessuna deroga alle tradizionali ritualì romane e ha voluto che, secondo la regola, il pronunzio card. Fruhwirth si recasse a Roma a ricevere il cappello cardinalizio nel concistoro immediatamente susseguente alla sua creazione cardinalizia. In pari tempo ha provveduto alla nomina del nunzio che dovrà prendere il posto del cardinale Fruhwirth. A questo posto ha chiamato un diplomatico di carriera che avendo risieduto per molto tempo a Vienna può riuscire grata persona alla corte del nuovo re Luigi.

Il nuovo Nunzio è mons. Aversa, napoletano, uno dei più giovani della diplomazia pontificia che altra volta fu in predicato per altissimi destini della sua carriera.

Mons. Aversa nacque a Napoli di buona famiglia nel 1862, si dedicò subito alla carriera diplomatica e fino dal 1891 fece il suo noviziato in segreteria di stato, dalla quale poi fu inviato come segretario alla nunziatura di Vienna ove poi fu promosso consigliere. Nel 1903 all'epoca della disgrazia del nunzio mons. Granito di Belmonte, l'Aversa chiese ed ottenne di rientrare in Roma ove rimase addetto alla segreteria di stato fino al 1905. In questo anno fu consacrato arcivescovo titolare di Sardi (ora Sart) in Libia e fu mandato come delegato apostolico a Cuba in un momento politico difficilissimo. Nel 1911 fu promosso nunzio apostolico.

La battaglia di Vertoiba

(Dal nostro corrispondente di guerra)

DALLE LINEE DELLA VERTOIBA, 13

Annientamento di masse

Nel cortile di un comando, un disertore galiziano racconta le peripezie dei reggimenti austriaci che dal giorno 10 sostengono oltre la Vertoibica gli urti e gli attacchi delle nostre truppe. I particolari della battaglia che si può chiamare di Vertoiba, in cui le brigate nostre hanno proceduto contro l'altopiano tra il Vippacco e le alture di San Marco, sono di altissimo interesse. Non è stata questa una lotta di macchine contro macchine, soltanto, come accenna il corrispondente di guerra della Neue Freie Presse parlando dei caratteri di queste giornate di combattimento dalla Vertoibica al Carso, in cui gli uomini sono passati in seconda linea; ma qui specialmente, nel cozzo, per il possesso dell'isola di alture costituenti un triangolo ben segnato da due strade e da due avvallamenti con il vertice ad Opcia Draga, se vi è stata lotta di artiglierie contrapposte con grande impiego di pezzi e di munizioni, a questa è seguito l'urto violento delle masse umane con un accanimento tale e con tali caratteri di mischia a corpo a corpo, da potersi dire, in relazione al considerevole numero di uomini impiegati da una parte e dall'altra, che non troppo frequente è il caso di questi avvinghiamenti umani nel corso della guerra moderna. Dirò più avanti delle linee e degli aspetti di questa battaglia. Ora è il disertore galiziano che parla sorridente, e lieto con lo scilinguagnolo sciolto ed un simpatico accento di sincerità che induce alla massima attenzione quanti sono intorno a lui.

E' un giovane alto e agile, con la fisionomia aperta ed onesta di un buon figliolo. La sua uniforme strappata è in più parti lorda di sangue. In pochi momenti il galiziano ha preso confidenza con il luogo e le persone tra le quali si trova e, pur tenendo la posizione dell'attenti, mal comandando alla rigidità delle braccia, accompagna con frequenti, piccoli e rapidi gesti delle mani, il suo vivacissimo racconto.

I battaglioni austriaci avevano avuto l'ordine perentorio di non cedere di un passo; l'artiglieria italiana prendeva nel folto, ma i vuoti venivano abbastanza prontamente colmati.

Il soldato galiziano apparteneva a reparti di riserva già da molto tempo organizzati; reparti ben equipaggiati, di alto morale perchè completamente ignari della guerra al fronte italiano. L'avanzata di questi battaglioni era piena di baldanza. Non un uomo rimaneva indietro. Nelle formazioni per quattro, i trombettieri erano in testa come in marcia di parata. Una ventata di artiglieria italiana portava via tutto. Eppure anche ai successivi reparti era dato l'ordine del contrattacco. Lo spreco di uomini sembra, almeno durante lo svolgimento di un'azione, non interessare i comandi austriaci. Battaglioni e battaglioni si mandano al macello ad ondate, il fuoco di artiglieria li falcidia per via, le mitragliatrici fanno il resto sulla linea, la baionetta è l'ultima strage dei superstiti.

Il disertore galiziano dà un dato sulla sorte del suo battaglione: quattrocento uccisi, cinquanta o sessanta superstiti più o meno feriti. Egli ha cercato scampo spontaneamente nelle nostre file. Dichiara di sentirsi figlio della Russia, di aver obbedito all'Austria per costrizione. Non credeva che al fronte italiano si morisse così e pensa che molti dei suoi tenteranno di cercare uno scampo nella diserzione.

Egli è felice di averlo trovato. Delle formazioni austriache dà interessanti notizie. Erano complete ed abbondanti; ma se si deve giudicare dalle perdite avvenute nei reggimenti 24.o e 41.o fanteria, non vi è in gran parte di esse meno del 70 per cento di perdite. I superstiti di questi reparti sono terrorizzati. Lo sforzo austriaco, condotto con ferrea disciplina, secondo quanto pensa il disertore galiziano, non potrà continuare, se continuerà la pressione italiana così come quella subita da reparti quasi completamente distrutti.

Le informazioni del disertore galiziano sono confermate da altri disertori e prigionieri tra i quali alcuni ufficiali. Tipica è la dichiarazione di uno di questi, un giovane cadetto, che si è presentato volontariamente alle nostre linee.

— Io sono della Bucovina, egli dice, e da quando la Bucovina non è stata più dell'Austria, io mi sono sentito sciolto da ogni impegno di soldato austriaco.

Un cadetto romeno ha fatto dichiarazioni anche più spinte. Il fatto umano è che in una feroce battaglia come questa, se vi ha nelle file nemiche alcuno che nella sua coscienza personale e nazionale possa svincolarsi dagli obblighi di soldato verso una bandiera che non è propria, lo fa volentieri. I casi non sono ancora moltissimi; ma cominciano a ripetersi con qualche frequenza. La strage, del resto, è una fatale consigliera; e più passano i giorni del dramma avvolgente, più si hanno sintomi, non ancora della crisi del nemico combattente ma di una crisi di coscienze che si illuminano e si ribellano nell'aggravarsi dell'ora tragica.

Principi strategici e conseguenze tattiche

Gli austriaci in queste giornate di battaglia, hanno difeso lo sbocco degli itinerari lungo il Vippacco che per Aidussina e Zoll salgono alla selva di Piro. Basta soffermarsi un istante sull'orografia di tutta la regione, per comprendere la tenacia dei difensori di queste porte. Lo sperone dei monti della selva di Panovitz che dall'altipiano di Tarnova s'avanza verso occidente tra l'Isonzo ed il Vippacco, dominando lo sbocco di queste due valli verso la pianura, indica l'ultimo tratto di questa successione di itinerari della più grande importanza militare. Il passaggio di Oberlaibach, la naturale continuazione del bacino della Sava e della vallata di Lubiana, prolungandosi per Loitsch, si biforca; una via non molto piana ma tutt'altro che faticosa, sale attraverso la parte più bassa della selva di Piro e scendendo per Zoll raggiunge il Vippacco, l'Isonzo e quindi la pianura veneta; l'altra strada continua a Loitsch per Planina ed Adelsberg dove anch'essa qui si divide. La maggiore va lungo il piede del Nanos a Prevald da dove, lungo la selva di Piro ed il Carso triestino si può raggiungere il Vippacco la via precedente; oppure attraversando lo stretto pianoro che separa il Vippacco dalla Recca, arrivare sul Carso triestino. Concludendo, tutte queste strade che nell'angolo di confluenza tra il Vippacco e la Vertoibica, hanno una base di accesso, sia che si svolgano per Lubiana, per il Nanos o per Trieste hanno egualmente l'antica importanza per cui Roma le aveva sbarrate di un triplice vallo formante il «limes italicus orientalis».

A queste linee si inspirano certamente i fondamentali caratteri strategici della nostra guerra che ci hanno portato ad attaccare per tutto il fronte il blocco della difesa nemica in un simultaneo affacciarsi della nostra offensiva su tutti i suoi itinerari, da cui quello che viene chiamato «attacco frontale». Da questi fondamentali criteri derivano quindi i particolari tattici che, volta per volta, impegnano le unità nostre in uno sviluppo di azioni per lo sgombero successivo del terreno che ovunque ha una medesima armonica importanza. Si può spiegare così l'arresto di una azione in un settore, in quanto le situazioni di tutti i settori debbono essere equilibrate lungo un'unica linea principale. Questo concetto di avanzata frontale che non può essere eseguita a passo di carica, si integra con il sistema della guerra moderna, o almeno con il sistema indicato dalla fatalità delle cose e prescelto da alcuni capi, tra i quali il generale Joffre; il sistema dei colpi metodici e sicuri, con la demolizione, ad episodi, del materiale umano del nemico, con il logoramento successivo di tutto il suo organismo di guerra, a cui deve essere contrapposto il progressivo perfezionamento dell'organismo dell'avversario. Concetti questi che, come è facile immaginare, non portano a risultati rapidi ma incerti, ma al loro contrario.

Noi che abbiamo di fronte l'esercito di un paese di grande popolazione, esercito quindi che si rinnova anche attraverso tutte le non liete peripezie, con officine ed arsenali di produzione bellica di primo ordine rivaleggianti ormai con la produzione Krupp ed avendo ancora l'alleata Germania che aiuta e rifornisce; non possiamo pensare che una sua sconfitta o più sconfitte in una serie di episodi, costituiscano la sua rovina. Questa si avvicina lentamente. Ma anche i combattimenti di questi giorni sul Carso, come qui nel della Vertoibica-Vippacco, ci hanno rivelata la resistenza nemica, contro cui meglio ha potuto rifulgere il valore dei nostri che nulla hanno risparmiato di ardimenti e di sangue per sloggiare il nemico dalla sua prima linea, per respingere i suoi contrattacchi, per affrontare e disperdere i suoi rinforzi. Qui, oltre la Vertoibica, il compito tattico era di seguire l'allineamento con le truppe del Carso, togliere al nemico il dominio di un tratto di pianura da elementi avanzati sulle alture che sono come spie su un fianco di Gorizia, slegarlo dagli altri elementi che dal San Marco continuano per la regione boscosa ed alta, rigettarlo e sgominarlo insomma in un punto sensibilissimo del nostro fronte.

Ci siamo riusciti!

Dalla foce della Vertoibica fino al paese di Vertoiba

Non si debbono precedere le comunicazioni dei bollettini dello stato maggiore con indicazioni e risultanze, e ciò è perfettamente giusto per una cronaca seria come è quella della guerra, seria e sensibile, in un terreno conteso palmo a palmo, in cui l'ultima parola è all'ultimo combattimento, come a dire all'ultima sorte di fazione.

Il nemico era, già in precedenza delle azioni di questi ultimi giorni, preoccupato della nostra lenta corrosione oltre la sinistra riva della Vertoibica ed andava studiando le sue difese sulle quote non ancora raggiunte da noi, quote che divennero tosto l'obiettivo del nostro sbalzo in avanti e che, se volessimo numerare una per una, costituirebbero il più duro groviglio alla intelligenza del lettore. Vertoiba alta e Vertoiba bassa — cioè paese superiore e paese inferiore — sono il punto di distribuzione di due unità operanti, l'una alla confluenza della Vertoibica con il Vippacco e l'altra nel tratto superiore. Ad ovest della quota 86, la unità-Sud aveva già raggiunti i reticolati del nemico dalla foce del corso d'acqua Vertoibica fino al paese di Vertoiba superando un primo sistema di trincee e puntando alla quota 86, trasformata in un piccolo ma attivo fortilizio austriaco. Da queste posizioni furono mossi persistenti attacchi che il nemico cercò di frustrare con i suoi mezzi migliori non riuscendo a respingerci nella sua furia contrattaccante, cosicchè le unità nostre potevano felicemente spostare la loro linea in avanti con impiego, di mezzi, oltre l'assistenza delle artiglierie, che andavano dalla bombarda alla baionetta. Evidentemente il nemico, tentava di ributtarci oltre il corso d'acqua, per aver ragione delle unità operanti a sinistra; ma i suoi replicati tentativi si infrangevano contro una felicissima resistenza. Appena questi attacchi furono pronunciati contro gli investitori della quota 86, essi venivano respinti con gravi perdite del nemico e con la cattura di buon numero di prigionieri e quali si mostravano particolarmente terrorizzati dell'opera delle bombarde che avevano avuto una gran parte nell'azione dei giorni 11 e 12 ed anche ieri avevano rinnovati i loro colpi tremendi.

Il martellamento di questa unità della sezione inferiore della Vertoibica contro le posizioni nemiche, dovevano assecondare il compito delle unità superiori, durante il compito di raggiungimento di obiettivi immediati, quali, ad esempio, quelli della occupazione delle due quote gemelle del Sober e della quota 102 in prossimità dello spalto del San Marco. Gli austriaci con una incursione sulla strada di Orcia-Draga, San Pietro, Gorizia, tentavano con grande impeto di tagliare in due il complesso delle unità operanti a sud ed a nord. Tutto il loro ardore era concentrato qui. La maggiore disciplina e la migliore sapienza tattica del nemico erano, senz'altro, qui impegnati.

Dalla ferrovia di S. Pietro a Vertoiba la battaglia è vinta

Le unità-nord, dalla ferrovia di San Pietro al paese di Vertoiba superiore, anche queste, come le consorelle di destra, magnifiche di tradizioni e condotte da brillantissimi comandi, avevano un compito essenziale, ripulire cioè dal nemico tre quote: il Sober, Quota 95 e l'antistante quota 102, uno scacchiere di quote della massima importanza, per la pressione frontale contro il nemico e per la corrosione di un fianco del San Marco in uno strappo alla continuità delle sue linee.

Una di queste unità erasi specialmente resa benemerita della riconoscenza della Patria inaugurando le sue gesta nel Trentino fino dal 24 maggio del 1915. La presa di Gorizia aveva veduta tale unità, attaccata ai reticolati austriaci del Peuma da dove catturava al nemico 600 uomini, tre cannoni e dieci mitragliatrici; l'aveva veduta vittoriosa scendere alle nuove posizioni, aprire le trincee lungo la Vertoibica, sopportare la inondazione del torrente che rovesciava le sue acque nelle trincee arrivando fino al collo dei soldati. Si narrano di quei giorni episodi incredibili. Un ufficiale con l'acqua alla gola, rimaneva quattro ore in una buca in queste condizioni per sfuggire al fuoco d'una mitragliatrice nemica; un altro ufficiale si lanciava nelle acque per prendere una mitragliatrice al nemico e riusciva a catturare l'arma. L'esempio che si comunicava dai capi ai gregari era portentoso. Il sole del giorno seguente sorprendeva degli uomini nudi intenti a far asciugare i panni al suo calore. L'avanzata del fiume fino alle trincee era stata già per se stessa una vittoria; e la fatica e l'ardimento di ogni giorno non avevano mai avuto un istante di sosta.

I combattimenti di questi giorni dovevano ancora vedere alla prova i reggimenti dalle mostre giallo-rosse; dovevano vedere alla prova i forti figliuoli del Friuli e della Marca trevigiana, appartenenti ad una Brigata il di cui stemma di una buona città veneta, è impresso sulla porta del modesto ricovero del Comando. Forse sarebbe troppo sentimentale dire di una non breve sosta in questo ricovero in compagnia di un generale idolatrato dai suoi ufficiali e dai suoi soldati, ed è quindi meglio abbandonare le impressioni al ricordo, perchè questo rimanga vivo e possa un giorno aggiungere un fiore alla ghirlanda di gloria dei due invitti reggimenti.

Ora continuiamo nella narrazione dei fatti di guerra in cui è culminata la battaglia di Vertoiba.

Il giorno 10 alle ore 15 perveniva anche su questo fronte l'ordine dell'attacco delle fanterie e queste si muovevano avanti, passando per varchi di 10 metri aperti nei reticolati nemici. Bisognava quindi che i reggimenti si ammassassero per distendersi poi, appena superato il varco.

Un reggimento che aveva incontrato i reticolati ancora eretti, doveva eseguire un movimento di fianco per raggiungere i varchi dai quali era passata l'unità vicina, sfilare e quindi dopo essere proveduto in avanti ripiegare di nuovo per prendere le sue posizioni, mandando reparti indietro per abbattere i reticolati da cui doveva passare il reggimento confratello. Questa operazione a spoletta si svolgeva sotto il fuoco del nemico, ma cionnonostante riusciva perfettamente e le unità si mettevano in linea sul fronte prestabilito; e cioè davanti alle quote 102, 123, nord 98 ed alture di Sober l'una; e davanti alla quota 123 sud, 106, 102, 133, l'altra. La sera del 10 le unità erano ordinatamente in linea al di là della prima estensione di reticolati nemici.

Il mattino seguente giorno 11, le fanterie avanzano nuovamente all'assalto e durante la giornata, un reggimento, in un'irresistibile balzo in avanti, raggiungeva ed occupava le case basse di Sober. Nella notte dell'11 un forte contrattacco nemico è respinto mentre le posizioni raggiunte vengono consolidate. Il giorno 12 alle 0,50 del mattino si annuncia un contrattacco nemico, contrattacco che raggiunge la sua massima intensità alle 15,20.

Le nostre fanterie rimangono ferme al loro posto, senza arretrare di un passo sotto il formidabile urto nemico, non solo, ma muovendo in un successivo assalto con cui conquistano il ciglio tattico del Sober, cioè il ciglio alto.

Il 13 mattina, e precisamente questa mattina, le nostre truppe occupavano saldamente la quota 95, la quota 102 sotto il fianco del San Marco, le case alte di Sober già prestabilite a difesa dalle avanguardie e la quota 98 oltre Semer. Al di là del paese di Vertoiba un'altra unità andava occupando altri caseggiati. Una linea regolare era così stabilita dalla quota 102 a dominio della strada tra Orcia-Draga, San Pietro e Gorizia, al secondo caseggiato di Vertoiba sulla strada di raccordo che, passando ad oriente del Sober, raggiunge con delle svolte irregolari la strada principale. La battaglia era vinta.

L'attacco del Sober

Ho cercato di dare sommariamente le linee essenziali della battaglia. Ma vi sono stati in essa momenti e movimenti di episodi che ne renderanno imperituro il ricordo. Salire attaccando alle case basse ed alle case alte di Sober, era come marciare in battaglioni della morte contro altrettanti fortini, sparsi lungo i due pendii in cui si frastaglia la posizione. Le due colline, sull'una sull'altra delle quali è un aggruppamento di caseggiati come due branchi di pecore abbandonate al pascolo, erano fino ad alcuni giorni fa tutte ombrose di castagneti. Ora, sotto il sole che declina, compaiono quali due nude teste di rame per cui le case si profilano nette come punte di una bianca corona. Il fuoco ha percorso e bruciato il bosco; ha posto a nudo il caseggiato che le nostre artiglierie hanno in gran parte demolito. Tuttavia dentro ogni rudero di casa si era appostata la difesa nemica: cannoncini, mitragliatrici, lanciabombe, bombe a mano, erano stati collocati per ogni squarcio, per ogni porta, per ogni finestra; e così il caseggiato in rovina, riviveva in un crepitante fragore di guerra, a sfida degli assalitori.

Questi dovevano spianare il terreno. Aiutava la nostra artiglieria che accompagnava la avanzata con tiri precisi che demolivano i muri ancora rimasti in piedi; ma, come per incanto, quasi ogni rovina continuava ad essere uno spalto di difesa nemica. Le due collinette del Sober erano diventate di fiamma e le fiamme infatti si alzavano tra un fumo denso che avviluppava intorno tutte le cose. Quale prodigio andava mai compiendosi sulle due teste di rame della località contesa?

I nostri avanzano sempre; questo era il prodigio; le due sommità tragiche del Sober assalite ieri, erano questa mattina attaccate alla baionetta. Intorno alla casa delle Cinque Finestre che viene chiamata così perchè rimane in piedi un rudero che ha cinque finestre, la mischia si era fatta di una violenza inaudita. I difensori sparavano gli ultimi colpi, gli assalitori passavano sui cadaveri.

Gli ufficiali balzavano ruggendo ai primi posti della mischia e cadevano; sopraggiungevano altri fiotti di uomini e sprizzavano altri fiotti di sangue. La parola era di non indietreggiare. Quanto durò la mischia orrenda? Nessuno lo sa; nessuno lo ricorda.

I nemici, alfine, anno dovuto indietreggiare; anche molti dei nostri erano caduti e per ogni gruppo di caduti esempio di eroica condotta militare giaceva un ufficiale od un sottufficiale. Ogni onda premente ed avvolgente di uomini si era immolata con il suo capo nel glorioso sacrificio. Ma Sober era espugnata. Le case fortificate del nemico erano sgombrate alla baionetta; gli ultimi superstiti che non avevano potuto salvarsi con la fuga, cadevano prigionieri e nelle mani dei nostri rimanevan ache numeroso bottino di munizioni, di fucili e mitragliatrici. Parlando di questo veramente glorioso fatto di armi non isogna dimenticare la parte che in esso vi ebbe un ufficiale romeno disertore che, essendo pervenuto alle nostre file, dava importanti indicazioni e quindi, a garanzia di esse, offriva se stesso come pegno. L'ufficiale romeno avanzò con i primi reparti in ricognizione; l'inganno, il tradimento, gli sarebbero costati la vita. Così non fu. Il romeno aveva meravigliosamente dimostrata la propria devozione alla causa comune.

Come si è vinto

L'offensiva dei reparti vittoriosi non era finita qui, come qui non era cominciata. Gli attacchi al Sober erano stati seguiti da contrattacchi violentissimi del nemico, specialmente ieri. Le sue artiglierie, comprese quelle del Carso, avevano spostati tutti i loro tiri sul rovescio delle alture che i nostri stavano conquistando; ed allora nelle nostre file avvenne il miracolo della resistenza. Il colonnello comandante di un reggimento, pronunciatosi un violento attacco nemico avvolgente un fianco della posizione occupata e tenuta dal suo reggimento, accorreva con i rincalzi in primissima linea e, ritto sulla trincea lanciava sul nemico bombe a mano, seguito nell'atto dai proprii dipendenti che lo ammiravano entusiasti. Ferito al braccio destro da scheggia di granata, rimaneva sulla trincea. Curato sul posto della ferita, manteneva il comando del reggimento. I soldati parlano di questo loro comandante come di un santo e non vi è chi si lamenti, a tanto esempio, se la prova è stata, quanto altra mai, durissima. Mentre sopraggiungevano riserve nemiche composte in gran parte di bosniaci, soldati mussulmanamente sprezzanti della morte, l'eroico colonnello, richiesto se voleva rinforzi, rispondeva di resistere con i propri soldati. E questi erano orgogliosi di serrarsi intorno al loro capo, affascinati dalle fulgidissime sue virtù per le quali è già proposto ad una altissima onorificenza al valore. In un altro reggimento vicino, il colonnello, nei giorni antecedenti, si era lanciato, alla testa di un gruppo di uomini, al taglio dei reticolati nemici e tornava dall'impresa con alti incitamenti che infiammavano le truppe. Con capi come questi ogni nobile episodio individuale e collettivo era possibile. Un sergente, ad esempio, si gettava, solo, in una trincea nemica e ne usciva trascinando seco un prigioniero; un altro sergente, comandante di plotone, ferito gravemente e sanguinante, si gettava in ginocchio davanti al proprio colonnello, piangendo nel dichiarare che non poteva più tenere il comando. I rimasti di tre giorni di bombardamento infernale e di attacchi incessanti, hanno gli occhi sbarrati e parlano a tratti come in un dormiveglia. Ma sono attaccati alle trincee: non ne vogliono uscire, lo dichiarano, quasi mugolando, in tre o quattro parole che sembrano il giuramento di un morituro. Le trincee di questi eroi vittoriosi sono ora gettate in avanti, tra gli opposti fuochi del nemico, ma resistono.

— E' stata vittoria dei soldati; mi ripete con orgoglio il generale fiero di essere il padre di tal gente.

Questo generale che alla vigilia della battaglia dettava una nobilissima lettera indirizzata «Ai miei colonnelli» diceva bene; ma non voleva dire di più per soldatesca sobrietà. Cioè, doveva dire, che il sacrificio dei soldati fu specchio della virtù degli ufficiali e dei capi. Così si è vinta la battaglia di Vertoiba. Ho narrato senza fronzoli. Ma più ampie e chiare cronache verranno dopo. E diranno anche che i comandanti austriaci erano a Kemperlisce, a Poskonisce, tra le boscaglie lontane.

GINO PIVA

Consiglio dei ministri
convocato per domani

Roma 15, sera

Per martedì è convocato alla Consulta il consiglio dei ministri dal quale sortiranno importanti decisioni, secondo le sfere competenti.

I provvedimenti del Governo
per i danneggiati della guerra nel vicentino

Vicenza, 15

Il presidente del Comitato vicentino per i danni della guerra ha comunicato ieri in seno al Comitato stesso i provvedimenti che il Governo attuerà per venire in soccorso a quanti subirono danni dalla guerra nella nostra Provincia. Egli annunciò che è in corso il decreto per l'esonero delle tasse scolastiche per i figli dei profughi, per l'integrazione del bilancio provinciale e per l'indennità di disagiata residenza a favore dei funzionari dei Comuni sgombrati.

Il Governo ha dato inoltre affidamenti per il parziale condono delle imposte erariali dovute dai contribuenti degli anzidetti Comuni. Saranno agevolati i rimborsi agli esattori delle quote da essi versate e non riscosse prima dello sgombero. Si sono poi avuti affidamenti circa l'intenzione del governo di provvedere al risarcimento dei danni privati.

Il lavoro del porto di Genova
disciplinato per decreto

Roma 15, sera

Il ministro dei LL. PP. on. Bonomi ha presentato alla firma luogotenenziale di stamane un decreto per disciplinare il lavoro del porto di Genova.

Problemi di vita nazionale
prospettati a Napoli, Torino e Venezia

La manifestazione repubblicana

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 15, sera

(T. B.) Il congresso repubblicano di Napoli ha iniziato i suoi lavori con un notevole discorso di Napoleone Colajanni. L'ardente e vivace deputato siciliano fra gli uomini politici del nostro paese ha il merito grande di meditare i problemi di interesse pubblico con perseveranza e franchezza. Egli le sue opinioni quali che siano, le porta alla ribalta e le espone costantemente e coraggiosamente al rischio della polemica. Attacca e si offre intero al bersaglio degli avversarii. E per noi che (è necessario dirlo) più spesso siamo con lui in disaccordo, questo metodo è eccellente, è onesto, è esemplare.

Vedete qui. Nel suo discorso di Napoli vibrano idee che in parte noi riteniamo buone e in parte discutibili: qualcuna ne accettiamo, qualche altra no. Ma di tra i detriti della retorica democratica e tradizionale, balza un pensiero dominante, una volontà ferma, quasi dogmatica, un puro sentimento di cittadino: il pensiero, la volontà, il sentimento di chi si sente sovra ogni cosa italiano. L'uomo di parte si abbandona alla grande corrente che nell'ora storica porta i destini della patria, si confonde volontariamente nel popolo e vive di questo la vita e la passione.

Vero: il repubblicanesimo ha tradizioni che si profondano nel vivo del nostro risorgimento: i suoi errori di dottrina e di metodo sono riscattati dalla fede incrollabile e immutabile nelle sorti d'Italia. I suoi uomini più alti praticarono il patriottismo come si pratica da un uomo onesto una legge morale inderogabile. Il sacrificio e la rinunzia furono appunto per essi una legge. Smarriti nelle miserie della politica verbaiola densa di pregiudizi, in contrasto con la realtà viva ed operante del mondo moderno; schiavi di formule superate o quasi, allo scoppiare della guerra i repubblicani istintivamente imboccarono la via maestra battuta dal sole delle loro tradizione migliore. Furono propagandisti e soldati per l'Italia e accanto al Re. Non per nulla Garibaldi e Vittorio Emanuele II s'erano incontrati a Teano. L'on. Colajanni oggi ha riaffermato la grandezza del gesto dei maggiori, dalla quale discende la nobiltà dell'odierno contegno del partito. «Meglio, assai meglio — ha esclamato il deputato per Castrogiovanni — essere considerati repubblicani di S. M. e cioè italiani, accanto alla monarchia, che essere o parere socialisti dell'imperatore degli impiccati! Tornata la pace ognuno riprenderà la propria strada. Per ora v'è qualcosa di meglio da fare che combattere battaglie di partito: v'è da vincere il nemico ereditario, da porre le basi salde della nuova esistenza del nostro paese. Ed è verissimo: Ma noi speriamo che il cataclisma europeo avrà insegnato a tutti i partiti — compresi i socialisti — ad essere meno dogmatici e superbi. Molte illusioni sono cadute come foglie morte nel vortice della guerra. Vediamo di non farle rivivere. Discutiamo con serenità. V'è del buono e del falso in tutti i programmi e riteniamo pure che l'ordine che nascerà dalla pace più che il prodotto di alcuna dottrina politica tradizionale sarà la somma delle spaventose esperienze vissute in questo periodo di guerra».

L'on. Colajanni ha parlato dell'azione futura del partito repubblicano considerato come azione politica e sociale da esercitarsi sui poteri dello Stato allo scopo di risolvere i problemi che egli ha sin d'ora indicati come fondamentali per la vita della nazione. Non ha peccato, in genere, di eccessiva originalità. E' un programma che conosciamo. Ma ha fatto opportuni accenni alla ripartizione dei benefici economici della guerra in relazione al problema del Mezzogiorno. E' un problema che va seriamente considerato e non soltanto dal punto di vista dell'agricoltura ma anche da quello delle industrie morte delle quali possono vivere e prosperare anche nel sud integrando i risultati di un maggiore e più razionale sfruttamento delle risorse della terra.

In complesso il Colajanni ha pronunziato un buon discorso essenzialmente patriottico. Ha parlato da italiano della guerra e delle questioni (la questione dalmatica acutamente accennata per esempio) ad essa connesse, dimostrando una volta di più come la concordia della grande maggioranza degli italiani non sia una parola, ma un fatto di inestimabile valore e di concreta efficacia.

Il discorso dell'on. Colajanni
al convegno repubblicano di Napoli

Napoli 15, sera

Stamane, alle 10,30, nella sala del Circolo filologico, ha avuto luogo la seduta inaugurale del terzo convegno repubblicano meridionale, coll'intervento degli on. Colajanni, Pansini, Gaudenzi, Auteri Berretta e Mirabelli. Erano pure presenti moltissimi congressisti, tra cui i componenti la direzione politica del partito repubblicano e i rappresentanti di 41 sezioni del partito. Vi erano anche alcune signore e signorine inscritte al partito. Avevano inviato la loro adesione gli on. De Andreis, Chiesa, Cappa, Pirolini e Mazzolani, i sindaci e le giunte comunali di Pisa, Ravenna, Forlì; diversi consiglieri comunali di Napoli, di Pozzuoli, il sindaco di Pozzuoli Grobert, i circoli giovanili di Reggio Calabria, di Pisticci, di Montalbano, di Marano, di Genova, le sezioni repubblicane di Roma, di Forlì e Giarro, l'associazione repubblicana di S. M. Capua Vetere, le direzioni dei giornali del partito *Il Pensiero romagnolo* e la *Libertà* di Ravenna.

Al tavolo della presidenza prendono posto gli on. Colajanni, Pansini, Mirabelli e Gaudenzi. Apre la seduta l'on. Panzini, che assumendo la presidenza provvisoria saluta i convenuti, ringraziandoli per la solidarietà cordiale con la quale accettarono l'invito al convegno; solidarietà che dimostra come tutti siano uniti nella eterna fede, nell'ideale della libertà di patria e di benessere umano. Rilevò che questo convegno darà tutta la prova migliore di solidarietà e di cooperazione alla guerra nella quale la parte repubblicana italiana portò il suo efficace contributo con tutto l'entusiasmo della sua fede nei destini della patria.

Indi fra gli applausi calorosi dei presenti, l'on. Pansini presenta l'oratore ufficiale della cerimonia on. Colajanni, il quale pronunzia un discorso improntato a caldo amor di patria e nel quale tratta ampiamente tutti i più vasti problemi relativi all'avvivamento delle energie produttive specialmente del mezzogiorno.

L'oratore accenna poi largamente agli scopi della guerra, che fu preparata e voluta dagli imperi centrali; ricorda l'eroica resistenza del Belgio e della Francia e parla lungamente dei grandi servigi resi alla causa della giustizia e della civiltà dall'Italia che, prendendo le armi nel momento in cui le sorti della guerra volgevano sfavorevoli alle alleate volle, con gesto nobile, associare i proprii destini alla causa della giustizia e della libertà delle nazioni.

L'oratore, che è interrotto da frequenti calorosissimi applausi quando accenna agli improvvisati soldati d'Italia che appena lasciato l'aratro o la scuola cimentano la loro vita per la grandezza della patria e nell'ora attuale del più fulgido eroismo tendono le braccia a Trieste, suscita un indescrivibile entusiasmo e da tutti gli intervenuti si grida: «Viva l'Esercito! Viva Trieste!».

L'onor. Colajanni tratta lungamente del principio nazionale da non confondersi col nazionalismo imperialista, e rileva che nella ripartizione dei territorii contestati si deve accordare la preferenza ai principi geografici, storici e di cultura. L'oratore invoca non una pace affrettata, ma una pace duratura, una pace umana, basata essenzialmente sul principio di nazionalità e termina il suo discorso inviando ai soldati d'Italia un entusiastico saluto e l'augurio che presto possano ritornare in grembo alle loro famiglie ricoperti di gloria e di onore.

Terminato il discorso dell'on. Colajanni si passa alla elezione delle cariche e per acclamazione sono eletti: on. Colajanni presidente, Pansini, Mirabelli e Gaudenzi vice presidenti, segretario generale dott. Marcogliano, segretarii prof. Greco e Giuseppe Somma. Indi la seduta è tolta.

Nella seduta pomeridiana del congresso l'on. Mirabelli ha pronunziato il discorso sul tema: «Il partito repubblicano e la guerra». Egli ha spiegato perchè i repubblicani del mezzogiorno che avevano saputo scongiurare la guerra con la Francia nel 1899 oggi sono fautori della guerra che si combatte nel nome santo della giustizia e della liberazione dei popoli, e ha dimostrato perchè essi non vogliono la pace che strappi quanto si è ottenuto. Ha poi discusso il problema delle armi e delle alleanze. Parlando del suffragio universale ha detto di ritenere necessario che esso sia integrato da un sistema di rappresentanze. L'oratore è stato applauditissimo. Hanno poi parlato Alessandro Bruni sulla organizzazione proletaria e sul movimento cooperativista e l'on. Pansini sulla politica internazionale tributaria in rapporto al mezzogiorno d'Italia.

Il discorso del ministro Ruffini
al congresso piemontese della "Tommaseo,,

Torino 15, sera

Stamane alle ore 10 nel salone della Camera di Commercio si è inaugurato con grande solennità il Congresso regionale piemontese della *Nicolò Tommaseo*. Il salone era gremito di autorità e di congressisti fra cui moltissime signore.

Fra le autorità si notavano il prefetto comm. Verdinois, il sindaco conte Rossi, il comandante il corpo d'armata generale Briccola, l'on. Ferrero di Cambiano, l'on. Pio Foà, l'on. Bozzolo e gli on. Daneo, Giordano, Gazzelli, il provveditore agli studi prof. Cortisio, il presidente della Camera di Commercio comm. Bocca.

Alle ore 10 accolto da un nutrito applauso è giunto il ministro della pubblica istruzione on. Ruffini. A lui si sono fatti incontro le autorità e i membri del Comitato ordinatore con a capo il presidente prof. Brizio.

Quando il ministro è entrato nell'aula è stato vivissimamente acclamato.

Tra i vivi applausi dell'assemblea il ministro ha stretto la mano a parecchi maestri irredenti, giunti col gruppo degli ex prigionieri liberati dalla Russia.

Ha preso per primo la parola il sindaco on. conte Rossi, il quale ha tracciato l'alto dovere della scuola e ha incitato i maestri all'opera loro patriottica. Ricordata l'opera dell'on. Ruffini come presidente del Comitato di preparazione civile, come storico e come conferenziere ha concluso mandando un caloroso saluto all'uomo illustre che presiede il governo e all'esercito che combatte per la liberazione delle terre italiane ancora soggette allo straniero.

L'on. Ruffini e l'on. Micheli

Dopo di lui ha preso la parola il prof. Brizio presidente del Comitato ordinatore il quale ha ringraziato il ministro e tutti gli intervenuti e ha tracciato l'opera della Nicolò Tommaseo.

Si è poi alzato il ministro della pubblica istruzione, on. Ruffini. Dopo avere rievocato alcuni ricordi personali il ministro ha aggiunto:

«Non mai come in questa ora solenne e grave della vita del nostro paese la grande figura onde a nome il vostro sodalizio o insegnanti della *Nicolò Tommaseo*, ha rappresentato più schiettamente, più pienamente e più nobilmente quelli che sono i vostri intendimenti supremi, quelle che sono le vostre idealità più sublimi e quello che non può non essere il dovere primo, il dovere sommo imprescindibile di ogni insegnante che abbia spirito e senso veramente italiano. Perchè in quest'ora non è soltanto il grande educatore, l'educatore principe che si aderge rievocato dinanzi ai nostri occhi, non è soltanto colui che diede tutte le forze del possente ingegno al grande problema della istruzione e della educazione nazionale; ma è l'educatore che dell'educazione ebbe un concetto così alto che sorpassato non potè essere mai e dell'educare diede una definizione la quale richiamata qui, non può non sorprendere per la sua perfetta rispondenza a tutte le nostre condizioni ed al nostro sentimento presente. Educare, diceva Niccolò Tommaseo, vale liberare, liberare il corpo dalla inerzia e dalla mollezza, liberare l'anima da ciò che è puramente sensibile ed aprirle il volo verso regioni più ampie e sublimi, liberare la volontà dalla tirannia propria come dalla tirannia altrui.

«Ma al di sopra del educatore si leva irradiata in nuovissima luce la figura del patriota, la figura di colui che nato in terra allora ed, ahimè, anche ora straniera la, sull'altra sponda dell'insidiato e pur nostro Adriatico, abbandona la famiglia, la città nativa per andare verso la patria dei suoi ideali, del suo sogno e dell'anima sua, memore soltanto delle antiche sue italiche origine, tutto conquiso da un rapimento di italianità, da una ammirazione irresistibile per la lingua, la letteratura, la storia nostra».

Il ministro continua a parlare lungamente dei problemi della scuola, della funzione dell'insegnante e delle benemerenze della *Tommaseo*. Alla fine è accolto da un'ovazione.

Salutato da un lungo applauso, al quale si associano le autorità ed il ministro, si alza a parlare l'infaticabile presidente della *Tommaseo*, on. Giuseppe Micheli, il quale, tra insistenti acclamazioni, pronuncia un discorso vibrante di patriottismo. Dopo aver trattato dei nuovi problemi della scuola egli ha detto:

«Mentre le maestre ed i maestri hanno oggi il dovere di costituirsi nel paese, in mezzo alle popolazioni, presso le famiglie, nell'insegnamento quotidiano, quasi vigili scolte del patriottismo, dando quell'esempio di fortezza e di civismo che valga a rinfrancare gli animi, mantenere le menti rivolte verso i fini ideali della nostra guerra, a rendere le nuove generazioni coscienti della gravità dei problemi che sono congiunti all'esito del conflitto internazionale, essa deve pure preoccuparsi di fissare e di studiare attraverso i fatti dell'oggi le direttive pel domani.

Dopo la guerra è convincimento comune ad autorevoli uomini di opposte tendenze, che gli Stati non ritroveranno così presto il loro equilibrio e che dovremo attraversare periodi non facili, nei quali si elaboreranno ulteriormente i fattori dell'ordine nuovo che la guerra attraverso le sue rovine ed i suoi orrori, viene preparando; ogni paese uscito da questa prova nella quale avrà cimentato la sua stessa esistenza, sente il bisogno di ricomporsi sopra basi più solide, non soltanto economiche, ma anche morali, così da garantire con le forze proprie la indipendenza e la libertà della sua vita e del suo progresso.

Così quella concordia di propositi e di intenti con la quale messe da parte le antiche e pur permanenti ragioni di dissenso, governanti e popolo riescono a moltiplicare la efficacia dello sforzo che viene compiendo il paese, non dovrà interrompersi, ma continuare.

E' evidente che dopo la guerra sarà problema di capitale importanza quello di allevare le generazioni che dovranno fruire dei benefici della pace, tali che esse non siano immemori dei sacrifici sopportati dai padri per assicurare l'indipendenza e per completare l'unità nazionale, e crescano così temprate da saper fare del popolo italiano un baluardo insuperabile contro il rinnovarsi di attentati ai danni della umanità e della civiltà.

Perciò tutte le forze attive, capaci di plasmare l'anima e la coscienza individuali alla luce ed alla fiamma di un elevato senso del dovere sociale, saranno chiamate al nobilissimo ufficio, perchè vano sarebbe lo sforzo dello Stato ove esso non trovi preparazione e corrispondenza negli istituti fondamentali della collettività civile».

L'oratore ha concluso dicendo che il giorno in cui la vittoria verrà salutata dalla esultanza di tutti i cuori italiani, segnerà per la scuola un principio di una operosità sempre più intensa.

Cessati gli applausi che anno salutato il discorso dell'on. Micheli l'assemblea si è sciolta plaudendo ancora al ministro Ruffini.

Nel pomeriggio il Congresso ha iniziato i suoi lavori. La seduta fu aperta dal presidente on. Micheli e il comm. Ussegio nella sua qualità di assessore alla P. I. ha dato il suo saluto ai convenuti. Quindi un maestro appartenente al gruppo dei trentini fatti prigionieri dai russi e liberati, ha mandato a nome di Trento e dei colleghi presenti un fraterno saluto, augurandosi di poter presto tornare nelle proprie scuole e insegnare ai figli di quelle nostre terre l'amore all'Italia. Le sue parole furono accolte da uno scrosciante applauso.

La signora Perucca Rossi ha svolto la sua relazione sul tema: «L'educazione del sentimento nazionale nelle scuole elementari durante e dopo la guerra».

Il Congresso, dopo discussione, ha approvato l'ordine del giorno proposto dalla relatrice. E' poi passato alla trattazione del secondo tema: «La necessità delle scuole elementari e la carriera delle maestre», sul quale riferisce il maestro Felice Mattana. Sulle conclusioni del relatore si svolge una importante discussione e il Congresso approva la prima parte delle conclusioni Mattana, rimandando, stante l'ora tarda, la discussione della seconda parte a domattina.

I congressisti si sono poi recati al Municipio, ove è stato loro offerto un ricevimento.

L'Italia in Dalmazia e in Oriente
Discorso dell'on. Foscari a Venezia

Venezia 15, sera

Oggi in occasione della solenne commemorazione del cinquantennario della liberazione del Veneto, il sottosegretario di stato alle colonie on. Foscari ha pronunciato un applaudito discorso.

Pervennero numerosissime adesioni che hanno dato all'odierna cerimonia il carattere nazionale. Telegrafarono i ministri e sottosegretari di Stato, un centinaio di senatori e deputati, autorità militari e civili, e moltissime notabilità, tutte le sezioni dei comitati pro Dalmazia, gruppi nazionalisti, associazioni patriottiche irredentiste.

Sono intervenuti alla commemorazione tutte le autorità provinciali, il sindaco e altre autorità di Venezia.

L'on. Foscari ha esaltato lo spettacolo di concordia che offre il Paese, nel governo come nei cittadini, e che è segno certo di vittoria; di quella vittoria che aprirà le porte della futura grandezza italiana. Ricorda di avere commemorando Re Umberto nel primo anniversario della sua morte, affermato l'avvenire dell'Italia in Adriatico e in Oriente; quelle parole — soggiunge — che quindici anni or sono sembravano fantasie di megalomene e hanno oggi trovato un'eco nella parola del nostro venerando presidente del Consiglio che in questi giorni, salutando la bandiera della Dalmazia, solennemente affermava il diritto italiano di redimere quella terra e ricordava inoltre il sospiro d'Italia verso l'Oriente».

Tale programma, continua l'oratore, era fatale se il nostro Paese voleva degnamente vivere, come degnamente è risorto. «Alla libertà si accompagna la grandezza nazionale: nell'ora degli imperialismi di Inghilterra, di Francia e di Russia che si estendono su tre continenti pel dominio di tutti gli Oceani, non può il nostro paese, se non vuol essere soffocato entro i suoi confini, rinunciare alla necessaria espansione oltre mare. La sua popolazione, densa di vita, di energie, riserva inesauribile di attività e di lavoro, aspetta il campo dove, sotto la tutela o nel nome o per l'avvenire della Patria, le sia dato compiere opera di fecondazione, di civiltà, di benessere senza più disperdersi, anonima e reietta, in ogni angolo del mondo, per arricchire altre stirpi del nostro sangue o altri Stati del nostro lavoro.

Nell'Adriatico, nel Mediterraneo, verso l'Oriente Asiatico od Africano, s'apre per la terza volta il corso della nostra storia».

I viaggi dell'on. Comandini
Dal ferrarese alla Sardegna

Roma 15, sera

Si conferma che il Consiglio dei Ministri è convocato per martedì 16. Nel Consiglio verranno concretati i provvedimenti per Venezia.

Essendo intenzione del Governo che la gita in Sardegna dia i più larghi frutti possibili per l'isola e che i membri incaricati del viaggio vi prolunghino la loro permanenza fino a rendersi conto personalmente di quali aiuti la Sardegna ha bisogno in questo momento, è stato deciso di rinviare il viaggio che doveva aver luogo in questi giorni, ai primi di novembre. In questo frattempo il ministro Comandini si recherà lunedì 23 a Ferrara per assistere al convegno regionale dell'Unione magistrale e il 29 a Milano dove avrà luogo un congresso per la cultura popolare. In entrambe le riunioni il Ministero della P. I. sarà rappresentato dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato.

In Sardegna il ministro Comandini visiterà le organizzazioni civili dei capoluoghi di provincia o di circondario. Insieme ai colleghi si recherà quindi a Nurra, a S. Luri e in altre località dell'isola per constatare le difficoltà che si oppongono allo sviluppo delle opere idrauliche, edilizie, ecc. L'on. Roth, sottosegretario di Stato per la P. I., si recherà dapprima ad Alghero, suo collegio, e di là intraprenderà un viaggio per l'isola per visitare le scuole specialmente quelle elementari.

Questa mattina alle 10 tutti i ministri meno il sen. Ruffini, ministro della P. I. partito per Torino, onde assistere al Congresso della «Tommaseo», si sono recati al Quirinale per la firma dei decreti luogotenenziali. Dopo la firma il luogotenente generale si è intrattenuto brevemente a colloquio coi ministri Boselli e Morrone.

Le vittime dei sottomarini

Londra 15, sera

Il Lloyd annunzia che il vapore russo *Mercator* ed il vapore romeno *Bystritza* sono stati affondati.

Le licenze agricole
Il vantaggio per il Paese

Roma 15, sera

Dalla notizia pervenute al ministero di agricoltura risultò che le licenze agricole concesse dal ministero della guerra secondo la circolare N. 496 dell'agosto passato sono state di valido aiuto per i raccolti estivi e autunnali e per la preparazione dei terreni; ma rimane qualche dubbio sulla loro sufficienza ai bisogni per la semina del frumento.

Nella ferma intenzione del governo che nessun fondo debba rimanere inseminato a causa dei richiami alle armi, i ministri dell'agricoltura on. Raineri e della guerra on. Morrone avvisarono d'accordo il modo di conciliare i supremi interessi dell'economia nazionale con quelli imprescindibili della difesa del paese. Le trattative, nelle quali il ministero di agricoltura fu rappresentato dal senatore Faina, hanno testè portato ad un risultato che nei limiti del possibile risponde alle legittime esigenze manifestate da associazioni agrarie e da competenti in materia.

La nuova circolare del ministro della guerra ieri pubblicata dal giornale militare ufficiale contiene dunque tre disposizioni principali. Con la prima stabilisce che le licenze agricole di cui alla detta circolare 496 che non furono concesse per i primi tre turni e non avrebbero potuto essere concesse neppure per gli ultimi due, perchè il numero delle richieste eccedeva la percentuale fissata per le concessioni e perchè i militari interessati si trovino nel territorio di operazioni, vengano accordate senza tener conto del numero dei militari che nello stesso momento si allontanano dal corpo, reparto o servizio (salvo che trattisi di militari che trovansi in località oltre mare).

Con la seconda le licenze del 4.o e 5.o turno avranno come le altre la durata di 20 giorni ma in questa durata non sarà compreso il viaggio, ciò che favorisce specialmente il mezzogiorno e le isole.

Con la terza e più notevole disposizione, alle famiglie coloniche rimaste prive di ogni uomo valido fra i sedici e i sessantanni che non abbiano potuto e non possano profittare delle licenze agricole ordinarie perchè nessuno dei loro membri sotto le armi appartiene alla milizia territoriale ed è inabile ai servizi di guerra e che abbiano pronto per la semina autunnale almeno un ettaro di terra viene concessa la facoltà di richiedere un militare della famiglia a qualunque classe e categoria egli appartenga e in qualunque località si trovi (eccettuate solo quelle di oltre mare).

La famiglia deve essere intesa nel senso agricolo cioè come gruppo di persone insieme conviventi anche se oltre il capo di casa ne facciano parte figli o fratelli ammogliati purchè conducano a coltivino personalmente lo stesso podere vincolati con unico patto colonico.

Di questa disposizione possono profittare tutte le famiglie di contadini che si trovino nelle dette condizioni anche se proprietari, affittuari ed enfiteuti del podere da loro condotto e coltivato personalmente.

Una sola riserva è fatta a questa disposizione con la facoltà del comando supremo di limitare la partenza dei militari in parola nel caso che ciò potesse pregiudicare la efficienza dei riparti, riserva che non ha bisogno di giustificazione.

(Stefani)

Corriere sportivo

GALOPPO
Corse a San Siro

Milano 15, sera

Ecco il risultato delle corse odierne:

PREMIO TICINO (L. 3000 - m. 2000). — Arrivano: 1) *Tadina*, del cav. Ruggiero; 2) *Calfida*, di Razza Ornate; 3) *Juma*, di Sir Rholand.

PREMIO VOGHERA (L. 2500 - m. 1000). — Arrivano: 1) *Vibrion*, di Frank Turner; 2) *Milabro*, dei Fratelli Corbella; 3) *Cremia*, di Giuseppe Massicci.

PREMIO PIOPPETTE (L. 2500 - m. 1500). Arrivano: 1) *Cimarosa*, del comm. Cesare Ranucci; 2) *Pallade*, di Razza Besnate; 3) *Canegrate*, di Menichetti.

PREMIO BOVISA (L. 3000 - m. 800). — Arrivano: 1) *Lico*, del magg. Dall'Acqua; 2) *Lumaca*, del cav. Ruggiero; 3) *Saracena*, del conte di Sorrivoli.

CRITERIUM INTERNAZIONALE (L. 12000 - m. 1500). — Arrivano: 1) *Giamptetrina*, di Tesio; 2) *Alcione*, di Razza Besnate; 3) *Frera*, di Sir Rholand; 4) *Montebianc*, di Sir Rholand.

PREMIO TRADATE (L. 3000 - m. 2100). — Arrivano: 1) *Rasas*, di Chiola; 2) *Masaccio*, di Federico Tesio; 3) *Sigismond*, di Camillo Blanc.

PREMIO IPPODROMO (L. 3000 - m. 3000). Arrivano: 1) *Varese*, di Teddy Evans; 2) *Irma*, di Giuseppe Massicci; 3) *Deucalione*, di Edoardo Perelli.

CICLISMO
La riunione al Velodromo Sempione

Milano 15, sera

L'odierna riunione al Velodromo Sempione ha richiamato, come al solito, un pubblico numerosissimo. Il clou della giornata era rappresentato dal match di velocità in tre prove per professionisti, al quale parteciparono Polledri, Piralla e Gardellin.

Match velocità professionisti. — Tre prove di m. 1095. — La classifica della gara viene fatta sommando i punti ottenuti da ciascun concorrente delle tre prove; al primo arrivato spettano tre punti, al secondo due, all'ultimo uno.

Prima prova: 1) Polledri; 2) Piralla, 3) Gardellin. Ultimi 200 m. in 12"3/5. — Seconda prova: 1) Polledri, 2) Piralla, 3) Gardellin. Ultimi 200 m. in 13" 1/5. — *Classifica*: 1) Polledri, punti 9; 2) Piralla, punti 6; 3) Gardellin, punti 3.

Corsa Stayer. — Due prove: km. 10. — Prima prova: Arrivano 1) Cocchi (all. Campana) in 9'35"; 2) Borodni (all. M. Maffeis) in 9'58"; 3) Carvi (all. Guffanti) in 10'20". — Seconda prova: km. 15. — Arrivano 1) Cocchi; 2) Bordoni, Cervi si ritira a 15 giri dalla fine. — *Classifica*: 1) Cocchi, 2) Bordoni.

La Milano-Arona
vinta da Bertarelli

Milano 15, sera

Il campionato sociale dello S. C. Milano ha visto stamane la sua effettuazione sul percorso Milano-Arona, colla partecipazione di circa 20 concorrenti.

La corsa, svoltasi regolarmente diede il seguente esito: 1. Bertarelli Camillo, 2. Bordini Lauro, 3. Rho Angelo.

Il Campionato dell'U. S. Milanese

Milano 15, sera

Il percorso scelto dall'Unione Sportiva Milanese per la disputa del suo campionato sociale fu sul seguente itinerario: Milano-Varese-Gallarate-Milano, circa km. 100. L'arrivo avvenne nel seguente ordine: 1. Ferrario A. in ore 3, 2. Tresoldi, 3. Marchesi Angelo, 4. Lainada.

FOOT-BALL
Fortitudo batte Audax di Modena 4 a 0

Molto pubblico ha assistito a questa partita che ha avuto fasi vivacissime e che è terminata colla netta vittoria della squadra cittadina.

La Fortitudo, sebbene mancante di 2 elementi di 1.a squadra, che furono però sostituiti benissimo dalle riserve, ha svolto un gioco fine ed elegante e successivamente Ferin, Biagi, Pallino e Brivio 2.o hanno passato la rete modenese.

L'Audax si è difesa molto bene per merito precipuo dei due «baks», Boni e Formiggini e del portiere che ha avuto alcune splendide parate.

Arbitrò il rag. Wandoli della Fortitudo.

BOLOGNA. — «Speranza 1.a» batte «Gorizia 2.a» per a uno.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— Artiglieri: Cani Emilio di Castel Bolognese, Stimbani Tomaso di Imola, caporale Baldisserri Enea d'Imola.

— I bersaglieri ciclisti del... battaglione: Federico Mattioli di Berra Ferrarese, Amatore Manzoli pure di Berra e Dante Bergamini di Ferrara.

— Monari Aldo e Manarini Francesco di Bologna, Giorgi Giorgio di San Pietro in Casale, Mantovani Vittorio e Gaiba Arnaldo di Bologna, Morbidelli Mario di Ancona, Bestanghi Giovanni di Tornata e Tomani Pietro di Bologna.

— Attendo con ansia notizie del cugino Bondi Angelo di Ravenna, soldato di fanteria disperso in combattimento il 13 luglio in settore di Asiago; Mazzotti Attilio motociclista in zona di guerra.

— Un gruppo di bersaglieri mitraglieri dall'alto Isonzo: Domenico Siccardo di Doganella al Campo (Napoli), Falsetti Neno di Matelica (Macerata) e Franceschetti Pietro di Sinigaglia (Ancona).

— Appartenenti al valoroso.... battaglione ciclisti: caporale Biagi Luigi di Pianaccio (Bologna) e trobettiere Nardo Ottilio di Noduna di Livenza (Treviso).

— I militari del genio telegrafisti: caporale maggiore: Bianchi Carlo di Grosseto, caporale: Dall'Orto Ambrogio di Milano; soldati: Paoletti Edmondo di Bologna, Padovano Raffaele di Benevento, Di Paolo Giuseppe di Aquila, Zanardi Ugo di Vercelli, Buzzelli Giuseppe di Sulmona, Macchiagodena Paolo di Campobasso, Giordano Oreste di Napoli e caporale Mancia Giulio di Roma.

— I caporali d'artiglieria: Pietro Grillini e Gino Regazzi.

— Un gruppo di zappatori: sergente Borselli Cesare di Cà de' Fabbri (Bologna), soldati: Chiesa Aldo e Fioravanti Eraldo di Ostellato (Ferrara), Corli Arcangelo e Frazzato Ugo, di Santa Apollinare (Rovigo), Lodi Giovanni di Cento (Ferrara) e Farinella Luigi di Migliaro

— Un gruppo di bolognesi: sergente maggiore Camè Mario di Cadriano, cap. magg. Baroni Marino di S. Gio. in Persiceto, cap. magg. Neri Ettore di Bologna, cap. Pacignani Giorgio di Bologna, cap. magg. Maranesi Amedeo di Castelmaggiore, soldati: Tugnoli Angelo di Bentivoglio e Borghi Agostino di Bazzano, tutti mitraglieri.

— Mazzetti Augusto di Casalecchio di Reno.

— Un gruppo di bombardieri del Re: caporal magg. Meloncelli Ferdinando di Bologna, idem Ferri Adelmo di Castel Campeggi, caporale Zagni Pietro di S. Pietro Capofiume, Masina Ercole di Bentivoglio, Baraldi Pietro di Galliera; soldati: Bisi Armando di Bologna, Paganelli Giovanni di Loiano, Trevisani Carlo di S. Pietro in Casale.

— I bersaglieri: Nadiani Santo di Forlì, Cerati Alberto, Calanca Isaia, Dini Giuseppe, Bachi Dolteo, Lanzoni Giovanni e Pilade Alberto, tutti di Mantova.

— I caporali romagnoli: Fantini Giuseppe di Cesena e Castelli Edoardo di Fusignano (Ravenna).

— Un gruppo di artiglieri: caporali: Succi Antonio di Codigoro Bosco e Monti Severo di Lecco; soldati: Tarra Vittorio di Como e Celloli Attilio di Codigoro, caporale Bighi Alfonso di Codigoro e soldato Banazzi Angelo di Codigoro.

— Poli Pietro, Poli Adelmo, Binda Francesco e Angelini Antonio.

— Un gruppo di soldati bolognesi del... genio; caporali: Busi Aristide e Parenti Giuseppe; soldati Negrini Pietro e Neri Arnaldo.

— Cicotti Giuseppe di Cento, Mesadri Augusto di Baura, Rizzati Alfredo di Ferrara e Ungarelli Ugo di Mesola.

— Un gruppo di artiglieri da fortezza: sergente Rambaldi Guido di Padova, cap. magg. Stranati Enrico di Jesi, soldati: Bandini Giovanni di Modigliana, Lorenzetti Gino di Pisa, Sarelloni Pellegrino di Pisa, Brizzi Agabito di Celle sul Rizo, Ghion Antonio di Camposampiero, Santarelli Remo di Jesi, Spuloni Pacifico di Fiuminata, Barbetta Ermenegildo di S. Urbano, Giannammili Anselmo di Ostra, Lungarini Marino di Macerata e Baldassari Gaetano di S. Andrea Suosa.

— Sergente maggiore Rambaldi Lodovico di Poggio Renatico, caporal maggiore Minetti Carlo di Minoprio (Como), zappatore Arcangeli Ugo di Macerata, sergente maggiore Tomasani Federico detto Taiadella di Bologna.

— Fiorentini Luigi e Testoni Massimo di San Pietro in Casale; Girolami Gaetano, Negri Alberto e Luini Alberto di S. Giorgio di Piano; Vignocchi Antonio di Galliera e Pagnoni Silvio di S. Giovanni Decima.

Per guarire gli anemici,
Ciò che il loro sangue reclama, tre Pillole Pink al giorno.

La vostra salute non vi soddisfa, siete pallido, debole, senza appetito ed ogni lavoro vi sembra superiore alle vostre forze. Voi siete stanco di questo stato perchè non avete bella cera, perchè l'andamento dei vostri affari o la soddisfazione dei vostri piaceri ne risentono. Ne avete abbastanza di questa vita così mal vissuta e vorreste finirla. Se volete guarire, persuadetevi di tre cose: 1.o Ogni anemico, ogni depresso ha il sangue povero. 2.o Quando il sangue è impoverito, vi è il mezzo di renderlo ricco, rosso, puro. 3.o Tre Pillole Pink prese (una ad ogni pasto) durante alcuni giorni ed il vostro sangue sarà di nuovo ricco, rosso, puro. Come si vede, ciò non è nè complicato, nè caro.

La firmataria della lettera che pubblichiamo qui, viene ad appoggiare le nostre affermazioni dicendo che ella ha inutilmente sofferto durante undici mesi e che le Pillole Pink l'hanno alfine guarita in qualche giorno.

La signorina Giulia Terzaghi di Rivergaro (Piacenza) scrive:

«Vi sono riconoscente per la guarigione che le vostre Pillole Pink mi hanno procurata. Sono stata ammalata circa undici mesi, periodo durante il quale ho preso parecchi rimedi senza ottenere un miglioramento nel mio stato di salute. Ho sofferto di debolezza generale, di mancanza d'appetito, d'oppressione, tutto ciò complicato da stordimenti, da ronzii negli orecchi, da oscuramenti della vista, da vertigini. Mi sembrava di non aver più sangue nelle vene ed avevo sempre freddo. I rimedi presi non avevano dato buoni risultati, quindi disperavo di guarire. Appena ebbi incominciata la cura delle Pillole Pink, sentii che le vostre pillole non erano come gli altri medicamenti. Mi sono subito sentita meglio e la mia guarigione si è stabilita in qualche giorno. Ho ricuperato le forze, il mio appetito ed un colorito sano. Peccato non aver conosciuto prima le Pillole Pink!».

Nè caro nè complicato, dicevamo noi or ora e voi ne avete avuto la prova. La cura delle Pillole Pink non vi costringe ad alcun regime noioso ed il loro prezzo è alla portata di tutti.

Esse sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgia, nevrastenia. Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Deposito generale: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano

CRONACA DELLA CITTÀ

Fervore d'opere

Pro Mutilati.

Somma precedente L. 369,958.15. — Società Bolognese delle Corse al Trotto, il 10 per cento dell'incasso ottenuto sui biglietti d'ingresso all'Ippodromo durante le recenti corse L. 783,45 — Ettore Cattani, rivenditore del Bollettino ufficiale delle Corse L. 20 — Prof. Lodovico Ramponi per conto del Comitato di Beneficenza di guerra degli insegnanti delle Scuole Medie, 4.a offerta L. 150. — Totale L. 370,921.56.

Il Comitato vivamente ringrazia la Spett. Società per le Corse al Trotto.

Comitato femminile di Vergato.

Al Posto di ristoro in Vergato per i soldati feriti e malati sono pervenute le seguenti offerte: Cassa di Risparmio di Porretta L. 50 — Notaio Bettini L. 10 — Cav. Limon, sotto-prefetto, L. 10 — Don Magri di Monte Cavallaro L. 5 — Dottor Casini L. 10 — Ufficiali e soldati del 115 Batt. M. T. L. 35 — Ufficiali e soldati del 37.o fanteria L. 39,50 — Casarini Alberto L. 9 — N. N. L. 2 — Don Luigi Taberini L. 2 — Ditta Turri L. 100 — Famiglia Vitali L. 30 — Ing. Morini Fortunzi L. 20 — Sorelle Risza L. 5. — Totale Lire 293,50.

Assistenza religiosa.

Somma precedente L. 29,490.24. — Per onorare la memoria del tenente conte Carlo Acquaderni, caduto in guerra, gli amici conti Gian Pietro e Lionello Vilzori Venenti L. 20 — Filomena Pollicardi, in segno di protesta contro il linguaggio blasfemo di certi giornali anticlericali L. 10 — Sig. Luigi Babina (2.a offerta) L. 10 — Eugenia Salem Salem (off. mensile) L. 5 — Un cappellano militare riconoscente L. 20 — Un sacerdote bolognese L. 10 — N. N. L. 15 — Una pia signora L. 10 — Raccolta alla sede del Comitato L. 60.12. — Totale L. 29,600.36.

Azione civile.

Somma precedente L. 341,106.73. — Ing. Guelmodulo, contributo mensile di ottobre L. 25 — Emiliano Carioni, unitamente a un pacco di scampoli di stoffe, per farne abitini ai figli dei richiamati L. 5 — Avv. Eugenio e Lisetta Jacchia, contributo mensile di ottobre L. 100 — Prof. Giuseppe Dagnini e consorte per onorare la memoria del colonnello cav. Cesare Cisterni L. 50. — Totale L. 341,346.73.

Fra incettatori e venditori di latte

La questione del latte va' complicandosi in questi giorni non nell'interesse dei produttori o dei consumatori, ma fra incettatori ed esercenti per sopraffarsi a vicenda nella divisione dei guadagni. E' noto che non tutti i contadini che vendono latte possono venire in città ogni giorno a provvedere gli esercenti del quantitativo di cui dispongono; così si rendono necessari i così detti «introduttori», i quali comperano a 20 centesimi al litro e vendono alle latterie a 30, e queste poi, alla loro volta, al gran pubblico, a 38, termine fisso di calmiere. Ma i proprietari di latterie si sono adunati per proporre alle autorità che dei 13 centesimi di differenza fra il prezzo di compera e quello di vendita, 8 siano d'ora in poi, assegnati agli esercenti e 5 agli introduttori. Ma questi non si adattano facilmente e protestano contro la minacciata riduzione di utile, sostenendo che le spese loro sono superiori a quelle degli esercenti, dovendo essi prima assicurarsi il genere dai proprietari, provvedere poi alla levata da una stalla all'altra, curarne il recapito con propri veicoli in città, sottostare al deperimento che possa alle volte verificarsi e subire non di rado le stesse multe che vengono fatte agli esercenti, senza tener conto della vita di strapazzo che d'inverno o d'estate sono obbligati a fare.

La questione, come si vede, sta tutta nel dividersi la pelle dell'orso e non può interessare le autorità, se non per studiare il mezzo di togliere il dissidio, facendo godere ai terzi, cioè ai consumatori, quei 13 centesimi che sono tanto disputati dalle due parti!

L'opera delle Guardie Municipali

In seguito a speciali servizi fatti eseguire dal Comando dei vigili urbani, per la vigilanza ai prezzi del calmiere stabiliti da decreti luogotenenziali e dalle ordinanze sindacali, sono state elevate dai vigili urbani, nei giorni 9-11-13 corrente, le seguenti contravvenzioni:

Mancanza della tabella dei prezzi	26
Prezzi superiori al calmiere	15
Rifiuti di vendita generi (latte uova)	9
Pesi e misure e bollo	24
Totale n.	74

Sono altresì stati denunciati per frode in commercio 7 commercianti.

Nei servizi precedenti furono elevate 63 contravvenzioni ed inoltrate 12 denuncie per frode in commercio.

Per qualsiasi contravvenzione, sia pure la semplice mancanza del cartello sulle merci, a decreti od ordinanze riflettenti il calmiere non è ammesso il componimento amministrativo, ma vanno tutte giudicate dall'autorità giudiziaria.

Tale vigilanza verrà intensamente continuata dall'ufficio di polizia urbana a mezzo dei suoi ispettori e da questi vigili urbani.

In onore del senatore Tacconi

Terza nota di offerte per collocare un ricordo marmoreo nel tempio monumentale di S. Francesco: Avv. cav. Prisco Conti L. 10 — Dott. cav. Giulio Galzolari L. 25 — Ing. Ubaldo Monari Mra. 20 — Cav. ing. Guido Brunelli L. 10 — Avv. Filippo Boccacini L. 10 — Ing. Ugo Brunelli L. 5 — Conte cav. ing. Odoardo Tubertini L. 20 — Conte Cesare Rasponi Segni L. 25.

La commemorazione di Ferrer

In forma privata fu tenuta ieri, alla Camera Confederale, la commemorazione di Francesco Ferrer. V'intervenne una trentina di persone. Parlò l'avv. Molinari di Milano. Alle ore 12 la riunione si sciolse senza dar luogo ad alcun incidente.

Per un maggior numero di automobili da piazza

Diamo corso al seguente reclamo che più volte ci è pervenuto a traverso le voci del pubblico e che troviamo pienamente giustificato:

«Caro Carlino,

Col movimento formidabile di notte e di giorno della nostra città, divenuta ormai un centro dei più importanti, i «taxis» della piazza Nettuno appaiono, più che insufficienti, ridicolmente inadeguati ai bisogni della città. Non ve n'è mai uno disponibile, malgrado vi siano parecchie vetture a cavalli nella piazza vicina, prospiciente la Borsa.

Non si comprende, anzitutto, perchè non si aumenti il numero delle vetture automobili in piazza Nettuno, poi perchè non ve ne debbano essere disponibili alla ferrovia, ove i forestieri le cercano continuamente e inutilmente, e non si crei una stazione di «taxis» in piazza Garibaldi, località centrale, dove s'intensifica il movimento del pubblico. *Un cittadino*».

Un'assemblea dei ferrovieri

Indetta dalla locale Sezione del S. F. Italiani ha avuto luogo ieri sera al Circolo di via del Borgo. Tutte le categorie erano rappresentate; partecipò personalmente anche l'on. Brunelli.

Venne votato un ordine del giorno in cui i ferrovieri di Bologna mandano un saluto ai compagni licenziati di cui chiedono la completa ed incondizionata riammissione; e per la questione del caro viveri, si rendono solidali con l'ordine del giorno approvato dal convegno dei segretari sezionali a Roma; invitando i rappresentanti politici della città a far opera perchè anche a Bologna sia concessa la speciale indennità per i ferrovieri.

I nostri morti
In morte del colon. Cisterni

Il sentito compianto col quale è stata appresa in Bologna la gloriosa fine dell'egregio concittadino col. cav. Cesare Cisterni, del quale già dicemmo giorni sono, è ben giustificato inquantochè egli fu veramente uno strenuo soldato che amò, intensamente, la nobile carriera con entusiasmo abbracciata fino dagli anni dell'adolescenza.

Tutti ricordano ch'egli la iniziò giovanissimo e che, quale tenente del 19.o reggimento fanteria, prese parte alle campagne d'Africa.

Mandato in ricognizione con 85 uomini, verso il colle di Saatì, vi sostenne un intero giorno uno scontro con numerose bande di ribelli, e quantunque minacciato di essere sopraffatto e circondato, si ritirò sempre combattendo fino al forte dal quale era partito. Promosso capitano nel 40.o reggimento, fu poi addetto al Comando di Adigrat col maggiore Prestinari, e vi rimase assediato con la guarnigione fino all'arrivo della Divisione Mayno. Era quel Prestinari stesso, che trovandosi all'inizio della guerra attuale, a riposo col grado di generale, riprese servizio dando eroicamente la vita per la patria in uno dei più aspri combattimenti, come si ricorderà.

Cesare Cisterni era il minore di quattro fratelli, due dei quali gli premorirono, il generale ed il cav. Paolo, questi già cancelliere in Bologna, geniale poeta vernacolo e brillante giornalista umoristico sotto il pseudonimo di Pózz.

Gli è superstite il chiarissimo prof. Antonio, già insegnante in un Liceo di Firenze e testè nominato Preside del Regio Liceo di Arezzo. A lui sono pervenute da ogni parte in questi giorni le prove della stima e dell'affetto di cui godeva il fratello suo amatissimo.

Trascegliendo fra tante e così ragguardevoli testimonianze, ci piace riferire qui la lettera autografa che il tenente generale Comandante la .... Divisione di fanteria ha diretto al prof. Cisterni.

Forma essa davvero il più eloquente elogio delle eccelse virtù militari del valorosissimo concittadino. Eccola:

* *

Addì 6 ottobre 1916.

Comando della .... Divisione di Fanteria.

Egregio Signore,

Suo fratello Cesare è caduto sul campo in mezzo ai suoi soldati, vicino alla bandiera del bel Reggimento, che egli aveva preparato e guidato alla gloriosa impresa del Sabotino, mentre negli animi vibrava l'ansia di nuova lotta e di nuova gloria.

E' caduto colpito da una granata nemica, ed ora riposa in terra di recente riscatto, in questa terra che il sangue, i sacrifici e gli sforzi del fiore di nostra gente rendono sovra ogni altra sacra alla nuova Italia.

In quanti lo conobbero egli lascia di sè vivo rimpianto, fulgida e sacra memoria. Per le elette qualità di mente e di cuore dell'estinto, per il ricordo della sua bella vita di soldato, per le speranze che in Lui ponevamo, noi tutti, o Signore, condividiamo nell'intimo dell'animo il suo dolore fraterno.

Ma è conforto il pensiero che Egli sia caduto di fronte al nemico, per la grandezza della Patria, per il trionfo del nostro diritto, e i suoi soldati che tanto lo amavano da vivo, ne glorificheranno nelle lotte future l'immatura perdita mostrandosi degni di averlo avuto per comandante.

Voglia aggradire, o Signore, il mio commosso saluto.

Il Tenente Generale Comandante la Divisione ....

Leonardo Musiani di Bazzano

Della classe del 1888, soldato di fanteria, nativo di Bazzano e ultimamente residente a Vignola. Due volte ferito e due volte tornato al fronte, morto durante un violento controattacco al di là di Gorizia verso la metà dell'agosto. Giovane pieno di energia e di valore. Lascia nel pianto la sposa e tre teneri figliuoletti.

"La Gloria,,
Trittico di Febo Mari

Oggi al «Modernissimo» l'attesa premiere del secondo lavoro della serie **Il Fuoco** della casa Itala, interpretato da Febo Mari.

Cronaca varia

— **L'Unione Lavoratori del Commercio,** in occasione della prossima apertura della Scuola serale di Commercio, pubblica un manifesto con cui si esortano tutti gli impiegati privati ed i commessi a sacrificare qualche ora della sera per frequentare la Scuola, che è fautrice di miglioramento professionale e morale per la classe.

— **La chiesa di S. Maria delle Grazie,** alla Cavalleria, in forza di recente decreto arcivescovile, è stata eretta in parrocchia con giurisdizione su tutto il territorio della antica parrocchia di Borgo Panigale che si estende dal fiume Reno fino alla vecchia porta San Felice. La nuova parrocchia, che è considerata urbana, ha iniziato da ieri le sue funzioni.

— **Un fanciullo di otto anni,** Minguzzi Filippo, ieri mattina verso le 11, si trovava a passare per via del Castello, e portava con una mano la sporta, mentre nell'altra teneva stretti i pochi soldi occorrenti alla spesa. Un altro ragazzo di età non superiore ai 13 anni, vistolo in tanto imbarazzo, gli si accostò furtivamente, e datogli d'improvviso un colpo sul polso della mano chiusa fece cadere i soldi, che subito raccolse, dandosi quindi alla fuga.

— **Per furto di legna** da ardere, sottratta dal fondo Berselli, all'Arcoveggio, è stato arrestato Luigi Tabarroni, fu Ernesto, di anni 66, dimorante fuori porta Galliera 167.

— **Gli agenti di p. s.** hanno tratto in arresto Augusto Campiari di Giovanni, di anni 20, trovato in possesso d'una bicicletta che si ritiene di furtiva provenienza; Amleto Lancellotti di Pietro, perchè in piazza dei Tribunali rivolgeva loro degli oltraggi.

MONTE DI PIETA

Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dal giorno 16 al 21 ottobre:

Effetti preziosi, di biancheria, seta e di arredi — Esercizio 1915. — Dell'Ufficio Centrale sino alla polizza n. 18000 — Succursale A sino al numero 5300 — Succursale B sino al n. 5700 — Succursale C sino al n. 5800 — Succursale D sino al numero 5800.

Effetti di lana. — Esercizio 1916. — Dell'Ufficio Centrale sino alla polizza n. 2100 — Succursale A sino al n. 1100 — Succursale B sino al n. 1100 — Succursale C sino al n. 1000 — Succursale D sino al n. 1100.

Saranno poi venduti anche i pegni dell'Ufficio Centrale sui quali fu accordato un prestito superiore alle 300 lire e che hanno raggiunta la giacenza di mesi nove.

CRONACA D'ORO

All'Associazione contro la diffusione della tubercolosi. — Mario e Candida Vivarelli offrono L. 20 per onorare la memoria della compianta signora Albina Tassinari ved. Roveri.

Al Ricovero di Mendicità. — La famiglia Barbieri di Castelmaggiore, per onorare la memoria della compianta signora Ida Cocchi-Bosisio ha offerto L. 20.

— Gli ufficiali, sottufficiali ed alcune dame della Croce Bianca che prestano servizio presso l'ospedale Militare e Sezione Clinica Oftalmica hanno offerto al Regio Ricovero di Mendicità L. 100 perchè in questo ospedale venga intestato un letto al nome del compianto sig. Giuseppe Roncati, succero del dirigente di detto ospedale Militare.

— Il sig. Napoleone Ferri, per onorare la memoria della compianta signora Ida Cocchi-Bosisio, ha offerto L. 20.

— Le sorelle Rosina, Maria e Teresa Roncati, per onorare la memoria del compianto loro padre sig. Giuseppe Roncati hanno offerto L. 200 perchè sia intestato un letto nell'Istituto.

Istituto Gualandi per Sordomuti. — In memoria del sig. Pompeo Fratta la signora Diana Musiani-Fratta offre L. 10 al pio Ricovero delle sordomute anziane e deficienti. Al medesimo Ricovero la signora Aurelia Serrazanetti vedova Ferri L. 15 in memoria del genitore sig. Angelo.

Al Cinema Borsa

MARIO BONNARD, il beniamino del pubblico l'interprete di più che cento produzioni drammatico-sentimentali, nella splendida riduzione del «Ridicolo» di Paolo Ferrari, ha ottenuto un brillantissimo successo.

In questo magistrale lavoro **Esso** dà tutta l'anima di grande attore, immedesimandosi in modo mirabile della parte da lui creata.

Per aderire alle numerose richieste la film si replica ancora per qualche giorno.

E intanto domani debutto dei danseur **Prof. Stephano e Ida la Bella** reduci dai trionfi del Teatro Cines di Roma.

È UN PROBLEMA oggi il vestirsi! ma lo si risolve facilmente da **Pitani** o con abiti fatti splendidi, economici, o con abiti su misura accuratissimi.

SIGNORE

Desiderate fare acquisti in Maglieria, Calzetteria, Lingeria, Vestaglie, Camicette, Guanti, Paletots, Impermeabili, Pellicceria Visitate i ricchi ed estesi assortimenti dei Magazzini Old England, Indipendenza 6-8, Bologna.

GRANDE MARCA FRANCESE

Signore — Per la bellezza del vostro viso adoperate la vera **CREME SIMON** e sarete incantate.

DALLA PROVINCIA
Per l'assistenza civile a Medicina

Medicina, 15

Come è noto, allo scopo di assicurare l'ulteriore funzionamento dei Comitati di assistenza civile, costituiti per integrare l'azione dello Stato nelle riparazioni dei danni che il richiamo alle armi dei membri più validi arreca a tante famiglie del popolo, è stato emanato il D. L. 31 agosto p. p. n. 1090, col quale si dà facoltà ai Comuni, ove occorra, di obbligare i cittadini a contribuire in proporzione della loro potenzialità economica.

Il contributo straordinario che il Comune possa sovrimporre a carico dei propri contribuenti deve essere commisurato sul tributo complessivo 1916 dovuto ai Comuni stessi — compresa la sovraimposta sui terreni e sui fabbricati — nella proporzione seguente:

5 per cento per chi paga da L. 10 a 25 — 7 per cento per chi paga da L. 26 a 50 — 10 per cento per chi paga da L. 51 a 200 — 15 per cento per chi paga da L. 201 a 500 — 20 per cento per chi paga da L. 501 a 1000 — 25 per cento per chi paga da L. 1001 a 2000 — 30 per cento per chi paga oltre L. 2000.

Desiderandosi evitare all'amministrazione comunale il compito increscioso di conseguire coi mezzi legali ciò che è bene sia emanazione volontaria dei cittadini, il nostro Municipio si è rivolto a tutti i proprietari pregandoli di offrire spontaneamente, se non l'avessero già fatto, il loro contributo al locale Comitato versandolo nella Cassa comunale che ha l'ufficio in via Zamboni n. 8 a Bologna e nella Residenza Municipale a Medicina.

Da un computo generico fatto, il nostro Municipio, che avrà un reddito comunale fra terreni e fabbricati di quasi L. 300,000 più un 100,000 per bestiame, e computando che l'aliquota che si pagherà sia in misura del 25 per cento, sarebbero circa 80,000 lire che andrebbero al Comitato per proseguire la sua opera benefica e civile.

I TEATRI

TEATRO DUSE

Le due repliche della *Duchessa del Bal Tabarin*, date ieri davanti ad un affollato uditorio sono state, come sempre, accolte da acclamazioni calorose.

Questa sera si rappresenta *Il cavaliere della luna* di Carlo Vizzotto, musica del maestro Carlo Lombardo.

Prossimamente ripresa del *Maestro decorativo.*

TEATRO VERDI

Di giorno si è rappresentato *Il padrone delle ferriere* e di sera *La fiammata*, con una eccellente interpretazione per parte della Bondi e dell'Orlandini.

Questa sera si rappresenterà *Il cucùlo* di E. A. Butti, brillante commedia che a torto si rappresenta di rado.

Quanto prima *La logica della vita* di Alfredo Oriani.

EDEN TEATRO

Questa sera addio della stella napoletana Este Clary e dell'eccentrica Iride Duval e debutto della elegante danzatrice Capinera.

TEATRO APOLLO

Questa sera cinque debutti: Gaby De Varny stella francese; Mikaca Canchifri giocoliere giapponese; Rosario Santafè danze spagnuole; i Piccinelli attrazione alle scale; Fulvio equilibrista.

Seguiranno altri quattro numeri già noti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette «Città di Milano». — Ore 20,45. — *Il Cavaliere della Luna.*

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini — Ore 20,45: *Il Cucùlo.*

TEATRO APOLLO. — Gaby De Varny, Mikaca Chochifim, Rosario Santafè, ecc.

TEATRO EDEN — Spettacolo di Varietà, ore 21.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Il turbine rosso*, grandiosa azione drammatica — *Pathé Journal* di guerra n. 8, di attualità.

Cinematografo Eios — Via del Carbone — *Cavalleria Rusticana*, musica del maestro Mascagni.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *La Gloria*, grandioso dramma. — *L'Esercito di Oriente*, dal vero.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *La presa della Bastiglia*, commedia, protagonista Ridolfi — *Pathé Journal*, dal vero.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. *Il Ridicolo* di Paolo Ferrari, interprete Mario Bonnard.

La lotta antitubercolare
e l'assistenza ai militari

Nel Congresso contro la tubercolosi tenutosi testè in Genova e il cui resoconto fu già pubblicato sui giornali politici, fu trattato anche l'argomento: La Guerra e la tubercolosi considerati nell'esercito e nella marina: e dopo interessante discussione fu votato un ordine del giorno con cui si chiede:

1.o una selezione più accurata, riguardo ai tubercolosi, nei consigli di leva;

2.o reparti speciali di osservazione annessi agli ospedali militari;

3.o la cura dei soldati tubercolosi in appositi reparti;

4.o che la tubercolosi sia considerata in taluni casi come proveniente da causa di servizio.

Certo l'argomento è di un interesse urgentissimo e vitale e richiede una soluzione rapida ed efficace; come si sono fondati istituti di cura e scuole di rieducazione per i soldati mutilati, così si dovrebbe avere i luoghi di cura e di educazione dei tubercolosi di guerra.

Non mi pare fuori di proposito riferire i provvedimenti presi in Francia a questo proposito.

Nel Marzo del 1915 il prof. Landouzy, decano della facoltà di medicina, presentò un rapporto ampiamente documentato alla Commissione permanente di difesa contro la tubercolosi. Munito di questo documento il Deputato Honnorat fece votare alla Camera un ordine del giorno, per chiedere al Governo, a favore dei riformati per tubercolosi, l'assistenza per la cura e per la educazione sanitaria per la sicurezza delle famiglie.

Nel tempo stesso si stabilì un accordo tra il Ministero della Guerra e quello dell'Interno per cui ogni militare proposto per la riforma per tubercolosi polmonare sarebbe stato affidato dal Ministero della Guerra a quello dell'Interno che percepirebbe da quello tre lire al giorno per ogni soldato.

Contemporaneamente venne votato un credito per due milioni per l'assistenza dei soldati riformati o riformandi per tubercolosi polmonare.

Per assicurare questo nuovo servizio, nato dalla guerra, il Direttore d'Igiene e assistenza pubblica al Ministero degli Interni ha creato in tutta la regione una serie di stabilimenti speciali, stazioni sanitarie, nei quali, pur non pretendendola a sanatorio, i soldati imparano a curarsi e a non trasmettere la malattia ai famigliari, durante una degenza di tre mesi in attesa della riforma.

A questo momento comincia la situazione dolorosa pel malato, perchè uscito dallo stabilimento, riformato con o senza sussidio, colla patente di stato di tubercoloso aperto, non solo non ha, se povero, i mezzi per curarsi, ma neppure può dedicarsi ad un lavoro rimunerativo perchè malato infettante; diventerebbe quindi «una vittima» delle cure di Stato, — se la carità pubblica non accorresse in suo aiuto.

E però in Francia la Commissione permanente di prevenzione contro la tubercolosi decise di fondare tanti Comitati dipartimentali di assistenza ai militari tubercolosi, ed a Parigi un Comitato Centrale che ha il compito di raccogliere tutte le energie dei Comitati dipartimentali che hanno lo scopo di fornire al malato assistenza materiale e morale.

E così si è iniziata e si è regolata la lotta contro la tubercolosi; modesta se si vuole, ben lungi dall'essere completa, ma capace domani quando ogni altra preoccupazione sia svanita, di affermarsi valida, potente, efficace mediante una mirabile completa organizzazione.

Che si è fatto finora presso di noi?

Uno spedale Climatico militare capace di 300 letti aperto dalla «Croce Rossa» presso Genova — ed il voto di un Congresso.

Un campo vastissimo d'attività per ora e per dopo la guerra si apre alle organizzazioni private; perchè non se ne potrebbe assumere l'iniziativa la Croce Rossa che ha già una vastissima rete di Comitati: associandosi alle varie istituzioni antitubercolari che sono sorte di recente in Italia?

Dott. Attalo Muggia

Cronaca dei fattacci

— **Per una fuga di gas** nell'abitazione del calzolaio Raffaele Buggiado a S. Lucia al Monte a Napoli, è avvenuta una terribile esplosione che ha ridotto in misere condizioni il Buggiado, la moglie Concetta Partucci, due loro figlioletti e la giovanetta Concettina Guerrero, orlatrice nel laboratorio del Buggiado, la quale, per salvarsi dalle fiamme che la investivano ha spalancato il balcone e si è precipitata nella strada. L'incendio è stato subito domato, ma i feriti versano in serio pericolo di vita.

— **Alla Cassa di Risparmio di Parma** il fabbro Bovio Quirino da Ronco Campo Canneto aveva portato lire duemila per depositarle e stava contandole su un tavolino, quando uno sconosciuto riuscì a sottrargli destramente un mazzetto di biglietti da 50 per trecento lire e ad allontanarsi indisturbato.

— **Per spendita di biglietti falsi da 100 lire** il Tribunale di Ferrara ha condannato certo Baldini Paolo ad anni 1, mesi 6 e L. 200 di multa e ad un anno di sorveglianza; Gualandi Andrea a 15 mesi di carcere, lire 150 di multa e ad un anno di sorveglianza; Baldini Giuseppe a mesi 3 e a L. 100 di multa. Per lo stesso reato vennero poi rinviati a giudizio i coniugi Mingozzi Angelo e Castelli Clelia di Portomaggiore e Longhi Pasquale di Cento.

— **Per avere staccato un grappolo d'uva,** a Spilamberto, il soldato Sucotti Carlo, di anni 33 di Gallerate, appartenente al reggimento artiglieria pesante campale di stanza a Modena, è stato da un contadino che lo ha sorpreso, colpito con un bastone, che gli ha prodotto la frattura comminutiva al terzo superiore della gamba sinistra. Il povero soldato — che ne avrà per una cinquantina di giorni — è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Modena.

— **Vari incendi sono segnalati nella** Provincia di Modena: a Carpi sono andati distrutti i fienili di Umberto Ascani per un danno di L. 7000, e di Leopoldo Bulgarelli per L. 4000 e a San Felice sul Panaro, due cumuli di canapa di Filippo Reggiani per lire 3000.

— **Ingoiando tintura di iodio** ha tentato di suicidarsi ieri a Ferrara certa Rosa Bruni, di anni 26, col marito al fronte. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

— **Fu trovato morto** nella culla colla faccia rivolta contro i cuscini un piccino di 6 mesi figlio di Ines Rosa Biasoini, nubile di Udine. Si recarono sul luogo le autorità per verificare se si tratta di soffocamento o di infanticidio. Furono rilevate traccie di violenza. Si attende ora il risultato dell'autopsia.

— **Un finto tenente,** a Finale Emilia, affermando di avere alle sue dipendenze i figli militari dei possidenti Agostino Marchetti e Giuseppe Grillenzoni e assicurandoli che li avrebbe fatti togliere dal fronte, riuscì a scroccare al primo un buon pranzo e lire cento, ma con l'altro, che aveva subodorato l'inganno, fece cilecca. Ma non fu identificato.

— **Da una lampadina elettrica,** che comunicava con una corrente ad alta potenza, fu fulminato a Verona, in uno stanzino delle officine ferroviarie di P. Vescovo l'operaio addetto ai collaudi Pizzighezza Vittorio, di anni 16.

— **In preda ad alienazione mentale** si suicidava ieri con un colpo di coltello acuminato al cuore Savino Di Lernia, d'anni 22, fuochista del Corpo r. equipaggi, di Venezia. Il poveretto era uscito da 15 giorni appena dal Manicomio.

— **Sull'efferato delitto di Anzignano** (Vicenza) continuano attive le indagini. E' stabilito che il Filippi Albino è stato assassinato per rubargli il portafogli contenente L. 30 e l'anello matrimoniale. E' stato trovato a pochi metri dal cadavere il rasolo col quale la vittima fu colpita alla gola. Dell'autore o degli autori del delitto non si ha ancora nessuna traccia. Si procede ora ad identificare due persone colle quali il Filippi si era trattenuto la sera innanzi all'osteria.

Notizie dalle Provincie

— **La questione del latte a Portomaggiore** è stata decisa in una maniera molto sbrigativa. I produttori non solo si rifiutavano di vendere il latte, ma anche di mungere. Allora l'autorità municipale, d'accordo col delegato di P. S. e con l'arma dei Carabinieri, ha minacciato il sequestro delle mucche se entro le ore 4 di ieri mattina i proprietari non avessero portato il latte sul mercato. Il provvedimento, inteso specialmente a tutelare la salute dei bambini e degli infermi, ha avuto subito un benefico risultato e il plauso della popolazione e può servire d'esempio a qualche comune in cui i lattivendoli stiano per adottare la serrata.

— **La linea fluviale Ferrara-Valpagliaro** riattiverà il servizio, ora sospeso, Lunedì 30 corrente. Il vapore partirà da Valpagliaro alle 7.30 e da Ferrara alle 15.30. Saranno così sodisfatte le legittime richieste di dodici paesi rivieraschi del Po.

— **Altri due valorosi ufficiali reggiani** sono stati decorati con medaglia d'argento. Essi sono il tenente Agosti Vasco di Cadelbosco Sopra e il sottotenente Pampari Enrico da Montecchio.

— **Per l'Ente Autonomo dei Consumi** è stata ieri tenuta a Ferrara, nella Sala del Consiglio Provinciale, la annunciata adunanza. Erano presenti le Rappresentanze della Provincia, del Comune, di numerosi Enti e Sodalizi, del senatore Gatti-Casazza, onorevoli Sitta, Niccolai e Chiozzi. Presiedeva l'avv. Francesco Baraldi. La discussione alla quale presero parte il sindaco di Ferrara comm. Magni, l'on. Niccolini, l'on. Sitta, l'avv. Niccolai, il signor Aleotti e il sig. Laurenti, si fece vivissima riguardo all'estensione da darsi all'Ente, perchè si manifestarono nell'Assemblea due correnti: una per l'Ente Autonomo Comunale e l'altra per l'Ente Autonomo Provinciale; per quest'ultimo parteggiavano le rappresentanze dei socialisti e pochi altri. Fu deliberato di invitare in una nuova riunione, fissata per domenica prossima, tutti i sindaci e rappresentanti delle Opere Pie della Provincia per addivenire a una decisione definitiva in merito.

— **La Giunta Provinciale Amministrativa** di Rovigo nell'ultima seduta ha deliberato su vari oggetti e fra gli altri ha approvato l'accettazione di un mutuo di L. 104,000 del Comune di Ramodipalo per la costruzione del fabbricato scolastico, il mutuo di L. 48,500 del Comune di Porto Tolle per l'assestamento delle finanze comunali, il regolamento per la riscossione del dazio a Polesella, l'acquisto di terreno per la costruzione d'accesso al cimitero comunale di Fiesso Umbertiano, il bilancio 1916 del Comune di Ramodipalo, i provvedimenti economici per il personale d'ufficio del Consorzio di Scolo e Bonifica di Santa Giustina, aumento di assegni da parte di Comuni alla Congregazione di Carità, l'applicazione del Comune di Badia Polesine della tassa esercizi e vendite agli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza durante il periodo della guerra.

— **Il Comitato di Adria pro mietitori** richiamati alle armi ha raccolto a tutt'oggi offerte in denaro per L. 2987,20 che verranno ripartite a suo tempo tra famiglie povere dei mietitori stessi.

— **Il Consiglio Comunale di Adria** nominò a revisori dei conti 1916 i sigg. Ballot Oreste, Cordella rag. Paolo e Leone Vianello; a membri della Congregazione di Carità i signori Bissoli Libero e Renin Narciso; a direttore provvisorio della Scuola Tecnica il dott. Giovanni Maddalena, e a direttore provvisorio delle Scuole Elementari il prof. Ferruccio Giulianati.

— **Il giovane reggiano Adolfo Bedogni** ha lanciato l'idea della fondazione di una scuola tecnica professionale per l'insegnamento agli orfani poveri dei caduti in guerra. In questa scuola, il Bedogni, esimio disegnatore e progettista tecnico, presterebbe gratuitamente la sua opera. Ora occorrerebbe, per attuare questa iniziativa, che Enti e cittadini concorressero per fronteggiare la spesa d'impianto occorrente.

I caduti sul campo de l'onore

Reggio Emilia, 15

E' caduto da valoroso l'aspirante ufficiale Domenico Longagnani, laureando in legge.

— Sono pure caduti sul Carso, colpiti da granate austriache il soldato di fanteria Cavallieri Vittorio, di Argenta; e il caporale della stessa arma Gherardo Rossi, della classe 1894, da Ferrara.

— Per malattia, il soldato Arrigo Righi di Alessandro, di anni 21, da Reggio Emilia.

— In seguito a ferite sul Carso, il soldato dei granatieri Nicola Nicolò di Morano (Venezia).

— In seguito a ferite, in un ospedale da campo, il soldato ferrarese di fanteria, della classe 1896, Aldo Tarotti di Adolfo.

I MERCATI

VERONA

UVE. — Da tavola da L. 75 a 100. — Mantovana e modenese da L. 30 a 42. — Vicentina da L. 48 a 50.

ADRIA

CEREALI. — Frumenti al dettaglio locale da L. 35 a 35,50 — Frumentoni al dettaglio da Lire 28,50 a 30. — Fagiuoli colorati da L. 50 a 60. — Tutto al quintale. — Avena a prezzo di decreto.

BESTIAME. — Buoi di 1.a qualità da L. 140 a 150; id. di 2.a da L. 130 a 135 — Vacche di 1.a qualità da L. 125 a 135; di 3.a da L. 110 a 140. Tutto al quintale.

PARMA

BURRO. — Il burro parmigiano di pura panna in pasta si è venduto oggi a L. 390 al quintale. Tal prezzo s'intende per merce fresca della scorsa settimana, posta sul luogo di produzione e quindi soggetta a spese di trasporto, imballaggio e dazio.

I figli Aristide e Teresina, il genero Umberto Tassinari, la nuora Augusta Vivarelli, i nipotini Gian Franco ed Enrico, i parenti tutti, addoloratissimi, partecipano la morte della loro amatissima

Albina Tassinari
vedova Roveri

avvenuta serenamente all'alba del 15.

Si omettono le partecipazioni personali. Il trasporto della cara salma avverrà oggi alle ore 17, partendo da Via Toscana N. 50.

La madre, la figlia, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti partecipano con profondo dolore la morte del loro amatissimo

FAUSTINO MODENA

avvenuta nella sua villa in Rivara, il giorno 15 alle ore 15.40 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore nove partendo dalla villa.

Si dispensa dalle visite e si omettono le partecipazioni.

Rivara, 15 Ottobre 1916.

Profumi DELICATI PERSISTENTI SIGNORILI. **BERTELLI**

"TORO" Squisita preparazione di brodo concentrato per minestre. Qualità Superiore. Scatola campione con 100 porzioni L. 4.75 franco di porto nel Regno. Compagnia Toro, Via Castello 9, Bologna. FORNITRICE REGI SPEDALI

ISTITUTO ZOCCA per giovani di famiglia agiata BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA raccomandatissimo per CORSI ACCELERATI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituto e Scuola Tecnica. SCUOLA COMMERCIALE rivaleggiante colle migliori estere - Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado. Programma a richiesta

nevrastenia Antinevrotico De Giovanni tonico ricostituente del sistema nervoso

FIRENZE **Collegio Domengé - Rossi** Premiato dal Ministero della P. I. Splendido locale moderno appositamente costruito. Direttore: Prof. Cav. V. ROSSI. Il più antico e stimato della Città - Località incantevole - L'unico riscaldato a termosifone - Studi completi interni e Regie Scuole - Resultati sempre ottimi. Telef. int. 1003. 29 - Via PUCCINOTTI - 29

Direttore della "Villa Baruzziana", specialista in **MALATTIE NERVOSE** riceve nei giorni feriali dalle 14 alle 16 Via Venezia 5 - 1° piano

VILLA ROSA Prof. MURRI consulente Prof. VIRALI direttore aperta tutto l'anno. Malattie nervose, della stomaco e del ricambio, Morfinismo - Alcoolismo esclusa le forme mentali ed infettive. Ambiente medico permanente. Trattamento 606 e 914 — RAGGI X. Pensione da L. 14 a L. 18. Programmi a richiesta - Bologna

Un bicchierino di LIQUORE PURGATIVO MONTI preso alla sera, dopo il pasto, provoca al mattino il suo effetto infallibile.

Invece di medicina pare un vero liquore da dessert. Grato al palato ed allo stomaco. Delizioso se preso con vichy e seltz. Rimedio sovrano contro la **STITICHEZZA**

L. 1,50 LA BOTTIGLIA

Più economico delle pillole e delle bustine, attualmente in commercio. Si vende nelle seguenti Farmacie: Bologna: Cooperativa, Due Torri, Calero, Carità, ecc.; Abano: Fiebo; Adria: Turolla; Ancona: Lanzoni; Arquà: Dalfiume; Bassano: Fontana; Bergamo: Volpi; Borgotaro: Baduini; Brescia: Girardi; Broni: Rossi; Cagli: Pancotti; Carpi: Cattini; Cento: Baraldi; Conegliano: Marchesini; Copparo: Caretti; Chioggia: Zennaro; Cremona: Cooperativa; Fabriano: Popolare; Faenza: Zanotti; Fano ovunque; Falconara: Marghetti; Ferrara: Perelli; Forlì: Garavini, Muratori; Fratta Polesine: Capellini; Iesi ovunque; Imola: ovunque; Lodi: Cooperativa; Lonigo: Pomello; Lugo: Fabbri; Mantova: Pasquali, Bertelli; Massalombarda: Rangoni; Milano: Cooperativa Farmaceutica; Mondolfo: Fabbri; Modena: Bolognini, S. Omobono, Salvatore; Monselice: Bertozzo; M. ... za: Campagnoli; Orvieto: Bonifazi, Bernardini; Osimo ovunque; Padova: Pianeri, Cornelio; Parma: Guareschi (Farini); Pesaro: ovunque; Pergola: Rovelli; Piacenza: Dorsi; Pisa: Pasquini, Bottari; Baldacci; Pistoia: Tozzi; Portogruaro: Ospedale; Prato: Guasti; Lazzerini; Ravenna: Galau, Ghigi; Reggio E.: Comunale; Riccione: Basigli; Rimini: Ospedale, Duprè; Rovigo: Baruffi; Minozzi; S. Arcangelo ovunque; Savignano: Gambarava; Sassuolo: Gavarini; Sermide: Begala; Suzzara: Fedriga; Treviso: Sergent; Udine: S. Giorgio, Bosero; Urbino ovunque; Venezia: Pisanello, S. Margherita; Verona ovunque; Vicenza: Crico

GROSSISTI: Bologna: Bonavia, Battistini, Bocchi, Zonardi, Zarri, Ghigi; Milano: Beati, Manzoni; Verona: De Stefani; Firenze: Pegna; Cuneo: Tosalli.

Concessionari esclusivi Ditta La Cracetta - Via Castiglione 5 - BOLOGNA

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui vari fronti

Il bollettino francese delle 23

1100 prigionieri presi ad Ablaincourt

Parigi 15, notte

Il comunicato ufficiale della 23 dice:

Grande attività di artiglieria e di aviazione nella regione della Somme; il numero dei prigionieri validi fatti durante i combattimenti di ieri nel settore di Ablaincourt-Belloy si eleva a 1100 tra cui 19 ufficiali.

Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stefani)

Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Gruppo di eserciti del Principe ereditario di Baviera: Forte combattimento di artiglieria dalle due parti della Somme che si estese oltre l'Ancre verso nord, e raggiunse la maggior violenza tra Courcellette e Rancourt; e sul fronte di Barleux-Ablaincourt. Attacchi inglesi determinarono a nord di Thiepval un corpo a corpo nelle nostre linee, il nemico occupò un punto, altrove fu respinto. Nella regione di Lesboeufs l'avversario venne respinto. I francesi attaccarono tra Barleux ed Ablaincourt. Essi presero piede nel villaggio e nello zuccherificio di Guenermont. Altrove furono respinti. La parte meridionale di Ablaincourt si trova ancora in nostro possesso.

Notevoli successi degli inglesi

Londra 15, sera

Un comunicato del generale Haig dice: Nuovi rapporti dimostrano che le azioni di ieri nei pressi della ridotta Stuff e della ridotta Shawaben ebbero buon successo. A nord della ridotta Stuff due linee di camminamenti nemici furono spazzate su una lunghezza di 200 metri. Un ufficiale e un centinaio di soldati furono fatti prigionieri in questa operazione che fu compiuta da una sola compagnia. Alla ridotta Schwaben il nostro guadagno fu maggiore. La nostra linea avanzò favorevolmente al nord e ad ovest della ridotta. Forti perdite furono inflitte al nemico. La cifra totale dei prigionieri nelle due operazioni, compresi quelli segnalati ieri sera, ascende a due ufficiali e a 303 militari di altri gradi.

Il nemico fece esplodere una mina ieri sera nei pressi di Loos. Nessuna azione ne seguì. Durante la notte penetrammo nelle trincee nemiche ad ovest di Serres, a nord di Roclincourt e cagionammo danni importanti alle difese nemiche. (Stefani)

La propaganda jugo-slava e l'Italia

Una franca parola di Jacques Bainville

Parigi 15, sera

Nella nazionalista *Action Française* il noto scrittore di politica estera Jacques Bainville si occupa oggi lungamente dell'Italia e della questione adriatica in relazione alla propaganda jugoslava. In questa straordinaria e abbastanza goffa propaganda, lo scrittore nazionalista vede una delle più perfide manovre tentate dall'Austria e non si perita di affermarlo apertamente per mettere in guardia gli alleati contro il valore assoluto attribuito ad alcune formule sulle quali si pretende poi di regolare la condotta della guerra, mentre nel campo opposto i dogmi sono enunciati e sfruttati al solo scopo utilitario. E' nota — scrive Bainville — la natura del problema adriatico, l'importanza e la gravità delle questioni relative a questo mare interno ove prima della guerra l'Austria era per tal modo avvantaggiata da avere la dominazione soffocando la Serbia e privando l'Italia di un polmone. L'Austria manteneva la sua autorità e trovava facilità a governare le provincie adriatiche rinfocolando le rivalità e le lotte di nazionalità degli elementi latini contro l'elemento slavo, adoperando il vecchio ed elementare procedimento della divisione, procedimento che ha tentato di trasportare dopo l'inizio della guerra anche nella politica estera nella speranza di introdurre discordie nel campo dei suoi nemici.

Gli italiani hanno motivi di sospettare che la propaganda jugoslava sia incoraggiata, diretta e sovvenzionata da Budapest e da Vienna. Si vedono infatti strani fenomeni che non possono essere spiegati e giustificati con la passione per gli interessi della nazionalità slava. Talune esagerazioni sono fatalmente sospette. Come si può dimenticare ad esempio che tra gli slavi dell'Austria meridionale vi sono elementi ostili non solo all'Italia, ma anche alla Serbia? La mozione che fu presentata alla Dieta istriana prima della guerra e che i deputati jugoslavi votarono con entusiasmo riguardante l'aumento della marina austriaca e l'annunzio ufficiale confermato che durante la guerra taluni reggimenti dell'imperiale regio esercito reclutati tra i jugoslavi furono citati all'ordine del giorno per la loro valorosa condotta non solo sul fronte italiano, ma altresì su quello serbo ed infine altri sintomi dell'accordo esistente tra l'Austria ed i jugoslavi dimostrano che conviene accogliere con riserve le idee e la propaganda che urtano gli interessi ed i sentimenti dell'Italia, la cui diplomazia ed i cui uomini di Stato hanno dato prova in ogni circostanza dell'alto spirito di equità che li anima verso la Serbia.

Nel momento in cui l'Italia sviluppa in Epiro un'azione sulle coste orientali dell'Adriatico ed aumenta il concorso portato alla spedizione balcanica non è difficile capire che l'Austria cerca di insinuare tra i suoi nemici problemi irritanti, offendenti cioè le rivendicazoni che stanno più a cuore ai patriotti dalmati che hanno agito con grande energia nel momento decisivo dell'intervento italiano e si battono eroicamente al fronte.

Noi dobbiamo rispettare i sentimenti che legano all'Italia questa nobile provincia, conclude Bainville; noi dobbiamo attenerci alle dichiarazioni ed alla linea di condotta dei governi responsabili e rimanere in guardia contro le eccitazioni e gli intrighi. Nulla meglio delle divisioni ingenue e delle illusioni inesistenti potrebbe farci cadere nel tranello teso dai calcolatori di Vienna e Budapest per creare dissensi fra l'Italia e l'Intesa.

NEI BALCANI

I serbi avanzano oltre la Cerna

Parigi 15, notte

Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Esercito d'Oriente: *attività media dell'artiglieria sull'insieme del fronte. Le truppe serbe avanzano sulla riva sinistra della Cerna. Uno squadrone francese ha tagliato la ferrovia a sud di Serres.* (Stefani)

L'artiglieria inglese bombarda la stazione di Serres

Londra 15, sera

Un comunicato sulle operazioni sul fronte di Salonicco dice: « Sul fronte dello Struma Haistos, la stazione di Serres e Barakli-dzuna furono bombardate dalla nostra artiglieria. Sulla ferrovia a sud di Serres le nostre pattuglie entrarono in contatto con forze nemiche. Sul fronte di Doiran le comunicazioni nemiche furono bombardate efficacemente nella notte dal 13 al 14. Vi furono parecchi scontri di distaccamenti in pattuglia. Bombardamento continuo da una parte e dall'altra ». (Stefani).

Si annunzia una offensiva tedesca in Macedonia

(Nostro servizio particolare)

Berna 15, sera

(Q.) Secondo una notizia del *Wiener Journal* tutti i cannoni presi ai romeni nella campagna della Dobrugia e nella campagna tedesca della Transilvania, saranno ceduti alla Bulgaria. I giornali tedeschi e austriaci annunziano come imminente una nuova grande offensiva tedesca in Macedonia. Essa sarebbe destinata a sventare completamente i piani di Sarrail e a portare le truppe bulgare alle vecchie posizioni conquistate nelle ultime settimane dagli alleati.

La collaborazione russo-romena

Un incontro fra Re Ferdinando e lo Czar

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 15, sera

(Vice R.) *Un telegramma da Sofia alla* Neue Freie Presse *dice:*

« Secondo notizie qui giunte, è imminente un incontro fra lo Czar ed il Re di Romania a Reni. Parteciperebbero al convegno anche alcuni generali tra i quali Iliescu ed Averescu. Si tratterebbe di stabilire le modalità per un più efficace appoggio alla Romania da parte della Russia ».

I giornali tedeschi aggiungono pure che il generale Pau sarebbe messo a disposizione del supremo comando romeno. I russi poi avrebbero assunto la direzione di tutte le fabbriche di munizioni e di tutti gli arsenali ed impianti di artiglieria. Gli stessi giornali annunciano che a Pietrogrado è arrivato il principe Cantacuzeno in missione straordinaria: ebbe già un lungo colloquio col ministro della guerra e col ministro Turner. Sarà ricevuto al quartier generale dallo Czar. La missione del Principe sarebbe di grande importanza. Si tratterebbe di indurre la Russia ad inviare un grande corpo di spedizione in Romania.

Il Presidente della Sobranje bulgara, intervistato da un redattore della Balkanske Post, disse: « Anzitutto bisogna chiudere i conti colla Romania. La Germania non le perdonerà il tradimento. Centinaia di milioni di litri di petrolio furono acquistati e pagati dalla Germania senza che i fornitori li consegnassero. Posso assicurarvi che fra breve festeggeremo vittorie su tutti e due i fronti romeni ».

Che i tedeschi si propongano una campagna formidabile contro la Romania appare dai provvedimenti che vanno prendendo. Nuovi rinforzi, secondo i giornali, sarebbero stati inviati in Transilvania, tanto da parte tedesca che austriaca. Inoltre un comunicato ufficiale tedesco dice che la Transilvania è completamente liberata e che si combatte presso il passo di Predeal.

Le sfere d'influenze in Abissinia

Intransigenza francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi 15, sera

(D. R.) — Il *Journal* di oggi pubblica una nota circa gli interessi della Francia in Abissinia.

Scrive il giornale parigino: « I disordini recentemente segnalati in Abissinia e la deposizione del giovane Negus attirano nuovamente l'attenzione sugli interessi che la Francia ha alle frontiere del regno etiopico. Infatti non si dovrebbe dimenticare che i maggiori sforzi realizzati in questo punto della costa orientale africana sono dovuti ai nostri connazionali. Dopo il clamoroso scacco della spedizione inglese diretta da Sir Robert Napier contro il Negus Teodoro e prima del *tentativo* dell'Italia verso Massaua, la Francia aveva affidato a parecchi esploratori il compito delle penetrazione pacifica, che ci assicurò la leale collaborazione di Menelick. Fu adunque sotto l'egida del governo francese che venne fondata la compagnia ferroviaria che voleva tentare attraverso il deserto dell'Harrar la conquista economica della montagnosa e ricca cittadella abissina.

La linea partendo dai nostri possedimenti di Gibuti, importante scalo per i traffici viaggianti verso l'Estremo Oriente, ha fatto lenti ma sicuri progressi verso i primi contrafforti montagnosi. La deficiente mano d'opera compromise i lavori dell'importante impresa e le incursioni dei selvaggi somali han più d'una volta scoraggiati gl'ingegneri addetti alla costruzione della linea. Ma la ferrovia alla vigilia della guerra continuava lentamente a progredire verso Addis Abeba, capitale dell'Abissinia. Se le nostre informazioni sono esatte essa ha raggiunto ora la città di Birè Daoua. Qualunque possa essere la natura dei disordini scoppiati nell'Abissinia, la Francia non potrà mai rinunziare ai tentativi di penetrazione sinora compiuti, tanto più che essi hanno un carattere economico e pacifico».

Hohenlohe torna al governo in Austria

Prossima apertura del Parlamento?

Zurigo 15, notte

Si ha da Vienna che il principe Hohenlohe riprenderà nella settimana prossima il suo posto di ministro degli interni. Si ritiene perciò che la convocazione della Camera e delle Delegazioni si sia decisa in massima poichè egli ne era stato sempre fautore contro Sturgkh. La Reichspost *scrive in proposito che prima si debbono avere garanzie che il parlamento lavorerà efficacemente, e non metterà in pericolo il prestigio dell'impero nè all'interno nè all'estero, ma seguirà rigorosamente la strada indicatagli e, come un ammalato, si assoggetterà a strettissima dieta.* (Stef.)

Nel fosco cielo d'Austria guizza dunque — se il *verboten* imperiale non terrà ancora compressa la volontà popolare — un lampo tenue di libertà. Dopo due anni di calamaccio, le porte del parlamento si riaprono rovesciando l'opposizione aperta del conte Sturgkh, presidente del Consiglio e anche la sorda ostilità del barone Burian che hanno sempre visto in tale *réprise* un attentato al loro piedestallo. Unico tra i passi in guerra, l'Austria non ha fatto vibrare finora nel grande dramma che una sola voce: quella del cannone. La voce alta del popolo, della stampa, della Camera è sempre stata tenuta lontana come una minaccia ed un pericolo. Sotto il ferro corruso del soldato si rannicchiava e fremeva la vita del paese straziato dall'urto di cento razze anelanti a libertà, e maciullato dai colpi inesorabili degli eserciti nemici, marcianti alla vittoria.

La tenace solidarietà di un imperatore irresponsabile, con due ministri ambiziosi, ha fermato e sigillato nel silenzio l'istituto parlamentare: questo oggi prende la rivincita e abbatte sul limite della anacronistica Hofburg l'ultima resistenza al suo legittimo diritto di controllo politico, l'ultimo ostacolo alla sua giusta e modesta aspirazione.

Andrassy da Budapest e Guglielmo da Berlino, come spiegava giorni sono un nostro fonogramma bernese, hanno manovrato insieme per strappare a Francesco Giuseppe quanto ci annuncia ora la *Stefani* da Zurigo: gli scopi di questa singolare cooperazione non ci preoccupano, anche se porteranno al ritiro di Sturgkh e al tracollo di Burian. Interessante sarà invece vedere fin dove e fino a quando verrà consentito ad un parlamento di prendere atto degli errori che hanno commessi i suoi ministri e delle sconfitte che hanno subito gli eserciti passati sotto il comando di generali di un'altra bandiera. A Budapest abbiamo già avuto al riguardo spunti sintomatici e molto chiari.

La Svizzera bloccata dal nuovo accordo con la Germania

(Nostro servizio particolare)

Berna 15, sera

(Q.) Pochi giorni sono passati dalla ratifica dell'accordo svizzero-tedesco e i malumori aumentano specialmente nella Svizzera tedesca dove in maggior numero si trovano le officine bisognose di ferro e di carbone tedesco. Il consiglio federale nella sua nota alla stampa diceva che con l'entrata in vigore della convenzione comincerà un traffico soddisfacente per le due parti contraenti, che si effettuerà senza inconvenienti. Inconvenienti invece si manifestano già. La Germania ha proibito alla Svizzera di esportare tutto il materiale che ha relazione con la guerra. Ebbene si scopre ora che questa proibizione non si estende solo alle munizioni propriamente dette, ma alle rotaie, a tutto il materiale in genere ferroviario, a qualsiasi specie di macchina perforatrice. Pare che perfino certe specie di orologi da campo siano compresi in questo bando. Allora si vede chiaro il fine veramente pratico dei tedeschi.

Mentre essi smaltiscono ad un prezzo abbastanza rilevante (il carbone è stato aumentato di 200 franchi al vagone) la materia prima che non possono più spedire sopra nessun mercato europeo, essi sono riusciti a bloccare completamente tutto intero un mercato per quanto piccolo, assai importante di industria metallurgiche per le potenze dell'Intesa. Ma i tedeschi non si sono limitati a questo. In una piccola e insidiosa nota della convenzione si dice che la Germania si impegna a dare ferro ed acciaio alla Svizzera sulla base di una lista di consumo stabilita sulle quantità mensili normali di cui la Svizzera ha avuto bisogno fin quì; ma in vista delle specialissime condizioni create dalla guerra bisogna prevedere delle deroghe a questo bando, cioè la possibilità di ridurre le quantità necessarie.

Ora gli svizzeri senza distinzione di lingua o di partito si domandano: « Esiste una simile riserva anche riguardo al bestiame e ai prodotti da inviarsi in Germania? Se è vero che certi prodotti siderurgici cominciano a mancare in Germania, come si fa a non prevedere prossime e necessarie queste violazioni di trattato da parte dei tedeschi? »

L'opera del Papa per la pace

(Nostro servizio particolare)

Berna 15, sera

(Q.) Si parla in Austria di pace con più limitazioni e con più prudenza che in Germania, ma se ne parla. I viennesi sperano soprattutto nel Papa. Secondo il *Wiener Journal* il Papa persegue da più mesi l'idea di essere un mediatore diretto della pace. Nel suo discorso nel prossimo concistoro di novembre dovrebbero rilevarsi le grandi linee cui il Papa si ispira. Dal Vaticano secondo quanto dice il giornale austriaco si raduna all'estero un'ingente materiale presso tutte le potenze belligeranti per la preparazione politica e diplomatica della pace. Il card. Gasquet è il vero uomo di fiducia del Papa all'estero anche perchè su di lui sta il compito più difficile e ingrato, perchè deve lavorare in un ambiente predisposto ad una lunga guerra. Invece l'azione del Papa avrebbe incontrato sensibili successi in Spagna. Re Alfonso avrebbe già accettato in massima di studiare col Papa i mezzi atti a decidere i paesi dell'Intesa a consentire al desiderio di pace della Germania.

Attacchi e contrattacchi fortunati delle truppe russe

Pietrogrado 15, notte

Un comunicato ufficiale dice: « La sera del 13, dopo bombardamento sui nostri accantonamenti, nella regione di Skroboff, il nemico intraprese un'offensiva sulle nostre trincee avanzate; fu ributtato dopo un contrattacco alla baionetta con gravi perdite. I nostri valorosi elementi nella regione a nord di Korytnitza, dopo lotta accanita, conquistarono trincee nemiche e catturarono due mitragliatrici e prigionieri. Furono respinti con gravi perdite pel nemico cinque suoi successivi contrattacchi alla baionetta. Nella regione di Nitchistchouff un tentativo del nemico di attaccare i nostri elementi fu paralizzato dal nostro fuoco. Elementi nemici che tentarono a più riprese di attaccare le nostre posizioni nella regione di Kirlibaba e di Dornavatra, come anche in Dobrugia, furono ributtati ». (Stefani).

Un comunicato ufficiale austriaco dice: A sud di Hatszag le nostre truppe, dopo accaniti combattimenti mantennero la cresta di frontiera. A sud ed a est di Brasso non vi fu ieri nessun cambiamento essenziale.

Nella cresta formante la frontiera orientale della Transilvania, soltanto strette zone di terreno nei monti di Vyorge sono ancora occupate dal nemico.

Ad est di Kirlibaba le nostre truppe guadagnarano terreno con un attacco di sorpresa.

Battaglioni tedeschi ripresero la collina di Smotrec.

A sud est della gola di Pantyr un attacco russo non riuscì.

In Volinia nuovo aumento di attività nemica. Larghi settori del fronte furono esposti al fuoco di artiglieria pesante russa.

In alcune località la fanteria si slanciò all'assalto delle trincee nemiche, ma non potè raggiungere i nostri ostacoli.

(*Stefani*)

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Stabilimenti Poligrafici Riuniti

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CLEMENTINA. Fotografia Cara. Baciotti sovente. Lottiamo costantemente con amore. Baciotti. 10887

OTTOBRE. Salute ottima, allegro, penso sempre a te, fiducioso finiremo soffrire. Situazione esige massima prudenza. Presente col cuore. Ti bacio. 10889

RAM ho ricevuto sono sorpreso felice ed addolorato. Scriverò lungamente. 10890

IA Mancandomi tue parole d'amore mancami entusiasmo, fede nella tragica ora che vivo sei crudele; ma ancora una cui luce. 10891

OPACO Tu sola puoi darmi la felicità.... Mi fai tanto soffrire! Volli la possibilità d'amarti, che sempre t'adoro... Vieni alfine colla tua cara bellezza! 10893

GINESTRA Il ore 13. Proveniente da B.... con automobile incontrato ora vostro adoratore. Dubbio orribile sebbene compreda debbo offendervi mi ha assalito. Soffro! Se lo potete consolatemi. 10895

GINESTRA 14 ore 10. Ai voti sinceri per la salute del vostro bimbo e al desiderio di presto vedervi, unisce un bacio, il più egoista dei mortali. 10896

13 Febbraio Confermoti attendo Lunedì 16 possibilmente ore dieci, altrimenti quattordici. Infinitissimi baci. 10898

MEZZODI' Che melanconica sensazione quel saluto! Hai visto? Fino lì Sempre 200.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L. .

VENTIBEIENNE esente militare cerca posto di aiuto contabile magazziniere o simile. Scrivere, Enrico Guasco 15 Reggio Emilia. 10853

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità partita doppia, occuperebbesi presso amministrazione, seria ditta. Casella B. 10864 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna 10864

MEDICO Chirurgo Ostetrico, valentissimo, esente militare, assume supplenza città o presso centro. Scriverne condizioni. Victor 21 fermo posto, Padova. 10593

RAGIONIERE trentenne, primaria referenze, in servizio militare Bologna, disponendo ore giornaliere e serali, assume amministrazioni, impianti, lavori contabili. Casella O 10163 presso HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10463

GIOVANE disporrebbe del giorno per lavori, contabilità, scritturazione in propria casa. Scrivere Betti Marchese. Via Poggiale 28. 10575

QUARANTENNE conoscente inglese disporrebbe ore serali per lavori di contabilità, scritturazione, in casa propria. Scrivere Casella Postale 59, Bologna. 10718

PENSIONATO ferroviario, robusto, energico, presenza, pratico contabilità, trasporti, tariffe, offresi importante ditta modeste pretese. Casella N. 10603 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10769

RAGIONIERE espertissimo, energico, referenze ineccepibili, dirigente importante azienda, avendo tempo disponibile: assumerebbe altre amministrazioni. Astri, posta, Bologna. 10781

RAGIONIERE cerca occuparsi presso Ditta o Comune di Provincia indirizzare offerte Casella L. 10819 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10619

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

PASTICCERIA. Cercasi capace, abile pasticcere esente servizio militare serie referenze. Casella O. 10870 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10870

CERCASI persona disponga qualche ora del giorno per piccolo impianto partita Americana, e fattorino praticante studio. Vitel. Giudei 6 ammezzato. 10884

CERCANSI operai, operaie, dai 12 anni in avanti. Rivolgersi Riva Reno, 22. 10135

PASTICCERIA Defilla e Testoni, Via Indipendenza cerca fattorini e facchini. 10457

CERCASI operaie apprendiste. Via Saffi 25, interno. 10666

CERCANSI ragazzi di 15 o 16 anni della Vetreria in Via Castiglione 44. 10684

FAMIGLIA distinta cerca bambinaia o signorina per bambina piccola, ottime referenze persona serissima. Rivolgersi portiere Hotel Baglioni dalle 14 alle 16. 10796

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

APPARTAMENTO ammobigliato, sei ambienti. Elegante. Confort moderno. Belle Arti 50. 10844

CERCASI nel periodo da oggi a tutto Dicembre appartamento vuoto, tre camere, cucina, ingresso, comodità. Scrivere F. Soldati Associazione impiegati, Piazza Calderini, 4. 10845

DEVE essere molto buona la minestra quando è fatta col Brodo Maggi in Dadi.

Avviene il contrario? Fatevi mostrare le etichette dei dadi adoperati: vedrete che non vi è stampata la marca «Croce-Stella» ed il nome «Maggi». Fu dunque acquistato inavvertitamente non Brodo Maggi, ma una scadente imitazione. ATTENZIONE!

AFFITTASI subito distinto piccolo appartamento centrale mobiliato tutte comodità. Casella D 10858 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10858

CONIUGI cercano appartamento centrale ammobigliato signorile di tre camere, cucina. Scrivere Bergamini, Caprara 4. 10861

AFFITTASI Appartamentino ammobigliato posizione centrale. Rivolgersi Via Calzolerie 4. Comani. 10862

AFFITTASI appartamento ammobigliato a coniugi distinti. Tovaglie 33 p. 3.o. 10867

CERCASI appartamento vuoto tre camere e cucina centrale A. Z. posta. 10872

AFFITTASI camera, salotto, gabinetto ammobigliati, volendo cucinetta liberi. Casella D. 10570 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10570

AFFITTASI o vendesi anche subito uno stabile con avviato forno. Fava in S. Pietro in Casale. 10705

CAFFE' Ristorante Scienze. Si affitta ammobigliato con obbligo pagare subito macchina Pavoni e capitali vivi. Rivolgersi Negozio accanto. 10791

CERCASI in affitto Villa Signorile con tutte comodità moderne giardino vicinanza Bologna linea tramw esclusi intermediari indirizzare offerte Casella S. 10801 presso HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10801

CERCASI camera ingresso vuoti indipendenti comodità. Dirigere Casella T. 10831 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10831

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI camera presso distinta famiglia, Rialto 24, piano 2.o. 10859

CAMERA ammobigliata affittasi a persona distinta, Via Calzolerie 4, Comani. 10863

CAMERA ammobigliata centrale, luce, affitta famiglia civile. Rivolgersi Salsamenteria Indipendenza 39. 10866

CAMERA matrimoniale con salotto, ammobigliata, ingresso indipendente affittasi. Andinot, 1. 10873

CERCO camera libera ingresso scale presso non affittacamere. Posizione decorosa. Scrivere Casella A. 10140. 10611

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

OCCASIONE automobile monoblok 4 posti 12-HP. vendo magazzini turaccioli Moline 14, Bologna. 10869

VETTURETTA Bébè Peugeot, torpedo due posti, 6-8 HP, tre velocità, retromarcia, poco usata, come nuova, velocissima, supera forti pendenze, completa accessori, bollo, ricambio, qualunque prova, vendo 4500. Libretto personale 19518 Bologna. 10812

CAPITALI e SOCIETA'

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CERCASI socio diecimila circa. Sviluppo industria lucrosissima, serie garanzie, scrivere: Esibitore tessera 1803 posta Bologna. 10885

TRATTASI contanti acquisto o gestione seria proficue rappresentanze. Scrivere Bologna, Casella 72. 10894

CESSIONI STIPENDIO. Chiedere preventivo Banca Partenope. Venti Settembre 86 Roma. 9714

COMPRA e VENDITA DI MOBILI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI mobiglio camera da letto elegantissimo. A. Z. Posta. 10871

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

AMBO secco, garantito assolutamente certo spedisco, a tutti. Compenso dopo vincita. Chiederlo: Sig. Mauri in Montesarchio. 10808

DUE amici convalescenti relazionerebbero due distinte signorine preferibilmente sorelle scopo compagnia passeggiata, posta Bono dieci 023274 Bologna. 10848

AURORA boreale saprà indicando migliore modo corrispondere primo incontro desideratissimo. Tessera 60790. 10852

CERCASI 8000 per ingrandimento commercio garanzia ipotecarie. Commercio Fermo Posta. 10856

FORESTIERE serissimo relazionerebbe intellettualmente signorina indipendente giovine vedova. Suaviter. 10869

GIOVANE distintissimo relazionerebbe giovane bella signorina scopo averla compagna prossima licenza. Ricevuta Vaglia 15 Thiene. 10877

SITUAZIONE avenire: Licenza tecnica uranio, preparazione esami, abilitazione insegnamento calligrafia. Corsi accelerati gratuiti diurni serali: Stenodattilografia, Computisteria, Lingue, Disegno, Diploma. Collocamento gratuito degli scolari. Scuola Commercio Marzini 34. 10881

ELEGANTE Sartoria Signora taglio Parisien prezzi modici S. Vitale 28. 10883

CONOSCERBI bella, elegante signora signorina come me desiderosa affettuoso conforto. Massima riserbatezza; possibilmente fotografia restituibile. Biglietto cinquantalire 6660. Fermoposta, Bologna. 10886

ORFANA, laureando orfano, qualità disposto corrispondere. Scrivere particolari Vaglia 42 Vicenza. 10888

ORFANA giovane ventisettenne impiegato distinto ottimo avvenire finanziario corrisponderebbe serietà desiderasi subito modo conoscenza causa ritorno residenza ufficio corrispondenza ritirasi lunedì fermo posta esibitore biglietto cinque lire 070138, 217, Bologna. 10897

ACANTHEA Virilia. Unico potente afrodisiaco. Effetto immediato L. 10 anticipate. Lombardi Contardi. Toledo 245 Napoli. 9212

MERAVIGLIOSI nudi ventisei Volume sensazione Vaglia 2.50 Fotografia Monteoliveto Napoli. 10662

FOSFOIODARSIN
Formola brevetto Dott. SIMONI
UNICO RAZIONALE
Ricostituente Depurativo
per adulti e bambini
D'assoluta efficacia nell'Anemia - Clorosi
Linfatismo - Esaurimenti nervosi
Preparasi nel premiato laboratorio
LUIGI CORNELIO - Padova
Trovasi in tutte le buone farmacie
Flacone via orale . . . . . L. 3
Fiale per iniezioni ipodermiche, l. II. . » 2

La SIFILIDE
si guarisce radicalmente in breve tempo senza iniezioni colle cure dell'**idrargico-iodina Candioli**, il massimo depurativo del sangue.
Venti anni d'incontestabile e clamoroso successo. Migliaia di certificati di guarigione visibili in originali a chiunque. L'unico preparato razionale, assimilabile ed innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente nè alcuna privazione durante la cura facile, comoda ed occulta. — Risultati brillanti, sicuri ed immediati.
Vendesi esclusivamente nella **Farmacia Internazionale Candioli**, Via Nazionale, 72-73, **Roma**, a Lire 6 la bottiglia sufficiente per la cura di un mese. — (Per posta aggiungere Lire 1).

IL CAFFE SI FA DA SE!
colla macchinetta a vapore per espresso
"AQUILAS,,

Nessuna altra macchina dà un Caffè così aromatico, gustoso, igienico ed economico.
Per tazza 1 - L. 7.—
» » 2 - L. 8,75
» » 3 - L. 10.—
» » 4 - L. 11.—
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungere Lire 1.—
Grandi Magazzini Cav. G. MARZOCCHI
Via Farini 24 — Bologna.

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
Via Pandolfini, 18 - FIRENZE
L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 50 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

STITICHEZZA
GASTRICISMO
Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, cattive digestioni, stasi intestinali, si guariscono coll'uso delle
PILLOLE DI CELSO
Farm. VALCAMONICA di INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 2.— la scatola

IMPOTENZA Non è più un segreto la guarigione colle pillole Egiziane, di tanto effetto immediato, innocue, e col massaggio vivificante. Istruzioni inviare bollo Farmacia Via Collina 10-12 Roma (presso Via Flavia) Articoli di uso intimo riservati.

A. di G. Sinigaglia
VIA INDIPENDENZA 6-8 R S
Stoffe per uomo — Laneria per signora
SPECIALITA
SETERIE — VELLUTI
ELEGANZA — CONVENIENZA
PREZZI FISSI

5 Kg. di cuoio
Lire 4,50
Sono scampoli di cuoio di 1.a qualità, per innalzare tacchi o riparazioni - 5 Kg. L. 4,50 più L. 1,25 per trasporto — 10 Kg. L. 10, franco di porto. Qualità scelta, pezzi più grandi. 5 Kg. L. 7,50 più L. 1,25 per trasporto. Scampoli vacchetta per riparazioni Kg. 5 L. 3 più L. 1,25 per trasporto. Scampoli montone bianco per sottopiedi o fodere Kg. 3 L. 4,80 più L. 0,75 per trasporto. Dirigere le richieste alle Industrie Nazionali di Calzature — Via S. Nicolao 2 F. Milano.

ELETTRICITÀ =Ingegneri BISO, ROSSI & C.=
Via Manzoni 4, BOLOGNA, Telefono 10-80
Installazioni di forza, luce, telefoni, ecc. - Deposito di materiali - Apparecchi di illuminazione, riscaldamento, ecc. - Lampa Philips comuni ed 1/2 Watt

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie . . . . L. 16 8.50 4.50
Unione postale . . . . » 34 17 9 —
Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio.
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-38
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 2 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea: AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Indipendenza 2, p. p. Telefono 8-03 —
... Palermo, Roma, Torino, ... Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Martedì 17 Ottobre — 1916 — Martedì 17 Ottobre — Numero 291

La controffensiva romena si delinea in Transilvania

Una battaglia impegnata sullo Struma

I romeni riguadagnano terreno alla frontiera di Transilvania

Bucarest 16, mattina

Un comunicato del grande stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord ovest: Sui monti Caliman le nostre truppe si sono ritirate verso la frontiera. La fanteria nemica a sud di Tughes, di Gyorgo e di Telges è stata respinta dal fuoco della nostra artiglieria. Nella valle superiore del Bicoz, ad ovest della frontiera, combattimenti di artiglieria. A Palanca (Ghimes) leggeri combattimenti. Nella valle di Lapuz, presso la frontiera, abbiamo respinto tutti gli attacchi del nemico, al quale abbiamo inflitto sanguinose perdite. Nella valle del Buzeu violenti combattimenti di frontiera; abbiamo respinto tutti gli attacchi del nemico ed abbiamo fatto in una sola compagnia nemica 64 prigionieri.

A Bratocea e a Predelus piccoli combattimenti. A Predeal vivi combattimenti di giorno e di notte; abbiamo respinto gli attacchi nemici prendendo l'offensiva ed abbiamo cacciato l'avversario dalle valli della Bliisloca. Vivissimi combattimenti a Rugar, ove le nostre truppe hanno mantenuto le posizioni. Nella valle dell'Alt duello di artiglieria e leggeri combattimenti. Nella valle del Jiul abbiamo preso d'assalto la cresta dei monti Negru e Zanoaga facendo prigionieri un ufficiale e 40 soldati. Ad Orsova duelli di artiglieria.

Fronte sud: Lungo il Danubio duello di artiglieria e fuoco di fanteria. In Dobrugia niente di nuovo. (Stefani)

I critici militari svizzeri pronosticano la controffensiva romena

(Nostro servizio particolare)

Berna 16, sera

(G.) — La stampa svizzera si preoccupa della sorte della Rumania. Tuttavia rimangono molte speranze.

I rumeni si battono magnificamente. Gli stessi critici tedeschi debbono riconoscere con quale indomita energia le truppe romene difendono palmo a palmo le prime zone del suolo nazionale calpestato dal nemico.

Pare quindi impossibile che tante riserve militari politiche e morali per l'Intesa quali potevano essere quelle romene siano con tanta leggerezza abbandonate. Si attende di giorno in giorno la notizia che porterà l'annunzio dell'inizio della contropartita dell'Intesa.

I piani di Falkenhayn

(Nostro servizio particolare)

Parigi 16, sera

(D. R.) — *Il corrispondente da Bucarest del* Daily Mail *telegrafa:*

Questi circoli militari ritengono non esservi alcuna ragione di considerare la situazione come grave, dal momento che i romeni occupano solidamente le cime dei Carpazi.

Il generale Falkenhayn non ha che tre divisioni realmente tedesche. Gli ufficiali fatti prigionieri confermano che queste truppe furono ritirate da Verdun e dal fronte di Riga. Vi sono inoltre alcune divisioni austro-tedesche che probabilmente sono molto ridotte, e sei divisioni austro-ungariche, cioè un totale da 180 a 200 mila uomini.

Sembra che il piano di Falkenhayn sia, dopo avere occupato altre gole, di inviare la maggior parte delle sue forze per il valico di Oitui a 45 miglia a nord ovest di Brasso, per tentare di impadronirsi della stazione di collegamento di Focsani sulla linea traversante al nord la Romania, verso la Bucovina.

Colle forze di cui Falkenhayn dispone il giornalista crede più che dubbio che il piano riesca.

La morte di Filipescu

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 16, sera

Giunge da Bucarest notizia della morte improvvisa di Filipescu. Questa morte produce dolorosa impressione. Scompare dalla scena politica rumena uno degli uomini più eminenti, più popolari e più benemeriti del giovane fiorente regno danubiano. Il nome di Filipescu che in tempi normali era noto soltanto agli studiosi di cose balcaniche diviene invece popolarissimo in tutta l'Europa durante lo svolgersi della guerra europea quando sulla Romania si concentrarono gli sforzi degli imperi centrali per attirarli nel cerchio della loro politica sopraffatrice. Allora nella Romania di fronte al pericolo di asservimento e di assorbimento austro-tedesco sorse viva, forte, irresistibile una agitazione popolare per salvare l'onore del nome romeno. E a capo di questa agitazione si posero due uomini Nicola Filipescu e Take Jonescu. Fu principalmente opera loro se la Romania riuscì a mantenere la neutralità. Fu opera loro se il popolo romeno non venne meno al suo ideale che si concretava nella redenzione dei fratelli soggetti all'odiosa dominazione magiara.

Nicola Filipescu per le sue doti eminenti divenne capo di tutte le forze interventiste romene e come tale ebbe occasione di svolgere una lunga assidua delicata opera diplomatica. Quando fra i partiti interventisti e il governo di Bratianu si delineò l'accordo, Nicola Filipescu fu sincero amico dell'Italia, nella quale vedeva non soltanto la sorella latina ma una potenza con la quale la Romania aveva da combattere lo stesso nemico e svolgere poi dopo la guerra proficua, comune azione politica nei Balcani.

Nicola Filipescu era nato a Bukarest nel 1861, fu eletto deputato nel 1887 e fu sindaco della capitale romena nel 1895. Pubblicò anche numerosi studi fra i quali sono da citarsi *I partiti politici*, *La questione de icontadini*, *Verso un nuovo ideale*, ecc. Egli muore prima di vedere compiersi la realizzazione dell'ideale romeno per il quale aveva lottato tutta la sua vita.

IN MACEDONIA

Una battaglia impegnata sullo Struma
La ferrovia di Serres tagliata dai francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi 16, sera

(D. R.) — *Una battaglia si è impegnata sullo Struma all'ala destra del fronte macedone. Le truppe britanniche hanno cominciato il bombardamento dei tre principali punti occupati dal nemico, E cioè Baraklieuma, Aristos e la stazione di Serres. E' noto che le forze bulgare sono spiegate su due lati ad angolo retto, il cui vertice è a Saviak. Uno dei lati si estende sulla linea Jenimak-Struma, sino a Baraklidjuma e Saviak. L'altro lato si estende da Serres lungo il fiumicello Karam, le cui sorgenti si trovano circa a 4 chilometri a nord est di Salonicco.*

L'artiglieria bulgara non ha risposto che debolmente al fuoco dell'artiglieria britannica. Numerose pattuglie inglesi sono venute a contatto con distaccamenti bulgari, ma fin qui si è trattato semplicemente di combattimenti preparatori. A sud di Serres le truppe francesi prolungano il fronte britannico.

Uno squadrone di cavalleria francese ha potuto tagliare senza essere inquietato la ferrovia a sud di Serres. La linea ferroviaria che passa nelle vicinanze di Serres viene da Demir Issar e fila verso Dede Agach, il porto bulgaro dell'Egeo, traversando Drama in Grecia, a nord ovest di Cavala, Xantos e Gumurdjna in Bulgaria, un'altra linea collega Dede Agach alla grande ferrovia Sofia-Costantinopoli, a sud est di Adrianopoli.

L'operazione felicemente realizzata dallo squadrone francese avrà ottime conseguenze, poichè faciliterà l'offensiva britannica in direzione di Serres. Infatti questa ultima città, già priva di comunicazioni con Demir Issar e Rupel, sino dal primo momento dell'avanzata inglese, dall'altro lato della ferrovia e della strada ad oriente di Prosenik e Calendra è ora completamente isolata. Intanto i serbi sul fronte di Monastir continuano a progredire alla sinistra della Cerna.

Gli inglesi conquistano un altro villaggio sullo Struma

Londra 16, sera

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese di Salonicco dice:

Sul fronte dello Struma nostre pattuglie penetrarono in Bursek da cui cacciarono distaccamenti nemici. Un attacco a colpi di granate fu effettuato con successo contro il ponte di Buk. Nessun cambiamento sul fronte di Doiran. (Stefani).

Il bollettino bulgaro

Basilea 16, sera

Si ha da Sofia che il comunicato ufficiale del 15 Ottobre dice:

Un forte attacco che il nemico intraprese con forze valutate a circa una divisione contro il settore fra la strada Monastir Kleckitlara e la ferrovia fu respinto. L'attacco fu reiterato due volte durante la notte; ma anche questi sforzi non riuscirono. Ad est della ferrovia un tentativo della fanteria nemica di attaccare fu arrestato al suo inizio dal fuoco della nostra artiglieria. Presso la curva della Cerna avvennero combattimenti accaniti; attacchi nemici furono respinti a colpi di bombe a mano. Nella valle della Moglenitza consueto fuoco d'artiglieria. Deboli attacchi parziali nemici sulle colline a sud di Tarnovo, sulla collina di Bahovo e sulla vetta del Buyuktanh furono respinti. Ai due lati del Vardar debole fuoco d'artiglieria. Ai piedi del Belassitza Planina calma. Sul fronte dello Struma in diversi luoghi debole fuoco d'artiglieria e scontri di pattuglie. Sulla costa del mare Egeo calma.

Fronte Romeno: Situazione immutata; calma sull'intero fronte. (*Stefani*)

Colluttazioni per le vie di Atene
Fieri propositi di Costantino

Roma 16, sera

Si ha da Atene: I riservisti raggruppati fra numerosa folla che si era radunata nel luogo ove il Re doveva passare in rivista gli ufficiali e gli equipaggi della flotta, hanno percosso i partigiani di Venizelos, uno dei quali ha dovuto essere trasportato all'ospedale. In seguito a questo incidente la rivista è stata rinviata a domani.

Si conferma l'intendimento di re Costantino di pronunciare domani un discorso in pubblico in occasione della rivista degli equipaggi sbarcati dalle navi da guerra greche sostituiti con equipaggi dati dalla Quadruplice. Re Costantino pronunzierebbe un discorso di protesta contro l'atto coercitivo della Quadruplice.

Il presidente del consiglio Lambros e i ministri sconsigliano il Re dal parlare in pubblico, ma sembra che il Re persista nel suo intendimento. Pare anzi che sia questa la vera ragione per cui la rivista venne oggi sospesa traendo pretesto dalle avvenute colluttazioni fra partigiani e avversari di Venizelos.

Intanto si annunzia che l'ammiraglio Fournet imporrà al governo greco il richiamo delle truppe ammassate nel Peloponneso e tale richiesta preludierebbe a quella del disarmo generale dell'esercito greco.

La *Patris* dice che i funzionari della legazione tedesca comunicano per la via di Coritza coi tedeschi che si trovano a Monastir. I diplomatici tedeschi sono passati da Giannina e hanno proseguito fino a Coritza donde sono partiti con una scorta per Monastir.

Il governo provvisorio di Salonicco ha nominato dieci ufficiali superiori alle più importanti cariche dell'esercito mobilitato. Politis è partito per Salonicco dove si reca ad assumere le funzioni di ministro degli esteri nel governo provvisorio.

Movimenti nel governo danese?

(Nostro servizio particolare)

Parigi 16, sera

(D. R.) — Telegrafano da Kopenaghen al *Journal* che, secondo il giornale *Politiken* il presidente del consiglio Hammarskvold sarebbe tra breve sostituito da Dewallenberg, attuale ministro degli esteri, a cui succederebbe il conte Truppe, prefetto ed ex diplomatico.

In Francia e nel Belgio

I francesi entrano a Sailly Saillisel

Parigi 16, sera

Il comunicato ufficiale delle ore quindici dice:

A nord della Somme i francesi sono penetrati ieri sera nel villaggio di Sailly Saillisel ed hanno occupato le case sul margine della strada di Bapaume fino al quadrivio centrale. I tedeschi hanno reagito violentissimamente; il combattimento continua.

A sud della Somme i francesi hanno respinto un attacco tedesco sul bosco di Saint Eloi. Calma relativa sul resto del fronte. Nonostante il cattivo tempo gli aeroplani francesi hanno impegnato 7 combattimenti durante i quali un aeroplano tedesco è stato abbattuto. (Stef.)

Guadagni inglesi oltre Gueudecourt

Londra 16, mattina

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

In conseguenza dell'operazione locale effettuata stamane, la nostra linea è stata avanzata un po' a nord est di Gueudecourt. L'artiglieria nemica è stata attiva fra Les Boeufs e Courcellette, nelle vicinanze della ridotta Schwaben e nella valle dell'Ancre.

Il nemico ha fatto saltare una mina stamane di buon ora a nord di Neuve Chapelle; nessun danno. Nelle 24 ore sono stati presi 47 prigionieri tra cui 2 ufficiali. (Stefani).

Violenti attacchi tedeschi respinti dagli inglesi

Londra 16, sera

Un comunicato del generale Haig dice:

Violento bombardamento intermittente del nemico durante la notte a sud dell'Ancre. Un piccolo attacco nemico a colpi di granata contro le nostre trincee a nord di Courcellette, fu facilmente respinto. Un attacco più vigoroso fu effettuato dal nemico dopo la preparazione di artiglieria alla ridotta Schwaben, e sebbene siano stati adoperati getti di liquidi infiammati, è stato respinto con grandi perdite pel nemico.

Durante la notte effettuammo incursioni nelle trincee nemiche a nord-ovest di Ypres, Saint Eloi e Ploegstreet, uccidendo un certo numero di nemici e facendo prigionieri. (Stefani)

I vani contrattacchi tedeschi
Il collegamento tra la fanteria e l'aviazione

Parigi 16, mattina

Nella serata di sabato e durante la notte seguente i tedeschi hanno violentemente reagito per cercare di riprenderci le posizioni perdute nel pomeriggio ad est di Belloy en Santerre e a nord est di Ablaincourt. Essi si sono abbandonati a contrattacchi in grande stile lanciandosi parecchie volte all'assalto preceduti da violentissimi bombardamenti. I primi assalti sono stati arrestati di netto dai precisi tiri di sbarramento dei nostri 75. Il nemico prima ancora di avere potuto raggiungere le nostre linee ha indietreggiato in disordine verso le sue trincee di partenza; ma in seguito ha raddoppiato il suo accanimento e a prezzo di gravi sacrifici alcune ondate di assalto sono riuscite ad avvicinarsi alle nostre nuove posizioni. Nondimeno dopo un sanguinoso corpo a corpo la fanteria le ha respinte rapidamente. Quando all'alba l'azione era cessata eravamo rimasti padroni della totalità del terreno conquistato alcune ore prima. Il numero dei prigionieri catturati in questo settore si eleva da 800 a 1100. Quanto ai tedeschi, essi spossati non hanno più rinnovati i tentativi nella giornata. I più accaniti sforzi falliscono tanto nella difesa quanto nell'attacco davanti alla abilità dei nostri capi e al valore dei nostri soldati. Così si afferma ancora una volta la incontestabile superiorità dei nostri eserciti. La fanteria e l'aviazione agiscono in stretto collegamento e si danno un mutuo aiuto il quale rende estremamente temibili le loro azioni combinate. (Stefani)

Duelli d'artiglieria sul fronte belga

Le Havre 16, sera

Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Nella regione di Dixmude e in quella di Steenstraete duelli d'artiglieria; verso Boesinghe lotta a colpi di bombe. (Stefani).

Nuova smentita russa alle voci di pace separata

Pietrogrado 16, sera

L'Agenzia telegrafica di Pietrogrado pubblica la seguente nota: Siamo autorizzati a smentire categoricamente le voci diffuse da alcuni organi di stampa circa la possibilità di una pace separata tra la Russia e la Germania. Le informazioni in proposito sono inventate completamente e diffuse da agenti tedeschi specialmente nei paesi neutri allo scopo di provocare la diffidenza fra gli alleati verso la Russia e la sua politica. La dichiarazione fatta ieri alla stampa dal ministro dell'Interno Protopopoff ritornante dal quartiere imperiale conferma la immutabile decisione del governo imperiale di condurre la guerra sino alla fine e costituisce la miglior prova delle vere intenzioni della Russia. (Stefani)

Protopopoff riafferma la volontà russa di proseguire la guerra

Pietrogrado 16, sera

Il ministro degli interni Protopopoff, in una intervista accordata a un rappresentante della stampa di Mosca, dichiarò che la guerra deve a qualunque costo essere condotta fino alla vittoria decisiva. Questa guerra si distingue da tutte le altre, nessuno ne ricorda una simile; tutto il popolo russo lotta con tutte le sue forze e il suo sangue. — (Stefani)

Ciò che sarà discusso nel consiglio odierno dei ministri

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 16, sera

Come vi abbiamo già annunziato, per domani è convocato il consiglio dei ministri. Si esclude che si occupi della data della ripresa dei lavori parlamentari. Di ciò il consiglio avrà tempo di discutere anche perchè ormai è stabilito che nella seconda quindicina di novembre la Camera sarà riaperta per l'esame di alcuni bilanci, ma principalmente per la proroga dell'esercizio provvisorio.

A proposito di lavori parlamentari si sa che in sede di discussione dell'esercizio provvisorio, tutte le questioni di attualità attinenti alla politica che si svolge nell'interno e all'estero saranno trattate. Il consiglio di domani si occuperà dunque dei provvedimenti per Venezia, i quali hanno carattere di urgenza. Detti provvedimenti sono di varia indole, e riguardano gli sgravi, la intensificazione della difesa, la sostituzione di provvidenze del governo alla carità privata che per dolorose circostanze locali e contro la volontà degli oblatori è venuta a mancare, e altra provvidenze di indole economica e finanziaria, gli asili, le scuole, l'assistenza scolastica. Quasi tutti questi provvedimenti sono già stati dall'onor. Scialoja concordati col ministro del tesoro. Si discuteranno anche talune proposte atte a rendere più efficaci i soccorsi ai mutilati della guerra. Il presidente del Consiglio ritiene che detti soccorsi dati ora dalle organizzazioni civili debbano essere integrati con fondi dello Stato.

Si ricorda che l'on. Boselli nel suo discorso di Milano rivolse l'attenzione sua di capo del governo alla classe dei contadini come a quelli che alla guerra diedero e danno il maggiore contributo. Saranno quindi studiati ed emanati provvedimenti in loro favore adottando anche la proposta più volte fatta in Parlamento e nei comizi della pensione agli operai per la vecchiaia. Nel consiglio di domani l'on. Sacchi proporrà l'esecuzione del vasto movimento nell'alta magistratura. Si tratta di ricoprire i posti vacanti di primo presidente di Cassazione a Firenze e a Torino nonchè quelli di vari primi presidenti e procuratori generali di corte d'appello.

L'adunanza del Consiglio della Dante

Roma 16, sera

Si è adunato il Consiglio centrale della Dante Alighieri. Presiedeva il vice-presidente Sanminiatelli, erano intervenuti i consiglieri Barbera, Angelo Barzilai, Leonardo Bianchi, Vodio, Carboni Boy, Calanti, Golgi, Elio Morpurgo, Nathan, Romano, Scobnik, Stringher e i revisori Levi, Della Vita e Scotti. Assisteva il segretario generale Zaccagnini; scusarono l'assenza gli on. Boselli, Albano, Da Como, Rava ed il revisore Peretti.

Il consiglio, inviato un telegramma di saluto e di augurio al venerato presidente on. senatore Villari che entra nel suo novantesimo anno, deliberava poi di recarsi collegialmente presso l'illustre presidente Boselli per ringraziarlo del costante affetto che dimostra al sodalizio e complacersi con lui della vigorosa fresca energia che reca a capo del governo d'Italia. Il consiglio quindi ascoltava una relazione sull'operosità sociale all'interno ed all'estero. Approvava una relazione sul bilancio e sullo stato di previsione. Votava alcune erogazioni a scopi scolastici all'estero. Deliberava infine di indire un convegno dei presidenti dei comitati della Dante Alighieri da tenersi a Roma ai primi del prossimo Novembre.

La nostra guerra

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

16 OTTOBRE 1916

Lungo tutta la fronte grande attività in lavori e azioni varie delle artiglierie.

In combattimenti di reparti a est della Vertoibiza (Gorizia) e dell'altura di quota 208 (Carso) ampliammo la nostra occupazione e prendemmo alcuni prigionieri.

CADORNA

La stampa austriaca pessimista per la nostra azione sul Carso

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 16, sera.

(Vice R.) *La grande offensiva sul Carso è considerata dai giornali viennesi sotto due punti di vista: Come operazione che tende ad alleggerire il fronte romeno e come azione per se stessa che ha lo scopo di aumentare ad ogni costo il terreno conquistato dagli italiani negli ultimi tempi.*

La Neue Freie Presse *ritiene che gli italiani non riusciranno a far sì che le potenze centrali traggano truppe dal fronte della Transilvania. Ad ogni modo il giornale fa prevedere che gli austriaci dovranno portare grandi rinforzi sul fronte del Carso. L'offensiva è stata iniziata e continua con un metodo così buono che il giornale ritiene necessario richiamare l'attenzione dei suoi lettori. Il giornale suppone che gli italiani abbiano gettato non meno di 35 divisioni nei recenti attacchi. Aggiunge che fra il Vipacco e il mare, il fronte. Il giornale ricorda che la precedente misura circa 12 chilometri. Pressione, ma non così forte avvisata sul resto del fronte. Il giornale ricorda che la precedente battaglia dell'Isonzo diminuì di intensità dopo 4 giorni. Questa volta invece sembra alla* Neue Freie Presse *che gli italiani dispongano di grandi riserve.*

Fu constatata sin'ora la presenza di 32 brigate di fanteria e non si può sapere quante esse siano ad occidente del fiume.

Ad ogni modo il sopraggiungere dell'inverno nelle zone della Carinzia e del Trentino farà sì che gli italiani potranno disporre di notevoli forze. Questa massa enorme nella angusta zona di attacco non poteva naturalmente essere impiegata tutta sino ad ora, ma il fatto che essa fu spiegata dimostra come il comando italiano voglia ottenere questa volta lo sfondamento del fronte a tutti i patti senza riguardo per lo sforzo da fare. Logica risulta quindi sempre più l'affermazione fatta dal Capo di Stato Maggiore di uno dei settori della difesa: Questo è il culmine della campagna.

Un'azione così ampiamente preparata — continua il giornale — ed attuata con mezzi così notevoli non si chiude da oggi a domani.

Le precedenti battaglie sono ben diverse dalle attuali. L'azione di Cadorna procede ora metodicamente. Anche l'estensione della zona di attacco dimostra la aumentata intensità della lotta; la lunga durata della preparazione delle artiglierie dimostra pure i seri propositi degli italiani.

La Neue Freie Presse *scrive quindi che è evidente che gli italiani vogliono approfittare dal fatto che le truppe imperiali sono occupate contro i romeni e contro i russi, per trarre tutti i vantaggi possibili dalla situazione che ne risulta.*

Anche motivi tattici spingerebbero gli italiani all'azione.

Il nemico riuscì a prendere piede fermo nel settore di Oppacchiasella e Nova Vilia e al Lago di Doberdò; ora tenterà di ampliare questi guadagni, anche per non essere ributtato più tardi al di là del vallone.

Il giornale prevede che le battaglie continueranno a lungo sul Carso, ma spera che le forze austriache potranno resistere brillantemente.

Il Neue Wiener Tageblatt *alla sua volta calcola a 200 mila i combattenti italiani e a 1500 i cannoni che agiscono nel Carso.*

Il fronte italiano di Macedonia
Guerra alpestre

(Nostro servizio particolare)

Parigi 16, sera

*L'inviato speciale dell'*Echo de Paris *al fronte balcanico così descrive la sua visita al fronte italiano di Salonicco ed il colloquio avuto col generale Petitti di Roreto:*

Accompagnai oggi il generale in capo al fronte che occupano le truppe italiane. Siamo partiti verso l'alba. Io ero avviluppato in un ampio mantello di un capitano di cavalleria, i cui galloni provocarono gli scherzi gentili degli ufficiali. Era fredda la mattinata e nell'immensa pianura macedone era appena tramontata la luna. Si levava il sole. Come già ebbi occasione di scrivervi, il fronte italiano si stende ai piedi dell'immenso ed enorme massiccio montagnoso chiamato Monti Beles, fortificati dai bulgari, i quali hanno costruito sulle creste delle strade sulle quali fanno avanzare o retrocedere a loro piacimento le artiglierie. Gli italiani tengono i pendii, mentre la nostra grossa artiglieria batte le valle con il suo fuoco incessante. Lo stato maggiore del generale Petitti si è installato in una montana sotto grandi quercie.

I nostri alleati stabiliti nella parte di fronte affidato alla loro cura, con coraggio ed impazientemente attendono il momento nel quale potranno trovarsi faccia a faccia con il nemico. Il generale Petitti che l'anno scorso avevo già conosciuto sul fronte italiano e precisamente sul Monte San Pellegrino, mi ha fatto una accoglienza cordialissima, ha manifestato il suo piacere di poter combattere e cooperare coi francesi e mi ha gentilmente invitato ad andare di nuovo a visitare minutamente le posizioni che i suoi valorosi soldati occupano saldamente. Dopo un colloquio avuto tra il generale Sarrail ed il generale Petitti siamo ripartiti alla volta di Salonicco, mentre un solleone bruciava la strada. Verso la fronte di Monastir continuano intensi gli attacchi di artiglieria. I bulgari hanno mandato dei rinforzi e trincerato Cenalia. Sembra vicina l'ora per essi decisiva.

La solenne festa romana per la presa di possesso di palazzo Venezia

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 16, sera

Si conferma che la presa di possesso del palazzo di Venezia avrà luogo il 1.o novembre prossimo con molta solennità. Varie associazioni politiche e patriottiche si sono fatte promotrici di una popolare, pubblica manifestazione sulla piazza, ove interverranno il mattino del 1.o novembre, colle proprie bandiere, insieme alle rappresentanze militari e degli enti locali, per schierarsi di fronte al palazzo. I ricreatori, le scuole con fanfare e musiche. Queste prenderanno posto sulla scalinata del monumento a Vittorio Emanuele dove si troveranno anche i feriti e i convalescenti. Le musiche militari e quella municipale riunite suoneranno inni patriottici. Al momento in cui verrà issata la bandiera nazionale e quella di Venezia sul balcone, suoneranno la storica campana del Campidoglio e quella di Montecitorio. Sarà invitato il sindaco di Venezia con una rappresentanza comunale ad assistere alla presa di possesso.

I ministri e tutte le autorità locali assisteranno alla funzione. Alle finestre del palazzo prenderanno posto i mutilati. Nell'istante in cui la bandiera nazionale sventolerà dal balcone centrale del palazzo, sarà sparato dal Gianicolo un colpo di cannone, e a questo segnale in tutti gli uffici governativi e comunali verrà issata la bandiera. Alla sera grande esposizione patriottica dei principali negozi della città con illuminazione.

La presa di possesso verrà fatta da funzionari dei ministeri dell'interno e della pubblica istruzione espressamente delegati dal Governo. La consegna sarà fatta da funzionari d'ambasciata di Spagna presso il Quirinale, pure espressamente delegati.

Scrive il *Giornale dei Lavori pubblici* che appena scoppiata la guerra nel 1914 alcune famiglie austriache e qualche magnate di Ungheria cercarono di mettere in salvo i propri valori e li inviarono a Roma depositando nel palazzo Venezia casse di argenteria ed oggetti d'oro. Tutti questi valori sono stati già portati via da Palazzo Venezia e messi, pare, in luogo sicuro. Si tratta di oggetti appartenenti a sudditi nemici che non hanno nulla a vedere con la legge delle guarentigie, e che non possono neanche passare il confine in franchigia con bollette diplomatiche. Una certa sorveglianza da parte del governo non sarebbe quindi fuor di posto.

Giustizia anche per l'agricoltura

In un momento in cui il sentimento di *giustizia* muove e solleva il mondo intero, e perfino consente di tollerare la più orribile delle cose umane, la guerra, è lecito invocare giustizia anche verso l'agricoltura? Non che lecito, dovrebbe apparire *doveroso*.

Già l'amico on. Ottavi in suo recente notevole articolo sul *Coltivatore*, intitolando le sue considerazioni *Sul limite*, ha fatto ben capire che siamo per oltrepassarlo, il limite della tollerabilità e della giustizia, coi gravami che in questo difficile momento si addossano o si minacciano all'agricoltura, nell'erronea opinione di giovare... ai consumatori e all'Erario. Or questo è non soltanto ingiusto, ma erroneo economicamente, come è facile dimostrare. Contro tale errore invochiamo appunto l'obliata equità, dal Governo, dagli altri pubblici poteri, e, più ancora, dalla pubblica opinione che è poi, in regime di libertà, movente e cagion prima delle leggi. Fino a che non verrà apprezzata come si merita la feconda e fondamentale industria agraria; fino a che non si riconoscerà comunemente, correntemente, nell'agricoltura e nè suoi uomini, la più grande e viva sorgente della ricchezza, del lavoro e della energia italiana, si cadrà in questi errori, non meno dannosi alla pubblica economia che lesivi del più elementare diritto. Tale onesto riconoscimento sarebbe tanto più necessario nel grave periodo storico che attraversiamo.

Considerare la possidenza rurale (come si fa purtroppo da quasi tutti coloro che non possiedono) quale una collettività *privilegiata*, che, avendo in sue mani la terra, goda di inesauribile e gratuita miniera di prodotti; che perciò deve sentire soltanto altissimi doveri, e, fra gli altri, quello di offrire al consumatore quei prodotti al massimo buon mercato (anche se le costano assai di più), minacciarla di provvedimenti restrittivi, crederla suscettibile di sempre nuovi balzelli... è comune, dannoso e iniquo traviamento dell'opinione pubblica, frequentissimo in certa stampa e nel conversari di chi non è agricoltore.

Ne deriva una sorda e stolta animosità verso l'agricoltura e gli agricoltori che sprizza fuori ogni momento, nelle grandi come nelle piccole occasioni. E' comune, per esempio, la convinzione or ora accennata che si possano, e si debbano, applicare ancora tasse e sopratasse sulle terre o sull'industria rurale, mentre si studiano facilitazioni da accordarsi a nuove industrie manifatturiere! nessuno ricorda che l'agricoltura italiana è già *la più tassata del mondo*; nessuno pensa che è semplicemente paradossale incoraggiare altre industrie e vessare l'agricoltura, chiedendole che paghi di più e, insieme, che dia ai consumi le sue produzioni *più a buon mercato!*... Eppure è un luogo comune: — Non sono essi, gli agricoltori, i padroni della terra *che produce?* — Diano, e paghino.

* *

E danno e pagano infatti, gli agricoltori! Pagano, ora, coi loro uomini, soldati tutti, quanti son validi, senza eccezioni che vennero pur consentite, con una certa larghezza, alle maestranze industriali.

Pagano, cedendo il bestiame, i cereali, i foraggi, i latticini e il resto ai prezzi d'*impero* delle requisizioni. Pagano, colle vecchie e le nuove imposte e sovrimposte; col non poter più esportare riso, patate, fagiuoli, ortaggi, uva, frutta e quant'altro si coltivava per la esportazione; col dover comperare concimi, solfato di rame, zolfo, carbone, macchine agrarie, a prezzi altissimi; e pagano i salari, cresciuti dal 30 e più per 100... No; non saranno trattenuti, gli agricoltori, per questi o per altri sacrifici, dal sentire italianamente perchè *il suolo è la patria*, e chi coltiva la terra è quindi buon patriota. Ma non sarebbe legittimo accordare, in cambio, all'agricoltura un po' di riconoscenza, se non proprio di gratitudine? A me parrebbe di sì.

Invece non è molto, per esempio, che una Camera di Commercio (commercio e industria dovrebbero essere i migliori alleati dell'agricoltura) invocava essa, dal Governo, che anche gli agricoltori fossero gravati dalla tassa sui sopraprofitti di guerra... A parte ora ogni discussione su questi cosidetti *sopra-profitti*, io sarei molto curioso di conoscere i vantaggi che siano per derivare al *commercio* dall'applicazione della nuova tassa all'*agricoltura!*... Ma così è: ed è sempre la stessa mentalità ai riguardi agrari che determinava or non è molto anche il fattarello seguente.

La Società degli agricoltori italiani raduna annualmente a congresso i suoi soci. Anche quest'anno, nonostante la guerra, li convocò; ed anzi, appunto, per ragionare dei problemi agrari del dopo-guerra; problemi che costituiscono, all'evidenza, parte essenziale di tutto il programma di rinnovamento economico che il paese dovrà presto proporsi. Orbene, per tal congresso, furono chieste le consuete facilitazioni ferroviarie. Furono negate, nè valse appellarsene perfino a supreme autorità... Non si voleva, ci si rispose, favorire eccezionale movimento di viaggiatori in questo periodo di guerra. Pazienza! Gli agricoltori vennero ugualmente a Roma pagando tariffa intera. Ma, a un mesetto di distanza, non so più se l'Associazione della Stampa o quella pel movimento dei forestieri chiese ribassi ferroviari per l'importantissima occasione delle *corse ai Parioli*. E i ribassi vennero concessi nella buona misura del 60 per cento. Dunque: per riunioni agrarie, no; per corse di cavalli, sì.

Io non so se si potrà far capire alla maggioranza che il produrre, anche derrate agricole, *costa* e, in tempo di guerra, costa molto di più; che perciò le derrate stesse son care, non per malo animo o per famelica smania di lucro dei produttori, ma semplicemente perchè *tutti gli elementi per produrle* costano di più: concimi, animali, attrezzi, mano d'opera, sementi, sostanze anticrittogamiche ecc. Ma almeno i dirigenti, questo, dovrebbero capirlo; anzi *saperlo*.

Il male è che tutta la nostra legislazione al riguardo, vecchia, nuova, novissima, si inspira ad un pregiudizio, anzi ad uno sproposito agronomico: parte cioè dal concetto che sia la *terra che produce*. La terra invece, per sè, da sè, *non produce che delle male erbe*. I produttori agrari, le derrate più importanti (alimentari) come le meno importanti, derivano da un complesso di *fattori*, fra cui è certamente anche la terra, ma che, colla terra, vanno a costituire tutto un organismo industriale non più davvero così semplice come era nelle età pastorali e patriarcali. Ci vuole la mente direttiva, occorrono animali, attrezzi, costru-

zioni, gente, concimi, sementi, danaro: dei *capitali* insomma, oltre al capitale-terra. E andiamo un po' a vederli, i conti degli agricoltori! Troveremo che, anche oggi, questi *affamatori* si contentano di un interesse che può andare dal 3 per cento, o meno, al 5 per cento al più di quei capitali. Il 5 per cento è un affarone per l'agricoltore. Or *dove sono, di grazia*, i sopraprofitti ? ? ? L'industria agraria è di una elasticità prodigiosa al riguardo: appena spuntano prezzi elevati dei prodotti che eleverebbero notevolmente il profitto, spuntano con incredibile rapidità, anche le cagioni di maggiore spesa, che riducono in breve a dimensioni comuni quello che era l'utile straordinario. E l'agricoltore, filosofo o talora, al più, innocuo brontolone, ci si adatta ben presto.

Si può non credere a ciò quando si vive fuori del mondo agricolo; ma questo non toglie nulla alla verità assoluta del mio asserto.

Qualche profano (e ahimè son tanti, che pure di queste cose parlano e *scrivono*) potrebbe qui domandare: perchè allora si esercita l'agricoltura? — E' facile la risposta: agricoltori si nasce, e la terra esercita, ed è provvidenziale, così alto fascino sull'uomo (è così bello e così seducente seminare, coltivare, raccogliere) — che, malgrado tutto, quando si nasce, si ama generalmente di *restare agricoltori*, e di continuare nella vita dei campi, anche se meno, molto meno, lucrativa delle altre forme di operosità. Sentono il fascino dell'agricoltura anche gli industriali e generalmente infatti finiscono agricoltori; soltanto (è dolorosa verità anche questa) vanno generalmente a *rimettere* nei campi buona parte almeno di quel che guadagnarono nelle officine. Ora tutto ciò essendo, e non potendo discutersi la utilità, la *necessità*, delle produzioni agrarie e quindi dell'agricoltura, l'interesse della economia pubblica, l'interesse stesso dei consumatori, quello degli Stati, *sta* appunto nel *favorire, non nell'opprimere, l'industria agraria*. — E' inconcepibile che si possa dire al nostro agricoltore: tu produrrai tutto quanto occorre a nutrire e a vestire il popolo italiano; dovrai però dare i tuoi prodotti al prezzo che ti fisseremo noi; e, in compenso,..... noi ti tasseremo di più, sempre di più..... in tutti i modi e da tutte le parti..... perchè tu *possiedi*, tu hai, o coltivi, *la terra!*

Ecco, io vecchio praticone, suggerirei una cosa semplicissima per promuovere l'agricoltura e vederne tutti quei progressi di cui si predica da tanti anni: *farla condizioni tali che essa divenisse davvero, e sempre, un buon affare*. Allora sì che non ci sarebbe bisogno di altri stimoli per vedere ben coltivate le terre, sovrabbondanti, e quindi più a buon mercato, le produzioni; spinti all'agricoltura i capitali! Allora sì che sparirebbero le terre cosiddette incolte e si affretterebbero le bonifiche! E siccome *tutto florisce in uno Stato ove florisce l'agricoltura*...., la vecchia pratica avrebbe ancora una volta tracciata la via ad una savia politica economica, e contribuito a rimettere in bilico la simbolica bilancia, ora davvero assai pencolante. Ma sarebbe *semplice e giusto*: quindi forse più adatto ad altro mondo che al nostro.....

TITO POGGI

Note vaticane

L'inviato straordinario del Mikado — Il maestro di Corte — La partenza del Nunzio a Vienna — La morte di un Nunzio italofilo.

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 16, sera

(X.) Stamane il Papa ha ricevuto in solenne udienza il sig. Jagoro Miura inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore del Giappone, latore di una lettera autografa dell'imperatore che ringrazia S. S. per la lettera autografa inviatagli per mezzo di mons. Petrelli in occasione della assunzione al trono. Circa le 12 il sig. Jagoro Miura che indossava la uniforme diplomatica è giunto in carrozza nel cortile di S. Damaso. Venne ricevuto dal Papa nella sala del trono. Facevano corona al pontefice mons. Ranuzzi De Bianchi, maggiordomo, mons. De Samper maestro di casa, mons. Zampini sacrista, i camerieri segreti partecipanti, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, Gerlach e Migone e i mons. Greco e Compagnucci camerieri d'onore, il marchese Clemente Sacchetti, furier maggiore, il conte Datti, sergente delle guardie nobili, il colonn. Repond, comandante la guardia svizzera, gli ufficiali di servizio della guardia svizzera e della guardia palatina, capitano cav. Gaspare, capitano cav. Pietro Buttarelli, e le guardie nobili.

Il ministro Jagoro Miura fattosi innanzi al trono pontificio nel presentare la lettera rivolse al Papa brevi parole in francese a nome del suo Imperatore. S. S. ha ringraziato. Quindi ha invitato il sig. Miura a seguirlo nella sua biblioteca privata ove lo ha intrattenuto a colloquio fino alle 12,30. Prima di scendere ad ossequiare il card. segretario di Stato, il ministro ha posato nella seconda loggia dinanzi al fotografo pontificio per un gruppo fotografico. Il card. Gasparri si è recato a restituire la visita al ministro Miura.

— Il giorno 21 di novembre giorno natalizio del Papa è stato fissato per la presa di possesso del bolognese comm. Beccari del suo nuovo ufficio di maestro di Corte dei sacri palazzi. Si dice che con questa presa di possesso coinciderà l'attuazione di tutta una riforma interna nel personale e nell'amministrazione dei sacri palazzi.

— Questa sera alle 17,30 su un vagone riservato è partito per Vienna il nuovo Nunzio apostolico mons. Teodoro Valfrè di Bonzo arcivescovo titolare di Trebisonda. Egli fin dall'altro ieri era stato ricevuto dal Papa e dal cardinale segretario di Stato in udienza di congedo.

— Il giorno 13 corrente è morto a Sofia mons. Roberto Menini, cappuccino, arcivescovo titolare di Gangra e vicario apostolico di Sofia e Filippopoli per i latini. Monsignor Menini era nato a Spalato nel 12 ottobre 1837. Nutrì sempre sentimenti amichevoli per l'Italia ed era tenuto in sospetto dalle autorità bulgare, ma si ebbe sempre rispetto per la sua autorità e la sua prudenza. La sua morte ha prodotto a Propaganda un'assai dolorosa impressione.

Misure disciplinari

pel lavoro nel porto di Genova

Roma 16, sera

Il lavoro nel porto di Genova è attualmente disciplinato da un regolamento emanato dal consorzio del porto, tale regolamento stabilisce ammende per i lavoratori del porto che trasgrediranno alle norme fissate ma non contiene disposizioni analoghe per i datori di lavoro. Per riparare a tale lacuna e per dirimere controversie possibili il ministro dell'interno aveva incaricato un suo funzionario di raccogliere a Genova informazioni e dati di fatto sia nel campo operaio sia nel campo commerciale.

In seguito a tali studi ed a conferenze tra il governo e le rappresentanze politiche e comunali di Genova il ministro dei lavori pubblici, di accordo con quelli dell'interno e del lavoro, ha fatto domenica firmare un decreto nel quale mentre si stabiliscono ammende per i datori di lavoro, che si valgano dell'opera di lavoratori, non inscritti nei ruoli del consorzio autonomo e non autorizzati dal consorzio si prescrivono ammende e misure disciplinari per gli operai che rifiutino ingiustificatamente l'opera loro alle condizioni e tariffe fissate nei regolamenti consortivi. Nell'occasione è stato anche stabilito che quando per insufficienza numerica degli operai inscritti nel ruolo il consorzio inscriva operai nell'elenco degli avventizi autorizzandoli così al lavoro deve preferire i lavoratori provenienti dai porti Adriatici. (Stefani).

Un premio di centomila lire per chi scoprirà gli autori dell'attentato alla "Leonardo,,

Roma 16, sera

Si ha da Napoli: In seguito ai lavori della commissione d'inchiesta nominata dal ministero della marina per accertare le responsabilità e colpevolità che vi possano essere state nel disastro della *Leonardo da Vinci*, il ministero dell'interno ha fatto comunicare a mezzo della prefettura di Napoli quanto segue:

Il governo promette un premio di lire centomila a chiunque in un termine non oltre il 27 febbraio 1917 fornisca indicazioni sicure per stabilire l'eventuale intervento di azione delittuosa nel sinistro della R. nave *Leonardo da Vinci*, verificatosi il 3 agosto u. s. procurando nel contempo la scoperta e l'arresto degli autori e complici. Al conferimento del premio si provvederà al termine del relativo procedimento giudiziario.

Il convegno repubblicano di Napoli

Napoli 16, sera

La seduta antimeridiana del 3.o convegno repubblicano meridionale si apre alle 10,30 sotto la presidenza dell'on. Gaudenzi. Ha subito la parola l'on. prof. Pietro Pansini che svolge una sua relazione che ha per tema «La riforma tributaria in rapporto al Mezzogiorno d'Italia», la quale conclude:

I nostri contadini che hanno dato tanti morti combattendo da buoni soldati sulla via di Trento e di Trieste hanno ben diritto di domandare alla nuova Italia una migliore condizione politica ed economica; una nuova posizione di vita italiana, di libertà e di giustizia per tutti.

L'on. Pansini, che durante lo svolgimento della sua relazione è stato spesso interrotto da applausi, presenta quindi un ordine del giorno il quale invoca per il Mezzogiorno d'Italia nuove leggi di vera giustizia tributaria. Alla discussione dell'ordine del giorno parteciparono il consigliere provinciale di Potenza, avv. Bruni, il prof. Domenico di Napoli, Delfino Pesci di Bari. L'ordine del giorno è quindi approvato alla unanimità.

All'on. Pansini segue il prof. Domenico che svolge il suo tema: «Tattica del partito nell'Italia meridionale». Alle 12 la seduta è rinviata al pomeriggio.

Alle ore 15,20 si apre la seconda ed ultima seduta del III.o convegno repubblicano meridionale presieduta dall'on. Pansini che dà subito la parola all'avv. Grobert sindaco di Pozzuoli, che svolge la sua relazione: «Organizzazione civile e politica dei consumi, sussidi militari e pensioni di guerra», che è applauditissima.

All'avv. Grobert segue Casolini, segretario politico del partito repubblicano italiano, che svolge la sua relazione «Conferenza interproletaria di Leeds e congresso internazionale».

A Casolini segue il prof. De Cicco che svolge la sua relazione «La politica scolastica».

Indi prende la parola Greco che invoca più assidua propaganda del partito. Per ultimo parla accolto da viva ovazioni il segretario del convegno, Giuseppe Somma che svolge una applaudita relazione sulla stampa del partito.

Prima di chiudere i lavori la presidenza affida all'eligendo comitato federale la proposta Somma di provvedere subito alla pubblicazione di un organo settimanale del partito per il mezzogiorno e la Sicilia. Il presidente dichiara chiuso il convegno al grido di Viva l'Italia, Viva la guerra, cui fanno coro tutti i congressisti.

La chiusura del congresso della 'Tommaseo,

Torino 16, sera

Il Congresso della Niccolò Tommaseo ha ripreso stamane il suo lavoro. Apertasi la discussione sulla seconda parte delle proposte Mattna il prof. Miraglia fece rilevare l'impossibilità di una identica funzione dei vice ispettori e dell'ispettore. Propugnò l'abolizione dei vice ispettore per ritornare all'ufficio di direttore didattico da rendere governativo. I direttori didattici dovrebbero poi essere promossi ispettori per anzianità.

Il congresso ha approvato la proposta del prof. Miraglia.

Si passa poi alla discussione del terzo ed ultimo tema «Il corso popolare in rapporto con l'istruzione professionale» sul quale riferisce il prof. Milone. Dopo matura discussione il congresso approva le conclusioni del relatore per l'istruzione professionale.

Il congresso chiude così i suoi lavori con un discorso dell'on. Micheli il quale ringraziò il ministro Ruffini, il sindaco di Torino, gli assessori e le autorità scolastiche.

Un discorso del ministro Raineri alla Commissione per gli approvvigionamenti

Roma 16, sera

Oggi si è riunita al ministero di agricoltura la commissione centrale per gli approvvigionamenti. La presidenza è stata tenuta dal ministro on. Raineri, che riprendendone i lavori ha pronunciato un discorso del quale ecco un sunto. L'on. ministro dice di avere nuovamente convocata a breve distanza di tempo la commissione per averne autorevole parere sui modi di disciplinare i consumi, il che è di essenziale importanza nel grave problema dell'approvvigionamento del paese.

La contingenze dello Stato di guerra sono tali da gravare, in modo continuato ed imprevedibile sui mezzi, di cui Stato e Paese possono disporre per mantenere la regolarità e la stabilità dei rifornimenti. L'Italia deve anche rivolgere ogni cura perchè i pagamenti all'estero gravino quanto meno sia possibile sulla sua finanza, il che per i molti riflessi che ne derivano si risolve a rendere meno cari i consumi.

Vi sono consumi necessari e consumi meno necessari. Su questi ultimi bisogna che ogni cittadino porti la più rigorosa limitazione da condursi in più casi fino alla completa eliminazione.

Pertanto si impongono specifiche limitazioni su alcuni consumi voluttuari.

Gli stessi consumi necessari non dovranno essere abbandonati a sè, e soprattutto si dovranno intensificare i rigori per la osservanza di norme che furono già prescritte come quelle del grado di abburattamento delle farine. Bisogna altresì non dimenticare che l'alimentazione degli animali agricoli sottrae una parte notevole di taluni alimenti adatti all'uomo.

Tutta la vita civile deve regolarsi su di un tenore di raccoglimento e di consapevolezza delle difficoltà che ancora sono da superare, dal quale sarà fortuna se verranno a sorgere forme speciali di risparmio. Ciò solo potrà costituire quella effettiva resistenza interna che è necessario venga assicurata piena e completa, alla fortuna della nazione. Alla Commissione degli approvvigionamenti, conclude il ministro, il compito di avvisare in pratiche discussioni i modi più adatti a raggiungere i fini esposti.

Benevolenze austriache per Trento

Stagione di prosa tedesca

(Nostro servizio particolare)

Berna 16, sera

(Q.) — Un'ordinanza imperiale riprodotta dal *Risveglio Austriaco* di Trento, organo della polizia austriaca di quella città, annunzia che a Trento si riaprirà entro il mese il teatro municipale. Le rappresentazioni avverranno solo in tedesco. Gli attori tedeschi aumenterebbe di giorno in giorno.

sono forniti graziosamente dalla direzione del teatro municipale di Innsbruck e due dei principali protagonisti saranno i celebri attori tedeschi Exl e Seder.

In Francia con gl'inglesi

(Dal nostro inviato speciale)

Dal quartiere generale britannico, ottobre

Su questo fronte sembra ora steso un cartiglio all'americana con la scritta: «Affari urgenti, tutti occupatissimi». L'inverno scorso era un'altra cosa. Allora la guerra si riceveva a casa in famiglia, accanto al fuoco. Si prodigava forte, si sentiva ancora un poco incompresa così giovanetta e già con simile treno di vita. Era inoltre un evidente ristagno negli affari. Adesso si riceve negli uffici con la coda dell'occhio sul cartiglio: Piacere di vedervi. Spero che il giro vi soddisferà. Tutto il possibile è predisposto per il vostro conforto. Una vita eccellente; capitano R., che conoscete già. Ora scusatemi ho molto da fare.

La strada delle legioni romane

In ciascun stabilimento le macchine vorticano ad alta pressione. Il ristagno degli affari è terminato. Tutto il personale è curvo sul lavoro di oggi e di domani. L'amministrazione è assorbita dal computo enorme. Si stanno tirando le prime somme sulla Somme. Salgono di là i primi richiami della battaglia, le faville del triplice urto. Per il mare delle retrovie gorgoglia una corrente ininterrotta di uomini e di cose che afferra ogni attenzione slegata, ogni forza staccata, e le trascina seco verso la tormenta. Il resto del fronte non solleva più gli occhi dal lavoro che per guardare laggiù. Si può vedere l'occhio inglese come abbandonarsi al fluttuar della folla in una città che celebra un evento: tutte le strade conducono ora alla Somme. La corrente ha ghermito anche noi, ci ha sospinto al traffico radiale dagli approdi della Manica, alle campagne di Piccardia. Lungo l'itinerario ho veduto a volo d'uccello il piedistallo immutabile della guerra inglese per terra: la vecchia Fiandra tutta raggiante di stasi come l'inverno scorso, ma così piena di giavellotti e di tendini tesi dietro il cimiero, quasi in attesa di un segno. Noi guardiamo quel segno verso sud. Noi siamo scesi nell'Artois. Nell'Artois vi è molta neve ed ho visto il suo cuore sanguinare per le cento ferite che lo costellano. Ho percorso le vie deserte delle sue città svenute; Arras che una mazzata al cranio ha intontito, non ucciso. Ora anche Arras mi appare fasciata di stasi, ma di una stasi convulsa, con qualche scossa febbrile, ed anch'essa guardava verso il sud ricoperto di tuoni.

Noi abbiamo coperto a ritroso per la strada romana da Amiens il cammino delle legioni. E una mattina si è spalancato davanti a noi il campo di battaglia delle tre nazioni. Ho visto nella conca della Somme, il sommario attuale di tutta la guerra, la caldaia degli sforzi più possenti, il vaso degli eroismi decisivi di tre razze, la pedana donde le nuove armate britanniche balzano alla più grande storia militare: un ventaglio di colli scotennati e sanguinolenti come il torso verrocchiano di San Bartolomeo, battuti dalla folgore di un uragano scientifico che vi si scatena in permanenza, sorvolati da una costante cupola di parabole esplosive che fa pensare alle forche caudine della civiltà industriale, avvolte nelle acri opacità di un tramonto disciplinato che rotola innanzi lento e continuo come l'incendio di una foresta messa a fuoco da un collegio di ingegneri. Tornano ora alla mia mente queste visioni degli ultimi giorni e si essenziano, si compongono in un tutto coerente come quello che venne a sorprendere la mia vista otto mesi fa.

L'esercito improvvisato

De bello britannico: era allora un libercolo, in verità, in paragone al volume di oggi. Ed il raffronto sorge spontaneo; mi pullula agli occhi con il colore e la forma differenziale sostanziale di statura di portamento d'animo, tra le armate di ieri e quelle di oggi. Nell'inverno scorso, quando peregrinammo, ascoltavo il respiro dalle melme d'Ypres alle miniere di Loos. Il petto di questo colosso di guerra britannico era certo assai più ampio che agli esordi. Tuttavia non respirava ancora a pieni polmoni. La spada non era sguainata interamente. Dai piani di Fiandra alle foglie dell'Artois, il grosso esercito inglese faceva l'anticamera delle retrovie. Erano uomini nuovi, nelle strettoie dell'attesa. In buona parte non sapevano ancora del fuoco che per sentito dire, non udivano neppure i rimbombi che si propagano costanti dalle prime linee. Su questa adunazione pesava il triste inverno che denudava il volto della guerra, acuendone la terribilità e il mistero per i vicini e per i lontani. Una specie di ansia di coscienza era nell'esercito aspettante, come nella terra un inquieto anelito della primavera. Seppe la maschera di bronzo che agli innocenti fa concepire l'inglese come uomo di metallo, senza schianti interiori, senza accasciamenti, tutto il vero: si imbattevano non di rado indizi di acerbità, di perplessità e di incertezze. serpeggiava ancora qualche cosa di spasmodico tra la massa delle truppe ultime giunte, venute alla guerra per ricevere l'ordine di fare della semplice piazza d'armi lontane dal fuoco.

La verità era che il nuovo esercito era nuovo e che onestamente si sentiva nuovo come era. Questo senso doveva essere la sua salvezza, e ciò deponeva a favore dell'intelligenza dei nuovi soldati. Uomini di forte animo e di rapido consiglio garantivano invece che il nuovo esercito era ormai maturo e si sentiva sicurissimo di sè e teneva i tedeschi già in saccoccia. Un esercito va, vede e vince per eccellenza. E buone erano certamente le intenzioni di questi incensatori. Essi tentavano di vincere la guerra con la bocca ed il piano era spedito, economico, umanitario. Lasciava soltanto adito al sospetto che le nuove milizie fossero cariche di presunzione e di leggerezza, cioè un poco stupide mentre erano soprattutto intelligenti. Senonchè le truppe al fronte erano chiamate a vincere la guerra col ferro e col fuoco e non condividevano questo penetrante ottimismo. Al campo anzi esso veniva battezzato altrimenti con molti impubblicabili sostantivi e sulla capacità dei tedeschi correvano versioni da campo non da fortezza, giacchè sul posto i tedeschi apparivano alquanto specializzati nel mestiere delle armi e qualche *tommy* che tornava dalle trincee con l'elmetto a chiodo sotto il braccio non respingeva affatto la pubblica ammirazione essendosi convinto che il suo uomo era nato con quell'arnese in testa per i miracoli che ci erano voluti ad estirparlo. Mestiere congenito non solo, ma più di un mestiere pareva trattarsi di un'arte.

Naturalmente il giovane esercito sfoggiava anche allora di fuori una fiducia superba, ma di dentro pensava agli esami in cammino. La sua preparazione all'urto di ogni prima esperienza gli sembrava piuttosto affastellata e scarsa. Esso non sentiva ancora la certezza di passare. Al tempo stesso una riprovazione ignominiosa la escludeva sin da allora. Fuori dall'aula non sarebbe cacciato. E questa era l'unica sicurezza che realmente regnava al fronte otto mesi fa, la sicurezza di non essere sfondati e mandati a soqquadro. La massiccia sagomatura degli impianti, la gagliardia delle linee trincerate, lo spessore delle forze retrostanti scongiuravano questo estremo rischio, ed era già qualche cosa. Era anzi già molto per chi sapeva la natura della guerra. Ma non bastava: bisognava sfondare, andare innanzi. Qui spuntavano le ansietà, i dubbi, gli esami di coscienza. Sarebbe stato un affar serio avanzare. Si sarebbe riusciti a spingere innanzi tutta la immensa macchina con l'immensa tecnica che sarebbe occorsa? E se anche si fosse riusciti, quando? Si discuteva allora stando al fuoco. Si calcolava, si pensava con una virile franchezza che era pure un lieto indizio. Ed i pareri erano due, non uno, ed anche nella mente di chi adottava il meno sinistro questo si dibatteva spesso querulo con l'altro. Quello che avvenne poi va concentrato. Balenò ad un tratto Verdun: aiuta! aiuta! Gli inglesi rivelarono la linea d'Artois.

La prima prova

Si stesero tutti di un pezzo dall'Yser alla Somme. Nuove batterie di ogni calibro affluirono in largo numero dalle fucine indefesse d'oltre Manica. Tutti i servizi si perfezionarono e si ringagliardirono da quello dei trasporti a quello degli shrapnells. Le munizioni crebbero. Le fanterie navali iniziarono in massa il loro vero battesimo campale, ed il loro movimento di frenamento si iniziò. Due scozzesi dal cervello finissimo Haig e Robertson, alla testa di tutti, fecero sì che nessuna lezione andasse perduta. Si ristudiò il nemico con una serietà profonda. La parola d'ordine fu che non bisognava mai presupporre militarmente errata qualunque cosa che i tedeschi facessero. Bisognava sempre affermare il presupposto contrario, che fosse militarmente giusto, e studiarla bene perchè ci erano talora nove prove su dieci che fosse giusto, e non andasse scartato, ma appreso ed appropriato. E così venne l'estate e con l'estate per ragioni più che estive la grande azione sulla Somme che prosegue.

Ora quante cose trovo mutate tornando quaggiù di primo autunno, da quelle che erano otto mesi fa! Il petto di questa guerra si è espanso, ispessito, inturgidato. Strettoie non ne esistono più. La spada è sguainata interamente. Tutta la spada che l'impresa all'inizio esigeva per questo anno. La guerra britannica respira a pieni polmoni spiegata su 90 critiche miglia di fronte. Il tratto su cui si lavora è ormai innegabilmente la suprema delle minaccie terrestri che circondino la Germania dopo due anni di lotta strenua. Il nuovo esercito ha dato alla fine l'esame. L'aula della prova e la sede di questo primo grande esame di masse fu il campo di battaglia della Somme. Fino alla vigilia di queste giornate serpeggiava ancora nelle nuove formazioni un impacciato nervosismo da esaminandi. L'ultimo occulto timore di non essersi preparati abbastanza, l'ultimo patema di carattere tecnico. Era una trepidanza puramente intellettuale. La sua esistenza fu riconosciuta da franche testimonianze. Alla fine, come una liberazione, il 1.o luglio giunse l'ordine di scavalcare il parapetto. Il formidabile urto incominciò. Ma, badate bene, non fu una vittoria travolgente.

Sopra una porzione del fronte di attacco, anzi a nord di Thiepval, non fu una vittoria. Le vittorie poderose, memorabili sono venute dopo. Sono maturate in questo mese di settembre; in vetta ad una spinosa collana di lenti successi che costarono oltre 10 settimane di sforzi erculei. Pure dalle prove di quei primi giorni, giorni nebulosi in cui la bilancia del successo si moveva così dura e su certi tratti non si moveva affatto, il nuovo esercito è uscito trasfigurato. Dove poteva avanzare e dove non poteva si convinse della sua posizione. Incontrò il nemico petto a petto qua e là irrovesciabile ancora, e vide chiaro e non si confuse. Si sentì chiaramente sul posto promosso con lode. Perchè anche la lode ci fu, breve, esplicita, sonora: «perdinci, sei in gamba!» gli disse il vecchio esercito regolare, in cui i *tommy* sanno sparare i dodici accuratissimi colpi di fucile al minuto sotto la mitraglia. E così fu che ogni trepidazione tecnica si sciolse, svanì. Il nuovo esercito si persuase anzi alla prova di essere superiore al nemico, superiore almeno in altezza, in colpo d'occhio, in volontà di vincere se non compiutamente in tecnica. E' diffusa una sicurezza nuova: non più quella passiva di non essere sfondati, ma la sicurezza attiva di poter sfondare tutto, ora, qui. Dopo un'avanzata di ieri, ve ne pronosticano positiva una per domani. E se tirate fuori un calendario non si sa dove si vada a finire. La catena germanica ha cominciato a mutare sulla Somme. Presto o tardi andrà a catafascio, soprattutto. Abbiamo il sopravvento di punta e taglio. Non lo perderemo più, l'aumenteremo di giorno in giorno. La Germania è sfasciata. Di ciò si sentono sicuri sul serio alla fine. Questa è l'idea nuova dell'esercito inglese. E' un'idea di forza che qui prima non vi era. Non è tutto si sa, ma è un fattore di largo peso nello stesso microcosmo di questa battaglia nel complicato sfondo dell'intero conflitto. Oggi ritrovo qui, ad onta delle sue perdite che sono ingigantite, delle sue fatiche che si sono moltiplicate, un esercito al lavoro con il cuore in pace. Otto mesi fa lavorava con il tarlo di un esame imminente nel cervello. La differenza è profonda. E' il divario tra il lavoro compiuto con preoccupazione, nervosamente, ed il lavoro compiuto con la sicurezza, naturalmente. Quello della guerra non può riuscire efficace che nel secondo modo. Il nuovo esercito lo compie adesso senza recare più segni di acerbità, di perplessità, di incertezza sotto la maschera della sua impassibilità. Esso appare mutato ed agguerrito in grado portentoso in rapporto al suo tempo.

Non oncia di questo agguerrimento gli è tuttavia superfluo: il cammino rimane lungo e scosceso anche per i più grandi camminatori.

MARCELLO PRATI

I funerali di Ottone di Baviera

Zurigo 16, sera

Si ha da Monaco che la salma del Re Ottone è stata inumata nelle tombe di San Michele presenti i sovrani, dignitari, deputazioni militari e civili. Mentre il feretro veniva deposto nella cripta, le batterie spararono a salve. (Stef.)

Corti e Tribunali

Preti, medici e soldati al Tribunale Militare di Roma

Roma 16, sera

E' un prete oggi, che, imputato in questo mastodontico processo, ha reso il suo interrogatorio. Egli è don Salvatore Manganiello, compatriota di Giordano Bruno e del famoso don Luca Scarola della Canzone. E' un prete faccendiere, intrigante, agente elettorale e maneggione. Egli si incaricò di raccomandare al capitano medico dott. D'Arienzo il giovane Angelo Alterio e il suo amico Botta, ambedue volontarii di artiglieria per procurare l'esonero di ambedue, che — dice il prete — erano veramente malati. Lo fece, bene inteso, a titolo gratuito e per far piacere a persone influenti in tempo di elezione. E' data lettura dei biglietti e delle lettere di questo sacerdote, il quale ha risposto parecchio maluccio alle contestazioni imbarazzanti, che poi il generale Del Guzzo gli ha mosse.

Alterio Angelo, altro imputato, era malato da lungo tempo. Fu visitato dal capitano D'Arienzo e ottenne un anno di licenza. Non seppe mai niente di altre pratiche che sarebbero state fatte presso il D'Arienzo.

Alterio Francesco, padre del precedente, conferma quanto ha detto il prete Manganiello.

Ultimo, per oggi, è stato l'imputato Giuseppe Botta, che ha fatto deposizioni conformi alle precedenti. Era malato, fu visitato dal D'Arienzo insieme a un altro tenente. Fu proposto per la riforma e riformato. Non seppe mai di pratiche fatte per ottenere questo risultato, che d'altronde ha detto, era naturale, dato il suo stato di salute.

La continuazione a domani.

Audacissimi furti di fili elettrici

(Tribunale penale di Bologna)

L'industria nuovissima dei ladri era delle più pericolose ma non per questo meno proficua. Di notte, nelle campagne silenziose, lungo i margini dei fiumi o su per l'erta rocciosa, dovunque si distendevano le linee elettriche e si rinserravano i pali sostenitori, i ladri spiegavano la loro attività. Agili come scoiattoli, appoggiandosi a staffe di ferro si arrampicavano sui pali, e giunti all'altezza dei fili elettrici, manovrando potenti tenaglie munite di isolatori, li recidevano per lunghi tratti. Molte case e molte officine rimanevano al buio, ma i ladri non si preoccupavano punto di ciò. L'indomani la Società Bolognese di Elettricità avrebbe pensato a riattivare le linee interrotte, e la polizia, dopo aver ricevuto la denuncia, avrebbe continuato a non scoprire nulla.

Zamboni Arturo si era appunto specializzato in tal genere di furti che per lui aveva una strana attrattiva. Trenta di quei furti era riuscito a commettere senza che mai fosse scoperto, e se finalmente la giustizia ha potuto mettergli le mani addosso è tutto merito dello Zamboni stesso che una sera ebbe la generosa idea di costituirsi al delegato Talamo. Fu così. Ritornava da un'impresa difficilissima ma proficua: aveva reciso molti metri di filo elettrico e li aveva riposti in un duplice sacco, caricandolo quindi su la propria bicicletta. Pedalando affannosamente stava per rientrare in città, quando si accorse della presenza dei carabinieri. Perdette la serenità di spirito e vacillò un poco: il sacco contenente il filo di rame si rovesciò a terra e lo Zamboni credette prudente non fermarsi neppure un istante a raccoglierlo, e proseguì la sua corsa, dileguandosi nel buio della notte.

Il sacco con la refurtiva fu raccolto dai carabinieri e del furto anzi che lo Zamboni fu creduto autore tal Sisti Massimiliano. Allora lo Zamboni, che aveva appreso, a mezzo dei giornali, dell'incolpazione fatta al Sisti, per uno scrupolo di coscienza, non volendo che quello fosse condannato in sua vece, si presentò al delegato e gli narrò come era riuscito a tagliare vari chilometri di fili di rame a danno della Società Bolognese di Elettricità. Però non volle dire a chi poi li avesse venduti e non valsero nè le preghiere insistenti del funzionario, nè lo spauracchio delle gravi responsabilità che si sarebbe addossate, a fargli completare la sua confessione. Arturo Zamboni, aveva taciuto ostinatamente il nome del ricettatore e si era mostrato refrattario ad ogni lusinga della P. S. Tuttavia parve al delegato Talamo d'aver trovata la via che lo Zamboni cercava di tenergli nascosta, poichè egli afferma che lo Zamboni gli avrebbe confidato di aver venduto dei fili di rame a degli austriaci che avevano un negozio in piazza Malpighi. Lo Zamboni ha sempre ciò negato, ma sta in fatto che la mattina del 12 ottobre 1915 gli agenti si recarono nel magazzino dei fratelli Vender, ove, dopo una perquisizione, rinvennero circa due quintali di fili di rame che fu riconosciuto di proprietà della Società Bolognese di Elettricità. Uno dei fratelli Vender, Celestino, giustificò la presenza dei fili di rame nel suo negozio dimostrando che a lui era stato venduto da Bisi Antonio, il quale era stato a sua volta pregato da Varotti Giovanni che l'aveva acquistato da certo Bertanelli.

L'indagine fu estremamente difficile a questo punto, chè sulle prime non si potè conoscere chi avesse fornito il rame capitato nel negozio del Vender. Ma finalmente venne in luce il nome di tal Tocafondi, il quale poi non era altri che Pulga Enrico, un facchino che ammise di aver eseguito la vendita dei fili di rame a lui portato da un ignoto cenciaiuolo della campagna.

La conseguenza di tutto ciò fu che lo Zamboni veniva rinviato dinanzi al Tribunale a rispondere dei numerosi furti di fili di rame per un complessivo valore di lire 1012 a danno della Società Bolognese di Elettricità, e Vender Celestino, il Bertanelli, il Varotti e il Pulga di ricettazione dolosa.

La causa fu chiamata ieri e occupò l'intiera udienza. Quale rappresentante la Società danneggiata si era costituito P. C. Francesco Cappuccini, consegnatario responsabile delle linee elettriche, assistito dall'avv. cav. Germano Mastellari.

Numerosissimi furono i testimoni indotti a carico e a discarico dei singoli imputati e dopo la istruttoria l'avv. cav. Mastellari, parlando a sostegno delle ragioni della P. C., dimostrò bellamente e con solide argomentazioni la responsabilità così dello Zamboni e del Pulga, che apparivano manifestamente colpevoli, come quella del Vender e degli altri che con ogni sforzo tentavano di allontanarla da sè. Concluse pertanto chiedendo la condanna di tutti oltre che alle pene di legge anche ai danni in solido con una provvisionale di L. 1000.

Il P. M. cav. Andreoli, appoggiandosi quindi alle argomentazioni svolte dal cav. Mastellari, chiese la condanna dello Zamboni a 21 mesi di reclusione, e degli altri a mesi cinque di reclusione e L. 130 di multa ciascuno.

Indi, per l'ora tarda, l'udienza venne sospesa e rimandata ad oggi alle ore 15 per le arringhe dei difensori.

Parleranno l'avv. Ovigilio pel Vender, l'avv. cav. Dini per il Bertanelli, l'avv. Giacomelli Renzo per il Pulga e l'avv. Guglielmo Melloni per lo Zamboni e pel Varotti.

Notiziario italiano

— L'on. Luigi Luzzatti è arrivato ieri sera a Venezia per fermarvisi una settimana circa. Il 19 corrente commemorerà il cinquantennario della liberazione di Venezia, e il 21 il prof. Giorgio Politeo il patriota dalmato che fu suo maestro. Venerdì poi presiederà una seduta del Patronato provinciale per gli orfani dei contadini caduti in guerra, e negli altri giorni visiterà alcune delle istituzioni cooperative, sorte sotto il suo patrocinio.

— Con decreti luogotenenziali è data facoltà al comune di Reggio Emilia di applicare per l'anno 1916 la tassa di famiglia e nella misura massima di L. 1500. E' data facoltà al comune di Riolo (Reggio Emilia) di applicare per il triennio 1916-18 la tassa di famiglia col massimo limite di lire cento.

I caduti per la patria

Sul Carso, nell'attesa di trasmettere ordini del suo capitano, di cui godeva speciale stima e fiducia, senza che i bombardamenti e gli attacchi furibondi del nemico lo avessero mai scosso, fu colpito mortalmente alla testa, verso la metà del settembre scorso, il caporale bersagliere ciclista Baldo Alessandro da Vallalta di Concordia (Modena).

— All'ospedale Civile di Modena, in seguito a malattia contratta al fronte, il soldato di fanteria Ardilio Signatti, da San Felice sul Panaro.

— In seguito a ferite, il soldato dei granatieri Giuseppe Marella, appena venienne, di Venezia. Pure di Venezia, in un ospedale militare di San Marcello Pistoiese, il soldato Umberto Bortolan.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

Sulla neve delle vette del Trentino: sergente Po Ivo di Buonacompra, caporale Menin Pietro di S. Agostino, soldati: Finesi Ferruccio di Ambrogio, Ardizzoni Vittorio di Quartesana e Grandi Corrado di Fiscaglia, tutti della provincia di Ferrara.

— I romagnoli bersaglieri: Savini Cesare di Faenza, Tamburini Amleto di Voltana (Ravenna) e Silva Amedeo di Medicina.

— Bersagliere Antonio Beletti e bersagliere ciclista Arnaldo Zecca di Bologna, caporale Patelli Aldo di Castelfranco Emilia e bersagliere aiutante di sanità Bruno Simoncini di Reggio Emilia.

— Dalle contrastate cime del Pasubio mentre parla il cannone gli artiglieri: sergente maggiore Baldanza Gustavo di Bagni della Porretta, sergente Valente Gino di Asiago, cap. magg. Pirelli Luigi di Varenna, cap. Bernasconi Anacleto di Como, cap. Restello Antenore di Verona, sergente Rastellino Francesco di Pavia, soldati: Cattaneo Giacomo di Milano e Cantugiani Ernesto di Modena.

— Biondi Pompeo di Calderara di Reno, Bortolotti Vincenzo di Budrio, Malavasi Augusto di Castelfranco Emilia, Cuppini Luigi di S. Lazzaro di Savena, Tura Cesare di S. Pietro in Casale, Borsari Carlo di Castelfranco Emilia, Biagioli Adelmo di Grizzana e Mongiorgi Angelo di Vado.

— I bombardieri: soldati: Quizzardi Adelmo di Calcara (Bologna), Parisini Adelmo di Sala Bolognese, Bondioli Luigi di Rioveggio (Bologna), Fantone Giovanni di Bologna e Franco Raffaele della costiera Amalfitana (Salerno), caporale Gavina Giulio e soldato Boni Carlo di Bazzano e caporale Ugo Cermena.

— I zappatori del genio: Morini Giulio, Malaguti Anselmo, Cesari Rinaldo, Burzi Ernesto e Cocchi Mariano di Bologna; Ariatti Alfredo di Calcara, Boccafogli Oreste di Galliera e Zannini Gioacchino di S. Ruffillo.

— Un gruppo di militari di sanità: Romagnoli Giuseppe, Grenzi Aneo, Corradi Adalgiso, Cerioli Enea, Giacobazzi Secondo, caporale Campin Giovanni, cap. magg. Sangiorgi Michele e soldato De Pieve Lorenzo, barbiere.

— Alcuni panettieri reduci dal fronte: Giusti Amedeo, Longhi Ugo, Rovelli Giulio, Bagnoli Aldo, tutti di Bologna; Bellei Gaetano di Massa Finalese, Ravaglia Giovan Battista di Riolo Bagni, Mecchi Ottavio e Rocchi Ottorino di Pesaro.

— Gli artiglieri da campagna: sergente maggiore Cervi Primo, cap. magg. Venturi Redisildo, soldati: Alvoni Giuseppe, Padovani Ferruccio, tutti di Bologna; caporale Marcolin Angelo di Treviso.

— I soldati di sanità: Colli Arturo di Milano, Cesari Fernando di Consandolo (Ferrara), Carazzari Antonio di Stienta (Rovigo) e Latanzi Raffaele di Sinigaglia (Ancona).

— Gli artiglieri: sergente Onofri Mario di Bologna e caporale Battaglia Antonio di Rosà Veneto.

— I bombardieri del Re: cap. magg. Corradini Cesare di Piacenza; cap. Rustigno Guglielmo di Torino, sergenti: Tampellini Cesare di Bologna e Biondi Luigi di Rimini; caporali maggiori: Masotti Giuseppe di Ferrara, Tabanelli Lorenzo di Faenza e De Prizio Giuseppe di Chieti; caporali: Di Palma Luigi di Salerno e Salvini Giacomo di Milano; soldati: Cioffi Arturo di Roma e Mandrioli, porta-bombe, di Bologna e caporale Orlandi Giuseppe di Zocca (Modena).

— Gli artiglieri da fortezza: soldati: D'Urso Giovanni di Mirancia, Colozzo Giuseppe di Elena, Farcina Pasquale di Formio, Fantasia Michele di Elena, tutti della provincia di Caserta.

— I bombardieri: Verzali Luigi di S. Felice sul Panaro (Modena), Ligabue Pietro di Correggio (Reggio E.), Negri Andrea di Mantova, caporale Minerva Giuseppe di Monte Napoleone, soldati: Re Battista di Milano, Baggi Emilio di Milano, Salatini Salvatore di Roma e Dragoni Domenico di Bagnacavallo (Ravenna).

— Un gruppo di cavalleggeri dal fronte di Gorizia: cap. Ratti Giovanni di Bologna, cap. maggiore Oliviero Debilli di Aquario (Modena), caporale Marchi Marcello, soldati: Pedrini Rodolfo di Savignano sul Panaro (Modena), Armando Carpi di Modena e Montorsi Adolfo di Modena.

— Gli artiglieri marchigiani: Sabatini Domenico di Cagli, Rasponi Giuseppe di Urbania e Cattani Giuseppe di Urbania prov. di Pesaro.

— Dalle montagne del Carnia: sergente Gravina Francesco, bersaglieri: Rossi Ugo, Meneghetti Gaetano e Verrin Giovanni.

— Gli artiglieri d'assedio: Savini Sante di Savio (Ravenna), Pasi Angelo di Lugo di Romagna, Garavini Giulio di Lugo, Penazzi Francesco di Lavezzola (Ravenna), Domenichini Massimiliano di Matelica (Ravenna).

— Dalle rive dell'Isonzo: Polinago Brandolo e Maestri Valdimiro di Pavullo nel Frignano, provincia di Modena.

— Sergenti: Berti di Bologna e Pasqualini di Ferrara, soldati: Libanori di Fossalta, Fantini di Ferrara, Volta di S. Martino e Galiani di Pontelagoscuro.

— Un gruppo di fucilieri: cap. magg. Rimondi Alberto di Bologna, soldati: Badiali Aldo di Bologna, Panzaldi Romolo di S. Sisto, Robini Francesco di Altedo, Colina Alfonso di Lavino di Mezzo, Ferrari Oreste di Castelfranco Emilia e Gherardini Raffaele di Ponzano.

— Saporito Pietro del... genio: Toppan Enrico del... fanteria e Marcuzzi Leonardo del... fanteria.

— Il cap. maggiore Marchetti Ubaldo e il soldato Cavazzuti Luigi del... genio.

— Un gruppo di cavalleggeri: cap. maggiore Magalini Francesco di Villafranca Veronese, caporale Di Gennaro Luigi di Bologna, cap. Ivo Cassanelli di Castelfranco Emilia, soldati: Gualandi Enrico di Bologna, Martelli Giuseppe di Budrio, Venturi Augusto di Bologna e Accursi Nicandro di S. Pietro in Casale.

ISCHISODONT REGGIANI

L'OTTIMO SPECIFICO PER L'IGIENE DELLA BOCCA

MARCHIO DEPOSITATO

GUARIGIONE RAPIDA E SICURA

F.LLI REGGIANI BOLOGNA

Rimedio efficace e pronto contro la Carie, Tonsillite, Stomatite, Periostite, Nevralgie persistenti ed escoriazioni della bocca.

Elimina l'alito cattivo.

Centinaia di certificati provano l'efficacia del prodotto.

Bologna 5 sett. 1916. *Dichiaro di aver usato lo Ischisodont Reggiani in tutte le forme di periostiti, dentarie e stomatiti, nonchè in certi casi di forme di catarrali ribelli e tutti gli altri specifici, e di averne constatato sempre benefici effetti e risultati dei più lusinghieri.*

Dottor Francesco Venturoli Medico-chirurgo

Prezzo del flacone 100 gr. L. 3 - 60 gr. L. 2

Indirizzare richieste al Laboratorio Via Pietramellara 21-23.

Depos. per Bologna Farmacia F.lli MIANI Via D'Azeglio, 15

Sconto ai rivenditori.

ISTITUTO ARS ET LABOR

Bologna, Piazza Malpighi Via Pratello 1

Corsi accelerati

di Licenza tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio, Liceo, Scuole Elementari.

Lingue, Contabilità Commerciale, Telegrafia, Dattilografia.

Ottimi risultati, spesa mite.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Istituto a tutto il mese di Ottobre.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli impiegati e il caro viveri

Nell'ultima redazione dello Statuto-Regolamento dell'Ente autonomo dei consumi — approvata dalla Commissione nominata nella riunione dei consumatori — fu aggiunto un articolo che, nel pensiero di chi lo ha proposto, dovrebbe essere lo spunto per una larga e razionale riforma dei salari e degli stipendi dei pubblici impiegati, specialmente in questi duri momenti di caro vivere. Ecco di che si tratta. I corpi morali e, in genere, gli enti collettivi che aderiranno all'Ente dei consumi, hanno diritto di accordarsi con l'amministrazione del medesimo per far somministrare, mediante libretti o tessere individuali, quei generi che l'Ente produce e distribuisce, ai propri impiegati e salariati, in relazione ai bisogni della famiglia di ciascuno di essi.

L'articolo, naturalmente, non dice se la somministrazione sarà gratuita o se l'Ente sovventore farà partecipare anche l'impiegato o salariato nel pagamento delle provviste. E' questa una relazione interna fra il corpo morale e la società e i suoi dipendenti e che non riguarda affatto l'Ente autonomo somministratore dei generi. Se in questo periodo della guerra la provvista sarà gratuita per l'impiegato, calcolandola come un transitorio aumento dello stipendio o del salario, *tanto meglio*.

La somministrazione, ad ogni modo, sarà sempre fornita a minor prezzo; sarà fatta secondo i bisogni della famiglia, quindi in proporzione dei medesimi, non in modo uniforme, per cui l'impiegato senza famiglia debba ottenere la medesima provvista di quello con famiglia anche numerosa. Certo chi vuole lo stipendio o il salario proporzionato all'opera che l'impiegato o l'operaio effettivamente presta, farà opposizione al criterio umanitario che determina l'applicazione pratica del provvedimento. Ma chi ha vivo il sentimento umanitario intenderà che ora più che mai urge preoccuparsi di ideare e attuare provvedimenti di pubblica assistenza per cui, attraverso il dipendente, sia provveduta e soccorsa la sua famiglia, fin dove è possibile, almeno nella esigenza assoluta del pane quotidiano! Non si fa altrettanto per le famiglie dei richiamati?

Perchè il Sindaco, strenuo campione della istituzione, non ne estende in tal modo provvidamente i vantaggi, facendo omaggio a quei principi sociali ed economici dai quali pure ha tratto la ispirazione per la costituzione dell'Ente autonomo? Egli, quale direttore, pel momento, di questo Ente e quale Sindaco del Comune, che ne sarà il maggior sovventore, ha la posizione fortunata di poter soccorrere efficacemente i dipendenti del Comune e di imprimere all'Ente dei consumi quel marchio di solidarietà sociale che lo renderà anche più simpatico alla popolazione. Diversamente quale calmiere in permanenza, cioè freno all'usura commerciale, sarebbe l'Ente autonomo, dato il sistema accolto, e di per di aggravato del calmiere governativo, delle requisizioni e della interdizione degli scambi interprovinciali, con l'appendice obbligatoria del calmiere comunale?!...

L. B.

Per il prossimo arrivo della missione commerciale francese

Nei primi giorni del prossimo novembre, come abbiamo altra volta annunciato, sarà a Bologna una Missione francese di studi economici proveniente da Tolosa, allo scopo di studiare le questioni che possono più particolarmente interessare lo sviluppo dei rapporti fra la Francia e l'Italia.

La locale Camera di Commercio, avendo assunto di concerto col prefetto comm. Quaranta l'iniziativa delle accoglienze da farsi alla detta Missione, affinchè il Convegno sia degno degli ospiti e corrisponda all'intento, ha determinato di costituire un Comitato per predisporre quanto occorra e per assistere la Missione durante il suo soggiorno a Bologna.

Questo Comitato, cui sono stati chiamati a far parte autorevoli rappresentanti dell'industria e dell'agricoltura, terrà la sua prima riunione domani, mercoledì, alle ore 15, in Prefettura.

I tipografi e il riposo festivo dei giornali

Riceviamo e pubblichiamo:

« I Comitati delle Sezioni bolognesi della Federazione del Libro, riuniti la sera del 16 corrente mese,

preoccupati dell'agitazione iniziata da parte dei giornalisti italiani, mirante ad ottenere un decreto luogotenenziale per la sospensione domenicale di tutti i quotidiani,

considerato che se tale decreto venisse emanato potrebbe consigliare gli editori dei quotidiani stessi ad una diminuzione di personale operaio, deliberano di porsi a capo di una contro agitazione, atta a scongiurare il suscitato pericolo, e di accettare per ora, nella sua integrità, quanto è detto nel seguente ordine del giorno, approvato dal Comitato Centrale della loro Federazione:

« Il Comitato Centrale della Federazione del Libro, edotto dell'agitazione iniziata in vari ambienti giornalistici, per ottenere che un decreto luogotenenziale ordini la sospensione delle pubblicazioni dei giornali in un giorno ogni settimana;

pur apprezzando le buone ragioni che hanno potuto determinare la richiesta di un provvedimento transitorio, di cui — in omaggio a principi già sanciti dalla legge a favore dei lavoratori — dovrà anche avvantaggiarne la classe dei professionisti della stampa;

rivendica agli operai tipografi addetti ai giornali il diritto di non essere comunque danneggiati dal provvedimento stesso, il che accadrebbe qualora le amministrazioni tentassero riduzioni di personali;

e dà incarico a tutte le Sezioni federali di agire conformemente, attenendosi ad una necessaria difesa di classe ».

I lavori della Sottovia di S. Vitale e Selice

In seguito alla domanda d'aumento della mano d'opera del Consorzio delle Cooperative bolognesi, per il rincaro viveri, i lavori del Sottovia di S. Vitale e Selice presso Imola, erano stati sospesi perchè l'Amministrazione ferroviaria, concorrente nella metà delle spese per i lavori stessi non intendeva di soggiacere alla maggiore spesa. La cosa fu discussa in Consiglio Provinciale, che votò un ordine del giorno invitante l'Amministrazione ferroviaria stessa a non sottrarsi alla maggior spesa, date le mutate condizioni dell'ora presente. In seguito alle pratiche della Deputazione Provinciale, la questione è stata appianata e i lavori verranno ripresi. Non saranno però incominciati, per ora, quelli del Cavalcavia di Borgo Panigale i quali rimangono sospesi *sine die*.

CRONACA D'ORO

Alle Piccole Suore dei Poveri — I signori Gaetano ed Angiolina Pezzoli offrono L. 25 per onorare la memoria della compianta signora Ida Cocchi-Bonfio.

— Il sig. Luigi Sarti di Castel d'Argile, in memoria della signora Clementina Filipetti, offre L. 10. La signora Marianna Carpeggiani di Cento per lo stesso scopo offre L. 10.

I nostri morti

Lo studente Antonio Stagni

Giunge notizia che il concittadino aspirante d'artiglieria Antonio Stagni è caduto alla fronte oltre Gorizia ai primi giorni dell'ultima offensiva.

Fin dall'inizio della nostra guerra si trovava nel basso Isonzo: prima a Peuma di fronte a Gorizia, poi a Oslavia e ultimamente a S. Grado.

Anche recentemente, aveva preso parte a pericolose ricognizioni, scampandone miracolosamente. E' morto mentre saliva al suo Osservatorio di Merna col pensiero alla sua Mamma che avrebbe abbracciata fra pochi giorni in una attesa e immediata licenza. Alla famiglia, e in special modo alla madre e al fratello Alessandro, tenente degli alpini al fronte, le nostre condoglianze.

Caporale Marzocchi Arnaldo

Caporale del ... fanteria della classe 1895 è stato al suo posto di combattimento, in prima linea dall'inizio della guerra fino all'agosto u. s. Modesto e valoroso, sopportò i disagi ed affrontò tutti i pericoli senza lamenti e senza vanterie: da forte e buon soldato. E' morto il giorno 10 agosto in un ospedaletto da campo in seguito a ferita riportata pochi giorni prima combattendo valorosamente sulla cima del monte S. M... sinceramente compianto dai superiori e dai compagni tutti, che lo amavano come un fratello. Le ultime sue parole furono di affettuosa memore tenerezza verso sua madre, i fratelli e tutti i congiunti che non lo vedranno più ma che sempre lo ricorderanno con amore e con orgoglio.

Nasetti Roberto di Monghidoro

Giovane di bello aspetto, forte, amante del lavoro, apprezzato da tutti per le doti buone dell'animo, affettuoso verso i suoi genitori ai quali scrivendo cercava d'infondere speranza e coraggio, dicendosi lieto di compiere cogli altri il suo dovere per la patria, è caduto nella terza decade di settembre sul Carso in un violento assalto ad una trincea nemica.

Chiamato sotto le armi poco dopo l'inizio delle ostilità ed arruolatosi nei bombardieri in questi ultimi mesi aveva partecipato a tutti i combattimenti che precedettero la presa di Gorizia e a quelli che seguirono fino alla conquista definitiva della prima linea del Carso. Lascia nel dolore il padre e la madre che troveranno conforto e sollievo al pensiero che il nome del valoroso giovane resterà inscritto nell'albo dei prodi che caddero combattendo per una più grande Italia.

Luigi Vannini di Monghidoro

Richiamato dalla Libia, ove aveva già pagato il suo tributo alla patria, Luigi Vannini ventiduenne, giovane di un talento non comune, che aveva rivelato fin dall'infanzia attitudini speciali alla meccanica ed alla architettura, era stato arruolato in un reggimento di fanteria combattente in prima linea sul Carso. Si era trovato alla presa di Gorizia e nei successivi combattimenti. Pochi giorni sono scriveva ad un congiunto comunicandogli l'invenzione da lui fatta di una bomba da lanciarsi col fucile, unendo alla lettera un minuzioso ed interessante disegno. Si diceva sicuro del fatto ed era ansioso di poterlo mettere in esecuzione. La lettera era datata il 13 settembre: due giorni dopo il Vannini, conosciuto in paese col nomignolo di *architetto*, perdeva la vita in un assalto alla baionetta.

Il suo comandante nel dare il penoso annunzio alla famiglia ne tesseva un commovente elogio. Il Vannini, che ha un altro fratello al fronte, pur esso reduce dalla Libia, più volte ferito, abitava con la famiglia a Filigare.

L'annunzio della sua morte ha suscitato nel paesello, già duramente provato, una dolorosa impressione.

Fra i nostri combattenti

Il concittadino sottotenente dei bersaglieri Gino Brighi, figlio al cancelliere del locale 2.o Mandamento, è rimasto ferito in una delle ultime azioni sul Carso ed è giacente all'ospedaletto N. 27 in zona di guerra. Al valoroso giovane ufficiale i nostri più fervidi auguri.

Per l'Istituto scientifico del gas

Mercoledì prossimo si riunirà in Municipio il Comitato promotore per un Consorzio delle aziende municipalizzate del gas, che deve dar vita al nuovo istituto scientifico. Verrà stabilito il giorno in cui saranno convocati a Bologna i rappresentanti le amministrazioni delle aziende stesse e verrà concretato il programma che dovrà essere svolto dal nascente Consorzio.

Il progetto è di speciale importanza per Bologna per la posizione che verrebbe creata nel Consorzio all'azienda comunale del gas.

Sulla Bologna-Massalombarda-Porto

Ci mandano da Budrio 16.

Benchè i reclami del pubblico contro il disservizio ferroviario della linea Bologna, Budrio, Massalombarda, Porto non abbiano mai ottenuto il minimo soddisfacente provvedimento, non si deve per ciò cedere a star zitti. Anzi è bene che le popolazioni lungo la citata linea, che pagano alla Società Veneta profumati canoni per 50 anni siano messi a conoscenza di tutti gli inconvenienti che si rivelano in ogni singola stazione.

Stamane per esempio alla nostra stazione, parecchi cittadini che dovevano partire col treno delle 7,14 sono arrivati alle 7,8 ma, cosa stranissima, essendo arrivato in anticipo il treno il bigliettario ha chiuso lo sportello 6 minuti prima della partenza regolare, obbligando i viaggiatori a richiedere il biglietto in treno, la cui tariffa di andata e ritorno costa L. 2,50 invece di lire 1,80 come all'importo del biglietto ordinario. Non so se questo fatto sia dipeso dall'eccessivo zelo del personale addetto alla distribuzione dei biglietti o da qualche altra ragione, certo è che ha indignato quei viaggiatori, fra i quali una povera donna che forse non aveva altri soldi in tasca e che ha dato luogo a commenti poco simpatici all'indirizzo della Società, della Direzione e del personale.

L'omicidio di S. Martino dei Manzoli

Riceviamo una lettera dal colono Pietro Galletti, il quale afferma che la sua deposizione circa l'omicidio del Vaccari il procaccia di S. Martino in Argine dei Manzoli, si è limitato solo a questo « che dopo lo sparo avvertì il rumore di chi fuggiva saltando sulla strada ».

Noi ultimamente affermavamo che il Galletti con la sua deposizione accennava al Sellieri, intendendo con ciò che le autorità inquirenti davano alla sua deposizione un tale valore, non che il Galletti stesso accennasse esplicitamente al campanaro di S. Martino.

Infatti il testimone dice: « Io sentii rumore di chi salta dal fosso e poi avvertii pochi passi » ed il commissario incaricato delle ricerche — a conferma della sua ipotesi, da ben altre testimonianze avvalorate — aggiungeva: Sta bene. L'uccisore ha girato attorno al forno, per non uscire dal posto d'ingresso al fondo, nella tema di essere notato dai fratelli Cocchi, e quindi ha avuto bisogno di saltare il fosso per mettersi sulla strada.

I pochi passi notati, lasciano supporre che la strada solo sia stata attraversata.

Infatti, posto che il Sellieri sia, come vuole l'autorità inquirente del Vaccari, egli aveva tutto l'interesse di mettersi nel fondo del Galletti per raggiungere la propria abitazione sopra un percorso dove i passi erano attutiti dall'erba.

La misera fine di un neonato

Nella fabbrica di proiettili fuori porta Galliera, ieri è avvenuto un triste fatto.

Una giovane di 23 anni, certa Pia Gubellini, dimorante fuori porta S. Isaia 209, assalita improvvisamente da dolori del parto, si ritirò in una latrina e diede alla luce una bambina che fu poi ripescata dalla cloaca già morta per asfissia.

Del fatto si accorsero le compagne di lavoro che provocarono l'intervento dei superiori e quindi della autorità di pubblica sicurezza.

Il delegato Madaro, fece trasportare la puerpera all'ospedale di S. Orsola, ed ordinò senz'altro che ella fosse piantonata, in attesa dei provvedimenti per parte dell'autorità giudiziaria.

Cronaca varia

— **Scuola serale di Commercio.** Gli esami di riparazione alla Scuola Serale di Commercio di Via Castiglione seguiranno nell'ordine qui esposto:
Lunedì 23 alle ore 20.30: Francese — Martedì 24 alle ore 20.30: Calligrafia, 1.o Corso — Mercoledì 25 alle ore 20.30: Contabilità 1.o e 2.o Corso — Giovedì 26 alle ore 20.30: Calligrafia, 2.o Corso e Stenografia — Venerdì 27 alle ore 20.30: Orali — Sabato 28 alle ore 20.30: Dattilografia. — Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 20 alle 22 presso la scuola stessa.

— **I prezzi dei Carboni di Stato**, comunicati testè dalla Commissione Centrale, restano stabiliti, per la corrente settimana, a L. 180 per tonnellata.

— **Gli esami di avvocato e procuratore**, presso la nostra R. Corte d'Appello, sono stati fissati, rispettivamente, per i giorni 14 e 15 — 15 e 16 del prossimo Novembre. Le domande corredate dei prescritti documenti debbono essere presentate alla Segreteria del Consiglio entro il 1.o Novembre.

— **A Modena** la notte scorsa in Via Emilia, è stato arrestato da due agenti di P. S. tal Augusto Rubini, d'anni 51, nativo di Calderara di Reno ed abitante a Bologna, perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza, e di recapito e di carte giustificative dell'esser suo.

— **A Porta Saragozza** il brigadiere Ferrero e l'agente scelto Cappuccini arrestarono Gualtiero Rizosi, di Giuseppe, d'anni 18, pregiudicato, per furto d'una bicicletta sottratta ad Edmondo Farnè.

— **Un libretto della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia** intestato a Pompeo Giorgi e portante la somma inscritta di L. 300, fu trovato in tasca al pregiudicato Oliro Bernaroli fu Luciano, d'anni 30, da Baricella, arrestato dagli agenti della Squadra Mobile. L'autorità fa indagini.

— **Castellate d'uva.** A tutto il 15 Ottobre 1916 sono entrate in Città castellate d'uva N. 26 818; l'anno scorso a tutto il 15 Ottobre ne erano entrate N. 13634. In più nel corrente anno numero 12,214, pari a quintali 102 597 70.

Mamme approfittate

IL VERO CALMIERE nei prezzi Costumini, Paletots, mantelline ragazzi e giovanetti l'à posto la SARTORIA CARLO AMBROSI Via Rizzoli, 34.

IN MAGLIERIA

Uomo - Signora - Ragazzo

non fate acquisti senza prima visitare l'eziesissimo ed elegante assortimento della ditta Old England Indipendenza 6-8 Bologna

I TEATRI

TEATRO DUSE

Il Cavaliere della luna è apparso in una esecuzione brillantemente elegante e per merito della Cristoforeanu, tutta grazia e brio, della Renart, del Zanasi, del Massucci, dell'Orefice, acclamatissimi.

Questa sera ripresa del *Marito decorativo* del maestro Adolfo Bossi.

TEATRO VERDI

La commedia giocosa in 3 atti di E. A. Butti: *Il Cuculo*, che ha nel repertorio del compianto commediografo, una importanza secondaria, per quanto ne riveli un lato simpatico, è stata iersera interpretata con gaia disinvoltura da Tina Bondi, dalla De Sanctis, dal Bertramo, dal Zanuccoli, dal Valenti.

Questa sera avremo *Demi-monde*.

Domani, anniversario della morte di Alfredo Oriani, la compagnia con nobilissimo sentimento di italianità, ne ricorderà la data dolorosa, rappresentando il primo lavoro drammatico del grande scomparso: *La logica della vita*, che ebbe una sola interpretazione alla nostra Arena del Sole, parecchi anni or sono.

Quanto prima serata in onore dell'Orlandini con *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

TEATRO APOLLO

I cinque debutti di iersera ebbero accoglienze festosissime.

La Gaby De Verny, Rosario Santafè, il giocoliere, i Piccinelli, l'equilibrista, svolsero il loro programma davanti a gran folla.

EDEN TEATRO

Questa sera vi saranno quattro debutti, Pantea De Medici, diva italiana; Violetta Stevens, elegante divetta eccentrica, Arnaldina, generica e Clara Walter, canzonettista. Iersera ebbe un brillante successo l'elegantissima Capinera, danzatrice suggestiva. Stasera penultima comparsa del bravo comico Manara.

"La Rondine, e 'Il Tabarro, del M. Puccini

Roma 16, sera.

L'Italia dice che avendo la guerra privato il maestro Giacomo Puccini della collaborazione letteraria del D'Annunzio, che avrebbe dovuto scrivere il testo dei tre atti distinti che formano la trilogia intorno alla quale il maestro da tempo lavora, questi ha concentrato il suo lavoro sugli altri due libretti dei quali uno è intitolato « Rondine » e l'altro « Il tabarro ». Dopo aver portato a compimento la prima di queste due opere, il maestro ha di questi giorni posto fine al « Tabarro » il cui soggetto è alla Grand Guignol. Si tratta infatti di una scena emozionante fra il marito e la di lui moglie a proposito dell'amante di quest'ultima che il marito ha ucciso e che mostra alla moglie infedele sollevando il tabarro sotto il quale aveva nascosto il cadavere. E' l'eterno trio tragico, ma originale. Naturalmente anche la musica lirica del Puccini ha dovuto mutare stile. Lo spartito è già completamente terminato e l'opera sarà rappresentata questo inverno al teatro di Montecarlo il cui direttore si è recato a Viareggio per prendere gli ultimi accordi col maestro.

Un concerto all'Istituto Rizzoli

Per iniziativa dei signori Giacomoni Luigi e Dalmonte Casoni Giovanni gli ufficiali ed i soldati degenti all'Istituto Rizzoli a S. Michele in Bosco assistettero ad un trattenimento musicale pienamente riuscito per la liberalità del maestro Giacchino Rimondini che superò non poche difficoltà al nobilissimo intento di offrire qualche ora di svago e di diletto artistico ai nostri valorosi soldati infermi. Un bel programma: la contessina Mancurti, cantatrice di finissimo intuito e bella sensibilità, interpretò egregiamente la « Mistica » di Tirindelli ed il « Racconto » dell'*Andrea Chenier* ed il soldato Togliani, baritono, diede vigoria di voce e di accento a brani del *Faust* e della *Dinorah*, la Mancurti ed il Togliani furono cordialmente ringraziati con vivissimi applausi.

L'orchestra diretta dal bravissimo Rimondini suonò magistralmente la Sinfonia della *Marta* di Flotow, il Preludio e la « Siciliana » di *Cavalleria*, fantasia della *Butterfly* e di *Pagliacci*; esecuzioni ottime, fuse, vivissime accolte da scroscianti battimani. Oltre il Rimondini, squisita tempra di musicista, si distinsero il bravo violinista Rizzoli ed i signori Nomarini, Giugni, Marabini e Ricci Bitti.

Negli intermezzi la piacevolezza caricaturale di Carlo Musi divertirono gli intervenuti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operetta « Città di Milano ». — Ore 20,45. — *Il marito decorativo*.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini — Ore 20,45; *Demi-Monde*.

TEATRO APOLLO. — Gaby De Verny, Mikaca Chochifim, Rosario Santafè, ecc.

TEATRO EDEN — Spettacolino di Varietà, ore 21.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6. *Il turbine rosso*, grandiosa azione drammatica — *Pathè Journal di guerra n. 3*, di attualità.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Cavalleria Rusticana*, musica del maestro Mascagni.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *Le Gloria*, grandioso dramma. — *L'Esercito di Oriente*, dal vero.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *La presa della Bastiglia*, commedia, protagonista Ridolfi — *Pathè Journal*, dal vero.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. *Il Ridicolo* di Paolo Ferrari, interprete Mario Bonnard.

DALLA PROVINCIA

Il nuovo asilo « Maria Luisa Gallassi » a Castenaso

Castenaso, 16

Col favore di una splendida giornata autunnale che ha contribuito all'ottima riuscita della festa ha avuto luogo ieri l'inaugurazione del nuovo Asilo Infantile. L'iniziativa ed il compimento di tale opera è dovuto ad un comitato appositamente costituito, presieduto dall'infaticabile nostro pro-sindaco avv. Aristide Posati.

A far parte del Comitato trovansi i soci fondatori che figurano fra i principali offerenti, come attesta la lapide infissa nel muro del fabbricato nel quale ha sede l'Asilo e cioè signor Francesco Gallassi e famiglia L. 10,000; Municipio di Castenaso L. 4000; Fratelli Damiani L. 4000; sig. Enea Brizzi L. 1000; Pieralli don Giov. Battista L. 500, Famiglia Codivilla L. 500, Palmieri dott. Ivo L. 500, Fratelli Posati L. 500; Maria e Lodovico Cavazza L. 500; Lega Braccianti L. 300.

Numerosissime sono le altre offerte minori pervenute al Comitato il quale ha potuto in meno di un anno raggiungere il suo scopo col far sorgere il progettato Asilo.

Oratore ufficiale fu il comm. Rocco Murari, R. Provveditore agli studi, il quale pronunciò un elevato discorso d'occasione applauditissimo. Hanno presenziato S. E. il cardinale Gusmini, arcivescovo di Bologna, il prefetto comm. Quaranta, il deputato on. Cavazza, il pro-sindaco avv. Posati con assessori e consiglieri e numerosissimi invitati.

Alle autorità e a tutti gli intervenuti è stato offerto nella sala consigliare un sontuoso rinfresco. Hanno rallegrato la festa la banda dei Salesiani ed il coro dei bimbi dell'Asilo che, sotto l'abile guida della professoressa Bosinelli Strada coadiuvata dalle signore del Comitato d'assistenza ai bambi dei richiamati, hanno cantato alcuni inni patriottici, uno dei quali composto per l'occasione dal comm. prof. Murari e musicato dal prof. cav. Filippo Codivilla; ed hanno eseguito parecchie esercitazioni ginnastiche. Durante la giornata ha pure avuto luogo una pesca pro Asilo e domenica prossima sarà estratta una lotteria sempre allo stesso scopo.

Notizie dalle Provincie

(Per telefono e telegrafo al « Carlino »)

— **Pei militari ciechi**, a Reggio Emilia, è stata inaugurata senza solennità esteriore, ma con vivo fervore e fervido raccoglimento una Casa di convalescenza e di lavoro. Già il senatore Ulderico Levi ne lanciò la nobilissima idea accompagnandola con una prima offerta di mille lire. A lui si aggiunsero altri benefattori; il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto « Garibaldi » pei ciechi fece sua l'iniziativa, la propugnò, e, pur tra qualche ostacolo per ragioni economiche, riuscì ad attuarla, adattando splendidamente i locali che oggi possono agevolmente ospitare quindici di quei gran martiri della guerra, come giustamente li ha definiti il Lavedan.

— **A un valoroso**, il caporale di fanteria Zanardi Giuseppe del distretto di Pavia, è stata consegnata ieri a Carpi, alla presenza di numerosa folla, di autorità civili e militari e di una larga rappresentanza di feriti e convalescenti del locale ospedale della Croce Rossa, la medaglia d'argento al valore militare.

— **Promosso caporale per merito di guerra**, è stato di questi giorni il soldato volontario Carlo Bersani da Modena, il quale, scoppiata la [illegible] guerra, riuscì con astuzia — non avendo allora ancora 18 anni — ad arruolarsi in un reggimento quale volontario partendo pel fronte.

— **E' morto ieri a Ferrara**, in tarda età, il signor Lazzaro Ancona, stimato commerciante, padre adorato dell'on. Ugo deputato di Gemona ed attuale sottosegretario di Stato ai Trasporti.

— **Il calmiere a Concordia di Modena** esiste, ma i prezzi in esso segnati non sono per [illegible] rispettati. Le uova crescono di 50 centesimi la ventina e il pollame è venduto a 60 e anche a 80 centesimi in più al chilogramma; e tuttociò per opera di indegni speculatori che fanno incetta dei generi nelle case dei produttori. Non si sa spiegare come non intervengano le autorità comunali e superiori.

— **Alcuni territori agricoli del Ferrarese** saranno quanto prima, per incarico del Governo, visitati dal prof. Berlese, direttore della R. Stazione entomologica di Firenze, il quale deve organizzare un efficace mezzo di lotta contro la dannosa invasione delle arvicole nei detti territori.

— **La Commissione Provinciale Arbitrale di Rovigo** per le controversie degli impiegati istituita in base al decreto luogotenenziale venne composta dei signori: avv. Giuseppe Gatti, giudice del Tribunale, presidente; rag. Attilio Graziani, Ferruccio D'Angeli membri effettivi, Scarpari ing. Mario, Fasiolo Armando supplenti. Funzionerà da cancelliere l'impiegato comunale sig. Luigi Fedeli.

— **Il Consiglio Comunale di Adria** nominò direttore provvisorio della Scuola Tecnica il dottor Giovanni Maddalena e direttore provvisorio delle Scuole Elementari il prof. Ferruccio Giulianelli.

— **La caccia col « diluvio »** è stata permessa dal Ministero nella Provincia di Ferrara dal 1.o al 25 Novembre del corrente anno, però col permesso delle locali Autorità Militari. Credesi che detto permesso sarà concesso, perchè trattasi di salvare le semine autunnali dalla voracità dei passeri e degli storni, riprodottisi in quantità enorme, durante la guerra.

Cronaca dei fattacci

(Per telefono e telegrafo al « Carlino »)

— **Il mediatore in suini**, Benetti, di anni 65, non si sa per quali ragioni, si gettava nel pozzo della casa da lui abitata a Carpi in Via Aldrovandi. Fu estratto cadavere.

— **Si suicidava**, per ragioni rimaste ignote, il soldato d'artiglieria Antonio Boni addetto ad un forte di Venezia.

— **Si incendiavano**, ieri, a Livorno, per cause ignote due gozzi carichi di trenta tonnellate di canapa di proprietà delle Ditte Cangoli e Fiorentini. L'opera di estinzione impedì al fuoco di propagarsi ad altre numerose barche. Il bagliore ed il fumo richiamarono sul posto una grande folla. I danni si fanno ascendere a circa ottantamila lire.

— **Un audace e ingente furto** è stato consumato ieri notte a Ferrara. I ladri, mediante il taglio d'un inferriata eseguito maestrevolmente, sono penetrati nel Calzaturificio del signor Edgardo Buzzoni in Via Gioco del Pallone, rubando due balle di cuoio, 140 tomaie e una quarantina di pelli; il tutto per un valore di L. 6000 circa.

— **Con un colpo di rasoio** inferto in rissa certo Goffredo Celati, barbiere, di Ferrara, feriva ieri ad una mano tale Roberto Accorsi. Venne arrestato.

— **L'arresto di un disertore**, che è tal Giuseppe Casari, di Giovanni, soldato di fanteria della classe 1892, fuggito convalescente dall'Ospedale di Verona fino dal 6 corrente, è avvenuto ieri a Vigarano (Ferrara).

Corriere sportivo

PODISMO

I campionati emiliani

Modena, 16

Per domenica 22 ottobre 1916, mentre si attenderà l'arrivo della corsa ciclistica « Criterium Modenese » lo « Sport Club Modena » ha bandito i Campionati Emiliani di podismo sui 100, sugli 800 e sui 10,000 metri.

I premi sono i seguenti: per i 100 metri: 1.o medaglia vermeille grande; 2.o medaglia vermeille media; 3.o medaglia d'argento grande; 4.o medaglia d'argento media; per gli 800 metri i medesimi premi dei 100 metri, per i 10.000: 1.o medaglia d'oro, 2.o medaglia vermeille grande; 3.o medaglia vermeille media, 4.o medaglia d'argento grande, 5.o medaglia d'argento media; 6.o medaglia d'argento piccola.

Le iscrizioni si ricevono presso la società organizzatrice « Sport Club Modena » (Caffè dei Cacciatori, Modena) e al negozio Cicli in via Emilia 24, e si chiudono irrevocabilmente alla mezzanotte del 21 ottobre.

FOOT-BALL

BOLOGNA. — « Bologna allievi » batte « Trieste » tre a zero.
« Audace II » batte « Bononia I » 2 a 1.

I MERCATI

BOLOGNA

MAIALI: — Prezzi praticati nel mercato del 16 ottobre per quintale:
Kg 50 L. 175 — Kg 55 L. 180,50 — Kg 60 Lire 188 — Kg. 65 L. 190,50 — Kg 70 L. 191 — K. 75 L. 192,50 — Kg 80 L. 194 — Kg 85 L. 195,50 — Kg 90 L. 197 — Kg. 95 L. 198,50 — Kg 100 L. 200 — Kg. 105 L. 201 — Kg 110 L. 202 — Kg 115 Lire 203 — Kg 120 L. 204 — Kg 125 L. 205 — Kg 130 L. 206 — Kg. 135 L. 207 — Kg 140 L. 208 — Kg 145 L. 209 — Kg 150 L. 210 — Kg 155 L. 210,50 — Kg. 160 L. 211 — Kg 165 L. 211,50 — Kg. 170 L. 212 — Kg 175 L. 212,50 — Kg 180 L. 213 — Kg 185 L. 213,50 — Kg 190 L. 214 — Kg. 195 L. 214,50 — Kg 200 e più L. 215. — Altre razze non nostrane L. 195.

FERRARA

CEREALI — Nullo.
CANAPA. — Attività d'affari sulla 200 a 255 per la qualità ferrarese e 300 per quella di Bondeno e Cento, con molta resistenza nei venditori.

REGGIO EMILIA

UVE. — Siamo agli ultimi quantitativi — Il prezzo medio, per le uve nere, si mantiene intorno alle 27 lire al quintale. Le uve bianche non affluiscono più al nostro mercato.

Il cambio ufficiale

ROMA 16. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 130 20

Nelle prime ore di oggi si è spento in Lugo

Abramo Forlì

Con l'animo angosciato ne danno il triste annunzio la moglie ALLEGRA DEL VECCHIO, il figlio Ing. MARIO e la figlia GEMMA, la nuora AMELIA PUGLIESE e il genero Ing. GIACOMO BEER.

I nipoti LIDIA, MARCELLA ed ELENA FORLÌ, BIANCA, ALDO e CORRADO BEER, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.

Il trasporto della cara salma avrà luogo domani martedì alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto Corso V. E. N. 66

Lugo, 16 Ottobre 1916

La moglie BIANCA SABBI, il figlio GIORGIO, le sorelle IDA e LUIGIA, i congiunti tutti annunciano coll'animo straziato la morte improvvisa del loro amatissimo

Aristide Ravaglia

L'accompagno dalla casa di Via Galliera 231 (Certosina) alla Chiesa parrocchiale dell'Arcoveggio avrà luogo alle ore 16.30 del 17 corr.

Si rendono vive grazie a quanti vorranno onorare colla loro presenza la cara memoria dell'Estinto.

Il N. U. Conte

Adolfo Savioli

spirò quasi improvvisamente ieri alle ore 20.

La Moglie ed i Nipoti ne danno il triste annunzio.

Mercoledì alle ore 8 1/2 ant. la salma sarà trasportata alla Parrocchiale di S. Isaia, ove ogni mezz'ora sarà celebrata una messa a suffragio del Defunto.

I figli GIUSEPPE e IDA, la nuora AUGUSTA LANDI annunciano la morte del loro amatissimo

MICHELE TARRONI

avvenuta dopo lunga malattia il giorno 15 ottobre 1916.

La presente serva di partecipazione personale.

ISTITUTO ZOCCA

per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA
raccomandatissimo per BORSI ACCELERATI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituto e Scuola Tecnica
SCUOLA COMMERCIALE
rivaleggiante colle migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.
Programma a richiesta

EUTROFINA

PELLICCERIA SORELLE STIASSI
Via Venezia 2 - BOLOGNA
Articoli fodorati di pelo per Militari
COPIOSO ASSORTIMENTO
delle ultime novità confezionate per Signora
RIMODERNATURE e RIPARAZIONI
Prezzi eccezionali per contanti

Ingegneri !! Capimastri !! Industriali !!
Grande deposito Cartoni catramati in diversi spessori. — Specialità pavimenti in legno di qualunque tipo. — Solaio brevettato in cemento armato
Ing. DOMENICHETTI e BIANCHI
S. Donato 17 Bologna - Telef. 18-18

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
Il NUOVO METODO si spiega gratuitamente ai signori Medici e a chi ne fa richiesta. La cura indolore si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura specifica per le malattie dell'intestino per la purgazione razionale dell'intestino grosso.
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Dott. F. RIVALTA, Corso Magenta, 10, MILANO
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 - Telefono 12330.

ACCENDITORI A BENZINA ED A MICCIA

Eterno nichelato L. 7,00
Rotella "Economico" » 4,50
» a due usi » 5,50
Cartuccia . . . . » 5,50
Miccia (senza benzina) . . . . » 4,50
Pietrine di ricambio dozzina . . . . » 0,90
Inviare importo anticipato.
Premiata Fabbrica Pipe DITTA MAURIZIO PISETZKY
Via S. Pio V. Amedei 21 - MILANO
Vasto deposito in tutti gli articoli per fumatori. Richiedete catalogo.

Dott. A. GOLINELLI
Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74
Malattie dello stomaco dell'intestino del ricambio e del sangue (anemia)
Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 di ogni giorno eccetto i festivi — in piazza Cavour N. 2, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

LAMPADE E CORONE FUNEBRI
M. BORDOLI
Loggie del Pavaglione
BOLOGNA

I VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTT. FRANCK
ECCO LA CHIAVE DELLA SALUTE!
1 o 2 grani prima del pranzo Effetto sicuro
CAMPIONI GRATIS
DEL SAZ. da FILIPPINI, VIALE BIANCA MARIA 35 MILANO.

IMPOTENZA
Il miracoloso rigeneratore "NEURERGON", è l'unico rimedio innocuo che restituisce subito la completa virilità. - Opuscolo gratis. - Scatola L. 6 - V. Neurergon - Farmacia - Corso B. Ayres 30 - Milano.

ULTIME NOTIZIE

Battaglia violenta impegnata sul fronte russo

Basilea 16, sera

Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'arciduca Carlo: *Sulla frontiera ungaro-romena nessun cambiamento importante nella situazione; la lotta continua. Al confine dei tre paesi a sud di Dornavatra, respingemmo i russi di là dal fiume Neagra. In questi due settori alcuni contrattacchi russi non riuscirono. Nella regione di Ludowa battaglioni bavaresi presero una posizione nemica.*

Esercito del principe Leopoldo di Baviera: *Sulla Narayowka, sull'alto Sereth, e a sud di Brody il gruppo di eserciti del generale Bohem Ermolli dovette sostenere forti attacchi nemici che non riuscirono. L'esercito del generale Tersztyanszky durante tutta la giornata fu tenuto sotto il fuoco violento dell'artiglieria russa. Dai due lati di Zaturcy la fanteria nemica pronunciò pure attacchi che furono ripetuti varie volte specialmente a nord della suddetta località, senza riuscire.* (Stefani)

■

Un comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. *A ovest di Lusk forti attacchi preparati da violento fuoco di artiglieria non riuscirono. Anche attacchi parziali a sud della ferrovia Brody-Leopoli e nella valle della Graberka non riuscirono. Considerevoli forze russe furono vanamente messe in linea per un attacco in file profonde sulla Narajowka, tra Lipnica Dolna e Skonorochy.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Nei Carpazi battaglioni tedeschi respinsero un contrattacco sull'altura Smotrec. Truppe bavaresi sul Donni Coman presero alcune trincee russe. A est di Kirlibaba durante un combattimento, contrattacchi russi furono respinti. A sud ovest di Dornavatra truppe alleate respinsero il nemico al di là dal Neagra.* (Stef.)

La situazione romena giudicata a Londra

(Nostro servizio particolare)

Londra 16, sera

(*M. P.*) — Qui le apprensioni sulla situazione romena sono lungi dal dileguarsi del tutto e i corrispondenti dai Balcani fanno eco ai commentatori locali nel mettere in luce la necessità di un grande sforzo di tutti nel senso di impedire che i tedeschi riescano a realizzare lo spettacoloso successo al quale agognano in Oriente.

Secondo il *Times* il fronte romeno in Transilvania è attualmente per gli alleati il più difficoltoso e la situazione sta fluttuandovi. I romeni vengono ora ad ammettere di avere perduto il possesso temporaneamente, di tutte le posizioni occupate in Transilvania eccettuati gli accessi meridionali del passo di Torzburg; e risulta che a Huger il nemico è penetrato varie miglia entro la Romania. E' dunque necessarissimo, prosegue il *Times*, che i comandanti degli alleati in tutti gli altri paesi impegnino il nemico così fortemente da impedirgli di inviare ulteriori rinforzi al confine rumeno. A tale riguardo il giornale constata quanto si sta facendo sul fronte italiano. E' chiaro, egli dice, che la splendida avanzata italiana sul Carso dovrebbe reagire sulla situazione romena.

Continuando il *Times* accenna poi le loro eventuale ripercussione sulla situazione romena alle mosse degli alleati contro Monastir e in Galizia, ma da queste esso non sembra ripromettersi il completo raggiungimento dell'imperioso obbiettivo di sventare il colpo nemico contro la Romania.

Il *Times* naturalmente parla anche dell'offensiva anglo-francese sulla Somme e trova che procede in modo eccellente; ma nota pure che i tedeschi su questo fronte stanno battendosi con rinnovata tenacia e che la loro artiglieria sembra essere in aumento. Poche settimane di tempo favorevole rimangono nella più parte dei teatri della guerra, conclude il *Times*, ma in queste settimane molto potrebbe compiersi specialmente sul fronte occidentale. Su questo negli ultimi giorni il tempo appare alquanto migliorato. Ciò è assai importante e potrebbe significare una vittoria di più a breve scadenza.

Bombe e bacilli epidemici nella legazione tedesca di Bucarest

(Nostro servizio particolare)

Parigi 16, notte

(D. R.) — E' noto che durante alcune recenti perquisizioni nei locali della legazione di Germania a Bucarest, si scopersero numerose bombe pesanti ciascuna un chilogrammo, cariche di potenti esplosivi, munite di cordone Bickford, tutte in ottimo stato di conservazione. Furono rinvenuti anche 8 flaconi contenenti una sostanza che analizzata rivelò la presenza di *virus morva*, in quantità sufficiente perchè ogni flacone avesse potuto infettare 200 cavalli.

Un telegramma della *Radio* da Bucarest annunzia che un'inchiesta ha assodato che il console tedesco Brasson spedì i flaconi al colonnello Hammerstein, addetto militare tedesco, affinchè questi li avesse fatti pervenire al segretario della legazione di Bulgaria. Insieme ai flaconi vi era l'istruzione sul modo di mescolare il virus a vino o ad acqua.

La polizia ha scoperto inoltre che spie bulgare erano state incaricate di spargere veleni nelle caserme. I documenti sequestrati denunziano chiaramente il colonnello Smerdieff, addetto militare bulgaro a Venrheindabenn, quello stesso che fece seppellire le casse di esplosivi e i veleni nel giardino della legazione e ordinò nel giorno della mobilitazione di bruciare le bandiere tedesche.

Il segretario della delegazione americana Andrews ha contro firmato il verbale constatante la scoperta dei flaconi con germi di malattie epidemiche, nei locali della legazione tedesca.

Arresto sensazionale a Pietrogrado

(Nostro servizio particolare)

Parigi 16, sera

(D. R.) — Si annunzia l'arresto avvenuto a Pietrogrado dell'ex consigliere di Stato Mamiloff, che durante 10 anni diresse la polizia russa in Francia e in Italia. Si dice che fosse incaricato di missioni segrete presso il Pope Gappen e il famigerato agente provocatore Azeff.

Secondo le voci che circolano, l'arresto sarebbe in correlazione col clamoroso affare dei banchieri milionari Rubinstein e Brodski, accusati di avere negoziato per parecchi milioni di titoli tedeschi e austro ungarici.

Il comunicato francese delle 23
Le nuove posizioni consolidate

Parigi 16, notte

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Su tutto il fronte della Somme grande attività reciproca dell'artiglieria. A nord ci siamo consolidati nella parte conquistata di Sailly Saillisel malgrado il vivo bombardamento nemico. A sud abbiamo respinto un violento contrattacco ad est di Berny en Santerre. Abbiamo occupato un piccolo bosco e preso due pezzi da 210 e uno da 77 fra Guernemont e Ablaincourt. Durante queste azioni abbiamo fatto 110 prigionieri di cui 4 ufficiali.

Nel settore di Fassigny un aeroplano tedesco colpito dalla nostra artiglieria è caduto in fiamme nelle sue linee. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Esercito d'oriente: *Nessun avvenimento importante da segnalare.* (Stef.)

Il bollettino tedesco

Basilea 16, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Gruppo degli eserciti del Principe Rupprecht di Baviera: Nella regione della Somme viva attività di artiglieria dalle due parti continuò durante la giornata. Un attacco inglese a nord-est di Guedecourt penetrò per piccola estensione in una nostra trincea più avanzata, che fu ripresa con un contrattacco. I francesi attaccarono il mattino e la sera le posizioni a ovest di Sailly, e furono respinti.

Eserciti del Kronprinz di Germania. Nelle Argonne e sulle due rive della Mosa il fuoco di artiglieria riprese a intervalli. (*Stefani*)

L'Intesa non ancora sicura del contegno della Grecia

(Nostro servizio particolare)

Parigi 16, sera

(D. R.) — Un telegramma da Atene al «Petit Journal» segnala che i giornali commentano con evidente soddisfazione la visita fatta dai ministri dell'Intesa a Lambros ed al ministro degli esteri e la considerano come la presa di contatto che rifiutata al governo di Calogeropulos costrinse questi a ritirarsi.

Questo contatto — scrive la «Nea Hellas» — non costituisce la soluzione delle questioni elleniche, perchè se le porte delle legazioni si sono aperte ad un proferroro di storia, questo non impedirà ai bulgari di rimanere a Cavala e di continuare i loro accessi in Macedonia. Secondo il «Chronos» Lambros diede ai ministri ampie assicurazioni delle benevolissime disposizioni del nuovo ministero verso gli alleati, e del suo desiderio di cercare una soluzione a tutte le questioni rimaste in sospeso. L'«Esperos» che si dice riceva ispirazione dai circoli di corte scrive che i ministri dell'Intesa si sono resi conto della sincerità del nuovo gabinetto. L'«Estia» aggiunge che il governo spera buoni risultati da questo contatto.

Commentando le ultime notizie giunte da Atene, il *Petit Parisien* trova però che l'atteggiamento della Grecia manca ancora di chiarezza.

E' permesso supporre, scrive, che i diplomatici dell'Intesa conferendo con Lambros e col suo ministro degli esteri abbiano cercato di ottenere qualche notizia precisa sulla volontà del governo reale, il quale continua a destare sospetti che sarebbe puerile tacere. Mancano sempre spiegazioni sulle ragioni che lo aveva indotto a trasformare Larissa in una piazza d'armi ove le truppe in grande numero erano state concentrate e dove erano giunti improvvisamente il generale Dusmani e il colonnello Metaxas, dei quali non si credeva che si dovesse più sentire parlare. Questi due personaggi, notoriamente devoti agli imperi centrali e responsabili della consegna del forte Rupel ai bulgari non si sono recati evidentemente a Larissa per un semplice viaggio di piacere: Venivano forse ad organizzare la resistenza degli alleati, cioè ad ordinare un eventuale agguato. Il governo di Atene, se si giudica dai commenti dei giornali ellenici, è pieno di gioia per la conversazione coi rappresentanti dell'Intesa, colloquio che non deve perciò avere avuto per esso nulla di gradevole. Ma è lecito chiedersi se si preoccupa sufficientemente dei progressi che il governo provvisorio di Salonicco compie nella opinione pubblica ellenica.

Le personalità politiche di cui Venizelos si è circondato sono tra le più eccelse della Grecia. Esso avrà un tesoro regolarmente alimentato, mentre quello di Atene è vuoto. L'esercito si organizza rapidamente. La situazione in Grecia resta confusa, ma non potrà tardare a precisarsi, poichè i greci stessi cominciano a comprendere la necessità che si impone loro di uscire dall'equivoco e di optare da i due governi.

Occorrono misure energiche

(Nostro servizio particolare)

Londra 16, sera

(M. P.) Gli eventi in Grecia sembrano precipitare. Pel momento abbiamo la conferma che in Grecia esistono due governi ufficialmente riconosciuti dall'Intesa, uno quello provvisorio di Venizelos che come si apprende ora ottenne il riconoscimento ufficiale da parte di tutti i rappresentanti della quadruplice sino da martedì scorso. Il secondo è il governo ortodosso di Lambros, esso pure riconosciuto in definitiva anche per iscritto. Quest'ultimo si accingerebbe a rinnovare i passi di Calogeropulos circa le condizioni per un eventuale intervento greco, e il suo compito sarebbe facilitato dalle relazioni alfine riprese. D'altra parte, secondo il corrispondente del *Daily Chronicle*, c'è poca probabilità che gli alleati si adattino a discutere con Lambros dal momento che essi decisero di non più occuparsi di nessuna negoziazione.

Frattanto le autorità francesi annunziano di avere assunto il pratico controllo con funzionarii proprii della ferrovia di Larissa. Qualche complicazione deve però essere sorta. Alcuni corrispondenti continuano a segnalare la concentrazione di forze greche realiste a Larissa contro i desiderii degli alleati e quello del *Times* accenna alla chiamata alle armi di circa 40.000 uomini di classi esentate, chiamata che nei circoli dell'Intesa appare strana.

Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa seccamente che con le buone non si caverà più un ragno dal buco e che il re e il gabinetto di sua creazione stanno ancora tirando pel naso gli alleati e che occorrono perciò misure energiche. Anche il *Daily Chronicle* esprime editorialmente lo stesso parere.

La campagna contro Stuergkh

Zurigo 16, sera

La *Frankfurter Zeitung* reca una corrispondenza da Vienna nella quale si dice apertamente che si deve rovesciare Stuergkh se egli non convoca il parlamento austriaco; non si può lasciare fermentare ancora il veleno che si è accumulato nel paese nei tre anni trascorsi. Non si può più nascondersi ciò che ha condotto l'Austria sull'orlo del precipizio. Se Stuergkh si propone di non convocare la camera, soltanto per impedire che la verità su certi fatti giunga a cognizione di chi ha interesse e dovere di sapere la verità, sarebbe addirittura un dovere patriottico eliminare il gabinetto Stuergkh, alla qual cosa è premessa necessaria la compattezza dei partiti tedeschi. Dato il giornale che la pubblica, questa corrispondenza ha un'importanza notevole. (*Stefani*)

I compiti dello stato tedesco pel tempo di pace

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 16, sera

(*Vice R.*) — Alla commissione del *Reichstag* per il commercio e per l'industria, il segretario di stato Helferich ha tenuto un importante discorso sulle condizioni che debbono crearsi per sistemare la situazione del paese, quando verrà il tempo della pace.

Il ritorno alla vita normale di pace — disse — dovrà avvenire sotto la direzione dello Stato. Perciò alcune ordinanze del consiglio federale dell'agosto del 1914 hanno nominato un commissario imperiale per il periodo di transizione. Vi saranno tre compiti principali: La questione dell'alimentazione, il procacciamento dei crediti, i provvedimenti per le materie greggie. Per ora il commissario imperiale si occupa specialmente del 3.o problema. Tutti e tre saranno risolti mediante legislazioni speciali e coll'aiuto di forze tecniche. Sarà costituito un grande consiglio con varie sezioni, il quale dovrà esaminare gli importantissimi argomenti suaccennati. Le dichiarazioni hanno soddisfatto i presenti tranne i socialisti, i quali vorrebbero che gran parte dei provvedimenti economici presi per la guerra fossero mantenuti anche in epoche di pace.

Favorevoli commenti inglesi a un'intervista dell'on. Bissolati

(Nostro servizio particolare)

Londra 16, sera

(M. P.) Soltanto il *Times* pubblica e commenta un telegramma da Roma dell'*Exchange Telegraph* dove è riassunta una intervista concessa da Bissolati all'agenzia americana *United Presse*. Nel suo commento il *Times* aderisce cordialmente alle dichiarazioni contenute nell'intervista. L'on. Bissolati proclamò fra l'altro che il germe della guerra si può uccidere solo distruggendo l'Austria come stato e privando la Germania di ogni illusione di predominio.

Con queste espressioni, osserva il *Times*, il ministro italiano fa eco alle dichiarazioni consimili fatte di questi giorni dagli statisti alleati e mostra come anche l'Italia esiga una vittoria completa. Questo però secondo il *Times* non basterà. Il giornale senza accennare affatto ad alcuna questione specifica echeggiata ultimamente nella stampa italiana prosegue: Il riassetto europeo che seguirà questa vittoria completa dovrà altresì, per quanto è umanamente possibile, non contenere alcun germe di altre guerre. L'attuale stato austro-ungarico dovrà scomparire per il bene dei popoli soggetti, pel bene e la sicurezza dell'Italia e la tranquillità dell'Europa futura.

I cambiamenti nel governo giapponese e la stampa tedesca

(Nostro servizio particolare)

Berna 16, sera

(Q.) — I giornali tedeschi continuano a dare molta importanza ai mutamenti ministeriali al Giappone.

I giornali dedicano colonne alla questione. Si dice che il nuovo ministero farà della politica nettamente antiamericana.

Il malumore sarebbe grande in parte degli Stati Uniti specialmente in California e aumenterebbe di giorno in giorno.

Gli scopi della stampa tedesca appaiono chiari. E' desiderio dei tedeschi, e loro interesse, che la politica americana non si occupi troppo dell'Europa.

Il nuovo ministero giapponese non ha dato però molti argomenti favorevoli a questa speranza tedesca.

Gli enormi guadagni del Giappone e della Spagna

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 16, sera

Grandi vantaggi economici e finanziari ha portato al Giappone la guerra e ciò non soltanto per il fatto che esso è fornitore di materiale da guerra alla Russia, ma anche perchè è venuto sostituendo la Germania nel commercio dell'estremo Oriente e di altre parti del mondo.

Nel 1915 le esportazioni sono salite a lire 1.170.750,000 con un aumento di lire 292,975,000 sul 1914, cioè oltre il 16 %.

Le importazioni sono state di lire 1,131,050,000 con una diminuzione di lire 134,875,000 in confronto dell'anno precedente. Il bilancio commerciale segnò quindi un totale di lire 339.700,000 in favore del Giappone anzichè una differenza di L. 11,575,000 in favore delle importazioni come si ebbe nel 1914. Il Giappone si trova in floride condizioni tanto che ha potuto aprire un credito di 50,000 di franchi alla Russia.

Anche la Spagna ha fatto e fa con la guerra enormi guadagni. La marina spagnuola nel 1.o semestre dell'anno in corso secondo le statistiche ufficiali ha quintuplicato i suoi guadagni, ed ha superato la proporzione di quelli greci. Il commercio spagnuolo si può dire che con la guerra ha raggiunto una media di nuovi guadagni che supera il 90 %. Sono in corso in Ispagna progetti per la creazione di una grande banca agricola e di una grande banca per il commercio all'estero allo scopo di assicurare sempre più un grande sviluppo alla marina mercantile.

Il Re di Serbia sottoscrive al prestito francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi 16, notte

(D. R.) Il re Pietro di Serbia ha sottoscritto al secondo prestito di guerra francese. Il ministro di Serbia Vesnich ne ha dato l'annunzio a Ribot con una lettera riprodotta dai giornali.

Il vecchio Re — scrive Vesnich — ha voluto mostrare con questo fatto la sua riconoscenza verso la Francia e la sua fiducia incrollabile nel successo di questa guerra [illegible] che assicurerà il regno del diritto, della giustizia, della libertà contro le velleità di dominazione tedesca.

L'azione italiana
Elogi del «Times»

Londra 16, sera

Il *Times* scrive: La splendida avanzata delle truppe italiane sul Carso influirà indubbiamente sulla situazione romena. Non vi sono truppe in campagna che abbiano un compito più difficile ed arduo degli italiani sulle aride e desolate pendici del Carso; non altre che diano prova di slancio e di accanimento maggiore. Gli austriaci hanno subito gravi perdite al fronte italiano; la loro disfatta è provata dal numero dei prigionieri. Questa vittoria avvicina ancora alquanto gli italiani a Trieste, ostacolando le operazioni tentate contro la Romania.

I nostri alleati hanno riportato un successo pieno di promesse nel Trentino. Non sempre ci si rende bene conto del fatto che gli italiani hanno già conquistato parte considerevole della regione delle Dolomiti, sopratutto a nord ovest di Fiera di Primiero, ove sono già lungi in territorio austriaco. (Stef.)

Un'invocazione del Papa per la pace durante un'udienza in Vaticano

Roma 16, sera

Il «Corriere d'Italia» dice che questa mattina alle 9 gli uditori del Tribunale della Sacra Rota coi loro aiutanti di studio e ufficiali dello stesso tribunale e gli avvocati concistoriali hanno ascoltato nella cappella Paolina in Vaticano la messa dello Spirito Santo. Terminata la cerimonia gli uditori si sono recati tutti negli appartamenti pontifici, ove il Papa ha ricevuto in privata udienza prima il suo uditore, poi nella sala del trono tutti i componenti il tribunale. Mons. Sebastianelli ha rivolto al Papa un indirizzo nel quale ha accennato ai lavori svolti nel passato anno.

Il Papa ha risposto dicendosi lieto dell'opera esplicata dal tribunale, facendo plauso alla azione svolta e a quella da svolgere nell'avvenire. «Purtroppo — ha soggiunto — gli auspici non sono lieti e guardando l'orizzonte lo si vede denso di nubi e si scorgono legioni di armati e orme di sangue. Nondimeno il nostro pensiero deve aprirsi alla fiducia nell'aiuto divino e sperare che un'iride di pace squarci le tenebre e con la rinnovata pace torni più speditamente a svolgersi l'amministrazione della giustizia affinchè «justitia et pax postulatae sint». Ha terminato implorando su tutti l'apostolica benedizione. Indi il Papa ha ammesso tutti al bacio della mano avendo per ciascuno parole di benevolenza. Terminata l'udienza tutti si sono recati a far visita al cardinale segretario di stato.

I danni della guerra e le cooperative

Roma 16, sera

La commissione incaricata dal ministro Bonomi sotto la presidenza del sottosegretario on. De Vito di risolvere in via amministrativa le controversie relative ai danni provenienti agli esecutori di opere pubbliche per la guerra, ha ieri ricevuto i rappresentanti delle Cooperative di lavoro signori ing. Valsecchi, ing. Alberti, ing. Evangelisti, Nullo Baldini, Giacometti, ing. Rimini e avvocato Tardini. L'ingegnere Evangelisti e Nullo Baldini hanno illustrato alla commissione i criteri direttivi cui le cooperative di lavoro si ispirano nelle trattative colla commissione stessa per la richiesta dei compensi, criteri che varranno a mantenere anche in questa occasione l'azione delle cooperative entro i limiti della equità e della giustizia. Un memoriale in proposito è stato già consegnato alla commissione.

L'onor. De Vito, ringraziò i rappresentanti delle cooperative per le eque idee manifestate e rivolse un caldo invito alle cooperative di lavoro, perchè con proposte concrete e con l'organizzazione di apposite iniziative vogliano mettersi in grado di collaborare efficacemente colla pubblica amministrazione, per poter così superare le difficoltà sempre crescenti nella provvista dei materiali, che si oppongono all'esecuzione delle opere pubbliche, e assicurare così la continuazione di tale opera. I rappresentanti delle cooperative accolsero di buon grado l'invito e per mezzo del Baldini, promisero che avrebbero subito affrontato il problema, utilizzando all'uopo le ricerche e le trattative già da tempo iniziate allo stesso scopo dalla Lega nazionale delle cooperative.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

17 ottobre Da riparatasi a memoria. I rai sono tanti nella vita! Luglio 1915 10[illegible]

IA nel desiderio insaziabile di te brilla mio grandissimo amore; tuo silenzio terribile dubbio. Dissipalo se puoi. 10892

GARDENIA, vorrei accettare tua proposta ma impossibile, fermamente convinto che vedendoci arriveremo conclusione che desideri, non potendo vari interrogativi restare senza risposta. Perdona insistenza abbisognanti guarire, non volere mia rovina. Scrivimi fissando ritrovo, nulla temere. Auguri fervidissimi. 10903

LUCIA. Grazia, soavità vostra, dilaniommi! Siete Angelo? demone? Scrivetemi, amatemi, non siate responsabile mia perdizione!! Appassionatamente abbracciovi. Bormida. 10906

AMORE.. ricevuto grazie. Fatti coraggio. Affetto immutabile... Baci. Tuo C. 10912

SALSO spiacente non possibile come dissi. Procura stessa giornata vederci strada ove parlammoci ultima volta. Contrariamente scrivimi. Tanti baci affettuosissimi 10927

VEDETTA. Non sconfortarmi, tuoi dubbi sono profanazione immenso amore. Niuna forza potrà staccarmi dall'anima gentile generosa, redentrice alto mia esistenza che ingentilisce ogni mio senso. Amoti sempre ardentemente come sei degna. Grazie pensieri baciandoti riconoscente. 10928

ISABELLA. Amola immensamente. mio pensiero sempre con Lei, tanto bella, non altrettanto buona con me: ho sofferto e soffro tanto. E Lei pensami con affetto? Noi so: ma mio amore tenace spera ancora. Chiedole brevissimo primo ed ultimo colloquio: ho gravi cose dirle: scrivere impossibile pregola mani giunte concedermelo: risponda mio nome cognome fermo posta Modena. Non rispondendo, non venendo verrà dire che Lei mi abbandona per sempre. Tutto sarà finito per me sia generosa una sola ultima volta verso chi l'ama tanto 10929

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L.

SIGNORINA licenziata cerca occupazione presso distinto Bar. Scrivere Musiani G. Posta Bologna. 10919

SARTA per Signora occuperebbesi a giornata presso famiglia. Mascarella 40, interno. 10925

QUARANTENNE occuperebbesi fattorino o portiere presso qualche stabilimento o negozio, serie referenze, scrivere fermo posta Nannetti. 10930

RAGIONIERE cerca occuparsi presso Ditta o Comune di Provincia indirizzare offerte Casella L. 10819 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10819

SIGNORINA dattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità partita doppia, occuperebbesi presso amministrazione, seria ditta Casella B. 10864 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10863

SIGNORINA dattilografa esperta in contabilità e corrispondenza cerca occuparsi presso seria Ditta anche con piccola cauzione. Casella G. 10505 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10505

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI lavorante e apprendiste sarte. Rivolgersi Giovannini, Indipendenza 13. 10899

CAPO contabile o ragioniere molto esperto contabilità azienda imprese costruzioni cercasi. Inutile presentarsi senza referenze serie. Casella L. 10900 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10900

CERCASI giovane commesso per cartoleria dirigersi via Carbonesi 1, Bologna. 10905

CERCANSI ricamatrici per lavori di sartoria e modisteria. Rivolgersi portinaria, Indipendenza 57. 10916

DONNA servizio cercasi subito brava cucina referenze ottime scrivere Casella C. 10921 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10921

IMPORTANTE Ufficio cerca Cassiere-Contabile con cauzione. Indirizzare offerte Casella R. 10933 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10933

OPERATORE cercasi subito Cinematografo Irnerio. Rivolgersi dal Proprietario, Irnerio 32 dalle 12 alle 13. 10935

CERCANSI operai, operaie, dai 12 anni in avanti. Rivolgersi Riva Reno, 22 10135

FAMIGLIA distinta cerca bambinata o signorina per bambina piccola, ottime referenze persona serissima. Rivolgersi portiere Hotel Baglioni dalle 14 alle 16. 10706

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VIAGGEREBBE per buona ditta, preferibilmente Marche, Abruzzi, Umbria, ventenne milite-sente, praticissimo medicinali prodotti drogheria. Referenze. Scrivere: Libretto postale 327.467, posta Ascoli Piceno. 10910

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi.
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SIGNORINA inglese, certificata, Università Cambridge, Inghilterra, dispone ore serali, lezioni inglese francese, traduzioni dall'italiano, tedesco, corrispondenza, dattilografia. Accetta lavoro a casa Casella F 10913 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10913

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo 1,50

OCCASIONI straordinarie. Villini vendo, anche mobigliati, Cesenatico, Bellaria, Viserba, Rimini, Riccione, Felice Borghi, Ravenna. 10907

CONIUGI con figli cercano dal 1 novembre appartamentino ammobigliato tre camere e cucina. Scrivere Savostano San Stefano 111. 10919

FAMIGLIA distinta cerca appartamento signorile centrale termos il P.no esterno due stanze letto sala pranzo cucina. Scrivere C. A. Hotel Stella d'Italia N. 36 Bologna. 10924

PER richiamo alle armi cedesi Sartoria in centro avviatissima, centralissima. Scrivere posta E. N. Bologna. 10926

CERCASI camera cucina vuota arieggiatissima. Scrivere Giovannini via Vinazzetti 3 Bologna. 10932

CERCASI appartamento posizione centralissima 14-20 camere riscaldamento termosifone. Scrivere Casella 5, Modena 10934

AFFITTASI o vendesi anche subito uno stabile con avviato forno Fava in S. Pietro in Casale. 10705

CERCASI in affitto Villa Signorile con tutte comodità moderne giardino vicinanza Bologna linea tramw esclusi intermediari indirizzare offerte Casella S. 10801 presso HAASENSTEIN e VOGLER Bologna 10801

AFFITTASI subito distinto piccolo appartamento centrale mobiliato tutte comodità. Casella D 10858 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10858

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI bella camera libera indipendente ingresso scale. Ricevuta N. 10901 posta. 10901

SIGNORA affitta camera ammobigliata, Rivolgersi Cartoleria Emiliana via Ugo Bassi 10915

CERCASI da signorina impiegata, camera, anche vuota, con pensione, presso distinta famiglia. Scrivere Muratori, Schiavonia 1. 10920

DISTINTA signora darebbe alloggio pensione signorine serie. Scrivere casella D. 10917 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10917

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

VETTURETTA Bébè Peugeot, torpedo due posti, 6-8 HP, tre velocità, retromarcia, poco usata, come nuova, velocissima, supera forti pendenze, completa accessori, bollo, ricambio, qualunque prova, vendo 4500. Libretto personale 19358 Bologna. 10813

CAPITALI e SOCIETA'
Cent. [illegible] per parola — Minimo [illegible]

CESSIONI STIPENDIO. Chiedere preventivo Banca Partenope. Venti Settembre 86 Roma. 9714

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CARROZZINA per bimbo cerco occasione. Dirigere offerte fermo posta ricevuta vaglia 4. 10911

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

TORNI Vaulbrin speciali lavorazione proiettili tutti calibri dal 65 al 305 consegne pronte. Rappresentante per l'Italia Luigi Martinengo, Santa Giulia 42 Torino. 10002

ADULTI. 6 nudi femminili artistici 1,70 Casella postale 21. Napoli. 10[illegible]

OCCASIONE vendesi botti rovere capacità El. da 25 a 70 Amadei Artabano Mirandola. 10914

SIGNORE guarantenne distinto aiuterebbe Signora Signorina bella affettuosa indipendente purchè assolutamente seria. Casella Postale 22 Bologna. 10925

A Cesena Corso Mazzini 6. Vendonsi subito Scafale, Busseto, Bancon, prezzo convenientissimo. 10931

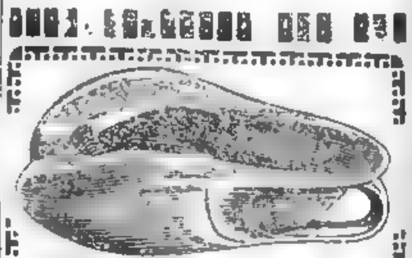
VILLINI moderni centrali, terreno fabbricabile vendo anche ratealmente. Valenti, Via Pietramellara 53, Bologna. 10139

MERAVIGLIOSI nudi ventisei Volume sensazionale Vaglia 2.50 Fotografia Monteolivete Napoli. 10[illegible]

Manfredi & Boari
BOLOGNA
Via Saffi, 63
TELEFONO 2-59

STABILIMENTO a BORGO PANIGALE
TELEFONO 012-59

COLORI comuni, fini e finissimi per Decoratori.
TERRE coloranti e **TERRE** propriamente dette.
BRONZI in polvere (porporina, ecc.)
ALLUMINIO in polvere.
VERNICE d'ogni genere - **COPALE, FLATTINO, COLORI** ad olio.
CERA per mobili e pavimenti.
OLIO cotto e lubrificante.
MASTICE per vetri.
ACQUARAGIA.
COLLA per falegnami e decoratori.
GOMMA arabica.
DESTRINA.
BORACE cristalli e in polvere.
CERE, PECE, RESINE, GOMMA LACCA.
MINERALI DIVERSI da poco prezzo: Gesso marcio, Scagliola, Talco, Barite, Pomice, Tripolo, Piombaggine.
LUCIDO CREMA e **UNTI** per scarpe.
CERALACCHE, GOMMA liquida, **POLVERINO, GESSETTI, STEATITE, PASTA,** per poligrafo, **LAPIS, PASTELLI.**
INCHIOSTRI per scrivere, da stampa e per marcare imballi.
ACIDO muriatico, solforico, nitrico.
POLVERE, pomata, liquido, mattoni per lucidare metalli - **SODA, LISCIVA, ARTICOLI** per lavare.



CONCHIGLIA CAPPELLARI Brevettata

A differenza delle comuni pezzuole si applica senza sollevare il malato ... permanente non provoca dolori nè piaghe ... Ospedali civili e militari. Vendesi nei principali negozi di porcellane, ospedalieri, farmacie ... l'indirizzo CONCHIGLIA CAPPELLARI ...

Sposa sterile
Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e radicale ... potere virile ... **Johimbina** ... Pillole ... Le due ... spedizione ... dal solo preparatore ... Bologna ...

Imparate le lingue estere alla

Berlitz School

Apertura dei corsi invernali: 15 ottobre

Traduzioni e copiature a macchina in tutte le lingue

Bologna, Via Cavaliera, 2 — Telefono 26-52

NON PIÙ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

☞ **OIDEU.** Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Un'invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. - UN LIBR... GRATUITO A TUTTI ... V. LAGALA, Via Nuova Monteoliveto 28, Napoli

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Colonie . . . . . L. 16 8.50 4.50
Unione postale . . . . . 34 17 9 —
Ogni numero nel Regno cent. 5 — Estero cent. [illegible]
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7. 40. 11-33
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
[illegible]
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all' [illegible]

Anno XXXII — Mercoledì 18 Ottobre — 1916 — Mercoledì 18 Ottobre — Numero 292

Fierissima lotta nel settore della Somme

Le oscillazioni dell'offensiva tedesca in Transilvania

La situazione

L'accanita resistenza dei tedeschi intorno a Sailly Saillisel si giustifica con l'importanza speciale del villaggio, dal cui possesso dipendono le sorti della strada verso Bapaume al nord e del ben noto bosco di San Pietro Vaast al sud. Un'occhiata generale alla situazione sul fronte piccardo permetterà di veder chiaro negli avvenimenti odierni.

Come si sa, l'offensiva viene condotta su quello scacchiere da tre eserciti alleati: quello inglese a cavallo dell'Ancre, la cui azione si estende press'a poco da Serre (a nord di Beaucourt) fino a Gueudecourt (a nord di Lesboeufs); quello francese comandato dal generale Fayolle, che dal punto di contatto con gli inglesi si estende fino alla Somme; e quello pure francese del generale Micheler che va dalla Somme fino sotto Chaulnes.

Lungo il fronte di questi tre eserciti negli ultimi otto giorni si sono svolti continui combattimenti.

A nord della Somme l'8 e il 9 ottobre i tedeschi contrattaccano violentemente il fronte francese sboccando ora da Sailly Saillisel, ora dal bosco di San Pietro Waast: tutti questi tentativi falliscono. Tuttavia il 13 un attacco tedesco riprende qualche elemento di trincea sulla riva del bosco di Saint Pierre Waast. Ma dal giorno 1.. il progresso dei francesi ricomincia nelle vicinanze della strada per Bapaume e sulle pendici nord dell'altura di Malassise. Per tre giorni infuria l'artiglieria e infine il giorno 15 i francesi entrano nelle prime case del villaggio di Sailly Saillisel.

Al sud della Somme i tedeschi hanno continuato a manifestare la loro nervosità con tiri di sbarramento e fuochi di fucileria. Il 5 i francesi attaccano su un fronte di cinque chilometri fra Berny e Chaulnes: l'attacco eseguito vigorosamente raggiunge rapidamente i suoi obbiettivi e li sorpassa in parecchi punti. Il casolare di Bovent, i margini d'Ablaincourt e la maggior parte dei boschi a nord di Chaulnes cadono nelle mani dei francesi che nei giorni successivi continuano a progredire nel villaggio di Ablaincourt. I tedeschi fanno violenti e numerosi contrattacchi: una volta riescono a riprendere piede nel villaggio ma poco dopo sono nuovamente ricacciati. La metà del villaggio resta nelle mani dei francesi. Questi il giorno 14 prendono la prima linea tedesca su un fronte di due chilometri all'ovest di Belloy en Santerre e più a sud il casale di Genermont e lo zuccherificio che è a 1200 metri nord est di Ablaincourt. Nelle varie azioni i francesi fanno circa 3000 prigionieri.

Dall'elenco di questi brillanti fatti d'arme emerge che lo sforzo degli alleati tende a staccarsi dall'Ancre per portarsi sempre più in basso. I due obbiettivi sono la strada a sud di Bapaume e la ferrovia da Chaulnes a Peronne. Gli inglesi insieme ai francesi del generale Fayolle puntano verso la prima; le truppe del generale Micheler premono verso la seconda.

Consideriamo la situazione intorno a Bapaume. A nord dell'Ancre la linea tedesca non è minimamente minacciata. A sud invece può esserlo sia dalle strade parallele al fiume, sia dalla grande via che conduce a Peronne. Le strade lungo il fiume sono per lungo tratto ancora in mano dei tedeschi, perchè l'avanzata inglese si è fermata poco oltre Thiepval. Invece l'arteria che conduce a Peronne è completamente interrotta fra Rancourt, Bouchavesnes e Allaines dove il fronte francese l'ha già sorpassata. E' chiaro dunque che gli alleati hanno il maggior interesse a estendere la loro occupazione verso il nord, prendendo di fianco Bapaume, che difficilmente può essere raggiunta di fronte, cioè dalla parte di Thiepval, dove l'offensiva trova ostacoli non ancora ben chiari ma certamente notevoli.

Se non che per ottenere tale scopo occorre in primo luogo ai francesi il pieno possesso del bosco di San Pietro Vaast, fra Rancourt e Sailly Saillisel. Avendo già il primo di questi villaggi, essi si sforzano di conquistare il secondo. E' chiaro che i tedeschi hanno l'interesse perfettamente opposto. Perdendo Sailly Saillisel, essi dovranno sgombrare il bosco di San Pietro Vaast, che si troverà circondato: donde la convenienza di ritardare per quanto è possibile gli eventi. Essi sanno che la marcia degli alleati verso il nord, attraverso le Transloy e Beaulencourt, significherebbe la caduta di Bapaume e l'abbandono forzato d'una ventina di chilometri di fronte lungo la riva meridionale dell'Ancre. Sarebbe il secondo scacco grave dopo quello di Combles. Essi faranno di tutto per impedirlo, pur non facendosi illusioni sull'esito della propria resistenza.

In Francia e nel Belgio

La battaglia per Sailly Saillisel

Parigi 17, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord della Somme i francesi hanno conquistato un altro isolato di case nel villaggio di Sailly Saillisel. I tedeschi hanno contrattaccato violentemente stamani e sono riusciti a penetrare in alcuni elementi della prima linea francese. Un immediato contrattacco li ha completamente respinti. Il numero dei prigionieri fatti dai francesi nella giornata di ieri è di 90. I francesi hanno preso inoltre due mitragliatrici.

A sud della Somme un nuovo attacco contro la posizione francese ad est di Berny en Santerre è stato infranto dai nostri fuochi. Sul resto del fronte bombardamento intermittente.

Gli aeroplani francesi hanno eseguito numerosi voli nella regione della Somme ed hanno impegnato 65 combattimenti durante i quali due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti ed altri tre hanno dovuto atterrare precipitosamente nelle linee tedesche.

Londra 17, matt.

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice: «Si conferma che le perdite tedesche negli attacchi contro la ridotta Schwaben durante la scorsa notte sono state estremamente gravi. Abbiamo fatto 58 prigionieri fra cui un ufficiale. Le perdite britanniche sono state lievissime. L'artiglieria pesante ed i mortai da trincea britannici hanno eseguito presso Neuville Sant Vaast un bombardamento combinato con buoni risultati visibili. Ieri i nostri aviatori di concerto con l'artiglieria hanno fatto un ottimo lavoro distruggendo completamente la posizione di una batteria nemica e danneggiandone gravemente parecchie altre, gettando con grandi effetti bombe sulla stazione ferroviaria tedesca e sopra un convoglio in marcia nelle retrovie tedesche.

Fra russi e austro-tedeschi

Pietrogrado 17, matt.

Un comunicato del grande Stato Maggiore in data d'ieri dice:

Fronte occidentale. Nella regione della stazione di Proudy il 14 corrente un aeroplano tedesco è stato abbattuto dal fuoco delle nostre mitragliatrici; gli aviatori sono stati fatti prigionieri. Nella regione a nord di Korybitza continua un'accanito combattimento. I contrattacchi nemici vengono respinti con enormi perdite. L'avversario fa uso di granate cariche di gas asfissianti. E' rimasto ferito il valoroso comandante di reggimento colonnello Kourlioff.

Nella regione di Zboroff lotta accanita. A nord di Stanislawoff il nemico ha tentato di uscire dalle sue trincee ma è stato costretto dal nostro fuoco a ritornarvi. Nella regione Korosmezzo Kirlibaba il nemico ha attaccato accanitamente ma infruttuosamente. Abbiamo fatto prigionieri 17 ufficiali e 1170 soldati. A sud di Dornavatra il nemico conduce una offensiva con forti effettivi.

IN TRANSILVANIA

La tenace resistenza romena

Bucarest 17, matt.

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-ovest: A Tulghes e nella valle superiore del Peicaz violente azioni della fanteria nemica sono state respinte: abbiamo fatto 40 prigionieri. A Palanca e nella valle del Uzu azioni di artiglieria. Alla frontiera abbiamo respinto attacchi della fanteria nemica. Nella valle del Oituz il nemico ha attaccato violentemente le nostre truppe presso la frontiera ma è stato respinto al di là di essa. Nella valle del Buzeu piccole azioni, abbiamo fatto 80 prigionieri. Al passo de Buise il nemico ci ha costretto a ripiegare un po' verso sud. A Bratocea situazione invariata. A Predeal gli attacchi del nemico sono stati respinti con gravi perdite per esso. Nella regione di Rucharu le nostre truppe resistono ostinatamente. Nella regione dell'Olt abbiamo occupato Suava Gipomad, Cioica Dobrunidui, e Cioica Stricapului. Nessuna azione sul Jiiul. Nella regione di Orsova azioni di artiglieria.

Fronte Sud: Colpi di fuoco lungo il Danubio. In Dobrugia abbiamo respinto alla baionetta un posto avanzato nemico a Carabaca.

IN MACEDONIA

Salonicco 17, matt.

Domenica la lotta continuò sul fronte serbo. Durante un combattimento presso Dobropolje i serbi si impadronirono di una mitragliatrice e di grandi quantità di munizioni e di materiali e fecero una diecina di prigionieri.

Basilea 17, matt.

Il comunicato ufficiale bulgaro di ieri dice:

Durante le giornate del 14 e 15 i serbi tentarono di sfondare il nostro fronte sulla Cerna tra i villaggi Brod e Shotchivar ma i loro sforzi non riuscirono. Nella notte dal 15 al 16 i serbi eseguirono otto attacchi consecutivi e accaniti nello stesso settore ma furono respinti nelle loro posizioni primitive. Sul fronte della Moglevitza viva attività d'artiglieria. Una debole avanzata della fanteria nemica a nord di Grunichta fu arrestata dal nostro fuoco. Ad ovest ed est del Vardar fino al lago di Doiran debole fuoco d'artiglieria.

Aeroplani nemici lanciarono bombe sulla stazione di Demir Kapu. Ai piedi del Belassitza Pianina fuoco reciproco d'artiglieria e scontri di pattuglie presso il villaggio di Bursuk.

Sul fronte dello Struma scontri fra distaccamenti in ricognizione e fuoco d'artiglieria in alcuni luoghi.

Soddisfazione negli ambienti bulgari

per il primo anno di guerra

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 17 sera.

Parlando ad un redattore del *Pester Lloyd* il presidente del Consiglio bulgaro, Radoslavoff, si è così espresso:

«La Bulgaria chiude il primo anno di guerra pienamente soddisfatta dei risultati ottenuti e colla speranza che tutto quanto ha conquistato colle armi rimarrà in suo possesso. Con la sua adesione alla causa dei nemici della Bulgaria, la Rumenia ci ha reso un grande servigio perchè noi non avevamo mai pensato a intraprendere una guerra contro la Romania e desideravamo al contrario continuare le buone relazioni di vicinato malgrado i conti ancora sospesi con quel paese. La Romenia ci ha costretti alla guerra. Oggi, grazie alla sua politica abbiamo riconquistato tutto quanto perdemmo anni fa. Le nostre relazioni con la Turchia sono completamente assicurate anche per l'avvenire. Il primo anno di guerra per la Bulgaria è stato politicamente e militarmente felicissimo. Speriamo che sarà così anche il secondo».

Il generalissimo bulgaro Jekow ha emanato, in occasione del primo anniversario dell'entrata della Bulgaria nel conflitto europeo un ordine del giorno all'esercito, nel quale si parla dell'impossibilità per la Bulgaria di rimanere estranea al grande cimento mentre la storia la collocava al punto d'incrocio dei grandi avvenimenti. Il documento accenna quindi alle operazioni contro la Romania, poi continua:

«La lotta per la realizzazione dell'unità della nostra razza non è ancora finita. Gli innumerevoli nemici sono indeboliti, ma non ancora vinti. Essi cercano di tirare la guerra per le lunghe, nella speranza di migliorare la loro situazione e soltanto la nostra forza li costringerà a piegarsi alla nostra volontà. Essi dovranno convincersi che la Bulgaria preferirebbe la morte piuttosto che subire l'onta della sconfitta e della schiavitù. La vittoria sarà di chi resisterà fino all'ultimo».

La necessità di agire sulla Somme

per aiutare la Romania

Londra 17, sera.

Il *Times* dice: La lotta sul fronte occidentale diviene estremamente accanita. Tutte le risorse dei tedeschi sono contemporaneamente lanciate nella fornace. Nel momento in cui tutti gli uomini disponibili sono stati riuniti per un gran colpo contro i romeni, la resistenza dei tedeschi alla offensiva degli alleati sul fronte occidentale è mantenuta in tutto il suo vigore.

Ciò che possiamo fare di meglio per aiutare i nostri alleati romeni, aggiunge il *Times*, è di raddoppiare i colpi sulla Somme. Confermeremo così il convincimento già profondamente radicato negli spiriti tedeschi che il loro più formidabile compito è quello di contenere l'avanzata dei franco-inglesi. Frattanto l'opera quotidiana dei franco-inglesi dà risultati che non possono essere apprezzati soltanto per il guadagno di terreno: i risultati invisibili sono più importanti di quelli visibili. Gli effetti morali sul nemico di un'offensiva ininterrotta, la delusione provata nello scoprire che l'Inghilterra è divenuta una formidabile potenza militare, gli effetti demolitori della superiorità degli alleati non possono essere misurati, ma sono questi elementi silenziosi che vincono la guerra.

Il problema jugo-slavo

Subdola e grossolana montatura austriaca

Roma 17, sera.

L'ufficiosa *Agenzia italiana* commenta stasera l'articolo di De Bainville sull'*Action Française*. Dice che esso ci offre una squisita prova di vera amicizia e a un tempo di saggezza politica e dimostra non solo quanto cammino abbiano fatto le verità ripetutamente enunciate nel nostro paese, ma quanto altresì sia stata lucida la visione dell'Italia sui problemi adriatici e balcanici in genere e quanto le direttive della politica italiana abbiano trovato in proposito e sempre più troveranno nei fatti la conferma più sicura ed eloquente. Poichè deve ormai essere chiaro per tutti, e soprattutto per i nostri alleati, come poche volte si sia inscenata una montatura più subdola ed anche più grossolana di questa in una Jugoslavia contrapposta alla storia ed alle ragioni vitali dell'Italia, ma come anche poche volte si sia riusciti meglio a identificare le ragioni impure od avvelenate dagli intrighi e dal danaro austriaci non senza ottenere un qualche successo in certi circoli non responsabili.

Che le origini di questo movimento che non è soltanto antiitaliano, ma anche antiserbo, debbano imputarsi a sospetti elementi risulta oltre che dai fatti riportati dallo stesso De Bainville e da altri numerosissimi rilevati in Italia, altresì da nuove e più positive prove che ci vengono fornite, a ragguagli da fonte accreditata.

L'ultimo magistrale discorso del capo del governo a Milano non dovrebbe lasciar dubbi in proposito. La campagna jugo-slava si è rivelata come una più o meno buona mascheratura dei propositi perseguiti dall'erede degli Absurgo caduto a Serajevo ed è quindi necessariamente permeata d'antiitaliano e di antiserbo. E' un'altra insidia nemica, da cui è necessario guardarsi e difendersi come da tutte le altre insidie disseminate dalla rabbia e dalla criminalità austro-tedesca.

E' notevole sulla propaganda austrojugoslava un articolo editoriale del *Giornale d'Italia* di ieri, in cui si sostiene l'identico punto di vista che in questa nota dell'*Agenzia Italiana*. Di fronte alle insinuazioni dei comitati di guerra, di Parigi e di Londra va rilevata questa voce, autorevole soprattutto per i circoli cui il giornale romano si ispira.

Il Consiglio dei Ministri

e la prossima ripresa parlamentare

Roma 17, sera.

Nella odierna sua lunga seduta il Consiglio dei ministri, contrariamente a quanto ieri si affermava, si è occupato anche della ripresa parlamentare, intrattenendosi in una discussione preliminare delle questioni più importanti che verranno poste innanzi al Parlamento. Non è nostra intenzione anticipare l'esame della situazione, a lumeggiare la quale mancano gli elementi indispensabili, in possesso di chi ha le responsabilità del potere. Si può peraltro affermare che nulla oggi turba la serena ed operosa azione del Ministero. Le sfere parlamentari sono tranquille ed attendono la riapertura senza impazienza e senza eccitazioni; onde è che il governo può attendere alla preparazione sistematica del materiale di discussione, nella certezza che la Camera nella sua grande maggioranza non gli lesinerà, nè collaborazione, nè appoggio.

A questo proposito si dà anzi per certo un avvenimento destinato a restituire la propria fisonomia a taluni gruppi della Camera, sempre mantenendosi nell'orbita della concordia nazionale impersonata nel ministero. Si comprende che l'ora degli ostracismi più o meno legittimi è passata e che nessuna energia che possa utilmente essere impiegata in servizio della patria è superflua. Del resto di ciò e più largamente avremo forse occasione di intrattenerci nei prossimi giorni.

Il Consiglio ha poi lungamente discusso e, a quanto si afferma, finalmente concretato il programma di provvedimenti per Venezia, sulle direttive indicate dalla relazione Scialoja, in pieno accordo col ministro del tesoro.

Ai provvedimenti per Venezia seguiranno i provvedimenti per Vicenza e provincia. Come è noto il ministro dell'interno on. Orlando si è recato nei giorni passati in queste provincie per rendersi conto delle condizioni locali.

L'on. Carcano ha fatto la consueta relazione finanziaria, constatando la solidità della nostra finanza, derivante soprattutto dalla sua sincerità.

La situazione internazionale deve necessariamente avere trovato la propria eco nella riunione del Consiglio. Ci consta a questo riguardo non essere esatto che la Grecia abbia oggi tre governi tutti egualmente in relazione coi ministri della Quadruplice.

Altro lato interessante della situazione internazionale è dato dall'orientamento sempre più deciso della Norvegia verso la politica dell'Intesa e verso l'Inghilterra in particolare.

Il Consiglio è terminato alle ore 19,25. Non avendo potuto esaurire le discussioni di tutti i problemi urgenti, presto avrà luogo una nuova riunione.

L'archivio di Stato sarà trasferito

a Palazzo Venezia

Roma 17, sera.

In attesa che il Ministero della Pubblica Istruzione deleghi i proprii rappresentanti alla presa di possesso di Palazzo Venezia, il Ministero dell'interno ha nominato uno dei suoi nella persona del comm. Casanova, direttore dell'Archivio di Stato. Questa designazione prelude all'intendimento del governo di destinare una parte dei locali dell'edificio immenso per sede dell'Archivio di Stato, ove si conservano gli atti della Corona, di cui l'Archivio di Roma è depositario.

I locali sarebbero quelli del Torrione, che si eleva all'angolo della piazza presso la facciata della Chiesa di San Marco, e gli altri del ricostruito palazzetto in via degli Astalli.

L'Archivio di Stato di Roma è attualmente disseminato in otto o dieci località diverse inadatte tutte ed anche complessivamente insufficienti per le quali viene pagato a privati una ingente cifra annua di fitto.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

17 OTTOBRE 1916.

Sul Pasubio nella notte sul 16 e nel mattino successivo l'avversario tentò attacchi prontamente respinti.

In tutto il teatro delle operazioni il maltempo ostacolò ieri le azioni di artiglieria.

Sono segnalate abbondanti nevicate nelle regioni di alta montagna.

CADORNA

Scorreria di nostri velivoli

sulle coste dell'Istria

Roma 17, sera.

(Ufficiale). — **Nel pomeriggio di ieri una squadriglia di idrovolanti italiani e francesi durante una ricognizione generale della costa occidentale d'Istria, compiuta con ardimento malgrado sfavorevoli condizioni di tempo, bombardarono con successo unità navali nemiche dislocate presso Rovigno e le opere di Rovigno e di Punta Salvatore.**

Impegnati a lottare con velivoli nemici riuscirono a colpirne due, uno dei quali fu visto scendere precipitatamente in mare.

Nonostante il tiro vivace delle artiglierie nemiche tutti gli idrovolanti usciti rientrarono incolumi alle loro basi.

L'apertura della campagna invernale

sul fronte alpino

Roma 17, sera.

Neve e tormenta sono segnalate in tutta la zona alta della nostra fronte. Le intemperie in alta montagna rappresentano una difficoltà particolare del teatro di guerra italiano e impongono alle truppe delle armate che vigilano il confine alpino una ben dura prova. Se invero nelle regioni pianeggianti, anche dopo periodi di intensa precipitazione atmosferica, il terreno torna asciutto appena un po' di sole e di vento seguono il maltempo, nelle zone alpestri la neve invece permane e trasforma le caratteristiche della guerra. Tutto un nuovo lavoro si rende necessario, a cominciare dalla gigantesca opera di sgombero delle vie di comunicazione, che la progressiva avanzata delle nostre truppe ha reso più estese.

Le trincee debbono venire meglio riparate e talvolta rifatte a nuovo sulle maggiori altitudini, là dove lo strato nevoso seppellisce il livello della fronte relativa e ne crea uno soprapposto; nuovi baraccamenti e ricoveri in caverne appositamente scavate nella roccia debbono essere rapidamente preparati dovunque fu estesa la nostra occupazione, per dar riparo alle truppe nei turni di riposo.

Ma se si fa più aspra la vita in alta montagna, quando il gelo, le valanghe, le tormente aggiungono nuove insidie a quelle del nemico, non ha tregua la vigilanza e la lotta. Così sul Pasubio, già coperto di neve e dove recentemente abbiamo con vigorosa azione allargata l'occupazione sulle pendici settentrionali, i combattimenti si rinnovano quotidianamente e la nostra avanzata verso il Roite prosegue nonostante i violenti contrattacchi nei quali da otto giorni ininterrottamente persiste a logorarsi il nemico. (Stefani)

Gravi tumulti ad Atene

Energici provvedimenti dell'Intesa

La dimostrazione-protesta con l'intervento del Re

Atene 17, matt.

Tutti gli ufficiali e marinai che sono sbarcati dalla flotta greca si sono recati ieri al campo di Marte per essere passati in rivista e felicitati dal Re Costantino. Fin dal mattino vi è stata grandissima affluenza della popolazione di Atene che invase le vicinanze del campo di Marte. Il Re in uniforme di ammiraglio è arrivato a cavallo accompagnato dai principi reali. La popolazione, i soldati ed i marinai lo hanno acclamato. Il ministro della marina ha letto il seguente ordine del giorno:

Ufficiali, sottufficiali marinai: In questi giorni le vostre labbra sono abbeverate di veleno e nuove ferite fanno sanguinare ogni giorno l'anima di tutti noi, questa anima che fiera un tempo non vedeva che una sola Grecia onorata e vittoriosa. In questi giorni il mio governo si è trovato costretto ad ordinarvi di abbandonare le navi sulle quali avete apportato la libertà ai nostri fratelli irredenti. Voi siete venuti con l'anima martirizzata e con gli occhi in lagrime, ma tutti senza che alcuno manchi, per schierarvi al lato del vostro Re. Vi ringrazio e vi felicito, o miei fedeli marinai, non come Re e capo della marina, ma come rappresentante della patria, che voi adorate ed alla quale avete offerti tanti sacrifici. Auguro che i vostri voti si compiano e che giunga l'ora benedetta nella quale riporterete a bordo le immagini sacre, che vi hanno protetto nel passato, e ci proteggeranno per l'avvenire e le vostre bandiere gloriose, perchè esse sventolino di nuovo sui mari ellenici apportatrici di consolazione e di speranze in tutti i cuori reci per la nazione e per il Re!

L'ordine del giorno a prodotto molta impressione. La folla applaude e tumultua: così pure fanno parecchi marinai, e simili strane dimostrazioni si prolungano per quasi tutta la giornata.

Dopo lo sbarco delle fanterie e dei marinai della Quadruplice al Pireo, e dopo il proclama di Re Costantino agli equipaggi fatti dall'ammiraglio Fournier discendere dalle navi elleniche, una agitazione si è diffusa per Atene e ha culminato stasera in incidenti assai gravi.

I marinai greci sbarcati, con in testa una bandiera greca e una americana hanno percorso le vie principali della città emettendo grida di abbasso e d'ingiurie contro le nazioni alleate. Gruppi di cittadini si sono uniti ai dimostranti sicchè dovette intervenire la cavalleria che a più riprese ha caricato gli agitatori. La città è tutta in tumulto e si temono altre complicazioni.

La Patria dà nuovi particolari sulle comunicazioni della Legazione tedesca con Monastir con la connivenza delle autorità greche.

Recentemente il segretario della Legazione tedesca ed il segretario del Consolato tedesco di Monastir accompagnati dall'aiutante di gendarmeria Routsof e da un gendarme si recavano in automobile da Giannina a Monastir quando furono scorti presso Coritza da un agente francese che andava a Giannina con due volontari. L'agente ordinò allo chauffeur di fermare ma siccome l'automobile continuava la strada i volontari tirarono sulla vettura che colpita dovette arrestarsi. I due segretari fuggirono e raggiunsero Coritza dove il prefetto Toliff diede loro una forte scorta per condurli a Monastir.

Per la rivista degli equipaggi sbarcati dalla flotta greca i vecchi partiti e le leghe dei riservisti avevano fatta una sfrenata propaganda invitando i proprietari a chiudere i negozi per assistere alla cerimonia.

Atene e il Pireo militarmente occupati

Roma 17, sera.

Si ha da Atene in via ufficiale: «Ieri mattina due trasporti alleati sbarcarono sulle banchine del Pireo un migliaio di marinai alleati i quali occuparono il Municipio e le stazioni di Atene del Pireo e la batteria di Kastella. Furono poscia inviati ad Atene 150 marinai con duemitragliatrici che occuparono il Teatro Municipale. La città è tranquilla. Il Consiglio dei Ministri si è riunito di urgenza.

E' questo — commenta il Giornale d'Italia — *il più grave provvedimento della Quadruplice Intesa contro la Grecia. Dopo le varie misure che si sono seguite nei scorsi giorni e che hanno posto nelle mani dell'Intesa i più alti e delicati uffici di Atene, il Comando delle forze navali e ormai tutta la direzione della cosa pubblica, lo sbarco dei marinai della Quadruplice al Pireo, l'occupazione del Municipio e delle stazioni con mitragliatrici mostra l'esplicito intendimento dell'Intesa di non fermarsi dinanzi ad alcun ostacolo e ad alcuna considerazione nella sua opera volta a sottrarre la Grecia alla influenza tedesca che vi esercita tutt'ora una sfacciata corruzione e un audace spionaggio.*

La sorte della Grecia

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 17, sera.

(T. B.) — La situazione formatasi in Grecia precipita alla sua logica soluzione. Dopo tanti mesi di incertezze dannose, gli alleati hanno dovuto persuadersi che il pericolo costituito dall'organizzazione che in Re Costantino ha il suo esponente maggiore doveva essere eliminato. Tutte le disgrazie balcaniche hanno la loro origine in Grecia e nell'inconcepibile dabbenaggine con la quale la Quadruplice ha continuato a indulgere al lungo e meditato tradimento di Atene. Se la Bulgaria non avesse avuto la matematica certezza che Re Costantino era deciso a mancare alla parola data alla Serbia, non avrebbe arrischiato la guerra e gli austro-tedeschi si troverebbero in ben altra condizione, come in altra condizione si troverebbe la Turchia che pure non dorme in un letto di rose.

Compiuto il tradimento a danno della Serbia e licenziato Venizelos, era evidente che il Re aveva posto il paese al servizio degli imperi centrali. Bisognava essere ciechi per non vederlo. Entrata nell'orbita dei nostri nemici, la Grecia non poteva e non doveva più essere considerata come un paese neutrale. Le prove della sua ostilità erano lampanti, numerose, continue, e ci voleva solo il paravento venizelista per alimentare le illusioni dei governi alleati. Ora la triste commedia è finita. Le misure prese col disarmo della flotta, la presa di possesso delle ferrovie, l'occupazione militare di Atene, misure che speriamo completate col disarmo generale dell'esercito, varranno a chiarire finalmente una situazione intollerabile sotto tutti gli aspetti. Se il *Basileus*, il quale stava preparando l'ultimo colpo di mano, conservava ancora qualche illusione, a questa ora deve averla dimessa. Ma non basta: egli è un nemico e come tale dovrà essere considerato. Può alimentare ancora delle agitazioni, può fare ancora del danno. Dopo la guerra vedranno gli alleati quanto convenga fare per la Grecia. Oggi ogni altro compromesso costituirebbe un altro errore. Il tempo dei compromessi e delle tolleranze è trascorso definitivamente. I greci ed il loro Re avranno sempre una sorte migliore di quella, ad ogni modo, che da gran tempo sarebbe piombata su di essi se al posto degli alleati avessero trovato la Germania, con i suoi generali e i suoi governatori. Atene non subirà mai gli orrori di Liegi, di Anversa e di Bruxelles!

L'ultimo gabinetto greco e l'Intesa

Londra 17, sera.

Al Comuni un deputato avendo domandato se l'ultimo gabinetto greco sia stato riconosciuto dagli alleati, il sottosegretario agli esteri rispose d'essere dolente di non potere pel momento rispondere alla domanda, che giudica delicata.

(Stefani)

Alfredo Oriani

(Nel settimo anniversario della morte)

I.

Sett'anni fa, dopo cinquantasett'anni di vita prigioniera ed inquieta, moriva un uomo che gli uomini non seppero nè amare nè leggere. Moriva solo come solo era vissuto; moriva in questa disfacente stagione che gli aveva dettato le pagine più dense di poesia.

Non si poteva dir neppure dimenticato perchè non era stato appreso mai. I suoi romanzi, da giovane, avevano suscitato una curiosità che non era maturata in gloria; gli altri suoi libri, i più forti, i libri di sintesi, eran passati nel silenzio d'una generazione impotente a intenderli; negli ultimi anni pochi giovani amorosi avevan potuto illuminare di qualche raro sorriso la sua faccia incisa dagli acidi di tutte le malinconie ma senza cancellare l'espressione di altera mestizia che la trascuranza dei contemporanei le avevano impresso. Appena cominciava a uscire dal silenzio dove l'aveva relegato la bruta indifferenza dei sordi nati la sorte lo ricacciò nel silenzio dal quale non si esce che alla chiamata della gloria.

Quasi tre anni prima era salito al cielo delle glorie riconosciute, in una consacrazione nazionale che prendeva quasi forme d'apoteosi, Giosuè Carducci, di lui più grande ma, in rapporto, troppo più fortunato. Non erano amici ma Oriani sarebbe stato l'unico degno di stargli vicino per l'altezza dell'ingegno e la maschilità dell'eloquenza, molto più accanto dei cosidetti scolari che a mala pena capaci di ricalcare fiaccamente la lettera gli eran così lontani nello spirito, nel temperamento, nella dignità — gatti castrati da salottino intorno alla cuccia d'un leone infermo che a' suoi bei giorni ruggì.

Come poeta e come filosofo Oriani avrebbe perso al paragone; ma come pensatore e storico lo superava senza bilanciare e meglio l'avrebbe superato se avesse sentito intorno a sè quell'affettuoso ed attento consenso che i grandi possono disdegnare, se non l'ottengono, ma che alla fine ringagliardisce anche i gagliardi. Tutti e due amavano questa Italia di geloso e impetuoso amore e ambedue la frustarono senza nascondersi le viltà e decadenze d'un paese adorabile anche nelle bassezze: come tutti quelli che fortemente lo predilessero fortemente lo rimbrottarono. E a questi esempi, che non sono i primi, dovrebbero pensare quelli che oggi vedon tutto eroico e perfetto e al canto di Pindaro non sanno unire un dardo d'Archiloco, immaginandosi che l'amore di patria sia fatto soltanto di carezze e piaggerie. Ma nel Carducci questa passione italiana veniva soprattutto dalla pratica dell'arte; nell'Oriani dalla meditazione sulla storia. Il primo era un lirico che nel fondo della storia non sapeva vedere ch'eun'indefinita Nemesi; l'altro era un «profeta del passato» che risuscitava i morti perchè dicessero ai vivi il loro segreto e sapeva vedere nelle vicende trascorse della nazione i multipli elementi dell'intreccio millenario e le preparazioni fatali dell'avvenire. Egualmente feroci nell'adorazione si nutrivano di ragioni diverse: più consuete e letterarie quelle del maremmano, più coscienti e politiche quelle del romagnolo. E l'eloquenza d'Oriani era più concitata e moderna e il suo sguardo, educato alle prospettive telescopiche della filosofia, di più lunga portata.

A qualcuno di quelli che troppo tardi avvertirono o troppo presto dimenticarono questo confronto apparirà se più strano o più irriverente non so. Oriani è stato rimesso in alto da un uomo che molti stimano anche dissentendone — dico Benedetto Croce — ma il popolo minuto dei lettori non permette avvicinamenti tra quelli che non hanno avuto ancora tutti i bolli e i lasciapassare e i nullaosta della glorificazione accademica, governativa, periodistica. Fin a quel momento anche un grande, senza diplomi e brevetti, appartiene alla casta di sotto e i connubi son proibiti colla stessa severità della Roma regia. Alfredo Oriani non è stato lo scrittore laureato di nessun gruppo, di nessun partito, di nessuna scuola libera o statale: anche dopo la morte, che pure fa perdonare, a volte, perfino l'irregolare grandezza, non è riuscito a sfondare la muraglia invisibile che gli toglieva l'aria e la luce del riconoscimento: la vita è una prigione senza inferriate, disse un inglese. Fu così per Oriani.

Volevo dire che io, non legato a quelle considerazioni legittimiste, posso e voglio paragonarlo anche ai grandi — non per giuocare al Plutarco o per inalzare chi nacque in alto ma per necessità pedagogica. Trattandosi, a dispetto di tutti gli sforzi, di un quasi ignoto l'unica maniera per darne un'idea a chi non lo conosce è di metterlo in relazione coi noti, anche se questi appaiono troppo maggiori di lui e anche se Oriani dovesse far l'effetto d'un intruso avventizio.

2.

Lo stile d'Oriani era l'eloquenza; il suo spirito era storico. Scrittore di razza, abbondante senza stagnare nelle ricercatezze, solido senza pesantezze, laconico ed epigrammatico in una apparenza di prolissità, colorito senza farsi, elevato senza sciuparsi nell'enfasi era più adatto a commentare che a raccontare, a persuadere che a descrivere. Oratore nato, benchè di rado, credo, abbia parlato in pubblico, la sua prosa aveva il movimento perenne di una mente agitata in alti pensieri e adatta a riassumerli in rapidi ed evidenti scorci; avanzante a forza di contrapposizioni e di antitesi ricordava, a tratti, Hugo e Ferrari, che certo dovette amare.

Ma l'oratore non può essere un artista compiuto, nel senso che diamo oggi a questa parola, cioè disinteressato. Nell'oratore, accanto all'arte potente e innegabile del sapere esprimere, c'è una volontà di convincersi e di convincere che al puro artista è straniera, perchè d'origine pratica. Quando Oriani si abbandonava alla fantasticheria personale o, nei suoi romanzi, riusciva a vivere le sue persone allora s'accostava all'arte come l'intendiamo: non sempre nuovo nè perfetto come altri prima di lui e dopo di lui ma vero scrittore, di ottima italiana qualità. Nel vagabondaggio tra Romagna e Toscana ch'egli racconta *In Bicicletta* c'è davvero, a momenti, il poeta e lo stilista: più abbandonato, più preciso.

Ma nei romanzi stessi l'eloquenza ad un tratto gli prendeva la mano; un problema gli dettava una pagina di riflessioni; un nome gli dava occasione a un saggio di critica; una novella gli diventava una discussione letteraria o filosofica come, a volte, un ritratto storico cominciava come una novella. Ma dappertutto batteva, animando, la vita.

Perchè l'eloquenza d'Oriani non era l'eloquenza vuota del letterato di carriera e di maniera nè quella sofistica dell'avvocato. Era un'eloquenza riscaldata dalla passione, nutrita di fatti, sostenuta dall'idee, ricca d'intuizioni e di scoperte — un'eloquenza che voleva persuadere l'intelletto insieme al cuore, e che trasportava, col balenio dei richiami e la velocità dell'evocazioni, in cima a uno di quei monti da' quali si scorge, chi abbia il respiro buono per arrivare in cima, tutti i regni della terra e le rappresentazioni degli uomini. Eloquenza di storico curioso del passato, di pensatore appassionato dei problemi, d'italiano innamorato dell'Italia non aveva nulla a vedere con quella ch'è troppo spesso la voce piccina della mediocrità trasmessa attraverso il megafono della letteratura.

Io sono, in poesia, del partito di Verlaine quando ordinava: «prend l'éloquence et tord lui le cou» ma la storia, anche vista da un poeta, è storia e non poesia: storia, cioè rappresentazione artistica dei fatti ma, nello stesso tempo, riflessione sui fatti. La libertà lirica indipendente dai soggetti e dagli aneddoti, come gli ultimi la comprendono, non si può pretendere da chi scrive e riscrive, come Oriani, un discorso storico sull'Italia e gl'italiani.

La grandezza di Oriani sta, per me, nelle sue sintesi del passato antico o moderno, lunghe o brevi — e nei ritratti meravigliosi di uomini che spesso le ravvivano. In Inghilterra non può esser paragonato che a Carlyle; in Francia a Michelet; in Italia a Giuseppe Ferrari — a tutti e tre, per qualche lato, superiore. Non aveva nè l'umorismo nè la scrittura originale dell'inglese; era inferiore al francese come preparazione erudita; l'italiano lo passava come genio filosofico ma nessuno di loro ha lasciato pagine così nitide e solenni come quelle del romagnolo dove la vivezza del poeta, la spaziosità del filosofo, l'acutezza dello storico e l'amorosità filiale del cittadino si fondono in una sintesi che ci conquista interi. Del Carlyle, intanto, gli mancava per fortuna anche il moralismo apocalittico; del Michelet l'enfasi democratica; del Ferrari la mania meccanista e matematica. Quando li eguaglia in quel che hanno di migliore li supera per tutto il resto.

Al Ferrari, in particolare, deve molto anche per lo stile della prosa, per quanto in essa io ci veda pure un ricordo del Foscolo, un accento del Guerrazzi, un riflesso di Carducci. Sono state anche esibite le derivazioni della *Lotta Politica in Italia* dalla *Storia delle Rivoluzioni* del Ferrari ma, oltre che si riferiscono a una parte sola di quel libro non provan nulla contro Oriani il quale, avendo saputo seguitare l'esposizione, colla stessa forza, di epoche non toccate da Ferrari dimostrò di avere il diritto di appropriarsi, riassumendoli e illuminandoli, i resultati del suo predecessore.

La *Lotta Politica in Italia* — benchè sproporzionata, chè un terzo appena va dalla caduta dell'Impero Romano alla caduta dell'Impero Napoleonico e ben due terzi raccontano i fatti dal 1815 al 1887 — è, per ora, l'unica storia generale e moderna dell'Italia che non sia soltanto un magazzino di fatti e un prontuario di date e resta, per me, il capolavoro d'Oriani per quanto pagine isolate anche più belle si trovino in altri volumi suoi, ad esempio in quelle raccolte di saggi di varia attualità che sono *Fino a Dogali*, *Ombre d'Occaso*, *Fuochi di Bivacco*.

3.

Come tutti gl'ingegni grandi che hanno grandi egualmente le curiosità e i poteri Oriani fu poligonale: una fortezza ma con speroni e feritoie su tutte le faccie dell'orizzonte. Non si mortificò, a somiglianza dei miseri superbi del loro fisso ed unico itinerario, in una strada sola: fu poeta e critico, raccontatore e filosofo, storico ed essayst. La sua attività è tanto sparsa quanto fu raccolta la sua anima; la sua fecondità di ragionatore non la cedeva alla sua abbondanza di scrittore. Spirito ricco fu prodigo come i ricchi solo possono, quando vogliono esserlo; nell'opere più differenti di fine e di contenuto seppe mantenersi a un'eguale altezza; sempre lui, dappertutto.

Come autore di saggi credo che pochi — c'è chi rammenta ancora il flaccido e piccolo Renan milanese detto Gaetano Negri? — gli possono stare a pari. Le cento pagine su Macchiavelli — comprese nel *Fino a Dogali* — sono qualche centinaio di volte più vere, più profonde, più istruttive di tutti i volumi del Villari e del Tommasini. E' vero che anche qui fu ispirato da Ferrari ma spetta ad Oriani il merito di aver saputo convergere la gloria e la grandezza del Macchiavelli nell'arte, nella creazione della prosa — verità di cui non fa cenno neppur colui che avrebbe dovuto, per dovere di ufficio, scoprirla: il De Sanctis.

Negli articoli per giornale — a' quali dovette a malincuore piegarsi dopo i quarantacinque — fu grandissimo: non erano improvvisazioni piacevoli o digressioni spiritose: troppo seri e gravi, disadatti per il pubblico. Ma quella sua potenza di risalire dal fatto piccolo all'idea grande, dal momento effimero al più remoto passato, al più fantastico futuro, dall'individuale all'universale, dalla materialità dell'apparenza alla purezza d'un'idea destinata a sorpassarla vi rifulge incredibilmente come se volesse dare, negli ultimi anni della stanchezza, le sue prove più eroiche. Accanto a lui Rastignac diventa un spumante svanito; Scarfoglio un vulcanello da gabinetto; Bergeret un chiacchierino per l'ora del thè.

Ma il suo stile non poteva piacere. Una ruvidezza di piglio, un'austerita solenne, un'appassionatezza eloquente rendevano sacro e maestoso ogni tema a cui s'accostasse colla parola. Simile al mitico re che tutto, toccando, mutava in oro Oriani dava un'aria di grandezza ai suoi soggetti, anche i più bassi. Oriani non era l'uomo che ride. Tutto era serio in lui: amore e storia, donna e debolezza. Sdegnato poteva imbizzarrirsi contro un uomo o un'idea con una fucileria pertinace d'invettive spregianti ma non arrivava mai alla comicità che può uccidere bene come un insulto. Spirito intensamente tragico gli mancava la facoltà di ridere e di far ridere. La sua ironia era troppo amara e la beffa gli diventava subito apostrofe o rimbrotto.

Nei suoi romanzi una condanna sotterranea di dolore perpetuo toglie ogni letizia anche alla satira dei costumi provinciali, borghesi, mediocri che pure vi apparisce felice e feroce. I suoi uomini sono, quasi tutti, degli sventurati senza colpa: anime eccezionali o banali destinate a soffrire — e a soffrire inutilmente. L'Oriani ha scoperto, coll'intuito dell'artista, la tremenda legge che regola la vita dei grandissimi e dei minimi: l'arrivo all'inutile. La tragedia che riempie *Disfatta* è più grave di tutti i drammi coniugali notomizzati dalle letterature: la perfezione stessa che conduce all'infelicità. Anche nelle condizioni migliori ogni esperienza umana mette capo all'impossibile.

I romanzi d'Oriani non sono opere perfette; alcuni sono invecchiati, altri monotoni; tutti, poi, mancano di quella squisitezza e novità di scrittura che, dopo Flaubert, vogliamo in questo genere effimero e fortunato. Ma se ripensiamo a' romanzieri che gli furon contemporanei non possiamo fare a meno di metterlo, anche qui, accanto a quelli che, secondo la fama, lo sovrastano tanto da non accorgersi della sua esistenza.

I più fortunati, Fogazzaro e D'Annunzio, son donne: Fogazzaro una signora mistica che sdrucciola nella galanteria; D'Annunzio una signora galante che sdrucciola nel misticismo. Oriani e Verga, tanto maggiori di que' due per sobrietà, solidità, galantomismo ed energia, sono i due veri maschi — ma, troppo duri per i denti dei mangiatori di dolci: il successo è fatto dalle lettrici, appaiono, rispetto a quelle due donne, ingrati e inferiori. Tutti e due attaccati alla terra propria — Romagna e Sicilia —; tutti e due artisti diritti e virilmente tristi, storici di sventure e decadenze, dispreззatori di fioriture e truccature aspettano ancora una più giusta giustizia. Ma uno è morto quasi sconosciuto; l'altro aspetta la morte quasi dimenticato.

Oriani non ha scritto, forse, un romanzo che possa dirsi un capolavoro ma in tutti ci sono pagine dove la natura rivive con tutte le sue verginità di colori e rumori; pagine di psicologia accanita e crudele dove le povere anime dei poveri uomini son aperte dinanzi a loro stesse con una lucidità omicida. Quando si farà la storia del romanzo italiano nel secolo scorso e ci sarà la necessaria trasvalutazione dei valori il capitolo su Alfredo Oriani sarà lungo: egli vi sarà ricollocato al posto cui gli dà diritto la profondità dell'ingegno e la forza dell'arte e per trovare dei paralleli si dovrà ricorrere alla grande romanzistica francese dell'ottocento.

4.

Non ho preteso di fare una commemorazione: Oriani non si presta alle solennità consuete. Non ho voluto fare un saggio: per presentare Oriani ci vuole un libro e non un articolo. Non ho inteso di fare un'apologia o una rivendicazione: il tempo lavora ogni giorno per preparare lettori a chi li merita.

Egli poteva mettere come epigrafe alla *Lotta Politica* il motto superbo di Keplero: il mio libro aspetterà il suo lettore. La sua vita spirituale fu più dolorosa di tutti i suoi romanzi: non gli fu contraccambiato l'amore, non s'ebbe intelligenza della sua intelligenza: la sua grandezza rimase solitaria come un fuoco che si consuma inutilmente in un deserto.

Da pochi anni soltanto comincia per questo ramingo affamato la giustizia. Io ho voluto portare una testimonianza: la mia, che vale pur qualche cosa. La mia testimonianza di preteso demolitore che pure, più dei suoi giudici, è capace di tenerezza e d'ammirazione. Questa mia testimonianza avverte che Oriani non è dimenticato e non dev'esser dimenticato.

Io non l'ho conosciuto. Ebbi l'onore, nel 1903, di pubblicare un capitolo inedito della sua *Rivolta Ideale* nel *Leonardo* ma non lo vidi mai. Forse è stato meglio: non avremmo avuto il tempo di limare le punte delle nostre persone scontrose colla consuetudine lunga e familiare dell'intimità. Ma ora ch'è morto mi par d'averlo conosciuto. Io sento più vicino: direi quasi che gli voglio bene. Mi sembra di aver visto quella sua faccia accorata e solcata: quei suoi occhi spalancati di uomo che vede soltanto le cose alte e lontane, mi sembra di aver udito quel vocione tonante nelle liti ideali, tra gli amici dei caffè e delle strade. Ma non l'ho conosciuto.

Raccontano che in uno degli ultimi anni, ripartendo una sera da Bologna verso Casolavalsenio, fosse, solo, in una buia vettura di terza. Uno s'accostò allo sportello aperto e domandò:

— Chi c'è qua?

E si udì dalla tenebra una gran voce cupa che rispose: — Il più grande scrittore d'Italia!

C'era, nella risposta, un'intenzione di scherzo malinconico e un elegiaco sarcasmo ma c'era anche una parte di verità. Alfredo Oriani fu in realtà uno dei grandi scrittori italiani del secolo decimonono.

GIOVANNI PAPINI

Gli auguri della 'Dante, a Pasquale Villari

Roma 17, sera.

Il Consiglio centrale della Dante Alighieri inviò al senatore Pasquale Villari presidente onorario della Società il seguente telegramma di saluto e d'augurio:

«Il Consiglio centrale della Dante, oggi adunato, rivolge un memore affettuoso saluto al suo illustre presidente onorario che felicemente entra nel novantesimo anno, augurandogli prospera e verde la vita per l'onor degli studi della patria mentre compionsi i fati che egli bene auspicò fin dal congresso di Messina efficacemente riaffermendo l'italianità di tutte le terre irredente dal Trentino alla Dalmazia. Per il Consiglio centrale *Samminiatelli*». (*Stefani*).

La discussione sullo stato d'assedio alla Commissione del bilancio al Reichstag

Zurigo 17, sera.

Si ha da Berlino che alla Commissione del bilancio si è discussa la questione relativa allo stato d'assedio. I socialisti ne hanno proposto la revoca. Essi rilevano l'abuso del carcere preventivo e rilevano come non sia concesso agli arrestati alcun mezzo legale di difesa. I nazionalisti liberali propongono una legge sul patrocinio legale degli arrestati. Il Vice Cancelliere Helfferick dichiara che lo stato d'assedio è indispensabile durante la guerra ed esclude la possibilità che possa essere abrogato.

Sewald dice che sono necessari i provvedimenti più rigorosi per combattere lo spionaggio; in quanto alla proposta dei nazionalisti liberali dice che benchè siano desiderabili maggiori garanzie riguardo la libertà personale, non si può procedere per via legislativa. Forse con una risoluzione sovrana si raggiungerebbe lo scopo.

Agitazione operaia in Isvizzera contro la convenzione svizzero-tedesca

(*Nostro servizio particolare*)

Berna 17, sera.

(O.). Un grande movimento operaio minaccia di sollevarsi in Isvizzera. La serrata generale delle fabbriche di munizioni verrebbe decisa in seguito alla convenzione svizzero-tedesca. Come è noto, la proibizione da parte della Germania di inviare materia prima alle fabbriche svizzere che lavorano per oggetti utili all'Intesa si estenderà non solo al ferro, ma anche al carbone proveniente dalla Germania. Sono così minacciate di chiusura anche le fabbriche che sembrano non avere nulla da fare colla guerra, come quelle degli orologi.

Il *Berner Tagwacht* si scaglia oggi contro questa confusione pratica degli accordi svizzero-tedeschi ed invita gli operai ad un'energica azione di protesta.

Villaggio distrutto da un'esplosione in America

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi 17, sera.

(D. R.). Telegrafano da Washington al *Petit Parisien*: Una violentissima esplosione ha distrutto avanti ieri il piccolo villaggio di East Machias sulla costa del Maine. La costa è colà molto sinuosa ed è poco abitata. Offre così innumerevoli piccole baje le quali presentano condizioni favorevoli al rifornimento di navi. Essa era stata la scorsa settimana particolarmente sorvegliata e frugata dagli incrociatori americani. L'esplosione è dovuta allo scoppio di un incendio in un edificio che conteneva esplosivi, della materia contenuta nel deposito non vi è alcun dubbio. Il fatto che una quantità di essenza così rilevante si sia potuta concentrare in un luogo così deserto convalida il sospetto che essa fosse destinata al rifornimento dei sottomarini tedeschi.

Alcuni intanto credono che l'esplosivo potesse anche servire al Messico. Una inchiesta è stata aperta.

La questione della posta americana La risposta dell'Intesa agli Stati Uniti

Parigi 17, sera.

E' stata comunicata alla stampa la replica dei Governi alleati al memorandum americano del 24 maggio 1916 circa la corrispondenza postale. Il documento confuta punto per punto tutte le obiezioni sollevate dal governo americano e così conclude: I Governi alleati fanno un sincero sforzo per evitare che l'esercizio dei diritti dei belligeranti invada l'esercizio legittimo del commercio neutrale inoffensivo; ma considerano che è loro diritto di belligeranti esercitare in alto mare il controllo che il diritto internazionale riconosce loro per opporsi ad ogni trasporto destinato ad assistere il nemico nella condotta della guerra e a sostenerne la resistenza.

Il diritto degli Stati Uniti come potenza neutrale, non potrebbe, secondo la loro opinione implicare la protezione data dal Governo federale alle spedizioni di plichi o corrispondenze o comunicazioni sotto qualsiasi forma che abbiano carattere ostile manifesto o dissimulato, destinazione ostile diretta o indiretta, che i privati americani possono effettuare soltanto a loro rischio e pericolo. E' il principio stesso che fu espressamente ricordato dal presidente degli Stati Uniti nella proclamazione della neutralità.

Così pure nei casi in cui qualche abuso o colpa o grave errore commessi dalle autorità alleate incaricate della visita ai corrieri postali, fosse denunziato ai Governi di Francia e di Gran Bretagna, questi sono disposti come lo furono sempre, ad accertarne le responsabilità conformemente ai principii di diritto e di giustizia ai quali non ebbero mai intenzione di sottrarsi.

Notizie brevi dall'estero

— **Un proclama del Prefetto della Meurthe et Moselle** e dei Sindaci di Nancy e Luneville è stato emanato a favore de «La ligue de souvenir», istituita allo scopo di far conoscere alla Nazione intera i delitti commessi dai tedeschi e perchè essa possa prendere quando verrà il momento le misure necessarie per prevenirne la ripetizione.

— **Il ministro degli Esteri del Brasile** Lauro Muller, di ritorno dagli Stati Uniti, è giunto oggi a Rio Janeiro.

— **40 tedeschi sospetti di contrabbando** sono stati arrestati dalla polizia olandese alla frontiera. Essi sono stati ricondotti al confine.

— **Il vapore «Lafayette»** è arrivato a New York.

— **E' stato nominato Cavaliere della Legion d'Onore** monsignor Lobbedey vescovo di Arras per il magnifico esempio di calma, di sangue freddo, di energia e di dovere pienamente compiuto sotto l'immediata minaccia del nemico.

Istituzione di corsi per Ufficiali della Territoriale

Roma 17, sera.

Una dispensa del *Giornale Militare Ufficiale* uscita oggi pubblica un manifesto col quale si notifica che per la nomina a sottotenente di Milizia Territoriale avranno inizio il giorno 20 novembre p. v. un corso per 1200 aspiranti all'arma di Fanteria a Parma e un corso per 300 aspiranti all'arma di Artiglieria presso l'Accademia Militare di Torino.

Sono ammissibili ai corsi in parola: a) i militari di terza categoria nati negli anni 1876, 1877, 1878 non ancora chiamati alle armi; b) gli iscritti di leva nati negli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881 e i militari nati negli anni medesimi stati riformati a tutto il 31 agosto 1915 e soggetti a nuova visita a mente del Decreto Luogotenenziale 1.o ottobre 1916 N. 1259 circolari 573, 580, 581 del Giornale Militare corrente anno i quali non avendo ancora subita la visita dinanzi al Consiglio di leva, all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla scuola di Parma o all'Accademia militare chiedano di essere subito sottoposti alla visita stessa avanti alle autorità militari, e siano riconosciuti idonei al servizio militare. Rimane però inteso che coloro i quali siano dichiarati non idonei dovranno ugualmente presentarsi a suo tempo alla visita medica presso il Consiglio di Leva stabilita dalla circolare 579 del *Giornale Militare* del corrente anno; c) gli iscritti di leva nati negli anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881 e i militari nati negli anni medesimi stati riformati e soggetti a nuova visita a senso del citato articolo del Decreto Luogotenenziale 1.o ottobre 1916 i quali all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla scuola di Parma o all'Accademia Militare fossero già stati rivisitati dai rispettivi consigli di leva, riconosciuti idonei e arruolati di prima categoria.

I concorrenti ai corsi dovranno soddisfare alle seguenti condizioni: d) avere la necessaria idoneità morale e fisica, b) possedere e produrre quale titolo minimo di studio la licenza liceale o di istituto tecnico. Nel procedere all'esame delle domande sarà data la precedenza a coloro che posseggano e producono titoli di studio superiori al minimo sopra indicato. Nell'assegnazione al corso all'Accademia Militare sarà data la preferenza agli aspiranti che presentino maggiori titoli di studi matematici compiuti.

I concorrenti all'Accademia che in via subordinata accettino l'ammissione al corso di fanteria debbono dichiararlo esplicitamente nella domanda di concorso, perchè altrimenti non ottenendo l'ammissione alla Accademia resterebbero esclusi da entrambi i corsi.

I corsi suddetti saranno iniziati il giorno 20 novembre p. v. e la durata di essi potrà estendersi fino a 60 giorni.

Ultimati i corsi gli allievi che ne siano giudicati meritevoli saranno nominati al grado di sottotenente della Milizia Territoriale. L'idoneità per tale nomina non dovrà essere accertata mediante esami alla fine dei corsi ma con opportune prove da farsi durante i corsi stessi per accertare le attitudini ed il profitto dei singoli allievi.

Coloro che saranno ammessi al corso presso la scuola e presso l'Accademia Militare godranno del completo trattamento gratuito per tutta la durata del corso stesso. Le domande di ammissione dovranno pervenire ai Comandi entro il giorno 10 novembre.

Qualora il numero delle domande fosse superiore a quello dei posti disponibili sia per la scuola di Parma sia per l'Accademia Militare il Ministero si riserva di decidere se e in quanto le domande di coloro che risultano in eccedenza potranno essere esaudite.

Notiziario italiano

— **L'ex sindaco di Roma Ernesto Nathan** si assicura che sia stato chiamato a presiedere il comitato di propaganda interna pro guerra.

— **S. E. mons. Angelo Bartolomasi**, vescovo Castrense, accompagnato dal suo segretario magg. Alberto Bartolomasi e dal ten. d'ordinanza Richelmy, si è recato a visitare la Caserma «Tommaso Salsa» a Treviso, adibita a sezione chirurgica dell'Ospedale di Riserva. Visitò minutamente tutti i reparti, poi, nella Cappella annessa tenne davanti ai convalescenti ed al personale sanitario un elevato discorso ispirato a saldi sentimenti di fede e di patriottismo.

— **1500 prigionieri tedeschi e austriaci**, catturati nei recenti favorevoli combattimenti, sono arrivati ieri a Verona, in condizioni ben dissimili da quelle che seguirono in Verona dopo la «strafe-expedition». Evidentemente gli honwed li hanno numero sono stati sbalestrati contro la Romania, poichè i prigionieri sono in maggioranza vecchi, magri, barba incolta, vesti lacere. Anche l'equipaggiamento era quanto mai deficente e logoro.

— **Un primo concerto in grigio-verde**, a Treviso, per iniziativa di quel Circolo Impiegati e Professionisti e per concessione dell'Autorità Militare, si terrà domenica prossima, 22, con un programma di eccezionale interesse. L'incasso andrà devoluto al Comitato di Assistenza Civile che ne incrementerà il fondo «pro lana».

Cronaca dei fattacci

— **A Corbola** alcuni ragazzi giocando nei pressi del cimitero rinvennero entro una grande scatola un feto avvolto in bianchi pezzuole. Avvertita l'autorità fu constatato trattarsi di un feto di sei mesi e di sesso femminile. Proseguono attive le indagini da parte dell'autorità stessa.

— **Con un piede sotto un tram** è rimasta presa una donna, tale Villa Maria, che passava dal Ponte di Mezzo a Parma, con una bimba di quattordici mesi in collo. Fu trasportata all'Ospedale ove le fu amputato il piede.

— **E' stato arrestato quel contadino**, che a Spilamberto, avendo sorpreso il soldato Carlo Sarzetti cogliere un grappolo d'uva, lo colpì con una tremenda bastonata fratturandogli la gamba sinistra. L'inumano contadino — che è tal Aristodemo Bianchini — è stato tradotto alle carceri di Vignola, sotto l'imputazione di lesione personale volontaria.

— **A S. Giorgio in Brenta**, in quel di Cittadella (Padova), il caporale di sussistenza Fantore Carlo di Giovanni d'anni 25, avendo colto la moglie in flagrante adulterio con un capitano medico, la uccise a colpi di revolver riuscendo quindi a costituirsi. Il capitano riuscì a fuggire. L'uccisa era certa Linda Barea d'anni 27. Il Fantore appartiene a una famiglia agiata di quel territorio.

— **Maneggiando un fucile carico**, un giovinetto di tredici anni, in casa dei contadini Zanotta in frazione Canizzano (Treviso), fece involontariamente scattare un colpo che ferì in piena faccia la coetanea Emilia Zanotta di Candido. Il feritore rimase terrorizzato, mentre la disgraziata fanciulla cadeva immersa nel proprio sangue. Trasportata all'Ospedale, il caso fu giudicato assai grave, essendosi riscontrata una lesione ad un occhio.

— **Una gravissima disgrazia, con tre vittime**, si è avuto ieri a deplorare nelle vicinanze di Sarzana. Un giovinetto tredicenne, tale Guido Cecchini, introdottosi nel pozzo di una stazione di lignite, attualmente abbandonato in località Navegia, appartenente al cav. Landon di Spezia ed ora della Società Generale di lignite italiana, vi rimase asfissiato. Si calarono allora coraggiosamente per il salvataggio gli operai Salvenini Angelo di anni 52 e Bernardini Francesco di anni 19, ma anch'essi miseramente perivano. Con le dovute precauzioni si riuscì ad estrarre i cadaveri.

I caduti sul campo dell'onore

Reggio Emilia, 17.

E' caduto gloriosamente, in uno dei punti più esposti del Carso, pochi giorni fa, il tenente di fanteria, Mario Borghi, ventenne. E' una perdita che riempie di angoscia, ma, ad un tempo, per lo stupendo eroismo, di esaltazione ammirata. Mario Borghi, dopo conseguito con lode il diploma di ragioniere, era entrato a far parte dell'Esercito, e, ardentissimo nazionalista della prima ora, aveva vestito con fierezza la divisa, compiendo i più mirabili atti di valore in cento episodi sanguinosi, dall'inizio della nostra guerra redentrice. Si era particolarmente distinto al Pal Piccolo e, lo scorso luglio, al Monte Cimone, meritandosi l'affetto dei superiori, la stima dei compagni d'arme, l'adorazione degli inferiori. Il suo attendente, Molina Antonio, volle restargli al fianco nel supremo cimento e cadde a lui vicino, esempio singolarissimo di devozione salda fino al sacrificio! In seguito ad un ripiegamento delle truppe del reparto cui apparteneva, il tenente Borghi, benchè addetto al Comando, volle slanciarsi impavido ad affrontare il nemico prorompente e minaccioso. Impugnò un moschetto da semplice soldato, uscì solo col suo attendente, dalle nostre trincee: e morì della più bella morte gloriosa degli eroi, colpito in fronte dal piombo nemico! Le truppe quasi ravvivate dall'olocausto magnifico, riprendevano poco di poi il sopravvento sul nemico baldanzoso e lo ricacciavano, strappandogli anche le sue formidabili difese e trovarono la salma del loro giovanissimo tenente ancora in posizione di sparo, supina al suolo...

«Oggi — aveva scritto, alla vigilia, al fratello tenente Ladislao pure al fronte — sentirai un lontano bombardamento. Il nostro reggimento andrà all'assalto. Dio protegga l'Italia e le nostre armi. Non temere per me. Speriamo nella vittoria. La mamma mi assiste. Viva l'Italia! Baci affettuosissimi!».

Il giovane eroe era stato un poco anche giornalista collaborando a vari giornali e, particolarmente, al *Giornale di Reggio* e all'*Idea Nazionale*. Aveva perduto la mamma pochi mesi addietro. La cittadinanza appresa oggi la notizia con vivo e generale cordoglio; e al fratello (che andò a ricercare e appresa la notizia fino sulla linea del fuoco), alla sorella, al vecchio padre, si rivolgono le più fervide condoglianze di tutti i buoni.

La Redazione del *Resto del Carlino*, che ebbe da Reggio Emilia prezioso collaboratore il valoroso giovane, che con tanto eroismo si è immolato alla Patria, manda alla famiglia i più vivi sensi di ammirazione e di cordoglio.

— All'ospedale Civile di Modena in seguito a ferite, i soldati Guglielmo Franciosi da Modena e Angelo Falabretti da Bergamo.

ISTITUTO ZOCCA

per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA

raccomandatissimo per CORSI ACCELERATI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituto e Scuola Tecnica

SCUOLA COMMERCIALE

rivaleggiante colle migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.

Programma a richiesta

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE

COMPRESSE DI

RHODINE

USINES DU RHÔNE - PARIS

Formula dell'ASPIRINA

il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr.
Lire 1.50

DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39, Via Carlo Goldoni

IDROLITINA

Acqua da Tavola
unica iscritta Farmacopea

TENUTA REDDITIZIA GRANDE
cercasi pagamento contanti, esclusi intermediari.
Scrivere dettagliatamente alla Cassetta U. 17109 G. Unione Pubblicità, Genova

L'autunno ad Uscio

è stagione favorevole per la Cura Arnaldi nella celebre Colonia della Salute. Ivi, oltre al clima saluberrimo, ed alla località meravigliosa dove al carattere alpestre si aggiunge l'incantevole vista del mare, si gode il vantaggio di una cura efficacissima specialmente nelle malattie del ricambio delle quali combatte radicalmente la causa, l'intossicazione dell'organismo.

Chi vuol godere un periodo di villeggiatura idealmente tranquillo ed insieme provvedere seriamente alla propria salute, si rechi alla Colonia della Salute in Uscio (Genova) (altro Stabilimento in Palazzola, Rocca di Papa, presso Roma).

La Cura Arnaldi è applicabile anche a domicilio. Opuscoli ed informazioni gratis.

Pellicceria C. Stiassi - Gotti
BOLOGNA - Altabella 17 - BOLOGNA

Copioso assortimento delle
Ultime novità per Signora
Si eseguisce qualunque lavoro di confezione, nonchè rimodernature e riparazioni
Prezzi eccezionali per contanti

Dottor Pietro Brunelli

Comprimario Ostetrico degli Ospedali
riceve nei giorni feriali per consultazioni medico chirurgiche e cure ostetrico-ginecologiche dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 in Via Saragozza N. 1 p. p. Telefono 5-34.

CRONACA DELLA CITTÀ

Pel trasporto dei concimi

Una lettera del ministro Arlotta al sen. Pini

La questione del trasporto delle materie fertilizzanti dalle fabbriche ai luoghi di consumo è stata autorevolmente trattata sulle nostre colonne dal sen. Enrico Pini il quale interessò anche a suo tempo del grave problema i ministri competenti.

L'on. Arlotta, ministro dei Trasporti, ha inviato ora al sen. Pini una lettera che dimostra come le pratiche non siano riuscite vane e come siano stati presi provvedimenti che gioveranno, si spera, ad evitare ai nostri campi la iattura di una insufficiente concimazione. Ecco la lettera:

On. amico,

In risposta alla vostra lettera del 24 scorso ed in relazione all'articolo che avete pubblicato sul «Resto del Carlino» del 24 stesso, mi reco a premura di informarvi che particolari disposizioni sono già state impartite agli uffici esecutivi ferroviari perchè nella campagna autunnale i trasporti dei concimi siano agevolati quanto meglio sarà possibile, ricorrendo anche, nei casi in cui la brevità del percorso e l'intensità del traffico lo consiglino, all'istituzione di servizi a spola fra le fabbriche e le zone da esse servite.

In conseguenza delle ben note contingenze del momento, potrà tuttavia avvenire che non sempre gli uffici interessati siano in grado di corrispondere alle richieste di carri pei trasporti in quistione con la desiderata prontezza; ma in tali casi gli uffici stessi procureranno di compensare al più presto, con una successiva maggior fornitura, le eventuali deficienze.

Cordiali saluti.

Aff. E. Arlotta.

Ci compiacciamo che il Ministro abbia compreso la gravità del problema e ci auguriamo che le disposizioni da lui impartite siano compiutamente e sollecitamente eseguite a tutto vantaggio del Paese.

La proroga alla Pubblicazione del Nuovo Catasto

Sembra ormai accertato che la proroga alla pubblicazione del nuovo Catasto sia stata per tutti i comuni accordata. E' da aspettarsi peraltro che essa non raggiunga il limite massimo accordato dalla legge perchè, come sempre si è visto nelle altre provincie ove già avvenne la pubblicazione, l'Amministrazione Catastale segue la regola delle parsimoniose concessioni accordando 30 giorni per volta. Ciò può avere lo scopo di non incoraggiare i possessori a rimandare ad epoca troppo lontana l'esame delle loro partite in modo da ridursi al confusionismo degli ultimi ed improrogabili giorni.

Comunque sia il primo periodo può dirsi ottenuto; il secondo verrà indubbiamente perchè nulla potrebbe giustificare che questa provincia debba subire un trattamento diverso da quello fatto alle altre, molte delle quali di minore importanza sia per estensione sia pel numero dei possessi. Ciò tanto più in considerazione dell'eccezionale periodo che attraversiamo.

Quello che ora importa si è che gli interessati continuino ad affluire presso gli Uffici di pubblicazione come hanno fatto in questi ultimi giorni che, in mancanza di proroga, avrebbero segnato la fine della pubblicazione stessa. Non v'è dubbio che la maggior parte delle eventuali inesattezze, che il Catasto può nei riguardi dei singoli fondi contenere, non possono essere rilevate che dai rispettivi possessori. Qualora trascurassero di farlo esse non potrebbero essere in altro modo corrette, inquantochè nessuno potrebbe loro sostituirsi in un controllo che per legge è ad essi riservato. Certo che il loro intervento non varrà a rifare il Catasto togliendone la responsabilità a coloro che l'hanno eseguito, ma varrà certamente a migliorarlo più o meno, s'intende, a seconda del discernimento che essi impiegheranno nella concezione delle loro osservazioni e dei loro reclami.

Per la Federazione generale dei dipendenti dal Comune

Ad invito della Società degli Impiegati Subalterni la sera del 12 ottobre si riunirono i rappresentanti delle associazioni Vigili Urbani, Applicati interni, Società Insegnanti, Impiegati Subalterni, Impiegati del Dazio, Levatrici' Spazzini, Impiegati del Gas, Veterinari condotti, aggiunti principali. Avevano aderito con lettera i capi d'Ufficio del Comune e i Medici condotti.

Sotto la presidenza del maestro Giuseppe Cocchi si impegnò una animata discussione che portò poi l'assemblea ad approvare il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Associazioni comunali convenuti la sera del 12 ottobre 1916, affermano in massima la opportunità di costituire una Federazione di tutte le Associazioni e dei Gruppi dei dipendenti dal Comune di Bologna;

nominano un Comitato di sette membri, il quale entro il 19 corr. prepari un progetto di Federazione e convochi i rappresentanti delle Associazioni dei Gruppi aderenti, per la discussione di esso progetto;

danno mandato al Comitato di studiare l'opportunità o meno che la nuova Federazione assuma un carattere di politica di classe».

Sappiamo intanto che il Comitato si è già radunato sotto la Presidenza del maestro Cocchi e che ha convocato per giovedì 19 i Consigli per la discussione del progetto elaborato.

Tale convegno si terrà nella sala della Società Insegnanti Via San Vitale 13, alle ore 21.

AL MODERNISSIMO

suscita grande ammirazione Febo Mari nella magnifica interpretazione del trittico **La Gloria.**

La posta al fronte

Riceviamo, da qualche tempo, lettere e cartoline di militari, che ci scrivono dal fronte per protestare energicamente contro il lento funzionamento dell'Ufficio postale di Bologna.

Quei prodi e generosi giovani, che lontani dalle loro famiglie, in una vita di disagi e di pericoli, attendono, come una consolazione ed un premio che li riconforti, le lettere dei loro cari, lamentano i troppo lunghi ritardi di trasmissione della corrispondenza.

A differenza di tutte le altre stazioni di smistamento, Bologna — essi ci scrivono — è la meno sollecita, è la più incurante...

Sarebbe un.... indegno primato, da cui occorrerebbe subito difendersi!

Un pericoloso soggetto arrestato

L'altro ieri, a Borgo Panigale, il maresciallo Viagini Eliseo dei Reali Carabinieri, coadiuvato dai suoi militi, procedeva all'arresto di certo Suffer Ottaviano fu Sante, girovago, il quale con la complicità di altro individuo tuttora latitante deve rispondere di rapina; per avere, nella notte dal 14 al 15 corrente, a Castelfranco Emilia, derubato del portafogli, contenente L. 100, il salumiere Rossi Domenico, da Fiorenzuola d'Adda.

Fervore d'opere

Offerte al «Resto del Carlino».

Somma precedente L. 42.546,71

Federico, Enrica Vivarelli ed Augusto Roveri per onorare la memoria della compianta signora Assunta Tassoni ved. Romagnoli » 20.—

Totale L. 42.566,71

Pro Croce Rossa.

Offerte pervenute alla nostra amministrazione Aldo e Annita Vivarelli, per onorare la memoria della compianta signora Albina Tassinari vedova Roveri, L. 10.

Pro-Esercito.

Nuove offerte di denaro pervenute al Comitato. — Somma precedente L. 8596,39. — Avvocato Giuseppe Agnoli e signora L. 10 — Avv. Magri L. 50 — Olga Salem L. 10 — N. N. L. 20 — Lilianna Baraldi L. 10 — Raccolte dalla signora Ruggi L. 100 — Marianna Ruggi (off. mensile di settembre) L. 10 — Raccolte dalla signorina Vacchi Ada L. 25 — Antonietta Bolaffio (off. mensili di agosto e settembre) L. 10 — Lisetta Jacchia (off. mens. di agosto e settembre) L. 20 — Margherita Pallotti L. 5 — N. N. L. 5 — Signora Vaglio, per onorare la memoria del suo adorato figlio Giuseppe caduto da prode nel Trentino, L. 20. — Totale L. 9030,39.

Il negozio Bordoli, sotto i portici del Pavaglione, si è gentilmente offerto di raccogliere denari e giornali per la Pro-Esercito.

Allo stesso negozio i cittadini potranno anche ricevere schiarimenti.

Fra qualche giorno sarà fatta una grande spedizione di scaldaranci per rispondere alle urgenti richieste pervenute al Comitato.

Cronaca varia

— **Alla R. Scuola Professionale** per le Arti decorative, dal giorno 18 a tutto il 24 corr. ottobre sono aperte le inscrizioni ai diversi corsi di studio. Le inscrizioni si ricevono in ogni sera feriale dalle ore 20 alle 22 nella sede della Scuola, via Cartoleria 9. Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo dal 25 al 31 ottobre e le lezioni cominceranno il 6 novembre p. v.

— **Castellata d'uva.** A tutto il 16 ottobre 1916, sono entrate in città castellate d'uva N. 27659, l'anno scorso a tutto il 16 settembre, ne erano entrate N. 14684. In più nel corrente anno N. 12975, pari a quintali 108090.

— **Un borsaiuolo**, Orfeo Fabbri, fu Luigi, d'anni 18, da Baricella, ieri mattina, alle ore 10 e 30, tentava d'alleggerire del portamonete la signora Anna Rafuzzi, che passava per via Orefici. Nell'istante medesimo in cui il lestofante stava per mettere la mano nella borsetta della signora, altre mani gli afferrarono le braccia. Due agenti della Squadra Mobile l'avevano pedinato e sorpreso... nelle sue funzioni. Fu tradotto al carcere.

— **Per furto in danno dell'Amministrazione Militare**, è stata ieri arrestata nelle vicinanze dell'Arco Guidi, dai Reali Carabinieri di Borgo Panigale, certa Perozzi Elena fu Giuseppe di anni 45. La Perozzi è imputata di furto continuato, per avere sottratto biancheria ed effetti di lana dalla Lavanderia di Borgo.

— **Il Ministero delle Finanze** ha autorizzato le Dogane a permettere direttamente senza limite di quantità l'esportazione del tartaro e cremore tartaro greggi per la Francia, l'Inghilterra e loro Colonie, Russia, Americhe e Paesi oltre il Canale di Suez. Per spedizioni in altri paesi, la concessione dei permessi resta riservata al predetto Ministero.

STATO CIVILE

13 Ottobre

NATI: Maschi 5; femmine 3. Totale 8.

MORTI: Lorenzini Oreste di Celso d'anni 9, scolaro, S. Ruffillo 223 — Ramponi Augusto fu Giuseppe, d'anni 42, insegnante, Margherà 1 — Roda Angelo fu Luigi, d'anni 61, pensionato ferroviario, S. Isaia 172 — Gherardi Santa di Enrico, d'anni 39, nubile, l. d., Arcoveggio 3?? — Cesari Elena fu Angelo, d'anni 79, nubile, monaca, Orfeo 30 — Cavazza Augusto fu Giulio, d'anni 45, meccanico, A. Fioravanti 1 — Dorghi Giovanna di Marco, d'anni 1, Bertalia 146 — Mancurti Zelfira fu Biagio, d'anni 93, l. d., Sarti 65 — Genesini Vincenzo fu Antonio, d'anni 67, meccanico, Via Saliceto — Faccio Natale di Giuseppe, d'anni 22, celibe, soldato, spedale Militare — Palmieri Adolfo fu Pompeo, d'anni 50, bracciante, spedale Maggiore — Volta Giulia fu Antonio, d'anni 46, l. d., spedale S. Orsola — Franzi Albina Emma fu Luigi, d'anni 81, vedova, l. d., Manicomio.

MATRIMONI: Cavina Guido, operaio arsenale con Marighi Vanda, operaia arsenale.

14 Ottobre

NATI: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

MORTI: Alberoni Gaetano, d'a. 66, celibe, giornaliero, S. Vitale 146 — Marabini Giuseppina, di a. 73, vedova, att. a casa, Alemanni 106 — Poggi Maria, d'anni 13, scolara, S. Isaia 252 — Casanova Umberto, d'anni 31, celibe, meccanico, Mascarella 68 — Migliori Giuseppe, d'anni 67, coniugato, calzolaio, Borgo 59 — Padovan Andrea, d'anni 20, celibe, soldato, Sped. Militare — Golinelli Gaetano, d'anni 68, coniugato, giornaliero, Sped. Maggiore — Cocchi Amedea, d'anni 18, nubile, serviente, Sped. Maggiore — Baroncini Giuseppe, d'anni 56, coniugato, falegname, Sped. Maggiore — Forti Cesare, d'anni 59, coniugato, caffettiere, Sped. Maggiore — Epaminoda Damiana, d'anni 13, Sped. S. Orsola — Tagliavini Elodario, d'anni 3, S. Orsola. — Totale 12.

MATRIMONI: Canazza Carlo, viaggiatore, colla Fasaroli Adalgisa, civile — Raffaeli Federico, portalettere, vedovo, colla Biavati Lavinia, casalinga.

Cavalleria Rusticana

La soave espressiva toccante musica, per la quale il maestro Pietro Mascagni fu subito noto e caro a tutto il mondo, risuona deliziosamente negli ampi saloni del Cinematografo Bios. E' questa un'ottima occasione per tutti di poter gustare — ad un prezzo assai minore di quanto si paga lo spettacolo al teatro lirico — quel capolavoro, quell'impareggiabile gioiello artistico, che è la «Cavalleria Rusticana». E il brillantissimo successo che in questi due primi giorni le dette rappresentazioni hanno avuto dimostra come il pubblico apprezzi ed incoraggi col proprio favore la bella iniziativa; si commuova e si entusiasmi ai casi palpitanti di Santuzza e di Lola, di Alfio e di Turiddu, accompagnati illustrati umanizzati dalla suggestiva musica del cigno livornese!

Mobilietti, Soprammobili, Sabbadini, Carbonesi 1

È UN PROBLEMA oggi il vestirsi! ma lo si risolve facilmente da **Pitani** o con abiti fatti splendidi, economici, o con abiti su misura accuratissimi.

DALLA PROVINCIA

Recite di beneficenza a Vado

Vado, 17

Le recite che si danno qui in Vado a beneficio delle famiglie dei richiamati hanno incontrato nel paese il favore di tutti, perchè nell'onesto divertimento trovano il modo di fare del bene a chi più ha bisogno in questi momenti.

Anche domenica sera il bel teatrino che l'egregio cav. Conti ha fatto costruire a sue spese era affollato da un pubblico scelto, con prevalenza di eleganti signore e signorine del paese e dei dintorni.

Fu eseguita una bella commedia ed i bravi attori, particolarmente le signorine Calzolari, Rondelli e Fabbri, ebbero molti applausi.

Negli intermezzi, un ottimo concertino ad archi fece gustare all'attento uditorio scelti pezzi di musica ed il sig. Fonza, assistente ai lavori della direttissima, declamò con molto brio ed applaudito, alcune poesie d'occasione in vernacolo romanesco. L'incasso netto superò le cento lire. Il merito principale di queste recite di beneficenza si deve al Comitato locale pro famiglie dei richiamati, formato dai signori cav. Conti, rev. arciprete don Cattani, Nanni Ildebrando ed Amedeo Rossi, nonchè dal sig. dott. Cricca farmacista e dal maestro Fabbri che, anche come attori valenti, ne sono l'anima.

I TEATRI

TEATRO VERDI

Recita commemorativa di A. Oriani

Per commemorare il settimo anniversario della morte di Alfredo Oriani, il grande scomparso a cui l'Italia comincia ora a rendere il dovuto omaggio la compagnia Bondi-Oriandini, con alto spirito di italianità, che le torna a grande onore, rappresenterà questa sera *La logica della vita*, dramma in 3 atti, che per la prima volta apparve sulle scene della nostra Arena del Sole la sera del 27 giugno 1901, interpretato dalla compagnia Reinach-Pieri. Da allora il dramma non fu più rappresentato. Oriani, drammaturgo, dopo i quarant'anni, quando aveva già dato all'Italia le sue migliori opere, ha dovuto lottare per trovare una compagnia che gli rappresentasse i suoi lavori, come il più umile e più oscuro degli autori. *La logica della vita* dovette aspettare qualche anno prima di arrivare alla ribalta, passando da un capocomico all'altro tra promesse, dinieghi, incertezze e finzioni. E' stata una «via crucis» infame, alla quale, per l'amicizia grande che mi legava all'Oriani, ho fatto la parte di Cireneo. Quando ci credevamo sicuri di arrivare in porto, eccoti una improvvisa ripulsa che ci cacciava lontani dalla meta.

Stanco ormai di tutto e di tutti, l'Oriani all'ultimo rifiuto mi scriveva, giudicando così la sua *Logica della vita*: «Carissimo Cervi, non m'aspettavo altra risposta da quella signora e da quei signori. Ritira il copione e ingegnati di farlo rappresentare. Se fischieranno secondo la profezia della attrice, il guaio sarà piccolo. Il mio dramma non è di maniera nè vecchia, nè nuova; l'ho scritto nell'oblio più ingenuo e superbo del pubblico, colla stessa sincerità di un libro. Desidero la prova della ribalta come un esperimento sul pubblico stesso per vederlo una volta in faccia a qualche cosa di semplice e di vero. Ti sarò grato se riuscirai a ritirar presto il copione o a trovare egualmente presto chi osi metterlo in iscena.

Casola Valsenio 2 maggio 1900.

Tuo Oriani ».

Finalmente nel giugno del 1901 *La Logica*, accolta dal Reinach, otteneva all'Arena del Sole l'applauso del pubblico per una sera soltanto, avendo la compagnia altri impegni. La via era aperta, ma irta ancora di spine. Però Bologna vedeva nei suoi teatri le fugaci apparizioni dei drammi dell'Oriani rappresentati in quest'ordine, 5 luglio 1902. *La figlia di Gianni*, 5 atti, all'Arena del Sole, da Ermete Zacconi; 27 gennaio 1903: *L'Invincibile*, 4 atti, al Teatro del Corso, da Ermete Zacconi; 26 settembre 1903: *Moino*, 3 atti, al Duse da Ermete Novelli, 21 gennaio 1904: *L'Abisso*, 2 atti, al Corso, dalla compagnia di Emma Gramatica; 23 novembre 1905: *Gli ultimi barbari* (I corbunara), al Duse dalla compagnia di Giovanni Grasso; 19 luglio 1907: *Dina*, 4 atti, all'Olimpia, ora Verdi, dalla compagnia di Roma diretta dal Garavaglia.

E *Dina* fu l'ultimo lavoro nuovo dato a Bologna.

Dell'Oriani si ebbero in seguito: *Ultimo atto*, un atto rappresentato a Reggio d'Emilia dalla compagnia del Grand Guignol di Italia Vitaliani e Tolentino, è *Sul limite*, in 4 atti, lavoro postumo apparso per una sera soltanto, il 7 ottobre 1914 al Kursaal Diana di Milano, interpretato dalla compagnia Reiter-Carini. *Incredulità*, un atto postumo, non fu mai rappresentato.

Questa sera noi riudremo, e non senza grande commozione, la prima opera teatrale del sommo storico filosofo e artista e ci parrà di sentire ancora la sua voce ammonitrice che aveva impeti e carezze, conforti e speranze per tutti. E la voce correrà lontana, lassù fra le balze del Trentino ove il figlio dell'Oriani si batte per la patria e gli rechi l'augurio della vittoria con gli applausi del pubblico.

gacc.

TEATRO DUSE

La terza rappresentazione del *Marito decorativo* è stata vivamente acclamata a tutti gli atti per la brillantissima interpretazione dei valorosi attori della compagnia «Città di Milano».

Questa sera seconda rappresentazione a richiesta del *Cavaliere della luna.*

Quanto prima *La Befana* del maestro Conti.

TEATRO APOLLO

Con grande successo si svolgono le rappresentazioni a sezioni, alle quali prendono parte acclamatissimi la Gaby de Verny, Rosario Santa Fè, Annita Delorum, la *troupe* Nava, i Montenegros, il Couchin, i Piccinelli, Fulvio, e i burleschi Jackso.

Al «Comunale» di Imola

Imola 17

Sabato 14 e domenica 15 furono dati due concerti al nostro teatro Comunale. L'esecuzione fu perfetta tanto per l'eccellenza dei mezzi vocali quanto per l'inappuntabilità dell'esecuzione.

Vi presero parte, applauditissimi, gli artisti soprano Elisa Bassi e tenore Salbego insieme alle signorine Adriana Calzolari e Stella Pederzoli, tenori Rossi e Zanolini e il baritono Suarta. Questi cinque ultimi sono allievi del prof. G. Battista Alberani del nostro Liceo musicale, e vennero fatti segno a speciale ammirazione per le perfette voci e l'ottima scuola.

Vennero richiesti vari bis da parte di tutti e speciali ovazioni furono tributate alle signorine Calzolari e Pederzoli.

Sedeva al piano la signorina Venturi.

Il baritono Dragoni a Firenze

I giornali ci recano notizie del bellissimo successo riportato nel *Rigoletto* alla Pergola dal baritono Matteo Dragoni, che da soli tre anni è uscito dal nostro Liceo Musicale. E' uno dei migliori allievi del prof. Vezzani, che pure ha dato al teatro tanti riusciti artisti. Il Dragoni, che è dotato di magnifici mezzi, s'è imposto al pubblico fiorentino anche per la giusta interpretazione scenica, pel vigore dell'espressione e l'ottima arte del canto, che gli procurano ogni sera i più caldi applausi, col bis della celebre cabaletta dal finale del 3.o atto: «Sì vendetta...»

Al «Verdi» di Ferrara

Ferrara 17.

Al nostro Verdi stasera e domani sera si rappresenta l'opera di Rossini: *L'occasione fa il ladro* con gli egregi artisti Alessandro Bavazzolo e Elvira Romo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette «Città di Milano». — Ore 20.45. — *Il Cavaliere della Luna.*

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini — Ore 20,45: *La logica della vita.*

TEATRO APOLLO — Gaby De Verny, Les Piccinelli, Fulvio, Troupe Nava, ecc.

TEATRO EDEN — Spettacolino di Varietà, ore 21.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Il turbine rosso*, grandiosa azione drammatica — *Pathé Journal di guerra n. 5*, di attualità.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Cavalleria Rusticana*, musica del maestro Mascagni.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *La Gloria*, grandioso dramma — *L'Esercito di Oriente*, dal vero.

Cino Fulgor — Via Pietra... e Indipendenza. *La presa della Bselighe*, commedia, protagonista Ridolo — *Pathé Journal*, dal vero.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. *Il Ridicolo* di Paolo Ferrari, interprete Mario Bonnard.

CICLISMO

Il campionato Emiliano dello Sport Club del Reno

Contrariamente a quanto fu già pubblicato, per non ostacolare gare in precedenza approvate dall'U. V. I. e perchè queste possano avere miglior esito, lo Sport Club Reno rimanda l'effettuazione della sua gara ciclistica al 12 novembre p. v.

Il percorso rimane definitivamente fissato nel seguente: Bologna - Imola - Strada Mazzolani - Imola - Bologna, km. 100 circa.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 12 alle 13 in via Poleve n. 45 e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 11 novembre alle ore 22.

TIRO AL PICCIONE

Domani, alle ore 14, allo Stand dell'Arco Guidi (gentilmente concesso) Poules a passeri.

— **Una buona operazione** è stata compiuta dal maresciallo comandante la stazione dei RR. CC. di Bagnacavallo sig. Abruzzese Pasquale. In seguito a zelanti indagini egli ha potuto scoprire come certo Foschini Giovanni, di anni 18, tipografo, si appropriasse di biciclette appartenenti a persone di Forlì, Faenza e Lugo, vendendole poi quasi tutte a Bagnacavallo. Oltre all'arresto del Foschini, il bravo maresciallo ha sequestrato 11 biciclette derubate, che ora trovansi nella caserma per il riconoscimento da parte dei derubati.

— **Un grave incendio** si sviluppava ieri a Parma di Valpolicella nella proprietà degli Eredi Tombo ora amministrazione Chiavellati, distruggendo una casa ed un fienile con un danno di circa quarantamila lire.

Corti e Tribunali

Il processo D'Alessandro-Fenoglio-Saviucci

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 17, sera.

Il 24 dicembre 1915 l'avvocato Giuseppe D'Alessandro a Villa Letizia uccideva il capitano di cavalleria cav. Vittorio Fenoglio a colpi di rivoltella e sfregiava a colpi di rasoio la propria moglie Anna Saviucci che si trovava su di un carrozzino col predetto capitano.

Nel 24 marzo di quest'anno il Procuratore generale cav. Mancinelli depositava la sua requisitoria contro il D'Alessandro, chiedendone il rinvio al giudizio della Corte d'Assise per rispondere di omicidio premeditato. Il cav. Michele Fenoglio, padre del capitano ucciso, si costituiva parte civile a mezzo dell'avv. Francesco Di Benedetto, e la signora Anna Saviucci fece altrettanto, a ministero dell'avv. Giuseppe Gregoraci.

La difesa del D'Alessandro, dal canto suo chiese una perizia sullo stato di mente dell'imputato, ma la Sezione di accusa non acconsentì. Cosicchè si ritiene prossimo il dibattimento di questo emozionante processo passionale, che sarà iscritto nei ruoli della Corte di Assise per la prima quindicina del dicembre prossimo.

Medici, preti e soldati al Tribunale Militare

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 17, sera.

L'udienza di oggi è cominciata con un laborioso interrogatorio dell'imputato Alessandro Piersanti, attualmente sergente del 3.o artiglieria da fortezza. Il Piersanti tornato dal fronte subì una operazione chirurgica all'ospedale di Vicenza, quindi venne a Roma, con un mese di licenza. Qui seppe di essere stato assegnato a una compagnia mobilitata e se ne dolse perchè non era guarito. Fu allora che a mezzo dei coimputati Alberto Angelilli ed Emma Spadoccini fu indotto a pagare 800 lire all'Angelilli il quale a mezzo dell'ora defunto capitano medico Ernesto Neri e del capitano medico D'Arienzo avrebbe dovuto ottenere la dichiarazione di inabilità. Non ottenne niente e l'Angelilli non gli restituì mai le 800 lire. L'imputato insiste nel dire che non sapeva se i denari dovevano essere divisi fra i capitani Neri e D'Arienzo.

Seguono Barilonghi Emma e Spallaccini Emma. Nessuna delle due seppe mai nulla dei danari da dividersi fra il Neri e il Da Rienzo.

Viene interrogato poi Spazzichini Sabbato, commesso di commercio, il quale ha negato di aver dato, come vuole l'accusa, mille lire per ottenere la dichiarazione di inabilità. Non diede nulla e ottenne poco. Non è vero che egli presentasse al D'Arienzo una lettera di raccomandazione.

L'ultimo interrogatorio è stato quello di Guido Liberati, oggi caporale di artiglieria e perfettamente negativo su tutte le accuse di mediazione illecita. Fu sempre in buona fede anche quando cercò di far riformare il sergente Alessandro Manna, che aveva numerosa famiglia ed era assolutamente incapace alle fatiche di guerra. Il seguito del dibattimento a domani.

Lo scioglimento dell'Anonima Navigazione Alta Italia

(Per telefono al «Carlino»)

Torino 17, sera.

E' stata pubblicata nell'udienza di stamane della prima sezione del Tribunale civile la sentenza estesa dal presidente del Tribunale cav. avv. Martinengo nella causa promossa dal Pubblico Ministero rappresentato dal Procuratore del Re cav. avv. Colonnetti, contro la Società Anonima Navigazione Alta Italia in persona del suo presidente conte Paolo Costa di Trinità con l'intervento volontario dell'azionista Walther Federico Becker.

La Società costituitasi il 3 maggio 1906 con un capitale di 5 milioni diviso in 50 mila azioni di lire 100 conseguì in questi ultimi anni forissimi utili che al 31 dicembre 1914 raggiunsero la cifra di lire 2,396,584, nell'esercizio successivo lire 11,460,994 e nei primi sette mesi dell'anno corrente circa lire 12 milioni. Non rifaremo la già nota storia delle vicende che condussero alla convocazione dell'assemblea la quale il 24 agosto 1916 deliberava lo scioglimento della Società e la nomina dei liquidatori.

Contro questa deliberazione insorse il procuratore del Re il quale ravvisò nel deliberato un tentativo di eludere il decreto 21 ottobre 1915 sugli extraprofitti di guerra.

Nella causa, intervenne l'azionista Walther Becker per sostenere la validità del deliberato scioglimento.

La sentenza dopo lungo e profondo esame della questione fatto, dall'estensore cav. avv. Martinengo, respinta ogni contraria istanza o eccezione, dichiarato legittimo l'intervento in causa del signor Becker, dichiara nulle di pieno diritto le deliberazioni dell'assemblea della società anonima di navigazione Alta Italia del 24 agosto 1916 riferentisi allo scioglimento anticipato della società, alla nomina dei liquidatori, alla assegnazione dei loro poteri e alla nomina dei sindaci. Dichiara cessato il sequestro giudiziario eseguito sulle attività della società anzidetta ad istanza del P. M. con passaggio in giudicato della sentenza; pone a carico della Società le spese per l'intervento sequestro e a carico solidale della Società e del Becker quelle di giudizio prenotate a debito nonchè quelle di sentenza relativa.

Audacissimi furti di fili elettrici

La sentenza

(Tribunale penale di Bologna)

L'udienza pomeridiana di ieri fu tutta dedicata alle arringhe dei difensori, il cui numero ha conferito maggiore importanza a questo processo.

Riferimmo già le conclusioni prese dalla P. C. e con acuta analisi e vivace eloquenza svolte dall'avv. cav. Germano Mastellari, ed accennammo anche alle richieste di pena avanzate dal P. M. cav. Andreotti per tutti gl'imputati. Primo dei difensori prese la parola l'avv. cav. Dini, che parlando in difesa del Bertanelli dimostrò come in questi fosse mancata la scienza della illegittima provenienza del fil di rame acquistato, e lo si dovesse perciò assolvere dal reato di ricettazione, ritenendolo tutt'al più responsabile di contravvenzione per incauto acquisto.

L'avv. Giacomelli Renzo è stato invece più assoluto nelle sue conclusioni a favore del Pulga del quale ha chiesto la completa assoluzione, dopo avere dimostrato la buona fede all'atto del ricevimento della merce.

L'avv. Guglielmo Molloni, che si era assunto il grave compito di difendere lo Zamboni Arturo, ha rievocato tutta la vita passata di costui, che egli ebbe già a difendere dinanzi ai giurati in una causa di omicidio, ed ha chiesto con molto calore al Tribunale che gli fosse offerto il modo di riabilitarsi inviandolo al fronte, tenuto conto della sua qualità di caporale dei bersaglieri. Ha poi dimostrato come l'altro suo raccomandato il Vanetti, avesse agito nella massima buona fede nell'acquistare il rame dal Bertanelli, e ne chiedeva perciò l'assoluzione.

Ultimo parlò l'avv. Aldo Origlio in difesa di Celestino Vender, confutando le argomentazioni dell'accusa e dimostrando la completa innocenza del Vender che solo si indusse a ricevere ed acquistare il fil di rame in quanto gli veniva presentato da persona che le garantiva pienamente della legittima provenienza della merce.

Malgrado tutto il Tribunale ritenne colpevoli gli imputati dei reati rispettivamente loro ascritti, ed allo Zamboni applicò invece dei 21 mesi chiesti dal P. M. mesi 17 e giorni 15 di reclusione, e al Bertanelli, al Vender, al Pulga e al Vanetti mesi cinque di reclusione e L. 190 di multa ciascuno, tutti in solido ai danni verso la P. C. con una provvisionale di L. 560, subordinando altresì al pagamento di questa il beneficio della condanna condizionale.

Notizie dalle Provincie

— **Il sottosegretario ai LL. PP., on. De Vito**, fu ieri a Pesaro, ove in casa del Sindaco avv. Becchi, ricevette la Commissione degli impiegati e salariati per l'indennità di disagiata residenza pel terremoto; il Presidente della Congregazione di Carità dott. cav. Gennari pei provvedimenti a favore delle Opere Pie; il vicario capitolare mons. Piergiovanni e una Commissione di parroci pei restauri delle chiese, case parrocchiali e case coloniche appartenenti a beni ecclesiastici; ed infine il vice presidente della Camera di Commercio dott. cav. Peroni, per prendere accordi, insieme anche al Sindaco, sul programma di lavori governativi da attuarsi nella città dopo la guerra.

— **I consiglieri provinciali di Adria**, avv. Costa Gastone e Nicola Biasioli, hanno interpellata la Deputazione perchè questa non si sia opposta all'onere finanziario imposto alla Provincia pel tronco di nuova linea navigabile Po-Brondolo già in esecuzione per motivi puramente militari e classificato perciò in seconda categoria.

— **Sono stati decorati** con medaglia di bronzo il caporale Gatti Lionardo, da Luzzara, e il capitano Renato Mazzucco, da Reggio Emilia, e l'encomio solenne è stato tributato ai combattenti Aldini Licinio da Casina, Bertolini Guerrino e Sante Giordani, pure di Reggio Emilia.

— **La riforma degli stipendi agli impiegati di Portomaggiore**, ritenuta impellente ed indispensabile dall'Amministrazione Comunale, fu da essa deliberata sino dal luglio u. s.; ma la Giunta P. A. di Ferrara, mentre pel passato si affrettava con tutto zelo ad applicare l'abrogata Circolare del Ministero Salandra, che vietava i miglioramenti economici a favore del personale degli Enti locali, ora lascia lettera morta le nuove e benevoli disposizioni di S. E. il Ministro Orlando, che hanno l'opposto fine. Dopo quattro mesi, l'Autorità Tutoria, non ha emesso nessun provvedimento, contrariamente a legge, mettendo così in oblio le condizioni materiali e morali dei funzionari di questo Comune e le relative esigenze del pubblico servizio. La situazione anormale è giunta a tal punto che agli impiegati non è più possibile tollerare simile abbandono, senza creare un contrasto penoso cogli amministratori, i quali dopo aver votato teoricamente la riforma dell'organico, in pratica, non sanno nè vogliono superare, per il loro quieto vivere politico, le resistenze della Prefettura.

— **Al R. Commissario di Lagosanto (Ferrara)** sono stati prorogati i poteri con Decreto Luogotenenziale in data 16 corrente.

— **Il Consiglio Comunale di Ferrara** si è riunito ieri, Martedì, per approvare alcune deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta e per trattare oggetti di ordinaria amministrazione.

— **In Adria**, su proposta del consigliere rag. Giuseppe Sperindio, sarà per cura dell'Amministrazione Comunale inaugurata una grande lapide ricordante ai posteri i nomi dei caduti nella presente guerra di redenzione.

— **La questione delle uova e del calmiere a Reggio Emilia** si complica. Le uova scarseggiano per i consumatori, mentre gli incettatori hanno i magazzini pieni; e il calmiere non sempre viene osservato dagli esercenti. La cittadinanza invoca provvedimenti energici. Gli esempi saranno salutari.

— **La Federazione Provinciale Giovanile Socialista di Modena** ha indetto per domenica 22 corr. un Congresso Provinciale, al quale parteciperanno i rappresentanti della Federazione Emiliana Romagnola ed un membro della Direzione del Partito.

— **In morte di Abramo Forti**, il figlio ing. cav. Mario, per onorare la memoria ha fatto un'offerta di L. 500 all'Asilo Infantile di Lugo e di altre 500 a quell'ospedale civile.

La **FAMIGLIA MODENA**, commossa per le indimenticabili attestazioni ricevute in occasione della morte eroica sul campo dell'onore del suo adorato **ALBERTO** ringrazia vivamente tutte le gentili persone che presero parte al suo dolore, e segnatamente i funzionari ed impiegati Ferroviari, nonchè i Dirigenti ed il personale dell'Ospedale della Clinica Oftalmica che tali manifestazioni vollero anche concretare in opere di beneficenza.

LE GRANDI NOVITA'

TIGRE REALE

Dramma in 5 atti dell'Itala Film, dal romanzo di Giovanni Verga - Interprete principale: PINA MENICHELLI, coadiuvata da FEBO MARI - [Vigilò alla esecuzione Piero Fosco, autore del "FUOCO"]

Di Pina Menichelli è superfluo tessere qualsiasi elogio dopo che i bolognesi hanno avuto campo di ammirarla nel «Fuoco». Una parola sola può esprimere il sentimento di ammirazione che desta la geniale artista in questa sua nuova grande interpretazione: «Superba!»

Essa ha rappresentata la enigmatica creatura immaginata dal Verga con tanta abilità di atteggiamenti, di espressioni, di gesti; essa è così «signora», che la «gran dama» del libro è risuscitata veramente «gran dama» sullo schermo con tutto il fascino della sua aristocratica figura di bellissima donna per la quale gli amanti si uccidono; ed il pubblico rimarrà realmente impressionato e stupito della sua potente efficacia interpretativa.

Le proiezioni di questo dramma si iniziano oggi al «CINE FULGOR».

ULTIME NOTIZIE

I rapporti italiani con gli alleati
Leali dichiarazioni di un francese
(Nostro servizio particolare)

Parigi 17, sera.

(D. R.) — *Negli ultimi giorni un memorandum particolarmente interessante: «Le relazioni dell'Italia cogli alleati», è stato diretto confidenzialmente a certe personalità del mondo politico francese. In tale memorandum si prospettano i pericoli che imprudenze di linguaggio o negligenze ufficiale verso le aspirazioni italiane sul terreno politico ed economico possano far sorgere.*

Uno dei destinatari del memorandum Luigi Bertrand, *ne discute oggi apertamente e lungamente in un articolo del* Gaulois.

«Il pericolo non è immaginario, dichiara. Necessita che cessi la persistenza di certi pregiudizi che portano a negare ogni interesse d'Italia quando non si tratta di questioni artistiche e di bellezze naturali caratteristiche. Il presidente di una camera di commercio italiana venuto in Francia con diecimila franchi di commissioni non pervenne a farne eseguire nessuna. Una tipografia romana chiedeva ad una casa di Londra la carta di lusso che prima le veniva da Lipsia. Venne risposto che erano pronti a mandarla a condizione che il pagamento fosse anticipato in oro, la merce viaggiasse a rischio del destinatario a cui carico doveva andare la perdita del 25 per cento sul cambio. La casa di Lipsia avvertita non si sa come della proposta della casa londinese faceva giungere contemporaneamente per il tramite della Svizzera l'offerta di mandare alla tipografia romana la stessa carta alle stesse condizioni di prima, pagamento a sei mesi dopo la pace

La conclusione è piuttosto severa. Bertrand crede che nulla sia mutato nella vecchia inerzia in materia, Siamo sempre costretti a restare in guardia sul Reno come gli italiani stessi sull'Alpi. Ma gli italiani si augurano che i nemici secolari siano sufficientemente indeboliti perchè non abbiamo prima di molto tempo la voglia di valicare ancora quelle barriere naturali.

Ecco tutto quello che domandano gli italiani. E bisogna riconoscere che hanno ragione.

Sul terreno economico Bertrand afferma che coll'intervento italiano si è parlato molto della cooperazione economica e finanziaria destinata sopratutto a compensare le perdite delle importazioni in Italia dagli imperi centrali. Gli italiani sperano sempre questo compenso senza troppo contarci.

Lo scrittore fa seguire la rassegna di molti desiderata italiani rimasti ancora tali e cita fatti: occorre mutare strada considerare con senso realistico l'alleanza se non si vuole costruire sulla sabbia.

Per quello che concerne la politica estera afferma lo scrittore che ogni tentativo tendente a diminuire l'egemonia dell'Italia sull'Adriatico o a limitare la espansione italiana in Oriente indispone gli italiani gravemente. E' incontestabile che tutti gli italiani, quale che sia il loro partito, sono concordi nel respingere l'idea di una grande Austria e di una grande Grecia. Non bisognerebbe nemmeno esagerare le giuste rivendicazioni della Serbia. Gli italiani non chiedono come noi altro che il diritto di vivere; vogliono come noi che i sacrifici di questa orribile guerra servano a qualche cosa. Ma un egoismo di corta vista anche da questa parte delle Alpi chiuderebbe il cammino dell'avvenire.

Una nuova nota degli alleati a Re Costantino
(Nostro servizio particolare)

Londra 17, sera.

(*M. P.*) — Non si sa se prima o dopo lo sbarco dei marinai, l'ammiraglio Fournet presentò al governo greco una nuova nota che l'*Exchange Telegraph* dice rivestire un carattere estremamente grave. Il Re tornò subito da Tatoi ad Atene dove il gabinetto fu convocato di urgenza.

Il principe Giorgio di Grecia, fratello di Re Costantino, è giunto a Londra e ha conferito con Grey.

La Camera non sarà sciolta
(Nostro servizio particolare)

Londra 17, sera.

(*M. P.*) — L'imbroglio greco anzichè semplificarsi pare in via di complicazione. Infatti in seguito ad intrighi dei gunaristi è uscito un decreto reale che fissa la riapertura della Camera a mezzo novembre. Secondo la nota degli alleati del giugno scorso la Camera attuale doveva essere sciolta e non riconvocata. Invece ora il nuovo gabinetto con perfetta disinvoltura la riconvoca. E' improbabile che siffatta decisione non produca guai. I gunaristi esigevano addirittura in numerosi *meetings* parlamentari degli ultimi giorni che la riconvocazione fosse immediata. Essi facevano appello alla costituzione e il governo davanti a ciò emise un decreto che pospose di un mese la riapertura della Camera, il che in sostanza corrisponde per via indiretta ad una abrogazione della promessa di scioglierla.

I corrispondenti inglesi si limitano ad osservare che le fazioni dei neutralisti stanno spingendo le cose all'estremo senza curarsi delle conseguenze e che Re Costantino non manifesta ancora alcuna voglia di piegare il capo

La lotta fra serbi e bulgari

Corfù 17, sera

Il comunicato ufficiale dello stato maggiore serbo dice: Il 15 ottobre furono combattimenti su tutto il fronte, ma nulla di importante avvenne. Facemmo prigionieri 10 bulgari. Negli ultimi combattimenti prendemmo una mitragliatrice con abbastanza munizioni e pezzi accessori. (Stefani)

Progressi inglesi presso Seres

Salonicco 17, sera

Un comunicato inglese dice: Stamane penetrammo nelle trincee nemiche ad ovest di Seres. Niente altro da segnalare.

I risultati dell'inchiesta americana sull'affondamento dello «Stephano»

Washington 17, sera.

I primi risultati dell'inchiesta del dipartimento di stato circa la distruzione del vapore «Stephano» accertarono che l'aggressore tirò il primo colpo a palla senza preavviso. Numerosi passeggeri erano cittadini americani. (Stefani)

La versione tedesca della nuova battaglia sulla Somme

Basilea 17, sera.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Esercito del duca Albrecht del Wurtenberg *Su numerosi punti del fronte intensa attività di pattuglie e dell'artiglieria.*

Esercito del Principe ereditario Rupprecht di Baviera: *Le nostre posizioni ai due lati della Somme subirono durante la giornata forte fuoco d'artiglieria, al quale fu vigorosamente risposto. Nella serata attacchi ebbero luogo a nord del fiume contro la linea di congiungimento fra Gueudecourt e Sailly, e a sud contro le nostre posizioni a nord di Presnes e di Malacourt. Presso Gueudecourt gli assalti non riuscirono causa i nostri tiri di sbarramento e presso Sailly e Presnes furono arrestati con combattimenti a corpo a corpo che continuano ancora per il possesso di piccoli elementi di trincea.*

Esercito del Principe ereditario germanico: *In Champagne, a nord di Mesnil, un attacco francese non riuscì. Nell'Argonne e nella regione della Mosa il combattimento di artiglieria fu vivo in alcuni punti.* (Stefani).

La guerra ha ridato prestigio alla Francia

Parigi 17, sera.

Il *Figaro* riproduce una conversazione che il Presidente del Consiglio Briand ebbe in un salotto parigino

Parlando della situazione in Francia nel luglio 1914 Briand ha detto che la nuova generazione era più sensibile al ricordo dei fatti e più impaziente delle generazioni precedenti. Non osando pensare ad una guerra ne risultava un disagio morale e una collera rientrata saliva bruscamente al cervello in seguito alle incessanti provocazioni tedesche. Ci dispiaceva che il mondo non apprezzasse il nostro valore. Il giorno in cui la Francia dimostrò con un'inaudita forza che essa voleva scuotere l'ossessione della disfatta, tutti i popoli riconobbero il loro errore ed il prestigio della Francia ritornò straordinario più grande che mai. Riconquistammo tutta la nostra influenza e tutta la nostra seduzione. E' un risultato acquisito che nulla può diminuire, è un'opera mirabile di due anni le cui incalcolabili conseguenze si ripercuoteranno su tutti noi. Se la vittoria è dura è a causa della estensione che essa comporta. E' a causa di ciò che bisogna strapparla al nemico perchè sia completa. Tutto infatti ormai dipende da essa; la vita libera, le fortune, le riforme sociali e una repubblica indiscussa e potente

L'inasprimento degli attacchi al Cancelliere tedesco
(Nostro servizio particolare)

Zurigo 17, sera.

(Vice R.) — Alla Camera dei deputati prussiani vi fu una assemblea dell'Unione indipendente per la pace. Vi parteciparono 300 inducari di tutto l'Impero. Presiedeva il deputato Karmann. La discussione si aggirò particolarmente sulla guerra inasprita dei sottomarini e sulla lotta contro il signor Bethmann-Hollweg. Il conte Reventlow pronunziò un violento discorso di critica all'opera del cancelliere e del dottor Helfferich nel quale molti scorgono il successore di Bethmann e che l'oratore disse più pericoloso ancora dell'odierno cancelliere. Il conte Rohrn dichiarò che Bethmann-Hollweg deve ritirarsi, per lasciare il posto ad un uomo di maggiore energia. Il borgomastro Koenigsberg raccomandò di organizzare assemblee ma di dare loro un carattere innocuo onde non siano vietate. Un altro fiduciario richiamandosi a persona autorevolissima smentì che Tirpitz stesso abbia invitato il governo a desistere dalla guerra inasprita dei sottomarini. Il nome di Tirpitz, esclamò l'oratore, fu fatto per fare accettare una proposta gradita dal paese.

Fu votato un ordine del giorno per la ripresa della guerra mercantile senza riguardi nemmeno per i neutrali.

Anche la stampa conservatrice pangermanista ha ripreso l'agitazione contro il Cancelliere, agitazione che dopo i dibattiti alla commissione del Reichstag sembrava dovesse esser caduta.

Le *Basler Nachrichten* espongono le ragioni perchè incomincia la lotta. Dicono che sono in opera quelle forze che da molti anni prima dell'avvento di Bethmann Hollweg condussero alla guerra e all'isolamento politico Il Parlamento aveva riconosciuto prima dello scoppio della guerra questi fatti. Tutti gli errori commessi dai circoli ufficiali furono rilevati dalla guerra. Ora si tratta quindi non di una campagna contro il Cancelliere ma contro i rappresentanti di tutti i sistemi del Cancelliere che — dice il giornale — non si sa con quale diritto sia stato innalzato a tale ufficio e con quale diritto si atteggi a uomo di Stato in grande stile

La *Kreuz Zeitung* a sua volta scrive che la responsabilità del Cancelliere nel problema dei sottomarini rimane piena ed intera. Non si può concedere che il Cancelliere si ricoveri all'ombra delle decisioni del comando dell'esercito.

A questo proposito la *Taeglische Rundschau* scrive:

«Noi condividiamo col Cancelliere la fiducia nel supremo comando dell'esercito, come la condivide anche il più umile uomo del popolo.

Ma dobbiamo tener fermo al volere che la decisione sui problemi simili a quello dei sottomarini non sia presa da Hindenburg o da Ludendorff ma dal Cancelliere dell'impero stesso, giacchè non si tratta di un problema militare ma innanzi tutto di un problema politico.

Questa decisione può essere fondata anche sul parere del comando supremo dell'esercito. Ma noi siamo persuasi che Hindenburg o Ludendorff decideranno solo alla stregua della situazione militare.

La *Deutsche Tages Zeitung* si occupa poi dei destini futuri della Germania e dice che ad ogni modo al fronte ci sono uomini come Hindenburg, i quali debbono pronunciare la prima parola in merito.

I confini debbono essere stabiliti in modo che sia garantita una lunga pace, come la libertà di traffici. E' indifferente sotto questo riguardo il numero delle centinaia di chilometri da annettere.

I tassi d'assicurazione marittima

Londra 17, sera

Il recente aumento dei tassi di assicurazione sui rischi di guerra del Lloyd per il traffico tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti ha già avuto fine. I tassi sono, tornati tali quali erano prima della comparsa dell'U 53 sull'altra costa dell'Atlantico.

La guerra dei sottomarini e le relazioni anglo-americane

Londra 17, sera.

Alla Camera dei Lords l'incursione dei sottomarini tedeschi nelle acque degli Stati Uniti provoca molte interrogazioni, specialmente sul contrasto della tolleranza di cui sono oggetto i sottomarini e il fatto che navi da guerra inglesi furono allontanate da quelle stesse acque su domanda delle autorità americane.

Grey risponde: Gli Stati Uniti non contestarono alle navi da guerra britanniche il diritto di trovarsi nelle acque americane ma fecero solo presente l'irritazione causata nel paese neutrale dalla prolungata presenza di esse, e chiesero che gli inglesi non facessero più pattuglie sul loro litorale. Fu dato l'ordine di evitare nei limiti del possibile, di provocare una irritazione inutile.

Si ignora che cosa abbiano fatto gli Stati Uniti riguardo ai sottomarini tedeschi che fecero pattuglie nelle acque americane ed entro i porti raccolsero informazioni sulle pertinenze e gli arrivi delle navi, allo scopo di silurarle. Si ignora se è vero che le navi da guerra americane si allontanarono per facilitargli il compito. Sono cose che riguardano soltanto il governo americano. Supponiamo che esso faccia un'inchiesta a questo proposito, e anche che farà conoscere la sua attitudine in tempo utile. Frattanto non abbiamo intenzione di fare rimostranze ufficiali circa il sottomarino tedesco trovantesi nelle acque degli Stati Uniti. (*Stefani*)

Manifestazioni di ostilità svedesi contro la Germania
(Nostro servizio particolare)

Zurigo 17, sera.

(Vice R.) — Anche la Svezia incomincia a non poter più sopportare le crescenti pretese della Germania nella sua inasprita guerra di sottomarini e di inceppamento del traffico.

I dissidi sono causati dall'atteggiamento verso l'Inghilterra nei riguardi politici commerciali. Il primo ministro è alieno da ogni arrendevolezza. Gli altri suoi colleghi invece, come il ministro degli esteri Walenberg non sono del suo stesso parere. I socialisti liberali chiedono che Walenberg sia chiamato al seggio presidenziale, tanto più che è sfavorevole all'Intesa. Ma Kamarakjord è conservatore. L'attrito odierno ha molta importanza anche nel campo della politica estera giacchè seguirebbe una nuova piega a favore dell'intesa della politica svedese. Una simile crisi avrebbe importanza anche nella politica interna. Come è noto corrono negoziati tra l'Inghilterra e la Svezia e questa avrebbe accettato le domande degli inglesi sul certificato di origine per dimostrare che le merci esportate dalla Svezia negli imperi centrali sono veramente svedesi. Mentre un anno fa le trattative in proposito dovettero essere rotte — scrive la *Frankfurter Zeitung*, la Svezia sembra ora propensa nei suoi negoziati ai desideri inglesi. E' un sintomo di cui bisogna tener conto.

Recisa smentita svizzera alle voci di paci separate
(Per telefono al «Resto del Carlino»)

Roma 17, sera.

A proposito di voci di pace separata tra Russia e Germania diffuse anche in questi giorni dalla stampa svizzera, un membro del Consiglio federale ha dichiarato ad un corrispondente dell'Agenzia Generale quanto segue

«Il governo svizzero ignora sia in via ufficiale che in via ufficiosa l'esistenza non solo di trattative, ma anche di offerte, o anche di *pour-parlers*. Il governo svizzero sarebbe profondamente lieto di potere con l'opera sua contribuire alla pace e alla sollecita conclusione di essa, ma le circostanze attuali e le intenzioni, a varie riprese manifestate dai belligeranti, sia in solenni manifestazioni della vita interna delle loro nazioni, sia anche in privati colloqui con i membri del governo e con i diplomatici svizzeri, hanno indotto il governo svizzero nella convinzione che ogni iniziativa di pace oggi sarebbe, non solo inutile, ma anche dannosa. D'altra parte ogni pace separata avrebbe per presupposto la rottura d'un trattato e non può essere certo un governo schiettamente e onestamente neutrale il meglio adatto a farsi iniziatore o anche semplicemente trasmettitore di proposte che significhino tale rottura. Del resto nessuno ce l'ha domandato

Aggiungo che fin dai primi mesi della guerra ogni paese neutrale ha ospitato gruppi più o meno privati di questo o di quel paese belligerante, che intendevano farsi iniziatori di trattative di pace Questo movimento non si è mai interrotto, e probabilmente va intensificandosi col prolungarsi della guerra. Il governo svizzero però si è sempre mantenuto estraneo, anche se talvolta ha dovuto richiamare i troppo fervidi zelatori della pace a un maggior rispetto della neutralità elvetica.

Ci sembra inutile richiamare l'attenzione sulla importanza di questa dichiarazione, e tanto più su quella parte nella quale è recisamente affermato che il governo elvetico non si farebbe mai iniziatore e nemmeno intermediario di una simile proposta di pace separata con una delle nazioni dell'Intesa, perchè una simile proposta avrebbe per presupposto la violazione del patto di Londra e sarebbe un atto di violata neutralità nei riguardi delle altre nazioni aderenti al patto stesso.

Manifestazioni antimonarchiche in Germania
(Nostro servizio particolare)

Berna 17, sera

(Q.). Un movimento anti-monarchico è stato segnalato nei circoli operai della Germania, quantunque sia ben lungi dal l'assumere una seria importanza politica. Esso riceve già ora un violento attacco dalla stampa conservatrice di Berlino. Lo attacco è diretto particolarmente contro i gruppi democratici ed esige dal Cancelliere nette dichiarazioni attorno al contegno nuovo orientamento. Queste preoccupazioni si estendono anche alla provincia. Il *Volksfreund* di Karlsruhe si difende dalle accuse anti-monarchiche dicendo che progressi civili sono stati possibili in tutti i paesi confinanti colla Germania: in Danimarca, in Olanda, in Isvizzera, in Norvegia, senza che nessuno abbia mai pensato che si attentasse alla forma monarchica

«Certo — continua il giornale — una monarchia che avesse solo innanzi agli occhi gli interessi di una minoranza e trascurasse o non facesse addirittura nessun conto del sistema costituzionale da cui è nata non potrebbe conciliarsi colle esigenze moderne della democrazia e del socialismo».

Violenti attacchi russi in Volinia e in Galizia

Basilea 17, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *A ovest di Luck e sulla Narajowka abbiamo resistito contro forti attacchi nemici. Fin dal mattino di buon'ora, effettivi freschi si slanciarono dieci volte all'assalto delle posizioni, sottoposte al fuoco di artiglieria dei più grossi calibri, delle truppe di Hannover e di Brunswick, fra Siniava e Lublino, e contro le linee austro ungariche a sud-ovest di Zutowrczy. Nella serata, dopo violenta preparazione di artiglieria, il nemico effettuò contro il settore di Pustomity e Bubnow forti attacchi ripetuti a tre riprese, che non riuscirono. A mezzogiorno il fuoco di artiglieria nemica diretto contro le posizioni dell'esercito del generale Bothmer raggiunse la massima violenza e si prolungò fino a notte, interrotto soltanto da assalti ripetuti, anche qui gli attacchi di fanteria non riuscirono.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Una spinta di battaglioni russi, effettuata il 15 presso Jamica, a nord di Stanislau, non riuscì, come l'attacco contro Cima Colman Nei Carpazi le nostre truppe presero a sud di Dornavatra una collina ad est del ruscello Neagra.* (Stefani)

*

Un comunicato ufficiale austriaco dice.

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Nelle regioni di frontiera a sud di Hermannstadt e di Brasso la situazione non ha subito mutamenti. Nei monti di Cpergyo continua la resistenza romena Al confine dei tre paesi a sud di Dornavatra sloggiammo il nemico dalle colline ad est della Negra. Nei Carpazi Boscosi e sul Dniester attacchi isolati dei russi non riuscirono.*

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *Le battaglie sulla Narajowka ed in Volinia continuano. A sud di Lipnica Dolna, masse russe si lanciarono fino nella notte all'assalto delle posizioni tedesche, senza riuscire. In Volinia attacchi russi si diressero contro le forze tedesche ed austro-ungariche del generale Terszlyansky Dopo violento bombardamento le colonne russe attaccarono nel pomeriggio tra Zaturcy e Kisielin. Gli assalti nemici si rinnovarono su certi punti fino a tre volte, e anche dieci volte a nord di Puturcy, ma la potenza offensiva di masse numericamente superiori non bastò a scuotere la difesa delle nostre posizioni.* (Stef.)

La nuova offensiva di Brussiloff
(Nostro servizio particolare)

Parigi 17, sera.

(D. R.) Heriot telegrafa da Pietrogrado al *Journal*: Hindenburg che ha già concentrato dinanzi all'esercito di Brussiloff forze enormi, continua a condurre nuovi rinforzi che non appena scendono dai vagoni sono gettati nella fornace. Le misure organizzate dal vecchio maresciallo tedesco per la protezione della Volinia e della Galizia dimostrano che egli è deciso a utilizzare tutte le riserve di cui dispone, tanto in uomini quanto in artiglieria, per arrestare la marcia dei russi verso Kovel, Vladimir Volinski e Leopoli. Egli ha scelto i migliori reggimenti per lanciarli nelle regioni più minacciate ed è incontestabile che la difesa organizzata fra le paludi di Pinsk e Halicz è formidabile. Le battaglie impegnate hanno preso uno sviluppo considerevole e si svolgono con vigore e con furore incredibile. I cannoni tuonano da una parte e dall'altra senza tregua. I contro attacchi si svolgono con crescente accanimento. I sacrifici che il nemico si impone ritardano l'offensiva di Brussiloff, ma non sono sufficenti ad impedirla.

Le truppe russe continuano a dominare nettamente e su tutti i fronti il nemico, poichè non solo respingono l'avversario, ma riescono a guadagnare terreno. Innanzi a Vladimir Volinski le forze del generale Kaledine, rivaleggiante in audacia con Kisseline e Swinisuki, si impadroniscono ogni giorno di nuove trincee nemiche. A sud di Brzlany i russi si battono con eguale successo. Ad est di Brody e a sud della Narajowka i russi, pure trattenendo il nemico, continuano a fortificarsi. Ovunque i contro attacchi tedeschi sono spezzati con slancio irresistibile dai russi. Nei giorni scorsi la offensiva di Brussiloff ha conseguito risultati di grande importanza strategica che hanno causato perdite gravissime agli austro-tedeschi che lasciarono inoltre nelle mani dei russi numerosi prigionieri.

Voci di prossima offensiva russo romena in Dobrugia

Zurigo 17, sera.

Si ha da Berlino. I giornali ricevono da Sofia:

Si afferma che arrivarono in Dobrugia grandi rinforzi russi. Essi consisterebbero in cinque nuove divisioni con parecchie batterie e molte munizioni. L'attività delle artiglierie russe e romene in questi giorni è così vivace che qui si prevede un'offensiva russo romena in Dobrugia.

Il comunicato ufficiale sul consiglio dei ministri

Roma 17, sera.

Il Consiglio dei ministri, nella seduta odierna, ha deliberato gli oggetti seguenti:

1.o — Schema di decreto portante norme per regolare l'acquisto di beni stabili ed accettazione di lasciti o donazioni destinati alla assistenza degli orfani o degli invalidi di guerra.

2.o — Schema di decreto concernente la esecuzione delle sentenze pronunziate dai tribunali militari che irrogano pene pecuniarie.

3.o Schema di decreto concernente la sospensione delle esecuzioni riguardanti beni immobili siti nel comune di Venezia

4.o — Schema di decreto portante provvedimenti sugli affitti di fabbricati siti nel comune di Venezia

5.o — Schema di decreto che sostituisce l'articolo 1.o all. F del D. L. 31 agosto 1916 num. ... tassa straordinaria di bollo sui trasporti di cose.

6.o — Schema di decreto per la concessione di un abbuono dei diritti di confine alle carni congelate in deposito nei magazzini frigoriferi.

7.o — Schema di decreto riguardante le norme per l'avanzamento dei capitani di stato maggiore.

8.o — Schema di decreto che stabilisce nuove norme per la nomina ad ufficiali medici di complemento nella R. Marina e nella riserva navale

9.o Schema di decreto relativo alla repressione della simulazione di malattie e mutilazioni volontarie di militari della regia marina

10. Schema di decreto portante modificazioni, per il periodo della guerra, nel servizio degli economati, negli uffici delle antichità e belle arti

11.o — Schema di decreto concernente la convenzione suppletiva per l'assetto ed inizio della R. Università di Padova

12.o — Schema di decreto riguardante talune concessioni agli studenti di scuole medie addetti ai lavori per le munizioni.

13.o — Schema di decreto concernente l'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche dei giovani chiamati alle armi, e figli dei richiamati

14.o — Schema di decreto riguardante l'esonero dalle tasse scolastiche a favore dei giovani di nazionalità italiana provenienti dalle scuole austro-ungariche o immigrati e costretti ad abbandonare i luoghi di loro dimora nel Regno.

15.o — Schema di decreto di esonero dalle tasse scolastiche a favore dei giovani appartenenti

I MERCATI

La fiera di Rovigo

ROVIGO 17. — Col giorno 20 corrente comincierà la solita fiera annuale che avrà la durata di otto giorni consecutivi escluso le feste.

Vengono assegnati: pel mercato dei bovini, dei cavalli, dei lanuti e dei suini il Terraglio San Giovanni, per quello dei ruotabili in genere e finimenti da cavallo la via Silvestri presso la chiesa S. Francesco; i negozianti di chincaglierie, stoffe, libri, stampe ecc. verranno collocati in ... piazza Vittorio Emanuele ..., ... disponibili del sottoportici; per le giostre, padiglioni ed altri pubblici festeggiamenti resta destinata la piazza XX Settembre.

MODENA

UVE contrattate in Provincia dal giorno 13 al 15 ottobre (escluso il dazio):

Pianura — Sorbara da L. 30 a 35 — Salamino S. Croce (Comune di Carpi) da L. 30 a 35 — Comune di 1.a qualità da L. 26 a 28 — D'Oro da Lire 25 a 28.

Colle. — Lambrusco tipo a grappo rosso da lire 32 a 36 — Comune di 1.a qualità da L. 26 a 28 — D'Oro da L. 28 a 30 — Bianca Trebbiano da L. 30 a 32.

CONEGLIANO

UVE. — Il mercato delle uve continua a svolgersi assai fiacco, per quanto si noti qualche ricerca per il Raboso, i di cui prezzi si mantengono alti.

REGGIO EMILIA

UVE. — Uva nera, quotasi al prezzo medio di L. 27.50 Uva bianca, L. 22.50.

Il cambio ufficiale

ROMA 17. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 120,17.

ROMA 17. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 17 da valere per il giorno 18 ottobre

Parigi 111,22 — Londra 30,91 — Svizzera 123,71 — New York 6,50 — Buenos Ayres 2,71 3/4 — Lire oro 120,45 1/2

Borse estere

LONDRA 16. — Prestito francese 80 7/8 — Consolidati 57 3/4 — Egiziano 77 1/8 — Spagnuola 86 a 1/4 — Giapponese 78 5/8 — Turca 34 — Venezuela 85 5/8 — Marconi 2 13/16 — Argento in verghe 32 9/16 — Rame contanti 119.

AMSTERDAM 16. — Cambio su Berlino 42.38.

MADRID 16. — Cambio su Parigi 85.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Pangi, gerente responsabile

Stabilimenti Poligrafici Riuniti

Per l'Igiene della Bocca per la Bellezza dei Denti

DENTIFRICIO ZARRI

SOSTITUISCE I DENTIFRICI TIPO «ODOL»

Poche goccie in un po' d'acqua, di questo antisettico per eccellenza, bastano per distruggere le materie che producono la carie. Purifica la cavità della bocca, ... i micro- i ... che vi ... La sua azione antisettica mantiene l'alito deliziosamente profumato

BOTTIGLIA GRANDE (contenuto gr. 150) con ... Lire DUE.

Si spedisce ovunque aggiungendo L. 0,30 per spese postali.

Reale Laboratorio ZARRI BOLOGNA

CORRISPONDENZE
Cent 15 per parola — Minimo L. 1.50

ORFANA. Letto annuncio Carlino 12 corrente, pregola farmi conoscere indirizzo ... Carmona. 10943

BEN AMINO Franklin Ovunque tu sia, giungati ... Soffrendo, non ... 10945

DOMENICA scorsa signorina con guanti neri salita treno Pesaro linea Ancona, ore 14 e minuti, ammirata in treno da signore disceso Senigallia ... Posta ... 10943

PISTOIA Fui assente. Fissatemi appuntamento domani dopo le diciotto fuori centro Discorreremo al buio tranquillamente. 10946

R A M. Ottime esigenze della vita mi impedirono incontrarti Sabato Domenica. ... 10947

ISABELLA Odierna vita tremendamente infelice! ... 10956

QUINQUIFOGLIO. Serbandoti quanto ricerca ... 10966

EDERA. Come dimenticarti? Sempre sento ... 10967

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 5 per parola — Minimo L. ...

FARMACISTA chimico diplomato cerca subito posto in farmacia anche in Provincia. Referenze di prim'ordine. Scrivere Casella B. 572 Unione Pubblicità Italiana, Ferrara.

SIGNORINA bella presenza, bella calligrafia, licenza tecnica, veloce dattilografa cerca ufficio oppure anche buon posto commessa. Scrivere Casella E 10955, HAASENSTEIN e VOGLER 10955

RAGIONIERE cerca occupazione presso Ditta o Comune di Provincia indirizzare offerte Casella L 10519 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 10519

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI commessa banco vendita vini ecc. Ditta Bucchetti, Dal Luzzo, 3. 10951

OPERAI, ragazze 12 a 18 anni, per cucire a macchina assumonsi subito stabilimento, Via Milazzo 13. 10957

CERCASI ... avanti, Rivolgersi Riva Reno, 99. 10135

CERCASI ragazzi di 13 a 16 anni della libreria ... Via Castiglione 44. 10844

PASTICCERIA. Cercasi capace abile pasticcere ... Casella O. 10870 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10870

CERCASI giovanetto praticante studio e piazzista di miti pretese. Vitte, Giudei 6. 10969

CAPO contabile o ragioniere molto esperto contabilità azienda imprese costruzioni cercasi. Inutile presentarsi senza referenze serie. Casella L 10300 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna 10900

CERCASI giovane commesso per cartoleria dirigersi via Carbonesi 1, Bologna. 10905

IMPORTANTE Ufficio cerca Cassiere-Contabile con cauzione Indirizzare offerte Casella R 10233 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10933

RAPPRESENTANTI PIAZZISTI e VIAGGIATORI
Cent 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI piazzista pratico collocare vini, olii genuini ecc. presso rivenditori, famiglie. Provvigione convenirsi. Ditta Bucchetti, Dal Luzzo 3. 10950

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI in affitto subito o quando sarà pronto, quartiere vuoto centrale, di tre camere cucina per coniugi senza figli, anticipasi subito annata intera affitto. Scrivere Tessera 287, posta Bologna. 10954

AFFITTASI subito distinto piccolo appartamento centrale mobiliato tutte comodità. Casella D 10938 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna 10858

CERCASI appartamento posizione centralissima 15-20 camere riscaldamento termosifone Scrivere Casella 5, Modena 1093.

NEGOZIO con scansie banchi, vetrine affittasi Via Molino angolo Mentana. Dirigersi Franzoni Moline 6. 10829

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA ammobigliata affittasi Galliera 13, piano primo. Voltare a destra. 10939

SIGNORA affitterebbe camera persona distinta, trattative Caffè Saffi 37-c. 10940

CAMERA mobigliata con pensione affittasi. Rivolgersi Saragozza 71, dal Barbiere 10953

BUONA famiglia prossima apertura scuole, offre camera e abbondante pensione a giovanetto o giovanetta Posizione privilegiata, comodità tram, cure famigliari. Scrivere Eureka, posta Bologna. 10959

CAMERA ammobigliata centrale affittasi a signora o signorina Zamboni 12 1? 10960

DISTINTA signora darebbe alloggio pensione signorine serie Scrivere casella D. 10017 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna 10917

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI
Cent 20 per parola — Minimo L. 2

PER distintissime persone pensione con o senza camera Azeglio 6. 10985

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
Cent 10 per parola — Minimo L. 1

CARROZZERIE grandi da automobili d'occasione per servizi pubblici vendonsi. Rivolgersi Borghi Albani 1 B. Telefono 17-07-15.02. 10722

CAPITALI e SOCIETA'
Cent ... — Minimo L. 2

CERCASI socio 5 mila massimo oppure ... verso ipoteca azienda buon frutto. Scrivere: fermo posta Conti. 10958

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent 20 per ... — Minimo L. 2

INFORMAZIONI ricerche delicatissime incarichi assume ovunque puntualità segretezza. Autorizzato Istituto Ugo Bassi 3. 10938

BOTTIGLIE vuote acqua minerale acquista contanti Ditta Giovanni Castagnoli, Bologna. 10941

DA vendersi Casse da imballaggio qualunque misura usate e casse da uova nuove ... Belle Arti 22. 10942

SIRENA Indipendenza 32. Completo assortimento busti, reggipetto. Prezzi convenientissimi. 10838

CASA esportazione compra contanti ovunque qualsiasi quantitativo qualità stracci lana, cotone, carture vecchie, materie prime per cartiere. Scrivere. Macerazione, Posta Genova.

ACQUISTASI macchine occasione buono stato fabbricazione paste laminata. Scrivere Cassetta 30. Z. Unione Pubblicità, Milano. 10952

VEDOVO relazionerebbe vedova ragazza ... Trattoria ristorant. Scrivere biglietto ... Bologna ... 10970

MERAVIGLIOSI nudi ventisei Volume sensazionale Vaglia 2.50 Fotografia Monteoliveto Napoli 10962

OCCASIONE vendesi botti rovere capacità El. da 25 a 9 Amadei Aristano Mirandola. 10961

Chiunque stira a lucido AMIDO BANFI Marca Gallo - Mondiale

IMPOTENZA non è più un segreto la guarigione colle pillole Epidane, ... effetto immediato, innocue, e col ... Farmacia Via Collina 10-12 Roma presso Via Flavia Articoli di uso intimo riservati.

PREMIATE PREPARAZIONI DEL DOTT. FRANCESCO ZANARDI

EMULSIONE ZANARDI
PRODOTTO ITALIANO

che deve meritata fama presso i medici circa 25 anni Raccomandabilissima in tutte le forme di gracilità ... specie per i bambini tardivi

In vendita presso tutte le Farmacie e presso il Dott. Prodotti ... Zanardi. Bologna, Via S. Stefano 32.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo degli abbonamenti — Anno, Sem., Trim. — Regno e Colonie L. 16 - 8.50 - 4.50 — Unione postale » 34 17 9 — Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10 — Gli arretrati costano il doppio — Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6 — TELEFONI interurbani 7, 40, 11-39 (all'Amministrazione numero 6) — Non si restituiscono i manoscritti.

Prezzo delle inserzioni — Le inserzioni si misurano a corpo sei. — Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER — BOLOGNA - Via Indipendenza 5, p. p. — Telefono 9-03 — Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Giovedì 19 Ottobre — 1916 — Giovedì 19 Ottobre — Numero 298

Fierissima resistenza romena su tutto il fronte di Transilvania

Contrattacchi tedeschi respinti in Francia - Nostro successo sul Pasubio

La situazione

Il modesto annunzio della conquista del dente del Pasubio e della ridotta che lo sovrasta non può passare sotto silenzio nell'esame critico delle nostre operazioni. L'importanza strategica del sistema del Pasubio, facilmente presumibile prima della guerra, è stata confermata durante un anno e mezzo di lotta in modo così clamoroso da mettere fra i più celebri il nome di codesta altura; al pari del Col di Lana e del Monte Nero. Specialmente il potente contrafforte che dal Pasubio (m. 2236) si stende al Col Santo (m. 2110) rende quel sistema montano prezioso per l'offensiva verso la valle del Terragnolo e la zona di Rovereto. La violenza dei contrattacchi austriaci, respinti con una vera strage degli assalitori, dimostra che il nemico ha un giusto concetto dell'importanza del nostro ultimo successo.

* * *

E' necessario seguire i bollettini romeni sopra una carta molto dettagliata se si vuole avere un'idea dell'accanimento della lotta che si svolge intorno alla frontiera. La rapidità dell'indietreggiamento romeno in Transilvania poteva far temere che le truppe del piccolo regno alleato, prese alla sprovveduta dall'offensiva del Falkenhayn, non avessero la forza di difendere i passi alpini. Ne sarebbe derivata una vera irruzione degli austro-tedeschi sul declivio dei monti, per le strade convergenti verso le principali città della pianura moldava e valacca. Invece, dopo dieci giorni che gli aggressori sono arrivati alla linea dello spartiacque, la resistenza romena è lungi dall'essere infranta, e i valichi sono fortemente contestati. L'invasione si è dunque trasformata in una lenta e faticosa filtrazione attraverso una barriera ancora intatta nei suoi elementi principali di sbarramento. L'avanzata degli austro-tedeschi al di là della frontiera romena non supera in nessun punto i dieci o dodici chilometri: si tratta dunque di un rosicchiamento di scarso valore, tanto più che non ha alcun carattere di continuità e non rivela finora un vero concetto strategico. Esaminiamolo con un po' di maggior minuzia.

Non si può supporre che il Falkenhayn voglia esercitare un'eguale pressione su tutta la concavità del fronte romeno per sfondarlo contemporaneamente su tutti i punti. L'operazione richiederebbe degli anni, mentre al generale tedesco occorre anzi tutto far presto. Bisogna dunque indurre dalle sue mosse qualche intento di carattere meno vago. Ora la conformazione geografica della Romania, fatta a squadra, impone a qualunque invasore una specie di piano obbligato che presenta due sole possibilità: o tagliar fuori la metà occidentale del paese (la regione valacca) con un'offensiva nella direzione Brasso-Bucarest; oppure slanciarsi addirittura sulla metà orientale — la Moldavia — per passarle, diciamo così, sul corpo e dirigersi verso la Bessarabia. Quest'ultimo programma, assai più vasto ed attraente, perchè tende a colpire nel vivo anche la Russia e a separare questa dalla Romania, avrebbe potuto esser preso in considerazione dal comando tedesco un anno fa, dopo le grandi sconfitte russe; ma oggi è giocoforza rinunziarvi, già che esso presuppone una vera strapotenza da parte degli aggressori, che oggi non esiste assolutamente più.

Per realizzare l'altro programma — separazione della regione valacca dal resto della Romania — i tedeschi possono valersi della linea d'invasione dell'Oltu (Aluta), discendendo dal passo della Torre Rossa verso Rimnicu e Slatina. Ma siccome questa operazione non può farsi allo scoperto, cioè restando col fianco sinistro indifeso, è logico che i tedeschi cerchino di penetrare nel suolo romeno anche dai passi alquanto più orientali di Torzburg e di Predeal. Un piano semplice e pratico d'operazione di grande stile contro la Romania dovrebbe dunque rivelarsi quasi subito con un accentuarsi della pressione intorno al passo della Torre Rossa accompagnato dall'azione fiancheggiante al di là di Torzburg e di Predal; mentre lungo tutto il fronte moldavo semplici azioni dimostrative basterebbero a trattenere una certa quantità di forze romene lungi dal teatro principale delle operazioni.

Ora, come corrisponde la realtà dei fatti a tali supposizioni? Solo fino a un certo punto; perchè dai bollettini romeni sembra manifestarsi un'azione disseminata e ancora informe delle forze austro-tedesche lungo tutta la concavità delle Alpi di Transilvania.

Infatti, cominciando dall'estremo confine nord-orientale, si osserva una offensiva delle truppe del Falkenhayn sui monti di Gyergio, sopra il villaggio di Tolgyes e sul fiume omonimo. Qui i romeni combattono sempre un po' al di là della frontiera. Più sotto invece l'invasione ha traboccato lungo la valle del fiume Trotus fino ad Agac; ma il combattimento non è ancora finito. Sull'Uzu (affluente del Trotus) i tedeschi sono stati ricondotti fino alla frontiera. Lo stesso si può dire degli attacchi provenienti dalle valli dell'Ojtoz, dello Zabala e del Buzeu. Sono tutte linee d'invasione secondarie abbastanza difficili: solo quella del Trotus è percorsa da ferrovia e quella dell'Ojtoz da carrozzabile. L'azione degli austro-tedeschi su codesti punti in quanto supera i limiti d'una semplice dimostrazione è fatta in pura perdita. L'idea di separare il fianco destro romeno da quello sinistro russo in Bukovina è puerile: occorrerebbe che i tedeschi disponessero di almeno mezzo milione d'uomini unicamente per tale scopo, mentre è dubbio se ne posseggono tanti su tutto il fronte romeno, Dobrugia compresa.

Molto più serie, per i motivi sopra esposti, sono le azioni che si svolgono nel settore occidentale, dove il crinale alpino strapiomba rapidamente sulla pianura valacca. Ma al passo di Predeal non pare che i tedeschi abbiano fatto progressi. L'occupazione di Sinaja è rimasta per ora un pio desiderio. Invece gli invasori sono riusciti a filtrare dal passo di Torzburg fino nella regione di Rucarnu, a mezza strada da Campulung: quest'ultima città è capolinea d'una buona ferrovia verso Pitesci. Così pure lungo l'alta Aluta (Oltu) la frontiera è stata varcata, sebbene non profondamente: si combatte sulle falde del monte Robul (m. 1906) e nei dintorni di Caineni. I bollettini di Bucarest non ci dànno l'esito della battaglia, limitandosi a dire che essa non è finita. Qui è veramente il tallone d'Achille della loro difesa, ed è anche la pietra di paragone del piano tedesco. Se la penetrazione delle truppe assalitrici si accentua in quei punti, è segno che il Falkenhayn persegue veramente l'ambizioso progetto di tagliare in due la Romania; se invece la lotta si prolunga, senza prendere una piega determinata, lungo tutto il fronte, vuol dire che i tedeschi si contentano di insediarsi sul crinale dei monti a scopo preventivo di difesa, e che l'invasione della Romania è soltanto un «bluff»; il che non può forse ancora del tutto escludersi.

I bollettini russi

Pietrogrado 18, mattina

Un comunicato del grande Stato Maggiore in data di ieri dice:

Fronte occidentale: *Nella notte sul 16 sul fiume Hevda vi fu una riuscita operazione dei nostri esploratori, i quali attaccarono un posto nemico costringendolo a darsi alla fuga; il nemico lasciò sul terreno 4 morti tra cui un ufficiale. Il cadavere di questo ufficiale tedesco è stato trasportato dai nostri esploratori. Nella regione sud di Skroboff è rimasto gravemente ferito nelle trincee il valoroso comandante di uno dei nostri eroici reggimenti, il colonnello Ivanovski.*

Nella regione a nord di Korìtnizà e presso Belonovce continuano accaniti combattimenti: il nemico effettua vivacissimi contrattacchi; il fuoco incessante ha raggiunto una grande intensità. Ci siamo impadroniti di una mitragliatrice ed abbiamo fatto 50 prigionieri. Nella regione di Dornavatra abbiamo respinto tutti gli attacchi nemici.

Fronte del Caucaso: *In direzione del litorale la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente il forte di Tireboiu. Fra Hosal e Mamahatoun i cosacchi con brillante raid hanno disperso una orda di kurdi infinitamente più numerosa e le hanno inflitto grandi perdite.*

In Dobrugia scambio di fuoco su tutto il fronte. (Stefani)

IN TRANSILVANIA

La filtrazione delle truppe tedesche ostacolata con ogni energia

Bucarest 18, mattina

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno in data di ieri dice:

Fronte nord ovest: *A Pulghes furono respinti attacchi nemici; il combattimento continua. Furono respinti attacchi del nemico nella valle del Bicap. Le nostre truppe mantengono le loro posizioni ad ovest della frontiera. E' in corso un combattimento nella valle Trutus ove il nemico ha avanzato fino ad Agas. Nella valle dell'Uzu il nemico è stato respinto al di là della frontiera. La nostra artiglieria ha falciato un battaglione nemico che avanzava in massa: tra i morti è stato trovato il cadavere del comandante del battaglione. Abbiamo fatto 58 prigionieri e preso una mitragliatrice.*

Nella valle del Oitoz vivissimi combattimenti. Le posizioni della frontiera sono passate ripetutamente da una mano all'altra. Il combattimento continua. Piccoli distaccamenti nemici si sono avvicinati alla frontiera tra il Casinu e il Zabala ma sono stati respinti. Nella valle del Buzeu il fuoco della nostra artiglieria ha forzato la fanteria nemica ad abbandonare le trincee e a ritirarsi verso nord. Abbiamo fatto 140 prigionieri. A Tablabutzi le nostre truppe hanno fatto una ricognizione fino a Vamabuzenzen Boza e Vana ove hanno attaccato le truppe nemiche.

A Bratocea e ad Tretolus scontri senza importanza; a Predal azioni di artiglieria. Un attacco nemico nella regione di Rucava al nostro fianco sinistro è stato respinto. Le nostre truppe che erano state respinte sulla collina di Mathias mantengono le loro posizioni malgrado i ripetuti attacchi del nemico. Ad ovest di Caineni nella regione del monte Robul il combattimento continua.

Sul rimanente del fronte fino al Danubio e fino ad Orsova la situazione è invariata.

Fronte sud: *La situazione non ha subito cambiamenti.*

Un altro comunicato in data 18 mattina dice:

Gli sforzi del nemico continuano violentemente sui passi di Oitus, Predeal e Rucarn. Il nemico fu ovunque respinto. Nella regione del Predeal ter mattina furono respinti accaniti attacchi e furono inflitte al nemico gravi perdite. La fiducia è completa. Intanto la missione francese composta del generale Berthold, otto colonnelli, otto maggiori ed altri venticinque ufficiali è arrivata dopo 25 giorni di viaggio senza incidenti. La popolazione le fece calorosa accoglienza. La sua collaborazione effettiva collo stato maggiore romeno è considerato di grande importanza. (Stefani)

Un piano offensivo austriaco nei Carpazi Boscosi?

Pietrogrado 18, sera

Il corrispondente della *Novoje Wremja* dal fronte sud telegrafa: Sembra che gli austro-tedeschi abbiano incominciato ad eseguire un progetto dell'Arciduca Carlo, consistente nel concentrare forze importanti nei Carpazi Boscosi per tentare di rompere il collegamento tra l'esercito russo e quello Romeno. Infatti il 15 corrente dopo una violenta preparazione di artiglieria gli austro-tedeschi lanciarono nella regione di Kirlibaba una potente offensiva, si impadronirono di parte dei nostri reticolati di fil di ferro, attaccarono i nostri reggimenti e pervennero in alcuni punti sino alle nostre trincee. Ma questo tentativo, come tutti i grandi progetti dell'Arciduca Carlo, è pietosamente fallito perchè i russi protetti da raffiche di fuoco hanno accolto gli assalitori con attacchi così sanguinosi alla baionetta che il nemico ha dovuto ripiegare con terribili vuoti nelle sue file.

I bollettini bulgari

Basilea 18, mattina

Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale d'ieri dice.

Fronte macedone: Nessun cambiamento sul fronte. Ad est del lago di Presba e nell'anello del Cerna viva attività d'artiglieria. Respingemmo deboli attacchi nemici presso i villaggi di Radeschnitza e Tarnova (Enrdjc Planina). Nella regione della Moglenitza calma. Dalle due parti del Vardar debole fuoco di artiglieria in alcune località. Scontri di pattuglie ad est del Vardar. Ai piedi della Belassitza Planina debole fuoco di artiglieria. Sul fronte dello Struma scontri di pattuglie. Sul litorale del mare Egeo calma.

Fronte romeno: Situazione immutata. Lungo il Danubio calma. In Dobrugia in alcune località debole fuoco d'artiglieria e fuoco di moschetteria. Col nostro fuoco respingemmo una colonna nemica composta di tre battaglioni e due batterie fra Kuyusmamut e Enidjà. Sulla costa del Mar Nero calma. (Stefani)

La violenza dell'artiglieria serba

Salonicco, 18

La lotta proseguì ieri su tutto il fronte serbo senza avvenimenti importanti. Furono fatti una ventina di prigionieri. I bulgari fatti prigionieri il giorno 8 sulla riva sinistra della Cerna parlano tutti degli effetti terribili dell'artiglieria serba, dichiarando che era impossibile resistere, e non rimaneva altra alternativa che la resa. Di una compagnia di 160 uomini, restarono vivi soli 60; un'altra di 180 rimase con 40 soldati e due ufficiali. (Stefani)

■

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data 18 dice: Nella giornata del 18 lungo tutto il fronte furonvi combattimenti ma senza importanza. Facemmo prigionieri 20 bulgari.

Il bollettino turco

Basilea 18, sera

Si ha da Costantinopoli che il comunicato ufficiale in data 17 dice

Fronte del Caucaso. All'ala destra scaramuccie a noi favorevoli. Al centro avanzammo le nostre trincee più ad est, all'ala sinistra impegnammo scontri di pattuglie e ricognizioni.

Fronte d'Egitto: Due reggimenti di cavalleria nemica attaccarono Bir Megase ad est di Suez, ma furono respinti. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti. (Stefani)

In Francia e nel Belgio

Vani contrattacchi tedeschi a Sailly Saillisel

Parigi 18, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme ieri alla fine della giornata i tedeschi hanno rinnovato i tentativi contro le posizioni francesi di Sailly Saillisel. Tre attacchi sboccanti da nord e da est sono stati successivamente infranti dai nostri fuochi e sono costati ai tedeschi sensibili perdite. Tutti i guadagni francesi sono stati integralmente mantenuti. Nessuna azione di fanteria durante la notte. A sud della Somme i tedeschi hanno attaccato alle cinque della mattina una trincea francese ad est di Berny en Santerre; alcune frazioni della prima ondata sono riuscite a penetrare in nostri elementi avanzati, ma gli occupanti sono stati uccisi o fatti prigionieri durante un immediato contrattacco; e le ondate successive, prese sotto i nostri tiri di sbarramento, hanno dovuto indietreggiare in disordine lasciando morti sul terreno. A sud dell'Ancre ricognizioni francesi sono penetrate in una trincea tedesca nella regione di Fresnieres ed hanno ricondotto prigionieri. A sud-est di Reims un altro colpo di mano nel settore di Lafontelle è perfettamente riuscito. (Stefani)

●

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Su tutto il fronte della Somme bombardamento reciproco che ha raggiunto qualche volta una grande violenza. Il nemico ha lanciato ad est di Belloy en Santerre due nuovi attacchi i quali come i precedenti sono stati completamente respinti ed ha subito forti perdite. Niente da segnalare sul rimanente del fronte.

Londra 18, sera

Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

«Bombardammo le posizioni nemiche in vicinanza di Neuville Sant Vaast, di Vytsoaete e a nord di Ypres. Al sud dell'Ancre considerevole attività dell'artiglieria alle due parti. La limpida atmosfera di ieri ha favorito grandemente la nostra aviazione abbiamo perciò eseguito numerosissime ricognizioni bombardando le ferrovie, le stazioni, gli accantonamenti, le officine e i depositi. Vi sono stati numerosi combattimenti aerei; abbiamo distrutto tre aeroplani nemici, ne abbiamo costretto uno ad atterrare ed abbiamo disperso un grande numero di altri velivoli. Abbiamo attaccato due palloni frenati ne abbiamo abbattuto uno incendiandolo. Sei nostri aeroplani non sono tornati ed un altro è stato abbattuto dai cannoni antiaerei nemici»

●

Un comunicato del Gen. Haig in data 18 dice: Forte pioggia durante la notte. Facemmo tuttavia progressi in varii punti fra la strada da Albert a Bapaume e Lesboeufs prendendo alcuni prigionieri.

Il grande accanimento della lotta

Parigi 18, sera

(*Ufficiale*) Ieri il combattimento è continuato accanito nelle vie di Sailly Saillisel, di cui le nostre truppe occuparono fino da domenica a sera tutta la parte occidentale sul margine della strada Bapaume Peronne fino al quadrivio centrale. Un altro gruppo di case è caduto nelle nostre mani. I tedeschi hanno reagito violentemente ma infruttuosamente

Stamane essi erano riusciti ad intaccare la nostra prima linea ma sono stati ricacciati subito. Consolidammo la parte del villaggio occupata, il combattimento continua violentissimo. L'estrema energia che spiega il nemico per difendere la posizione costituisce una prova della importanza di essa. Cacciato da Sailly Saillisel il nemico sarebbe infatti esposto a vedere ad ovest il villaggio di le Transloy minacciato e ad est il bosco di Saint Pierre Waast investito. Già le nostre fanterie sono pervenute a nord di questo bosco che attacchiamo ugualmente ad ovest ed a sud. Ivi i soldati tedeschi sono sottoposti ad un bombardamento infernale del quale fa scrivere al *Neuetageblatt* che è certamente il luogo più orribile in cui gli uomini hanno dovuto compiere il loro dovere di combattenti.

Così si spiega la disperata resistenza che oppongono i tedeschi alla nostra avanzata. L'intenso bombardamento che dirigono contro le nostre nuove posizioni dimostra che essi non hanno rinunciato alla speranza di ricacciarci; ma i nostri cannoni largamente provvisti non tarderanno a mettere la museruola a questa artiglieria e a far cadere il bosco in nostro possesso.

A sud della Somme il nemico ha lanciato non meno di tre contrattacchi, uno ad est di Berny e due ad est di Belloy, attacchi i quali sono riusciti soltanto ad aumentare il numero dei ripetuti scacchi riportati dall'avversario negli ultimi giorni. I tedeschi possono così concentrare quanto vogliono i loro sforzi sulla Somme, ma tanto la sua fanteria quanto l'artiglieria indietreggiano ovunque attacchiamo e perdono giornalmente un po' di terreno che non arrivano mai a riconquistare (Stefani)

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

18 OTTOBRE 1916

Sul monte Pasubio, spezzate le ultime resistenze nemiche nella zona tra Cosmagnon e il Roite, le nostre truppe assalirono ieri le linee a nord della vetta. Una forte ridotta costruita dall'avversario in posizione dominante, detta il Dente del Pasubio, fu dai nostri espugnata con vigoroso assalto. Prendemmo 72 prigionieri, armi e munizioni.

Due colonne nemiche, moventi al contrattacco, furono lasciate avvicinare a qualche centinaio di metri, indi con improvvise concentramento di fuochi, pressochè distrutte.

Nella notte l'avversario ritentava gli assalti, costantemente respinto con nuove gravi perdite.

Sulla rimanente fronte, azioni delle artiglierie. Quelle nemiche tirarono qualche colpo su Asiago e Gorizia.

CADORNA

Favorevoli commenti russi all'azione italiana

Pietrogrado 18, sera

La *Birgewia Wiedomosti* rileva l'estensione e la grande portata dei nuovi successi italiani.

Nello svolgimento degli eventi bellici sul fronte macedone di Dobrugia ed alla frontiera Transilvano-romena l'avanzata degli italiani rappresenta una parte di fondamentale importanza. Gli austriaci non potranno più sottrarre forze dal fronte italiano per portarle in oriente. Ove si ricordi che l'avanzata italiana a Gorizia costrinse a suo tempo gli austriaci a far retrocedere truppe già in viaggio per ferrovia e destinate alla Galizia, si può ritenere che con lo sviluppo delle operazioni presto essi saranno obbligati a far ritornare sull'Isonzo le divisioni riunite in Transilvania e sotto Halicz. Il risultato dei successi italiani oltre al grande valore intrinseco che sotto varii punti di vista non è inferiore a quelli ottenuti con l'impresa di Gorizia è dunque importantissimo per la difesa dei confini, per le operazioni nei Balcani e per il fronte Galizia-Danubio.

Il nemico concentra i suoi sforzi contro i fronti meridionali e gli avvenimenti che su di essi vanno svolgendosi acquistano ognor più grande importanza per la piega della guerra. Il giornale osserva che nel tempo stesso della loro vittoriosa avanzata sull'Isonzo, gl'italiani fanno un'offensiva vivace anche in Albania ove hanno occupato Klisseura e Premeti ed hanno chiuso l'unico varco pel quale la Grecia si manteneva in comunicazione con gl'imperi centrali.

Fino a Nova Vas

(Dal nostro corrispondente di guerra)

Questa corrispondenza che doveva esserci consegnata l'altra sera alla stazione come «fuori dispaccio» ci venne invece recapitata soltanto ieri, in via ordinaria, nelle ore pomeridiane. Il perchè non lo sappiamo, sappiamo invece che il timbro di partenza e quello di arrivo sono in data dell'altro giorno.

Dalle rovine, 17 ottobre

La metallica famiglia

La prima chiostra dei grandi cannoni è indietro, tra viluppi di vegetazioni che ingialliscono ed avvizziscono, abbandonando alla terra umida e molle, foglie e rami. E' silenziosa; i mostri, tra il fogliame che marcisce, dormono un poco con la bocca rivolta all'aria.

I fratelli mezzani stanno più avanti e si accucciano con irrequietudine in un terreno di rovine dove non vi sono foglie che cadono; alcuni hanno viaggiato, da quanto pare, durante la notte per cambiar di casa e vi sono uomini muti che si interessano delle loro faccende e del loro corpo, come dei servi intorno alla sacra maestà di un sovrano.

I minori si sono arrampicati su, botoli ringhiosi che non si tacciono mai, in compagnia delle minori sorelle — le bombarde — squatate sorelle che mandano tutto in aria e che, in questo momento, si sono accosciate, finalmente quiete, in oscure buche ed han coperta la ferrea nudità di oscure camicie. Fanno il diavolo per esse i fratellini che si sono cacciati da per tutto, che infastidiscono tutti, che non si dànno mai requie ed hanno intorno dei guardiani, alti e forti come torri, che li lasciano fare e li guardano con occhi dolci e paterni, mai stanchi di essere trascinati nelle loro indemoniate avventure.

La metallica famiglia è distribuita così, per gradi, per appartamenti, anzi per dimore, ed ogni gruppo fa per proprio conto fino a tanto che non venga il giorno della festa, in cui anche i più grandi diventano dei rompicolli e tutti, dal primo all'ultimo, si mettono ad urlare come se volessero scoppiare. Che interessante e pazza famiglia è mai questa!

Linea per linea

Così, visitando le dimore dei più grandi a quelle dei più piccoli, ho attraversato tutta la regione che oramai conosco come un mio vecchio paese; e dalla piana che si arrossa del vermiglio dell'autunno, sono giunto al monte lontano che si arrossa del vermiglio del sangue. La piana, il fiume, il primo ciglio del monte, l'altopiano, il Vallone, e poi un altro ciglio ancora ed ancora un pianoro ed un vasto orizzonte davanti, un freddo orizzonte contro cui si profilano cocuzzoli con gruppi di case che, di lontano, hanno l'aspetto dei castellieri nei monti dell'Istria: ecco, linea per linea, il paese che percorro e che mi ricorda, linea per linea, data per data, la marcia in avanti dei nostri soldati. Panorama uniforme, alcuni dicono. A me non pare. Forse, vi è una stanca uniformità d'orizzonte che piace a quanti hanno la profonda sensibilità della pianura, su questo altopiano del Carso, ma più si procede e più la pupilla e l'anima indugiano in un particolare che può essere pittorico o sentimentale, di natura o di guerra.

Dalla piana di immensa soavità fluviale, al primo ciglio boscoso, dalle conifere del San Michele — ohimè! straziate più si sale alle cime — alle quercie di Castelnuovo; dai relitti dei boschi distrutti alle breccie maledette in cui si affondano spaventose trincee, alla prima strada un po' consolatrice dello spirito, al Vallone quasi verde in cui maggiori sono i segni della coltivazione abbandonata, e su ancora fino all'alto ripiano davanti alla maestà d'una nuova, solenne largura: tutto si trasforma in una progressione naturale pur dentro ad una cappa cinerea incombente, ad una veste funeraria che i dossi e le cime raccolgono e tengono stretta intorno ai loro fianchi. Poi vi è ancora il senso delle cose che ha un dominio grande e vario, che vive coi ricordi, per i ricordi e per le speranze; il senso delle cose che si vedono e di quelle che si pensano, perchè ogni passo è una traccia, è un segno, è una memoria, è un grano di questa sanguinante corona del rosario che la nostra gente sfila giorno per giorno, da un campo ad un rudere, da una trincea ad un accampamento, da una dolina ad una cima, da una caverna ad un sasso.

L'anima delle rovine

I ruderi. Quanti ne abbiamo veduti! Ed anche ognuno di essi ha una sua particolare espressione, per quanti ne abbiamo visti, dall'uno all'altro capo del fronte, fin dai primi mesi della guerra. Segnano anch'essi la strada, pietre miliari di un possente itinerario di lenta ma sicura avanzata, pagine mute ma eloquenti di cronaca e di storia. I borghi più avanzati del piano hanno tutti i loro squarci, i loro campanili scocuzzolati, qualche chiesa fatta pietrame e così via. Le cittadine sono più rovinate ancora e sembra che le case sventrate aspettino in pace ed in pazienza la loro resurrezione. Vi è malinconia profonda per le vie deserte dei caseggiati cadenti; ma non vi è un funebre senso di rinuncia. Ancora si vive in queste tombe.

Ed ecco i paesi del fiume, i ridenti borghi della sinistra d'Isonzo, che le acque cerule lambiscono da un lato e la spalla del monte sostiene dall'altro; paesi colpiti, sconvolti, feriti, squarciati, ma non morti. Le case rovinate si mostrano senza dolore e la mano degli uomini già si è vòlta ad esse, premurosa. Si ricompongono squarci, si sanano ferite, si raddrizza, si ricostituisce, si mettono in piedi le macerie. Pare, tra questi abitati che si ricostituiscono, essere per sempre finita l'ora del flagello; e lo spirito si consola davanti a tanto risorgere e ne trae lietissimi auspici. Qui si vive e si lavora dove furono settimane e settimane di morte; e le rovine che rimangono non infondono disperate tristezze.

Più in su, per il costone del monte, si incontrano altri ruderi. Vi è una villa che aveva un leone veneto ed una sua architettura veneta dell'epoca sentimentale. E', od era, al sommo del bosco di quercie; ora è tutta un rudere, ma non fa pena. Avanti, salendo, alcune rovine; ricordo il gruppo pittoresco di case che si è perduto in esse, ma ciò che di pietrame è rimasto, non dà un gran senso di tristezza, per la piccolezza del luogo, scomparso oramai dalla memoria.

Si cammina, e ci si trova tra le rovine dei primi paesi carsici da San Martino a Doberdò. La guerra ha tutto schiantato intorno ad essi; ha reciso persino i fili d'erba. C'è un vecchio fico che si appoggia ancora contro un muro bianco a San Martino; e vi sono degli altri muri in piedi e cavalli ed uomini che passano. Doberdò, più grande, più importante, ha qualche sagoma ancora del suo passato, e vive, oltre il suo supplizio, quasi gaiamente. Poi, vi sono piccoli aggruppamenti: Devetaki, Visentini, Palikisce, Ferleti, Boneti ed hanno, anch'essi, rovine quasi ridenti. Sono rovine che si fanno baciare dal sole, che mettono una nota di bianco a certe lunghe ore di grigio o che punteggiano la solitudine, della loro forma e diventano luogo di raccolta e di vita; rovine senza stragi e senza sgomenti, che sembra siano sempre state così, che hanno fatto amicizia con gli uomini e con le bestie, con le cannonate, con la gioia e con il dolore; che hanno veduto morire gli austriaci aggrappati disperatamente ad esse e li hanno veduti voltar le spalle e sono state ospitali agli italiani e se ne rimangono così, tra le doline dove vi erano erba, granone, cavoli, patate ed ora non vi sono che impronte fangose di tramestii, che non finiscono mai, e cimiteri e cimiteri.

Rovine pazienti, filosofiche, meno turbate di quelle più grandi di Oppacchiasella, sono queste che hanno qualche bianco muro protettore, qualche parete contro cui appoggiare il capo in una stanchezza od in una agonia.

Più avanti, vi è un'altra rovina in cui non è più nulla; ed è là dove voglio giungere, là dove nessuno di noi è mai stato, e dove, per arrivare, bisogna passare tra un arco di fuoco nemico, lasciando indietro i fratelli minori della rabbiosa famiglia metallica e le squatate bombarde, per toccare, attraverso il nulla, gli estremi posti del fucile e della baionetta.

Coi bombardieri

Ho salutati i cimiteri del Vallone, i sepolti di settembre, i sepolti di questi giorni ed avanzando ho incontrato un gruppo di ufficiali di bombarde.

Mestri de bombarda, li avrebbe chiamati l'antica scuola veneta; e veramente maestri sono di bombarda e di gentilezza questi ufficiali dei bombardieri che hanno negli occhi ormai la fierezza dell'Arma che ha conquistato anzianità nell'audacia e nella fortuna. Questi bombardieri in cui mi incontro qui, mi domandano notizie del mondo e non nascondono la loro meraviglia nel veder capitato tra i quattro sassi di un loro ricovero un giornalista — anzi due, perchè mi è gradito compagno il collega Garinei — con un programma di marcia in avanti che fa loro molto piacere.

— Dunque lei è il tal dei tali; benissimo. Lo aspettavamo qui tra di noi, vecchi bombardieri...

Vecchi? Veramente non vi è nessuno che sembri o sia tale; ed i discorsi tra questi soldati oramai fatti a prova di

bombarda, sono saluti di perenne giovinezza.

Tra i loro quattro sassi che hanno un telo da tenda per tetto, tra lo scoppiare dei proiettili austriaci, i nuovissimi e carissimi amici ci fanno preparare un piatto di maccheroni — sempre glorioso piatto nazionale — di cui l'odore deve certamente arrivare, più forte di tutti gli altri, fino ai posti del nemico.

Al secondo piatto vi è un crescendo di cannonate nemiche. Granate da 152 cadono per ogni angolo. I soldati continuano, imperturbati, nelle loro faccende, i nostri ospiti nelle loro facezie, noi... nel secondo piatto.

— Alto! lontano! corto! lungo! non è niente! è passato!

Questa insalata di indicazioni serve di contorno; sopra di noi vi è il telo da tenda. Siamo dunque al sicuro.

La colazione è finita; si va. La nostra mèta è Nova Vas. Il tiro degli austriaci continua sempre; anzi si intensifica sempre di più.

Rosso e nero

Le due famose quote 208. Eccole qui; ed è un grande piacere salirle ora, tra l'alveare scavato in esse dai soldati che vi si sono attaccati dal settembre scorso. Non ho mai veduto più originale vittoria dell'uomo sui fianchi di un'altura nella necessità di trovare un ricovero nel viluppo fumante dei bombardamenti nemici. Tribù di erranti primitivi, forse così componevano i loro giacigli in trasmigrazioni verso l'ignoto. La montagna è diventata cellulare; tanti piccoli fori sono stati scavati in essa a linee orizzontali sovrapposte l'una all'altra e poichè la montagna è sfuggente, gli orifici sono stati, verso la sommità, proporzionati alla base con rudimentali strutture. Come un'ape, ogni uomo si è posto nella sua cellula; e questa non è diventata anche sepoltura, così come parrebbe dalla sua conformazione, ma appostamento di rimbalzo nell'attesa di un giorno desiderato, giorno che è venuto.

Qui dei calabresi, più in là, sull'altra altura gemella, dei veneti. Qui degli impetuosi, irruenti; là dei disciplinati e fermi.

— Questi calabresi, mi dice il loro Generale che è un sardo — e mi offre ospitalità sarda — bisogna vederli quando si ficcano sotto il nemico. Qui era tutto un fuoco ed essi si sono mossi con una furia che non si può immaginare; ed avanti, ed avanti sempre così con il sangue e la morte. Vede i nostri colori? Rosso e nero: sangue e morte. Sono stati affidati bene. Qui si va avanti senza risparmio di noi e del nemico. Lo domandi ai soldati.

I soldati hanno magnifiche facce calabre; occhi lunghi, quasi socchiusi, lucidissimi; dolci e selvaggi. Hanno combattuto tutti; hanno gli abiti del combattimento, della trincea, si muovono per aggiustarsi il ricovero, per far mille piccole cose senza parlare. Sono muti; parlano in loro gli occhi.

Il generale è in mezzo a questi suoi soldati. Li guarda girando il capo, come se un leone guardasse i propri figli. Ne è fiero.

Un ragazzo bruno che deve aver letto dei giornali, ci rivolge queste parole:

— Non raccontate mica che ci stanno degli altri....

Rosso e nero: qui stanno i fanti di Calabria.

Il paese che fu

Su per l'altura terremotata che gli uomini avvezzi ai terremoti hanno superata in uno sbalzo senza sosta, per trincee rovesciate, per camminamenti sconvolti, per rifugi ammorbanti da cui fuggirebbero anche le fiere, tra il fragore degli scoppi dei proiettili nemici che vanno cercando rovina, mi avvio a Nova Vas. In basso il lago di Doberdò pare uno stagno di fango. La marina si stende lontana e dalla Rocca di Monfalcone alla Laguna di Grado, nella perlacea distesa si elevano profili cari e noti, di alture, di paesi, di spiaggie redente, di lontananze da redimere. Il perchè della guerra balza dal magico quadro mentre l'occhio spazia lontano dalla marina alla pianura friulana e tutto parla e ricorda ed augura nel giorno che ha riflessi di acciaio.

Per ogni passo in avanti, è un sibilo, un rullio, uno schianto. Nuvole nere di esplosioni si alzano davanti, dietro, ed ai nostri fianchi. Scheggie e rottami turbinano in alto e ci si rannicchia contro un parapetto di macigni, entro un vano qualunque, con la faccia contro innominabili rifiuti. Non si può ritornare. Nova Vas è vicina. Ancora una esplosione; una scheggia mi picchia l'elmetto e me lo rovescia da un lato. I bombardieri mi avevano consigliato bene a coprirmi dell'elmetto senza del quale avrei portato a casa un po' di testa rotta. Un sacchetto di trincea brucia e fuma. Ma vi è una disciplina che infondono allo spirito le cose circostanti, i ricordi, le visioni, che non si può soverchiamente pensare a se stessi. Ancora poco, ancora un salto, ancora un tratto di strada scoperta fuori dalle trincee abbandonate e poi la mèta.

Siamo in alto, sullo scabro cocuzzolo. Nell'aria il sibilo di qualche pallottola. Nova Vas è là. Vi è prima una corona di cadaveri. Non si riconoscono più. Ne superiamo un mucchio. Sono contorti, raggrinziti gonfi, neri. Ve ne sono di stroncati. Un teschio con pochi capelli, le ossa bianche del bacino fracassato, le gambe ancor piene con i polpacci nelle fasce ed i piedi fermi dentro le scarpe solide e fangose. Se tutto il resto del corpo fosse coperto, sembrerebbero quelle gambe così, le gambe di un soldato stanco, immerso in un tranquillo sonno profondo. Qualche baionetta e qualche fucile sono sparsi intorno. E poi vi sono giberne e stracci insanguinati e proiettili di ogni forma, di ogni natura, esplosi e non esplosi, nostri e non nostri. Qui non vi è più natura, non vi è più umanità, non vi è più nulla. Un cardo selvatico è imbrattato di sangue e reclina al suolo come sotto il peso di quella macchia. Un silenzio immane, una distesa di pietre grigiastre e di rottami che affiora appena dalla terra ed in essa buche enormi. Le case si sono rovesciate dentro le loro stesse fondamenta e negli avvallamenti è ricomparsa la terra primitiva di ghiaie e di pietre, sono ricomparse le viscere di questo suolo apocalittico di scheggie e di frantumi, di dolori profondi, di profonde solitudini, di misteri antichi, come le tenebre in cui si sono composti.

Nova Vas. E' un nome che irride questo che resta sulla immane rovina. Di nuovo non v'è che lo spettacolo del nulla come non potrebbe comparire nel più angoscioso dei sogni. Ripenso alle rovine lasciate indietro; alle rovine viventi per la vita degli uomini; al verde fico addossato al bianco muro di San Martino; alle edere rosse avvinghiate dove ancora non sono morte, ai cimiteri da cui sorgono croci - ricordi, e sono anch'essi qualche cosa che rimane dopo la morte.

Qui, nulla: neanche un corvo che scenda sui cadaveri, neanche uno stelo, neanche un segno, neanche un'ombra. La terra è sconvolta in un'unica macerie. Solo il tondo muricciolo di un pozzo rimane in piedi, a precludere una cisterna in cui è stagnante acqua di morte. La nostra città stessa sembra debba svanire qui e ripiegare come il cardo selvatico sotto gocce di sangue.

Davanti, nel cielo freddo d'acciaio, Hudi Log con il colle ridente che la sovrasta, e più lontana Kostanjevica. Penso al loro destino e, mentre le pupille non sanno liberarsi dalla terra della morte e del sangue, ricordo le parole del generale:

— Sangue e morte.

GINO PIVA

I problemi nazionali dell'Italia e la Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi 18, sera

(D.-R.) *Il Petit Parisien pubblica un articolo del deputato Adolfo Lambrè intitolato: «I problemi nazionali dell'Italia e l'opinione francese». Vi segnalo la parte principale di esso.*

«Vi è una rivalità italo-greca. L'Italia tiene al possesso delle due rive del Canale d'Otranto attraverso il quale si penetra nell'Adriatico. Essa non potrebbe tollerare che altre basi navali si stabilissero e minacciassero questa entrata nell'Adriatico. Inoltre, preoccupata dall'espansione colonizzatrice per la sua cresciuta popolazione, dagli sbocchi per l'espansione economica, l'Italia mira ad alcune regioni dell'Asia minore ove i suoi interessi e i suoi diritti si sono già affermati.

«Ma nel Libano del sud e nell'Epiro, come nell'Asia minore, le aspirazioni italiane cozzano con quelle elleniche, malgrado che i francesi abbiano cullato i sogni del panellenismo al quale anche oggi molti pubblicisti francesi dedicano le loro tenerezze.

«L'Italia non è contenta di ciò e non lo è senza ragione. Non possiamo dimenticare che l'Italia lotta presentemente al nostro fianco, mentre la Grecia ha tradito la Serbia e ha costruito un nodo di intrighi ostili dell'Intesa, indipendentemente dal fatto che una distinzione tra il Re e il popolo greco non avrebbe più fondamento della distinzione tentata fra governo e popolo tedesco. Bisogna notare che finora la nazione greca non ha risposto all'appello di Venizelos e degli altri patrioti dei quali egli si è circondato. E potremo farci paladini delle pretese greche, finchè essa non avrà manifestato di volere risollevarsi dalla volontaria decadenza?

«In quanto alla propaganda jugoslava essa è poco adatta per i francesi. Sono state diffuse delle carte nelle quali si tracciano i limiti del territorio popolato dagli slavi del sud; circolano opuscoli nei quali si preconizza la riunione di tutti gli slavi del sud in un solo stato, nel quale entrerebbero non soltanto gli slavi della Bosnia, della Croazia, della Carniola e d'una parte della Carinzia, ma tutte le coste orientali, tutte le isole dell'Adriatico, compresa l'Istria, e perfino un lembo dell'attuale territorio italiano.

«Ora per l'Italia non è soltanto una ragione di espansione, ma è anche quella della sicurezza che impone nel modo più assoluto che essa abbia il dominio incontestato dell'Adriatico. In questo mare non deve essere possibile ad alcun altro Stato avere delle basi navali, tali da impressionare l'Italia. Ragioni storiche giustificano la volontà degli italiani a ricuperare l'Istria e una gran parte della Dalmazia.

«Pertanto noi non possiamo dimenticare che alla questione jugoslava i serbi sono interessati, e cioè il popolo che ha più sofferto della guerra e che malgrado le sofferenze si è sempre mostrato eroicamente fedele ai suoi doveri verso gli alleati. Se dunque, salvaguardati gli interessi degli italiani, i croati e gli sloveni confermassero la volontà di unire i loro destini a quelli serbi, loro fratelli di razza, noi non sapremmo opporci. Tale è del resto il punto di vista di quanti ragionano bene in Italia. Di là dalle Alpi come al di qua si riconoscono le benemerenze acquistate dai serbi e si comprende che non si può proibire ai popoli d'unirsi come meglio piaccia loro. E si aggiunga anche che uno stato jugoslavo costituirebbe un forte ostacolo alla avanzata dei tedeschi verso l'Adriatico e verso i Balcani e questo stato jugoslavo avrebbe largamente ad attingere dalla produzione e dalla coltura italiana».

I provvedimenti del governo per la distribuzione dello zolfo

Roma 18, sera

Per iniziativa dei ministri De Nava, Raineri fu tenuta ieri presso il ministero d'industria e Commercio una riunione dei rappresentanti dei ministeri degli affari esteri, Guerra, Finanze, Agricoltura e Industria e Commercio per esaminare la situazione creata all'agricoltura e industrie nazionali e degli stati alleati, dalla progressiva diminuzione dello zolfo italiano e dall'esaurimento dello stock accumulatosi in Sicilia negli scorsi anni.

L'on. De Nava dopo aver accennato all'importanza e all'urgenza della questione invitò gl'intervenuti ad iniziare subito uno studio sul grave argomento per additare al governo i provvedimenti reputati necessari per riservare all'agricoltura e alle industrie del nostro paese, a prezzo equo, lo zolfo necessario e per regolare in modo oculato e prudente l'esportazione delle quantità eccedenti al consumo nazionale.

(Stefani)

I nunzi di Vienna e Monaco a Roma

Roma 18, sera

(X.) I due pronunzi di Vienna e Monaco di Baviera cardinali Scapinelli di Leguigno e Fruhvirth dopo aver ricevuto il cappello cardinalizio, secondo la pratica costante, nel prossimo concistoro, rimarranno in Roma come cardinali di curia e saranno assegnati a presiedere congregazioni. I suddetti cardinali hanno già fissate le loro abitazioni.

Infatti il cardinale Fruhvirth andrà ad alloggiare al palazzo Sacchetti nell'appartamento che era occupato già dal cardinale Serafino Vannutelli, e il cardinale Scapinelli ha già preso in affitto l'appartamento di via Valadier che era tenuto dal cardinale Lorenzelli.

Il generale Ameglio e i figli del cantiniere

Palermo 18, sera

Vi segnalo un atto nobilissimo compiuto dal generale Giovanni Ameglio, governatore della Tripolitania. Tra i prigionieri liberati a Tarhuna alcuni mesi fa erano due ragazzi, Giuseppe e Baldassarre De Silvestre, il primo di sei anni e l'altro di 12. I due ragazzi erano stati fatti prigionieri insieme al padre, Baldassarre De Silvestre che era cantiniere nel distaccamento a Tarhuna. Gli arabi assassinarono il povero cantiniere sotto gli occhi atterriti dei poveri bambini, il più piccolo dei quali fu anche ferito. Guarito venne tenuto prigioniero fino a che il generale Ameglio ottenne la sua liberazione. I due sventurati vennero in Sicilia e ritrovarono la madre Concetta Spina, la quale aveva perduto ogni speranza di riabbracciarli. Mercè interessamento di autorevoli personaggi il figlio della Spina fu collocato nell'Istituto Pignatelli ma il generale Ameglio non aveva dimenticato il piccolo prigioniero di Tarhuna. Egli raccolse nella colonia lire 6805 che oggi sono state inviate alla piccola vittima della ferocia beduina.

Fabbrica di soldati

L'uomo in grigioverde

Non scorderò certamente mai il giorno che entrai libero cittadino in un rosso caseggiato — vecchio convento dagli sporchi cortili monumentali e dai grandi scalcinati corridoi con povere tracce d'affreschi secenteschi — e vi fui vestito in grigioverde, messo in fila con molti altri e trasformato in recluta.

Quale cambiamento in pochi minuti!

La sentinella all'ingresso aveva guardato con molto rispetto il mio vestito chiaro, il cappello di feltro fino, i guanti e la catena tesa sul panciotto bianco, il capoposto mi aveva fatto passar con premura, credendo che venissi per qualche faccenda privata e personale: centinaia di soldati intenti a consumare il rancio, avevano sollevato verso di me con invidia gli occhi curiosi e le bocche gocciolanti di pomodoro.

Ma ora? Se mi provassi a uscire — e non ne avrò mai il coraggio — senza il debito permesso, gli uomini di guardia mi prenderebbero rudemente per le braccia, la sentinella mi guarderebbe minacciosa, i soldati presenti riderebbero del fallito tentativo. Sono oramai uno dei loro. ogni rispetto è cessato, l'incantesimo è rotto: cento tonnellate d'eguaglianza mi schiacciano; molti secoli di disciplina militare mi tengono stretto; il mio nome non è più nulla, il numero di matricola è qualche cosa, l'uniforme è tutto. La distinzione s'è trasformata in goffaggine; la cultura in perfetta ignoranza; l'ingegno non serve per fare le semplici cose che mi si richiedono. Come muovermi? Chi salutare? Dove sedermi? A chi parlare? Quando tacere? E' tutta un'istruzione da rifare. Sono come un bambino nel primo giorno della scuola. I contadini che si trovano qui da una settimana e sanno dov'è la fureria e la latrina mi sembrano veterani. Mi sento infinitamente piccolo, come un bruscolo in un vortice: schiavo d'una potenza ignota, formata d'elementi inafferrabili, ma sublime nell'insieme, l'esercito della mia patria. Un gran passo è fatto. Non sono la persona d'ieri e non lo sarò più mai: ho perduto la mia verginità borghese nel chiassoso, gravеolente talamo della caserma. Ma non è stato senza un qualche piacere. Una cosa semplicissima. Ne rivedo tutti i particolari.

*

La caserma è bella e grande: i religiosi che l'hanno costruita sapevano bene che cos'è la vita in comune: amavano la nuda ampiezza delle sale e degli anditi, l'aprirsi dei colonnati al sole, la curvatura armonica degli archi e delle volte, che sembrano invitare la gente a sfilarvi sotto con confidenza. Quante salmodie cantate con strascicata voce nasale avranno echeggiato là dentro? Quanti devoti cuori di fraticelli o di monachine avranno palpitato nel salire o scendere quei ripidi scaloni? Oggi, frotte di reclute toscane corrono su e già schiamazzando; i gradini rimbombano sotto i colpi delle scarpe chiodate; spaventose bestemmie e facezie s'inseguono per i locali sconsacrati.

Un caporal maggiore mi conduce tenendomi per la manica perchè non gli scappi. giriamo per immensi corridoi, saliamo scaloni complicati e arriviamo davanti a una porticina sopra cui sta scritto *Magazzino*. Entriamo. E' una stanza ampia e bassa, colma sin quasi al soffitto di abiti, zaini, biancheria, scarpe, indumenti e attrezzi diversi, a mucchi: odori di roba nuova e di roba vecchia, una semioscurità vagamente minacciosa. Fuori piove. Il caporal maggiore dice entrando: — D'ordine del signor capitano, questa recluta sia vestita *subito*, sia condotta in camerata, *subito*, gli sia assegnato *subito* il pagliericcio.

Poi se ne va.

Due forme umane si agitano brontolando, in basso: due soldati addetti al magazzino — reduci dal fronte, inabili permanenti per ferite gravi, malamente rimarginate — che stanno consumando il rancio, seduti sopra alcuni sacchi giallastri semipieni di giallastra biancheria.

— Non si sta mai in pace — mormora uno, feroce.

— Prima finiremo almeno di mangiare, — dice l'altro con voce cattiva.

Sono le due migliori paste d'uomo che abbia mai trovato. Consumato il rancio, si danno un daffare indiavolato per me. Compatiscono benevolmente il mio imbarazzo dinanzi a quello squadernamento di pantaloni, di panciotti, di giacche e di mutande: cavano fuori di tasca uno specchietto rotondo, lo puliscono col fiato e col gomito, me lo porgono perchè mi ammiri.

— Questo è il vestito da inverno: è usato, ma pulito.

— Mi par di vedere qualche piccola macchia — osservo timidamente.

— Sono di quelle che non vanno mai via.

— Allora ci vuol pazienza.

— Quando si è militari...

Essi ammirano la mia rassegnazione, citano casi di reclute recalcitranti che hanno pur dovuto mettersi il cuore in pace entro qualche giorno.

— Eh, qui non si possono fare i propri comodi, come a casa nostra.

Mentre mi provo i calzoni di tela, raccontano episodi della loro vita. Uno è soldato da cinque o sei anni, con brevissime interruzioni. Dice che gli pare d'aver sempre vissuto sotto le armi e non pensa affatto di poter tornare borghese mai più. La madre gli è morta, la fidanzata ha sposato un altro. — La mia è una classe disgraziata — conclude sorridendo. L'altro ha moglie e quattro figli; è stato tredici mesi al fronte; una pallottola di «shrapnel» gli ha rotto una gamba e un'altra gli ha garbatamente asportato una striscia di carne sul costato cicatrice aderente; spera in una prossima riforma. Ma senza smania. Si capisce che il buon uomo è un po' affezionato al suo oscuro magazzino. Una persona distinta avrebbe fatto il diavolo a quattro per avere subito il modulo 41. Soltanto il popolo è paziente.

Mentre uno dei due mi ravvolta la cravatta intorno al collo — niente paura, da principio ci si sente strozzare, ma poi ci si abitua — l'altro pesca rapidamente fra montagne di oggetti il resto dell'equipaggiamento. Ogni tanto corre a dare un'occhiata alla lista inchiodata al muro, per non scordarsi di nulla. Vi sono arnesi che non porterò mai; ma egli è inesorabile e li unisce al resto della mia roba. Il regolamento vuole così.

— Queste gialle sono le scarpe nuove. E queste nere sono le scarpe vecchie.

Quanti piedi di soldato sono passati in quelle nere e slabbrate barchette? Forse l'ultimo o il penultimo proprietario sono morti o feriti: forse quelle suole hanno diguazzato in pozze di fango sanguinoso.

Quanti — e quali — piedi hanno lasciato tracce di sudore e di spasimo entro quelle rosicchiate pareti di cuoio? Riesco a persuadere il mio fornitore a lasciare da parte le scarpe vecchie: ne ho abbastanza delle mie. Ma per quelle nuove è inutile discutere. Il mio mentore me ne fa ammirare il bel color giallo, la grossezza della suola, la guernizione dei grossi chiodi disposti in eleganti figure geometriche. Poi lega insieme le stringhe, ed ecco i due imponenti scarponi pronti per essere attaccati allo zaino, uno di qua, uno di là.

Lo zaino è un piccolo capolavoro di precisione: tutto è comodo, semplice, studiato: le cinghie, le tasche, la copertura. Il mio patrono mi avverte che l'ammirerò meno quando dovrò portarlo sulle spalle. Non ci penso. Per ora il problema più grave è quello di empirlo e di chiuderlo. La roba scappa fuori da ogni parte, le fibbie non arrivano. Accidenti agli arnesi troppo perfezionati!

Il soldato provetto ride dei miei vani conati; poi afferra lo zaino e comincia a disporvi abiti e biancheria, a strati, pigiando, sbuffando, sudando. Tutto va al posto. Due paia di mutande, due camicie... due paia di pezze per i piedi.

— Eh?

— Credi di poter tenere codeste calzette quando dovrai fare le marce?

Mi si apre dinanzi tutta una visione di strade polverose, arse dal sole; di polvere stridente sotto i piedi indolenziti. Vorrei trovarmici; sono impaziente di provare, di soffrire qualche cosa anch'io, pur di uscire una buona volta da questo noviziato irritante.

Ecco la bella gavetta nuova, lucida, con dentro il suo bicchiere di latta e il cucchiaio, ecco la borraccia pulita, chiara, che manda buon odore di legno. Tutti questi oggetti sono per me, proprio per me, tutto è stato pensato, calcolato per i miei bisogni: il peso, il volume, la capacità, una lunga pratica, ingegnosi esperimenti sono stati posti al mio servizio. E tutto questo non costa nulla. La forza misteriosa che mi ha afferrato nel suo vortice assume forme materne; mi fornisce l'ago, il filo, le forbicette, il pettine chiusi in un sacchetto grazioso, il telo e i paletti per la tenda che dovranno proteggermi dalle intemperie; mi offre la fascia di lana perchè non mi venga la bua alla pancia; mi dona le candide cravatte che stringono come un collare da cane, ma servono a farsi belli. V'ha in quelle premure un non so che di affettuoso e d'ingenuo che commuove: un alito di rozza ma profonda umanità.

Sono vestito: mi guardo con un po' d'orgoglio nello specchietto, dove ci si vede un pezzetto per volta. E i miei abiti da borghese dove sono? Eccoli lì in un fascio, svuotati e ridicoli, sopra una balla di coperte: il cappello di Borsalino, appollaiato su quella barcollante piramide, sembra apporre un umoristico epitaffio sopra una pagina di vita oramai chiusa.

*

Zaino in spalla, alla rinfusa, fra un gran chiasso di metalli e un cigolio di cinghie, e su per la scala che porta alla camerata. Un grande e nudo stanzone mi si apre davanti; gli uomini di corvèe lo stanno spazzando con zelo: dal reticolo delle finestre spalancate si vede balzare sul cielo scuro la candida villa Aldini o verdeggiare il colle dell'Osservanza. V'ha ancora la campagna e la vita libera in questo mondo?

Il mio zoppicante cicerone mi accompagna dinanzi a un letto primitivo formato di due vecchie tavole e di un decrepito pagliericcio: intorno ai muri corrono le rastrelliere. Ecco, qui va lo zaino. Sarà prudente attaccarci un cartellino col nome. E' fatto. Il tascapane deve pendere con disinvoltura, così, sostenendo la borraccia. E il fucile? Ma che fucile! Quello me lo daranno al campo, dove avrò la fortuna d'essere spedito fra qualche giorno.

Saluto e scendo, dirigendomi a fatica tra i grandi scaloni e i corridoi, urtato respinto, disorientato. Finalmente torno nel grande cortile; non ho nulla da fare, nessuno mi guarda, nessuno si degna di pensare a me, neppure per darmi un ordine. Non c'è che passeggiare su e giù, col naso in aria, leggendo le iscrizioni sparse per i muri: assiomi di disciplina e di morale militare tracciati in grande carattere stampatello, un po' sbiadito, un po' scortecciato, come tutte le cose venerande. Impiego un'ora buona a decifrarne una e a meditarla in tutta la sua sapienza.

Abbi l'occhio sicuro e il braccio fermo e il tuo fucile farà miracoli.

Una cosa semplicissima, infatti.

Il tempo non passa mai. Vado alla cantina, senza sapere perchè: bisogna mangiare e bere per ingannare l'orologio. Poi di nuovo nel cortile, poi su in camerata, dove una ventina di uomini sonnecchiano semivestiti sui paglericci. Squilli improvvisi rompono l'aria a lunghi intervalli: sono segnali che non capisco. Poi tutto tace. Impiego tre ore a leggere un giornale vecchio di due mesi: trovato sul davanzale di una finestra. Torno nel cortile a sbirciare le iscrizioni, torno nella cantina a mangiare e bere senza alcun bisogno, mentre il giorno compie il suo corso fra un'alternativa di luci e di ombre, di pioggia e di sole.

Finalmente si sente uno squillo chiaro come un invito: è la libera uscita: lunghe processioni di soldati attraversano il cortile: giù per le scale par che precipiti un torrente, tanto è il rimbombo degli scarponi che hanno fretta di calpestare il selciato cittadino.

Esco anch'io, impiccato nel collare di tela: mi incammino, un po' vergognoso, un po' superbo.

TRIM

Furti e brigantaggi a Caltanissetta

75 uomini, 8 donne e 2 preti in arresto

Catania 18, sera

A Caltanissetta da lungo tempo si viveva in molta apprensione per reati di abigento per aggressioni e brigantaggio. Le popolazioni erano atterrite.

Per ordine del ministero dell'Interno questa notte duecento carabinieri, guardie ed ufficiali, guidati dal vicequestore circondavano Caltanissetta ed i paesi di Lucca Sicula e Durgo, impedendo l'uscita e l'accesso a chiunque.

Iniziandosi quindi le operazioni, squadriglie di carabinieri operavano perquisizioni in tutte le case, non escluse molte di famiglie cospicue.

Tali perquisizioni hanno dato frutti importantissimi. Una colonna di ottantacinque arrestati passò fra lo stupore della popolazione in mezzo ai carabinieri i quali continuano le ricerche.

Tra gli arrestati vi sono otto donne e due preti, tutti responsabili di associazione a delinquere e di favoreggiamento al brigantaggio.

La perquisizione ha fruttato anche il sequestro di 57 fucili e carabine e fucili Mauser del modello 91.

Il consumo dello zucchero controllato e limitato dal Governo

Roma 18, sera

In corrispondenza col programma esposto nel suo discorso a Milano dal Presidente del Consiglio e poi dal ministro Raineri nel discorso d'apertura della recente sessione della Commissione centrale per gli approvvigionamenti, è stato firmato oggi dal luogotenente del Re il decreto con cui si stabilisce che da domani il consumo dello zucchero nel Regno è sottoposto al controllo del Governo e limitato da norme precise.

Eccone le disposizioni principali:

Sono istituiti, presso il Ministero d'Agricoltura, il Comitato regolatore del consumo dello zucchero, e presso le fabbriche, le raffinerie, le organizzazioni commerciali aventi per oggetto la produzione del lo zucchero, il Commissario del Governo, senza l'autorizzazione del quale non potrà essere fatta nessuna spedizione e consegna di merce. Il Comitato per il consumo dello zucchero determinerà la quantità di zucchero che dovrà essere mensilmente assegnata a ciascun comune sulla quantità assegnata alla provincia. Nei comuni la ripartizione sarà fatta ad ogni esercente o fabbricante mediante licenza del Sindaco valevole per un mese e rilasciata sulla base di una proporzione tra la quantità domandata e la quantità disponibile. Le fabbriche, le raffinerie, i depositi non potranno consegnare zucchero se non ritirando le singole licenze ed uniformandosi alle quantità ivi stabilite.

Agli esercenti ed ai fabbricanti i quali si prestino ad incette ed accaparramenti anche solo a vantaggio di privati e favoriscano provviste eccedenti il consumo normale e diretta a sottrarre dalla pubblica disponibilità lo zucchero loro assegnato, oppure vendano al prezzo inferiore al calmiere o rifiutino di vendere senza giusto motivo, potrà dal Sindaco anche dietro denuncia e proposta dell'intendente di finanza essere negata per uno o più mesi successivi la licenza di acquisto.

Indipendentemente da tutto questo il decreto, con sanzioni severe, vieta a chiunque non ne abbia ottenuto speciale licenza nei modi stabiliti, la fabbricazione o preparazione a scopo di vendita dei prodotti nella cui composizione entri lo zucchero in qualsiasi proporzione e correlativamente dispone che chiunque voglia fabbricare o in qualsiasi modo preparare a scopo di vendita prodotti per la cui fabbricazione o preparazione si richieda l'impiego di zucchero in qualsiasi proporzione, ne chieda licenza alla Intendenza di finanza della rispettiva provincia. All'istanza dovrà essere unita la quietanza di tesoreria e la ricevuta di vaglia postale a favore del tesoriere provinciale dello Stato da cui risulti il versamento anticipato di speciale tassa di licenza per un bimestre, che il decreto determina in misura da lire cento a lire mille, più una quota proporzionale di lire 15 per ogni quintale di zucchero eccedente il consumo previsto di cento quintali. Le licenze sono valide per due mesi e s'intendono confermate di bimestre in bimestre quando prima della scadenza del la loro validità sia effettuato il pagamento della tassa per il nuovo bimestre; è però in facoltà del concessionario di ottenere alla scadenza del bimestre la revisione della tassa mediante denuncia di variazione della quantità massima di zucchero da consumarsi come presunto consumo di un bimestre. Chiunque abbia ottenuto la licenza per la fabbricazione o preparazione di prodotti contenenti zucchero è obbligato a tenere un registro di magazzino nel quale devono essere inscritte tutte le quantità di zucchero ricevute con l'indicazione della provincia e giorno per giorno la quantità di zucchero prelevata per la fabbricazione di detti prodotti. Non è considerata come fabbricazione o preparazione di prodotti soggetti a tassa di licenza la preparazione di bevande zuccherate fatte negli esercizi di vendita al minuto al momento stesso della vendita senza costituirne scorta. Chiunque detenga a scopo di vendita prodotti contenenti zucchero che non siano di propria fabbricazione è in obbligo di custodirle nei locali di vendita per renderle ostensibili ad ogni richiesta degli agenti della forza pubblica, le note di disposizione o gli altri documenti da cui risulti la provenienza dei detti prodotti. Disposizione notevole è poi quella con cui è vietato adoperare zucchero per usi enologici salvo che per la fabbricazione dei vermouth e dei vini spumanti per la quale potranno essere rilasciate le licenze come per la fabbricazione dei prodotti zuccherati.

Con una serie di articoli coordinati sono disposte forti penalità pecuniarie ai contravventori delle varie disposizioni: l'applicazione di tali penalità è demandata alla Intendenza di finanza salvo ricorso al Ministero di Agricoltura. Sempre a scopo di restrizione del consumo la sovratassa di fabbricazione sugli zuccheri è portata a lire 83 per quintale tanto per il prodotto di prima quanto per quello di seconda classe; la sopratassa è dovuta nella nuova misura anche sugli zuccheri di produzione nazionale esistenti in magazzini vincolati alla finanza anche quando sia stata per essi già versata insieme con la tassa la sopratassa nella misura fissata dal decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 senza che abbia avuto luogo per qualsiasi causa l'estrazione dai magazzini stessi. Conseguentemente il prezzo massimo al quale le fabbriche e raffinerie di zucchero nazionale devono vendere lo zucchero per il consumo nel Regno è fissato in lire 325 per quintale base centrifugo (caricato sul vagone stazione partenza) e dentro dieci giorni da domani tutti i comuni dovranno modificare di conformità i prezzi massimi stabiliti per la vendita nel rispettivo comune in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 12 marzo 1916. La graduazione dei prezzi per le varie qualità di zuccheri sulla base del prezzo dello zucchero centrifugo (pilé) sarà stabilita secondo le norme che saranno dettate dal ministro di Agricoltura.

Notiziario italiano

— **L'ambasciatore di Spagna** in forma assolutamente amichevole entro la data del 31 ottobre farà sapere al governo italiano che il palazzo Venezia è perfettamente sgombrato. Così nella mattina del 1.o novembre accederà al palazzo e vi entrerà insieme ai delegati dei ministri dell'Interno e della pubblica istruzione il ministro delle finanze on. Meda ed in sua rappresentanza ufficiale il direttore generale del Demanio, per dichiarare che in esecuzione del decreto luogotenenziale 27 agosto decorso il palazzo è annesso al demanio patrimoniale dello Stato. Di tale funzione sarà redatto un solenne istrumento notarile che consacrerà negli atti pubblici la presa di possesso del palazzo.

— **Il venerando senatore Isidoro Del Lungo**, ieri a Firenze, con una simpaticissima riunione, tutta intima, ha festeggiato le proprie nozze d'oro. La riunione — che contava fra gli altri il sindaco di Firenze comm. Orazio Bacci, genero del Del Lungo — ebbe luogo nella villa di S. Donato in Collina e si protrasse cordialissima. Molti i telegrammi e le lettere ricevute dall'illustre uomo.

— **Al prefetto di Ancona**, grande ufficiale Taddei, è stata concessa la medaglia di bronzo ai benemeriti della salute pubblica con la seguente motivazione: «Prefetto della provincia di Ferrara, durante l'epidemia colerica del 1911, all'attivo esercizio delle facoltà derivantegli dalla sua carica, aggiunse l'esplicazione di una notevole azione personale, servendo di incoraggiamento, di sprone e di esempio ai funzionari e cittadini».

— **A Carloforte** (Cagliari) sono giunti circa settanta soldati francesi e serbi con parecchi ufficiali. La cittadinanza li ha ricevuti con un'entusiastica dimostrazione ed al grido di viva la Francia! viva la Serbia! I valorosi nostri alleati, commossi, hanno risposto con evviva all'Italia!

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— Artiglieri da fortezza Tampelli Alfeo di Bologna, Gasperini Guglielmo di Pesaro, Bartolotti di Ravenna, Bagno Luigi di Napoli e Graziosi Ernesto di Ascoli Piceno.

— Caporali, Malfatti Primo e Baraglia Pompeo; soldati, Salvioli Natale di Bologna, Dal Bo Giovanni, Borsari Giuseppe di Crespellano, Bagdiera Luigi di Salga Maltessi e Vantagi Alfredo di Liverguano.

— Dalle posizioni recentemente conquistate i telegrafisti: sergente Ricitelli, soldati Cesare Castagnoli, Domenighini Secondo, Gianelli Alfredo, Peppino Zorzi, Vittorio Braganoli, Sichel Faustino e Carlotti Ernesto.

— Soldati: Bentivogli Gino, Marcuacciere Gerardo, Racoaglini Gino, Maupoil Cesarino e Luca Francesco.

— L'artigliere romagnolo Mirri Tommaso di Forlimpopoli.

— Soldati: Onofri Cesare di Bologna, Cesari Primo di Borgo Panigale, Buzzi Cesso e Garavelli Francesco di Pavia, Serri Vittorio di Arezzo e Pepa Ulderico di Messina.

— Un gruppo di salmeristi bolognesi: Simoni Alberto di S. Giov. in Persiceto, Negroni Aristide di Rastignano, Bianchini Guido di S. Ruffillo, Morisi Luigi di Decima di Persiceto, Trebbi Augusto di Piumazzo, Girotti Adamo e Vignoli Luigi di Anzola dell'Emilia, Galli Francesco di Pradurò e Sasso, Casarini Roberto e Monari Anselmo di Castelfranco Emilia, Malossi Adolfo di Bologna, Varezani Gaetano di S. Agata Bolognese, Chiusoli Armando di Borgo Panigale e Montepoli Raffaele di Castelfranco Emilia.

— I bombardieri: sergente Motta Raffaele di Minerbio, Bolognai, caporale Romoli Nicolò di Pistoia, soldati, Trentini Suberanno di [illegible], Guerrini di Comandolo, Giovannini Augusto di Rero, Baltia e Alberghini di Cento tutti della provincia di Ferrara.

— I ciclisti del comando bombardieri: Alberto Lolli di Borgo Panigale (Bologna), Fanti Luigi di Pradurò e Sasso Bologna e Dal Pozzo Angelo di Verona.

— Dalle colline di Monfalcone, i bombardieri: caporale Baraldi Primo di [illegible]; Travisani Carlo di Pogetto (S. Pietro in Casale), Sitta Romeo di Palata Pepoli (Crevalcore) e caporale Masina Ercole di Bentivoglio.

— Il sergente Cese Giovanni da Biella, caporal magg. Forti Cesare di Bologna, cap. Franceschelli Aristide e Cappi Luigi di Bologna, soldati, Raffaelli Giuseppe da Pistoia e Colletti Placido da Foggia e sergente Facolo Domenico di Genova.

— I soldati telefonisti: Venturini Augusto di Visarba (Rimini) e Gabrielli Vittorio di Roma.

— Gli artiglieri: sergenti, Ferrari Pietro di Sanigo, [illegible] Mario, Dario Sebastiano di Secile e Grassi Felice di Milano; cap. maggiori [illegible]; di Milano, Cornavelli Carlo di [illegible] e Bettoni Pietro di Chiari; caporali Languni Giuseppe di Milano, Cantoni Quinzio di Parma, Offredi Leone di Brambilla e Pesatia Alessandro di Milano; soldati, Travesso Virgilio di Grove e Fasolini Giuseppe di Camporeale.

Per Guarire le Malattie dello Stomaco senza Medicine.

Ricetta di uno Specialista

Un insigne specialista del trattamento delle malattie dello stomaco, afferma che da un mezzo ad un cucchiaio da tè di Magnesia Bisurata pura presa in un po' d'acqua dopo i pasti, costituisce generalmente un rimedio più sicuro e più efficace per l'indigestione e la dispepsia di qualsiasi medicina o combinazione di medicine conosciute. Egli ascrive tale risultato al fatto che la Magnesia Bisurata possiede delle notevoli proprietà antiacide, assai corregge l'eccessiva acidità, impedisce la fermentazione del cibo, allevia lo stomaco infiammato e così mette in grado perfino coloro che soffrono di dispepsia cronica di godersi dei pasti abbondanti, senza tema di sentirne poi pesantezza, dolori o disturbi. La Magnesia Bisurata, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere pura senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacista. Si può anche ottenere in pastiglie, di cui debbono prendersene due in un po' d'acqua. Dev'essere tenuta in una bottiglia turchina, chiusa ermeticamente, e se il tappo sarà rimesso subito a posto dopo l'uso, essa durerà indefinitamente.

Istituto di Istruzione e di Educazione

GUIDO GUINICELLI

Marsili 6 - BOLOGNA - Telefono 11-18

ANNO X

Col 3 Novembre p. v. l'Istituto apre:
A - Corso Tecnico per le tre classi.
B - Ripetizioni per ogni materia per ogni ordine di scuole medie.
C - Corso di conversazione francese e inglese.
D - Dopo Scuola con orario dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno feriale dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 alla sede dell'Istituto.

EMERSON

CALZATURE AMERICANE - ULTIME CREAZIONI
Rappresentanti esclusivi per l'Italia
STEVEZZOLI & ORSINI - PARMA

Calzoleria G. A. COPPOLI

BOLOGNA Via Rizzoli Num. 10 — VENEZIA Mercerie dell'Orologio

UNICO DEPOSITARIO della marca BALLY e della marca UNIC

Gambali - Calzature Alpine
Assortimento per Bambini
Pantofoleria

La gioventù

esperta, quando si vuol liberare da blenorragia, bruciori, cistiti, restringimenti, da indebolimento sessuale affidasi, ecc., preferisce sempre le rinomate specialità TORRESI, le uniche di efficacia pronta indiscutibile. Opuscolo e consulto GRATIS. Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, via Magenta, n. 10, ROMA. Depositaria in Bologna R. Farmacia Zarri.

Corriere giornaliero
Milano-Bologna e viceversa
L. G. MUSIANI
Piazza Capraia 4 - Telefono N. 4-13

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il ricevimento della missione francese

E' noto che nei primi del novembre prossimo sarà a Bologna una missione francese di studi economici, proveniente da Tolosa.

Ora la locale Camera di Commercio d'accordo col prefetto comm. Quaranta ha assunto l'iniziativa delle accoglienze da farsi a detta missione, e ieri alle 15 in una delle sale della residenza prefettizia ha avuto luogo una prima riunione, allo scopo di costituire speciali commissioni per predisporre quanto occorra al ricevimento e per assistere la missione durante il suo soggiorno a Bologna.

All'adunanza hanno partecipato col presidente cav. Franchi della Camera di Commercio, i consiglieri Giovannini, Zanotti, Tibaldi, Martinez, Sonino, Zabban, Lasciafare, Pellagri, Muggia, Masetti, Guadagnini e cav. Bertani segretario.

Hanno scusato la loro assenza i consiglieri Zeffi, Vincenzi, Silvestri e Saltarelli.

Erano pure presenti il senatore on. Pini, il Sindaco dott. Zanardi, il presidente della Deputazione Provinciale, il cav. Minotto, direttore della Banca Popolare, l'ing Rampoui per il Comizio Agrario, l'ing Casarini per il Consorzio Agrario, Guimanelli presidente della Camera di Commercio di Ravenna, Cornè presidente della Camera di Commercio di Modena, Pirani, presidente della Camera di Commercio di Ferrara ed il cav. rag. Carnevali per la Pro Patria.

Il cav. Franchi rappresentava pure le Camere di Commercio di Rimini, Parma e Reggio aderenti al Convegno.

Il Prefetto comm. Quaranta in base al programma di studi, proposto alla Missione che si deve onorevolmente accogliere esprime succintamente e chiaramente ai convenuti quanto occorre preordinare affinchè il Convegno imminente sia degno degli ospiti e corrisponda all'intento, quello cioè di approfondire le questioni che possono più particolarmente interessare lo sviluppo dei rapporti fra la Francia e l'Italia.

In massima è stato riconosciuta la necessità di nominare il Comitato per le accoglienze a cura della Camera di Commercio, e di scegliere speciali sotto commissioni, per le varie questioni oggetto di studio della missione franco-italiana, affinchè preparino dati ed una specie di relazione da sottoporre agli ospiti.

Il dott. Zanardi, pur dichiarando di non voler far parte di alcuna commissione dice che sarà lieto di accogliere nelle più cortesi forme di ospitalità, la missione francese, la quale potrà radunarsi liberamente per i suoi studi nella stessa sala consigliare.

Avranno luogo prossimamente altre riunioni per stabilire in modo definitivo Comitato e sottocommissioni e l'azione precisa che ognuno dovrà svolgere perchè i rappresentanti della nazione alleata trovino questa nostra Bologna tanto dotta nei suoi provvedimenti quanto gentile nelle accoglienze, come fu per tradizione rinomata.

Il Comitato pel Consorzio delle aziende municipalizzate del gas

Ieri nel pomeriggio nella residenza municipale si è riunito il Comitato preparatore pel Consorzio delle aziende municipalizzate del Gas. Erano presenti l'assessore ai lavori pubblici, ing. Levi, l'ing prof Attilio Muggia ed altri. Fu preso in esame tutto il lavoro fatto dall'ing. Nanni e si incominciò la discussione dello Statuto. La seduta verrà ripresa mercoledì prossimo, 25 corrente per condurre a termine la discussione stessa. Il maggior lavoro può dirsi già fatto; nella seduta di mercoledì prossimo si fisserà la data per la riunione dei rappresentanti a Bologna dei municipi aderenti al Consorzio e per la costituzione legale del Consorzio in parola.

Pel servizio ferroviario viaggiatori fra Bologna e Porretta

L'on. Bava ha non poche premure cercato far migliorare i servizi ed i treni e la fermata, e in vista dell'orario invernale ora ha chiesto (ben sapendo che i diretti e direttissimi non si possono formare in ogni stazione... come molti chiedono) che si faccia un treno locale o si metta una vettura in qualche treno merci, come i passeggeri della linea spesso invocano.

Il Direttore generale delle ferrovie ha inviato all'on. Bava una lettera in cui fra altro dice:

« Sono dispiacente che, malgrado ogni buon volere non si possa concedere il servizio viaggiatori col treno 22 alla stazione di Sasso, trattandosi di un direttissimo riservato alle grandi comunicazioni e pel quale si è già ammessa, in via affatto eccezionale, la fermata a Vergato, vivamente sollecitata dalla S. V. On.

Neanche si potrebbe provvedere nelle condizioni attuali ad attivare dei nuovi treni pel servizio locale sulla linea porrettana, data la necessità che si ha di economizzare, non solo nel carboni, ma anche nelle locomotive e nel personale.

Tanto meno, poi, sarebbe possibile adibire al servizio dei viaggiatori, per lo scopo indicato, i treni merci non volendo, questi toccare la stazione centrale di Bologna, ma dovendo dirigersi agli scali.

Mi permetto, del resto, on. sig. professore, di fare presente che per le difficili condizioni nelle quali attualmente si svolge il servizio ferroviario in causa delle imprescindibili esigenze militari non si deve affatto corrispondere, su tale linee ed anche fra quelle principali si trovano per rispetto al servizio locale in condizioni assai meno favorevoli di quelle che si verificano per la [illegible] porrettana.

Per le ragioni esposte, spiacemi, pertanto, non mi sia stato dato, come vorrei, di poter corrispondere alla sua richiesta ».

[illegible] gnam[illegible] commerciale

Il R. Istituto Commerciale di Bologna, riprendendo [illegible], entra nel suo decimo anno di vita rigogliosa e fattiva, ch'è ampliamente [illegible] dalle pratiche esigenze dei tempi [illegible] dal suo [illegible] funzionamento didattico.

L'importanza e la necessità dell'insegnamento commerciale in Italia sono state messe in maggior luce dalla guerra odierna, la quale ha mostrato la pericolosa soggezione economica allo straniero di tanta parte delle nostre industrie e dei nostri traffici, derivante dall'incapacità nostra a comprendere e a dirigere lo sviluppo economico del paese, dall'indifferenza dei più, tutto [illegible] ignari di questi problemi.

Le Scuole di Commercio intensificando, nell'ora che volge, la loro operosità, vogliono perciò preparare l'intelletto e l'animo dei giovani alla seconda conquista di quei mercati che domani si schiuderanno all'Italia per il valore e l'eroismo dei suoi soldati.

Tale conquista non domanda soltanto sapienti e felici accordi doganali, e l'opera dello Stato per quanto riguarda la politica bancaria, la marina mercantile, il problema dei trasporti in genere ma richiede, con pari importanza, che non manchi l'uomo capace di volgere a vantaggio proprio, e quindi del paese, le favorevoli condizioni naturali o quelle predisposte dagli enti pubblici per lo sviluppo della produzione e dei traffici.

La Germania potè dominare tanta parte del mercato internazionale soprattutto perchè gli enti pubblici, le corporazioni dei commercianti, ogni classe di cittadini, dal più umile al capo, intese la necessità di addestrare nella scuola le forze che dovevano poi assicurare la sua espansione nel mondo.

In questa preparazione dell'uomo, educato nelle sue scuole professionali e capace poi di portare nei più lontani mercati i prodotti della madre patria, si deve specialmente ricercare il segreto della sua forte competizione con l'Inghilterra, questo commerciante, dirigente di azienda, commesso viaggiatore, corrispondente, ecc. ecc. che conosceva i mercati più remoti, nei loro usi, nei loro gusti, nei loro bisogni e nella loro lingua, e si piegava ad essi per soddisfarli, curando fino la vendita più minuta per legare il lontano consumatore all'originario produttore, deve alla Scuola professionale tedesca la sua coltura, la sua capacità, la sua anima.

In questo periodo di rivolgimenti catastrofici, noi abbiamo veduto come uno sforzo, spesso semplice, quasi sempre non superiore alla nostra possibilità, ci avrebbe messo in condizioni di tenere ben diverso posto nei mercati internazionali.

Bisogna, dunque, che noi ci prepariamo fin da ora a far tesoro degli insegnamenti che la guerra ha posto in luce e cominciamo senza indugio a preparare coloro che dovranno, nel prossimo domani, fecondare con la propria iniziativa lo sviluppo economico che il paese attende e spera dopo la pace.

Organi di tale preparazione, fino a ieri quasi inavvertiti e pressochè sconosciuti alle stesse classi produttrici, che più dovrebbero circondarli del loro appoggio e della loro simpatia, nel loro medesimo interesse, sono oggi in Italia soltanto i Regi Istituti Commerciali.

Fra i nostri combattenti

Il nostro concittadino dott. Marcello Padoa, tenente nel... fanteria, che da 15 mesi si trovava in prima linea ed aveva partecipato con grande valore a tutte le precedenti offensive negli ultimi scontri sul Carso cadeva ferito da una pallottola al fianco, per fortuna non gravemente. Ora egli è stato trasportato a Bologna all'ospedale della Croce Rossa di via Milazzo ove auguriamo possa ben presto trovare il completo ristabilimento delle sue energie e delle sue forze.

I nostri morti

Sottotenente Bagnoli Paolo di San Pietro in Casale

In uno degli ultimi e più sanguinosi combattimenti sul Carso, cadeva colpito alla fronte, il sottotenente di fanteria Bagnoli Paolo, fulgido esempio di devozione alla causa santa della nostra Patria.

Fin dall'inizio della nostra guerra, fu sempre sulla linea del fuoco prima come semplice soldato impavido ed instancabile, poi come ufficiale sereno sempre e animato da fiera baldanza.

Nelle ultime e vittoriose operazioni sul Carso più volte trascinò con la parola animatrice e con l'esempio i suoi soldati alla vittoria; sempre primo fra i primi ad affrontare il nemico più accaneso, sempre pronto a fare olocausto della sua giovane vita.

Per la sua bontà si era guadagnato l'amore e la devozione dei suoi soldati; per il suo coraggio e per la sua intelligenza la stima affettuosa dei colleghi e dei suoi superiori; ne è documento l'encomio solenne tributatogli recentemente dal comandante della Divisione con la seguente lusinghiera motivazione:

« Sono lieto di tributare l'encomio solenne al sottotenente Bagnoli Paolo, perchè spontaneamente si offriva per guidare una pattuglia di volontari in una casa, sul dinanzi di una trincea più avanzata, e che costituiva un ottimo osservatorio ed un posto di agguato del nemico; la esplorava minutamente e vi iniziava i lavori di sistemazione a difesa, malgrado intenso fuoco nemico, agevolandone quindi l'occupazione da parte della propria compagnia ». [illegible] 3 ottobre 1916.

Sottotenente Carlo Voltolina

Nato a Chioggia, ma residente da molti anni con la famiglia a Bologna e studente di terzo anno di Legge alla nostra Università. Gentile di animo, colto e intelligente, era amato da quanti lo avvicinavano. Si distinse in diversi fatti d'arme per coraggio e sangue freddo. Fu proposto anche per una ricompensa al valore. E' caduto da valoroso a soli 19 anni sui primi della seconda decade di questo mese, alla vigilia della licenza per dare gli esami, mentre pregustava la gioia di rivedere l'adorata madre, della quale era l'unico figlio.

Fra i valorosi caduti sul Carso va segnalato anche il giovane ventenne Generali Alfonso, colono di S. Lazzaro di Savena, frazione Caselle, soldato nel 1.o genio morto sui primi del settembre scorso in seguito a scoppio di granata austriaca.

L'annunzio venne dato con parole di elogio dei superiori alla madre vedova, che ha gli altri due suoi figli militari.

Lunedì scorso furono celebrati suffragi nella chiesa delle Caselle di S. Lazzaro con largo concorso di popolo e di villeggianti, che vollero rendere un sincero tributo di onore alla memoria del soldato bravo e buono, che ha perduto la vita per la Patria.

Per ferite da schegge di granata al cranio, morì in un ospedale da campo il 17 settembre ultimo scorso il soldato zappatore di fanteria Cappi Gaspare fu Pietro, della classe 189., da Bazzano. Fu sepolto nel cimitero militare di Gradisca. Ha lasciato nel dolore la vedova madre e quattro sorelle. Era giovane di ottime qualità, e valentissimo operaio cementista.

Fervore d'opere

Doni ai soldati.

Sono giunte all'ufficio Doni n. 3 nuove offerte d'oggetti, che saranno graditissimi dai nostri soldati al fronte. Nel registrare i nomi degli offerenti, cogliamo l'occasione per incitare la cittadinanza a non trascurare la generosa e patriottica abitudine del dono di guerra, così importante dal punto di vista morale e materiale. Ecco intanto la nuova lista di nomi.

Il sig. Ivo Ferrari ha regalato 110 libri, Sig. Maria Felicita Rimoldi 1 passamontagna e 1 paio di manichini, Conte Procolo Isolani 6 paia di mutande e 6 camicie, Comitato d'Assistenza Civile in Ascoli Piceno 120 paia di calze di lana, Sig.ra Adele Sanguinetti Clara 60 paia di calze di lana, Comitato d'Assistenza civile di Bari 145 indumenti diversi di lana.

Abbiamo anche il piacere di riprodurre la seguente nobile lettera di ringraziamento del colonnello comandante il... reggimento cavalleria, circa l'attività dell'Ufficio Doni n. 3.

« Comando del. Corpo d'Armata - Zona di Guerra. A nome dei miei soldati porgo vive grazie per l'invio fatto a mezzo Suo, dall'Ufficio Doni di Bologna, di 48 involti di biancheria personale.

Io non ho mancato, nel distribuire tali oggetti di far presente ai miei cavalleggeri l'alto significato morale che il dono assume, testimoniando del costante affettuoso pensiero con cui il Paese segue i figli suoi negli ardui cimenti di questa nostra santa guerra.

Il comandante del... reggimento
C. Filipponi ».

Croce Rossa.

Offerte pervenute alla nostra amministrazione: Famiglia Lodi Cappelli da Vicenza in luogo di fiori per onorare la memoria del compianto Marchesi Domenico L. 10.

Casa del Soldato.

Offerte mensili: Ida Santini Zesi L. 2 — Enrichetta Blum L. 30 — Avv. Giuseppe e Maria Agnoli L. 6 — Dott. Eugenio Beltrame L. 1 — Napoleone Bacchelli L. 1 — Riccardo Avrone L. 1 Gaetano Castaldini L. 5 — On. conte Casaretto L. 20 — Avv. Ettore Nadalini L. 50 — Avvocato Mangaroni L. 3 — Enea Garulli L. 2 — Lina Tozzi L. 2 — Senatore Albertoni L. 3 — Prof. Giorgio Del Vecchio L. 6 — Avv. Nicola Matteucci L. 2 — Avv. Adolfo Legnani L. 1 — Avv. Becchini L. 2 — Avv. Cugini L. 3 — Dottor Aristide Baravelli L. 3 — Avv. Tassi L. 2 — Gino Cappucci L. 0,50 — Luisa Zorzi L. 4 — Contessa di Francia De Casablanca L. 5 — Caterina Alessandri L. 4 — Cav. Antonio Galliani L. 5 — Pompeo Malloni L. 10 — Patault L. 5 — Zamboni e Tronsou L. 3 — Gaetano Galliani L. 1 — Enrica Stagni L. 2 — Menini Rinaldo L. 1 — Romeo Grandi L. 1 — Avv. Achille Muzzi L. 5 — Silvio Sanguettoli L. 1 — Eugenio Dalla Noce L. 5 — Alfredo Pedrazzi L. 1 — Draghetti L. 1 — Passuti L. 0,50 — Anna Passuti L. 0,20 — Maria Castellini L. 0,25 — Trippa L. 0,50 — Alberto Roversi L. 2 — Adelaide Vignoli L. 0,50 — Marco Massa L. 1 — Nina Castaldini L. 2 — Luigi Masetti L. 5 — Prof. Dagnini L. 10 — Marchesa Zacchia L. 10 — Marchesa Fioravanti L. 5 — Cav. Zocchelli L. 6 — Francesco Gallassi L. 1 — Maria Romagnoli L. 5 — Cav. Giacinto Zanotti L. 1 — Caterina Tornani L. 1 — Cav. Enrico Coltrilla L. 2 — Carla Saccara L. 2 — Alcuni ferrovieri pensionati quale parziale rimborso abbonamento giornale di classe L. 5,85.

Giovani Esploratori.

Si avvertono gli inscritti al corso di Esperanto che da domani 20 Ottobre le lezioni avranno luogo dalle 13,30 alle 14,30 e seguiranno ogni lunedì, mercoledì e venerdì alla medesima ora nei locali della sede Via Manzoni, N. 1.

Le inscrizioni ai corsi di Elettrotecnica, Idraulica e Stenografia si ricevono alla sede ogni giorno dalle 14 alle 15. Detti corsi si inizieranno prossimamente.

Cronaca varia

— E' stato aperto il nuovo e tanto desiderato Ufficio Postale a Ponte Locatello, lungo la Direttissima in Val di Setta.

— **Alla Commissione incetta Cereali**, l'attuale presidente capitano Maccaferri, verrà sostituito con il capitano Ceci. La Commissione continuerà come pel passato, a compiere il suo delicato ed importante ufficio conciliando il proprio dovere con gli interessi della popolazione, tanto più ora che la Commissione, pur rimanendo, per disciplina, agli ordini del Ministero della Guerra, è passata alla diretta dipendenza del Ministero dell'Agricoltura.

— **Al Comitato per Francesco Rismondo**, costituito ad iniziativa della locale Associazione Paesaggi, ha aderito, con diversi altri uomini politici, S. E. l'on. Boselli — inviando, anche a nome della Dante Alighieri — un patriottico telegramma di partecipazione alle onoranze che saranno tributate alla memoria del glorioso Martire Dalmata.

— **Scuole Elementari.** Lunedì, 23 corrente, cominciano gli esami di ammissione e di riparazione in tutte le scuole elementari urbane del Comune. Mercoledì, 25 corrente, saranno cancellati dai registri scolastici tutti gli alunni che, senza giustificato motivo, non si sono ancora presentati alla Scuola.

— **Per l'esportazione delle cipolle** a qualsiasi destinazione le autorizzazioni sono riservate d'ora in poi al Ministero, al quale perciò dovranno essere rivolte le domande nelle forme consuete. Potrà tuttavia essere ancora consentita l'esportazione di quelle partite che risulteranno presentate alle dogane per l'imbarco ed accettate dalle Ferrovie dello Stato per l'invio all'estero entro il 18 corrente.

— **Il Comitato cittadino per le case popolari** doveva riunirsi ieri nella residenza municipale, ma non si trovò presente che il solo assessore ai lavori pubblici ing. Levi. E' la seconda volta che la riunione va deserta, quindi i membri del Comitato in parola sono sollecitati a non trascurare gli interessi dell'Ente Autonomo delle case popolari e quindi della classe lavoratrice.

— **Un comodo sistema di sussistenza** aveva trovato Augusto Fanti, fu Giovanni, di anni 18 da Monzuno. Egli entrava in una locanda, ordinando da bere e da mangiare, e dopo avere tranquillamente conservato il suo posto si allontanava insalutato ospite, per ripetere il giorno seguente lo stesso giuoco in altro locale. Fu arrestato l'altra sera nell'osteria Morini, in frazione San Giuseppe 738. Tradotto alla delegazione del Meloncello fu riconosciuto da due altri trattori ai quali aveva, giorni addietro, sbafato qualche buona cenetta.

CRONACA D'ORO

Alla Congregazione di Carità i coniugi signori Dott. Angelo ed Amelia Zanini hanno elargito L. 10 da erogarsi a favore dell'Asilo per i Bambini dei richiamati, istituito presso della Opera Pia.

5000 Paletots elegantissimi

per uomo e giovanetti da L. 27,50 a L. 180 Sartoria Carlo Ambrosi, via Rizzoli 33.

È ora di finiamola

come diceva il sindaco di XXX, non trascuriamo le ricchezze naturali della nostra bella Italia, fra le quali la fonte Virgiliana, presso Schio, di acqua fosfo-arsenico-ferruginosa, superiore alla Roncegno di proprietà austriaca.

Mobiletti, Sopramobili, Sabbadini, Cartonerie

Cronaca dei fattacci

— Un [illegible] avventuriero è il pregiudicato fabbro Angelo Serra di Torino. Arrestato per furto e rinchiuso nelle carceri di Crescentino, era riuscito ad evadere dandosi alla consueta vita di ladroneggio. Ripreso, condannato e rinchiuso nelle carceri di Rivarolo, con incredibile astuzia era riuscito a fuggire per la seconda volta dalla prigione. Capitato a Torino, commise furti alla Venaria Reale, poi passò in Alba. Tornato a Torino, ove commise altri furti, fu arrestato per la terza volta e condotto nelle nostre carceri, ma con un arditissimo piano riuscì a mettersi di nuovo in libertà. Girovagando per Torino, dopo un'altra serie di furti venne arrestato in circostanze difficili e pericolose da un agente della squadra mobile, dal quale fu trasportato di peso e legato come un salame in una vettura e quindi alle carceri. Condannato a 6 anni di reclusione che in parte scontò al reclusorio militare di Gaeta perchè renitente alla leva, fu inviato in osservazione al Manicomio di Aversa, dove organizzò una quarta evasione, che gli riuscì perfettamente. Ultimamente da Aversa era venuto a Torino, dove fu arrestato e condotto alle carceri di sua vecchia conoscenza a meditare una quinta evasione.

— **Un sedicente ingegnere**, tale Gino Zuffi di Torino, per mezzo di inserzioni su un giornale, si mise in relazione con la Società Partenopea di Napoli per fornirle una data macchina che doveva arrivare da New York con un dato piroscafo. Intanto si fece sborsare metà del costo in L. 16,500. Ma piroscafo e macchina non arrivarono mai. La truffa era evidente. Il Zuffi ha confessato e perciò venne arrestato. Ma la somma non è più raggiungibile.

— **Due disgrazie** mortali sono avvenute nelle stazioni di Tavernelle e di Lonigo, nel Vicentino. In prossimità della prima, l'altra notte il caporale maggiore d'artiglieria Pellizzari Gio. Batta, di Altavilla Vicentina, volendo scendere mentre il treno era in corsa, cadde e battendo il capo contro un binario, rimase morto sul colpo. Alla stazione di Lonigo un soldato, non ancora identificato, fu travolto da un treno e restò schiacciato.

— **Contro un treno militare** carico di reclute proveniente dalla Romagna e diretto nell'Alta Italia, nei pressi di Modena, furono sparati due colpi d'arma da fuoco, senza però produrre danni a persone, frantumando solo un vetro della vettura bagagliaio. E' stata aperta un'inchiesta.

STATO CIVILE

15 Ottobre

NATI: Maschi 8 — Femmine 5 — Totale 13.

MORTI: Neri Adelina, d'anni 68, in Stracciari, att. a casa, Arcoveggio 302 — Tumminari Albina, d'anni 79, ved. Roveri, att. a casa, Toscana 58 — Tassoni Amanta, ved. Romagnoli, pens. regia, Borgo 148 — Vannini Geltrude, d'anni 79, vedova Bisiga, att. a casa, Lame 99 — Bolliva Benilde, d'anni 46, nubile, att. a casa, Sped. Maggiore — Guidi Giovanni d'anni 30, celibe, operaio, Sped. Militare — Ferreri Beatrice, d'anni 75, nubile, Ricovero — Occa od Occhi Maria, di anni 84, nubile, Cronici — Totale 8.

MATRIMONI: Bonaveri Cesare, ragioniere, colla Comellini Maddalena, civile — Lattuga Marino, possidente, colla Bucci Teresa, possidente — Vaccari Riccardo, impiegato, colla Bigioli Maria, casalinga.

16 Ottobre

NATI: Maschi 7 — Femmine 3 — Totale 10.

MORTI: Marchesi Domenico, d'anni 83, coniugato, fruttivendolo, S. Donato 90 — Colliva Adele, d'anni 79, in Cesari, att. a casa, Pietralata 49 — Chiodini Luigia, d'anni 66, in Casoni, colona, S. Egidio 79 — Bernardi Agostina, d'anni 3, Emilia 83 — Laurenti Mario, d'anni 4, Riva Reno 106 — Tarroni Michele, d'anni 72, vedovo, negoziante, Torleoni 41 — Ravaglia Aristide, d'anni 82, coniugato, droghiere, Arcoveggio 364 — Besunaschi Angelo, d'anni 24, celibe, caporale, Spedale Militare — Dall'Agata Guglielmo, d'anni 1, E. Orsola — Pioni Carolina, d'anni 17, nubile, sarta, Sped. Maggiore — Dalla Casa Luigi, d'anni 12, Sped. Maggiore — Ventura Luca, d'anni 67, celibe, Ricovero — Tonelli Cesare, d'anni 72, vedovo, Manicomio — Fanti Violante, d'anni 78, ved. Zamboni, att. a casa, Casse 6. — Totale 14.

MATRIMONI: Vancini Fioravante, barbiere, vedovo, colla Santolini Africa, sarta, vedova — Vicinelli Augusto, meccanico, colla Balducelli Anna, sarta — Fanesi Antonio, sorvegliante ferroviario, vedovo, colla Sassoli Evelina, massaia, vedova.

17 Ottobre

NATI: Maschi 3 — Femmine 5 — Totale 8.

MORTI: Savioli conte Adolfo d'anni 67, coniugato, possidente, Gombruti 10 — Mariani Rita, d'anni 60, in Morini, colona, S. Giuseppe 758 — Miglioli Enrico, di giorni 1, Azzogardino 31 — Vogesi Adele, d'anni 22, nubile, sarta, Miracole 11 — Lolli Maria, d'anni 22, nubile, Bertalia 361 — Guglielmini Liliana, di giorni 13, Imperiale 11 — Colombo Andrea, d'anni 26, celibe, caporale, Sped. Militare — Simonato Giovanni, d'anni 22, celibe, soldato, Sped. Militare — Zeoli Michele, d'anni 27, coniugato, soldato, Sped. Militare — Sghinolfi Albina, d'anni 36, in Bianchini, att. a casa, Sped. Maggiore — Galiani Enrico, d'anni 56, vedovo, Cronici — Totale 11.

I TEATRI

TEATRO VERDI

"La logica della vita", di A. Oriani

Con [illegible] della *Logica della vita*, la compagnia Bondi-Orlandini ha iersera commemorato il settimo anniversario della morte di Alfredo Oriani. Il pubblico applaudendo il primo lavoro teatrale del grande scomparso, avrà ricordato certamente, con devota ammirazione, anche le altre opere sue che vivranno nei secoli e delle quali qua e là anche in questo dramma abbiamo i segni: avrà ricordato ed ha applaudito. Se il teatro rappresenta nell'opera magnifica dell'Oriani una parte secondaria, non è per questo meno nobile e meno interessante. Egli aveva un concetto tutto suo del teatro e non ubbidiva ad alcuna tradizione. Quando gli si faceva osservare che bisognava contenersi entro certi limiti, che era necessaria quella data tecnica per resistere sulla scena, rispondeva. E noi ci faremo fischiare per cinquanta anni, perchè non vogliamo barriere, come nel romanzo. E giungeva così fino all'*Abisso*, espressione rivoluzionaria del suo temperamento e che faceva dire al buon De Amicis presente al fiasco torinese di questo dramma. Hai voluto l'*Abisso* e vi sei caduto dentro. Poi corresse in parte le sue idee, si adattò al gusto del più e ci diede nell'ultima sua commedia *Sul limite*, i segni di un piccolo ravvedimento.

Nella *Logica della vita*, il dramma è brevissimo, poteva essere contenuto in una scena; invece dopo la sua rapida esposizione, rivive in tre atti, non più nell'azione, ma nel dialogo. E qui l'Oriani, al secondo atto, rievoca qualche scintilla del suo *Matrimonio*; poi ripiglia al terzo l'azione, con una rapidissima visione tragica.

Il tema si annuncia superbamente. Nella prima sera dopo le nozze, la maestrina che ha voluto sposare un marchese, apprende che l'uomo della sua classe, un giovane pittore, di lei innamorato si è ucciso. La donna allora non vuol essere la moglie del marchese, perchè un altro uomo le ha provato con la morte che le voleva bene. Si discute dalla famiglia sul caso orrendo, fin che arriva la madre del morto che vuol conoscere la donna per la quale suo figlio si è ucciso. Essa non perdona. E la giovane sposa s'abbandona fra le braccia della vecchia marchesa che le farà da madre.

Il pubblico si è commosso e cercandone le cause forse troviamo che non sono quelle su cui l'Oriani sperava di vincere la sua battaglia. La commozione nasce da causa diretta dell'azione scenica, non dal contenuto filosofico su cui posa secondo l'Oriani la logica della vita. Ma il risultato teatrale è favorevole e non discutiamolo.

La compagnia merita tutta la nostra gratitudine per aver ricordato l'Oriani con una dignitosa e bella commemorazione.

Tina Bondi ha personificato la dolorosa figura della protagonista con accenti di grande passione, nei singulti della tragica ora dignitosa, correttissima sempre nella elegante figura. La De Sanctis è stata ammirevole, vivamente espressiva; ottimo l'Orlandini, dicitore squisito e lodevoli il Ruffini, la Calabresi e la Merkell.

Questa sera avremo *La zia di Carlo*.

Domani serata in onore di Leo Orlandini con *Goldoni e le sue commedie* [illegible]

Avremo ai primi del prossimo mese una rappresentazione straordinaria dell'opera comica del Rossini *L'Occasione fa il ladro*. L'antica opera dell'autore del *Barbiere* è stata riportata recentemente alla luce della ribalta con esito lietissimo, ed in questi giorni sta compiendo una fortunata *tournée* che già ha trovato i migliori successi a Ravenna, Imola, Lugo, Rimini, Firenze.

Esecutori sono il tenore Ravazzolo e la soprano Elsira Rosso, la Navoni, il Viale, Biavati, Montanari e il m.o R. Giovanelli.

TEATRO COMUNALE

La "Bohême" con Bonci per beneficenza di guerra

Da qualche giorno si parla a Bologna della apertura del Teatro Comunale per alcune rappresentazioni della « Bohême » con artisti di cartello, a scopo di beneficenza.

Abbiamo voluto assumere qualche notizia al riguardo e ci è risultato infatti che intorno al comm. Bonci, il celebre tenore, divenuto quasi bolognese, per l'affetto che lo lega a Bologna e che Bologna gli ricambia, si è stretto un Comitato di egregi commercianti e cittadini che lavorano con ogni alacrità per dare al nostro magnifico teatro uno spettacolo degno, ed alle istituzioni di beneficenza di guerra una somma cospicua. Sono i signori Antonio Gamberini, Armando Giusti, G. A. Coppoli, Augusto Bonfiglioli, Aldo Chiusoli-Ghini e rag. Gonippo Ragazzi, che hanno avuto già il consenso e l'appoggio del Prefetto, del Municipio, la preziosa adesione dell'illustre prof. Marinuzzi il quale assumerà la Direzione orchestrale e stanno attualmente trattando con altre personalità celebri dell'Arte, per ottenerne la preziosa cooperazione.

Auguriamo il migliore successo alla patriottica iniziativa e speriamo di poter dare presto ai nostri lettori altre notizie e il nome degli artisti che Bologna vedrà con piacere.

[illegible]

Questa sera avremo una simpatica esumazione: l'operetta-fiaba umoristica in tre atti e sette quadri « La Befana » del maestro Conti, che ebbe a' suoi tempi un grandissimo successo.

La Compagnia « Città di Milano » l'ha allestita splendidamente.

EDEN TEATRO

I nuovi debutti sono stati applauditissimi. Un clamoroso successo ottiene tutte le sera l'elegantissima Capinera, danzatrice suggestiva. Questa sera debutto The Loret, straordinari equilibristi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette « Città di Milano ». — Ore 20,45. — *La Befana.*

TEATRO VERDI. — Compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini — Ore 20,45: *La zia di Carlo.*

TEATRO APOLLO — Gaby De Verny, Les Piccinelli, Fulvio, Troupe Nava, ecc.

TEATRO EDEN — Spettacolino di Varietà, ore 21.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Il turbine rosso* grandiosa azione drammatica — *Pathé Journal di guerra n. 6*, di attualità.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Cavalleria Rusticana*, musica del maestro Mascagni.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani. *La Gloria*, grandioso dramma. — *L'Esercito di Oriente*, dal vero.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Tigre Reale*, dramma. Protagonisti: Pina Menichelli e Febo Mari.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. *Il Radicolo di Paolo Ferrari*, interprete Mario Bonnard.

Corti e Tribunali

Ricorsi respinti dalla Corte di Cassazione

Roma 18, sera

Dalla Corte di Cassazione sono stati dichiarati inammissibili i ricorsi di Orsa Filippo in causa di minaccia, Lechia Antonio in causa di furto, Beglia Arturo, ricorrente contro sentenza del tribunale di Firenze in causa di cui all'art. 235 C. P., Meccani Aristide in causa di furto, Rocchini Luigi in causa di ingiurie e Alfonso Macherri in causa di furto, Secchia Francesco in causa di ingiurie, Bagnetti Francesco in causa di minacce, Mantoila Luigi in causa di ingiurie, Antina Alfredo in causa di furto.

Sono stati rigettati quelli di Poletti Giuseppe in causa di ricettazione, di Litorgati Luigi in causa di lesioni personali volontarie, Bozza Anselmo in causa di appropriazione indebita, Berti Eugenio e Margherini Eugenio in causa di furto e ricettazione, di Corinti Menico in causa di ingiurie, di Lotti Luigi in causa di furto, di Antonini Agostino, Magnoli Nello e Ferri Ferruccio in causa di furto, di Pratesi Alfredo in causa di furto, di Buggiani Mariano, Buggiani Edoardo e Calli Fortunato in causa di lesioni personali volontarie.

Caposarto militare condannato

(Per telefono al « Carlino »)

Milano 18, sera

E' comparso ieri avanti al nostro Tribunale Adolfo Tammaro, fu Gaetano, che per 28 anni, fu il capo sarto militare di un reggimento di fanteria qui di stanza, imputato di frode, di mancata consegna e di negligenza nella confezione di indumenti militari.

Il Tammaro, trovatosi con scarso lavoro quando il reggimento partì per la guerra, assunse una numerosa serie di contratti per la fornitura di 247 mila capi di vestiario. Ma essendo pervenute lagnanze sul sistema cattivo di confezionatura degli indumenti, veniva ordinata un'inchiesta, dalla quale risultava avere il Tammaro nella confezione degli indumenti usata una quantità assai minore di stoffa di quella dovuta e di avere inoltre lasciato mancare per sua colpa e negligenza alla data dell'inchiesta (15 maggio 1916) oltre 47 mila indumenti per un valore di circa un milione di lire.

Dopo l'esposizione dei periti sarti Sanguinetti Zarattini e Biggi, ha parlato l'avvocato erariale cav. Grassi, il quale ha richiesto che il Tribunale affermi la responsabilità civile del Tammaro, e conceda a favore del Ministero della guerra da lui rappresentato una provvisionale di L. 100 mila.

L'accusato è condannato a due anni e un mese di detenzione militare, 100 mila lire di danni e spese di giudizio.

Il Tribunale escluse la frode, condannandolo solo per mancata consegna dovuta ad imperizia. Il condannato interpose appello.

I MERCATI

ROVIGO

CEREALI. — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi di primo costo per merce posta nelle stazioni del mercato di martedì 17 ottobre:

Farina legale 85 per cento senza tela, per merce resa al mulino a L. 43.

Mercato nullo nei grani e nei granoni.

Avena da L. 28 a 30.

Fagiuoli bianchi in natura da L. 60 a 65.

Fagiuoli bianchi in natura da L. 60 a 66.

Colorati in genere nuovi da L. 58 a 60.

Semi di canapa a Lire 200.

FORAGGI (senza condotta e senza dazio). — Fieno di 1.o e 2.o taglio di prato stabile, non pressato da L. 12 a 14, di prato artificiale non pressato da L. 10 a 14.

CANAPA macerata in tiglio 1.a qualità da lire 215 a 225; di 2.a qualità da L. 200 a 245; cascami da L. 100 a 110.

UVA forte di prima qualità al quintale da lire 36 a 42.

MODENA

BESTIAME da macello. — Buoi oltre i 4 anni, a peso vivo, 1.a qualità al quintale da L. 136 a 140 — di 2.a qualità da L. 120 a 125 — Vacche di 1.a qualità da L. 135 a 130 — di 2.a qualità da L. 120 a 125 — Buoi e vacche da scarto da L. 110 a 115 — Tori da L. 120 a 125 — Manzi fino ai 4 anni da L. 130 a 140 — Manzetti da un anno ai due da L. 135 a 130 — Suini a peso vivo da lire 165 a 170 — a pesomorto da L. 210 a 215.

VINI ROSSI. — Lambruschi all'ettolitro da lire 45 a 60 — Da pasto di 1.a qualità da L. 40 a 45 — di 2.a qualità da L. 35 a 40.

LUGO

BESTIAME e CARNI. — Nel foro boario, oggi 18, furono condotti i seguenti animali: Bovini 1380, asini 96, cavalli 74, suini 129, lanuti 704. Totale animali 2124.

Prezzo delle carni: Buoi da L. 280 a 300 — Vacche da L. 300 a 280 — Vitelloni da L. 250 a 275 — Castrati da L. 170 a 180 — Agnelli da lire 130 a 140 a peso vivo.

Mercato pollame abbondante a prezzi elevati.

Al magazzino calmiere pane comune qualità buona a cent. 40 al chilo.

Mancanza di uova sul mercato: nelle botteghe a cent. 30 il paio in barba al calmiere, che non viene osservato in nessuna sua parte, data la assoluta mancanza di sorveglianza.

[illegible]

UVE. — L'uva introdotta quest'anno in città è stata finora di soli quintali 21,772, e cioè meno dello scorso anno che fu di massima carestia.

Alle ore 21 serenamente spirava

l'ing. Ferruccio Rappini

d'anni 28

assistente nella R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri.

La vedova, la figliuoletta, i genitori, il fratello, la suocera, i parenti tutti inconsolabili ne danno il triste annunzio.

Bologna, 18 Ottobre 1916

ISTITUTO ZOCCA

per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA

raccomandatissimo per CORSI ACCELERATI di Liceo e Ginnasio (Cl. e mod.) Istituto e Scuola Tecnica.

SCUOLA COMMERCIALE

rivaleggiante colle migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.

Programma a richiesta

TUBERCOLOSI

La ringrazio per l'insperato risultato ottenuto dai 3 mesi di cura del suo **Liquido Kiatt** contro la mia bronchite cronica con tosse, espettorazione, asma, deperimento. Se crede, sig. Valenti, pubblichi pure la presente, ma colle sole iniziali e ciò per un riguardo verso le mie figlie.

Contessa L. B. - BOLOGNA

A Bologna il liquido Kiatt si vende nelle Farmacie Zarri e S. Salvatore. Per maggiori schiarimenti scrivere al Laboratorio Valenti Bologna.

"TORO"

Squisita preparazione di brodo concentrato per minestre. Qualità Superiore.
Scatola campione con 100 porzioni L. 4.76 franco di porto nel Regno.
Compagnia, Toro, Via Castello 9, Bologna.
FORNITRICE REGI SPEDALI

Nevrastenia
Antinevrotico De Giovanni
tonico ricostituente del sistema nervoso

SCUOLE
ISTITUTO UNGARELLI
Alla Contea

E' aperta l'inscrizione per l'anno scolastico 1916-1917 ai Corsi
ELEMENTARI - TECNICI GINNASIALI
ESTERNATO
Abbonamento gratis al tram.
Tenue tassa mensile
Semiconvitto dalle 8 alle 18
Apertura scuole 23 ottobre

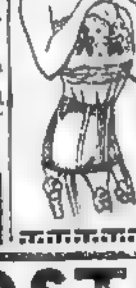
ISTITUTO ARS ET LABOR

Bologna, Piazza Malpighi Via Pratello 1

Corsi accelerati

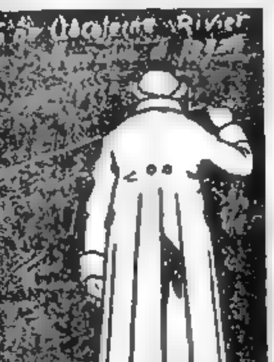
di Licenza tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio, Liceo, Scuola Elementari.

Lingue, Contabilità Commerciale, Telegrafia, Dattilografia.
Ottimi risultati, spesa mite.
Le iscrizioni si ricevono alla Sede dell'Istituto a tutto il mese di Ottobre.



Silveria Mantovani
Premiata Fabbrica Busti
Via D'Azeglio 7, Bologna
Grande assortimento busti d'ogni modello
ELEGANZA SOLIDITÀ
Forniture per busti
CAMICETTE e BIANCHERIA
per Signora

E' DIMOSTRATO



DALL'ANALISI CHIMICA CHE
L'ASCOLÉINE RIVIER
PRINCIPIO ATTIVO DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
(COMUNICAZIONE ALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI)
CONTIENE ESATTAMENTE
100 VOLTE PIÙ
di principi attivi del miglior olio di fegato di merluzzo consigliato ai malati per combattere e guarire:
IL LINFATISMO, LA SCROFOLA, IL RACHITISMO, LE GLANDOLE, L'ANEMIA, LE AFFEZIONI CONSUNTIVE, LA CORALGIA, LE BRONCHITI CRONICHE, LA PLEURITE.
FLACONE L. 6,50 OLIO O COMPRESSE
ESIGETELA DAL VOSTRO FARMACISTA CHE PUÒ PROCURARSELA PRESSO TUTTI I GROSSISTI DEL REGNO E PRESSO:
DEL SAZ & FILIPPINI, AGENTI PER L'ITALIA, VIALE BIANCA MARIA 23, MILANO

ULTIME NOTIZIE

LA NOSTRA GUERRA

La scalata del Dente del Pasubio

Un'ardita impresa dei nostri alpini

Roma 18, sera

La ripresa dell'offensiva italiana sul Pasubio, dopo una pausa di necessaria preparazione, che vanamente i contrattacchi nemici avevano cercato di disorganizzare, è riuscita ieri a raggiungere l'obbiettivo che si proponeva. La espugnazione della formidabile ridotta della «Dente del Pasubio», annunciata dal bollettino di guerra del 18 ottobre, priva l'avversario di uno dei più importanti capisaldi della sua difesa in questa zona, e completa l'azione da noi iniziata colà sino dal 9 ottobre.

Il Dente è un roccione ergentesi a 2200 metri di altitudine, alquanto a nord della cima principale del Pasubio, e che da una parte cade a picco su quelle che erano sino a ieri le posizioni italiane più avanzate; mentre dall'altra degrada a spalto verso il terreno posseduto dal nemico. La posizione è terminata in cima da uno spiazzo, che gli austriaci avevano coronato con una grande ridotta, i lati della quale seguivano gli orli della roccia. Così che il Dente appariva a noi come un formidabile torrione irto di mitragliatrici. Anche le trincee che lo fiancheggiavano erano state costruite dal nemico con singolare accuratezza e si sviluppavano a linea spezzata di cui i salienti costituivano altrettante piccole ridotte.

Sin dalla giornata del 9 ottobre, allorchè ebbe luogo la vittoriosa nostra offensiva nella zona di Cosmagnon, alcuni nuclei di alpini erano riusciti ad aggrapparsi, per mezzo di scale e di corde, all'orlo meridionale del Dente; e tenacemente vi si mantennero nei giorni successivi, nonostante che fossero incessantemente bersagliati dal fuoco di numerose mitragliatrici appostate in caverne.

Ieri, alle ore 16, le nostre artiglierie aprivano un fuoco di distruzione sulla ridotta e sulle sue difese laterali, oltrechè sugli appostamenti delle numerose mitragliatrici nascoste. L'attacco delle fanterie, che, scalando il torrione, riuscirono ad irrompere nelle trincee sconvolte, completava felicemente l'ardita operazione. I tre violenti quanto vani contrattacchi che il nemico sferrava a distanza di poche ore contro la nostra nuova conquista, sono riprova della importanza che esso attribuiva al possesso del Dente del Pasubio, sul quale ora si rafforzano le nostre truppe.

(Stefani)

Come narrano gli austriaci la sconfitta di Nova Vas

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 18, sera

(Vice R.) — I giornali viennesi parlano ancora della recente azione italiana sul Carso. La *Neue Freie Presse* rilevando l'ultima nostra offensiva, scrive che la lotta più poderosa si combattè presso Nova Vas e, come ammette il giornale austriaco, «gli italiani penetravano nelle nostre posizioni». Il giornale continua: «Oggi il nostro fronte forma quindi un gomito che comincia presso la quota 208 e corre verso nord, sicchè Nova Vas e Opnachiasella sono innanzi al nostro fronte.

Tuttavia il giornale afferma che gli austriaci non si trovano veramente in nuove posizioni presso Nova Vas. Secondo la nuova tattica, scrive il giornale, ogni posizione è costituita da parecchie linee. Noi ci ritirammo solo dalla linea avanzata allorchè il fuoco concentrato del nemico ci costrinse a questo ripiegamento.

In un punto un gruppo di 15 soldati austriaci tentò di mantenere una trincea lunga 300 metri, ma anche lì furono sepolti dalla valanga italiana avanzante. In un altro punto un reggimento ungherese che combatteva con dei sassoni della Transilvania e dei romeni, era diventato pietra delle pietre del Carso. Ma coloro che si sono ritirati dalla lotta non poterono dare che un pallida visione di ciò che avvenne. Gli italiani agivano con masse enormi che affluivano di continuo. All'improvviso gli italiani giunsero alla destra di questi soldati e poco dopo altri giunsero al tergo. Si iniziarono violenti corpo a corpo, mentre un altro reparto austriaco proveniente dalle spalle poteva farsi strada a colpi di baionetta e di granate. Ma altri soldati italiani giungevano e contrattaccarono.

Dopo quattro ore di lotta Nova Vas rimase nelle mani degli italiani.

Il giornale si consola dicendo che la irruzione italiana non fu uno sfondamento e che ora gli italiani non escono dalle trincee conquistate. Ma deve poi affermare che gli italiani stanno ora ci costruendo le nuove posizioni conquistate.

La crisi della Camera di Commercio italiana di Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi 18, sera

(D. R.) — La Camera Italiana di Commercio di Parigi traversa una difficile crisi, che ha origine in un dissidio acuto fra il consiglio di amministrazione e il suo presidente ten. col. Della Riccia mobilizzato a Parigi, le cui alte funzioni militari non hanno impedito che resti a Parigi ove intorno a lui le polemiche ardono da due mesi. Giorni sono la maggioranza dei consiglieri della Camera di Commercio ha deciso di scegliere un presidente capace di ristabilire la concordia tra le correnti contrastanti e aveva formulato il voto che il Della Riccia spontaneamente lasciasse la Camera. Al rifiuto opposto i consiglieri hanno risposto stamane con una deliberazione categorica esprimente sfiducia nel vecchio presidente. Questi con metodo nuovo è ricorso a Roma per ottenere contro gli avversarii l'intervento del ministro De Nava. Le decisioni del Ministro sono attese con curiosità.

Le vittime dei sottomarini

Londra 18, sera

Il Lloyd annunzia che il vapore inglese Welsh Prince è stato affondato.

La battaglia continua in Volinia e sui Carpazi

Berlino 18, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte del Principe Leopoldo di Baviera: *Forti attacchi di fanteria contro il fronte a ovest di Luzk non essendo riusciti, il nemico si limitò a un violento fuoco di artiglieria contro le posizioni austro-ungariche presso Zwylyn, a nord ovest di Zalocz. La fanteria che attaccava fu respinta nelle sue trincee. Sulla riva occidentale della Najarowka a sud-ovest di Herbuton, dopo lunga preparazione di artiglieria, battaglioni bavaresi presero un punto di appoggio russo.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Sulla Bistrytza Solotwinska un attacco contro le nostre posizioni avanzate non riuscì. Nei Carpazi Ludowa fu oggetto di violento fuoco d'artiglieria. Nel settore di Kirlibaba alcuni attacchi furono respinti.*

Fronte della Transilvania: *Situazione generale immutata.* (Stefani).

*

Un comunicato ufficiale austriaco dice:

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Sulla frontiera ungaro romena nemmeno ieri vi fu alcun cambiamento notevole. A est di Kirlibaba le nostre truppe respinsero vari attacchi russi. Sulla Bystritza Solotwinka, combattimenti di avamposti.*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *A nord est di Belonovce sulla Narajowka le truppe bavaresi presero un punto di appoggio russo. Sul Sereth superiore un tentativo di attacco russo non riuscì. In Volinia, calma.* (Stefani)

In Francia e nel Belgio

I tedeschi confessano lo scacco di Sailly

Basilea 18, sera

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:

Eserciti del Principe Rupprecht di Baviera: *Il duello di artiglieria raggiunse grande intensità principalmente a nord della Somme su larghi settori.*

Gli inglesi attaccarono fra Le Sars e Gueudecourt e a sera i francesi da Les Boeufs fino a Rancourt. Il nostro fuoco di distruzione sulle trincee di attacco del nemico, ai due lati di Saucourt-L'Abbaye, non fece riuscire gli assalti. Presso Gueudecourt vi furono violenti corpo a corpo ed abbiamo mantenuto le nostre posizioni. I francesi che avanzavano dalla regione di Morval e di Rancourt, furono respinti dopo violenti corpo a corpo. L'avversario penetrò a Sailly ove il combattimento continua. Ai lati delle posizioni principali, attacchi nemici presso Thiepval, Courcelette e Bouchavesnes non riuscirono.

Eserciti del principe ereditario germanico: *Viva attività di fuoco sulla riva orientale della Mosa.* (Stef.)

Gravi disordini nel Belgio

(Nostro servizio particolare)

Parigi 18, sera

Il *Petit Parisien* riceve da Amsterdam: «Gravi disordini cominciano a scoppiare nel Belgio. In una miniera presso Liegi gli operai affamati hanno fatto sciopero. A Gand un centinaio di operai addetti alle fabbriche di munizioni essendosi rifiutati di lavorare, sono stati arrestati ed inviati senz'altro in Germania. Una decina di costoro vennero uccisi dai soldati perchè si rifiutarono di partire. I tedeschi temono altri disordini quantunque il municipio di Gand abbia cercato di calmare lo sdegno della popolazione.

I tedeschi compilavano liste di operai disoccupati per ridurli a lavorare pel loro esercito. A Lovanio e a Charleroi, ove gli operai si sono rifiutati in massa, i tedeschi li adibirono a sorvegliare le operazioni di carico sui treni dei feriti mentre altri sono stati inviati sotto minaccia di morte a scortare i treni di viveri fra Liegi e il fronte.

Il borgomastro di Chimai, Paolo Eglim, è ritornato recentemente dalla Germania ove rimase 20 mesi come ostaggio, in seguito a malattia contratta durante la prigionia».

IN MACEDONIA

Il bollettino tedesco

Berlino 18, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fuoco di artiglieria di progressiva intensità fu seguito a ovest della ferrovia Monastir-Florina, come a nord e a nord est di Nidje Planina da attacchi parziali nemici che non riuscirono. I bulgari fecero un attacco contro i serbi, respingendoli da un punto sulla riva nord della Cerna.

(Stefani)

Animose parole del re di Romania

Parigi 18, sera

I giornali hanno da Bukarest che in occasione del secondo anniversario del suo avvento al trono il Re di Rumania ha pronunziato un discorso nel quale è detto.

«La vera fortezza dei Carpazi e il baluardo che si opporrà alla invasione nemica è il valore romeno e la fortezza dell'anima romena: con esse libereremo i fratelli che ci aspettano dall'altra parte della montagna».

Una accoglienza entusiastica è stata fatta alla missione del generale Berthelot. Numerosi edifici e case private erano pavesate con bandiere francesi. La missione è stata entusiasticamente acclamata nel tratto dalla stazione alla legazione.

La guerra dei sottomarini

Dichiarazioni dell'ambasciatore Gerard

(Nostro servizio particolare)

Parigi 18, sera

(D. R.) Gerard, ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, ora in America, in una intervista con un redattore del *World* aveva giorni fa affermato che il governo tedesco aveva intenzione di ritirare le sue promesse concernenti la guerra dei sottomarini, e di riprendere i siluramenti ad oltranza. Dalle sue parole appariva chiaro che il governo tedesco si era sforzato di dare quella impressione all'ambasciatore prima della sua partenza da Berlino allo scopo di premere per i suoi scopi sugli Stati Uniti.

L'effetto della pubblicazione è stato pessimo per i tedeschi di America, cosicchè — come telegrafano all'*Echo de Paris* — il governo tedesco è molto malcontento della indiscrezioni dell'ambasciatore. Uno degli agenti della propaganda germanica presso gli Stati Uniti, corrispondente del *New York Herald* da Berlino telegrafa infatti che alla *Wilhelmstrasse* si spera fermamente che l'ambasciatore ripudierà senza indugio le dichiarazioni pubblicate, che sono in completo disaccordo colla vera situazione. Se qui si prestasse fede al modo come le dichiarazioni di Gerard sono state riprodotte, esse non potrebbero che danneggiare l'ambasciatore nella missione che deve compiere.

Alla fine della sua smentita il corrispondente del *New York Herald* conclude: «A Berlino sono stati lieti di apprendere le smentite fatte dal Gerard nell'*Evening Post*».

Ma pare che queste smentite non siano state spontanee.

240 marinai francesi ad Atene e 600 marinai greci a Salonicco

Parigi 18, sera

(D. R.) — Sull'ultimo ma non definitivo atto della commedia greca, chiusa con una nuova sottomissione dei consiglieri di Re Costantino, la *Radio* riceve questo dispaccio da Atene:

«Gli avvenimenti precipitano grazie all'incuria del gabinetto e alle provocazioni organizzate del trio Dusmanis-Gunaris-Rallis.

Ieri dopo la rivista dei marinai greci passata dal Re, una dimostrazione percorse le vie di Atene. Al suo sopraggiungere tutte le botteghe si chiudevano, segno evidente che malgrado le assicurazioni date dal governo, la polizia era impotente a mantenere l'ordine. In tali condizioni l'ammiraglio D'Artige du Fournier decise che era impossibile differire oltre lo sbarco di forze sufficienti a mantenere l'ordine. Perciò inviò subito ad Atene per ferrovia una compagnia da sbarco forte di 240 uomini, comandata da un capitano di fregata, che occupò il teatro municipale. Il distaccamento rimarrà colà per rispondere a qualunque chiamata di soccorso nei punti ove l'ordine fosse turbato, in concorso colla polizia greca.

La piazza del teatro municipale offriva ieri sera un curioso spettacolo: la facciata del teatro brillantemente illuminata spiccava nella oscurità della piazza. In cima allo scalone due marinai guardavano l'entrata. La folla stazionava sulla piazza trattenuta indietro dai cordoni di gendarmi. Alle 10 il prefetto di polizia Zimbrakakis, giunse al teatro. L'addetto militare francese generale Bourcier lo mise in relazione col comandante della compagnia di sbarco. Dopo scambiate alcune parole il contatto si è stabilito in modo cordiale fra la polizia greca, il comandante e gli ufficiali francesi.

Verso le 22 una banda di giovinetti scalmanati fece una dimostrazione nella via dello Stadio e nella strade vicine acclamando il Re e tentando invano di indurre i passanti ad associarsi alla dimostrazione.

Il controllo degli alleati sulla ferrovia di Tessaglia è cominciato a funzionare ieri. Esso è diretto da ufficiali di marina francesi, che hanno preso possesso degli uffici principali della stazioni.

La commissione di controllo ha visitato ieri la partenza di 25 vagoni di munizioni per l'interno della Tessaglia.

Intanto a Salonicco il governo provvisorio estende gradatamente la sua autorità sui distretti della provincia. Esso ha sostituito con nuove autorità greche quelle che a Florina avevano dovuto sgombrare la città di fronte alla invasione bulgara. Sono arrivati oggi 600 marinai provenienti da Atene, da Kalki e da Volo per unirsi al movimento della difesa nazionale. Venizelos ha ricevuto oggi le delegazioni dei distretti di Vodena e Uskub che hanno portata la loro adesione al movimento.

Le riserve della Germania

Necessità di cautela nei giudizi

(Nostro servizio particolare)

Parigi 18, sera

Paolo Heriot, inviato speciale del *Journal* in Russia, ha avuto una interessante conversazione con un personaggio romeno che lasciò alcuni giorni fa Berlino, dove occupava un'alta carica ufficiale. Il personaggio ha detto tra l'altro al giornalista.

«Sarebbe un errore credere che le riserve tedesche sono alla vigilia di essere esaurite. Non è possibile fornirvi cifre esatte, ma le constatazioni che ho potuto fare durante le mie gite al fronte e durante un viaggio effettuato recentemente a traverso tutto l'impero, mi permettono di assicurare che le riserve di cui dispone la Germania sono ancora considerevoli. Nelle guarnigioni dell'interno si trovano infatti truppe appartenenti ai depositi dei reggimenti. Questi depositi sono costituiti per metà da contingenti della classe 1895 e delle classi 1896 e 1897. Alcuni prelevamenti sono stati effettuati tra queste forze, ma non posso fissarne l'importanza. Tuttavia non devono essere molto importanti perchè allo scopo di salvaguardare l'avvenire della razza si preferisce inviare al fuoco gli uomini di una certa età, trattenendo il più possibile i giovani. Io ritengo però che il numero dei soldati appartenenti alle tre ultime classi chiamate sotto le armi, che sono stati inviati verso la zona di azione, sia inferiore al numero rappresentato dalle riserve delle truppe facenti parte della *Landsturm* trattenuti negli stessi depositi reggimentali. Nelle retrovie di ciascuna armata vi è un altro deposito, chiamato deposito delle reclute. E' questo un termine improprio perchè in questi depositi creati in prossimità del fronte, sono riuniti uomini di tutte le età tolti dal fronte per cause di malattia o di ferite. Al termine della convalescenza, invece di essere mandati direttamente ai reggimenti, essi sono inviati in questi depositi, dove i vari corpi prelevano gli uomini di cui hanno bisogno. E' per questa ragione che sovente si nota tra i prigionieri fatti nello stesso punto soldati le cui uniformi portano numeri di differenti reggimenti.

Il personaggio ha poi aggiunto che la Germania sta facendo tutti gli sforzi possibili per aumentare ancora la sua artiglieria. Quasi tutte le officine hanno sospesa la loro produzione ordinaria. Giorno e notte si lavora alla fabbrica delle munizioni che vengono accumulate con una febbrile attività. Il ferro non manca, così pure l'acciaio. Il rame invece è raro, e lo si impiega con la maggiore parsimonia. Vi è pure poco olio, ma in compenso vi è grande quantità di carbone.

Interrogato sulla nomina di Hindenburg al comando del grande stato maggiore generale, il personaggio ha dichiarato: «Tale nomina ha completamente dissipato lo scoraggiamento che regnava all'interno. La popolarità del nuovo capo di Stato Maggiore non può essere immaginata. Egli è il grande eroe nazionale tedesco. Lo si chiama «*Il nostro Hindenburg*» e sovente si sente dire: «Se non trionfa non è per colpa sua». Si prevedono quindi insuccessi, ma si tenta di scusare il gran generale. Però il popolo ha una fiducia assoluta in lui».

Il giornalista si intrattenne poi con il personaggio sulle riforme che la guerra ha fatto realizzare alla Germania. Ho appreso — così telegrafa Paolo Heriot — che da due anni il materiale rotabile delle ferrovie tedesche è stato aumentato del 30 per cento. Per economizzare il petrolio in molte città è stata introdotta l'elettricità. Sono state allo scopo create società che vengono sovvenzionate dallo Stato.

Paolo Heriot ha poi chiesto al personaggio romeno:

— Personalmente, come intravvedete la situazione generale?

Il personaggio ha così risposto:

— Sono intimamente persuaso che la Germania sarà vinta e che lo sfinimento che già si è fatto sentire nella maggior parte delle altre nazioni nemiche, precipiterà la sua caduta. Già l'Austria è virtualmente battuta. I tedeschi si troveranno costretti in un tempo più o meno lontano a lottare su tutti i fronti. Quando questo momento sarà venuto, le riserve che essi conservano così preziosamente si fonderanno molto in fretta, mentre le truppe si indeboliranno il più rapidamente, e finiranno per cedere davanti alle forze alleate che avranno conservata una potenza maggiore e che potranno infine assestare al nemico l'ultimo colpo che deciderà della vittoria».

Una sciagura automobilistica a Firenze

Una ragazza morta e quattro feriti

Firenze, 18

Una sciagura automobilistica è avvenuta questa mattina, circa le ore due, alle Cascine. Lo *chauffeur* Gino Buoncompagni, proprietario di una automobile Scat con la quale esercisce il servizio pubblico in Piazza del Duomo, circa le 1,20 si recò in via delle Terme N. 10, ad invitare la padrona di detta casa, Maddalena Franzesi e le ragazze che con lei abitano, certe Elvira Carnevali, di anni 23 da Ferrara, Imelde Passerini, di anni 22, da Castelmaggiore, ed Esterina Costa, di anni 25, da Parma, a fare una passeggiata alle Cascine.

Le quattro donne accettarono e appena ebbero preso posto sulla vettura, questa partì, a quanto sembra a corsa sfrenata. Giunta nel viale della Regina e precisamente nel tratto fra il ponte di ferro e il Piazzale del Re, la vettura si capovolse sfasciandosi. Il Buoncompagni e le donne furono balzati al suolo fra i rottami della vettura. L'Esterina Costa rimase morta sul colpo. La Maddalena Franzesi riportò ferite assai gravi per tutta la persona, la Passerini e la Carnevali riportarono delle ferite non tanto gravi. Così il Buoncompagni.

Alle grida disperate del Buoncompagni e delle donne accorsero alcuni nottambuli, agenti di P. S. e carabinieri. Il cadavere della Costa fu piantonato e più tardi trasportato all'Asilo Mortuario di Santa Maria Nuova. I tre feriti vennero trasportati all'ospedale di Santa Maria Nuova ove ebbero le cure del caso dal dott. Matteucci.

Da quanto risulta dalle prime indagini, la vettura ribaltò perchè il Buoncompagni, essendo alquanto ubriaco, la conduceva a corsa pazza facendogli fare zig-zag per cui non essendo egli padrone del volante avvenne la tremenda sciagura.

Il Buoncompagni è stato arrestato.

Stamani l'autorità giudiziaria ha fatto un sopraluogo dove avvenne la sciagura.

Il cambio ufficiale

ROMA 18. — Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 130,53.

ROMA 18. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 18 da valere per il 19 ottobre: Parigi 111,96 1/2 — Londra 30,08 — Svizzera 122,88 — New York 6,40 1/2 — Buenos Ayres 2,71 e 3/4 — Lire oro 130,53 1/2.

Borse estere

LONDRA 17. — Prestito francese 86 3/4 — Consolidati 57 — Egiziano 77 3/8 — Giapponese 70 e 3/4 — Uruguay 59 3/4 — Venezuela 55 5/8 — Marconi 2 3/4 — Argento verghe 32 5/16 — Rame contanti 123 1/2.

AMSTERDAM 17. — Cambio su Berlino 42,28.

MADRID 17. — Cambio su Parigi 84,65.

LONDRA 17. — Cambio su Italia 31,25 — Cheques 30,90 — Cambio su Parigi 28,88 — Cheques 27,70.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 17. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,71,65 — Demand bills 4,75,45 — Cable Transfers 4,76,35 — Parigi 60 giorni 5,84 — Berlino 70 3/8 — Argento 67 3/4.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Stabilimenti Poligrafici Riuniti

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

ELSA (25). Arrivo oggi (giovedì). Se non potete venerdì. Affettuosissimi. 10990

ROSA rossa. Se Ella mi comprende e desidera che io possa esprimerle il sentimento dolcissimo che già da tempo mi avvince a Lei, gentile signora scriva la prego posta indirizzando il seguito del fiore del suo cappello. 10995

SIGNORA ammirata, seguita Lunedì sera stazione Bologna, salita stesso scompartimento treno, toccatole piede fingendo dormire breve percorso, scambiato saluto sua discesa, pregola indicarmi modo parlarle. G. G. fermo posta Reggio. 10996

GIARDINO. Lesse giorno undici San Michele? Ricordando ricambio affettuosi saluti.

913 Anche nelle piccole cose il destino ci è avverso! Fu una disdetta, tanto per rendere il nostro distacco maggiormente doloroso. Il tuo pensiero veramente squisito, amorosissimo, di inviarmi un saluto mi fu di sollievo ed oltremodo gradito. Tu che sei tanto buona che conosci il mio carattere, perdona, se qualche volta fui teco cattivo. Il piacere è già contraccolto, ciò a tua tranquillità e chissà non la mattina presto, dove tu desideri. Coraggio e bacioni fanghi ed appassionati. Solo tuo 11010

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

CHAUFFEUR cercherebbe occupazione qualsiasi ora del giorno anche fuori Bologna. Scrivere Belle Arti 25 Fondo giardino Azzaroni. 10975

GIOVANE impiegato disponendo tre quattro ore giornaliere offresi lavori ufficio o magazzino. Scrivere Casella U 10796 HAASENSTEIN e VOGLER. 10976

SIGNORINA dattilografa esperta contabilità e corrispondenza cerca occuparsi presso seria ditta anche cassiera, piccola cauzione. Casella G. 10505 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10993

DISTINTO pensionato conoscente francese, inglese, cerca decorosa occupazione privato studio, amministrazione, ditta. Mitissime pretese. Castelli Fermo posta Bologna.

QUARANTENNE, praticissima, offresi direzione casa, anche presso signora interna, residente campagna. Non rispondesi anonimi. Scrivere entro 25 corr. Casella S. 11018 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11016

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI Giovincello o Signorina pratica vendita lingerie. Scrivere Casella T. 10978 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10978

CERCASI pensionato o simile per funzionamento continuato di caldaia termosifone. Data l'esigenza limitata del Servizio, potrebbe valere persona altrimenti occupata, con qualche ora disponibile. Via S. Margherita 3 P. P. Cav. Coltelli, dalle 16 alle 18. 10979

CERCASI giovane commesso per negozio uso Bazar. Indicare età, pretese, posti occupati. Casella Arduini, posta, Bologna. 10999

CERCANSI ragazzi superiori ai 15 anni per lavoro notturno salario L. 3 per notte. Centreria Castiglione 44. 11013

CERCASI giovinetto anni 12 a 15 rivolgersi Magazzini Merchesini via Carbonesi 3. 10905

CERCASI giovane commesso per cartoleria dirigersi via Carbonesi 1, Bologna. 10903

CAPO contabile o ragioniere molto esperto contabilità azienda impresa costruzioni cercasi. Inutile presentarsi senza referenze serie. Casella L. 10999 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10990

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

SIGNORA da lezione Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Italiano. Prepara esami. Traduzioni. Corrispondenza. Conversazione. Dattilografia. Calzoleria 1. 10971

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI anche subito negozio in Via Ugo Bassi N. 18, angolo Vicolo della Zecca. Rivolgersi al negozio stesso. 10971

COLLINA Vasta villa, parco, dieci minuti dal tram Castiglione, posizione amena, riparata dalle correnti. Affittasi anche come casa di cura. Trattative cav. Coltelli S. Margherita 3 P. P. dalle 16 alle 18. Telefonare 23-22 dalle 8 alle 13. 10981

NEGOZIO barbiere. Nosadella 25 avviato, cedesi anche subito mobilio metà valore. Rivolgersi, Rigozzi, Azeglio 34. 1101

CERCASI per 1.o Novembre da coniugi appartamento mobiliato, o camera matrimoniale con uso cucina. Scrivere Agnelli, fermo posta. 11008

OCCASIONE straordinaria. Villini vendo, anche mobigliati. Cesenatico, Bellaria, Viserba, Rimini, Riccione. Felice Borghi, Ravenna. 10967

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERA ammobigliata. Cercasi coniugi soli uso cucina. Tovaglie 33 p. 2.o 10973

CAMERA ammobigliata centrale affittasi a signora o signorina. Zamboni 12-14. 11015

CERCASI subito camera mobigliata ingresso libero centrale preferibilmente presso stazione o via Galliera. Indirizzare Casella R. 11018 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 11016

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AUTOMOBILE particolare di lusso, disponibile per noleggio, a tutte le ore, prezzi convenienti. P. Galileo 4-2.o. Telefono 22-64 Odinelli. 10947

CARROZZERIE grandi da automobili d'occasione per servizi pubblici vendonsi. Rivolgersi Borghi Albani 1 B. Telefono 17-07 15.02. 10792

CAPITALI e SOCIETA'

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

TRATTASI cessione acquisto o gestione serie praticue rappresentanze. Scrivere Bo... 1093

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

PIANOFORTE usato cercasi offerte. Casella V 10716, HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 10716

SPLENDIDO anello uomo valore duecento vendo centoventicinque. Scrivere Dentata, posta. 11001

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

SIRENA Indipendenza 32. Busti moderni di distinta eleganza. Prezzi convenientissimi. 10636

LA Sartoria Militare posta in via S. Isaia N. 161 avverte le proprie lavoranti che giovedì 19 corr. incomincierà la distribuzione del lavoro. 10961

GIOVANE simpatico, distinto, ottima famiglia, convalescente grave ferito braccio, contrarrebbe relazione signorina buona affettuosa simpatica scopo rendere meno penosa solitudine sanatorio eventualmente le matrimonio. Scrivere A. S. 501 T R S. N fermo posta, Bologna. 10972

BOTTEGA fabbricazione apparecchi affini fanali Giancarlo Emilia Rivolgersi Filli... Borsi 4 Bologna. 10983

FIAT tipo uno, doppio faeton vendesi. Unione Industriale Pecori 4, Firenze. 10967

CINQUE buone macchine scrivere occasione, differenti sistemi, vende Azienda Commerciale in liquidazione. Casella Postale 55. 10985

MANDIA a chi porterà alla nostra amministrazione un mazzo di 6 chiavi smarrite il 18 corrente. 10977

LIQUIDAZIONE Materiale Cinematografico. Vendesi prezzi eccezionali 89 via Galliera ore 9-11 1/2. 10993

CARTOLINE novità Natale fantasia. Rivenditori chiedete catalogo Industria Nazionale, Buenos Ayres 57. B. Milano. 10994

SIGNORE giovane agiato corrisponderebbe seriamente scopo affetto con giovane distinta graziosa, signora, cinquantina. 022402 fermo posta Cividale. 10997

A signorina colta, bellissima, seria io nemico d'ogni forma comune offrirei tutto il mio affetto. Dottor Atena posta Padova. 11001

SIGNORE convalescente privo conoscenza cerca signora signorina bella elegante scopo compagnia. Libretto ferroviario 70709, posta. 11009

SIGNORA riscontrando scambio saluti Lunedì treno che da Ferrara parte alle 8.20 arrivando Bologna alle 10 prega possessore mandarle Ufficio Informazioni, Bologna ove giace la propria. 11000

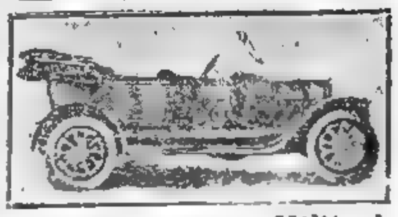
GIOVANE serio conoscerebbe vedova o signorina piacente affettuosa distinta. Elzi posta, Bologna. 11017

RISCALDATORE d'acqua in ghisa D. 600 x 1,740 peso con zoccolo Kg. 920 nuovo, vendesi dalla Lavanderia Zanardi via Cavaliera, Bologna. 11019

MERAVIGLIOSI nudi ventuni Volume sensazione vaglia 2.50 Fotografie Monteolivete Napoli. 10882

TORNI Vauthrin speciali lavorazione proiettili tutti calibri dal 65 al 305 consegne pronte. Rappresentante per l'Italia Luigi Martinengo, Santa Giulia 43 Torino. 10902

OCCASIONE vendesi botti rovere capacità El. da 25 a 70 Amadei Artebano Mirandola. 10974



Per Richiamati e Militari

Nuovo Garage G. RAMONDINI

Via Cavaliera (di fronte alla Chiesa di San Martino) e Piazza Otto Agosto

Telefono 24-30 — BOLOGNA

Primaria scuola Bolognese conducenti autoanbili e motociclette. Patente garantita in otto giorni con ammissione «Regio e Do automobilisti ed aviatori.

Grande magazzino gomme, accessori e biciclette. Sconto rivenditori. Vulcanizzazione gomme per uso autos, motos e biciclette. Vendite e compera automobili e gomme usate. A possessori di patente si noleggiano automobili anche senza il conducente. Macchine moderne anche chiuse colla fabbrica Itala, Fiat, Bianchi.

Riparazioni su automobili modernissime ammontate Officina per riparazioni automobili.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Via Pandolfini, 18 - FIRENZE

L'ottimo dei purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronta azione. La sua fama, che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

Pelle bianca, morbida

SAPONE BANFI

il più fino del mondo

ANEMIA ?...

A prezzo degli abbonamenti
Regno e Color... L. 16 8.50 ...
... postale ... 34 17 9 ...
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7 40 11-33 dell'Amministrazione: numero 6

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 8, p. p. - Telefono 0-03 -
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Venerdì 20 ottobre — 1916 — Venerdì 20 ottobre — Numero 294

Furioso attacco austriaco fiaccato sul Dente del Pasubio

Consolidamento dei francesi a Saillisel - Lotta ostinata in Transilvania

La situazione

I cento prigionieri fatti dai nostri al Dente del Pasubio costituiscono un magnifico bottino di guerra, specialmente se si aggiunge loro un cannone e un obice pesante; poichè questi uomini e questo materiale devono rappresentare una discreta proporzione delle forze impiegate dal nemico in codesta zona. Notevolissimo l'alto numero degli ufficiali catturati (nove) che indica con quanta ricchezza d'inquadramento gli austriaci fossero condotti all'attacco. Si conferma quanto dicevamo ieri: che il sistema del Pasubio, rivelato in un certo senso dalla guerra, tende sempre più a diventare uno dei capisaldi della nostra linea di operazioni nel Trentino, facendo da fulcro per le nostre offensive come fece da muro inespugnabile nella difesa del maggio-giugno decorsi. Possiamo dunque, senza bisogno d'esser profeti, prevedere un'insistente e fiera lotta in codesto angolo del fronte trentino.

Anche dagli altri fronti giungono notizie d'un certo interesse. Due brillanti successi francesi hanno segnalato la giornata di ieri sulla Somme. A nord del fiume, al di là di Sailly Saillisel strappata al nemico, furono tolte ai tedeschi due colline: ciò che facilitò la completa occupazione e faciliterà l'organizzazione del villaggio. A sud, tra Maisonnette e Bianches, cioè nel settore direttamente di fronte a Peronne, un violento attacco portò i francesi dietro la prima linea della difesa tedesca sbarrando l'accesso alla riva sinistra della Somme. L'ultima operazione costituisce una preparazione eccellente per sgombrare dal nemico l'anello della Somme. I francesi dominano interamente il fiume dinanzi al sobborgo di Santa Radegonda e premono Barleux da nord.

Ma il fatto principale degli ultimi giorni resta ancora la conquista di Saylli Saillisel, punto di articolazione prezioso del fronte franco-inglese: con esso i tedeschi rimangono privi di un potente punto di appoggio. Da una parte gli inglesi possono ora far forza più comodamente contro Transloy; dall'altra i francesi possono prendere di fianco anche da nord il bosco di San Pierre Vaast già accerchiato ad ovest e a sud. I tedeschi sentendo il pericolo hanno, a quanto sembra, portato via gran parte della numerosa artiglieria colà riparata: ciò che può diminuire il danno della futura perdita del bosco, ma non annullarlo. La lotta di Sailly Saillisel rimarrà un glorioso episodio della battaglia di Piccardia: molti furiosi contrattacchi tedeschi furono dovuti respingere: le case del villaggio che si estendono per una lunghezza di più di due chilometri lungo la strada, furono conquistate una ad una. Il carattere di questo successo appare dunque definitivo.

In Oriente nessun fatto nuovo veramente rilevante. Nel settore macedone, sull'anello del Cerna i serbi hanno ripreso il villaggio di Brod, che avevano già conquistato e riperduto: tuttavia non si hanno indizi di una vera avanzata: la resistenza bulgara specialmente sul Dobropolje è sempre tenace.

In Transilvania i romeni difendono con grande energia i declivi meridionali delle montagne di frontiera. Le truppe del Falkenhayn hanno bucato in molti punti, ma la loro avanzata non ha davvero il carattere d'un'invasione, tanto è faticosa e, finora, incerta nelle sue linee strategiche. A questo proposito nulla abbiamo da cambiare di quanto scrivevamo ieri. Quando un'operazione guerresca di grande stile si prolunga per più settimane senza rivelare un'idea informatrice, vuol dire che quest'idea non c'è, oppure che non ha saputo tradursi dalla teoria nella pratica; eccellente cosa, in ambedue i casi, per un avversario che sappia profittarne.

Il successo del nuovo prestito francese

Parigi 19, sera.

I giornali dicono. Informazioni pervenute al Ministero delle finanze, alla Banca di Francia, e agli agenti di cambio e società di credito, dimostrano che il secondo prestito di guerra riceve dovunque una favorevole accoglienza. I 10 primi giorni della sottoscrizione paragonati con quelli del periodo corrispondente del primo prestito, presentano un notevole aumento. I versamenti sono molto più considerevoli. (Stefani)

Le vittime del mare

Londra 19, sera.

I giornali hanno da Copenaghen: Un veliero danese è saltato nel Mar Baltico a sud del faro danese di Godsor. L'equipaggio è perduto. Il battello è andato distrutto.

Il *Lloyd* annunzia che il vapore *Rosenfeld* è affondato. L'equipaggio è sbarcato. (Stefani)

In Francia e nel Belgio
Tutta Sailly Saillisel occupata

Parigi 19, sera.

(Ufficiale) — *Ieri al cadere della giornata in tre tentativi contro le nostre nuove posizioni di Sailly Saillisel, il nemico è stato decimato dal fuoco, senza aver potuto riprendere la menoma particella di terreno. Dopo una notte calma vi è stato un nuovo ritorno offensivo del nemico, a sud della Somme, contro Berny en Santerre, ma è terminato anch'esso con un grave insuccesso che ha cagionato all'avversario sensibili perdite.*

Oggi nel pomeriggio abbiamo completato interamente il dominio del potente bastione di Sailly Saillisel: ci siamo pure impadroniti delle alture che dominano il villaggio a nord-ovest ed a nord-est. Potremo così proseguire l'avanzata verso le Transloy in collegamento cogli inglesi, i quali hanno realizzato progressi durante la scorsa notte, e verso il bosco di Saint Pierre Vaast. Nello stesso tempo ci siamo impadroniti del primo sistema di difesa tedesca fra il colle e le casette del villaggio di Biaches. Abbiamo dunque continuato oggi vittoriosamente la fatica di martellamento ininterrotto contro il fronte avversario.

Parigi 19, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A nord della Somme i francesi organizzarono durante la notte il villaggio di Saillisel e consolidarono le posizioni conquistate nei dintorni di questa località. Contrattacchi tedeschi partiti dal vicino sobborgo di Saillisel furono infranti da tiri di sbarramento ed i guadagni francesi furono integralmente mantenuti. A sud della Somme i francesi realizzarono qualche nuovo progresso tra Maisonnette e Biaches. In Lorena un colpo di mano tedesco sulle trincee francesi presso Bures (nord est di Luneville) fu facilmente respinto. Aeroplani francesi attaccarono ieri con mitragliatrici durante le operazioni a sud della Somme le truppe tedesche della regione di Biaches. Si conferma che l'aiutante Dorme ha abbattuto il suo quattordicesimo aeroplano tedesco.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri 18 dice: A nord della Somme abbiamo completato la conquista del villaggio di Sailly Saillisel e cacciato il nemico dalle colline a nord-ovest e nord-est del villaggio. A sud della Somme la prima linea tedesca è stata presa con uno slancio su tutto il fronte tra Maisonette e Biaches. In queste due azioni abbiamo fatto 250 prigionieri tra cui cinque ufficiali e preso parecchie mitragliatrici. Azioni abituali di artiglieria sul resto della fronte.

Malgrado il tempo nebbioso la nostra aviazione da caccia si è mostrata attiva nella giornata del 17, tre aeroplani nemici sono stati abbattuti sul fronte della Somme: uno è caduto verso Haizecourt le Hauth, il secondo ad est di Bouchavesnes ed il terzo, attaccato dal tenente Heurtenux, si è schiacciato al suolo fra Rocquigny e Transloy, ciò che porta a nove la cifra degli aeroplani abbattuti sino ad oggi da questo pilota. Uno dei nostri aviatori assalito da tre *Fokkers* tra Roy e Lassigny ha abbattuto uno degli apparecchi avversari e messo in fuga gli altri due.

Nuovo balzo in avanti inglese

Londra 19, sera.

Un comunicato del generale Haig in data di ieri 18 dice: «L'attacco di stamane si è esteso dal fronte britannico, a nord di Gueudecourt ed in direzione di Warlencourt. I prigionieri finora segnalati superano i 150.

Ieri oltre a numerose ricognizioni i nostri aviatori hanno eseguito tre raids contro le comunicazioni nemiche, durante i quali hanno bombardato il materiale e gli edifici ferroviari che sono rimasti danneggiati ed hanno colpito un treno che ha deviato. Vi sono stati numerosi combattimenti aerei nei quali quattro aeroplani nemici sono stati costretti a cadere con danni in un lago. Quattro aeroplani britannici non sono rientrati.

Il munizionamento inglese

Parigi 19, sera.

Parlando ad una colazione offertagli dal comitato dell'associazione della stampa economica e finanziaria, il sottosegretario di stato per le munizioni Thomas, ha constatato che la Francia produce oggi tre volte più granate da 155 della quantità richiesta nel giugno 1915 e la cui fabbricazione sembrava allora impossibile. L'oratore spera di quintuplicare questa produzione che 16 mesi or sono pareva troppo audace. Thomas ha soggiunto: il compito è bene incominciato, ma non siamo ancora all'estremo del nostro sforzo. Sappiamo che la Germania vuole sviluppare il materiale e cerca macchine, utensili e officine disponibili, e orienta tutte le sue forze verso i lavoratori di guerra. Noi dobbiamo continuare i nostri sforzi, superare il nostro programma attuale e prepararne di nuovi. L'oratore ha dimostrato che un altro grande sforzo deve essere fatto nella metallurgia per la quale l'Inghilterra dipende dall'America, che le fornisce il completamento necessario di acciaio alla produzione dei proiettili. Tempo addietro vi furono dei siluramenti e le navi cariche di acciaio non poterono partire. Se gli incidenti analoghi si moltiplicassero e se le consegne divenissero rare, noi abbiamo provviste e produzione di acciaio le quali potrebbero per qualche tempo permetterci di continua la lotta. Gli inglesi potrebbero fare uno sforzo supplementare, ma dipendiamo ancora dalle nazioni neutrali e noi dobbiamo ancora diminuire il limite che separa le nostre risorse dai nostri bisogni. E' questo il nostro compito odierno. Noi comandiamo ancora. Noi dobbiamo ancora per l'acciaio fare un nuovo sforzo e liberarci da ogni dipendenza.

Parlando della rinascita industriale e commerciale, Thomas ha raccomandato di non disperdere gli sforzi delle nazioni. Noi prepariamo il lavoro di domani, ma non dobbiamo disperdere le forze che senza eccezione debbono essere consacrate a dopere di difesa nazionale. (Stef.)

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

19 OTTOBRE 1916

Sul monte Pasubio attacchi e contrattacchi inframmezzati da bombardamento di estrema violenza, si succedono quasi incessantemente. Nella mattinata di ieri l'avversario riuscì anche ad irrompere nella ridotta del Dente, tosto ributtato con furioso corpo a corpo. Un centinaio di prigionieri tra i quali nove ufficiali, un cannone ed un obice da 105 presi al nemico, attestano del valore delle nostre truppe nella aspra giornata.

Sulla rimanente fronte semplici azioni delle artiglierie.

Sul Carso in piccoli scontri prendemmo alcuni prigionieri ed una mitragliatrice.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Borgo Carinzia e sulle nostre linee ad est di Gorizia senza fare vittime nè danni.

Sul Castel S. Giovanni (Ivanigrad) ad ovest di Comen, nostri aviatori incendiarono un aerostato nemico in osservazione.

CADORNA

Giudizi russi e romeni sulla nostra guerra

Pietrogrado 19, sera.

Commentando le operazioni italiane sulla fronte Giulia, il «Russkoie Slowo» pone in rilievo la importanza tattica e le conseguenze strategiche che ne potranno derivare. Osserva che il colpo dato dall'esercito italiano a quello austro-ungarico non poteva giungere in momento più opportuno. L'Italia non soltanto traduce in atto la dottrina del fronte unico ma porge anche efficace aiuto alla sua sorella latina sulle rive del Danubio. Il «Russkoje Slowo» osserva che anche nei Balcani le truppe italiane sono attive occupando l'Epiro settentrionale, e assicurarono il fianco sinistro dell'esercito di Salonicco da ogni molestia da parte dei greci. Contemporaneamente in Albania occuparono la riva destra della Vojussa cacciandone gli austro-bulgari, ed estendendosi verso settentrione. Anche le operazioni in Albania acquistano importanza strategica.

Anche i giornali romeni scrivono nello stesso senso.

Il noto storico Nicola Jorga, pubblica sul suo nuovo giornale «Stirpe Romana» un articolo in cui parla in termini entusiastici dell'offensiva italiana sul Carso e rileva che come la Russia intraprese l'offensiva in occasione dell'attacco austriaco contro l'Altipiano dei Sette Comuni, così ora l'Italia riprende la lotta non appena gli austro-tedeschi minacciano la Romenia. Gli italiani ottennero già un brillante successo, e il nemico vedrà così che nella lega per la libertà dei popoli non vi sono punti deboli. (Stef.)

L'esercito greco dissidente

(Nostro servizio particolare)

Salonicco 19, mattina.

Il governo provvisorio greco si occupa seriamente dell'arruolamento dei volontari. Ufficiali superiori sono stati inviati nelle Cicladi e nelle altre isole. Si prevede che Candia potrà fornire dai 12 ai 15 mila uomini. Mitelene ne darà una cifra analoga. Chio e Samo daranno ciascuno 5 mila uomini. Aggiungendo quelli già raccolti a Salonicco, si prevede che l'esercito del governo provvisorio potrà disporre di circa 50 mila uomini.

Il patriottismo delle colonie inglesi

Londra 19, sera.

In un pranzo offerto al Canadian Club al duca di Devonshire, nuovo governatore generale del Canadà, il primo lord dell'ammiragliato Balfour rispondendo a un brindisi rivolto alla marina ha rilevato il patriottismo del Canadà e ha parlato dell'opera della marina la quale rende possibile l'esistenza dell'impero. Senza la marina che non ha cessato di possedere il dominio dei mari, l'impero non potrebbe realizzare il suo ideale. Niente può essere paragonato alla fanteria britannica. Nondimeno tutto si basa sull'opera della marina.

Robertson, capo di stato maggiore generale, rispondendo ad un brindisi rivolto all'esercito ha esposto la notevole opera compiuta dalle colonie autonome in questa guerra e ha specialmente accennato alla magnifica condotta delle truppe canadesi sul fronte. L'impero deve essere più che soddisfatto dei risultati ottenuti. Quantunque la fine della guerra non sia ancora in vista, siamo a metà strada della vittoria. Concentriamo i nostri sforzi verso la meta che sta per essere raggiunta e il trionfo verrà da sè stesso. Con l'aiuto di Dio possiamo fare assegnamento sulla vittoria la quale coronerà i nostri sforzi per ottenere la pace che vogliamo.

IN TRANSILVANIA
Gli attacchi tedeschi ovunque respinti

Bucarest 19, mattina.

Un comunicato ufficiale dice:

Fronte nord e nord-ovest: *Azioni di artiglieria. A ovest di Tölgyes e nella valle del Bekas attacchi nemici furono respinti; facemmo 90 prigionieri. Al Picco Bolovan facemmo prigionieri due ufficiali e 65 soldati. Nella valle del Trotus è in corso un combattimento; facemmo finora prigionieri un ufficiale e 100 soldati. Nella valle dell'Uzu tutti gli attacchi nemici furono respinti sanguinosamente al di là della frontiera. Nella Valle dell'Oitoz gli attacchi e i contrattacchi continuano con uguale violenza, infliggemmo gravi perdite al nemico e facemmo prigionieri tre ufficiali e cento soldati. Nella regione di Vrancea, piccoli scontri, a ovest della frontiera il nemico fu respinto. Nella valle del Buzeu la nostra artiglieria smontò un cannone nemico e obbligò le linee avanzate del nemico a ritirarsi di un chilometro verso nord. A Tabla Butzi duello di artiglieria. A Predeal intenso duello di artiglieria. Sul Mathias combattimenti violenti; prendemmo mitragliatrici e facemmo prigionieri. Nella valle dell'Aluta (Olt) respingemmo un attacco nemico sul monte Rohul, facemmo parecchi prigionieri e prendemmo due mitragliatrici. Sulla fronte del Jiul situazione calma; l'artiglieria nemica bombardò violentemente il fronte d'Orsova.*

Fronte sud: *Sul Danubio scambio di colpi di fuoco; la nostra artiglieria obbligò un idroplano nemico ad atterrare fra le nostre linee e quelle del nemico. Nella caduta l'idroplano esplose e bruciò.*

Falkenhain ottimista sulla lotta in Transilvania

Lugano 19, sera.

(F.) — Falkenhayn ha ricevuto un gruppo di giornalisti austro-tedeschi e ungheresi. Fece molti elogi all'Ungheria e ai suoi soldati.

Gli Honweds — disse — sono della stessa qualità che i soldati tedeschi della Guardia. Io sto studiando ora l'ungherese perchè voglio parlare a questi soldati nella loro lingua.

Il generale gridò quindi tre urrà alle prossime inevitabili vittorie sui romeni.

Ma le stesse notizie tedesche sulla Romania non sono così ottimiste. I romeni resistono bene sulla linea di frontiera alla valanga austro-tedesca.

Dopo la battaglia di Kronstad — telegrafano dal quartier generale — truppe tedesche ed ungheresi lottano verso i tre passi che da mezzogiorno conducono in Romania. Tra questi passi quello di Tomos è il più saldamente fortificato. Nella località fra Predeal e Sinaja i romeni si sono barricati poderosamente e resistono sin'ora ai nostri attacchi. Moltedelle opere fortificate in questa posizione sono state costruite segretamente nel 1914. Comunque dopo una formidabile preparazione di artiglieria le truppe austro-tedesche presero d'assalto i dossi montani sulla sella del passo di Temes. Il punto più importante del passo è quindi nelle mani degli imperiali.

Al passo di Torzburg cominciano i combattimenti estesi sino alla località di Rucar, che è stata incendiata. Questa località si trova a 12 chilometri entro il confine romeno.

IN MACEDONIA
Violentissimi attacchi serbi sul Cerna

Basilea 19, mattina.

Un comunicato ufficiale da Sofia in data d'ieri dice:

Fronte Macedone: Ad est del lago di Presla e nell'anello della Cerna viva attività d'artiglieria. Un attacco di due compagnie presso il villaggio di Negocani fu respinto. Attacchi nemici iniziati dopo violenta preparazione d'artiglieria presso i villaggi di Slivnitza e Tarnova e sulla collina di Dobropolje non riuscirono. Nella valle della Moglenitza consueto fuoco d'artiglieria e fucileria. Aeroplani nemici lanciarono bombe su Prilep. Dalle due parti del Vardar debole attività d'artiglieria. Un tentativo della fanteria nemica di avanzare contro un grosso posto a sud di Doiran non riuscì. Ai piedi della Belesaitza Planina, calma. Sul fronte dello Struma l'artiglieria nemica bombardò alcune località innanzi al nostro fronte.

Sul litorale dell'Egeo la flotta nemica bombardò le alture presso il villaggio di Orfano e la strada da Cavala a Drama.

*

Il bollettino francese sulle operazioni in Oriente dice: Sulla riva destra del Vardar abbiamo preso trincee nemiche su una profondità di 400 metri. Le truppe serbe hanno continuato i loro progressi sui pendici nord-occidentali del Dobropolje Fucileria e cannoneggiamento nella pianura di Monastir.

Contingenti turchi sono arrivati sul basso Struma.

*

Un comunicato dello stato maggiore serbo in data 18 dice: Nella giornata del 17 parziali combattimenti su tutto il fronte. Facemmo prigionieri 40 bulgari. Dopo aver saccheggiato completamente il villaggio di Grunishte, i bulgari inviarono tutti gli abitanti della nostra parte per non dover provvedere al loro nutrimento.

Brod ripresa dalle truppe serbe

Parigi 19, sera.

Un comunicato da Salonicco di questa notte dice: «Nella regione del lago di Doiran attacchi bulgari diretti durante la notte dal 17 al 18 contro le posizioni a nord di Dodjeli furono respinti dai nostri fuochi con gravi perdite. Nella zona montagnosa di Dobropolje la lotta continua con vantaggio dei serbi malgrado la tenace resistenza del nemico. Sulla riva sinistra della Cerna, i serbi hanno preso con brillante combattimento il villaggio di Brod tutto intero facendo prigionieri una cinquantina di uomini. Alla nostra ala sinistra la lotta di artiglieria continua violenta.

Nuovi contingenti italiani a Salonicco

Salonicco 19, mattina.

Ieri e ieri l'altro arrivarono nuovi importanti contingenti italiani, che sfilarono dinanzi al generale Sarrail e al generale Petitti, giunto appositamente dal fronte. Le truppe sono bene equipaggiate. Esse, mentre si recavano agli accampamenti, furono acclamate lungo tutto il percorso dalla popolazione.

(Stefani)

I commenti della stampa romana

Roma 19, sera.

Commentando lo sbarco di nuovi contingenti italiani a Salonicco, la *Tribuna* scrive: Si accentua così e si intensifica la partecipazione dell'Italia all'impresa di Macedonia, amica, impresa di carattere internazionale mirante a colpire il nemico in uno dei settori più delicati della guerra.

La compartecipazione italiana oltre che per quegli invii diretti di truppe alla principale base di Salonicco si attua anche con la felice intensificazione delle operazioni d'Epiro le quali sebbene lontane ancora da una diretta connessione col teatro macedone hanno già dato il possesso delle strade opportune e hanno intanto raggiunto l'utilissimo risultato di impedire e di tagliare recisamente ogni possibile comunicazione fra gli austro tedeschi e la Grecia loro simpatizzante.

E in un momento in cui più decisamente che mai gli alleati si adoperano ad elidere il pericolo della Grecia alle spalle dell'esercito macedone, e in cui il teatro balcanico in causa della situazione romena accenna a divenire uno dei teatri più urgenti e più importanti della guerra, questa intensificazione della compartecipazione italiana in tutti e due i lati dell'importante teatro orientale è di buon auspicio, sia nei riguardi dell'Italia sia come segno e sintomo della definitiva condotta a fondo di quelle operazioni comuni che tutti ormai si augurano imminenti.

Il *Corriere d'Italia* allo stesso proposito scrive: La notizia del nuovo sbarco di truppe italiane a Salonicco dovrebbe essere considerata come un sintomo confortante delle decisioni dell'Intesa per una più energica situazione del piano di guerra contro i bulgari. C'è da sperare per la piega che prendono gli avvenimenti sul fronte balcanico che le operazioni possano prendere uno sviluppo immediato in modo da contribuire efficacemente a determinare sul teatro orientale della guerra con le forze che la Russia è decisa a mandare in gran numero in soccorso della Romania, una situazione del tutto diversa da quella attuale.

La nuova campagna balcanica

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 19, sera.

(T. B.) — La campagna balcanica è appena agli inizi. Sarà dura e aspra, ma di esito non dubbio, se, come tutto lascia prevedere, la Quadruplice è decisa a impiegare i mezzi e le forze necessarie ad abbattere i nemici. Fin qui costoro hanno avuto buon gioco, hanno potuto concentrare contro la Romania il loro sforzo maggiore, mentre l'aiuto russo tardava o si manifestava in modo indiretto e mentre l'azione di Sarrail era semiparalizzata dall'insidia greca.

(Censura telefonica)

Il teatro balcanico per tutto ciò che rappresenta, per tutto ciò che in esso si risolve è il teatro storicamente (non ci azzardiamo a dire strategicamente) più importante della guerra europea. Basti riflettere che la guerra nacque là, che gli imperi centrali la meditarono lungamente e infine la vollero per assicurarsi il monopolio di quel corridoio balcanico che doveva aprire alla potenza tedesca delle possibilità immense di espansione, e centuplicare la sua già enorme capacità economica, politica e militare. Una grande diga veniva a crearsi dal Baltico al Golfo Persico. L'Europa orientale e l'Europa occidentale erano immobilizzate, respinte, tagliate fuori da uno dei centri vitali del mondo. L'Italia poi era colpita in pieno senza speranza di compensi. La successiva adesione della Turchia e della Bulgaria agli imperi centrali costituì il primo grande successo tedesco. Bisognava riparare. Dopo la entrata in guerra dell'Italia lo intervento romeno doveva rappresentare il coefficiente idoneo a realizzare i piani dell'Intesa restituendo alla Russia l'accesso al Mediterraneo e saldando l'ultimo anello di quella catena che è destinata a prostrare nella sua stretta il blocco magiaro-tedesco.

Mancato il primo tempo della manovra, l'Intesa si prepara ad approfittare del secondo. A rendere innocua la Grecia, da alcuni giorni pensa seriamente l'ammiraglio D'Artige Du Fournet, mentre i russi scendono in Dobrugia e nuovi contingenti italiani arrecano un nuovo dispacere a Venizelos sbarcando a Salonicco. L'Italia adempie magnificamente alla propria funzione. E' bensì vero che tutto ciò che essa sta compiendo rientra nel quadro naturale della sua guerra e dei suoi interessi essenziali, ma è altrettanto vero che nessun'altro alleato le ha dato un eguale contributo alla guerra balcanica che è la chiave di volta della vittoriosa soluzione della guerra europea e dall'Isonzo prima e da Valona e da Salonicco poi essa contribuisce efficacemente a quella preparazione che dovrà ricostituire l'equilibrio orientale e porre le basi di una sua nuova personalità mediterranea. Per quanto lunga e dolorosa appaia l'attesa, conviene perciò attendere ancora con assoluta confidenza. La campagna che si inizia si propone un grande obbiettivo. Dobbiamo raggiungerlo. Lo raggiungeremo poichè vincere bisogna per vivere in libertà e stabilire il fondamento imperituro della pacifica e operosa prosperità dell'Europa civile.

Prossime decisioni ministeriali sulle questioni economiche

Roma 19, sera.

La *Tribuna* reca: In questi giorni avranno luogo varie riunioni di ministri per discutere i vari problemi economici e finanziari che il Governo vuole risolvere e per formulare i provvedimenti che si stanno escogitando. Nei primi giorni della prossima settimana avrà luogo un consiglio dei ministri per deliberare i provvedimenti già concretati. I colloqui avranno luogo in questi giorni fra gli on. Carcano, Meda, Raineri, Arlotta ed altri ministri.

Provvedimenti pel 1° novembre
Gli esercizi chiusi alle 22.30

Roma 19, sera.

Con decreto luogotenenziale odierno su proposta del ministro dell'Interno è stato disposto che a decorrere dal 1.o novembre prossimo venturo l'orario di apertura dei pubblici esercizi di cui all'articolo 50 della legge di pubblica sicurezza non possa avere inizio prima dell'alba e quello di chiusura non possa protrarsi oltre le ore 22,30. Non sono compresi in tale disposizione gli alberghi e le locande. Tuttavia anche questi esercizi dovranno entro i suddetti limiti di orario chiudere le sale di mensa, di convegno e di scrittura. I pubblici esercizi annessi alle stazioni ferroviarie potranno aprirsi un'ora prima della partenza del primo treno e chiudersi un'ora dopo la partenza dell'ultimo treno purchè abbiano l'ingresso praticabile solo nell'interno della stazione ed esclusivamente per uso dei viaggiatori e del personale della stazione. L'orario di chiusura potrà essere protratto sino alle 22,30 solo in casi del tutto eccezionali e per esclusive considerazioni di pubblici interessi.

L'illuminazione pubblica ridotta

Con altro decreto luogotenenziale odierno, su proposta del ministro dell'Interno è stato disposto che a decorrere dal 1.o novembre prossimo venturo la illuminazione pubblica con qualsiasi mezzo attivata debba essere ridotta alla metà di quella attuale e, se già colpita dal decreto 16 gennaio 1916, alla metà di quella anteriore alla applicazione di detto decreto dall'ora di accensione fino alle ore 22,30, e alla quarta parte da tale ora a quella di spegnimento. Le amministrazioni comunali potranno ridurre il numero o la potenza delle lampade oppure quella delle ore di illuminazione purchè in complesso le riduzioni raggiungano il limite fissato dal decreto e in nessun comune si abbia all'ora di accensione fino alle 22,30 una illuminazione superiore alla metà di quella normale. Il canone dovuto pel servizio di illuminazione sarà ridotto proporzionalmente al servizio e aumentato di un decimo di quello inizialmente convenuto a tacitazione di qualsiasi altro diritto pel concessionario. Le eventuali contestazioni sono deferite al giudizio arbitrale.

Le licenze ai soldati contadini
Un'interrogazione dell'on. Brezzi

Roma 19, sera.

L'on. Brezzi ha presentato questa interrogazione:

«Interrogo Sua Eccellenza il Ministro della Guerra per conoscere, se l'esperienza non abbia dimostrato la necessità di rendere più agile la procedura per la concessione delle licenze agricole in guisa da ottenere che l'esame delle domande sia fatto con la rapidità voluta perchè sia accordato al contadino il turno di cui egli ha effettivamente bisogno in ragione delle esigenze culturarie delle sue terre. Se ad evitare l'enorme agglomeramento delle domande presso i Comandi dei Corpi di armata, territoriali, il quale toglie la possibilità dell'evasione tempestiva delle stesse, non si ritenga opportuno limitare il loro esame, dopo l'istruttoria del Comune e dei Reali Carabinieri, al Comando dei Depositi e Reparti».

La cassa di previdenza per gli operai combattenti

Roma 19, sera.

Per scongiurare i danni che deriverebbero agli operai che sono in servizio militare inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza dalla sospensione del versamento delle quote da loro dovute, l'istituto sostituendosi alla previdenza individuale degli iscritti, ebbe già ad assumere pel 1915 l'onere dei relativi contributi, accreditandone l'importo a favore dei singoli. Ora con odierno decreto luogotenenziale, sulla proposta dei ministri del Lavoro e del Tesoro, il provvedimento è stato esteso anche al corrente anno 1916. Per sopperire alla spesa che è stata assunta dallo Stato, è stanziata nel bilancio del Ministero per la Industria, il commercio e il lavoro la somma di lire 400.000. Gli operai combattenti vedranno così assicurata la continuità di tutti i vantaggi dell'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza per la futura pensione. (Stefani).

Il nuovo Nunzio di Monaco in viaggio dall'America

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 19, sera.

(X.) — Notizie da New York recano che monsignor Giuseppe Aversa già nunzio apostolico in Brasile, e ora nominato nunzio a Monaco di Baviera, ha ricevuto notizia della sua nuova destinazione mentre si trovava negli Stati Uniti del Nord-America, incaricato, si dice, di una speciale missione presso il presidente Wilson. Egli anticipatamente era stato prevenuto della sua promozione; per modo che potè allontanarsi da Rio Janeiro dopo avere disposto ogni cosa per la sua partenza definitiva dalla nunziatura brasiliana. Negli Stati Uniti monsignor Aversa fece valere i privilegi cui ha diritto ogni nunzio in viaggio e quindi si è imbarcato per l'Europa su di un vapore americano diretto a Liverpool. Comunque il nunzio monsignor Aversa ha fatto issare sulla nave che lo porta la bandiera pontificia a due stelle, così come usano fare i diplomatici della Santa Sede viaggianti sul mare, che alzano la bandiera insieme alle insegne della loro dignità diplomatica.

Si assicura poi, ed è probabile, che la Santa Sede abbia preso speciali accordi perchè il viaggio di monsignor Aversa sia salvaguardato da qualsiasi insidia dei sottomarini. Entro la giornata di sabato l'arrivo di monsignor Aversa è atteso in Inghilterra, ove è accertato che si fermerà per qualche giorno ospite del cardinale Bourne, arcivescovo di Westminster.

ELENA

(Stile 1916)

Non so se sia una reazione all'ambiente eccitato dalla guerra, con lo spettacolo e la possibilità della morte davanti agli occhi oramai da due anni; o se abbia attinto alla sua innata disposizione lirica, Guido da Verona, quando ha immaginato Mimì Bluette e, particolarmente, quando l'ha immaginata in quel determinato modo (poichè Mimì Bluette, per sè stessa, non è niente di originale e, se mai se mai, piuttosto banale). Ma dalla bellezza gioiosa di Mimì Bluette, dalla sua minuscola anima di cane fedele, dalla naturale giocondità con cui ella partecipa al mondo virile gli esuberanti doni di colore di forma di movimento di grazia che natura dette al suo corpo, Guido da Verona ha ritratta tanta intima ammirazione, sì vasto entusiasmo, che ad onta degli inesauribili lenocini letterari, della infinite brutture commerciali, della voluta pornografia, messa a cartello di reclame per attrarre certa massa di pubblico, il suo romanzo è riuscito un libro di poesia, e questa poesia supera tutto il disgusto che le troppe pagine solleticanti e nauseanti suscitano.

Mimì Bluette, per quanto di lusso, è una volgarissima cocotte che a Parigi trova fortuna e in pochi anni mette assieme molti milioni. Ma Mimì Bluette ha il vantaggio, sulle innumerevoli sue colleghe delle letterature europee, di non avere nè scrupoli di coscienza mai soffocati che la trascinino a bollare di infamia la società che l'ha fatta tale, nè è crudele sul tipo di Messalina, (non ha neppure un suicidio sulla coscienza!) nè è una sentina di tutti i vizi che possono far spalancare gli occhi a gridare allo scandalo i moralisti sdegnati contro la Babele moderna, Parigi viziosissima. Mimì Bluette è la più pura, la più innocente creatura di questo mondo. In lei non v'è il minimo senso morale; non le passa mai per il capo di essere una ragazza perduta, e di potersi meritare l'obbrobrio della società moralmente costituita. Guido da Verona ha veduto in lei la donna di gioia, e null'altro; la magnifica creatura che sparge a piene mani la sua bellezza, quasi incoscientemente, e che della sua bellezza naturalmente gode. E' pura quasi quanto Elena omerica che pur quanto regina gioiva pure lei di tutti i frutti proibiti; ma in modo così divino, che il popolo che ha creato la morale e la civiltà moderna la fece l'eroina e la protagonista del suo poema, e il mondo ha poi seguitato a venerarla come fosse un esempio di virtù, e la mise a fianco della saggia Penelope e della pura Nausicaa, e poco al disotto di Artemisia vergine — e tutto questo solo perchè era non comunemente bella, e faceva dire ai vecchi riuniti nella torre che era giusto ed umano che gli uomini morissero, per sdebitarsi con gli dei d'avere loro mostrato tanto miracolo.

* * *

Tutto compreso d'ammirazione per la sua creatura, Guido da Verona ha dimenticato tutti interi i venti secoli di morale cristiana e di culto di Maria che gravano sull'umanità, e che volere o no ci fanno vedere le cose del mondo in un modo molto determinato, in una direttiva di prospettiva che difficilmente si lascia violare. Ma tant'è. La nostra e l'altrui letteratura mondana — teatro e romanzo — da mezzo secolo a più ha raggiunto una certa spregiudicatezza, per cui l'adulterio passa attraverso a tutte le gamme sentimentali: dalla colpa perdonabile al diritto sacro, ed entra oramai anche fra gli elementi delle letture per giovanette; dopo una abbondante irrorazione d'acqua di rose, neppure Fogazzaro l'ha trovato disdicevole. Non c'è perciò da sdegnarsi del soggetto di questo romanzo. E poi Mimì Bluette è fatta così. Nessun critico la troverà mal costruita. Ci vuole del mal animo per dire che questa donna pecchi artisticamente: è una creazione, tutta perfetta. Se avesse, una volta sola, dei pensieri seri, o dei rimorsi, sarebbe proprio allora brutta e mal fatta. In lei il peccato diviene una cosa magnifica, superbamente, sovranamente bella. Non c'è il più piccolo sentimento in fondo alla sua anima, per cui un giorno si possa pentire: è una vera aroma; ha una vera missione: godere e far godere la sua bellezza. Portare la sua bellezza come uno scudo; sventolarla come una bandiera davanti agli occhi di un'umanità felice, che come lei vive in una beata incoscienza dell'al di là e dell'al di qua. Essa è la santa di un nuovo paese di Bengodi; il Bengodi dei sensi, dove dagli alberi in fiore piovono marenghi con cui ci si avviluppa di tutto il lusso più raffinato che l'industria moderna più inventare. E tra tanta lussuriosa dolcezza, dolcemente, perdutamente ella accoglie e dona la propria lussuria.

* * *

A dire il vero, sono tre le Mimì Bluette che Guido da Verona s'è immaginato. La prima non è niente di straordinario. E' una bellissima cocotte che fa rapidamente carriera: da Milano a Venezia internazionale, Venezia dell'Esposizione biennale; da Venezia a Parigi, quella Parigi che vedono le cocotte, dalla strada. Le strade di Parigi, si sa, sono incantate, specialmente nelle ore in cui Mimì Bluette esce di casa: la sera e la notte. Girandole di mille luci elettriche, automobili imbottite, pellicce morbidissime, cabarets, vorticosi, champagne a fiumane.

Pian pianino ella sale i gradi della sua gerarchia. Un bel giorno diviene ballerina. Una mattina le sue danze hanno conquistato fama mondiale: ella è la regina di Parigi. E questa è la grande Mimì Bluette, Mimì Bluette che ha solo un corpo; la cui anima è tutta raccolta nei piedi e nelle gambe. Più grande, dice da Verona, dei più grandi artisti: c'è chi trasfonderà la sua anima in un canto, in un marmo più perenne del bronzo — lei fissa quest'anima musicale e plastica in mille atteggiamenti evanescenti ed eterni tutti come l'eterna bellezza; ma quell'attimo che scompare, turbina ancora millenario negli occhi che l'han potuto carpire; Parigi, la metropoli del mondo, se n'è inebriata, ne ha arricchita la sua anima immortale.

Accanto a tutta questa immortalità di bellezza, un'immortale animalità. Bisogna ritornare a Spinoza, per poter mettere le ambe e i piedi spirituali di Mimì Bluette in relazione con Dio. Mimì Bluette è divina, nelle sue mille bellezze, ma non è umana, neppure un attimo. E' un magnifico spettacolo, di cui da Verona è innamorato e vuole rendere noi compartecipi — e ci riesce — con tutti i suoi entusiasmi; ma lei, la creatura viva Mimì Bluette, è perfettamente vuota e nulla. Non esiste che come quadro.

Ed è nell'esposizione di questo quadro che Guido da Verona è davvero poeta. Egli ha veduto realmente danzare Mimì Bluette, e s'è portato perdutamente nel cuore il senso di bellezza che nasceva dalle sue ginocchia, dalle sue caviglie intrecciate. L'ha guardata fissa così a lungo, che ne ha avuto l'immagine impressa in fondo agli occhi, come un'allucinazione. Tanto che spesso ne sogna: che spesso ella gli si rivela e gli si ripete con parole innamorate e trasognate: che ne è ebbro e posseduto. E di questa seconda Mimì Bluette noi faremmo quasi il nostro scudo e la nostra bandiera, perduti e poetizza, in certi momenti ella è, come Elena, indimenticabile.

* *

Ma anche la seconda Mimì Bluette muore. Muore in una sera d'inverno guardando un uomo attraverso l'orlo della coppa di champagne. Ne nasce la terza, l'ultima Mimì Bluette quella che ha un'anima ed un amore. Pare strano che quell'animaletto stordito ch'era l'anima di Bluette ballerina, concepisse una sera la passione ed il dramma. Eppure ciò avviene; con la stessa naturalezza, con la stessa totalità con cui prima era vissuta per danzare e per godere. La cosa diviene grave molto, non per causa di Mimì Bluette, che resta sempre uguale dentro a se stessa — ma per via di quell'uomo terribile che essa incontra, quell'uomo finito, che non ha più nulla da fare nel mondo, se non arrolarsi nella legione straniera e andare a morire nei deserti marocchini, senza salutare neanche Mimì Bluette, che pure tutta Parigi gli invidia. E con la stessa naturalezza e totalità e stordigine con cui ha goduto e danzato; con cui ha amato; alla va ora a cercare per tutte le strade del mondo il suo unico amato, e passa i deserti e la fiamma dei deserti, e torna dopo averlo saputo morto, e danza la sua ultima danza che fa delirare ancora una volta Parigi, e si uccide e scompare... lasciando di sè che cosa? Il nome lieve d'un fiore di campo, un profumo di fiore morto — e la nostalgia della sua bellezza, della sua infinita eterna bellezza che fa trasecolare e non si dimentica più; ma anche un leggero senso di ironia.

* *

C'è da domandarsi perchè Guido da Verona, che sarebbe così grande artista, abbia bisogno, per far leggere i suoi libri, di ricorrere ai tanti pessimi mezzucci, alla ridicola pornografia che si maschera, senza riescirci, di spregiudicatezza e di superiorità. Se egli volesse fare, almeno una volta, il poeta invece del mercante, ci potrebbe dare quel libro che l'Italia moderna non ha: un vero romanzo.

ALBERTO SPAINI

GUIDO DA VERONA — *Mimì Bluette, fiore del mio giardino*. Baldini e Castoldi, Milano

Invenzioni tedesche

sui danni prodotti in Inghilterra dagli "Zeppelin,,

Londra 19, sera

Un telegramma da Amsterdam dice che i giornali tedeschi certo per calmare l'irritazione prodotta dai miseri risultati dei recenti *raid* di *Zeppelin* sull'Inghilterra, pubblicano un telegramma indubbiamente inspirato nel quale si descrivono dettagliatamente i danni enormi che sarebbero stati cagionati in Inghilterra dai *raids* del 23 settembre e 2 ottobre. Per edificazione del pubblico inglese sarà interessante apprendere che durante il primo *raid* centinaia di case ebbero danni per 50 milioni di franchi e furono trasformate in mucchi di rovine. Regent Street fu completamente distrutta. Una fabbrica di munizioni a sud di Londra crollò. La stazione ferroviaria di Liverpool Street il ponte e i binari furono talmente danneggiati che le riparazioni necessarie richiedono un tempo assai considerevole. La ferrovia metropolitana verso Piccadilly rimase interrotta per tre giorni. In seguito poi al secondo *raids* duecento famiglie sarebbero rimaste senza ricovero e 20 case in Maplestreet danneggiate A Thareshaven i serbatoi di benzolo sarebbero stati fortemente danneggiati. I depositi di riso di Danyandsons furono distrutti. Le caserme di Grimsby colpite e più di 400 soldati uccisi. Su l'Humber un grande incrociatore sarebbe stato colpito. A Leeds danni considerevoli sarebbero stati prodotti alle fabbriche di munizioni alla stazione ferroviaria ecc.

Ora a proposito di queste affermazioni, una nota ufficiale dichiara che è quasi inutile dire che i resoconti degli effetti dei *raids* sugli edifici è una invenzione divertente

Quanto alla marina, il segretario per l'ammiragliato dichiara che non vi è parola di vero nel rapporto tedesco secondo il quale un incrociatore e 4 cimminiere sull'Humber. Nessuno nave da diero e 2 altre navi da guerra sarebbero stati danneggiati e che 60 uomini furono uccisi a bordo di un incrociatore a 4 cigguerra nè mercantile nè alcun uomo facente parte di navi da guerra o mercanti li sono stati colpiti da bombe lanciate da *Zeppelin*. Anche tutto questo è una pura invenzione.

Le feste di Venezia

per l'anniversario della liberazione

(Nostro servizio particolare)

Venezia 19, sera

Ricorrendo oggi l'anniversario della liberazione di Venezia dallo straniero, la città è molto animata. Tutti gli edifici pubblici e la maggior parte dei privati hanno esposto la bandiera nazionale; i negozi in segno di riverente omaggio sono chiusi e portano affisso un cartello tricolore con sopra scritta la storica data del 19 ottobre 1866. La Giunta municipale ha pubblicato un patriottico manifesto inneggiante alla patria liberata. Altri manifesti sono pubblicati dall'Associazione costituzionale Giovani monarchici, dalla Trento Trieste e dalla pro Dalmazia italiana.

Il sindaco conte Grimani ha telegrafato al Re, al Duca degli Abruzzi, all'on. Boselli e al generalissimo Cadorna.

I ministri Orlando, Sacchi, Bianchi telegrafarono al conte Grimani dichiarandosi dolenti che le cure di governo impediscano loro di assistere alla cerimonia solenne di Venezia. Anche le figlie del generale Genova Thaon de Revel, che erano state invitate ad intervenire risposero dichiarandosi spiacenti di essere impedite dal compito assuntosi per l'assistenza dei nostri eroici soldati.

Alle ore 9 le autorità civili e militari si trovano tutte riunite a piazza S. Marco insieme alla rappresentanza della Camera arrivata ieri sera: sono pure presenti l'on. ministro Scialoia e l'on Luigi Luzzatti.

Truppe di terra e di mare formano uno spazioso quadrato al cui centro la musica militare suona inni patriottici. Il vice ammiraglio comandante la piazza marittima passa in rivista le truppe e si porta poi dinanzi alle autorità, avendo a destra il ministro Scialoia e a sinistra l'on. Luzzatti.

Al suono della marcia reale e fra le acclamazioni del pubblico che affolla la piazza e tutti gli edifici circostanti il vice ammiraglio e il ministro Scialoia rimettono una medaglia commemorativa ai benemeriti della causa nazionale superstiti del 1866, che sono quasi un centinaio. Nella circostanza sono pure consegnate in forma solenne le medaglie d'argento e di bronzo al valor militare agli ufficiali e marinai distintisi nell'attuale guerra

Alle 10 un numeroso corteo formatosi nella piazza San Marco si reca a deporre sui monumenti di Re Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi e sulla tomba di Daniele Manin corone di bronzo

La cerimonia ha fine con lo scoprimento delle lapidi ai fratelli Bandiera, Domenico Moro, Alessandro Poerio, Silvio Pellico

Alle ore 14 nella sala dello scrutinio di palazzo ducale l'on Luzzatti ha fatto un lucido e applauditissimo discorso e la solenne commemorazione della liberazione di Venezia.

La sala gremita di autorità, di associazioni con bandiere e di invitati presenta un aspetto imponente.

Sul palco prendono posto il ministro Scialoia, l'on. Luzzatti, l'ammiraglio comandante della piazza, il sindaco, il prefetto, il generale Rossi, tutte le autorità convenute alla cerimonia di stamani. Il Sindaco dà comunicazionedi numerosi telegrammi pervenuti e poi pronuncia un applauditissimo discorso commemorando la gloriosa data. Applausi frenetici scoppiano al ricordo della liberazione di Venezia dallo straniero, all'accenno al valore del nostro esercito, della nostra marina e quando il sindaco ricorda il generale Genova Thaon di Revel che guidò a Venezia le truppe liberatrici

Tra la più viva attenzione si alza infine l'on. Luzzatti il quale pronuncia un patriottico discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ed interminabile ovazione. L'oratore viene molto complimentato dal ministro Scialoia e da tutte le autorità presenti

Una tombola di 2,760,000 lire

Roma 19, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale che autorizza e riunisce in una sola tombola per l'importo di 2.760.000 lire le 5 tombole a favore degli ospedali della Maddalena erigendo, Nicotera, 42. dei RR. ospedali e ospizi di Lucca, istituendo ospedale comunale di Viareggio e civico ospedale di Barletta.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

— I bersaglieri ciclisti: caporali: Mayer Arrigo di Bologna e Orsi Gaetano di Calderara di Reno (Bologna); bersaglieri: Vignoli Odoviglio di Anzola dell'Emilia (Bologna), Lodi Giuseppe di S. Giorgio di Piano (Bologna), Guido Filippini di Ferrara, Zanotti Armando di Migliarino (Ferrara), Piccolo Luigi di Costa di Rovigo, Antinumi Arturo di Milano, Festi Giuseppe di Brescia, Fabretti Gionata di S. Pietro in Valle (Rovigo) e Fiori Cito di Monte Acuto (Bologna).

— Dal Carso: Gandolfi Adolfo, Degli Esposti Caio e Grandi Stanislao di Serravalle, Gamberi Silvio di Riola di Vergato e Martelli Adolmo di Anzola dell'Emilia.

— Caporal maggiore telefonista d'artiglieria: Ernesto Galan di S. Giorgio di Piano (Bologna).

— Gli artiglieri da campagna, tutti modenesi, riuniti intorno ad un pezzo da 75: cap. maggiori: Brighenti Guido di S. Lazzaro, Mattioli Giovanni di Nonantola e Borghi Alfredo di Ravarino; caporali, Bulgarelli Delelmo di Mirandola e Olivieri Giuseppe di Montale; soldati: Menabue Umberto di S. Vito, Grandi Attilio di Mirandola e Boccolari Fiore di Camposanpiano.

— Bersani Alfredo, Guernieri Lulita, Pesaberi ni Alfredo, Pelati Abramo, Monserrati Vincenzo, Tassinari Gaetano, Castellani Pacifico, Buriani Umberto, Carlotti Ettore, Gatti Giuseppe, tutti della provincia di Ferrara.

— Un gruppo di mitraglieri che prese parte alla conquista di Gorizia, avanzando dal monte Sabotino, sergente Bogazzi Renato di Carrara caporale Bartolazzi Amedeo di Bondeno (Ferrara), soldati: Bocca Bruno di Carrara, Stefanini Gino di Carrara, Barcicciuppi Ernesto di Sperla e Cortese Luigi di Bergamo

— Un gruppo di artiglieri romagnoli: Barnabè Michele di Castelbolognese, Caroni Giuseppe di Faenza, Montevecchi Angelo di Faenza, Grilli Federico di Bagnara di Romagna, Raggi Ermenegildo di Faenza, Laga Pietro di Faenza, Benghi Ubaldo di Conselice, Patuelli Domenico di Pontecelli, Grandini Luigi di Toscanella, Zanzi Enrico di Lugo, Montanari Clemente di Lugo Raspadori Pio di Medicina, Gentilini Battista di Castelbolognese e Tonini Giovanni di Castelbolognese

— Una squadra di fucilieri che si trovano al fronte dall'inizio della guerra: Sala Antonio di Cavezzo, caporale Righi Armando di Reggio Emilia, Crespi Aurelio di Farcello, Guerzoni Alfredo di Secchia sul Panaro, Rovesta Aniceto di Mantova, Grandi Umberto di Mantova e Ansaloni Aristide di Massa Finalese (Modena)

— Soldati: Benatti Silvano di Castelnuovo di Rovigo, Gabino Pietro di Morusso, Dreossi Luigi da Toreano di Martignacco, Sarti Romano di Massa Superiore di Rovigo e Marson Luigi di Sarile.

— Un gruppo di bersaglieri dalle alte vette del Trentino: Farnè Ubaldo di Pescarola, Biza Mario di Pontelungo, Mengoli Alfredo e Arbizzani Mario di Pontelungo, Madesi Gaetano di Casralla, Garelli Pietro di Nicorvo Lomellina, Superchi Alessandro di Casalmaggiore, Ferzani Aldo di Chiesuol del Fosso, Formica Luigi di Ferrara, Bergamini Albino di Cocomaro, Fiotti Francesco di Parvate, Bernardi Pietro di Casa dei Fiori, caporale automobilista Farnè Gaetano di Pescarola, tutti di Bologna e Ferrara

— Un gruppo di artiglieri da fortezza: sergente maggiore Cecchini Pasquale di Urbania (Pesaro), sergenti Laghi Bruno di Russi, caporali maggiori: Brusi Alberto di S. Zaccaria (Ravenna) e Bernabè Antonio di Faenza; caporali: Cimatti Ugo di Forlì, Coda Giovanni di Imola, Cicchetti Oreste di Ricolone e Dall'Oppio Antonio di Conselice (Ravenna); soldati: Marconi Settimio di Forlì e Maraldi Egisto di Cesena.

— Dalle verdi colline che guardano la bella Gorizia: serrente Reggio Louis di Mangilla, caporal maggiore Longo Pietro di Calana, caporali Mattia Michelangelo di Roma e Volpi Antonino di Aquila, soldati: Richetti Armando di Roma e Manini Vittorio di Marsiglia.

I prestiti e conti correnti agrari

Nuove disposizioni

Roma 19, sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

1) Quando i prestiti e i conto correnti agrarii garantiti da privilegi speciali a norma del titolo I della legge 23 gennaio 1887 N. 4276 serie III siano concessi ad associazioni agrarie legalmente costituite così sotto la forma di enti morali come di società cooperative, si applicano le seguenti disposizioni:

2) Il privilegio di cui all'art. 1 della legge 23 gennaio 1887 N. 4276 serie III può essere costituito anche sui frutti pendenti.

3) Alla validità ed efficacia del privilegio è necessario: a) che esso risulti da atto scritto anche se non autenticato; b) che abbia acquistata data certa per effetto della registrazione presso l'ufficio del registro nella cui circoscrizione è posto il fondo, c) che l'atto costitutivo del privilegio sia depositato in copia presso la segreteria comunale e pubblicato per estratto nel luogo degli affissi del comune; l'estratto deve contenere l'indicazione dell'anticipazione concessa, della specie e valore degli oggetti sottoposti a privilegio e del fondo su cui si trovano, nonchè la menzione dell'eseguita registrazione. Così la copia come l'estratto debbono essere vistati dal ricevitore del registro e rimessi a cura del mutuatario al sindaco del comune che ne rilascierà ricevuta attestante l'esecuzione del deposito e della affissione.

4) Il locatore ha diritto di prelazione sull'istituto mutuante, a meno che non gli abbia ceduto il suo turno. Per altro il privilegio del locatore che venga in concorso con quello dell'istituto che ha fatto il prestito agrario si restringe rispetto a esso istituto per il credito del fitti all'annata in corso e alla fine di questa se la locazione è a data certa. Se la locazione non è a data certa il privilegio del locatore è posposto a quello dell'istituto mutuante.

5) Quando gli oggetti sottoposti al privilegio siano menomati, deteriorati o distrutti, si applicano le penalità stabilite dall'art. 203 del C. P.

6) In caso di vendita degli oggetti sottoposti a privilegio non può esserne eseguita la tradizione al compratore se prima non sia stato soddisfatto il credito dell'istituto mutuante. Il venditore che abbia eseguito la tradizione incorre nelle penalità previste dall'articolo precedente e il compratore è tenuto a soddisfare il credito dell'istituto mutuante, salva l'azione contro il venditore

7) Se il debitore alla scadenza non restituisce integralmente la somma ricevuta dall'istituto mutuante, il pretore del mandamento su istanza di quest'ultimo può, assunte sommarie informazioni, ordinare il sequestro o la vendita dei prodotti sottoposti al privilegio La vendita seguirà senza formalità giudiziarie con le norme dell'articolo 69 del codice di commercio

8) Il segretario del comune è tenuto a dichiarare a chi ne fa richiesta se dagli atti depositati presso la segreteria comunale risulti l'esistenza o meno di privilegi di cui al presente decreto rispetto a fondi determinati, nonchè a rilasciare gli richieste scritta in carta libera un certificato

9) I contratti di prestito con costituzione di privilegio di cui all'articolo 1 sono scritti su carta da bollo da 0.70 e sono sottoposti ad una tassa di registro in ragione di centesimi 12 comprese per ogni cento lire o frazione di cento lire di capitale prestato Le copie e gli estratti di cui all'articolo 3, sono pure esteri su carta da 0,70.

10) Per tutto quanto non è regolato dal presente decreto restano ferme le disposizioni della legge 23 gennaio 1887 num. 4276 serie III.

11) Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Notiziario italiano

— **Il ministro Rubini** in una circolare diretta ai provveditori agli studi, ai capi istituto delle scuole medie, agli ispettori scolastici ed agli insegnanti sancisce le norme per il contributo di un soldo, da parte degli alunni, alla croce rossa. Il Ministro confida nel patriottismo degli insegnanti e degli studenti, ai quali rivolge un caloroso appello.

— **Due donne** hanno iniziato stamane sulla linea 31 delle tramvia elettriche municipali romane il loro servizio di conduttrici delle vetture. Il servizio è proceduto senza incidenti.

— **Gardone Riviera**, ridente paesello sul lago di Garda, è quanto di più bello e meraviglioso si possa immaginare quale luogo di amena e deliziosa villeggiatura, e gli austro-tedeschi ben lo sanno, avendolo scelto per loro dimora invernale, areggendovi ville e palazzi incantevoli. Ma ora che gli austro-tedeschi, da due anni hanno dovuto lasciare i loro nidi, perchè non si deve dare al paese una nota di maggiore italianità, riaprendo e ripopolando palazzi e ville con i nostri soldati feriti e malati?

— **Il Comitato di Correggio per le onoranze a Bottichi**, rimasto senza presidente, perchè il capitano Ferruccio Cattania è stato richiamato in servizio, nominava in sua vece il prof. Rovighi. Ad oratore ufficiale per la solenne cerimonia è stato invitato l'on. Raimondo, che si spera vorrà aderire al vivo desiderio della cittadinanza.

— **Per merito di guerra** è stato promosso a sottotenente effettivo il coraggioso giovane Aldo Bacchilega di Massafiscaglia (Ferrara) che da sergente maggiore era stato promosso sottotenente di complemento a Monte Sei Busi ove restò ferito. La nuova promozione lo compensa per nuovi atti di valore compiuti al fronte

— **A Reggio Emilia** scarseggiano in un modo impressionante le uova con grave detrimento degli ammalati, dei bambini e dei militari feriti ricoverati negli ospedali. Occorre sollecito l'intervento delle autorità.

— **Ai militari reggiani** sottotenente Vezzosi Amedeo di Reggio; soldato Paolo Elefanti da Bibbiano; soldato telefonista Fabbi Primo di villa Pieve Modolena è stato tributato il solenne encomio.

Cronaca dei fattacci

— **Per l'accidentale caduta di una caldaia**, del peso di 25 quintali, l'operaio dello stabilimento Bonalti di Verona, Menozzi Ernesto da Castelbelforte (Mantova), che per riposare si era sdraiato vicino al forno, è rimasto investito con tanta violenza al cranio che è morto sul colpo.

— **Vittima di fatale imprudenza**, cessava di vivere la scorsa notte all'Ospedale, dopo orribili sofferenze, la ragazza Emilia Zanatta, di anni 13 da S. Vitale di Conizzano (Treviso) la quale venne colpita alla faccia da una fucilata sparata accidentalmente dal suo cugino coetaneo Raimondo Vecchiato. Venne denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo, il padre del giovinetto, il contadino Antonio Vecchiato, di anni 49

— **Per l'oscurità e il cattivo tempo** ieri sera una gondola carica di 12 persone, partita da Murano e diretta a Venezia, all'altezza del Cimitero di San Michele venne investita dal vaporetto militare che trasporta a Murano gli operai che lavorano all'Arsenale. La gondola guidata da Bon Luigi fu capovolta e i passeggeri caddero in acqua. Per fortuna sopraggiunsero sul posto due altre gondole e coll'aiuto anche del personale di bordo del vaporino i naufraghi furono tutti tratti in salvo.

— **A Corno di Rosazzo** (Udine) certo Eugenio Zurco per gelosia sparava un colpo di rivoltella contro la propria moglie Luigia Del Negro riducendola in fin di vita. Pochi momenti appresso lo Zurco rivolgeva l'arma contro se stesso morendo qualche ora dopo da che era stato trasportato in un vicino ospedale da campo.

— **Cadde in un mastello** pieno d'acqua annegandovi la bambina decenne Silvia Crestani di Mason (Vicenza).

— **Si è suicidato** in villa S. Bartolomeo Reggio Emilia) certo Zuliani Francesco, di anni 63, dicesi, per dispiaceri di famiglia Viveva solo essendo divisa dalla morte.

La cura Arnaldi nelle malattie acute

On. Direzione
della Colonia della Salute - USCIO

Con somma soddisfazione adempio ad un grodito dovere rendendo pubbliche grazie alla Colonia della Salute per la ottenuta guarigione del mio figliuoletto Luigi di anni 3 e mezzo.

Egli, verso la fine di Luglio, ebbe alcuni sintomi di malattia sotto forma di inappetenza e sonnolenza. Attesi alcuni giorni nella speranza che si risolvesse spontaneamente ogni malore, ma poichè la febbre si mantenne alta sui 39 e mezzo ed io mi accorgevo che il male prendeva salde radici, pensai di adottare la Cura Arnaldi, mettendo scrupolosamente in pratica le istruzioni ricevute. Dopo pochi giorni gli effetti meravigliosi della Cura si manifestarono subito. La febbre cessò ed il mio bimbo volle lasciare il letto, saltando e correndo come non fosse mai stato malato, con somma mia nostra e meraviglia di quelli che avevano sentenziato un decoroso da 10-15 giorni di febbre almeno.

Malgrado il tardivo intervento l'esito della Cura Arnaldi non poteva essere più soddisfacente e sono lieto di poterlo pubblicamente dichiarare

Forlimpopoli 18-8-16

Francesco Pisani
Delegato P. S.

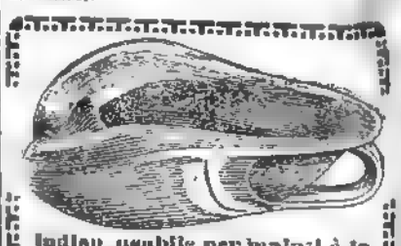
NOTA - Nessun più eloquente esempio del carattere espellente e dell'intimo normalizzatore che hanno le forme acute volgari, specie nelle prime infanzie, e dell'incremento che la nostra Cura dà a tale sforzo naturale.

Morini & Bossi
Via A. Manzoni, 31 Milano
Macchine Utensili
PER LAVORARE METALLI E LEGNO
Fresatrici, torni a revolver, torni paralleli trapani veloci, limatrici filettatrici, presse eccentriche, ecc.
Grande stock di Seghe a nastro e Motori a benzina
SPECIALITÀ IN UTENSILERIA
con grande assortimento

ISTITUTO ZOCCA
per giovani di famiglia agiata
BOLOGNA - S. Stefano, 1 - BOLOGNA
raccomandatissimo per CORSI ACCELERATI di Liceo e Ginnasio (CL e mod.) Istituto e Scuola Tecnica
SCUOLA COMMERCIALE
rivaleggiante collo migliori estere — Scuole pubbliche di qualunque ordine e grado.
Programma a richiesta

ISCHISODONT REGGIANI
L'OTTIMO SPECIFICO
PER L'IGIENE DELLA BOCCA
MARCHIO DEPOSITATO
ISCHISODONT
REGGIANI
GUARIGIONE RAPIDA E SICURA
FELICE REGGIANI
BOLOGNA
Rimedio efficace e pronto contro la Carie, Tonsillite, Stomatite, Periostite, Nevralgie persistenti ed escoriazioni della bocca.
Elimina l'alito cattivo.
Continua di certificati provano l'efficacia del prodotto.
Bologna 3 aprile 1916.
Prezzo del flacone 100 gr. L. 3 - 60 gr. L. 2
Indirizzare richieste al Laboratorio
Via Pietrammellara 21-23.
Depos. per Bologna Farmacia F.lli MIANI
Via D'Azeglio, 15
Sconto ai rivenditori.

AL MILIONE
CARLO RICCI
LOGGE DEL PAVAGLIONE lett. S
Grande assortimento cappelli per Signora guerniti e sguerniti.
Piume, fiori, fantasia, veli a prezzi modicissimi.
(Ogni sabato vendita di velette a L. 0,40 al metro).



Indispensabile per malati è la
CONCHIGLIA CAPPELLARI
Brevettata
A differenza delle comuni padelle si applica senza sollevare il malato può restare lasciata in permanenza, non procura dolori nè piaghe, garantisce la massima nettezza.
In uso in Ospedali civili e militari. Vendesi nei principali negozi di porcellane ortopedici, farmacie - Inviasi franca dietro vaglia di L. 8 al Fabbricatore CONCHIGLIA CAPPELLARI, Bologna
Opuscolo gratis

Ingegneri Il Capimastri Il Industriali !!
Grande deposito Cartoni catramati in diversi spessori. — Specialità pavimenti in legno di qualunque tipo. — Solaio brevettato in cemento armato.
Ing. DOMENICHETTI e BIANCHI
Via S. Donato 17 Bologna - Telef. 18-18

PELLICCERIA SORELLE STIASSI
V.a Venezia 2 - BOLOGNA
Articoli foderati di pelo per Militari
COPIOSO ASSORTIMENTO
delle ultime novità confezionate per Signora
RIMODERNATURE e RIPARAZIONI
Prezzi eccezionali per contanti

Dott. A. GOLINELLI
Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74
Malattie dello stomaco dell'intestino
del ricambio e del sangue (anemia)
Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 16

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ufficio doni e i soldati

Mentre la raccolta di doni per i combattenti va proseguendo in tutta l'Italia in modo assai soddisfacente, è inutile insistere sul carattere fondamentale di tale patriottica istituzione, che è eminentemente morale e parte da un principio di giustizia distributiva.

La creazione degli Uffici Doni ha lo scopo infatti di evitare che alcuni privilegiati al fronte ricevano un gran numero di regali, mentre ad altri non ne arriva nessuno. Per mezzo di codesti Uffici infatti tutto il materiale raccolto viene elargito in modo da evitare penose sperequazioni; a ciascuno ne tocca una parte e tutte le parti sono uguali. Ma s'intende che per far questo bisogna togliere al *Dono di guerra* il puro carattere e individuale » e sviluppare il suo carattere collettivo. Ciò è stato intravisto dalle Autorità superiori le quali, con recentissima circolare, insistono sulla necessità per gli Uffici Doni di rifiutare senz'altro le domande di *singoli* soldati e tenere conto soltanto delle richieste collettive, vale a dire di quelle fatte dai reparti (anche non numerosi) in zona di guerra e firmati dal loro comandante o da chi per esso.

Ciò deve essere tenuto in considerazione dai nostri soldati, i quali si rivolgono assai spesso agli Uffici Doni per averne lana, biancheria diversa, sapone, ecc. Tali domande *isolate* non possono neppure essere prese in esame, e producono quindi soltanto perdita di tempo tanto per chi le scrive quanto per chi le riceve.

S' intende che ogni richiesta di singoli reparti in forma ufficiale deve essere rivolta all' Ufficio Doni dell' Armata alla quale il reparto stesso appartiene.

Fervore d'opere

Offerte al « Resto del Carlino ».

Somma precedente L. 42.566,71
N. N. » 3,77

Totale L. 42.570,48

Pro Mutilati.

Somma precedente L. 370.081,58 — Coniugi Melloni nel 3.o anniversario della morte della figlia Maria L. 20 — Famiglia Marchi a mezzo del Carlino per onorare la memoria della sig.ra Cocchi Bosisio invece di fiori L. 25 — Dott. Pietro Busacchi L. 25 — Ing. Edgardo Conti a complemento della sottoscrizione iniziata dal personale delle ferrovie dello Stato della Divisione Movimento di Bologna per onorare la memoria del compianto sottotenente Alberto Modena figlio dell' ispettore Capo cav. ing. Consiglio L. 27 — Circolo Giovanile Ven. Giovanni Bosco di Ravenna ricavato della recita di beneficenza data nei locali del circolo L. 60 — Barone e baronessa Salviotti per onorare la memoria del compianto conte Guelfo Armandi Avogli Trotti in luogo di fiori per i ciechi di guerra L. 30 — Ida Righi Bagnoli in memoria della compianta sig.ra Giulietta Volta Monari L. 10 — Gian Battista, Enrico, Attilio, Daniele Cattaneo in memoria del loro rispettivo fratello e padre morto il 13 corr. a Milano L. 20 — La madre del soldato Gozzi Bruno L. 0,50 — Per onorare Giuseppe Alessandro Luiglio caduto per la Patria, gli zii ed il cugino Morpurgo di Salonicco L. 100 — Capitano Ruggero Lombardi per il IV.o Autoreparto della 2.a Armata (2.a offerta) L. 1000 — Maria Rangoni Emiliani per onorare la memoria della compianta signora Albina Tassinari ved. Roveri L. 10 — Professoressa Maria Roncagli Palladini, ricavato della vendita di cartoline L. 971,25 — Gianna Tosi Bellucci, esprimendo la sua profonda ammirazione per la benefica Opera di Assistenza agli invalidi di guerra L. 25 — A. C. T. L. 10 — Per onorare la memoria del sottotenente Giuseppe Usili, triestino, caduto da valoroso alla fronte, alcune amiche della sorella Rina: signorine Tamassia, Jacchia, Manzarotto, Rossi, Lanzoni, Benetti, Sartiani, Markbreiter, Berti, offrono L. 42. — Totale L. 372.399,33.

L' offerta della professoressa Maria Roncagli Palladini era accompagnata dalla seguente lettera al senatore marchese Tanari.

« Ho il piacere di compiegarle versamento di L. 971,25 quale primo ricavato netto dalla vendita della cartolina da me pubblicata a beneficio dell'Opera benefica da Lei presieduta. Mi è grato poter porgere pubblico ringraziamento alla squisita gentilezza di Lorenzo Stecchetti che, coi suoi versi diede quel valore che fu successo della mia modesta iniziativa, e con Lui a quanti si adoperarono della vendita, in ispecial modo ai signori direttori e maestri elementari; ed a S. M. la Regina Elena che volle contribuirvi con lire cento.

Nel darle conto di quanto feci mi è grato esprimerle sensi di considerazione e ossequio ».

Pro Croce Rossa.

Offerte pervenute alla nostra amministrazione. Bellotti Luigi e figlio in luogo di fiori a ricordo del defunto ing. Ferruccio Rappini L. 15.

— Il sig. avv. Paolo Pradelli e famiglia Pradelli Parolico per onorare la memoria del compianto amico conte Adolfo Savioli in luogo di fiori hanno offerto L. 30.

— La signora Laura Lironi ved. Ciagi in luogo di fiori ad onore della memoria del compianto conte Adolfo Savioli ha offerto L. 30.

— Il sig. cav. Enrico Ponzone ha offerto n. 5 coperte imbottite e panni per infermi.

— Le socie del Comitato della Croce Rossa di Budrio hanno offerto al Comitato di Bologna 100 camicie di cotone.

— La signora Pia Minelli Gori Montanelli nella ricorrenza del giorno dei morti ha versato L. 100 per iscrizione a socia perpetua.

— La signora Cesira Carpi per onorare la memoria della carissima amica Elisa Fiori ha versato L. 10.

— La signora De Maria Cesari Maria per onorare la memoria del cugino Adolfo Savioli, offre L. 10.

Casa del soldato.

Offerte mensili: Paolo Garulli L. 4, Francesco Mattei L. 2, Francesco Bencich L. 4, Anna Cicotta Pellicciori L. 4, Famiglia Carnevali L. 5, Conte colonnello Cala L. 10, Costanza Bonora Sociali e figlio L. 15, Antonio Gambarini L. 1, S. E. conte Rannuzi ministro plenipotenziario d' Italia L. 10, Italia Marchi Gorsini L. 5, ing. Ormisda Gramigna L. 2.

Mercoledì scorso Galli e Gandolfi ottennero un bellissimo successo di ilarità con la commedia: « L'avaro ». L'argomento si prestava per sferzare a sangue gli usurai e i pescicani, che, fra l'approvazione clamorosa dei soldati presenti, furono accontiati per le feste dalle invettive e dalle randellate terribili di Faggiolino e Sganapino. Ieri sera vi fu spettacolo dato dal contorsionista Angelo Mondini e dal chitarrista Lelio Bellosi. Dal fronte i soldati, che passarono da questo simpatico ritrovo, mandano ogni giorno lettere e cartoline di saluto, di ringraziamento con parole squisite che ne rivelano l'anima semplice e gentile.

Azione civile.

Somma precedente L. 244.656,73 — Prof Carlo Francioni per gli Asili dei bimbi dei richiamati L. 30 — Alcuni amici, rimanenza di una corona di fiori per onorare la memoria del compianto Scagliarini Ferdinando, per gli Asili dei bimbi dei richiamati L. 4,50 — Personale Ufficio Tecnico del Nuovo Catasto per i Ricreatori dei bimbi dei richiamati L. 30 — Giuseppe e Clara Cavallari per onorare la memoria dell' amico Coerini Ercole a favore degli Asili dei bimbi dei richiamati L. 20. — Totale L. 244.500,58.

La sartoria Giuseppe Rosa ha inviato un pacco scampoli di stoffe per farne abitini ai bimbi dei richiamati. Il Comitato vivamente ringrazia.

AL MODERNISSIMO

Febo Mari nella *Gloria* è semplicemente grande. Lo spettacolo è degno ed il pubblico ben fa accorrendovi numeroso. Prossimamente: *Addio amore!* celebre romanzo di Matilde Serao.

Ricompensa al valore

Ci telefonano da Roma 19, sera.

Con decreto luogotenenziale del 15 corr. è stata conferita la medaglia d'argento al sottotenente medico in un reggimento di fanteria Luigi Bacialli, con la seguente motivazione: Ferito alla testa e ad una spalla da scheggie di granata nemica, rifiutava nobilmente di essere trasportato al posto di medicazione; e, con mirabile esempio di sentimento del proprio dovere, rimaneva a prestar l'opera sua, finchè, esausto di forze, cadeva svenuto accanto ad un capitano ch'egli stava medicando. (San Floriano, 8 novembre 1915).

Aggiungiamo che il Bacialli, assai si segnalò fin da quando era studente come milite della Croce Rossa durante l'ultima campagna anticolerica.

Il sottotenente Bacialli, come è noto, è figlio del defunto e valente sanitario dott. Paolo è figliastro e nipote, nel contempo, dell'esimio tenente colonnello cav. Giovanni Comandante la locale Direzione d' artiglieria.

La morte dell' ing. Ferruccio Rappini

La sera del 18 corr. spirava serenamente l'ing. Ferruccio Rappini, assistente nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri. Per la severa rettitudine del carattere e per la fertile vivacità dell'ingegno seppe cattivarsi l'affetto e la stima di quanti lo conobbero

Era nato in Bazzano il 25 agosto 1888 ed erasi laureato nel 1911 nella nostra Scuola per gli ingegneri, presso la quale fu poco di poi assunto in qualità di Assistente.

Nello studio cui fu prodigo delle sue giovanili energie e nella piccola adorata famiglia che si era creata, cercò ed ottenne le soddisfazioni più alte.

Ai desolati congiunti vadano le nostre più sentite condoglianze.

CRONACA D' ORO

All'Infanzia Abbandonata. — I coniugi Gaetano e Angiolina Pezzoli, da S. Giorgio di Piano, in memoria della compianta signora Ida Cocchi-Bosisio offrono L. 25; il comm. Luigi Ghimenti, da Massalombarda, a mezzo del « Resto del Carlino », offre L. 15 in memoria del compianto conte Guelfo Armandi-Avogli Trotti

— Il nipotino Francesco Rivari, per onorare la memoria dell'amato nonno Giuseppe Roncati, offre L. 10.

— La famiglia Pezzoli per onorare la memoria della compianta signora Velia Lombardini-Cortesi, invece di fiori offre L. 25.

— Il sig. R. A. ha offerto L. 50; il dott. Giuseppe Boriani per onorare la cara memoria dei suoi defunti offre L. 10.

Il conte avv. cav. Carlo Biancoli nel giorno onomastico della compianta sua madre offre ai bimbi dell'Infanzia Abbandonata, che essa prediligeva, L. 50; la contessa Matilde Biancoli ha fatto dono di stoffa per vestiti; la signora Rivaldoni Coralni Annunziata in memoria della compianta signora Velia Lombardini Cortesi offre L. 10; i signori Lorenzo e Teresa Fontana in memoria della compianta cognata e sorella Giulietta Monari Volta, offre L. 15

Al Ricovero di Mendicità. — La famiglia di Alfredo Dalmastri, ricorrendo un mesto anniversario, ha offerto L. 10.

Al Ricovero di Mendicità. — I signori Angelo Dalmastri e Alfredo Dalmastri, per onorare la memoria della compianta signora Ida Cocchi-Bosisio, hanno offerto L. 50.

Alla Croce Verde. — Per onorare la cara memoria della defunta signora Assunta Romagnoli, i signori Mario maestro Vivarelli e Candida Vivarelli, offrono L. 10.

All'Istituto Ortopedico Rizzoli. — Ad onorare la memoria della compianta signora Velia Cortesi Lombardini, le amiche Anita Bonfiglioli, Adalgisa Colombo, Argia Comellini, sorelle De Martin, Bianca Gennasi, Medarda Giudastri, Ilda Poletti, Maria Protti, Romilde Sacchetti e Della Vercelli, hanno offerto la somma di L. 100 affinchè al suo nome venga intestato un letto.

Alle Piccole Suore dei Poveri. — La signora Clementina ved. Cesari per onorare la memoria della buona amica Clementina Filippetti, in luogo di fiori, offre L. 10; la signora Rosa Filliceri ved. Filippetti, in memoria dei cari defunti offre lire dieci

— La famiglia Melotti offre L. 10 per onorare la memoria del compianto sig. *Faustino Modena*

All'Ospizio Marino Prov. Bolognese — Il signor Roveri Aristide anche a nome della famiglia ha versato la somma di L. 100 perchè sia intestato un letto al nome della compianta sua genitrice Albina Tassinari ved. Roveri

All'Associazione contro la Tubercolosi. — Anna Tosini per onorare la memoria della signora Nella Cortesi Lombardini offre L. 10.

All'Infanzia Abbandonata. — La famiglia Conti per onorare la cara memoria della tanto compianta signora Albina Tassinari ved Roveri offre L. 20.

Le tessere pei lavori in Cimitero

L'Ufficio di Igiene rivolge invito alla cittadinanza che ha consuetudine di pietosi lavori di manutenzione delle tombe di famiglia nella ricorrenza della commemorazione dei defunti di volere affrettarsi al ritiro delle tessere che tali lavori consentono giacchè il 28 corr. si toglierà l'autorizzazione dovendosi procedere alle opere di assetto pel 2 novembre.

Al tempo stesso si ricorda che presso il Cimitero funziona ottimamente da tempo un servizio di giardinaggio, manutenzione ecc nell' interesse dei privati, esercito direttamente dal Comune. Tale servizio dispone anche di piante in vaso che saranno esposte nel cortile della Certosa.

Esportazione delle frutta e degli ortaggi

Con disposizione Ministeriale è stata tolta alle Dogane la facoltà fin qui loro delegata di permettere direttamente l' esportazione per alcuni paesi delle frutta fresche e dei legumi ed ortaggi d'ogni genere, anche conservati. L'uscita quindi delle merci suddette sarà d'ora innanzi subordinata al preventivo permesso del Ministero, eccezione fatta degli agrumi, per i quali restano tuttora in vigore le precedenti disposizioni

Sarà anche eccezionalmente permessa dalle Dogane l' esportazione di quelle quantità delle merci in oggetto che — dall'esame dei relativi documenti ferroviari — risultino spedite dalle stazioni di partenza, direttamente per l'estero, entro il giorno 21 ottobre corrente

Un tragico investimento tramviario

L'orribile fine di un vetturino

Stanotte, pochi minuti prima delle ore 24, in Via S. Vitale, all'altezza di Via Giuseppe Petroni a Piazza Aldrovandi, è avvenuto un investimento tramviario, che per le tragiche circostanze che l'hanno accompagnato, ricorda quello famoso di Via Clavature, nel quale restarono vittime due ragazzi.

La motrice N 8, proveniente da Porta S. Vitale, proprio a lato di Piazza Aldrovandi ha colpito in pieno la vettura pubblica N. 242, che stava per imboccare Via Giuseppe Petroni. Sedeva a cassetta il vetturino Luigi Scaglioli, noto col soprannome di *Fabrin*, che accompagnava dal Teatro Duse due ufficiali alle rispettive abitazioni

All'urto, le stanghe della vettura sono andate in frantumi, mentre il cavallo, strappando i finimenti, si dava a corsa precipitosa per Via Giuseppe Petroni dove alcuni passanti poterono fermarlo. La carrozza, con le tre persone che vi si trovavano sopra, venne trascinata e sbattuta sotto il voltone di Piazza Aldrovandi, a lato sinistro. In questo momento tragico il povero vetturino Scaglioli, che si era aggrappato sul suo sedile, per il frantumarsi della vettura contro il muro e la parte anteriore della motrice, dovette cadere sul binario. Subito urtato e sorpassato dal salvagente, fu poi trascinato come un cencio per oltre quaranta metri dal voltone fino allo stabile N. 50, dove finalmente il tram, trovando — pare — un ultimo ostacolo nel sacco di fieno del quale il disgraziato si era forse istintivamente servito come riparo nella caduta, arrestò la sua tragica corsa.

I due ufficiali, nello strettissimo spazio tra la parete dell'arcata e la parete della motrice, trovarono miracolosamente la salvezza, sollevandosi — stretti l'uno all'altro — fra gli informi rottami della carrozza. A dare un'idea del pericolo corso dai due militari, basti sapere che uno di essi uscì da quelle rovine con la sciabola contorta ed una gamba fortemente contusa.

Quanti stanotte si sono recati sul luogo del disastro non sapevano spiegarsi come dopo l'investimento la vettura tramviaria abbia potuto procedere per un così lungo percorso.

Quasi sempre, in questi disgraziati accidenti, il manovratore è riuscito a fermare il tram a dieci o quindici metri: stanotte invece dal luogo dello scontro al posto di fermata è apparso così lungo il tratto, da non lasciar dubbi sulla velocità della motrice al momento dell'investimento.

I più ritenevano che di fronte al disastro imprevisto, il conducente non sia stato più padrone di sè. Davanti all'irreparabile non ha avuto la forza di dominarsi, e fare agire con ogni sforzo i freni. C'è chi dice che egli sia disceso prima ancora che la vettura si fermasse, per darsi poi disperatamente alla fuga.

Trattasi di un avventizio, certo Biagi Giuseppe, dimorante alla Crocetta; il quale da un anno circa era stato assunto in servizio, dopo essere rimpatriato dalla Germania, dove per la guerra, dicono i suoi compagni, era stato costretto ad abbandonare uno stato di vita piuttosto agiata.

Il povero vetturino, ch'è rimasto vittima dell'investimento, è stato per parecchie ore di stanotte oggetto compassionevole allo sguardo dei molti nottambuli che facevano ressa intorno alla vettura.

In attesa dell'autorità giudiziaria, e alla presenza di funzionari e guardie di Pubblica Sicurezza, alcuni operai, coadiuvati da militari, sollevarono con leva la pesante vettura, per liberare il misero corpo dello Scaglioli.

Tutti compassionavano il poveretto, che, solo di 42 anni, vedovo con cinque figliuoli, uno dei quali in servizio militare, ha dovuto finire così miseramente la vita. Nella sua modesta abitazione di via San Giacomo N. 30, quanta desolazione stamane avrà prodotto, fra le piccole creature, orfane già di mamma, la notizia della perdita del babbo, unico loro sostegno!

Quando si sono elevati reclami contro il disservizio tramviario, non si è mai verificato il caso che da chi può e deve si sia dato ascolto. In questi momenti poi che il personale anziano si è andato di molto assottigliando, per le diverse chiamate sotto le armi, si è entrati in una vera baraonda. L'inconveniente maggiore però che ogni passeggiero ha potuto constatare e deplorare è la corsa pazza a cui talune vetture vengono lanciate tanto di giorno quanto di notte. Non un riguardo e nessuna prudenza per i passanti. E quel che più monta non un richiamo da parte dei dirigenti o dei sorveglianti, e quindi un pericolo permanente pei cittadini, specialmente verso la mezzanotte quando le vetture fanno l'ultima corsa e sono messe a tutta velocità con una spensieratezza e una insistenza che c'è da meravigliarsi se — massimamente nel buio in cui ora si trovano le strade — non sono avvenute disgrazie anche più frequenti.

Non dal caso solo toccato al povero Scaglioli prendiamo occasione di unire la nostra voce a quella del pubblico, che ogni giorno protesta: ma abbiamo protestato da anni su queste colonne. Sempre però inutilmente, per troppo convinti anche questa volta, che passato il primo spavento, il disservizio continuerà. Tutt' al più si aggiungerà un piantone al quadrivio di piazza Aldrovandi, o si imporrà un rallentamento di corsa magari con pilotaggio, come già avvenne per il tristissimo caso di via Clavature. Ma poi più nulla. Tutto come prima.

L'istruttoria per un infanticidio

Sull' infanticidio, che si imputa, come l'altro ieri dicemmo, alla giovane Gubellini Pia, l'autorità giudiziaria procede in sollecite indagini. L' istruttoria è affidata al giudice avv. Malugani. Sono stati scelti periti i prof. Rocchi, Rezza e Franchi, i quali nella visita necroscopica del cadaverino hanno potuto constatare che il neonato era completo, vivo e vitale e restò poi asfissiato nella cloaca. Si sono recati quindi sul posto ove il fatto avvenne e si sono riservati di rispondere entro un mese ai quesiti loro sottoposti.

La Gubellini che trovasi ancora degente e piantonata presso l'ospedale di Sant'Orsola, è molto abbattuta ma trovasi fuori di pericolo

Furto non riuscito alla ferrovia

Ieri notte verso l'una e 3 quarti nel piazzale della Grande Velocità della nostra stazione la guardia dell' impresa di vigilanza Stabili Aureliano vide tre individui con berretto da ferroviere in testa avviarsi verso il cancello d'uscita con un grosso collo che portavano con grande fatica e anche con molta precauzione. Insospettitosi, si accostò anch'egli con precauzione, ma quelli, vistisi scoperti, abbandonarono il carico e se la diedero a gambe, inutilmente rincorsi. Il collo rubato conteneva tessuti ed era stato trafugato da un carro spiombato con molta perizia.

L'autorità prosegue nelle indagini e crede di essere su buone traccie.

STATO CIVILE

19 Ottobre

NATI: Nessuno.

MORTI: Rimondini Virgilio, d'anni 18, celibe, elettricista, Bertalia 146 — Salimbeni Adele, d'anni 68, ved. Brunetti, pensionata, Riva Reno 10 — Gargagnani Torquato, d'anni 51, celibe, F. S. Giuseppe 171 — Casaresi Elda, di mesi 2, Marchesana 2 — Modo Antonio, d'anni 20, celibe, soldato, Sped. Militare — Baravelli Giovanni, d'anni 65, celibe, granaiolo, Sped. Maggiore.

MATRIMONI: Marchesini Felice, pensionato, vedovo, colla Giorgi Imelde, casalinga — Gualandi Alberto, fornaio, colla Negrini Emilia, bottegaia.

Cronaca varia

— **Alla R. Accademia Filarmonica** della nostra città la signorina Dina Forlanini, figlia del maggiore cav. Cesare, comandante il Presidio militare di Cesena, ha conseguito con ottima votazione e con pieni voti assoluti l' abilitazione a maestra di pianoforte. Alla egregia signorina è stata così data la sanzione del suo valore in arte, già dimostrato in pubblici concerti. Congratulazioni ed auguri di splendida carriera.

— **Il Concorso artistico** indetto dal Governo Federale Australiano per la costruzione del palazzo del Parlamento in Camberra capitale federale dell' Australia, si chiude il 31 Gennaio 1917.

— **R. Liceo-Ginnasio Galvani.** Le scuole del R. Liceo-Ginnasio « Galvani » si riapriranno nell' ordine seguente: Venerdì 27 ottobre, ore 13 e mezza, I.a ginnasiale; Venerdì 27 ottobre, ore 15, 4.a ginnasiale, classica e moderna; Sabato 28 ottobre, ore 8 e mezza, I.a liceale, classica e moderna; Lunedì 30 ottobre, ore 8 e mezza, tutte le rimanenti classi. L' insegnamento dell'inglese, nel Liceo-ginnasio « Galvani » dal Ministero è stato affidato alla prof.a Celestina Gualandi

— **Al Liceo Musicale** si iniziano, col giorno di Mercoledì 25 corrente, gli esami di ammissione, di promozione e riparazione. L'avviso che indica i giorni e l'ora di ciascun esame è affisso alla Segreteria del Liceo.

— **Alla Scuola Pedagogica Universitaria**, il giorno 22 corrente avranno luogo i seguenti esami per gli inscritti al Corso di perfezionamento pei licenziati dalle Scuole normali: Psicologia sperimentale, Filosofia morale, Storia dell'Arte, Storia civile.

— **Nel canale di Reno**, alla Canonica, si gettava ieri, scopo suicida, il soldato Fiore Mussini, meridionale, appartenente alla 6.a Compagnia di Sanità. Un ufficiale dei bersaglieri, che di là passava, potè trarre in salvo il giovane. Il Mussini fu trasportato all'Ospedale Militare principale. Ignorasi le cause del tentato di suicidio

— **Castellate d' uva** A tutto il 17 Ottobre 1916 sono entrate in Città castellate d' uva N. 27.761 l' anno scorso a tutto il 17 Ottobre ne erano entrate N. 16802. In più nel corrente anno N. 11,750, pari a quintali 25.775,70.

Il trionfale successo di PINA MENICHELLI al CINE FULGOR

Immensa era l'aspettativa, eppure, siamo lieti di constatarlo, l'esito ha di gran lunga sorpassato qualsiasi più rosea previsione

PINA MENICHELLI ha, senza esagerazione, affascinato il folto pubblico che gremiva la sala del « Fulgor », il quale usciva entusiasmato con un desiderio solo e imperioso: quello di « rivederla », « rivederla ancora! ».

I TEATRI

TEATRO DUSE

La "Befana,, del maestro Canti

La spettacolosa fiaba del maestro Canti, « La Befana » ha un passato brillantissimo. Quando apparve per la prima volta, fu accolta con tale favore, che i capocomici dovettero lasciar da parte per qualche tempo i lavori dei grandi maestri dell'operetta per dar libero sfogo alle repliche di questa fortunata « féerie. E vi ebbero i loro trionfi migliori le belle cantatrici di quel tempo, e particolarmente i buffi Miizi, Castagnetta, Gravina, Maresca, Orsini per non citare che gli ultimi.

Divertiva il libretto fatto di « soggetti », come le « traccie » dell'antica commedia dell'arte ed era ammirata sopratutto la musica che rievoca le forme della nostra opera buffa, con cicalecci settecenteschi e stornelli, alternati da romanze e duetti dell'opera moderna. Il preludio, nel quale è ricordato il bellissimo duetto d' amore del secondo atto, il comico terzetto del primo con la serenata e del secondo con gli amanti imbottigliati, formarono la delizia di tutti i pubblici italiani.

Il ritorno della « Befana » in questo momento in cui si è dato l' ostracismo alle operette tedesche e si rappresentano poco quelle dei grandi maestri francesi, è assai opportuno. Abbiamo di che divertirci: e quando l' esumazione è fatta come ora dalla compagnia « Città di Milano » con un superbo allestimento scenico e una interpretazione eccellente segna un vero avvenimento artistico.

Della bella riuscita dello spettacolo spetta il merito anche all' egregio direttore Dante Materoni, che ha saputo vigilare perchè tutto fosse intonato all' ambiente, ai soggetti, al valore dell' opera.

Si chiesero e furono concessi parecchi bis. Graziosissima la Cristoferanu, capitano delle guardie. Essa cantò squisitamente, specie nel duetto con l'ottima Fricerio. Sempre brioso la Renart e la Trucchi. Comicissimi l'Orefice e il Massucci; divertenti, il Marrone, la Bels, la De Grazy, la Majeroni, il Gallucci.

Questa sera l' operetta si replica.

TEATRO VERDI

Con la commedia di Paolo Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* questa sera avremo lo spettacolo in onore del primo attore della compagnia, Leo Orlandini.

La scelta del lavoro, che è fra i migliori del nostro repertorio e il nome del seratante, daranno allo spettacolo una bella attrattiva.

L'Orlandini appartiene al novero degli artisti che hanno compiuto e compiono nobilmente il loro lavoro, guidati da una fede sicuro nel proprio valore e dallo studio di tutto ciò che sta all'avanguardia del progresso teatrale

E' un dovere quindi di quanti amano l'arte nostra, di salutare con plausi l'opera dei nostri migliori attori.

TEATRO APOLLO

Questa sera debutto di Lory Ain fenomeno vocale e ricomparsa degli altri otto numeri ben noti e da varie sere acclamatissimi

Emilio Zago a Correggio

Correggio, 19

Emilio Zago con la sua primaria compagnia veneziana darà al nostro Comunale tre straordinarie rappresentazioni nelle sere di venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 corr., stagione di fiera.

Spettacoli d' oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d' operette « Città di Milano ». — Ore 20,45. — *La Befana.*

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini — Ore 20,45: *Goldoni e le sue sedici commedie.*

TEATRO APOLLO. — Lord-Ain, Gaby De Verny, Rosario Santafè, Les Piccinelli.

TEATRO EDEN — Spettacolino di Varietà, ore 21

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Il turbine rosso*, grandiosa azione drammatica — *Pathè Journal di guerra n. 3, di attualità.*

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Cavalleria Rusticana*, musica del maestro Mascagni

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani, *La Gloria*, grandioso dramma. — *L'Esercito di Oriente*, dal vero

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Tigre reale*, dramma. Protagonisti: Pina Menichelli e Febo Mari.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. *Il Ridicolo* di Paolo Ferrari, interprete Mario

Corriere sportivo

GALOPPO

Corse a San Siro

Milano 19, sera

Ecco i risultati delle corse d'oggi a San Siro:

Premio Cinisello L. 2000, m. 2000: 1. Cimarosa del comm. Ranucci, 2. Koschani di Sir Rholand, 3. Ciocco di razza di Omate.

Premio Lulmo L. 4000, m. 1400: 1. Belviso di sir Rholand, 2. Giano di razza di Besnate, 3. Sargent di Federico Tesio.

Premio Chiasso L. 2500, m. 1600. 1. Adda di razza di Besnate, 2. Melusina del conte di Sorrivoli, 3. Guli di Dino Philipson.

Premio Figino L. 2500, m. 1500: 1. Wadi di sir Pitty, 2. Afrodite di razza di Besnate, 3. Iberina dei fratelli Corbella.

Premio Arcore L. 1300, m. 1000: 1. Ryan dei fratelli Corbella, 2. Aquila del cav Carlo Berti, 3. Asso di Francesco Dall'Acqua.

Tiro al volo di beneficenza

Sabato 21, Domenica 22 e Lunedì 23 si svolgerà all'Arco Guidi sotto gli auspici della Società del Risveglio un'importantissima gara di tiro al *ioparchi* a beneficio dei danneggiati dal terremoto della spiaggia adriatica. Oltre cospicui premi in denaro è assicurata la grande medaglia di oro di S. M. il Re nonchè altre del Ministero di Agricoltura, delle Società iniziatrice del tiro e di Enti locali.

Una missione francese a Roma

Roma 19, sera

Il mattino del 23 corrente alle 9,50 arriverà in Roma una missione francese di studi economici. La locale Camera di commercio ha già predisposto degne accoglienze alla missione

I MERCATI

BOLOGNA

MAIALI. — Prezzi praticati nel mercato del 19 ottobre per quintale: Kg. 50 L. 197 — Kg. 55 L. 194,50 — Kg. 60 L. 200 — Kg. 65 L. 201,50 — Kg. 70 L. 202 — Kg. 75 Lire 204,50 — Kg. 80 L. 206 — Kg. 85 L. 207,50 — Kg. 90 L. 209 — Kg. 95 L. 210,50 — Kg. 100 L. 212 — Kg. 105 L. 213 — Kg. 110 L. 214 — Kg. 115 L. 215 — Kg. 120 L. 216 — Kg. 125 L. 217 — Kg. 130 L. 218 — Kg. 135 L. 219 — Kg. 140 L. 220 — Kg. 145 Lire 221 — Kg. 150 L. 222 — Kg. 155 L. 222,50 — Kg. 160 L. 223 — Kg. 165 L. 223,50 — Kg. 170 L. 224 — Kg. 175 L. 224,50 — Kg. 180 L. 225 — Kg. 185 Lire 225,50 — Kg. 190 L. 226 — Kg. 195 L. 226,50 — Kg. 200 e più L. 227. — Altre razze non nostrane lire 217.

Il cambio ufficiale

ROMA 19. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani in Lire 126,68.

Borse estere

LONDRA 18. — Prestito francese 88 3/4 — Consolidati 56 1/2 — Egiziano 77 1/2 — Spagnuolo 88 — Rendita italiana 87 1/2 — Giapponese 75 3/4 — Venezuela 55 3/8 — Marconi 2 3/4 — Argento in verghe 32 3/16 — Rame contanti 123

AMSTERDAM 18. — Cambio su Berlino 48,35.

MADRID 18. — Cambio su Parigi 84,65.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 18. — Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,71,95 — Demand bills 4,75 60 — Cable Transfers 4,76,16 — Parigi 60 giorni 5,84 1/2 — Berlino 70 3/8 — Argento 67 3/4.

La famiglia ed i parenti del compianto

Modena Faustino

ringraziano di cuore tutti i convenuti all'a mesta cerimonia del funerale, esprimendo loro i sensi della migliore gratitudine.

Sul Carso, vittima del suo dovere, ... ancora ventenne, mentre conduceva il suo battaglione all'assalto, immolava la sua giovane esistenza alla vigilia di abbracciare la madre adorata la quale, per una breve licenza d'esame, aspettava anelante il figlio

Sottotenente CARLO VOLTOLINA

del fu cav. Cristiano, Comandante la ... Compagnia nel ..... Fanteria proposto per una ricompensa al valore militare, studente del III anno di Giurisprudenza.

La madre Maria Bisi ved. Voltolina, la sorella Raffaella, il cognato Giuseppe Poli, la nonna Catarina Bonomo ved. Voltolina, il nonno Cav. Giacomo Bisi, lo zio Dott. monsignor Carlo Voltolina, la prozia Luigia nobil Mario, gli zii Giacometti, Bisi, De Mosè, Malagò e cugini tutti straziati partecipano.

Ferrara, 18-10-1916. — Via Del Gregorio N. 7

La moglie **Luigia Codicè**; i figli avv. **Leone, Augusto, Giuseppe, Angelo, Carlo**; le figlie suor **Maria Antonietta, Valentina in Lunardi** e **Giannina in Davalli**; i generi dott. **Ettore Davalli** e rag. **Dino Lunardi**; la nuora **Erminia Gasparini**; le nipotine **Peppina** e **Cesarina Lunardi** e **Maria-Antonietta Davalli**, straziati partecipano che il giorno 19 ottobre 1916, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi, moriva in Bologna il loro adoratissimo

CESARE MAGLI

Valga la presente di partecipazione.

Il trasporto della cara salma dalla abitazione (via Saragozza 218 al Palazzaccio) alla Chiesa dei Cappuccini, avrà luogo la sera del 20 ottobre 1916 alle ore 18.

L'ufficio funebre verrà celebrato nella Chiesa dei Cappuccini il 21 ottobre 1916 alle ore 10.

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI

Esposizione di Cappelli

La ditta ANDREOTTI Modisteria di Firenze esporrà i suoi Cappelli nei giorni 20 e tutto il 21 all'Hotel Baglioni

LAMPADE E CORONE FUNEBRI
M. BORDOLI
Loggie del Pavaglione
BOLOGNA

IMPOTENZA
il miracoloso rigeneratore "NEURERGON,, è l'unico rimedio innocuo che restituisce subito la completa virilità. - Opuscolo gratis. - Scatola L. 6. - V. Neurergon - Farmacia - Corso B. Ayres 30 - Milano.

GENOVA
Servizi a itinerario combinato
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA=ITALIA=LA VELOCE=LLOYD ITALIANO
PROSSIME PARTENZE
con vapori celeri di lusso
per il NORD, CENTRO e SUD
AMERICA
Per informazioni rivolgersi a BOLOGNA, all'Ufficio della Società, Piazza Re Enzo, Via Orefici (Palazzo Ronzani) oppure in tutte le principali città d'Italia, agli Uffici ed Agenzie della Società suindicate.

ULTIME NOTIZIE

L'Austria preparerebbe un'altra offensiva sul nostro fronte

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 19, sera

Secondo notizie indirette giunte dall'Austria e più precisamente da Vienna, il generale Conrad si è recato dall'imperatore per fornirgli una particolareggiata relazione delle ultime operazioni italiane sul Carso. Le voci di un progetto di offensiva austriaca su qualche punto del fronte italiano vengono confermate. Dello studio del piano si occupano personalmente Conrad e l'arciduca ereditario. A tutti gli stabilimenti militari dell'impero sono stati impartiti ordini per forti consegne e di tenersi pronti per nuove e più considerevoli ordinazioni.

Il comunicato francese delle 23

Vani ritorni offensivi tedeschi presso Sailly-Saillisel

Parigi 19, sera

Il comunicato ufficiale delle 23 dice: A nord della Somme i tedeschi hanno tentato invano verso le 17 di attaccare le nostre linee a nord e a sud di Sailly Saillisel. I tiri delle nostre artiglierie hanno disperso al punto di partenza le ondate di assalto, ed hanno inflitto sensibili perdite al nemico. A sud della Somme, durante la giornata, abbiamo realizzato nuovi progressi tra Biaches e la Maisonette. La cifra totale dei prigionieri, fatti durante le azioni di ieri, oltrepassa attualmente i 850, tra cui una diecina di ufficiali. Dovunque altrove giornata calma. (Stefani)

Il maltempo sul fronte inglese

Londra 19, sera

Il comunicato del generale Haig dice: Pioggia torrenziale durante la notte. Alcuni nostri reparti riuscirono a penetrare nelle trincee nemiche presso Loos e sud di Arras. Niente altro di nuovo.

I tedeschi mandano artiglierie sulla Somme

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 19, sera

(Vice R.) — I tedeschi hanno radunato nuova artiglieria sulla Somme. Lo annunciano gli inviati dei giornali berlinesi al quartier generale.

I mezzi con i quali i francesi e gli inglesi ottennero il loro successo sulla Somme sono messi a nostra disposizione, con eguale misura — telegrafano al Tageblatt — abbiamo opposto alla artiglieria nemica la massa dell'artiglieria nostra. Da quando ci troviamo in questo campo alla stessa altezza l'avanzata dell'avversario è più lenta e faticosa.

Il bollettino tedesco

Basilea 19, sera

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:

Eserciti del principe Rupprecht di Baviera: A nord della Somme quella di ieri fu nuovamente una giornata di grandi combattimenti. Dopo forte violenta un nuovo tentativo inglese di sfondare il nostro fronte fra Le Sars e Morvall non riuscì: gli attacchi inglesi, cominciati all'alba e continuati fino a mezzogiorno contro le nostre posizioni accanitamente difese con corpo a corpo, e riprese con contrattacchi, non riuscirono in parte sotto il nostro intenso fuoco di artiglieria. I deboli guadagni di terreno fatti dagli inglesi a nord di Eaucourt, l'Abbaye e di Gueudecourt, e dai francesi a Sailly e a sud della Somme fra Biaches e la Maisonnette durante l'attacco eseguito la sera, non compensano le loro perdite. (Stefani).

Lo scandalo Rochette

Un curioso racconto di Hervé

(Nostro servizio particolare)

Parigi 19, sera

(D. R.) — Nella *Victoire* Hervé confessa pittorescamente che fu lui a permettere all'ex barone Rochette di arruolarsi in Francia sotto falso nome. E' una vecchia storia che risale al mese di agosto 1914.

«Negli uffici del mio giornale — egli scrive — che esibito salito ad una delle più grosse tirature di Parigi, sfilavano tutti i giorni parecchie centinaia di disgraziati profughi del nord, profughi del Belgio, tedeschi, austriaci, sorpresi dalla burrasca in piena Parigi, ebrei, polacchi minacciati dell'arresto sotto pretesto che erano come austriaci. Era la casa del buon Dio. Sin dai primi giorni tra la folla assediante i nostri uffici erano sgusciati alcuni francesi che avevano avuto anche che fare colla giustizia e venivano a domandare il mezzo di riabilitarsi battendosi per la Francia. Persino evasi dai bagni penali venivano a supplicarmi. Per compiere un lavoro pratico mi ero messo a collezionare tra i miei amici e conoscenti certificati militari i cui titolari erano riformati e li distribuivo senza andare troppo per il sottile a quelli che venivano a sollecitarmi.

Rochette venne anche lui da Hervé.

— Io sono stato — disse l'ex banchiere — condannato a tre anni di prigione. Ero in luogo sicuro da due anni all'estero. Sono forse un truffatore, qualunque sproposito fra qualche giorno di provare il contrario. Ma quando ho visto la Francia invasa, non ho potuto resistere, e sono accorso.

Veniva da Milano, ove era giunto da poco, dopo aver vissuto pacificamente parecchi mesi ad Atene. Era riuscito vincendo molteplici difficoltà, a traversare la frontiera e a giungere a Parigi.

Hervé esitò, ma poi fu vinto e rimise a Rochette il certificato di un suo collaboratore, Giorgio Bienaimé, il quale sotto cui l'ex banchiere poteva indossare indisturbato l'uniforme fino a ieri. Non vi ha dubbio che Hervé l'aiutera ora ad uscire definitivamente dal ginepraio giudiziario in cui nuovamente fu ricacciato. Qualche mese dopo il suo arruolamento come motociclista, Rochette in un accidente si ruppe una gamba. Fasciato alla stazione trasporti automobilisti, partecipò alla battaglia di Verdun. La sua squadra era stata onorata nella citazione di un ordine del giorno del generale Nivel. Ultimamente Rochette si trovava sulla Somme quando era venuto in permesso regolare a Granville a vedere i suoi figli e dove fu scoperto ed arrestato.

Ricognizioni inglesi nel Sinai

Londra 19, sera

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese d'Egitto dice: Le nostre forze montate fecero una ricognizione contro il nemico a Moghara, a 65 miglia ad est del Sinai. Dopo due notti di marcia attraverso contrade sabbiose e difficili, il nemico fu scoperto sopra una forte posizione il mattino del 15, e riuscimmo a bombardarono la principale posizione a respingerlo dopo due ore di combattimento, durante le quali i nostri aeroplani bombardarono la principale posizione nemica. Una dozzina di cadaveri furono trovati nelle trincee. Prendemmo inoltre 16 turchi prigionieri e numerosi cammelli. Le nostre perdite sono: un morto e due feriti. La nostra colonna ritornò il 17 senza aver perduto un solo cammello. Furono così ottenute informazioni di grande valore sulle posizioni nemiche e sul paese.

La crisi di governo austriaca e la convocazione del Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 19, sera

(Vice R.) — I giornali berlinesi preannunziano oggi prossimi movimenti al ministero austro-ungarico degli esteri. Parecchi sono i nomi dei successori; tutti ungheresi giacchè le usanze impongono che dei tre ministri comuni uno almeno sia magiaro.

Il candidato che avrebbe maggiori probabilità è il conte Szecsen; inoltre si fa il nome del conte Korgac già inviato austro-ungarico in Bulgaria e dell'ex ambasciatore a Roma signor Mayer. Se questa notizia è vera, se veramente il barone Burian se ne va, ciò significa che il governo austriaco ha deliberato di consentire parzialmente ai desiderio dei circoli politici di riconvocare le delegazioni. Ritirandosi Burian prima della riapertura, le critiche probabilmente perderebbero di asprezza, giacchè il Parlamento si troverebbe innanzi a un uomo nuovo, non responsabile del passato. Se il governo convocherà le delegazioni il mondo assisterà probabilmente a una manifestazione portentosa di lealtà, poichè fra le garanzie che il governo chiede vi è quella di esprimere vigorosamente la gioia delle varie popolazioni, il loro desiderio di rimanere a far parte dell'impero, e l'immensa devozione verso l'imperatore. E' una garanzia che nessun deputato rifiuterà se gli è cara la pelle, giacchè processi e condanne recenti hanno rivelato i pericoli che corrono in Austria i rappresentanti del popolo che non piegheranno il dorso. Anche gli agrari czechi si sono ora dichiarati favorevoli alla riapertura del Parlamento; così gli jugoslavi e i socialisti.

Ostili rimangono i radicali tedeschi. E le ragioni sono così spiegate dalla *Wolff*: Il partito tedesco radicale è persuaso seriamente che il Parlamento, come è costituito ora, non può fare cosa utile per l'Austria. E' necessario battere altre vie all'infuori di quelle parlamentari. Il Parlamento attuale non può ricorrere al sistema desiderato secondo i voti dei tedeschi. Pertanto gli uomini politici tedeschi non possono avere dubbi sulla scelta della loro domanda che sono nel vero interesse dello Stato. E' un Parlamento che non vale una pipa di tabacco. Il Parlamento costituirebbe un errore sul loro cammino. Gli slavi meridionali e gli czechi hanno esposto il proposito di fare delle manifestazioni politiche in nome della loro stirpe; i socialisti chiedono la convocazione per discutere il problema della copertura degli interessi del prestito di guerra. Chiesto ai socialisti se avrebbero votato nuove imposte, risposero con un risoluto no. I socialisti vogliono che il Parlamento approvi nuovi oneri per potere avere materiale di agitazione nelle prossime elezioni contro i conservatori.

Anche tale riguardo la convocazione del Parlamento sarebbe un fallimento: violenze e ignominie come quelle dei Battisti e di altri deputati basterebbero a dimostrare il prestigio che il Parlamento e il Paese può trarre da queste riunioni.

L'agitazione dei tedeschi si basa anche sui pericoli che si incontrerebbero per una discussione sugli scopi di guerra. Fin qui la *Wolff*, ma dal complesso della situazione si può ritenere che il governo fra i due mali sceglierebbe il minore, le delegazioni, e sacrificherebbe Burian.

La discussione sulla Censura alla Commissione del bilancio tedesco

Zurigo 19, sera

Si ha da Berlino che alla Commissione del bilancio sono state discusse le questioni relative alla censura. Un oratore socialista rilevando che oggi è stato ripubblicato il «Vorwaerts», dice che ciò è potuto avvenire soltanto dopo la nomina di una persona che garantisca il mantenimento delle promesse fatte nel settembre 1914 di non turbare la pace civile. La direzione del partito ha scelto un suo membro e gli ha dato pieni poteri. Un altro oratore ha citato casi singolari della censura spesso preventiva. Ha detto che essa appoggia nella Marca, d'accordo del comando, l'agitazione contro il cancelliere. Egli esige che i giornali non escano con spazi in bianco per celare l'opera della censura.

Il vice cancelliere Helfferich ha difeso la censura. Ha parlato della campagna fatta con la lettera di Zeppelin e di un memoriale attribuito a lui. Helfferich ed una interrogazione dichiara che il prof. Valentin non è più impiegato nel dipartimento degli affari esteri.

Il «Vorwaerts» riprende le pubblicazioni

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 19, sera

(Vice R.) — Il *Vorwaerts* è ricomparso ieri dopo tre giorni di sospensione. La direzione del partito in una dichiarazione in testa al giornale espone le pratiche corse col comando militare nel frattempo. Quando gli editori del *Vorwaerts* domandarono la revoca della sospensione, il Comando Supremo pose la domanda di cambiamento del personale di redazione, onde avere garanzie per l'avvenire, affermando che non erano state mantenute le promesse fatte il 30 settembre 1911.

Secondo il Comando, la redazione del *Vorwaerts* non offre le garanzie per mantenere anche in avvenire le promesse fatte precedentemente. Il comando domandò quindi persone che potessero fornire queste garanzie.

La direzione del partito trattava di fronte a queste ingiunzioni, ma poi credette di dovere tener conto del fatto che il partito per ragioni finanziarie alla pubblicazione del *Vorwaerts*, derivato ai partito da una sospensione di più lunga durata. [...] Quindi si vide costretta a far seguire delle trattative in base alle quali la direzione del partito riprende la direzione fornito di pieni poteri per decidere sugli articoli che il *Vorwaerts* pubblicava. Allora il comando ritirò il divieto.

Combattimenti locali sul fronte russo

Pietrogrado 19, mattina

Un comunicato del grande stato maggiore dice: A sud-est della borgata di Ozeriany il nemico, dopo avere bombardato le nostre trincee lanciando granate a gas asfissianti, ha attaccato per due volte i nostri elementi ed è stato respinto dal fuoco.

A nord della Korpinitsa continua un combattimento ostinato ed accanito, tutti i contrattacchi del nemico sono stati respinti. Il valoroso comandante di un reggimento di fanteria, colonnello Adjieff, il quale era ritornato, guarito da gravi ferite, al suo reggimento, è rimasto di nuovo ferito ad ambedue le gambe nel momento in cui conduceva personalmente il suo eroico reggimento all'attacco. A nord di Europatnikl i nostri elementi con un colpo di mano si sono impadroniti di posti da campagna del nemico. Presso Bolohovce il nemico ha lanciato accaniti contrattacchi che sono stati respinti dal nostro fuoco. A sud di Kôrezanı a presso Dornavatra tutti gli attacchi sono stati respinti. Sui Carpazi tempo nevoso ed in qualche punto nebbioso. (Stefani)

Un comunicato ufficiale austriaco dice: Gruppo di eserciti dell'arciduca Carlo: I combattimenti sul fronte meridionale ed orientale in Transilvania continuano.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: A sud di Zborow azione fortunata dei nostri avamposti. Sul fronte del generale Terszlianszky attacchi di distaccamenti della guardia russa non riuscirono. Sullo Stochod superiore prendemmo alcune trincee nemiche. (Stefani)

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: A nord di Swiniuki prendemmo alcune trincee nemiche sulla riva occidentale dello Stochod. Presso Puste respingemmo un attacco di truppe della guardia russa.

Fronte dell'Arciduca Carlo: Sono in corso combattimenti a noi favorevoli sui passi della frontiera romena. (Stefani)

Attacchi turchi respinti in Armenia

Pietrogrado 19, mattina

Un comunicato ufficiale dice:

Il 15 ed il 16 corrente considerevoli forze turche e curde lanciarono sette attacchi sul monte Suibres Dagh a 60 verste a sud-est di Erzindjan, occupato dai valorosi reggimenti del Caucaso, ma furono ogni volta respinti dal nostro fuoco con grandi perdite

Il comunicato ufficiale turco del 18 dice. *Fronte del Caucaso: All'ala destra scaramuccia. Ad ovest di Righi avanzammo la nostra posizione. All'ala sinistra respingemmo attacchi di sorpresa del nemico. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.*

La costituzione del governo provvisorio a Salonicco

Atene 19, sera

Il governo ha consentito a cedere agli Alleati 200 vagoni per i bisogni dell'esercito. Esso ha fatto notare che la regolarità delle comunicazioni soffrirà in seguito a questa misura, poichè i vagoni ceduti costituiscono la metà del materiale.

Il governo provvisorio che presterà oggi giuramento a Salonicco, comprenderebbe: Politis agli esteri, Negroponte alle finanze, Zimbrakakis alla guerra, Bingas alla giustizia, Alexandris all'interno, Goutoupis all'economia nazionale, Socoulis alla istruzione, Cassavetis alle comunicazioni, Embericos ai rifornimenti, Micalacopulos al demanio. Politis ha scritto una lettera ufficiale al console di Serbia a Salonicco dicendo «Avrò a cuore di mantenere con voi fiduciose relazioni per condurre a bene l'opera della difesa nazionale, il cui scopo è quello di adempiere agli obblighi della nostra alleanza con la vostra valorosa Serbia». (Stefani)

Attacco bulgaro respinto dagli inglesi a Doiran

Londra 19, sera

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese di Salonicco dice:

Sullo Struma nulla di importante. Il nemico lanciò nella notte del 17 contro il nostro fianco destro nel settore di Doiran un forte attacco che fu respinto. (Stefani)

L'indignazione in Norvegia per l'opera dei sottomarini tedeschi

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 19, sera

(Vice R.) — Il dissidio fra la Germania e la Norvegia ha manifestazioni in una nota che il governo di Berlino ha trasmesso al governo di Cristiania circa le dichiarazioni norvegesi relative a movimenti di piroscafi mercantili norvegesi da parte di autorità tedesche. La nota dice non essere esatto che le navi tedesche si siano poste come regola di affondare piroscafi carichi di merce di contrabbando. Se è possibile anzi esse li catturano e li rimorchiano nei porti tedeschi. Se i sottomarini dovettero affondare piroscafi carichi di contrabbando più frequentemente di quanto non fecero gli inglesi, ciò avvenne semplicemente causa la situazione della guerra. Quanto al salvataggio degli equipaggi, i comandanti dei sottomarini fecero sempre il possibile per condurli a terra.

La nota nega poi che il blocco inglese sia un risultato della guerra dei sottomarini tedeschi. La stampa norvegese intanto è indignata per l'opera dei sottomarini e per l'atteggiamento del governo e della stampa germanici.

La stampa tedesca non usa lo stesso linguaggio contro la Svezia. Il *Sigofarts Tidende* nota pure come i giornali tedeschi usassero tutt'altro tono verso la Svezia. E' difficile dire — continua il giornale — che il linguaggio della stampa tedesca debba ascriversi al fatto che la guerra dei sottomarini si risentiva di provvedimenti adottati dalla Norvegia. Con pressioni e minaccie non si potrà tuttavia impedire al governo norvegese di fare dei passi che potrebbero colpire più sensibilmente ancora la guerra dei sottomarini.

La partenza per Vienna del nuovo nunzio pontificio

(Per telefono al «Carlino»)

Vercelli 19, sera

Col treno delle 13,22 è partito oggi monsignor Valfrè di Bonzo, nuovo nunzio a Vienna, passando per Milano, proseguendo per Como dove pernotterà. Poscia per la via della Svizzera si porterà a Vienna. Nessuna autorità alla stazione, solo qualche congiunto del nunzio e qualche prelato.

La scarsa importanza della nuova agitazione irlandese

(Nostro servizio particolare)

Londra 19, sera

M. P. — Auspice Redmond, l'istrice irlandese ha drizzato ieri apertamente alla Camera dei Comuni tutti i suoi pungiglioni. Redmond propose addirittura un voto di censura contro il governo, accusandolo di mantenere in Irlanda un sistema di governo non coerente coi principî per i quali gli alleati stanno combattendo in Europa.

Con alquante bizze a freddo, rincalzate qua e là, il leader nazionalista presentò al governo domande specifiche finanziarie, corrispondenti cioè a una dedizione completa sull'*home rule*, sulla sua ... e sulla liberazione degli insorti della scorsa Pasqua.

La risposta fu naturalmente un no, con 197 voti di maggioranza.

E' notevole per altro che su 302 votanti Redmond accolse 106 voti: rappresentanti 59 nazionalisti e 47 tra radicali e laburisti.

L'agitazione in Irlanda è piuttosto difficile in una esaltazione egoista e quei... si fu sempre specie quando i gonfianovole garantivano qui che essa si fu ceva paradisiaca, e se molto non giova alla guerra ... non le può lentamente nuocere nefasta. E il suo interesse è mediocre.

Notizie brevi dall'estero

— **I fabbricanti svizzeri di munizioni** considerano ora la situazione con calma e tranquillità, grazie alle misure di previdenza prese dall'intesa. Prima che fossero incominciate le trattative tra la Germania e la Svizzera, gli alleati avevano preso disposizioni a fine di mettere l'industria svizzera in grado di lavorare esclusivamente secondo i propri mezzi oppure con materiale fornito da acquirenti all'ingrosso. Sono già giunte spedizioni di materie prime, altre non tarderanno ad arrivare, e la crisi, grazie alla vigilanza e alle misure efficaci prese dall'intesa, avrà termine. Il colpo preparato nascostamente dalla Germania è così fallito.

— **I tedeschi hanno teso** un cavo d'acciaio per vietare ai sottomarini l'ingresso nel mar Baltico. Ieri il vapore «Korma» proveniente dall'Inghilterra carico di carbone e diretto a un porto del Baltico ebbe l'elica aggrovigliata nel cavo. Siccome il vapore non poteva da solo districarsi, fu inviato in suo soccorso un rimorchiatore tedesco.

— **Il conte Reventlow** si è ultimamente scagliato con frasi violente contro un consigliere. Il Ministro delle Finanze è intervenuto a una seduta tenuta al Landtag di Prussia sotto la presidenza del deputato nazionale liberale Fuhrmann. Vi assistevano 308 persone fra notabilità, uomini politici, accorse da tutti i punti dell'impero in questa stessa adunanza il conte Romm ha richiesto le dimissioni di Betman Holweeg e un altro oratore ha inscenato una dichiarazione che l'imperatore era contrario alla ripresa della guerra dei sottomarini. Questa dichiarazione produsse grande sensazione.

— **Il Principe Valdemaro di Prussia** arriverà alla fine di questa settimana a Costantinopoli per consegnare al Sultano una spada d'onore che gli è stata conferita dal Kaiser.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Stabilimenti Poligrafici Riuniti

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

Anonima per Azioni in Liquidazione

BOLOGNA

Numero aggiunto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea ordinaria per il 8 Novembre 1916.

«Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti».

Bologna, 18 ottobre 1916. I Liquidatori.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

POSILIPO Lettera giuntami Procura possa incontrarti quinto giorno. Il cuore tutto pieno di te trova ... nell'affetto tuo intenso. 11029

7561 ricever tua — ieri molta, è ... ... Amati tesoro, stessa intensità. Quanto tempo dovrò sempre pensare ... occhi belli, ... lunga lontananza. Santi amore mio! Bella come Sole questi giorni, mandoti bacioni profondi bocca adorati. 11030

RITA. Ricevuto con entusiasmo. Vorrei sapere se leggi queste corrispondenze. Provvisorio giorno. Resta inteso luogo indicatomi. Ricordalo. Leggi sempre giornale. Per te sarò fino mese. Sei in mia vita. Pensarti come ti penso. Tenerezze. 11041

X Treviso pregata ridare appuntamento mancata causa assenza prima sabato. 1104

QUINQUIFOGLIO. Il suo sole tuo sguardo il dolce sorriso, come raggio benefico riscaldarono tenebre avvolgentimi. 11053

GINESTRA 18, ore 9. Grazie infinite vostro affettuoso interessamento. 11054

SIGNORINE maritati sera al palco teatro Apollo mattino distinti cassiere di lettere di seta fino Cassa Risparmio di tre giovani sono pregate voler indicare mezzo per palesare pensiero. Indirizzare libretto riconoscimento N. 11095.

PERSEVERANZA. Da amicoti avvisoti non scegliere b. per nostro ritrovo temendo si prepari inseguimento e sorpresa. Non fidarti nessuno. Del resto addolorato avrei voluto che non posso questo periodo baciare cifra. Se non vuoi accettare come ho capito ferita fatta p. almeno accettarai quelle che mando spero. Ti scrivo per potermi vedere dove andrò bacioni tanti cara pensa un distanti adoratami.

PERSEVERANZA. Non mandare nessun telegramma ma una ferma in posta due giorni prima spedisco mille bacioni meglio tra corsa e l'altra averti più pazienza. Rispondendo se sarà disponibile a tuo avviso. 11040

ORCHIDEA Varia. Attesa buone nuove, desidero rivederti presto; col pensiero che seguiti ognora e fiducioso del tuo affetto, su cui dolcemente l'animo mio riposa, mandoti ardenti, amorosi baci. 11046

OCCHI azzurri impossibile spiegarmi rubrica dia pseudonimo scrivendomi subito abbonamento sotto risponderollo posta. 11057

SALSO. Pensandoti sempre, immutabile, mandoti mille bacioni. 11059

PISTOIA. Silenzio! Mio dio, che feci? Non era sincero mio comunicato domenica? Mici dubbi non facevi comprendere mio amore forte, geloso di tutti? Tranquillizzatemi, eppure schiantatemi finalmente! Appuntamento per renderci lettere. Anima gemella? 11058

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

SIGNORA seria cerca come cassiera (escluso bar) referenze ottime con cauzione assicurata. Scrivere Bianchi Mario, posta, Bologna. 11027

SIGNORINA cerchereble occuparsi come dattilografa, scrivana, aiuto contabile o cassiera, nulli pretese referenze Casella ... 11051 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11...

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

AGLAE' Gazzetta via Garofalo 6 premiata fabbrica di fiori artificiali cerca apprendiste dodicenne retribuendole giornalmente. 11042

ISTITUTORE temporaneo, pratico ufficio, presenza, esente obblighi militari pel 1917, fornito licenza scuola media secondo grado, occorre subito. Rivolgersi con referenze Rettore Convitto Nazionale Correggio-Emilia. 11033

CERCANSI operai, operaie, dai 12 anni in avanti. Rivolgersi Riva Reno, 22. 10135

PASTICCERIA. Cercasi capace, abile pasticcere esente servizio militare serie referenze Casella O. 10870 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10870

CERCASI giovinetto anni 13 a 15 rivolgersi Magazzini Merchesini via Carbonesi 3. 10905

CERCANSI ragazzi superiori ai 15 anni per lavoro notturno salario L. 3 per notte. Vetreria Castiglione 44. 11012

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PROFESSORESSA insegna italiano, francese, tedesco. Metodo rapidissimo. Albinelli Aldrovandi, 21. 11...

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

RILEVEREI avviato caffè, bar serio annesso vicinanza centro Offerte precisando dettagli, condizioni. Zanetti, posta Parma. 11047

AFFITTASI subito appartamentino centrale signorile camere salotto con uso cucina. Scrivere fermo posta A. E. 11051

ACQUISTEREI contanti piccola casa, via centrale. Casella R. 11051 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 11...

NEGOZIO barbiere. Noseadrilla 35 avviato, cedesi anche subito mobilio metà valore Rivolgersi, Ricuzzi, Azeglio 34. 11061

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SIGNORA cerca bella camera ammobigliata libera indipendente ingresso scale. Rivolta 11026 posta. 11...

ALLIEVO ingegnere cerca camera bella posizione, ammobigliata, riscaldamento. Novembre, Luglio. Rossi, Santarcangelo, Forlì. 11...

FAMIGLIA distinta affitta camera ammobigliata anche coniugi. Negozio Pietrafitta 11. 1101...

SIGNORE cerca camera ingresso indipendente N. ... fermo posta. 11029

BELLA camera spaziosa riscaldamento luce elettrica pareti legno, offitasi da distinta famiglia. S. Stefano, 35 37 11062

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CARROZZERIE grandi da automobili di cassone per servizi pubblici vendonsi. Rivolgersi Berghi Alfari 1 R. Telefono 17... 10...

CAPITALI e SOCIETA'

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

PRESTITI contro garanzia. Comperu vendita polizze Monte Pietà. Delbianco, Bolembra 3. 110...

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

VENDESI camera fotografica Thornton-Pichard 13x18, ottimo obbiettivo; altra Goetz 9x12 Casella R. 10581 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11011

TRENTENNE sorvolando eventuale fallo sposerebbe subito signorina dote 20000. Scrivere posta Ricevuta 11025. 11025

SANGERNARDO cuccioli bellissimi razza pura, pregevoli. Illustre vende Darcangelo, Pieve Coriano (Mantova). 11...

SIRENA indipendenza 32 Eleganitssimi busti elastico moderni Lire 6,50. 10936

CALZATEVI allo stivale d'oro Riva Reno 118 avrete calzature solide eleganti non pagando il lusso. 11045

CERCANSI metri 55 trasmissione acciaio diametro 70 Casella postale 161, Bologna. 11017

LIQUIDAZIONE Zamboni, 2 tele lino maniteli, scialleria cotonerie. Ingrosso dettaglio. 11055

CERCASI occasione Camera letto per solo Tinezza smaltata scaldabagno bacinella. Scrivere inserzione 11053 posta. 11053

OCCASIONE vendo pelliccia due volpi per signora. Michelini Saragozza, 47. 11056

OCCASIONE vendesi botti rovere capacità El. da 35 a 70 Amadei Artebano Miranda. 11...

OCCASIONE vendersi Casse da imballaggio qualunque misura usate e casse da uova nuove ed usate. Belle Arti 29. 10...

LA Sartoria ... posta ... via S. Isaia N. 10 ... lavoranti che giovedì 19 corr. ... la distribuzione del lavoro. 11051

FIAT tipo uno, doppio faiton vendesi. Eugenio industriale Pecori 4, Firenze. 10987

CINQUE buone macchine scrivere occasione, differenti sistemi, vende Azienda Commerciale in liquidazione. Casella Postale 55. 10...

RISCALDATORE d'acqua in ghisa D. 600 x 1,750 peso con zoccolo Kg. 200 nuovo, vendesi della Lavanderia Zanardi via Cavaliera, Bologna. 11019

Stufa Americana "BE FAST," a fuoco continuo

La più geniale perchè con refrattari interni ed esterni. Elegantissima. La più ECONOMICA perchè brucia antracite, coke, legna ED OGNI IMMONDIZIA senza fumo, nè odore, data il suo grande sistema di chiusura. Chiedere catalogo accurando questo giornale

DEROSSI - Corso Dante, 47 TORINO

A richiesta invio pure prospetto della celebre STUFA SANITAS senza tubi, trasportabile

Manfredi & Boari

BOLOGNA

Via Saff. 63, Telefono 2-59

Stab'limento Borgo Panigale

Telefono 012-59

Colori Vernici Inchiostri

Creme per calzature

Importazione dall'origine di:

Acquaragia (Essenza Trementina)

Pece Greca (Calofonia)

Olii Lubrificanti (Olii Minerali per qualsiasi uso)

Soda per bucato (Carbonato Soda)

Continuano le iscrizioni ai corsi di

INGLESE FRANCESE TEDESCO SPAGNOLO alla

BERLITZ-SCHOOL

Via Cavaliera, 2

TELEFONO 20-52

dove fino dalla prima lezione l'allievo è abituato a capire ed a parlare le lingue straniere.

Traduzioni e copiatura a macchina in tutte le lingue

CHIAMATI ALLE ARMI

Aspiranti motoristi aviatori e automobilisti militari

rivolgetevi soltanto alla Grande Antica Scuola Garage Centrale PIETRO BASSINI, Via Porgiale 6, BOLOGNA (Telef. no 24-97) con onorificenze alle Esposizioni di Londra, Parigi, Roma, Milano che offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, mercè suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi, e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi *camions* dell'Esercito. — *Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede a tutte le ore.*

Prezzo degli abbonamenti — Anno L. 16 — Sem. 8.50 — Trim. 4.50 … 34 — 17 — 9 …
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni …
— Le inserzioni si misurano a corpo sei. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-03 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXXII — Sabato 21 Ottobre — 1916 — Sabato 21 Ottobre — Numero 295

Prosegue la lotta al Dente del Pasubio
L'offensiva di Falkenhayn dovunque trattenuta
Nuovi successi serbi - Gli italiani avanzano in Albania

La situazione

Il bollettino odierno segnala un altro violentissimo attacco contro le nostre posizioni sul Dente del Pasubio, che però sono state nella maggior parte da noi mantenute. Il nemico deve avere avuto perdite relativamente gravi, a giudicare dalla durata della lotta e dal numero dei prigionieri; ad ogni modo il combattimento continua.

Che cosa si prefigga il comando austriaco con questo continuo e costoso martellamento contro il Pasubio non appare ancora ben chiaro. Come azione isolata non avrebbe senso; come precauzione nei riguardi d'una eventuale nostra pressione verso Rovereto, sembra per lo meno prematura, specialmente se si paragonano i grandi sforzi del nemico in questo settore con la reazione quasi blanda opposta alla nostra avanzata verso Val di Fiemme, d'un valore strategico assai più rilevante. Ma in un tempo non lungo il concetto informatore del piano austriaco si rivelerà: noi possiamo attendere quel momento con animo perfettamente sereno.

* *

Comunicati ufficiosi e commenti della stampa francese insistono con compiacenza nel rilevare il valore della presa di Sailly Saillisel. Essi non hanno torto a esultare.

La caduta di questo villaggio costituisce, in scala più modesta, il più importante successo della offensiva franco-brittanica della Somme dopo la conquista di Combles e di Thiepval. Infatti Sailly Saillisel, potentemente fortificato dal nemico, era un vero nido di mitragliatrici, con le quali al solito i tedeschi avevano cercato d'arrestare l'avanzata dei francesi. Il piccolo numero dei prigionieri catturati conferma l'accanimento della battaglia, mentre che il numero considerevole dei cadaveri tedeschi trovati sul terreno attesta l'importanza che il nemico annetteva al possesso del villaggio.

I tedeschi nel giorno 18 hanno reagito furiosamente contro l'attiguo villaggio di Saillisel (da non confondersi con Sailly Saillisel propriamente detto) ma si sono urtati coi fuochi di sbarramento e non hanno sboccato. Nella giornata del 19 i tedeschi hanno tentato, senza ottenere maggior successo, di rinnovare l'attacco, ma le truppe d'assalto sono state respinte nelle trincee di partenza. Intanto a sud della Somme le truppe francesi hanno progredito durante la notte sul 19 e durante la giornata, al di là delle trincee ieri conquistate fra Biaches e la Maisonnette, spingendo così sempre più i tedeschi verso il fiume e conquistando il pieno dominio del pendio che porta all'ingresso di Peronne. Un attacco decisivo contro questa città non dovrebbe tardare.

I combattimenti sul fronte austro-russo continuano malgrado l'inclemenza del tempo. Particolarmente violente sono le azioni in direzione di Kovel e specialmente presso Brzezany, villaggio a 22 verste a sud est di Kovel che i tedeschi cercano di salvare a ogni costo lanciando reiterati attacchi allo scopo di ridurre il saliente che le truppe russe hanno formato in quel settore. Anche a nord di Halicz i tedeschi attaccano con violenza cercando di respingere i russi i quali però progrediscono, sia pure a fatica. Gli austro-tedeschi hanno impegnato quivi le loro migliori unità. E' interessante la notizia che dinanzi ad Halicz si batte attualmente la terza divisione della guardia prussiana soprannominata, dai russi «divisione errante», perchè il nemico la lancia ovunque vi è una seria minaccia. La guardia difendeva fra gli altri punti la testa di ponte di Czernovitz, che poi cadde. La presenza di tale divisione ad Halicz dimostra l'importanza che il nemico attribuisce al mantenimento di questa città, il cui valore strategico abbiamo più volte illustrato.

* *

Non si vede ancora chiaro che cosa cerchino i tedeschi del Falkenhayn nella loro offensiva contro la Romania. Dopo un periodo innegabilmente brillante di controffensiva essi hanno cominciato a segnare il tempo, pur continuando ad esercitare una fortissima pressione su tutto il fronte transilvanico. I loro attacchi sono particolarmente accaniti nella regione di Predeal, donde essi si propongono di sboccare rapidamente nella regione petrolifera sottostante; ma per ora non si sono potuto addentrare in modo pericoloso. I tentativi d'invasione nella regione del Rucaru sono invece inesplicabili, trattandosi d'una regione molto accidentata e senza sbocchi. I bollettini romeni accennano all'ipotesi che il nemico porti il suo sforzo principale nelle montagne che dominano la Moldavia e specialmente nella valle del Trotos. Ma in realtà si tratta di ipotesi non ancora controllabili.

I serbi hanno ottenuto intanto un altro buon successo sulla via di Monastir conquistando Velyselo, a nord di Brod e facendo un centinaio di prigionieri.

Il bollettino francese delle 15

Parigi 20, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «Sul fronte della Somme nessuna azione di fanteria durante la notte. La lotta di artiglieria è continuata attivamente nella regione Sailly Saillisel e nel settore Belloy-Berny. In Lorena i francesi hanno respinto facilmente un colpo di mano sui loro piccoli posti nella regione di Desange. Notte calma sul resto del fronte.

I bollettini inglesi

Londra, 20, sera

Il comunicato del generale Haig di stamane dice: «Le ridotte Stuff e Schwaben furono bombardate ieri sera violentemente dal nemico. La notte scorsa furono effettuate due piccole incursioni contro le trincee nemiche nei dintorni di Loos.

Il bollettino d'ieri sera diceva:

«Pioggie torrenziali tutta la mattinata. Avanzammo leggermente la nostra linea verso la collinetta di Arlincourt, e arrestammo un contro attacco tedesco nelle vicinanze con un fuoco di sbarramento. Nulla da segnalare sul resto del fronte».

Attacchi tedeschi con gas respinti sul fronte di Volinia

Pietrogrado 20, mattina

Un comunicato del grande stato maggiore in data 19 dice:

Fronte occidentale. *A nord del villaggio di Kisjelin i tedeschi dopo avere effettuato emissione di gas e protetti da un violento fuoco di artiglieria hanno attaccato le nostre trincee, ma sono stati respinti. Nella regione ad est della borgata di Svinlucki continua un accanito combattimento. Abbiamo respinto tutti gli attacchi dell'avversario. A Kuropatniki abbiamo catturato ieri un ufficiale e 35 soldati e abbiamo preso un lanciabombe. Nella regione del villaggio di Potoutory a sud di Brzezany un aeroplano nemico è stato abbattuto dalla nostra artiglieria. L'apparecchio nella caduta si è incendiato; abbiamo fatto prigionieri gli aviatori. Nella regione di Dornavatra abbiamo respinto tutti gli attacchi reiterati del nemico.*

Brillanti controattacchi romeni nella Transilvania orientale

Bucarest 20, mattina

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito Rumeno in data di ieri dice:

Fronte nord-nord ovest. *A Dulghesa (Bekas) combattimenti di artiglieria. Un nostro distaccamento attraversando i monti ha sorpreso le truppe nemiche attaccandole alla baionetta, ha distrutto 12 cannoni e vetture, ha ucciso cavalli e si è ritirato conducendo 600 prigionieri. Un altro distaccamento attaccando dalla parte di Coloasci nella valle del Tranes ha pure sorpreso il nemico, ha fatto 300 prigionieri e si è impadronito di mitragliatrici.*

Nella valle dell'Uzu abbiamo respinto attacchi nemici. Nella valle dell'Oitoz i combattimenti continuano con estrema violenza. Nella valle della Vrancea leggeri combattimenti di frontiera. A Tablabutzi piccole azioni. Nella valle del Buzeu combattimenti di artiglieria. A Bratocea e a Predelus la situazione è invariata.

A Predeal abbiamo respinto al di là della frontiera piccole unità nemiche che avanzavano verso Clabucetul e Taurull. Al passo di Bran abbiamo guadagnato terreno verso Bragoslavele. Piccole colonne nemiche che avanzavano verso il passo di Soar sono state arrestate. Sul resto della fronte la situazione è invariata.

IN MACEDONIA
Nuovi progressi dei serbi

Parigi 20, sera

(Ufficiale) — *Si ha dall'Oriente: «Sul fronte dallo Struma al Vardar lotta di artiglieria intermittente. Sulla riva sinistra del Cerna i serbi continuano la loro avanzata. A nord di Brod hanno riportato un brillante successo sui bulgari. Essi hanno preso di assalto l'altopiano ed il villaggio di Velyselo mettendo in rotta importanti forze nemiche. Le perdite dei bulgari sono elevatissime. Durante queste azioni i serbi hanno preso tre cannoni, parecchie mitragliatrici e un centinaio di prigionieri.*

Il comunicato ufficiale bulgaro d'ieri diceva:

«Tra il lago di Presba e la ferrovia Monastir-Florina consueto fuoco d'artiglieria. Nella curva del Cerna violento fuoco d'artiglieria e azioni di fanteria. Il combattimento continua. Un debole attacco contro Tarnova fu respinto.

Nella valle del Moglenitza e ai due lati del Vardar debole attività d'artiglieria. Ai piedi del Belassitza Planina, calma.

Sul fronte dello Struma viva attività di ricognizioni e in alcuni luoghi debole fuoco d'artiglieria.

Sul litorale dell'Egeo un incrociatore nemico bombardò le colline intorno al villaggio Orfano».

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

20 OTTOBRE 1916

In valle del Concei (Valle di Ledro) nella notte sul 19 nuclei nemici assalirono le nostre linee avanzate a nord est di Lenzumo; furono prontamente ributtati.

Sul monte Pasubio continuò ieri lotta aspra e sanguinosa per il possesso del Dente. L'avversario, non badando a sacrifici lanciò quattro violenti attacchi con dense masse di «Kaiserjäger» nelle quali i nostri fuochi aggiustati aprirono ogni volta larghissimi vuoti. Dopo alterna vicenda la forte posizione rimase in gran parte in nostro possesso. Infliggemmo al nemico perdite ingentissime, e prendemmo 107 prigionieri fra i quali 10 ufficiali.

Lungo la rimanente fronte azioni di artiglierie più intense nella zona ad est di Gorizia e sul Carso. Velivoli nemici tentarono di bombardare il ponte sul But nelle vicinanze di Tolmezzo senza, però riuscirvi.

CADORNA

La nostra avanzata in Albania

COMANDO SUPREMO

20 OTTOBRE 1916

Sui monti Skerja, a est di Premeti un nostro distaccamento occupò Ljaskoviza sulla rotabile Giannina-Koriza.

CADORNA

Avere occupato un punto della strada rotabile fra Giannina e Koriza, significa aver rotto l'ultima via di comunicazione fra la Grecia e gli imperi centrali. Questa impresa dei nostri soldati avrà forse più effetti pratici di tutte le misure prese dagli Alleati ad Atene. Oramai la barriera opposta agli eserciti nemici in Macedonia, si estende fino alle rive dell'Adriatico a Vallona. Ljaskoviza (Leskovik in albanese) è situata infatti su un affluente della Voiussa che nasce nei monti Voinova, catena che forma il confine occidentale dell'Albania con la Grecia, e spartiacque fra il sistema fluviale della Voiussa, in Albania, e quello della Vistriza in Macedonia. Sui fianchi orientali dei Monti Voinova, dall'altra parte di Ljaskoviza, si trova Castoria, da tempo occupata dalle truppe franco-russe. Così il collegamento fra le nostre truppe d'Albania e quelle alleate di Macedonia, si può dire oramai virtualmente avvenuto; esse sono ora separate solamente dalla catena dei Voinova, impervia ma non molto alta; la cima maggiore (Monte Grammos) raggiunge appena i 1450 metri.

Bisogna però essere cauti nell'attesa di ulteriori operazioni in questa direzione. Prima di accingersi a scalare queste montagne, le nostre truppe dovranno rafforzarsi nella nuova regione occupata.

Il Sottosegretario per le Poste visita la zona di guerra

Zona di guerra 20, mattina

Dopo aver visitato gli uffici postali e telegrafici di Vicenza, il Sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, on Cesare Rossi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Colombo, dal segretario particolare cav. avv. Goletti e da funzionari militarizzati della amministrazione postale telegrafica, è partito in automobile per l'altipiano di Asiago dove ebbe agio di constatare l'ammirabile e complessa sistemazione della rete telegrafica e telefonica costruita in zona impervia e battuta dal nemico attraverso boschi e località pressochè inaccessibili. Nella zona di Lusiana l'on. Rossi si è compiaciuto del modo con cui si provvede al servizio postale di guerra, al quale volonterosi funzionari dedicano la loro intelligente attività. A Treviso il Sottosegretario di Stato ha voluto interessarsi in un modo speciale della organizzazione dei vari servizi gradualmente migliorati mediante l'esperienza dei primi mesi di guerra, riportandone la più favorevole impressione sopratutto per le gravi difficoltà che fu possibile superare. Ultimate tali visite l'on. Rossi è partito per il fronte dell'Isonzo. (Stefani)

Come si giustifica il decreto sull'anticipata chiusura degli esercizi

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 20, sera

Sul provvedimento governativo circa gli esercizi pubblici il comm. Vigliani direttore generale della P. S. ha dato queste informazioni:

«Il decreto, ha detto, è fatto per raggiungere un risparmio limitando le spese superflue. Per conseguenza poche deroghe saranno fatte al decreto e bisognerà che gli esercenti tutti e le imprese ed il pubblico trovino modo di accomodarsi per ottemperare al decreto stesso. Il decreto riguarda specialmente gli esercizi contemplati dall'articolo 50 cap. 2.o della legge di P. S.; e cioè delle osterie, caffè, bars, ristoranti, trattorie e comunque i luoghi ove si spacciano bevande e si vende al minuto. Sono questi gli esercizi contemplati dal decreto, il chè vuol dire che gli orari di chiusura normale stabilita dal decreto è per tutti questi esercizi le ore 22,30.

L'orario dei tram non è stato compreso nel decreto, come pure quello della chiusura dei teatri. Se non che è probabile che venga in prosieguo stabilita anche questa limitazione che forse anche sarà imposta dalla forza delle cose e dalle circostanze piuttosto che dal nuovo decreto. Certo è però che nel decreto sono compresi i grandi caffè, i bars dei teatri ed anche i ristoranti delle stazioni. Tuttavia per questi esercizi il prefetto ha facoltà di protrarre di un'ora la chiusura degli esercizi e permetter lo spaccio dei generi sino alle 23,30, dopo della quale ora nessun esercizio potrà più rimanere aperto non solo, ma i ristoranti delle stazioni per i quali è stabilito nel decreto come ora di apertura un'ora prima del primo treno e di chiusura un'ora dopo l'ultimo, non potranno essere aperti dal lato esterno della stazione, cioè da quello che comunica col pubblico.

Il risparmio di energia di calorie di elettricità che sarà raggiunto con l'applicazione del decreto attuale non sarà forse molto grande. L'energia elettrica è prodotta in Italia da forze idrauliche più che da consumo di carbone, quindi il risparmio da questo lato non sarà grande. Dal punto di vista morale però il decreto è opportunissimo ed è bene questa limitazione di spese superflue di sperpero di perdita di ore sia pure notturne. Il decreto limitando le possibilità di spese, riducendo il divertimento a ciò che è puramente intellettuale ed in ciò che è materiale al puramente necessario obbligando i cittadini ad un risparmio li educherà alla parsimonia. Ed in questo momento in cui l'opera più utile per il paese non è in divertimento che può essere speso il denaro dei cittadini, darà anche alla vita nazionale un volto più serio e più adatto al momento che la nazione in armi attraversa, più rispettoso per il sangue dei suoi figli generosamente sparso nella lotta vittoriosa.

Le limitazioni dei consumi
Una circolare del Ministro Orlando

Roma 20, sera

Il ministro degli Interni on. Orlando ha diramato ai prefetti del regno una circolare nella quale è detto fra l'altro: Recenti e nuove disposizioni del governo impongono economie e limitazioni nei consumi; queste disposizioni i cittadini, certo, accoglieranno con rassegnazione doverosa, ma scevra di inquietitudini e di preoccupazioni. Taluni dei provvedimenti adottati, come ad esempio l'anticipata chiusura dei pubblici esercizi, hanno non solo e non tanto una giustificazione e una finalità economica quanto piuttosto un significato morale di altissimo valore, e, in vero, un fiero sentimento di abnegazione deve animare e fortificare noi tutti considerando che se sulle frontiere e oltre di esse i nostri fratelli e i nostri figli espongono la vita e versano il sangue per la patria, sacrifizio infinitamente più lieve anzi volontario proponimento dovrebbe essere per noi, entro i ben presidiati confini, assoggettarci alla rinuncia di tutto ciò che sia vano, superfluo, non assolutamente indispensabile e non adeguatamente opportuno in questi giorni, nei quali ad una sola meta debbono tendere tutte le nostre volontà e tutte le nostre energie: preparare la vittoria! Non è già che si voglia, per dir così, imporre forzatamente un cilicio alla vita nazionale, ma crediamo essere imprescindibile necessità e spontaneo dovere il conformare tutta la nostra esistenza esteriore a quella austera, rigida disciplina che i tempi reclamano. Sia tutto il popolo d'Italia veramente come un solo grande esercito, ciascuno al proprio posto, per il suo dovere, nel sacrificio comune. (Stefani)

Guerra di sommergibili
Nel ventre della balena

BASSO ADRIATICO, ottobre

L'N. S. fece in pochi minuti i suoi preparativi di partenza. Vi fu un rapido movimento di ombre sulla banchina alla quale stava ormeggiato e sulla sua schiena curva, come una strana danza di spiriti notturni. Questa breve scena si svolse nel buio, in silenzio. Poi, quando tutto fu pronto, la bestia cominciò a ronfare con discrezione, e accolse anche me benevolmente sul suo dorso. Con pochi colpi di coda, e tuttavia con molta prudenza, uscimmo dalla rada, sfiorando sopra di noi altissimi, i fianchi delle grandi navi addormentate, e sbucammo in mare. Ricordo di certi lumi azzurri che ci lasciammo dietro le spalle a palpitare come di luminoso amore verso le stelle, di cui era ingemmata la notte, ancora senza luna e di una voce virile che mi parlò dell'occhio guercio e della spada di Orione. Poi sopraggiunse l'alba, e l'N. S. stimò conveniente tuffarsi prima che spuntasse il sole. Allora infilammo le scalette di poppa e di prua, ci calammo nella botola, e io sentii sopra il mio capo chiudersi il portello con delicato stridore di chiavi. Mi trovai così nel ventre della balena, come Giona. Ma dal tempo di Giona a oggidì le balene sono cambiate assai. Mi avvidi che questa che m'ospitava tanto graziosamente con altri ventidue uomini, oltre tutto il resto, aveva anche, in una delle tre camere del suo stomaco, un tavolo e mensola dinnanzi al quale correva una specie di divano, reso soffice da un cuscino d'aria. E che questo divano, mentre intorno a me i miei compagni e il Comandante parevano estremamente occupati in misteriosi lavori, rimaneva deserto accanto al tavolo. Allora capii che quello era l'unico posto adatto per me, buono a niente in tutto quel lavorio, se non a guardare. Mi sedetti. Lo spettacolo al quale assistevo era nuovo e complicato. Mi occorse uno sforzo per convincermi che veramente in quell'angusto spazio io avrei vissuto con altri ventidue uomini per almeno quarantotto ore filate, soli fra acqua e acqua, isolati dal mondo, noi stessi un piccolo mondo autonomo vagante in un'atmosfera liquida, portando con noi tutto, compresa l'aria per il nostro respiro. Alfine me ne convinsi, e per non perdere un attimo di questa straordinaria avventura incominciai a scrivere un mio giornale di bordo, che ora semplicemente trascrivo.

* *

Ore 5,45 — *Il portello di prua che s'è chiuso poco fa sul mio capo ha già sette metri d'acqua sopra. La nave s'immerge «col naso», come dice un marinaio guardando fissa la bianca faccia di un manometro. Ma l'inclinazione è lieve; non si sente nemmeno. Sette metri sono già qualche cosa. Ormai il sommergibile è nascosto completamente allo sguardo di chi naviga sull'acqua. Tuttavia scendiamo ancora, e scenderemo fino a una diecina di metri, per cominciare. Nessuna impressione fisica.*

Nella luce rossastra delle lampade elettriche, per tutta la lunghezza del sommergibile, in questa specie di corridoio che lo attraversa da poppa a prua, proprio simile a un budello fra grovigli di intestini e di muscoli, organi strani di una strana creatura, vedo gli uomini ai loro posti, muti, impegnati in attente osservazioni, con la perplessa immobilità di un medico che badi ad uno la cui vita è sospesa a un filo. Odo di quando in quando, nel ronzio sordo e uniforme dei motori, la voce del Comandante chiedere, rispondere. Ma non afferro ancora il senso delle sue parole. Non ho ancora fatto l'udito a questi rumori che mi circondano, nè l'occhio a questa luce chiusa, nè il respiro a questa limitata atmosfera. Penso alla notte passata sotto le stelle, nell'aperto mare, nell'infinita libertà.

Com'era dolce navigare così come abbiamo navigato fino all'alba! Solo emerso con il filo della schiena e con la torretta alta due metri, noi seduti sulla torretta con le gambe chi dentro chi fuori dell'orlo, l'N. S. tagliava la calma piatta del mare, facendosi ai fianchi molte spume candide e luci fosforee, e lasciandosi dietro una lunga orma nera sull'acqua. Quante stelle sul nostro capo, e come limpide! S'è stati spesso così seduti sull'orlo di un pozzo, in una notte di mezza està, o sul muro di una terrazza aperta sul mare, e tante volte si è pensato che per virtù di un «buon incantatore», come nel sonetto di Guido e Lapo, si stacchi d'un tratto la pietra o lo scoglio, e ci conduca lontano, su onde luminose e quiete, in dolce vagabondare. Simile a queste fantasie è stata la nostra navigazione a fior d'acqua: una impensata realtà.

Accanto a me era seduto il Comandante. Vedevo il bianco dei suoi occhi, molto bianco nell'ombra. Il mare era così uguale e piatto, una massa così pesante e lenta nei suoi lunghi moti, che quasi pareva non ne volesse sapere di noi, e del nostro svelto procedere. Non essendovi luna, Venere la fece da luna durante tutta la notte, rigando anche l'acqua di luci argentee. Molto tardi si vide subitamente una lancia rovente rompere con la sua punta aguzza l'estremo limite dell'orizzonte, e poi divenne una vela rossa, e poi una gondola d'oro con poppa e prora molto arcuate, e infine si librò come un fiammata medusa alta nel cielo. Quella era la luna vera. Subito dopo sopravvenne l'aurora, rosea come in Omero. Allora appunto apparvero certe nuvolette tonde in lunga teoria allineate, molto basse, che suscitarono in noi l'immagine d'una pineta lungo una spiaggia. E con questo paesaggio immaginario negli occhi ci siamo tuffati, e ora navighiamo sott'acqua, per il momento perfettamente ciechi.

Quante altre mirabili apparizioni e metamorfosi si saranno compiute lassù nella prima luce del giorno? Il sole deve essere già abbastanza alto, se il ricordo di certe rapide aurore non m'inganna. Ma il nostro lungo occhio, questa specie di corno di lumaca che la nostra bestia sfodera dalla schiena per vedere ciò che accade sulla superficie del mare, per ora lo portiamo chiuso nello stomaco e non ce ne possiamo servire. Per ora non si tratta di vedere. Stiamo cercando il nostro equilibrio di immersione, distribuendo la zavorra dai serbatoi di poppa a quelli di prora e viceversa. Sento l'acqua che si precipita nelle grandi arterie che irretiscono i fianchi della nave, per correre da un serbatoio all'altro. Percepisco con l'udito questa strana circolazione di sangue bianco per tutta la lunghezza del nostro corpo, dalla quale dipende la nostra stabilità. Trovato l'equilibrio perfetto, mandiamo fuori il periscopio, ad esplorare.

* *

Ore 9 — *Dove andiamo? «In agguato». E' quello che gli inglesi chiamano «traffic», e che Kipling ha così minutamente descritto nelle sue storie di sottomarini. Ma il nostro «traffic» si svolge in Adriatico, che è un mare senza commercio e disertato perfino dalle navi da guerra nemiche, e per ciò straordinariamente povero di avventure. Noi non possiamo fare la caccia ai grossi bastimenti da carico, non possiamo aspettare al passi grassa selvaggina. Tutto si riduce a qualche nostro simile, lungo e magro pesce, che noi vorremmo pure mangiare contro la legge naturale per cui lupo non mangia lupo. Sommergibile contro sommergibile: che guerra difficile e complicata; al più può capitarci a tiro una di quelle rare torpediniere che il nemico spinge ogni tanto al largo per fiutare il vento, e che sono anch'esse magre e svelte come lucertole.*

Noi, ora, andiamo in agguato. Il Comandante spiega dinnanzi a me una carta su cui sono segnati molti numeri, e me ne addita uno. Questa è la nostra zona di crociera, dove dovremo mantenerci per ventiquattro ore almeno, nei limiti che sulla carta, sono indicati dai quattro lati di un rettangolo. Per arrivarci occorrerà navigare ancora per alcune miglia. Poi ci metteremo a percorrere, in lungo e in largo questo rettangolo di acqua, dinnanzi alla costa nemica, in attesa degli eventi. I francesi hanno un modo molto spiccio, crudo ed espressivo di definire questa specie di crociere circoscritte in un così angusto spazio, alle quali sono costretti i sommergibili nei mari in cui il «traffic» è poco movimentato. Le chiamano: «les bidets». E' un modo di dire corrente.

Stiamo adesso camminando a una velocità media di sette miglia con i nostri motori elettrici che riempiono col loro ronzio di mosconi la cavità del nostro ventre, a una profondità di circa sei metri. Il periscopio è appena emerso, a fior d'acqua. Il Comandante di quando in quando dà un caldo amplesso alle due braccia di legno che servono per orientarlo, e, puntato l'occhio al oletto, scruta tutto intorno la superficie del mare. Dall'alto del tubo luminoso, per il foro della lente, cade sul suo sguardo una luce azzurra, acutissima, stupidamente brillante, più viva della sua pupilla. Anch'io guardo. Che cosa si vede? Infinita distesa di onde radenti: mare deserto. Soltanto un punto lontano che ingrandisce rapidamente. E' un gran tronco d'albero con una vasta e arruffata ramatura, che ci viene incontro, alla deriva. Siamo forse sulla via di una corrente che porta al largo la spazzatura di un'alluvione. Questo albero sradicato che se ne va per il mare, mi dà un'improvvisa e profonda nostalgia della terra arata e seminata, e del buon lavoro dei campi. Ma lui ci corre addosso con tanto indifferente gravità che se non ritirano più che presto il nostro povero occhio meccanico certamente ce lo fracassa.

Nell'interno della balena tutto procede bene. Il ventre capace delle nostre ventitrè persone è diviso in tre compartimenti. A prora è la camera dei siluri; al centro la camera di comando, il periscopio, i timoni, gli strumenti di controllo, i meccanismi per le manovre di immersione ed emersione, e la camera delle dinamo; a poppa la camera dei motori e la cucina. Ogni centimetro di spazio è stato utilizzato. Non si tratta di una nave in cui abbiano trovato posto alcune macchine, ma semplicemente di una macchina in cui si introducono alcuni uomini per manovrarla. La macchina così fatta galleggia e cammina come una nave. A starci dentro in questo groviglio di tubi, di serpentine, di valvole, fra questi lunghi costati di stantuffi, di assi snodate e di cilindri, si pensa veramente alle gigantesche anatomie di qualche antidiluviano mammifero, il quale per diletto abbia voluto ingoiare ventitre umane creature. Pure incomincio a orientarmi e a riconoscere le cose che mi sono intorno. Mi accorgo intanto che il soffice divano su cui siedo altro non è se non il terzo siluro di bordo, e precisamente quello di riserva. La sua grossa testa carica di tritolo o di fulmicotone sbuca di sotto il materasso d'aria, al mio fianco. «Brava bestia — gli dico carezzandola — sta buona. Speriamo di poterti spedire presto alla malora, e noi sederci per terra».

Sono un novizio. La mia inesperienza mi guida nelle mie meditazioni. Mi pare possibile che non solo si lancino i due siluri già pronti a prua nei loro tubi allagati, ma che anche per il terzo venga l'ora di partire per l'ultimo viaggio. Il Comandante, naturalmente più esperto di me, si accontenterebbe invece di mandarne fuori uno, e non rivederlo più, come la colomba del diluvio. Le previsioni per la caccia sono dunque piuttosto magre; e le maggiori probabilità sono di non incontrare nessuno. Con questa convinzione nel cuore gli uomini per il momento non necessari alla manovra si sono messi a dormire, raggomitolati qua e là fra le macchine, in certe loro sapienti cuccette. Guardando il loro sonno tranquillo ho un gran desiderio di imitarli.

* *

Ore 11 — *Sono ormai quasi nove ore che navighiamo immersi; abbiamo raggiunta la nostra zona d'agguato e la percorriamo avanti e indietro come se si fosse in una vasca il cui orlo non si possa oltrepassare. Abbiamo innumerevoli volte sfoderata e rinfoderata la nostra antenna occhiuta, senza per altro vedere se non onde radenti, perfettamente deserte, e un cielo chiaro azzurro attraversato da lievi nuvole.*

A mezzogiorno ci siamo raggruppati intorno al mio tavolo posticcio, si sono pescate in certi misteriosi ripostigli le provvigioni, e abbiamo mangiato con buon appetito galletta e conserve, carne fredda e tonno di scatola, come si mangia, credo, nelle spedizioni polari. Non so se fosse il condimento della novità, ma certo questi cibi molto semplici mi sono parsi ghiottissimi.

Terminata la colezione abbiamo potuto fare una passeggiata di circa tre metri dal nostro divano al periscopio. Abbiamo anche preso una boccata di luce, invece della solita boccata d'aria che fa bene per la siesta, e abbiamo un po' vagato con lo sguardo per la superfice del mare attraverso il oletto. Poteva bastare. Ma al Comandante questa ginnastica non è sembrata sufficiente per la nostra igiene, e ha voluto fare con la sua nave, tutta quanta, ciò che non era dato di fare ad ognuno con le proprie gambe.

Così dai sette metri di profondità nei quali ci eravamo all'incirca mantenuti fino allora, abbiamo cominciato a discendere verso climi più freddi. Si sono messi a funzionare i timoni orizzontali, è ricominciato violento il fluire della zavorra nei serbatoi, ne abbiamo poi ingoiata dell'altra in più per aumentare il nostro peso, e il manometro si è dato a misurare la nostra discesa con la sua lunga e sottile lancetta. Dieci, quindici, venti, venticinque, trenta metri.

La nostra torretta è munita di piccole finestre tonde chiuse da grossi vetri. Mi sono voluto arrampicare nella sua cavità per vedere quegli straordinari paesaggi sottomarini di cui parla Verne nel libro del Capitano Nemo. Purtroppo attraverso le lunette alle quali mi sono affacciato non ho veduto nè flora nè fauna, nè paesaggi incantevoli, nè meravigliose sirene.

Ho veduto si la fune d'acciaio che corre sopra la nostra schiena e i fili della nostra antenna radiotelegrafica che si perdevano a pochi metri in una specie di nebbia chiara e densa.

La trasparenza dell'acqua, a trenta metri di profondità, non è che un colore diffuso, verde azzurro, come luce notturna. Una chiarità siderea riempie la torretta. L'orizzonte che posso abbracciare tutto intorno è quello stesso che si schiude a un nuotatore il quale si tuffa ad occhi aperti. Giù sotto i miei piedi, nel vano illuminato dalla luce rossastra delle lampade, vedo, come nella cavità di un pozzo, a una profondità illusoria, i due timonieri che governano le loro ruote. Sale dalla buca tonda, come da una stiva satura di gas, un odore grasso di nafta. I volti degli uomini, visti per scorcio dall'alto, sembrano maschere giapponesi, color terra. Dinanzi alle lunette passano bolle d'aria rapide come pesci.

L'orizzonte si schiarisce via via che risaliamo. Mi pare ad un tratto di scorgere alla nostra destra, sospesa nella trasparenza verde dell'acqua, non so quale livida ombra, larga e tozza, che il nostro passaggio smuove. Una mina? Chi può dirlo? Nessuno ci avverte e noi stessi non possiamo avvertire se la morte è a due o a duemila metri dal nostro cammino; se la schiviamo senza volerlo o se ciecamente le corriamo incontro. Questa è la sorte del sottomarino. Il suo dio si chiama Fortuna. Un rosso bagliore di sole attraverso l'acqua mi avverte che siamo risaliti quasi alla superficie. Vista di sotto la superficie del mare non cambia: piccole onde madreperlacee con mutevoli bave di luce gialla.

* *

Ore 18 — *Vediamo tramontare il sole nel periscopio. Il mare è in fiamme. Se noi guardassimo per una fessura in un altro mondo non ci sembrerebbe di essere così estranei, come ora ci sembra, a questo sfolgorante tramonto.*

Sul nostro piccolo tavolo hanno nuovamente stesa la tovaglia. Questa sera, per il pranzo, avremo anche una calda minestra, che si sta ora cuocendo a poppa, nelle marmitte elettriche. « Vi stuzzica? », mi chiedono. L'aria non è più troppo leggiera, e davvero non si respira come in montagna. Ma l'appetito non manca. Penso a un pittore che dovesse dipingere la nostra cena: il pane, il vino, la nostra benevolenza reciproca di buoni compagni in avventure difficili, il Comandante che sparisce, la sua sottile ilarità, il volto giovanile del secondo Ufficiale e il suo sguardo pensoso fisso sulla tovaglia. Va tutto bene. E poi la gente che passa carponi sotto la nostra tavola, per andare da poppa a prua. Sarebbe uno strano quadro e saremmo degli strani personaggi, per chi ci conosce altrimenti.

— Prosit.

E la prima giornata è finita.

Assegnazione di medaglie al valore e intrepidi marinai

Roma 20, sera

Nell'ultimo Bollettino si hanno le seguenti assegnazioni di medaglie alla Marina:

MEDAGLIE D'ARGENTO: Alla Bandiera di Combattimento della torpediniera 24 OS, per la singolare prova di ardimento e perizia militare e marinaresca data da quanti su di essa erano imbarcati nella missione di guerra compiuta in un porto nemico, ritornandone perfettamente incolumi ». (Alto Adriatico).

Al tenente di vascello Ugo Porricone, da Palermo, « il quale, in una missione di guerra compiuta in acque minate e sotto la costa nemica dal sommergibile al suo comando, riusciva a silurare un cacciatorpediniere austriaco, colpendolo a poppa e danneggiandolo gravemente ». (Alto Adriatico).

Al tenente di vascello Manfredi Gravina, di Palermo, « per la singolare prova di ardimento e di perizia militare e marinaresca data penetrando nottetempo con la torpediniera in suo comando in un porto nemico per silurare dei galleggianti, ritornando alla propria base perfettamente incolume ». (Alto Adriatico).

Al tenente di vascello Roberti di Castelvero Giovanni, di Torino, « il quale, di pieno giorno, pilota e capo squadriglia di idrovolanti, effettuò e diresse un' efficace azione di bombardamento aereo, dimostrando calma e ardimento e ritornando felicemente alla sua base, malgrado i colpi ricevuti nell'apparecchio ». (Alto Adriatico).

Al tenente di vascello Angelo Parona, da Novara, « il quale, comandante di batteria, rimaneva al suo posto nell'osservatorio sotto il violentissimo e ininterrotto tiro di artiglieria di medio e grosso calibro, fornendo utilissime indicazioni; sviluppatosi un incendio in un bosco, in seguito ad intenso gettito di granate nemiche, ne dirigeva lo spegnimento, nonostante il nutrito, violento fuoco d' interdizione dell' artiglieria avversaria, riuscendo così a scongiurare gravissimi danni ». (Alto Adriatico).

Al tenente di vascello di complemento Luigi Rizzo, da Milano, « per le numerose e costanti prove di arditezza e di iniziativa date durante varie azioni guerresche in mare come osservatore su idrovolanti e perchè, avendo ricevuto ordine di recare ad una squadriglia di torpediniere delle informazioni sull' ubicazione di galleggianti nemici, si offriva di pilotare la squadriglia stessa in un' importante operazione guerresca, contribuendo col suo ardimento e la sua abilità tecnica alla buona riuscita dell' operazione ». Alto Adriatico).

Al tenente di vascello di complemento Gennaro Pagano di Melito, di Caserta, « il quale con fortuna pari all'audacia, per la terza volta rinnovava, penetrandovi inavvertito nel cuore della notte, in un porto del basso Adriatico, l'impresa di distruzione di unità nemica, sottraendosi incolume, ad opera compiuta, al fuoco di moschetteria e delle batterie di terra », (Basso Adriatico).

Al capo timoniere nel C. R. E. Cimino Salvatore, di Sorrento, matricola 76117 (alla Memoria), « il quale, al comando di un veliero a motore destinato al servizio di crociera nell'Jonio, avvicinato in oscura notte da sommergibile nemico, provvedeva subito, secondo le istruzioni ricevute, a distruggere le carte riservatissime di bordo e ad aprire il fuoco con cannone e fucili contro il sommergibile. Colpito il veliero da siluro ed affondato, periva insieme alla sua nave».

MEDAGLIE DI BRONZO: Al sottotenente di vascello Parilli Gino, di Livorno, « osservatore di idrovolante, in una azione di bombardamento aereo, eseguita di pieno giorno, in mezzo al fuoco di numerosa artiglieria antiaerea, dette prova di calma ed ardimento ». (Alto Adriatco).

All'aspirante di vascello di complemento Brunetti Agostino, di Amaro Decimo (Udine) (matricola 20902), « osservatore d'idrovolante, in una azione di bombardamento aereo, eseguita di pieno giorno in mezzo al fuoco di numerosa artiglieria antiaerea, dette prova di calma e di ardimento » (Alto Adriatico).

Al cannoniere nel C. R. E. Menconi Raimondo, di Viareggio, matr. 60112, (alla memoria), « il quale, imbarcato su di un veliero a motore destinato al servizio di crociera nell'Jonio, essendo stata la nave sotto vela, in notte oscura, avvicinata da sommergibile nemico, concorreva con fermezza e slancio a respingere l'offesa. Colpito il veliero da siluro, periva con la sua nave ».

Al cannoniere Malatesta Ercole, di S. Benedetto del Tronto, matr. 83229, (alla memoria), « il quale, imbarcato su di un veliero a motore destinato al servizio di crociera nell'Jonio, periva nelle stesse circostanze del precedente.

E' stato inoltre dato l'ENCOMIO SOLENNE al sotto capo torpediniere S. Stevan Angelo, di Padova, matr. 26235, « per la calma esemplare con cui durante un'ardita missione di guerra compiuta dalla torpediniera sulla quale era imbarcato dava ottimo esempio ai suoi dipendenti ». (Alto Adriatico).

Notizie brevi dall'estero

— **La tedesca Maria Liebental** moglie di Gomeno Sanchez, di 29 anni, nata a Dusseldorff, colpevole di spionaggio, è stata condannata a morte all' unanimità del Consiglio di guerra di Marsiglia.

Il prezzo unico per le uova

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 20, sera

Il ministro di agricoltura on. Raineri, visto come la differenza di prezzo tra regioni, provincie e provincie, e talvolta financo tra comuni della stessa provincia sia causa di non lievi inconvenienti per il mercato delle uova, con recentissima circolare a tutti i prefetti del regno ha stabilito che a datare da domani 21 corrente il prezzo delle uova sia fissato per tutta Italia in lire 130 al 1000 per i grossisti e paesi di produzione. Nei luoghi invece in cui le uova debbono essere importate il prezzo è aumentato di una quota compensativa delle inevitabili rotture, trasporto e dazio. Per la vendita al minuto è fissata la addizionale già stabilita in un recente decreto.

La circolare inoltre al fine di non far mancare il prezioso alimento a coloro che ne hanno maggiore e talvolta imprescindibile bisogno, come ai malati, ai bambini e ai vecchi, stabilisce speciali provvidenze. Tra queste sono l'istituzione di speciali spacci comunali nei luoghi dove mancano e la conservazione di una certa quantità di uova nei luoghi in cui già esistono.

Ed ora speriamo di avere, dopo i decreti e le circolari, anche le uova di ormai lontana memoria!...

L'on. Ferri per la regione adriatica

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 20, sera

L'on. Giacomo Ferri ha presentato la seguente interpellanza:

« Interpello il Presidente del Consiglio dei Ministri per sapere se non crede necessario e urgente di fronte alle eccezionali condizioni di alcune città adriatiche gravemente danneggiate dalle conseguenze della guerra e più ancora dal terremoto per aiutarle e ad un tempo difenderle dall'usura, di provocare un decreto legge che tra l'altro disponga:

1.o siano sospese tutte le esecuzioni mobiliari e immobiliari che traggano origine da mancati pagamenti successivi al giugno 1914;

2.o siano ridotti al tasso del 5 per cento tutti i mutui stipulati dopo detta epoca;

3.o sia consentito ai debitori di ritardare il pagamento degli interessi a un anno dopo la guerra, pagando gradualmente gli arretrati nel triennio successivo.

4.o sia accordato ai venditori di stabili il diritto di riscatto degli stabili venduti dopo il 1915, a due anni dopo la guerra rimborsando ai compratori il prezzo di vendita gravato degli interessi al 5 per cento delle tasse e di tutte le spese successivamente incontrate;

5.o sia sospesa l' imposta sui fabbricati fino a sei mesi dopo la guerra pagando gli arretrati con privilegio nei tre anni successivi;

6.o siano concessi mutui di favore per le riparazioni urgenti dei fabbricati fino al 20 per cento del valore concedendo agli istituti sovventori un privilegio anche su precedenti ipoteche ».

Lo stesso on. Ferri ha presentato anche questa interrogazione:

« Interrogo il Presidente del Consiglio dei Ministri per sapere se egli intenda provocare un decreto regio per il quale in vista del caro viveri, fino a 60 giorni dopo la guerra siano sospese le ritenute per cessioni sugli stipendi degli impiegati e salariati ».

Per lo sviluppo dei commerci italo-russi
Una nostra missione in Russia

Roma 20, sera

Come primo passo verso l'attuazione del programma di sviluppo delle relazioni commerciali con la Russia, profittando delle reciproche simpatie esistenti tra le due nazioni, il ministro del commercio d'accordo col ministro degli esteri attende ad agevolare l'organizzazione di una missione commerciale composta di un ristretto numero di persone competenti nei rami di traffico di nostro maggiore interesse. Tale missione ha l'incarico di visitare i più importanti centri dell'Impero e di porsi in diretto contatto con quei commercianti allo scopo di studiare ed escogitare pratici provvedimenti atti ad intensificare i rapporti di scambio fra i due paesi al finire della guerra. Il ministro degli esteri ha consentito che il marchese della Torretta ministro plenipotenziario assista la missione ed accudisca allo stabilimento dei più intensi rapporti commerciali tra l'Italia e la Russia. Il marchese della Torretta per la sua prolungata residenza in Russia, per la sua conoscenza dell'ambiente e della lingua appare persona particolarmente indicata ai fini che la missione si propone. (Stefani)

Grosso sequestro di uova a Milano
La città completamente sprovvista

(Per telefono al « Carlino »)

Milano 20, sera

Giorni or sono il governo si rivolgeva al Consorzio commerciale delle uova presso la Ditta Polenghi e Lombardo di Codogno che tiene deposito a Milano al Corso S. Gottardo chiedendo due vagoni di uova per essere sollecitamente spediti a Roma. Il rappresentante del Consorzio sig. Gandolfi accampando difficoltà che non conosciamo alla richiesta governativa oppose un rifiuto e stamane per ordine ministeriale tutte le uova esistenti nei magazzini del Consorzio furono precettate.

Si tratta di 10 milioni di uova. Delle operazioni erano stati incaricati il commissario cav. Mazza ed il delegato Larwing. I due vagoni che al ministero abbisognavano oggi stesso partirono per la capitale. Il fermo ha carattere provvisorio.

Il Consorzio commerciale per le uova è formato da tre grossisti, Gandolfi, Corsi e Polenghi e Lombardo. Poichè essi sono soli fornitori alla grande e piccola vendita, così Milano è ora rimasta senza uova. Si è telegrafato al Ministero per invocare provvedimenti.

A proposito di uova ci si scrive da varie parti che anche in Brianza non è possibile trovare uova perchè tutte sono incettate e spedite non si sa dove, anzi si sa benissimo dove!

Malati e feriti di guerra alle cure di Salsomaggiore

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 20, sera

L'on. Berenini è stato ricevuto oggi dal generale Alfieri, sottosegretario di stato alla guerra, col quale ha insistito perchè, rimosse le difficoltà non plausibili, Salsomaggiore diventi centro di cura dei malati e feriti in guerra per i molti casi in cui sono indicate quelle cure termali.

S. E. Alfieri ha dato affidamenti precisi ed è da ritenersi che cesserà l'anomalia per la quale la sanità militare non si è valsa finora delle acque salutari di Salsomaggiore che appartengono allo stato. Il generale Angelotti direttore del genio militare ha dato a sua volta affidamenti all'on. Berenini che sarà alacremente concretato lo studio per la costruzione a Salsomaggiore di uno stabilimento sanitario militare.

Una nuova lega tedesca per le manifestazioni patriottiche

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 20, sera

(Vice R.) — Una nuova lega è sorta in Germania, cioè una lega per le manifestazioni patriottiche. A Magdeburgo è già stato organizzato un comizio pubblico. Il deputato liberale nazionale Schiefer parlò della fronda contro il Cancelliere consigliando concordia e fiducia. Rilevò che Bethmann Hollweg nelle recenti discussioni al Reichstag espresse chiaramente il suo parere sulla guerra dei sottomarini affermando di sentire profondo disprezzo per coloro che egli riteneva capaci di nutrire sentimentalismi per l'Inghilterra. L'oratore lesse poi una lettera del generale Ludendorff, il quale scrive: « E' innegabile che ci vuole un'opera poderosa per annientare la spada dei nostri nemici che ci oppongono contemporaneamente uno straordinario spiegamento di forze su tutti i fronti. Ma noi compirremo tale opera giacchè il popolo tedesco ci sta a fianco concorde e fiducioso. In certi problemi i profani credono di scoprire un difetto di programma, ciò non significa che il programma manchi realmente. L'oratore conclude che i tedeschi non vogliono soccombere onorevolmente come i francesi a Lipsia, ma vincere onorevolmente, vogliono una pace con guadagni che serva loro di onore e di sicurezza e che permetta in tempo di pace di spiegare le loro energie. Perciò pure senza avidità di conquiste si devono creare le basi di una pace con onore. Sopratutto la Germania ha bisogno del mare libero per raccogliere i frutti della sua diligenza».

Un'altra assemblea progressista si ebbe a Berlino. Parlarono i deputati Wiemer, Dowe e Kokofisch. Il primo dopo avere detto che la situazione dei tedeschi è buona su tutti i fronti, trattò della guerra dei sottomarini, ricordando la discussione al Reichstag, nella quale si mostrò la concordia tedesca, fatta eccezione dei rappresentanti della Unione socialista del lavoro. Circa la guerra inasprita dei sottomarini disse che bisogna vedere di mantenere buone relazioni con i neutrali. Quanto alla questione degli approvvigionamenti il popolo tedesco è paziente, ma può e deve chiedere che la ripartizione dei viveri avvenga in misura equa.

Il Dowe biasimò la campagna contro il Cancelliere e disse che la guerra avrà per risultato un maggior accentramento interno.

Il terzo oratore ha parlato contro i rialzisti e gli incettatori. La riunione si chiude al canto del Deutschland.

La penuria di patate in Germania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 20, sera

(Vice R.) — La commissione del bilancio al *Reichstag* ha chiuso il suo dibattito sulle conseguenze dello stato di assedio, della censura, e del carcere preventivo, ed ha ripreso ieri la discussione sui problemi dei viveri che in questo momento acquista nuova importanza per i tedeschi.

Proprio ieri è stata pubblicata un'ordinanza che diminuisce la razione delle patate riducendola 3/4 di Km. per giorno e per persona. Solo gli operai addetti a lavori faticosi ricevono una razione quotidiana di un chilogramma. E' vietato inoltre adoperare patate per nutrire gli animali. Il provvedimento è grave giacchè le patate costituiscono in Germania il cibo principale; tanto più che a poco a poco incomincia a trapelare come il frumento sia scarso e quindi scarso il pane, ed è noto come anche la carne sia scarsissima.

La penuria delle patate è stata da prima attribuita ai soliti difetti di distribuzione; essa si manifestò in tutta la sua gravità nei primi giorni di questo mese.

Batoki, il direttore dei viveri, messo con le spalle al muro, finì col dichiarare che il raccolto non era stato cattivo ma scarso, e che la penuria delle patate aveva avuto un certo compenso col miglior raccolto delle granaglie e dei foraggi, e promise che la distribuzione sarebbe stata meglio curata. I risultati di queste promesse apparvero ieri nella ordinanza che riduce la razione delle patate. L'impressione è stata grande.

La *Frankfurter Zeitung* scrive: che la razione è piccola, perchè costituisce per la maggior parte delle famiglie una alimentazione.

Della penuria soffrono ora persino le belve. A Lipsia è stata applicata una giornata senza carne anche per gli animali e a Berlino morirono 12 fra leopardi e pantere per avvelenamento cagionato da carne guasta di cavallo, giacchè, quella sana viene mangiata dalla popolazione.

Nella seduta di ieri alla commissione del Bilancio parecchi oratori espressero i lagni della popolazione e criticarono aspramente l'opera dell'ufficio dei viveri che è disordinata. Batoki non negò le difficoltà dell'opera sua e annunciò provvedimenti che mirerebbero a inventariare tutti i viveri, dopo di che si sperebbe di avere una visione più chiara della situazione.

Ciò — concluse Batoki — dovrà avvenire alla metà di novembre e frattanto il pubblico deve avere pazienza.

La tragicomica situazione della vita parlamentare austriaca

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

Berna 20, sera

(Q.) — Ritorneremo alla questione tragicomica, se non fosse più che seria, del parlamento viennese. La discussione attorno alla sua riapertura dilaga nei giornali austriaci. La Censura non permette la pubblicazione che di qualche ordine del giorno, ma gli articoli no.

La *Neue Freie Presse* di qualche giorno fa è uscita con mezza pagina in bianco e un titolone in alto scarno e meschino, che lasciava supporre chi sa quali melanconiche considerazioni sulla censura.

Gli scrittori malcontenti di Vienna si rovesciano su Berlino. Berlino accetta volentieri la prosa. Tutto ciò che significa opposizione al conte Sturgk e al barone Burian è accettata con entusiasmo a Berlino ove, come si sa, i gruppi dirigenti si guardano bene dall'entrare nella politica interna dei paesi alleati, finchè non intervengono quelle tali dure necessità senza mezzi che valgono ancora per gli Stati neutrali.

Il fatto sta che dagli ordini del giorno della stampa di Vienna e dalle articolesse dei fogli tedeschi risulta chiaramente che nell'uno e nell'altro impero si desidera cambiare gli uomini ed i sistemi dell'attuale ministero viennese. E poichè nessun'altra occasione si presenta pe rovesciarli si è impegnata la campagna sul rispetto alla costituzione, che in nessun altro stato del mondo ha un' applicazione così melanconica e triste come in Austria. Noi italiani sappiamo qualche cosa.

La Camera austriaca dei deputati non fu aggiornata o sciolta il 16 maggio 1914, essa fu chiusa. I rappresentanti del popolo hanno in virtù di questa decisione conservato il lustro ed il decoro del loro ufficio, ma non la lor dignità. Il diritto di legiferare su questioni di Stato non esiste più da quell'epoca, non solo, le immunità parlamentari sono state impudentemente calpestate e travolte: Deputati furono incarcerati, processati e giustiziati senza chiedere parere a nessuno secondo il furioso capriccio di un generale, ossia del signor Sturgk in persona, il martirio di Cesare Battisti getta una luce su questi sistemi. Non solo: la deputazione italiana fu martire di questi metodi. I boemi, gli slavi, i romeni, benchè venuti più tardi, hanno anch'essi i loro. Non si è badato al posto che essi occupavano nei rispettivi gruppi: per esempio Kramarz era un leader. Ovunque il colpo cadeva era vano sperare remissione. Anzi il timore che qualche mutamento dovesse avvenire per le proteste del Parlamento, fece mutare il marmoreo palazzo di Vienna in un ospedale. Così ogni scrupolo fu cacciato via per sempre.

Oggi ormai la statua della libertà innanzi alla porta del Pariamento di Vienna non vede più passare che convogli interminabili di feriti. Oggi 32 mesi sono passati dal giorno in cui i 516 deputati austriaci non si sono più guardati in faccia per leggersi negli occhi le atrocità della fame e dell' abbrutimento e delle oppressioni delle razze conculcate sotto lo stesso scettro malfamato.

Tutti gli altri governi in Europa hanno avuto il coraggio di chiedere al loro parlamento un consenso o una invettiva; persino il Belgio esiliato, persino la Serbia dispersa, persino la Turchia, persino l' Ungheria potè radunare il Parlamento.

In Ungheria i soli eroi, le Cassandre dell'opposizione, i molti conti Andrassy e Karoli hanno rimproverato a Tisza i molti errori e le tante prepotenze che non avevano potuto compiere loro. Allora i parlamentari autorevoli, quelli più prepotenti che possono parlare del diritto, quelli ungheresi, hanno girato la situazione e hanno chiesto la convocazione delle delegazioni. Ma si sa: le delegazioni in Austria sono una specie di Parlamento federale: ne fanno parte i membri del Parlamento ungherese e i membri del Parlamento austriaco. Sono eletti dalle loro stesse carica colla validità di un anno. Le ultime elezioni avvennero nel novembre del 1913; essi dovevano dunque cessare dalla carica il 30 novembre 1914, proprio l'anno dell' attentato parlamentare di Serajevo che segnò la fine di ogni vita parlamentare in Austria. I mandati sarebbero dunque scaduti da circa due anni ma nessuno a Vienna si è preoccupato di rinnovarli.

A Budapest durante l'ultima sessione si è protestato contro all'anormalità di questa situazione che lascia il Paese in balia di un partito solo, senza limiti di tempo e di controllo. Il conte Tisza si dichiarò in massima favorevole alla tesi dell'opposizione, concessione facile dal momento che sapeva benissimo che l'esecuzione delle proposte era solo impossibile a Vienna, dando la facoltà alla Camera austriaca di radunarsi. Infatti la costituzione austriaca non stabilisce solo che le delegazioni sono elette dai due Parlamenti uniti nello stesso tempo, ma che devono usare del loro diritto nel tempo medesimo in cui le due Camere sono aperte Se le camere si chiudono anche le delegazioni devono sospendere i lavori. Un lavoro indipendente per conto loro non è ammesso. I ministri comuni dell'Austria; quello degli esteri, delle finanze e della guerra, rispondono soltanto alle delegazioni, e soltanto innanzi ad esse una discussione su politica estera e della guerra sarebbe solo possibile.

Anche la Camera dei signori, composta di 251 membri ha chiesto la convocazione delle delegazioni. Questo voto non ha una piccola importanza: è un segno che il malcontento in Austria prende piede anche nelle masse degli eletti e più in contatto col trono Alla Camera dei Signori siedono 13 arciduchi della famiglia imperiale, 88 rappresentanti della grande nobiltà austriaca che si trasmettono il posto per eredità, 17 dignitari ecclesiastici, e 133 nominati a vita dall' Imperatore.

Per essersi mossa questa assemblea di cariatidi bisogna dire che la situazione ormai è intollerabile per tutti i ceti sociali.

I deputati frattanto moltiplicano le sedute. Invano il conte Sturgk ha inviato per indurli a più miti pareri il barone Fuchs, ex presidente del Reichstag e il dott. Steinwender che hanno precomizzato sciagure per le inevitabili scenate al Parlamento. I deputati hanno ripetutamente protestato per la chiusura del Parlamento; il ministero ha fatto credere anche possibile un prolungamento delle delegazioni per mezzo di decreti sovrani; il vice presidente della Camera Austriaca ha protestato, come è noto, sul *Tageblatt* contro questa situazione e i giornali tedeschi gli hanno dato ragione. I tedeschi vogliono farla finita cogli czechi e ciò desta le preoccupazioni del conte Sturgk, il quale difficilmente uscirebbe salvo da un dibattito parlamentare. Ma d'altra parte egli è appoggiato dall' Imperatore di cui non è mai venuto meno la diffidenza verso i suoi ex vassalli di Germania, e che ha sopratutto il timore di vedersi rinfacciate alla Camera le ultime odiose atrocità, sanzionate col suo imperiale bene placito.

Il nome di Battisti si è aggiunto agli altri che non devono rendere allegre le ultime ore del vecchio monarca. Così nella specie di reazione parlamentare che cova sotto la cenere il nome di Battisti esce più volte come una scura minaccia e forse prima e non ultima vendetta del destino contro l'obbrobrio perpetrato a Trento.

Aumento nel traffico delle ferrovie

Roma 20, sera

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dall'11 al 20 agosto 1916 ammontarono a L. 20,921,000 con un aumento di L. 3,581,211.53 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. I prodotti complessivi dello stesso traffico nel periodo che va dal 1.o luglio al 20 agosto 1916 ammontarono a lire 67,651,000 con un aumento di L. 13,146,221.61 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Misure restrittive per l'esportazione della frutta

Roma 20, sera

Il Ministero delle Finanze con telegramma espresso di stato informa che con disposizione odierna è stata tolta alle dogane la facoltà sin qui loro delegata di permettere direttamente la esportazione per alcuni paesi delle frutta fresche e dei legumi ed ortaglie di ogni genere anche conservate.

L'uscita quindi delle merci suddette sarà d'ora innanzi subordinata al preventivo permesso di questo ministero, eccezion fatta per gli agrumi per i quali restano tuttora in vigore le precedenti disposizioni.

Sarà anche eccezionalmente permesso dalle dogane l'esportazione di quelle quantità delle merci in oggetto che dall'esame dei relativi documenti ferroviari risulteranno spedite dalle stazioni di partenza direttamente per l'estero entro il giorno 21 ottobre corrente.

Severe disposizioni per le farine e per il pane

Roma 20, sera

Con decreto luogotenenziale, in data di ieri, sono state sancite nuove e più severe disposizioni a riguardo dell'abburattamento delle farine e della panificazione. Senza pregiudizio delle pene stabilite dal codice penale e dalle precedenti disposizioni, i contravventori saranno puniti con la ammenda di lire cento per ogni quintale di farina o di pane, diversi dal tipo prescritto, e con la confisca della merce.

Tali sanzioni saranno applicate dall'Intendente di finanza, con procedura di eccezione. La riscossione delle ammende sarà fatta dagli esattori delle imposte dirette con le norme della esazione delle imposte medesime. Il prefetto, inoltre, può ordinare il ritiro della patente di esercizio ai contravventori, nonchè la requisizione senza compenso e la chiusura degli esercizi contro i provvedimenti dell'Intendente e del Prefetto è ammesso soltanto ricorso al Ministero d'Agricoltura, che decide inappellabilmente. I proventi delle ammende spettano, per il venti per cento, agli agenti scopritori. Con altre disposizioni viene organizzato un apposito servizio di vigilanza e di repressione. Ed infine, norme e divieti vengono sanciti per rendere più rigorosa ed effettiva la vigilanza e la repressione anzidetta.

Decreti luogotenenziali

Roma 20, sera

Con odierni decreti luogotenenziali su proposta del ministro degli Interni sono stati prorogati i poteri dei regi Commissari di Alfonsine (Ravenna), Raiano (Avellino), Bottrighe (Rovigo), Borzolo (Mantova), Carchiara (Cosenza), Mistretta (Messina), Pressana (Verona) e Sant' Olcese (Genova).

Con recenti decreti luogotenenziali sempre su proposta del ministro degli Interni è stato sostituito il R. Commissario di Carpi (Modena), sono stati approvati il regolamento per gli impiegati e salariati comunali di Sulmona (Aquila) e lo statuto organico dell'ospedale di Casorate Primo (Pavia).

Coi decreti del ministro degli Interni on. Orlando sono stati autorizzati a contrarre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per acquedotti e opere igieniche varie dal 16 settembre 1910 al 16 ottobre 1910 i seguenti comuni:

Acquedotti. — Pantone L. 100,000; Albiate lire 30,000; Gaggio Montano L. 16,000; Pescara lire 13,000; Dercolo L. 80,000; Minerbio L. 35,000; Sant'Andrea Valle fredda L. 3000; Monte di Procida L. 8000; Oenga L. 11,8000; Carè L. 8400; Monte Grimano L. 40,000; Mongoro L. 36,500; Palazzuolo L. 7000; Bottrighe L. 30,700; Negrar L. 6400; Anzano del Parco L. 10,000; Moncalieri L. 10,000; Posina L. 14,000; Ascoli Piceno L. 63,000 e Albenga L. 180,000.

Opere igieniche — Albiate (fognatura) L. 10,000; Massignano (id.) L. 6700; Scorticato (cimitero) L. 11,000; Pavullo (macello) L. 3000; Grottaferrata (fognatura) L. 50,000; Staffolo (id.) L. 7300; Risziconi (sistemazione stradale) L. 10,200; Suzzara (id.) L. 4000; Palazzuolo (lavatoio) L. 1000; Piperno (sistemazione stradale) L. 12,000; Moncalieri (lavatoio) L. 800; Radicegna (fognatura) Lire 23,000; Goglione (cimitero) L. 2000; Spezzano Albanese (fognatura) L. 50,000.

Notiziario italiano

— **Il Papa** ricevendo ieri Sir Howard Ministro della gran Bretagna presso la Santa Sede, in visita di congedo, gli ha regalato una sua fotografia con autografo racchiusa in un' artistica cornice d' argento sormontata dalla Tiara e chiavi pontificali, tempestate di pietre preziose. Alla figlia del Ministro ha donato una corona in corallo con crocefisso d'oro. E' atteso tra breve a Roma il nuovo Ministro inglese presso la Santa Sede. Egli alloggerà nell'appartamento tenuto dal suo predecessore Sir Howard.

— **L'on. Faelli**, secondo quanto annunciano i giornali romani, parlerà il 30 del corrente ottobre, a suoi elettori del collegio di Borgotaro. Nel suo discorso l' on. Faelli parlerà singolarmente dei partiti prima, durante e dopo la guerra.

— **L' on. Bonomi**, ministro dei Lavori Pubblici che è presidente onorario della Federazione Emiliana degli impiegati comunali ha ricevuto i delegati della Federazione stessa, cav. uff. Rebucci ed avv. Piccioni che lo hanno intrattenuto sopra i voti della classe intesi ad una più equa valutazione morale dell' opera dei funzionari degli enti locali da parte del governo e al benevolo apprezzamento delle condizioni economiche della grande famiglia degli impiegati in conseguenza della guerra. Così S. E. Bonomi, come il direttore generale dell' amministrazione civile comm. Pironti che ha successivamente ricevuto i delegati della Federazione emiliana, hanno espresso il cordiale loro interessamento in forma di cui i funzionari degli enti locali debbono compiacersi.

— **Con decreto luogotenenziale** su proposta del Ministro della Guerra viene eretta in ente morale la donazione di L. 2000 fatta dal colonnello cav. Ugo Franco allo scopo di onorare la memoria del figlio Furio capitano del 3.o reggimento. artiglieria da montagna a favore della 25.a batteria del suddetto reggimento ed ha approvato lo statuto organico della fondazione medesima.

Cronaca dei fattacci

— **Un grave fatto di sangue** è avvenuto ieri mattina al Castello Imperiali, di proprietà dei principi Castelbarco Albani, a tre chilometri da Pesaro. Il guardiano della vigna, tale Moscatelli Giuseppe, di anni 45, per una vertenza sorta col capo cantiniere Coli Quinto, di anni 31, lo uccideva con un colpo di fucile. Accorsero alla detonazione gli impiegati Vittorio Testamanzi e rag. Francesco De Andrea; ma il Moscatelli prese di mira il primo e lo ferì, per quanto non gravemente, al collo, e si mise a ricaricare l' arma per tirare contro il De Andrea. L' uno e l' altro però riuscirono a rifugiarsi in cantina. Il Moscatelli li aspettava all' uscita, ma intanto sopravvennero alcuni soldati di marina, che riuscirono a disarmarlo e ad arrestarlo. Il povero Coli lascia la moglie e tre bambini.

— **Un fortissimo incendio** si è sviluppato la scorsa notte in una corsia dell'Ospedale militare di Siracusa. Per il pronto accorrere del personale, dei pompieri e delle truppe le fiamme furono presto domate. I malati e i feriti — una cinquantina — furono trasferiti immediatamente in ottime condizioni in un'altra corsia. I danni ammontano a circa 6000 lire.

— **Giuocando è morto schiacciato** da una botte, il ragazzo Cesarò Noreo di Sante, di anni 6, da Padova. La botte, contenente cinque ettolitri di vino, si trovava incostudita sopra un carretto che il Cesarò si divertiva a smuovere, e ad una scossa più brusca scivolò a terra travolgendo e stritolando l' infelice ragazzo.

— **Nel Basso Polesine** due incendi distrussero un molino ed un grande fienile arrecando circa 10,000 lire di danno ai proprietari Luigi Sullam di Porto Tolle e Drò Giovanni di Taglio di Po.

— **A Porto Tolle** il bambino cinquenne Milan Salvatore trastullandosi sulla riva di un fosso accidentalmente cadde nell'acqua e miseramente perì.

MASSIMO BUON MERCATO
PARDO
PALAZZO RONZANI
(Angolo via Orefici-Artieri)
Industria Italiana di Confezioni
Ingrosso — Dettaglio
RIPARTO BAMBINI
Confezioni su misura in 24 ore. Sempre pronto grandioso assortimento in Vestitini, Paltoncini, Impermeabili Loden, Mantelle da L. 5 in sopra
RIPARTO UOMINI
1000 Paletot, Mantelle, Vestiti, Impermeabili da L. 20 a L. 150
Annessa Sartoria di Lusso
U. MINELLI
di fronte in Via Artieri 2
con vendita di Drapperie a metro
MASSIMO BUON MERCATO

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formula dell'ASPIRINA
il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1,50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39, Via Carlo Goldoni

Ditta FRANCESCO BAGNOLI
S. Giovanni in Persiceto
La sola Casa che ha il vero e genuino processo di Fabbricazione dei
Savoiardi di Persiceto - Biscotti Margherita
(Ciabatte di S. Antonio) (Africanetti)
Pasta Regina Elena Montenegro
Fabbrica e vendita esclusiva in Persiceto. Viale Guardia Nazionale N. 1 - Angolo G. B. Gornia N. 30. (Rifiutare qualsiasi imitazione). Telefono interprov. N. 02-56.
Casa fondata nel 1800.

Specialità del Premiato Stab. Farmaceutico
BELLUZZI
Via Repubblicana, N. 6, BOLOGNA (Italia)
Mezzo secolo di trionfale successo
Contro la TOSSE
e per la lotta della tubercolosi
usate le PASTIGLIA MARCHESINI dottor Nicola di Bologna.
LITIOSINA
Il miglior momento d'usarla è durante i pasti, ogni polvere serve per un litro d'acqua. Si usa mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie L. 1,20 la Scatola di 10 Polveri. Per Posta Vaglia anticipato di L. 1,50 - Per 2 scatole detto di L. 2,75. Per 10 scatole detto di L. 13 — (la lira è per l'imballo).
BLENORROL
Guarigione infallibile contro le blenorragie croniche e recenti. 1 flacone L. 3 con Vaglia anticipato L. 3,80 - Cura completa: 3 flaconi Vaglia di L. 7,80.
Opuscolo GRATIS ai Richiedenti
Dirigere vaglia a G. USEPPE BELLUZZI
Premiata Farmacia Via Repubblicana 6-Bologna (B.Da)

IDROLITINA
Acqua da Tavola
unica iscritta Farmacopea

SINDACATO PUGLIESE
di Assicurazione Infortuni
Operai sul lavoro
Sede Bari - Fondata nel 1912
Premi pagati L. 1,428,968
Assicurati: Soci N. 3178 - Operai N. 142,648
Tariffe di assoluta convenienza. Massima sollecitudine nelle liquidazioni infortuni. Agenzia generale presso
Banca Emiliana Romagnola
Via Farini 5, Bologna
Osservazioni della Banca:
Deposito a risparmio e C. C. al 3 %
4 % 4 1/2 %
Ordini di borsa.
Compra e vendita di titoli.
Riporti e anticipazioni su Valori.
Sconto di cambiali e apertura di C. C.

AL MILIONE
CARLO RICCI
Loggie del Pavaglione lett. S
Grande assortimento cappelli per Signora guerniti e sguerniti.
Piume, fiori, fantasie, veli a prezzi modicissimi.
(Ogni sabato vendita di veletie a L. 0,50 al metro).

CRONACA DELLA CITTÀ

A lumi spenti

Il decreto luogotenenziale, che andrà in vigore col primo novembre ha vivamente impressionato la cittadinanza bolognese, abituata da molti anni a vivere intensamente anche nelle ore notturne. Il nottambulismo, infatti, è una delle caratteristiche più simpatiche della nostra vecchia città, che, per una serie di circostanze di vario genere conta molti circoli e molti esercizi nei quali le porte non si chiudono da mezzo secolo.

Il fatto di essere un centro ferroviario di prim'ordine ha creato, nella nostra città abitudini specialissime, che il nuovo decreto minaccia di troncare bruscamente. Non si riesce, pertanto, a vedere come potranno trascorrere le ore notturne i numerosi viaggiatori, che scendono dalla stazione, ed ai quali il *buffet* della ferrovia, se può offrire qualche *comfort*, non può certo offrire tutte quelle comodità e distrazioni che solo nei locali del centro si possono agevolmente trovare.

Non è detto, infatti, che un viaggiatore voglia limitarsi unicamente a sorbire un caffè o a divorare una costoletta, quando è notorio che, in base al decreto luogotenenziale, egli non potrà avere la compagnia di amici, di colleghi, di soci d'affari, poichè ai *buffets* delle stazioni potranno accedere solo i forestieri, mentre i cittadini dovranno starsene fuori, a contemplare attraverso i vetri le vivande fumanti su le tavole apparecchiate!

Queste misure, probabilmente, vanno oltre la stessa intenzione del legislatore, che, forse, volle ispirarsi a criteri di maggiore equità e larghezza.

Se il decreto turba abitudini inveterate, si risolve in un danno sensibilissimo per numerosi esercizi pubblici, che da molti anni prosperano per il commercio notturno, e che, in tal modo, si vedono troncata la vita.

In molte città d'Italia saranno deplorate le conseguenze delle nuove disposizioni; ma in nessuna riusciranno tanto funeste quanto a Bologna, dove, si può affermare con tutta certezza, trarranno vantaggio le bische, purtroppo tollerate con longanimità deplorevolissima dalle stesse autorità, troppo credule delle costituzioni regolari e degli statuti fittizi; le bische nelle quali affluiranno, per la impossibilità di trovare altri ritrovi, tutti coloro che, per varie circostanze, sono costretti a rincasare nelle ore tarde. Assisteremo, pertanto, al moltiplicarsi di questi circoli, dove il vizio si diffonde senza misura e senza scrupoli, a tutto vantaggio di pochi furbi, che faranno fior di quattrini, veri e maggiori *pescicani* del pubblico disagio.

Nè varrà, ad ovviare all'inconveniente, la mancata autorizzazione alla costituzione di nuovi circoli, chè questa, eliminando la concorrenza, ritornerebbe tutta a vantaggio di quelli già esistenti, che si affretteranno a fare ottimi affari, oltre che con le scandalose *cagnottes*, coi servizi della cucina, e, a Dio piacendo, della cantina.

Di fronte ad uno stato di cose così anormale, gli esercenti faranno certo pervenire alle autorità l'eco del loro malcontento ed è da augurarsi che essi trovino nel pubblico (che è il maggiore danneggiato) e nelle rappresentanze cittadine, quel consenso, quell'appoggio, che valga ad attenuare gli effetti di una disposizione troppo assoluta e rigida, conciliando i fini che essa si propone con la normalità della vita cittadina.

Il nuovo prezzo delle uova

In seguito a disposizione del ministero che fissa in 12 centesimi per tutto il Regno la vendita all'ingrosso delle uova per merce resa alla stazione di partenza, imballaggio compreso; il Prefetto della provincia di Bologna sentita la Commissione provinciale dei Consumi ha fissato il prezzo per la rivendita in lire 0,14 per uovo al magazzino dei rivenditori al minuto e in lire 0,15 per la vendita ai consumatori. In altri termini il produttore se venderà le uova all'intermediario grossista potrà ottenere fino a L. 0,13, se al rivenditore dettagliante (bottegai ecc.) fino a L. 0,14, se direttamente al consumatore lire 0.15.

Fervore d'opere

Offerte al «Resto del Carlino».

Somma precedente L. **42.570,48**

Dott. Paolo e dott. Antonio Campari in memoria del cognato e fratello sottotenente Luigi Campari caduto in guerra (6.o versamento) » 25.—

Totale L. **42.595,48**

Pro Croce Rossa.

Offerte pervenute alla nostra amministrazione: Cav. Pietro Gandolfi e famiglia per onorare la cara memoria dell'ing. Ferruccio Rappini, Lire 20.

Assistenza religiosa.

Somma precedente L. 22,690.22. — Le famiglie Volta, Fontana, Carpi, Simoncini, Scandellari, Bergamini e Coralli, per onorare la memoria della compianta congiunta signora Giulia Monari Volta L. 60 — Marchesa Laura Bevilacqua-Rodriguez, in segno di protesta contro il linguaggio blasfemo del «Popolo d'Italia» L. 15 — Cassa Rurale di Castel S. Pietro dell'Emilia L. 10. — Totale L. 22,785.22.

Pro mutilati.

Somma precedente L. 373,556.60. — Dalla cassetta n. 60 Emporio Duilio L. 23 — Dalla cassetta n. 72 Caffè Medica 3.o versamento L. 30 — Dalla cassetta n. 66 Hôtel Baglioni L. 21,85 — Dalla cassetta n. 74 Hôtel d'Italia 4.o versamento L. 21 — Dalla cassetta n. 68 Caffè S. Pietro L. 3.50 — Dalla cassetta n. 40 Pasticceria Motani L. 2,20 — Cesarina Rosa L. 20 — Ing. Umberto Rappini in memoria dell'amico ing. Ferruccio Rappini L. 20 — I bimbi Muggia ricavato di rappresentazioni di burattini in campagna L. 20 — Avv. Attilio e Paolina Tedeschi per onorare la memoria dello zio Abramo Forti, in luogo di fiori, L. 20 — Giuseppina Fossa Lamma per onorare la memoria del cugino ing. Ferruccio Rappini L. 20 — Alfredo Rappini e famiglia per onorare la memoria dell'amatissimo nipote e cugino ing. Ferruccio Rappini L. 50 — Amelia Forti per onorare la memoria del compianto suo suocero signor Abramo Forti defunto a Lugo L. 100 — Professor Giulio Del Vecchio e famiglia per onorare la memoria del compianto cognato Abramo Forti L. 30 — Militari 1.a compagnia costiera, 132.o battaglione di M. T. a Porto Corsini quale risparmio sulla paga del mese di settembre L. 84.77 — Famiglia Malocchi Tarchini per onorare la memoria dell'ing. Ferruccio Rappini L. 50 — Avvocato Giulio Giordani e avv. Vittorio Zironi, per onorare la memoria del compianto sig. Cesare Magli, padre del loro collega di studio avvocato Leone Magli L. 100 — Baglioni, Bernardoni, Cini, De Lorenzi, Greppi, Guglielmini, Pirani, Hickling e Zecchin, per onorare la memoria del padre dell'amico avv. Leone Magli L. 100 — Gastone Samaja per onorare la memoria del sig. Cesare Magli padre dell'amico avv. Leone L. 25. — Totale L. 374,110.15.

Il sig. marchese Tanari ha fatto dono ai Mutilati ricoverati nella Casa di Rieducazione di Bologna di n. 500 sigarette e 500 cartoline, dei bimbi dei Ricreatori istituiti dal Comitato di Azione Civile.

Facciamo noto che l'offerta di scampoli di tela e stoffa per i bambini dei richiamati del Comitato di Azione Civile è stata fatta dalla Ditta C. A. Melloni (via Ugo Bassi 3) anzichè dalla Ditta Luigi Q.m Melloni.

Il prezzo dello zucchero

Visto il Decreto Luogotenenziale N. 1333 in data di ieri, col quale si sottopone a norme di controllo il consumo dello zucchero e se ne aumenta il prezzo di vendita, la Giunta Municipale, in base al disposto dell'articolo 25 di detto Decreto, ha determinato i seguenti prezzi «massimi» per il commercio dello zucchero «centrifugato o pilè», a partire da oggi all'ingrosso, entro dazio L. 237 al Q.le — all'ingrosso, fuori dazio L. 228 al Q.le — al minuto, entro dazio L. 2,45 al Kg. — al minuto, fuori dazio L. 2,40 al Kg.

E' fatto obbligo a tutti i rivenditori di tenere costantemente esposto nel negozio di vendita ed in luogo ben visibile il prezzo stabilito.

Sarà esercitata una attiva vigilanza in tutti gli spacci di vendita per ottenere l'osservanza delle disposizioni di cui sopra, come per impedire frode nel peso e saranno denunciati all'Autorità competente i contravventori.

Norma per i consumatori — Due soldi di zucchero, entro dazio, devono corrispondere a grammi 40-41, fuori dazio, al peso di grammi 41-42.

L'Ente Autonomo dei Consumi vende lo zucchero a L. 2.40 il Chilogramma.

Nelle nostre scuole

R. Scuola Tecnica «Manfredi». — Le lezioni avranno inizio il 28 c. m. col seguente orario: Sabato 28, ore 8,30, 1.a classe; lunedì 30, ore 8,30, 2.a classe; martedì 31, ore 8,30, 3.a classe.

R. Scuola Normale «Morandi Manzolini». — Le lezioni incominceranno il 28 ottobre (sabato) alle ore 8.30, con l'orario provvisorio affisso nell'albo della scuola.

Le classi normali e complementari si presenteranno nei giorni qui appresso segnati: 28 ottobre, ore 8,30 le terze; 30 ottobre, ore 8,30, le seconde e 31 ottobre, ore 8,30, le prime.

Scuola Secondaria Serale. — Nella sede del R. Istituto Tecnico «Pier Crescenzi» in via Garibaldi, la sera del 2 novembre p. v. si aprirà la Scuola Secondaria Serale del Comune con i seguenti corsi: Lingua italiana, Storia e Geografia, Aritmetica e Geometria, Lingua francese, Contabilità commerciale e Calligrafia.

Le iscrizioni cominceranno la sera di giovedì 26 corr. dalle ore 20 alle 21,30 di ogni giorno non festivo e all'atto dell'iscrizione si dovrà fare un deposito di tre lire che verrà restituito a chi frequenterà regolarmente i corsi con lodevole condotta e si presenterà all'esame di fine d'anno in tutte le materie nelle quali si fece iscrivere. I depositi perduti verranno assegnati come premio ai migliori fra gli alunni promossi.

I funerali di Cesare Magli

Ieri sera ebbe luogo il trasporto funebre del compianto signor Cesare Magli dall'abitazione in Via Saragozza alla chiesa dei Cappuccini.

Un largo stuolo di amici suoi e della famiglia seguiva il feretro.

Fu questa l'estrema testimonianza di stima e di affetto che si volle rendere alla memoria di un uomo il quale fece della sua vita un apostolato di dovere e di virtù, conquistando per tal modo l'universale estimazione.

Fra i presenti notammo: onor. senatore avv. Enrico Pini, avv. Giulio Giordani, avvocato Vittorio Zironi, rag. Michele Panighi, avv. Francesco Brazioli, rag. Alberto Albertazzi, avv. Guelfo Bocchini, avv. Germano Mastellari, avv. Alessandro Bassani, Pio Roveri, Alessandro Lodi, dott. Ferruccio Bentini anche in rappresentanza del fratello on. Genuzio, cav. uff. Callisto Paglia, avv. Giovanni Petroncini, cav. Francesco Codicè, Carlo Codicè, Gastone Samaja, dott. Umberto Rimini, avv. Leopoldo Ferroni, avv. Giuseppe Fuzzi, avv. comm. Giovanni Zanotti, avv. Riccardo Masi, cav. Pietrosi cancelliere capo del Tribunale di Bologna, Giuseppe Zanardi cancelliere della Corte d'appello di Bologna, rag. Enrico Cavalieri ing. Emanuele Tornani, Manfredo Manfredi, Silvio Girolami e Giuseppe Landuzzi cancellieri del tribunale di Bologna, Alfredo Carlo Tirapani, Roberto Busi, Carlo Ciliario, Boschieri, Tomesani, Rossi, Pomata, Pantaleoni e molti altri.

Alla famiglia ed in ispecie all'amico nostro avv. Leone Magli inviamo le nostre più vive condoglienze per la grave sciagura domestica.

*

Per onorare la memoria del compianto ing. Cesare Magli l'on. Senatore avvocato comm. Pini ha offerto L. 200 alla Poliambulanza Felsinea perchè il nome del compianto sig. Cesare Magli venga iscritto fra i benemeriti della Istituzione.

Alla stessa Poliambulanza Felsinea ed all'Opera Pia degli Ospizi Marini sono inoltre pervenute le seguenti offerte:

Avv. comm. Giovanni Zanotti L. 20 — Cav. Alessandro Ronzani L. 25 — Cav. Giuseppe Fabbri L. 20 — Avv. cav. Germano Mastellari L. 20 — Cav. Tito Francia L. 20 — Successori cav. Filippo Comi fu Giuseppe L. 20 — Giuseppe Masotti L. 20 — Tibaldi Cuppini Bendini L. 20 — Cav. rag. Achille Gherardi L. 20 — Avv. Paolo Predelli L. 10.

Il tragico investimento di via San Vitale

L'impressione in città - Altri particolari

Ieri in città si è parlato molto dell'investimento tramviario, di via S. Vitale; un fatto che per la sua tragicità, non poteva non sollevare una impressione enormemente dolorosa.

Le nostre osservazioni circa la sventatezza e la velocità eccessiva, con le quali si effettuano le ultime corse, sono state universalmente approvate.

La corsa poi della motrice, che ha investito il povero Scaioli, deve essere stata veramente fantastica.

Il pubblico ieri accorse sotto l'arco di Piazza Aldrovandi per commentare ancora sinistramente l'accaduto, davanti ai rottami del fiacher 242, sul quale prodigiosamente rimasero illese due persone.

Gli ufficiali che si trovavano su quel tragico veicolo, sono i due sottotenenti Francesco Belloni e Giorgio Segrè della VI Compagnia di Sanità.

Essi hanno portata davanti al giudice istruttore la loro deposizione, quella che ognuno facilmente prevedeva: i due militari rimasero così sbalorditi da non sapersi spiegare come e perchè si siano trovati esposti e salvi in così grave pericolo.

Il Belloni riportò sono leggere contusioni ad un polpaccio.

Ieri inoltre sono risultate circostanze nuove, che accertano l'ipotesi da noi prospettate nelle prime nostre ricerche.

Infatti il manovratore Pellegrino Biagi, di anni 44, ancora latitante, appena avvenuto l'urto non ha avuto altra preoccupazione che di allontanarsi dalla vista della tragedia che egli certo ha intravisto anche maggiore, non potendo supporre che i due militari fossero sfuggiti alla morte.

Il Biagi non ha messo in azione i freni non ha nemmeno interrotto la corrente. Solo per il traballamento determinato dal corpo dello Scaglioli e da alcuni rottami del fiacher, la motrice presso lo scambio si arrestò per l'uscita del troller dal filo conduttore.

Quando le prime persone accorse sul luogo del disastro vollero illuminare, con le lampadine della motrice quella tragica scena, meravigliati notarono che la vettura si rimetteva in moto.

Allora per non maciullare anche più il corpo del povero Scaioli, ritrassero il troller finchè il bigliettario non ebbe tolta la corrente.

Nella casa degli orfani

Ieri mattina abbiamo voluto recarci nella casa del vetturino, che abita non presso il padrone Giovanni Pagnoni, in via S. Giacomo 30, come affermammo ieri, ma occupa un modestissimo appartamento al pianterreno di Via Mascarella 19.

Ci vengono incontro due ragazzine spaurite e tremanti, Cesarina di 17 anni e Renata di 13 anni.

La maggiore narra che inconscia della disgrazia si era già recata a lavorare da tortellinaia nella Ditta Bertagni. Ella non aveva compresi certi discorsi sommessi delle compagne, e sguardi di compassione a lei rivolti, quando la zia Malvina Scaioli, l'unica sorella del morto, una vedova che abita in Via del Borgo 105, l'era andata a prendere, per parteciparle la fatale notizia.

Cesarina Scaioli, dice che Annunziata, una sua sorellina di 7 anni, non sa nulla, se pure la maestra di scuola non si è assunto il doloroso incarico di prepararla ad apprendere la perdita del babbo. Anche Elvira, la sorella maggiore molto malata degente al Sanatorio di Budrio, ignorava la sciagura come l'ignorava Angelo, una recluta del 97, già residente a Brescia.

Io vorrei — dice la ragazzina piangendo — che non l'imparassero mai, perchè si soffre troppo, e più vorrei che l'ignorasse per sempre la nostra Elvira se no muore anche lei.

Mentre Cesarina Scaioli parla, molte vicine e parenti, erano convenuti a consolare la povera fanciulla.

Il fiaccheraio Pagnoni, accorso per essere di aiuto agli orfani del suo disgraziato garzone, ci raccontava che il povero Scaioli due giorni prima si era recato a Budrio per visitare l'inferma, la figliuola che più di tutte amava, e per la quale era rimasto profondamente scosso, avendola trovata in condizioni peggiorate.

Il povero vetturino, solo nel pomeriggio di giovedì, si recò al servizio, dopo aver promesso alle sue bambine che nella mattina sarebbe tornato con del fegato da mangiarsi con una bella polenta di farina nuova.

Il vetturino Luigi Scaioli

Nelle tasche del povero Scaioli è stato trovato, appiccicato alla sua stessa carne sanguinolenta il fegato che doveva rallegrare il desco della modesta famigliuola.

Proteste contro il disservizio tramviario

Nella seduta di ieri la Giunta ha rinnovato la sua deplorazione per il modo insufficiente ed irregolare col quale è esercito il servizio tramviario urbano, con disagio del pubblico e con pericolo per la incolumità dei cittadini, come è stato dimostrato ancora una volta dal luttuoso infortunio del 19 corrente.

Ha poi deliberato di attestare il proprio cordoglio per la infelice vittima del tragico accidente col porre sulla sua bara una corona di fiori e coll'interessarsi a favore della famiglia superstite.

*

Il Consiglio del Consorzio Cooperativo fra i Concessionari di vetture, riunito d'urgenza ha votato un ordine del giorno col quale mentre si riserva di soccorrere la famiglia del socio Scaglioli nel modo che riterrà più opportuno; pur non volendo generalizzare a tutta la classe dei tramvieri la sventatezza che spesso si confonde con la incoscienza con cui molti agenti avventizi compiono il proprio dovere, addita alla pubblica riprovazione l'Amministrazione Tramviaria a cui risale di fatto la maggiore responsabilità di un servizio in nulla e per nulla cautelato ai ripetersi di simili sciagure; invita l'Amministrazione Comunale che tanto lodevolmente si preoccupa di ogni pubblico bene, a volere esigere da essa Società l'immediata attuazione di provvedimenti atti a salvaguardare la incolumità dei cittadini.

Cavalleria rusticana

Spettacolo splendido, senza precedenti, indimenticabile, è quello che si gode in questi giorni al Bios!

La cinematografia che ci ripresenta i casi pieni di appassionata sentimentalità nel semplice, rapido e tragico svolgimento degli amori di compare Turiddu, sarebbe già un attraente spettacolo, grazie anche al fedele colorito locale, ed al valore degli attori. Ma accoppiata, unita, sincronizzata come è, alla suggestiva e squisita musica del Mascagni, assurge alla importanza di una solenne affermazione di bellezza artistica, specialmente perchè la esecuzione di quella dolce musica è affidata a provetti professori, i quali costituiscono una orchestra ben nudrita, inappuntabile, acclamatissima.

Un buon consiglio

per coloro che preferiscono prevenire anzichè curare un raffreddore o peggio che si imbusca colla più grande facilità del mondo in questo momento in cui Giove Pluvio sembra divertirsi a mandare degli acquazzoni sui poveri mortali proprio mentre meno si aspettano. E appunto ai nostri buoni petroniani che l'avvertimento indiscutibilmente pratico anzichè di prendere d'assalto il più vicino portico e ostacolare la circolazione scrutando ansiosamente le grigie nuvole per scoprire un prossimo ritorno di febbre di recarsi invece alla Ditta Old England per acquistare uno dei suoi oramai celebri Impermeabili coi quali si può affrontare senza alcun pericolo tutte le intemperie del mondo.

Signore, bambini, uomini, approfittate. C'è l'eleganza e buon gusto.

Cronaca varia

— **Il Direttore della Banca d'Italia**, dietro notizia data da alcuni giornali della scoperta di una falsificazione di biglietti della Banca stessa da L. 50 di «nuovo tipo», ci scrive dichiarando di essere autorizzato a smentire tale informazione e a dichiararla assolutamente infondata.

— **Continuano a pervenirci reclami** contro un'indecenza di monumento vespasiano in via Fossato allo sbocco in via Nosadella. Trovandoli giusti, li giriamo alla competente autorità di nettezza pubblica.

— **A Borgo Panigale**, ieri, alle 13, certo Feroni Gaetano, d'anni 41, mentre attendeva allo scarico di botti nello scalo ferroviario, per un incidente imprevisto riportò la frattura del femore sinistro. Fu dai pompieri trasportato all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverato d'urgenza.

— **Per il crollo di una tettoia** in un deposito comunale di immondizie fuori porta Lame, un operaio, certo Pancaldi Ulderico, di anni 41, riportò abrasioni e contusioni di lieve entità. Il Pancaldi, all'ospedale Maggiore, dove ricorse per sole medicature, lasciò supporre che si trattasse di un grave disastro edilizio, e parlò di compagni di lavoro che, secondo lui, dovevano essere rimasti morti sotto le macerie.

Le voci allarmanti del fatto fecero accorrere all'Ospedale il Sindaco, il prof. Bidone ed altri, tutti lieti poi di constatare che altro non c'era da segnalare che un lievissimo incidente.

— **La Società Insegnanti**, interessandosi del caro viveri, ha emesso un ordine del giorno in cui si invoca dallo Stato e dal Comune un urgente provvedimento economico a titolo di indennità, e si dà mandato a una Commissione di presentare l'ordine del giorno votato al Prefetto, al Sindaco e al R. Provveditore agli studi. La Commissione è composta dei maestri Contri, Cocchi e Santarelli.

— **Tutti i Giovani Esploratori** ed i Novizi della Sez. locale muniti del bastone regolamentare e della cordicella dovranno domani domenica 22 ottobre radunarsi alle ore nove precise in Piazza di Porta Castiglione per le consuete esercitazioni. Lo scioglimento avverrà alle ore dodici nello stesso luogo della adunata.

— **Per il controllo sul consumo dello zucchero**, di cui al Decreto ministeriale del 18 corr., la Camera di Comm. all'intento di facilitare agli interessati la conoscenza delle nuove disposizioni, l'inosservanze delle quali vengono punite con rilevanti pene pecuniarie, ha provveduto a fare ristampare in opuscolo il Decreto in parola e lo distribuisce, a richiesta, presso la Segreteria, Piazza della Mercanzia N. 4.

Musica al pubblico

La Banda Municipale, oggi in Piazza Re Enzio (tempo permettendolo) dalle ore 16,30 alle 18, eseguirà il seguente programma:

Bazzini - *Saul*, Ouverture — Puccini - *Madam Butterfly*, atto 1.o — G. Mattioli - Intermezzo dell'Opera *Patria* — Gounod - *Faust*, Atto 3.o — Tschaikowsky - *Marcia slava*.

STATO CIVILE

19 Ottobre

NATI: Maschi 6 — Femmine 6 — Totale 12.

MORTI: Rappini Ferruccio, d'anni 26, coniugato, ingegnere, F. S. Giuseppe 70 — Pizzoli Innocenzo, d'anni 72, coniugato, giornaliero, Mascarella 68 — Amadori Ernesto, d'anni 21, celibe, Bertalia 214 — Gariboldi Maria, d'anni 60, ved. Calciati, pensionata, Farini 34 — Bianchi Maria, di mesi 7, Maggiore 28 — Minghetti Corrado, di mesi 2, Spirito Santo 121 — Serra Aristide, d'anni 67, coniugato, meccanico, Foro Boario 4 — Longhi Giuseppe, d'anni 22, celibe, caporale maggiore, Sped. Militare — Sanguettoli Pietro, d'anni 74, vedovo, facchino, Sped. Maggiore — Galassi Elisa, d'anni 79, vedova, pensionata, Cronici. — Totale 10.

MATRIMONI: Rossi Armando, selcino, colla Rosa Maria, operaia — Roncagli Augusto, giornaliero, colla Maccagni Adelaide, massaia — Bernaroli Carlo, frenatore ferroviario, colla Gelasi Giovanna, colona.

VESTE DA CAMERA

in bellissime stoffe doppia faccia da lire 46 e più. Sartoria **CARLO AMBROSI** via Rizzoli 31 Bologna. Catalogo gratis.

Novità per regali. *Sabbadini*, Carbonesi 1.

I TEATRI

TEATRO DUSE

La seconda rappresentazione della *Befana* si è svolta tra le acclamazioni e la ilarità del pubblico che ammirò particolarmente il duetto eseguito dalla Cristoforeanu e dalla Frigerio e i comicissimi Massucci e Orefice.

Questa sera terza replica della *Befana*.

TEATRO VERDI

Leo Orlandini, in onore del quale era dato lo spettacolo con la bella commedia del Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, è stato molto festeggiato per l'ottima sua interpretazione.

Questa sera replica dell'*Ombra* di Dario Niccodemi, una fra le più ammirate interpretazioni di Tina Bondi.

Domani due rappresentazioni.

TEATRO APOLLO

L'interessante programma dello spettacolo di varietà ha avuto anche iersera accoglienze favorevolissime, con speciali applausi a Lord Aln, fenomeno vocale, a Gaby De Verny, alla Santafè, alla *troupe* Nara.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette «Città di Milano». — Ore 20,45. — *La Befana.*

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Tina Bondi-Leo Orlandini — Ore 20,45; *L'Ombra.*

TEATRO APOLLO. — Lord-Aln, Gaby De Verny, Rosario Santafè, Les Piccinelli.

TEATRO EDEN — Spettacolino di Varietà, ore 21.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 *Il turbine rosso*, grandiosa azione drammatica — *Pathè Journal di guerra* n. 8, di attualità.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *Cavalleria Rusticana*, musica del maestro Mascagni.

Modernissimo Cinema — Palazzo Ronzani, *La Gloria*, grandioso dramma. — *L'Esercito di Oriente*, dal vero.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Tigre Reale*, dramma. Protagonisti: Pina Menichelli e Febo Mari.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza, *Il Ridicolo* di Paolo Ferrari, interprete Mario

I MERCATI

MONTE SAN PIETRO

UVE. — Prezzi delle uve per l'anno in corso fissati da questa Giunta Comunale per ogni castellata di litri 800 compresa la condotta fino a Bologna:

Uva nera. — Prezzo massimo L. 380 — medio L. 360 — minimo L. 380.

Uva bianca. — Prezzo massimo L. 320 — medio L. 270 — minimo L. 200.

MANTOVA

CEREALI. — Grani e granoni a prezzo di requisizione, i granoni domandati insistentemente causa la mancanza in provincia, le partite contrattate sono tutte di provenienza cremonese. — Risoni invariati e così l'avena.

Si quota per quintale: Frumento fino di Po a L. 36 — fino a L. 36 — mercantile a L. 35,50 — Risone a L. 36 — Avena a L. 35 — Frumentone a Lire 36.

CONEGLIANO

VINI. — Bianco nuovo di collina da L. 47 a 54, idem di pianura da L. 40 a 42.

Il cambio ufficiale

ROMA 20. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani a Lire 128,98.

Borse estere

LONDRA 19. — Prestito francese 81 — Consolidato 56 7/8 — Egiziano 77 1/8 — Giapponese 78 a 7/8 — Uruguay 66 — Venezuela 58 1/2 — Marconi 2 12/16 — Argento in verghe 33 5/16 — Banco contanti 123 1/2.

AMSTERDAM 19. — Cambio su Berlino 40,35.

MADRID 19. — Cambio su Parigi 84,70.

LONDRA 19. — Cambio su Italia 31,35 — Cheques 30,36 — Cambio su Parigi 28,30 — Cheques 27,730.

Corriere sportivo

CICLISMO

Modena, 20

Il Comitato pro figli dei richiamati di S. Damaso Collegara ha indetto una grande corsa ciclistica di beneficenza libera a tutti i corridori.

La corsa organizzata e patrocinata dallo «Sport Club Modena» si svolgerà domani 22 ottobre sul percorso: San Damaso, San Donnino, Spilamberto, Vignola, Bazzano, Anzola, Castelfranco, Fossalta, San Damaso, km. 60.

Per maggiori schiarimenti e per iscriversi rivolgersi alla sede sociale dello «Sport Club Modena» - Caffè dei Cacciatori, Modena.

FOOT-BALL

Modena F.B.C. contro Fortitudo di Bologna

Modena, 20

Il campo di Piazza d'Armi dopo sei mesi di riposo riaprirà domenica prossima 22 ottobre i suoi battenti ospitando la «Fortitudo» di Bologna.

L'undici che il «Modena» F. B. C. opporrà alla «Fortitudo» è in linea generale quello della scorsa stagione: Borgetti in goal, backs Vandelli e Secchi, seconda linea Donotto, Ara e Ponti, linea dei forwards Tirone, Minchio, Fresia, Perin e Forlivesi.

Avremo certo una partita interessantissima e combattutissima. Il match avrà inizio alle 14,15 precise.

*

Domenica 22 s'incontreranno per un match amichevole nel campo del Nazionale Emilia all'Ippodromo Zappoli, il «Veloce» di Castelfranco con il «Nazionale Emilia F. B. C.» Le squadre.

La solita folla degli appassionati non mancherà di accorrere ad incoraggiare la giovane squadra cittadina.

TIRO AL VOLO

L'annunciato tiro ai topacci all'Arco Guidi pro danneggiati dal terremoto, è stato rimandato ai giorni, 28, 29 e 30 del corrente mese.

CINEGETICA

Diminuiscono i tordi e si accentua il passaggio delle beccacce; queste le ultime notizie cinegetiche giunte dall'Appennino toscano.

Nei dintorni di Firenzuola, lungo la valle del Santerno, nel tratto saliente verso la Futa, Oreste Galletti ed Ermanno Poli nel pomeriggio di martedì e nel mattino seguente uccisero 8 pernici, una beccaccia, 25 tordi, 12 allodole ed un bellissimo scoiattolo. Il giovedì il Galletti uccideva tre beccacce, una lepre e 4 merli.

Oggi alle ore 17 spegnevasi per fulminea ...... appena ventiseienne il

Tenente del 4.° Genova Cavalleria

COTTARELLI GUIDO

Ufficiale Istruttore alla Scuola Militare di Modena

Il padre Giovanni; la mamma Jole Guidoboni; la moglie Carmela Cottarelli Benetti; il fratello Dino tenente dei Bombardieri, la sorella Niny col marito Capitano Renato Fuffanelli; la nonna Edilia Guidoboni; la suocera N. D. Maria Amici Ved.a Benetti; gli zii Cav. Riccardo Cottarelli, Cav. Aristide Cottarelli, Elena Cottarelli Ved.a Tecchi; i cognati Angiolina Tessarotto Benetti, col marito Ing. Ugo, Ing. Cav. Ten.te Giulio Benetti colla consorte Dora Micheli-Zignoni, Anna Benetti; i cugini e parenti tutti con l'animo angosciato per l'irreparabile perdita ne danno il triste annunzio.

Modena, 19 Ottobre 1916.

La salma sarà trasportata a Ferrara nel mattino di Sabato 21 corrente.

Non si mandano partecipazioni personali.

Dopo 11 mesi di trincea, durante i quali fu decorato colla medaglia d'argento, il 19 corr. cadeva combattendo sul Carso il

Sott. GUIDO BIGNARDI

Studente Universitario

La mamma Ester Monesi Ved.a Bignardi, la fidanzata, i fratelli Cesarina, Dott. Mario, Ferruccio ed i parenti tutti, con indicibile strazio ne danno il triste annunzio.

Cessioni stipendio

Impiegati operai Stato, Ferrovie Stato, Provinciali ecc. Tasso interesse 5,25 per cento inferiore qualunque altro istituto. Rinnovazioni, Anticipi e liquid. anticipate. Mario Celli e C., Roma, Corso Umberto 1.o 160.

Un bicchierino di LIQUORE PURGATIVO MONTI

presa alla sera, dopo il pasto, provoca al mattino il suo effetto infallibile.

Invece di medicina pare un vero liquore da dessert. Grato al palato ed allo stomaco. Delizioso se preso con vichy e seltz. Rimedio sovrano contro la

STITICHEZZA

L. 1,50 LA BOTTIGLIA

Più economico delle pillole e delle bustine, attualmente in commercio.

Si vende nelle seguenti Farmacie: Bologna: Cooperativa, Duo Torri, Calero, Carità, ecc.; Abano: Plebs; Adria: Turolla; Ancona: Lanzoni; Arquà: Dalfiume; Bassano: Fontana; Bergamo: Volpi; Borgotaro: Baduini; Brescia: Girardi; Broni: Rossi; Cagli: Pancotti; Carpi: Cattini; Cento: Baraldi; Conegliano: Marchesini; Copparo: Caretti; Chioggia: Zennaro; Cremona: Cooperativa; Fabriano: Popolare; Faenza: Zanotti; Fano ovunque; Falconara: Margutti; Ferrara: Perelli; Forlì: Garavini, Murari; Fratta Polesine: Capellini; Iesi ovunque; Imola: ovunque; Lodi: Cooperativa; Lonigo: Pomello; Lugo: Fabbri; Mantova: Spaggiari, Bertelli; Massalombarda: Rangoni; Milano: Cooperativa Farmaceutica; Mondolfo: Fabbri; Modena: Bolognini, S. Omobono, Salvatore; Monselice: Bertozzo; M. sa: Campagnoli; Orvieto: Bonifazi, Bernardini; Osimo ovunque; Padova: Pianeri; Cornelio; Parma: Guareschi (Farini); Pesaro: ovunque; Pergola: Rovelli; Piacenza: Corsi; Pisa: Pasquini; Bottari; Baldacci; Pistoia: Tozzi; Portogruaro: Ospedale; Prato: Guasti; Lazzerini; Ravenna: Galau; Ghigi; Reggio E.: Comunale; Riccione: Basigli; Rimini: Ospedale; Duprè; Rovigo: Baruffi; Minozzi; S. Arcangelo ovunque; Savignano: Gambarava; Sassuolo: Gavarini; Sermide: Segala; Suzzara: Fedriga; Treviso: Sergent; Udine: S. Giorgio; Bosero; Urbino ovunque; Venezia: Pisanello, S. Margherita; Verona ovunque; Vicenza: Crico

GROSSISTI

Bologna: Bonavia, Battistini, Bocchi, Zanardi, Zarri, Ghigi; Milano: Beatti, Manzoni; Verona: De Stefani; Firenze: Pegna; Cuneo: Toselli.

Concessionari esclusivi Ditta **La Crocetta - Via Castiglione, 5 - BOLOGNA**

BANCA ITALIANA DI SCONTO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 70.000.000 - Versato L. 70,000,000

Sede Soc. e Direz. Centr.: Roma - 17, Via in Lucina; 4, Piazza in Lucina

FILIALI: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Antrodoco - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate Brianza - Caserta - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Cogliola - Como - Cremona - Cuneo - Erba - Firenze - Formia - Gallarate - Genova - Ghemme - Isola della Scala - Legnano - Lendinara - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Milano - Montevarchi - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Ovada - Palermo - Pavia - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Santa Sofia - Saronno - Schio - Seregno - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Villafranca Veronese.

Situazione Generale dei Conti al 30 Settembre 1916

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni . . . L.		—,—
Numerario in Cassa . . . »		25 580.012,71
Fondi presso gli istit. d'emiss. »		8.556 501,16
Cedole, Titoli estratti-Valute »		1.610 096,81
Portafoglio e Buoni del Tesoro »		249.846 138,45
Conto Riporti . . . »		53.027 368,92
Titoli di propr.: Rend. e obbl. L.	33 215 003,01	
Az. Soc. div. »	6.318.887,60	
		39.533.890,61
Titoli del fondo di Providenza L.		1.896.573.39
Corrispondenti-saldi debitori »		211.993.535,53
Anticipazioni su titoli . . . »		4.156 096,87
Debitori per accettazioni . . . »		4 409.570,17
Conti diversi - saldi debitori »		3 106.702.39
Partecipazioni . . . »		6.484 002,—
Beni stabili . . . »		9.204.756,01
Mobilio, Cassette di sicurezza »		680.369 —
Debitori per avalli . . . »		22.600.708,90
Depositi: a cauz. serv. L.	3 606 754.24	
presso terzi »	18.096.973,50	
in deposito »	312.950.827,95	
		334 654.555,69
Spese d'Amministraz. e Tasse L.		5 927.937,57
L.		883.437.811,21

Capitale Sociale

N. 140.000 Azioni da L. 500 . L.		70.000.000,—
Riserva ordinaria . . . »		1.500.000,—
Fondo per deprezzamento Immobili . . . »		388 750,—

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo L.		207.765—
Fondo di prev. per il personale »		1.839.000,64
Dep. in conto corr. ed a risparmio L.	148.018,236,88	
Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	10.080.797,01	158.099.033,89
Corrispondenti saldi creditori L.		355.186.728,35
Accettazioni per conto terzi »		4.409.570,17
Assegni in circolazione . . »		15.918.518,31
Conti diversi - saldi creditori »		7.881 158.01
Esattoria . . . »		367.255,69
Avalli per conto terzi . . . »		22.600.708,90
Depositi: a cauz. ser. L.	3.606.754,24	
presso terzi »	18 096.973,50	
in deposito . »	312.950.827.95	334.654 555,69
Avanzo utili Eser. precedente L.		168.839,56
Utili lordi del corr. Esercizio »		10.845.932,10
L.		883.437.811,21

L'Amministratore Delegato A. Pogliani — Il Presidente Guglielmo Marconi — *Il Contabile Generale* A. Combe

I Sindaci

Pietro Alvino - Vittorio Emanuele Bianchi - Edoardo Bruno - Ottorino Cometti - Emilio Paoletti.

ULTIME NOTIZIE

Vittoria serba sulla Cerna

I bulgari sconfitti sulla Cerna
Prigionieri e cannoni presi dai serbi

Corfù 20, sera

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore serbo dice: Nella giornata del 18, dopo lotta accanita, le nostre truppe sconfissero i bulgari sulla riva sinistra della Cerna. Il villaggio di Brod potentemente fortificato e le colline situate a nord di questo villaggio, come pure il villaggio di Velers, caddero nelle nostre mani. I bulgari in fuga, dispersi verso nord, sono inseguiti dalle nostre truppe.

I nostri trofei di questa giornata furono tre cannoni e 6 mitragliatrici, materiale da guerra e grande numero di prigionieri, fra cui alcuni ufficiali. La nostra artiglieria incendiò un deposito nemico presso il villaggio di Polk e i nostri aeroplani bombardarono con successo truppe e convogli nemici in ritirata.

Sul rimanente del fronte combattimenti violenti continuano pure favorevolmente per noi. Il numero dei cannoni presi dal 14 settembre, ascende a 43.

(Stefani)

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte macedone: *Dopo i successi iniziali l'attacco serbo nell'ansa della Cerna fu arrestato. A nord dei Monti Nidze ed a sud-ovest del Lago di Doiran, attacchi parziali nemici non riuscirono.*

(Stefani)

Dichiarazioni del governo inglese sulla politica balcanica

Londra 20, sera

Alla Camera dei Comuni il nazionalista Lynch critica la politica britannica nei Balcani, e chiede se influenze esterne sono state esercitate su di essa.

Il sottosegretario di stato agli esteri, lord Albert Cecil, dichiara che è assolutamente impossibile, nelle attuali circostanze discutere, ciò che gli alleati hanno detto e potrebbero dire alla Grecia.

L'oratore non comprende di che cosa Lynch abbia voluto accusare il governo. Lynch ha criticato in modo vago la strategia balcanica, ed ha accennato ad una influenza che pesa sul consiglio del governo e sui consigli degli alleati. Per quanto riguarda la strategia balcanica, essa fu guidata esclusivamente e completamente da considerazioni e da pareri militari.

Cecil si crede in diritto di dire che le sole persone le quali decisero i movimenti delle truppe inglesi su quel teatro della guerra, furono coloro che in tempo di guerra debbono decidere tali movimenti: vale a dire i consiglieri militari del Governo. Quanto alla suggestione, che una persona che fa strettamente o no parte del governo, avrebbe esplicato per far deviare la politica britannica da considerazioni puramente stretegiche, Cecil può dichiarare che questa affermazione è assolutamente priva di ogni fondamento, che tale insinuazione è completamente indegna del parlamento e che non avrebbe mai dovuto essere fatta.

Cecil spiega e giustifica poi i memorandum degli alleati circa i sottomarini e dichiara che i recenti avvenimenti hanno dimostrato non che le preoccupazioni non siano state necessarie ma che il memorandum non è stato inviato troppo presto neppure per un istante.

Lord Cecil ha quindi risposto ad un' interrogazione circa la natura della visita del Principe Giorgio di Grecia, dichiarando che tale visita ha avuto carattere privato e che il Principe è stato ricevuto a Londra e a Parigi, solamente a titolo privato.

Combattimenti in Volinia e sui Carpazi

Basilea 20, sera

Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice:

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Dinanzi alle posizioni da noi conquistate a nord di Siniavka sullo Stochod parecchi contrattacchi russi non riuscirono. A sud ovest di Svispelliky sulla riva occidentale della Narayowka, battaglioni tedeschi presero un' importante posizione russa posta in collina, e respinsero i tentativi di riconquista dell' avversario.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Nella parte meridionale dei Carpazi Boscosi, già ricoperti di neve, il nemico venne sloggiato dalla vetta del monte Rusului. Sulle creste di frontiera della Transilvania sono continuati i combattimenti.*

*

Si ha da Vienna. Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Arciduca Carlo: *Continua il combattimento sulla frontiera romeno-ungherese. A sud est di Dornavatra, il monte Rusului fu tolto al nemico.*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Sulla Narajowka le truppe tedesche presero una collina. Sullo Stochod superiore parecchi attacchi non riuscirono.*

(Stefani)

Attività inglese in Egitto e sullo Struma

Londra 20, sera

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese d'Egitto, dice: Una nostra pattuglia, il giorno 17 fece 45 senussi prigionieri nella oasi di Dakhla dopo vivo combattimento.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese di Salonicco dice: Due pattuglie nemiche furono fatte prigioniere sul fronte dello Struma. Una posizione nemica a nord di Neohori fu danneggiata dal nostro fuoco. Sul fronte di Doiran attività di artiglieria dalle due parti. (Stefani)

Piccoli successi russi nel Caucaso

Pietrogrado 20, mattina

(Ufficiale) — Nel caucaso a 20 verste a nord ovest di Kalkit presso Palmieh i nostri cosacchi delle montagne hanno operato un temerario colpo di mano contro un posto turco annientandolo quasi interamente e facendo alcuni prigionieri. A 10 verste a sud est di Much presso Marnik un nostro posto circondato da un reparto nemico numericamente superiore si è aperto valorosamente il passaggio verso le sue trincee non subendo che perdite insignificanti.

Il generale Berthelot dal re di Romania

Londra 20, sera

Si ha da Bucarest: il generale Berthelot è stato ricevuto al Quartier Generale dal Re che lo ha accolto cordialmente.

Verso la sosta invernale
L'ultimo sforzo tedesco al fronte romeno

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 notte.

(M. P.). Stamane il *Daily Chronicle* mette praticamente una pietra su tutta la campagna del 1916 concludendo il suo articolo editoriale coi seguenti rilievi: « Il violento battagliare odierno su tutti i fronti ha in parte il carattere di uno sbalzo che ogni belligerante sta facendo prima del calare dell'inverno. Nelle prossime settimane che rimangono il nemico ha solo aperto un adito per i tentativi di avanzata, e cioè nel teatro romeno, dove i nostri alleati acquisteranno bastevole sicurezza se riusciranno a resistere fino alla caduta della neve. Le avanzate degli alleati sono principalmente possibili ancora in Piccardia ed in Galizia, ma anche su questi due fronti il margine di tempo è breve prima che la cattiva stagione vi si faccia cronica. Rimane pure naturalmente la possibilità di qualche ulteriore avanzata italiana sul Carso. Negli altri riguardi la nota della guerra del 1916 sembra oramai quasi completata ».

Il corrispondente del *Times* da Bucarest calcola oggi a circa 14 divisioni le forze austro-tedesche lanciate contro i romeni. Più che due settimane peraltro sono già trascorse da quando i romeni dovettero ritirarsi di fronte a queste forze; ma il nemico non ha affatto raggiunto il suo scopo.

Gli impetuosi attacchi dei migliori reggimenti bavaresi — dice il corrispondente — sono stati respinti con perdite enormi; nei punti dove il nemico riuscì a penetrare non potè sviluppare i successi. Presso Rucar nel passo di Torzburg le truppe romene vennero bensì costrette ad indietreggiare; ma intrapresero una gagliarda offensiva. In qualche altro punto i romeni si diedero all'offensiva, come al passo di Oituz, dove il nemico fu ributtato oltre il confine e come nella vallata di Buzeu, ove i nostri alleati presero posizione a Vama Buzeului. Sul resto del fronte i romeni stanno resistendo ai vigorosi attacchi contrattaccando in molti punti. Le posizioni mutano i possessori varie volte al giorno. Benchè i romeni tengano fortemente i passi — conclude il corrispondente — non si può ancora presumere che la crisi sia ormai trascorsa in modo permanente, giacchè le lezioni di questa guerra accertano che con tutta probabilità i tedeschi, sinchè la stagione permetterà le operazioni, seguiteranno ad inviare rinforzi al fronte romeno, ove si spera stiano giocando la loro ultima carta.

Il declino delle forze nemiche

Zurigo 20, sera

(Vice R.) I combattimenti sui passi meridionali della Transilvania sono sempre accaniti. Gli inviati dei giornali confermano che tutte le strade dei tre valichi di Tomos, sono in possesso delle truppe imperiali. Nel corso dei combattimenti fu bombardato il villaggio di Predeal, dove si supponeva vi fossero riserve dei romeni. Il mattino del 14 fu preso di assalto lo Csopialio nonostante l'eroica difesa dei romeni. I soldati di Falckenhayn s'impadronirono delle creste. La linea degli imperiali si estenderebbe su quelle creste sino ad est di Predeal. Predeal fu bombardata con artiglieria pesante. Seguì un assalto che portò i tedeschi al ciglio del villaggio. Fu quello il primo combattimento su suolo romeno.

Il colonnello Feyler fa oggi sul *Journal de Genève* un paragone sull'offensiva attuale degli imperiali contro la Romania e quelle precedenti, e dopo aver detto come tutte le offensive contro i grandi stati nemici fallirono continua:

« Ciascuno dei grandi Stati alleati è sempre in misura di sfidare la Germania, giacchè ha dovuto accettare la difensiva di fronte ad esso o ciascuno è superiore all'Austria Ungheria che esiste ora soltanto grazie all'appoggio tedesco. I soli Stati che gli imperi centrali riuscirono a vincere senza abbatterli furono la Serbia ed il Belgio. Nel 1914 il Belgio fu vinto in poche settimane, nel 1915 la Serbia in due mesi, ma nel 1916 dopo due mesi la Romania è ancora ai suoi confini naturali. Se la Germania avesse conservata la sua potenza di un giorno la Romania sarebbe stata più difficile a vincere del Belgio e della Serbia? Nessuno lo pretenderà, giacchè il suo territorio è il più vulnerabile dei tre Stati ». Ed il Feyler viene a questa conclusione: « L'offensiva contro la Romania, malgrado i suoi successi iniziali, tradisce il declinare dell'assalitore. I bulgari crescono frattanto ogni mezzo per inasprire i loro soldati e parlano di crudeltà del nemico. Un ultimo ordine del giorno del generalissimo Jekow dice a tale riguardo: A fianco dei nostri nemici giurati ci stanno di fronte reparti dell' esercito russo, i nostri cosiddetti liberatori. I russi gareggiano con i romeni nel commettere delitti vergognosi contro popolazioni pacifiche. Per queste gesta vergognose, raccapriccianti dobbiamo combattere i russi con odio inconciliabile, come gli altri nostri avversari. Dobbiamo cacciar via con indignazione dal nostro cuore ogni traccia di riconoscenza per essi ».

Re Ferdinando è poi pieno di fiducia sull' esito della campagna. Ricevendo in questi giorni alcune personalità degli imperi centrali, colse l'occasione per fare alcune dichiarazioni sulla situazione militare, ed affermare che essa è assolutamente favorevole.

Il comunicato francese delle 23

Parigi 20, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte della Somme niente da segnalare all'infuori della lotta consueta di artiglieria particolarmente attiva nei settori di Sailly Saillisel, Berny en Santerre e Ablaincourt. Cannoneggiamento sul resto del fronte. (Stefani)

Basilea 20, sera

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Esercito del Principe Rupprecht di Baviera. *Il reciproco combattimento di artiglieria è continuato vivo dalle due parti sul fronte della Somme con tempo piovoso. Un attacco tolse agli inglesi la maggior parte delle trincee rimaste nelle loro mani il 18 ad ovest della strada di Eaucourt-l'Abbaye e Le Barque. Nella serata pressioni di distaccamenti inglesi a nord di Courcellette e ad est di Lesars non riuscirono.* (Stef.)

Von Kluck messo a riposo

Berna 20, sera

I giornali tedeschi annunciano ufficialmente l'accettazione della domanda di collocamento a riposo del generale von Kluck, che fu messo a disposizione. Continuerà a figurare nella lista di anzianità dei generali. *(Stefani).*

La polizia e la censura sulla stampa esercitate in Grecia dagli alleati

(Nostro servizio particolare)

Parigi 20, sera.

(D. R.) — Il capo della polizia francese ad Atene informò i giornali antivenizelisti che da domani i francesi eserciteranno la censura sulla stampa.

I marinai sbarcati sono stati accasermati al Sappion. La polizia ha preso misure per impedire dimostrazioni organizzate allo scopo di provocare disordini.

L'ammiraglio Dartige de Fournet ha consegnato al governo una nota contenente i nomi dei francesi incaricati del controllo della polizia.

Pattuglie francesi hanno lasciato alle ore 11 di stamane gli accantonamenti del Sappion. Giunti in piazza della Concordia, i riservisti che vi erano riuniti hanno cercato di impedire che i francesi avanzassero. Il comandante francese ha ordinato l'alt. Alcuni riservisti sono stati arrestati e condotti al Sappion.

I giornali francesi esprimono la certezza che il controllo sulla polizia greca porrà fine alle chiassate di Atene.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* mette in rilievo un personaggio illustratosi nelle gesta degli ultimi giorni: è il capo della banda dei riservisti e dimostranti germanofili, un certo Mercuri, di origine piuttosto oscura. Cominciò ad avere celebrità al tempo di Tricupis, organizzando dimostrazioni in onore di lui, e a poco a poco la fama crebbe per cui divenne principale membro della organizzazione elettorale, analoga a quella del Tammanp Hall di New York; e tanto seppe barcamenarsi che finì per farsi nominare sindaco di Atene. I greci della capitale videro allora in azione i più perfetti metodi di truffa mai escogitati. Mercuri collocò in tutti i posti rimunerativi i suoi amici, concludendo con essi numerosi contratti e convenzioni per lavori e per forniture municipali per lunghi periodi di anni.

Venizelos diventato presidente del Consiglio, tentò di purificare l'ambiente. Ma il ritorno di Gunaris e dei suoi seguaci permisero il ricostituirsi della banda di Mercuri, che cominciò subito ad organizzare dimostrazioni in onore del Re e fomentò il malcontento popolare contro il controllo degli alleati.

L'anarchico di origine italiana Caputo e il suo compagno tedesco Osman, sono stati arrestati ad Atene e trasportati a Malta. Essi avrebbero confessato di essere stati pagati dai tedeschi per organizzare l'assassinio dei capi liberali e di Venizelos.

Scenate contro gli alleati ad Atene

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 notte.

(M. P.) Le scenate per le strade di Atene contro gli alleati in genere ed il contingente di marinai francesi in ispecie si sono ripetute mercoledì sera. Una pattuglia francese in funzione di vigilanza fu seguita da un codazzo di folla gridando: Abbasso la Francia! Viva il Re! Fu eseguita una carica alla baionetta che portò a nove arresti, tra cui il veterinario delle scuderie reali. A parte questo ed altri piccoli incidenti consimili, risoltisi colla fuga dei dimostranti, la città si manteneva fino a ieri mattina tranquilla.

« Le strade — telegrafano i corrispondenti della *Morning Post* e del *Daily Chronicle* — sono tenute da forti contingenti militari. I cannoni stanno piazzati nello Stadio e le mitragliatrici sono montate sul palazzo del Parlamento. Il distaccamento francese ad Atene è stato rinforzato coll' aggiunta di 2000 marinai. Il governo si adopera a smorzare i bollori dei dimostranti ».

Il corrispondente della *Morning Post* si dice informato che il ministro inglese martedì sera si recò al palazzo reale e vi ebbe una lunga udienza da Costantino dietro diretto invito di quest' ultimo. Il Re voleva dare spiegazioni sulla concentrazione delle truppe in Tessaglia e la riprova della sua buona fede offerse di trasferire queste truppe.

Il Re lascierebbe la Grecia secondo le previsioni tedesche

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 20, sera

(Vice R.) — La crisi ellenica si avvicina alla sua soluzione. L'impressione generale dei circoli politici tedeschi è che re Costantino stesso finirà per essere costretto ad abbandonare la Grecia. E in Germania si scriveva giorni sono che in Grecia sono in lotta due principi: quello democratico sorto dalla rivoluzione francese e il principio conservatore monarchico rappresentato dalla razza germanica.

«Il generale Sarrail — scrive la *Frankfurter Zeitung* — è essenzialmente un generale politico: un generale del principio repubblicano. Dato ciò è certo che egli con piacere potrebbe essere il fondatore della repubblica greca, raccogliendo allori politici, poichè fin'ora non ha potuto raccoglierne di militari. Renderebbe così anche un grande servizio ai suoi partigiani radicali socialisti in patria e darebbe loro per lungo tempo materiale per una magnifica eloquenza repubblicana». Unico ostacolo che il giornale scorge in questo piano attribuito a Sarrail è il popolo greco, il quale nella sua grande maggioranza non dimostrerebbe troppa simpatia per Venizelos.

Le *Munchener Neueste Nachrichten* a loro volta dicono: « La situazione in Grecia si avvicina alle decisioni supreme. Noi speriamo che il Re riuscirà ad uscire dalla lotta padrone riconosciuto come vincitore morale della situazione».

Hindenburg contro la guerra coi sottomarini

(Nostro servizio particolare)

Parigi 20, sera

L'*Information* riceve da Losanna in data 19:

All' odierna seduta al Reichstag è intervenuto un inviato speciale del generale Hindenburg, il capitano Duissburg, il quale insistette a nome del maresciallo affinchè sia cessata ogni agitazione a favore della guerra dei sottomarini ad oltranza.

Il conte Reventlow prese immediatamente la parola per combattere la richiesta del generale dicendo che se quest' ultimo è di altro avviso è perchè teme i neutri e specialmente teme che l'America si unisca alla Francia e all' Inghilterra.

L'importanza dell'offensiva italiana rilevata dai bulgari

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 20, sera

(Vice R.) L' organo della opposizione bulgara il *Mir* parlando della resistenza militare della monarchia austro-ungarica dice che l' offensiva italiana non deve essere valutata troppo semplicemente e dice che si sapranno un giorno i sacrifici che la monarchia dovette fare per affrontare le difficoltà, maggiori che per gli altri Stati alleati. « A ogni modo continua il *Mir*, gli avvenimenti più importanti si decideranno probabilmente anche in avvenire alla frontiera austriaca. Oggi però il teatro più importante della guerra è quello romeno ».

Un dispaccio da Berlino dice che i romeni domiciliati a Berlino sono stati internati giovedì. Il loro numero era relativamente scarso.

I tedeschi ammettono la perdita del "Bremen,,

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 notte.

(M. P.) — Secondo un cablogramma da New York i membri del corpo diplomatico tedesco di Washington ammettono ora che il sommergibile mercantile *Bremen* è andato perduto.

La soluzione della vertenza tedesco-americana pel "Lusitania,,

Parigi 20, sera

Il *Journal* ha da New York: Il corrispondente del *New York Times* a Washington annunzia che gli Stati Uniti e la Germania hanno trovato una base per la soluzione della questione del *Lusitania*.

L'ambasciatore tedesco conte Bernstorff ha consegnato al segretario di Stato Lansing una nota che sarà prossimamente pubblicata nella quale la Germania insiste nel dichiarare che il siluramento del *Lusitania* fu giustificato, esprime il suo rammarico per le perdite di vite umane e offre una riparazione finanziaria.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Stabilimenti Poligrafici Riuniti

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

OPADO. Non solo il dolore, ma la maggiore delusione, nell' amore immenso, mi strazia. Perchè sei tanto crudele nella tua bellezza adorata? Baci d' ardente passione. 11077

MATACINA. Confido Giovedì pomeriggio. Eventuali contravvisi entro Martedì. Bacioni tanti. 11084

MAGHETTO. Grazie! Tua soave parola inebbriami! Bacioti sempre.... eternamente tuo. 11084

CUOR di neve. Vostra lettera ripetutamente richiesta non ricevuta come! 11083

PISTOIA. — Rispondo lettera ritardata. Persisto ora, luogo fissatovi per parlarvi a lungo. Dovreste conoscermi abbastanza; così non posso continuare: questo è morire! Meglio spezzarmi. 11066

LIVORNO. Signora conosciuta rivista Via Pratello pregata se corrisponde simpatia scrivere Primo 5 fermo posta. 11090

56a dammi notizie salute. Addolorato partenza. Vogliami bene. Adoroti bacioli. 11101

DOMANDE D' IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

STENODATTILOGRAFA, contabile, pratica ufficio, cerca seria occupazione miti pretese. Indirizzare Bono L. 50 N. 229 posta. Ritiro lunedì 23. 11061

SIGNORINA munita patente di masseuse offresi a domicilio. Scrivere fermo posta Lidia Mattei. 11073

CAPOSTAZIONE ferrovie stato robusto presenza desiderando occuparsi accetta qualsiasi decente mansione presso importante Ditta, Studio, Ufficio anche ferrovie secondarie. Pretese modestissime. Casella B. 10839 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 11108

SIGNORINA dattilografa esperta contabilità e corrispondenza cerca occuparsi presso seria ditta anche cassiera, piccola cauzione. Casella G. 10505 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10993

QUARANTENNE, praticissima, offresi direzione casa, anche presso signora inferma, residente campagna. Non rispondesi anonimi. Scrivere entro 25 corr. Casella S. 11016 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna 11016

OFFERTE D' IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SCRIVANO con bella calligrafia, esente militare, cercasi. Rivolgersi Ufficio Metrico Piazza Malpighi 15. 11063

CERCASI ragazzo per Cartoleria. Girigersi Carbonesi 1. 11071

MEDICO giovane, esente militare, cerca interinato provincia Bologna. Attilio Bottolio, Posta Mantova. 11079

IMPORTANTE Stabilimento Ausiliario Milano con grande torneria projettili aumentando produzione cerca personale direttivo tecnico amministrativo coadiuvare direzione attuale. Casella Postale 1247, Milano. 11087

CERCASI subito per magazzino tessuti all'ingrosso giovane esente servizio militare pratico spedizioni merci. Presentarsi con referenze via Battisasso N. 1 primo piano. 11102

CERCANSI operai, operaie, dal 12 anni in avanti. Rivolgersi Riva Reno, 22. 10135

ISTITUTORE temporaneo, pratico ufficio, presenza, esente obblighi militari poi 1917, fornito licenza scuola media secondo grado, occorre subito. Rivolgersi con referenze Rettore Convitto Nazionale Correggio-Emilio. 11038

RAPPRES. PIAZZISTI e VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

PRIMARIO Studio Legale Italiano cerca ogni comune produttori lautamente retribuiti, cause importanti, infortuni, risarcimento danni. Scrivere Casella Postale 409, Roma. 1100

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti e Collegi
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

LEZIONI pianoforte impartisce Signorina, prezzi miti. Indirizzare Bono L. 50 N. 249, posta. 11060

PROFESSORE distinto assume preparazione rapida esami licenza Istituto-Liceo prossima possibile sessione febbraio. Casella S. 11069 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 11069

DIPLOMATO Ragioniere inizia rapidi corsi serali preparazione conseguimento licenza tecnica sessione Luglio 1917 per giovani muniti licenza elementare. Presentarsi Cavallera 17 P° dopo le 13. 11093

SIGNORA dà lezione Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Italiano. Prepara esami. Traduzione, Corrispondenza, Conversazione, Dattilografico, Calzoleria 1. 10071

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTASI appartamentino ammobigliato, indipendente. Via Bellombra 38 (Sanmamolo) Villa Gargano. 11067

MAGAZZINO vasto Negozio con retro; disponibili subito. Portiere, Galliera 62. 11068

ACQUISTEREI piccola casa con cortile località centrali entro città Bologna. Tessera T. C. 98331. F. Posta Persiceto. 11105

ELEGANTE camera matrimoniale, camera pranzo, gabinetto toeletta, luce, termosifone, affitto distinti coniugi Piazza Aldrovandi 15, 2.o Piano scala cortile. Bicchiardi 1107

OCCASIONI straordinarie. Villini vendo, anche mobigliati, Cesenatico, Bellaria, Viserba, Rimini, Riccione. Felice Borghi, Ravenna. 10907

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI a coniugi soli distinti camera ammobigliata. Tovaglie 33. 11066

AFFITTASI subito bella camera. Rivolgersi al Portiere Indipendenza N. 2. 11072

BELLA camera, famiglia distinta affitta con pensione a giovinetto o signorina. Castiglione 49, Interno 6. 11052

AFFITTASI a persona seria, camera ammobigliata, presso distinta famiglia Saragozza 44-46, Bologna. 11074

AFFITTASI camera ammobigliata Aurelio Saffi 43 fuori terazza a sinistra. 11099

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AUTOMOBILE particolare di lusso, disponibile per noleggio, a tutte le ore, prezzi convenienti, P. Galileo 4-2.o. Telegono 32-60 Odinelli. 11075

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

OCCASIONE mobili ottimo stato ingresso e salotto elegantissimo rivolgersi via S. Isaia 97 secondo, primo piano. 11097

PIANOFORTE usato cerco offerta Casella V. 10716, HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 10716

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

SOMARO vendesi lire centocinquanta irriducibili. Visibile via Bellombra 20. 11042

GIOVANE dottore, privo conoscenze, solo, relazionerebbe piacente signora. Serietà, segretezza. Ricevuta vaglia 92, posta. 11078

GRATIS Terno secco garantito infallibilissimo, scrivere: Mazzocchi, pietrapiana 4, Firenze. 11089

VINO vecchio finissimo vendesi almeno 25 litri. Scrivere Burla, Forlì Anderlini 5. 11082

SALA per tiratori carabine, pistole ultimi modelli massima precisione, Monari 1 angolo Indipendenza. 11091

LAMPADINE elettriche tascabili, Luce potentissima, Emporio Chincaglierie alla Coroncina Bologna. 11096

VEDOVA piglierebbe bambino o giovinetto pensione. Vittorina posta Città. 11098

VENDESI automobili Züst torpedo HP 25-35 prezzo 4500, Laudolet Fiat 15-20 prezzo 8500, Bassi 15,20, 3500, Zero Fiat torpedo 1915. Garag. Ugo Bassi 28. 11103

LEVATRICE ostetrica tiene gestanti segretezza casa signorile seria, Casella 289. 11106

CERCASI d'occasione, scansie, banchi vetrine. Indirizzare Ronchi Galliera 45. 11104

SIRENA Indipendenza 32. Elegantissimi busti elastico moderni Lire 6,50. 10936

CINQUE buone macchine scrivere occasione, differenti sistemi, vende Azienda Commerciale in liquidazione. Casella Postale 55. 10980

Per l'Igiene della Bocca per la Bellezza dei Denti
DENTIFRICIO ZARRI

SOSTITUISCE I DENTIFRICI TIPO "ODOL,,
Poche goccie in un po' d'acqua, di questo antisettico per eccellenza, bastano per distrare tutti i batteri che producono la carie. Purifica la cavità della bocca, annientando i microbi nocivi che vi annidano. La sua azione antisettica mantiene l'alito deliziosamente profumato.
BOTTIGLIA GRANDE contenuto gr. 100, con stilla-occie Lire DUE.
Si spedisce ovunque aggiungendo L. 0,50 per spese postali.
Reale Laboratorio ZARRI :: BOLOGNA ::
(cento e più encomî)

PRESERVATIVI Uomo Donna
Creazioni Moderne. Catalogo illustrato, segretissimo. Inviare francobollo 0,20 Casellario 27, Napoli.

ELISIR di CAMOMILLA
Antinervoso - Calmante - Digestivo
Efficacissimo nelle difficili digestioni, crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, ritiro, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e nell'infanzia.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano
In tutte le Farmacie: L. 1,25 flac. - L. 3,50 bott.

IL CAFFÈ SI FA DA SÈ!
colla macchinetta a vapore per espresso "AQUILA"

Nessuna altra macchinetta: Caffè così aromatico, gustoso, igienico ed economico.
Per tazze 1 - L. 7.—
» » 2 - L. 8,75
» » 3 - L. 10.—
» » 4 - L. 11.—
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungere Lire 1.—
Grandi Magazzini Cav. G. MARZOCCHI
Via Farini 24 — Bologna.

PELLICCERIA ALFONSO GALLI
Via dei Cane, 7 - Bologna
Assortimento fodere per Pelliccie da Uomo ed articoli confezionati per Signora.

TANGO
Nuovo PROFUMO
Inebbriante - Seducente
Flaconi da L. 3 - 5 - 2.50
A. ACCORSI
Indipendenza 2 - Bologna

PREMIATE PREPARAZIONI DEL DOTT. FRANCESCO ZANARDI

EMULSIONE ZANARDI
PRODOTTO ITALIANO
che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa clientela da circa 25 anni
Raccomandabilissima in tutte le forme di gracilità e malattie delle ossa, nutrimento sovrano, specie per i bambini tardivi.
In vendita presso tutte le Farmacie e presso la Ditta Prodotti Speciali Zanardi, Bologna, Via S. Stefano 32.

STUDIO D'INGEGNERIA INDUSTRIALE
BOLOGNA - Via Rizzoli 3 - BOLOGNA

Pompe centrifughe per alta e bassa pressione
Consegne pronte
Impianti centrali di riscaldamento a vapore e a termosifone
Impianti Frigoriferi e per la fabbricazione di Ghiaccio Artificiale
MOTORI DIESEL - MACCHINE A VAPORE PRIMARIE REFERENZE